ATTI PARLAMENTARI

XIII LEGISLATURA

CAMERA DEI DEPUTATI

Doc. **LVII**
n. **5/II**

DOCUMENTO DI PROGRAMMAZIONE ECONOMICO-FINANZIARIA RELATIVO ALLA MANOVRA DI FINANZA PUBBLICA PER GLI ANNI 2001-2004

(Articolo 3 della legge 5 agosto 1978, n. 468, e successive modificazioni)

Presentato dal Presidente del Consiglio dei ministri

(AMATO)

dal Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica

(VISCO)

e dal Ministro delle finanze

(DEL TURCO)

Comunicato alla Presidenza il 30 giugno 2000

ALLEGATI

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO

PAGINA BIANCA

INDICE

Relazione sulle leggi e provvedimenti di sostegno alle attività economiche e produttive ..... *Pag.* 5

Indagine sulla legge 46/82 ..... » 299

Indagine sulla legge 488/92 ..... » 421

Indagine sulla legge 215/92 ..... » 535

Indagine sulle imprese aderenti ai contratti d'area ..... » 571

Indagine sui patti territoriali ..... » 649

PAGINA BIANCA



Ministero dell'Industria, del Commercio
e dell'Artigianato

d'intesa con

Ministero del Tesoro, del Bilancio
e della Programmazione Economica

Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica

RELAZIONE SULLE LEGGI E PROVVEDIMENTI DI SOSTEGNO ALLE ATTIVITA' ECONOMICHE E PRODUTTIVE

Giugno 2000

PAGINA BIANCA

Indice

1. INTRODUZIONE

2. STATO DI ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI

   2.1 Caratteristiche dei provvedimenti agevolativi
   2.2 Le domande di agevolazione
   2.3 I dati finanziari
   2.4 Gli investimenti
   2.5 L'occupazione

3. L'ANALISI PER OBIETTIVI

   3.1 La classificazione dei provvedimenti e l'analisi per obiettivi
   3.2 Gli interventi per lo sviluppo produttivo
   3.3 Gli interventi per l'internazionalizzazione
   3.4 Gli interventi per l'equilibrio della gestione finanziaria
   3.5 Innovazione e Ricerca & Sviluppo
   3.6 Gli interventi per la razionalizzazione di settore
   3.7 Interventi straordinari per calamità naturali

4. LE SOVRAPPOSIZIONI NEGLI OBIETTIVI E NELLE TIPOLOGIE DEGLI INTERVENTI

   4.1 Lo studio della sovrapposizione dei provvedimenti: aspetti metodologici ed obiettivi
   4.2 Verifica della coerenza e degli indici di somiglianza

5. GLI INTERVENTI REGIONALI

   5.1 Le caratteristiche degli interventi regionali
   5.2 Primi risultati dell'indagine

6. LE POLITICHE DI INCENTIVAZIONE REGIONALI ATTRAVERSO I FONDI STRUTTURALI

APPENDICE 1:

Tabelle e grafici

APPENDICE 2:

Schede di sintesi

1. INTRODUZIONE

Il Ministero dell'Industria, d'intesa con i Ministeri del Tesoro e Bilancio e dell'Università e della Ricerca Scientifica, in base a quanto previsto dall'art. 1 della legge 266/97 e dall'art. 10 del D. Lgs. 123/98, redige una Relazione annuale finalizzata alla valutazione dell'efficacia e del rispetto delle norme di incentivazione alle attività economiche e produttive. La Relazione è allegata al Documento di programmazione economico-finanziaria.

La finalità principale della Relazione è di fornire informazioni sui provvedimenti agevolativi, riguardanti lo stato di attuazione, le principali grandezze economiche da essi influenzate e i connessi flussi finanziari diretti verso le imprese. L'attività di valutazione degli effetti delle norme viene approfondita mediante studi relativi a specifici provvedimenti di agevolazione. La Relazione è strutturata in due distinte sezioni: la prima, a carattere generale, riguarda l'analisi economica, finanziaria e amministrativa dei regimi di aiuto; la seconda, a carattere monografico, è dedicata alla valutazione di efficacia di singoli regimi di aiuto.

Tale fabbisogno informativo, presentato nelle precedenti Relazioni, quest'anno viene integrato rispetto a cinque nuovi aspetti:

- il monitoraggio degli interventi viene esteso anche all'attività di incentivazione delle Amministrazioni regionali, allo scopo di fornire una valutazione più completa del quadro complessivo degli aiuti alle imprese;
- sempre allo stesso scopo, viene presentata un'analisi delle agevolazioni alle imprese provenienti da interventi cofinanziati dalla Unione Europea;
- viene fornito un contributo analitico allo studio del sistema complessivo e stratificato di incentivazione, mediante un'analisi delle sovrapposizioni e delle similitudini dei diversi provvedimenti di intervento condotta tramite strumenti obiettivi di indagine statistica;
- viene presentato il risultato di due studi ampi, dettagliati e metodologicamente approfonditi, relativi agli effetti degli incentivi concessi, rispettivamente, con la 488/92 e con la 46/82 (sia in relazione al FIT che al FRA), riguardanti l'addizionalità dell'intervento e le performance ex post delle imprese agevolate. Entrambi gli studi, che presentano aspetti innovativi rispetto a lavori analoghi, sono parte integrante della Relazione;
- vengono inoltre analizzati in dettaglio gli interventi riguardanti i contratti d'area e l'imprenditorialità femminile (legge 215/92).

La Relazione quindi non solo vuole contribuire alla valutazione complessiva del quadro di riferimento delle politiche di agevolazione del sistema economico nazionale, ma ha anche lo scopo di segnalare indirizzi metodologici per l'analisi di efficacia dei provvedimenti e di sovrapposizione e similitudine delle norme, al fine di fornire un contributo concreto al processo di riordino e razionalizzazione del sistema di incentivi alle imprese.

Le diverse analisi presentate nella Relazione hanno richiesto lo sviluppo di adeguati strumenti informativi e di approfondimento metodologico. In particolare, i principali, adottati nella Relazione, sono di tre tipi:

- un'indagine tramite questionario presso le Amministrazioni centrali e regionali, al fine di rilevare le norme agevolative e i correlati flussi finanziari;
- una rilevazione condotta tramite questionario presso un campione di imprese agevolate, che hanno concluso l'investimento entro il 31 dicembre 1998, per arricchire le informazioni anche rispetto al conseguimento degli obiettivi previsti dal progetto agevolato e agli effetti degli aiuti sulle scelte d'investimento delle imprese. Il questionario viene allegato allo studio sulla 488/92. Inoltre un questionario, per via telefonica, è stato somministrato, per un campione selezionato e di dimensione ridotta, alle imprese non agevolate, allo scopo di verificare quelle che hanno effettuato comunque l'investimento programmato, anche in assenza di aiuto;
- l'acquisizione di informazioni relative alle *performance* delle imprese anche dopo la concessione dell'agevolazione ha richiesto l'integrazione degli archivi delle imprese presso il Ministero dell'Industria con i dati relativi ai bilanci aziendali, mediante procedure di *matching* di cui si darà conto nel resto della Relazione

L'analisi è stata effettuata, presso la Direzione Generale per il Coordinamento degli Incentivi alle Imprese del Ministero dell'Industria, da un gruppo di lavoro costituito da funzionari ed esperti, con la collaborazione di funzionari ed esperti del Ministero del Tesoro e Bilancio, dell'Istituto per la Promozione Industriale (IPI) e dell'Istituto Guglielmo Tagliacarne; quest'ultimo, in particolare, ha curato le rilevazioni presso le imprese.

La rilevazione ha censito 92 provvedimenti delle Amministrazioni centrali e 373 di quelle regionali. L'indagine ha, fra l'altro, permesso di stimare l'ammontare complessivo di agevolazioni alle imprese in Italia per l'anno 1999, che, considerando le somme impegnate a livello nazionale e regionale, risulta pari a circa 19.200 miliardi, ai quali si aggiungono gli

interventi regionali cofinanziati attraverso i Fondi strutturali, che ammontano complessivamente (sempre per il 1999) a circa 13.570 miliardi.

Per i 92 provvedimenti rilevati dall'indagine presso le Amministrazioni centrali sono state presentate, sempre nel 1999, circa 180.000 domande. Per lo stesso insieme di provvedimenti sono stati stanziati nell'anno oltre 11.000 miliardi, e ne sono stati erogati circa 10.000. L'analisi territoriale delle domande presentate mostra una netta prevalenza di quelle provenienti dal Centro-Nord (66%) rispetto al Mezzogiorno (34%), rispecchiando sia la composizione geografica e dimensionale del tessuto produttivo italiano, sia, d'altronde, il diverso livello di agevolazione ammissibile nelle due aree. In entrambe, oltre il 90 per cento delle domande proviene dalle PMI.

Dei diversi strumenti d'intervento, la legge 488/92 è senza dubbio il più importante per quanto riguarda sia il numero di progetti agevolati, sia il volume di risorse finanziarie messe a disposizione delle imprese. Attraverso i primi quattro bandi ordinari, lo Stato ha incentivato, al netto delle revoche, circa 17.000 progetti, per un totale di 55.000 miliardi di investimenti agevolati e 220.000 nuovi occupati previsti.

Ad oggi risultano conclusi circa 6.800 progetti, a cui corrispondono 16.700 miliardi di investimenti e la creazione di 79.000 nuovi posti di lavoro. Rapportati al periodo di conclusione della prima tornata di progetti agevolati (1998-99), gli investimenti già portati a termine nel Mezzogiorno (escludendo quelli intrapresi ma non ancora conclusi) ammontano al 9% del totale degli investimenti nella stessa area; la quota di nuovi posti di lavoro previsti nel Mezzogiorno in relazione a questi investimenti sullo stock di occupati nello stesso periodo è pari al 3%.

Le erogazioni messe a disposizione delle imprese dal Ministero dell'Industria, attraverso le banche concessionarie, per il finanziamento degli investimenti, sono state pari a 12.500 miliardi; quelle già percepite dalle imprese, in relazione allo stato di avanzamento dei lavori e all'accertamento finale sulla realizzazione del progetto, sono state pari a 8.000 circa.

L'analisi e la valutazione ex post degli effetti delle agevolazioni concesse, utilizzando gli opportuni strumenti statistici ed econometrici proposti per tali verifiche, ha portato a risultati soddisfacenti, segnalando come gli incentivi abbiano effettivamente modificato il comportamento delle imprese nella direzione voluta dal legislatore, senza per questo distorcere in misura controproducente il mercato.

Per quanto riguarda le imprese agevolate dalla legge 488/92, esse sono cresciute in termini di fatturato e occupazione più delle imprese simili ma non agevolate, mostrando l'effettiva addizionalità dell'intervento; la redditività è risultata comunque superiore, anche se il divario con le non

agevolate, già esistente all'inizio del periodo di osservazione, derivante dalla validità delle modalità di selezione dei progetti e delle imprese, si è in parte ridotto.

Questo risultato va nella direzione attesa: gli incentivi hanno prodotto una modificazione nel comportamento degli operatori, aumentando la loro propensione ad occupare, e quindi all'utilizzazione degli stessi per il mantenimento dei posti di lavoro, anche se questo ha implicato una riduzione della produttività per addetto, nei limiti concessi dalla redditività e dalla competitività complessiva dell'impresa agevolata. Ne deriva che il meccanismo di agevolazione previsto dalla 488/92 ha permesso un ragionevole equilibrio tra efficacia degli incentivi ed efficienza dei mercati.

L'analisi condotta sulle imprese agevolate dalla legge 46/82, Fondo per l'Innovazione Tecnologica, indica che gli aiuti hanno avuto effetto additivo e non sostitutivo sull'attività di ricerca e sviluppo delle imprese: infatti, è stata rilevata una crescita differenziale positiva nell'accumulazione di capitale immateriale rispetto alle non incentivate di circa lo 0,3% del fatturato.

Anche l'effetto dell'agevolazione sulla produttività e sulla creazione di capitale umano è risultato positivo. In particolare, una stima condotta sulle imprese agevolate da questo Fondo ha messo in evidenza come gli aiuti concessi portino a un differenziale positivo di crescita del capitale umano rispetto alle non agevolate: mille miliardi di finanziamento pubblico in innovazione tecnologica riescono ad attivare una crescita addizionale dello 0,7% nel capitale umano occupato.

La valutazione delle sovrapposizioni esistenti tra provvedimenti con obiettivo simile ha indicato come esista effettivamente una elevata similitudine dei provvedimenti, ma anche che una identità quasi perfetta si realizza in pochi rari casi, concentrati negli obiettivi relativi alla ristrutturazione settoriale, dove provvedimenti simili differiscono unicamente per il settore di applicazione. D'altronde la presenza di sovrapposizioni non è necessariamente un problema per le imprese e per l'Amministrazione: a fronte di un possibile risparmio di costi conseguente all'accorpamento di provvedimenti simili ma non uguali si avrebbe una riduzione dei margini di flessibilità, relativi alla possibilità di usare strumenti calibrati su specifici obiettivi, sebbene di ambito ridotto.

L'analisi ha messo in luce, comunque, come sia complessa l'attività di valutazione degli effetti dei provvedimenti se non sono esplicite le finalità a cui tende la norma e la stessa non sia preventivamente armonizzata con la raccolta di informazioni necessarie per l'analisi. Questo porta a rilevare la necessità di prevedere obiettivi e modalità di valutazione contestualmente alla predisposizione del provvedimento di aiuto.

2. STATO DI ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI

2.1 Caratteristiche dei provvedimenti agevolativi.

Questa terza indagine sui provvedimenti agevolativi a favore delle imprese, presso le Amministrazioni Centrali, ha portato a rilevare, per l'anno 1999, **92** interventi[1], per i quali sono state presentate, sempre nell'anno, circa 180.000 domande. Per lo stesso insieme di provvedimenti sono stati stanziati nell'anno oltre 11.000 miliardi di lire ed erogati circa 10.000.

Rispetto alla prima indagine che, con riferimento al 1997, ha raccolto informazioni per **76** provvedimenti in essere, si è quindi registrato un incremento, in termini assoluti, di **16** interventi, che non è imputabile unicamente a provvedimenti entrati in vigore fra il 1998 e il 1999, ma anche ad una crescente attenzione delle Amministrazioni centrali all'attività di monitoraggio e valutazione che il Ministero dell'Industria effettua, con riflessi positivi sull'accuratezza nella misurazione del fenomeno.

I 92 provvedimenti censiti fanno riferimento, come nel caso delle precedenti rilevazioni, a 9 Amministrazioni Centrali: Presidenza Consiglio dei Ministri, Ministeri Affari Esteri, Commercio Estero, Industria, Lavoro, Politiche Agricole, Tesoro e Bilancio, Trasporti, Università e Ricerca Scientifica e la loro attuazione coinvolge, oltre alle Amministrazioni citate anche altri 10 soggetti: Artigiancassa, I.G.spa, Insud spa, IRI, Istituto San Paolo-IMI, Mediocredito centrale, RIBS; Simest spa, SPI, Coopercredito spa.

Il Ministero dell'Industria risulta essere l'Amministrazione titolare del maggior numero di provvedimenti agevolativi (circa il 47% del totale dei provvedimenti censiti) e anche quella che ne gestisce direttamente il maggior numero (circa il 72% dei provvedimenti gestiti).

Il Ministero del Tesoro e Bilancio che, rispetto al numero dei provvedimenti di cui è titolare (25%) è la seconda Amministrazione per importanza, si avvale, per la loro attuazione, prevalentemente di soggetti "esterni", in particolare del Mediocredito Centrale, il quale è anche il soggetto attuatore cui è affidata, dalle Amministrazioni centrali, la gestione del maggior numero di provvedimenti (16) e, tra i soggetti "esterni" alla P.A., ai quali è affidata complessivamente l'attuazione di circa il 41% dei

[1] Il campo di rilevazione dell'indagine riguarda gli aiuti alle imprese, così come segnalati dalle diverse Amministrazioni. Esso è in parte diverso da quello dell'indagine della Commissione UE, nella quale, in particolare, sono anche censiti i provvedimenti di finanziamento dei fondi di dotazione delle imprese pubbliche e di fiscalizzazione degli oneri sociali.

provvedimenti censiti, quello maggiormente coinvolto, con una quota del 43%.

Amministrazione riferimento	Provvedimenti complessivi	Soggetti attuatori	Provvedimenti gestiti
1. Ministero Affari Esteri	1	1.1 Ministero Affari Esteri	1
Ministero Commercio Estero	9	2.1 Ministero Commercio estero	4
		2.2 Simest spa	5
Ministero Industria	43	3.1 Ministero Industria	31
		3.2 Artigiancassa	3
		3.3 Mediocredito Centrale	4
		3.4 Spi	3
		3.5 Iri	1
		3.6 Coopercredito spa	1
Ministero Lavoro	2	4.1 Ministero Lavoro	1
		4.2 Ig spa	1
Ministero Politiche Agricole	3	5.1 Ministero Politiche Agricole	2
		5.2 Ribs	1
Ministero Tesoro e Bilancio	23	6.1 Ministero Tesoro e Bilancio	5
		6.2 Artigiancassa	2
		6.3 Ig spa	2
		6.4 Mediocredito Centrale	12
		6.5 Istituto San Paolo-IMI	1
		6.6 Insud spa	1
Ministero Trasporti	7	7.1 Ministero Trasporti	7
Ministero Università	1	8.1 Istituto San Paolo-IMI	1
Presidenza Consiglio Ministri	3	9.1 Presidenza Consiglio Ministri	3
Totale amministrazioni 9	**92**	**Totale soggetti attuatori 19**	**92**

I nuovi provvedimenti censiti non determinano, per quanto attiene alle caratteristiche di ordine generale delle norme, significative differenze rispetto a quanto evidenziato nella precedente relazione:

- il procedimento di tipo "valutativo"* si mantiene prevalente (86% dei provvedimenti), tuttavia la presenza del procedimento "automatico" non è trascurabile;

* per *valutativo* si intende quel procedimento che prevede una istruttoria e una selezione delle domande; per *negoziale* quello che prevede la definizione delle iniziative da agevolare sulla base di una negoziazione ed infine *automatico* è quel procedimento che non prevede alcuna attività istruttoria di carattere tecnico-economico- finanziario.

Tipologia procedimento				
	Automatico	**Negoziale**	**Valutativo**	**Totale**
Numero	9	4	78	91
%	*10*	*4*	*86*	*100*

- il 59% dei provvedimenti è gestito direttamente dall'Amministrazione titolare, mentre per il 41% si fa ricorso a soggetti attuatori "esterni", normalmente in regime di convenzione o direttamente sulla base di disposizioni normative;
- la gestione contabile delle norme presenta una equa distribuzione fra la gestione di tipo "ordinario" 52% e quella di tipo speciale "fuori bilancio" 48%;
- il 25% delle norme censite prevede il calcolo dell'agevolazione in equivalente sovvenzione lordo o netto (ESL/ESN);
- la maggior parte delle norme agevolative è "multisettore" (42 provvedimenti), interviene cioè a sostegno di più settori di attività, 31 sono i provvedimenti a favore del settore industriale, 12 quelli per il terziario, 5 per l'artigianato, 1 ciascuno per l'agricoltura e la pesca. I settori industria e terziario sono inoltre oggetto di intervento da parte di tutte le 42 norme "multisettore", mentre l'agricoltura e l'artigianato sono presenti in 13 norme e la pesca in 7;
- per l'anno 2000, anche a seguito del processo di decentramento avviato dal D.Lgs. n.112/98, che ha di fatto "sospeso" l'operatività di molti interventi, risultano attivi presso le Amministrazioni centrali, cioè consentono la presentazione delle domande di agevolazione, complessivamente 40 interventi. Di questi, 29 sono rivolti alle imprese complessivamente considerate (piccole, medie e grandi); 5 alle sole PMI, 2 alle imprese artigiane, 2 ai consorzi/associazioni di imprese, 2 ad altri beneficiari; il 70% degli interventi attivi nel 2000 interessa l'intero territorio nazionale, il 15% le Aree depresse/Mezzogiorno, il restante 15% è costituito da interventi a carattere locale.

Provvedimenti	***Tipologia beneficiario***					***Totale***
	Imprese	**PMI**	**Imprese artigiane**	**Cons./ass. imprese**	**Altro**	
Attivi per il 2000	**29**	**5**	**2**	**2**	**2**	**40**
Non attivi per il 2000	**25**	**13**	**2**	**10**	**2**	**52**
Totale	**54**	**18**	**4**	**12**	**4**	**92**

La struttura dei provvedimenti agevolativi vede quindi la prevalenza di norme di tipo valutativo rivolte a più di un settore e operanti sull'intero territorio nazionale. La delimitazione, ovvero la specializzazione dell'ambito di intervento per settori, area territoriale e dimensione di impresa si riferisce ancora alla minoranza delle norme. Il modello di intervento è sostanzialmente di tipo despecializzato: questo riduce le distorsioni introdotte nel mercato, ma d'altronde rende meno immediata la motivazione e l'obiettivo dell'intervento.

In sintesi:

Le norme agevolative sono sostanzialmente caratterizzate da un modello di intervento di tipo despecializzato nel quale prevalgono:

- **il ricorso a procedimenti di tipo valutativo;**
- **la gestione diretta del provvedimento da parte dell'Amministrazione, anche se è consistente il ricorso a soggetti attuatori "esterni";**
- **un ambito di intervento multisettoriale, che interessa contestualmente più settori economici.**

2.2 Le domande di agevolazione.

La crescente attenzione delle Amministrazioni centrali verso l'attività di monitoraggio e valutazione e la maggiore precisione degli strumenti per la raccolta dei dati, hanno portato a disporre di informazioni più attendibili , con un controllo più elevato per i casi di mancate risposte e imprecisione di classificazione.

I dati attualmente a disposizione del Ministero coprono un arco temporale di cinque anni (1995-1999), il che consente di cogliere le tendenze di breve-medio periodo, soprattutto per quanto riguarda i soggetti beneficiari delle agevolazioni.

L'analisi presentata in questa parte della relazione prende in considerazione, sotto diversi profili, il complesso delle domande presentate nel quinquennio e approfondisce alcuni aspetti relativamente ai dati riferiti al 1999.

Le ***domande di agevolazione presentate*** complessivamente nei cinque anni esaminati sono oltre 700.000 e segnalano una continua crescita (il tasso medio annuo di incremento del periodo è del 22%). Questo dato, seppure influenzato da mancate rilevazioni nelle prime indagini di provvedimenti censiti successivamente, sottolinea una forte e crescente richiesta di interventi agevolativi da parte delle imprese.

La maggiore richiesta di agevolazioni proviene dalle piccole e medie imprese (PMI), che rappresentano circa il 95% delle domande complessivamente pervenute nei cinque anni esaminati. Questo dato riflette non solo la struttura del tessuto imprenditoriale italiano, ma individua anche una caratteristica prevalente degli strumenti agevolativi, fortemente orientati a sostenere gli investimenti e lo sviluppo delle PMI.

La piccola impresa, in particolare, è la tipologia di beneficiario che maggiormente ha richiesto agevolazioni: oltre l'85% delle domande pervenute dalle imprese nel loro complesso proviene dalle piccole imprese.

Nel 1999 sono state presentate oltre 180.000 domande di agevolazione, di cui circa 176.000 da parte delle PMI, con un incremento di circa 7.000 domande rispetto al 1998 (+4%). Tale incremento è imputabile, come precedentemente sottolineato, sia a una più corretta indicazione dei dati da parte delle Amministrazioni (anche per leggi precedentemente censite), sia alle nuove leggi rilevate.

L'analisi territoriale delle domande presentate per il 1999 mostra, in termini numerici, una netta prevalenza del Centro-Nord (66%) rispetto al Mezzogiorno (34%); tuttavia se si tiene conto della distribuzione delle imprese sul territorio nazionale che vede il 72% di imprese ubicate nel Centro-nord, e il 28% nel Mezzogiorno, risulta una più alta propensione al ricorso a strumenti agevolativi nel Mezzogiorno rispetto* al Centro-Nord.

Le regioni più attive nel 1999 sono, per il Centro-Nord la Lombardia (23%), il Veneto (15%) e l'Emilia Romagna (15%); per il Mezzogiorno la Campania (24%), la Puglia (23%) e la Sicilia (19%).

Sia nel Centro-Nord che nel Mezzogiorno circa il 98% delle domande di agevolazione proviene dalle PMI, con una forte presenza della piccola impresa (oltre il 90%), mentre ancora molto debole resta l'incidenza delle grande impresa (0,9% nel Centro-nord, 0,5% nel Mezzogiorno).

* si ipotizza una rispondenza univoca fra domanda di agevolazione e impresa.

Nell'anno in esame circa il 36% delle domande presentate interessa provvedimenti "multisettore"(nei quali, come si è detto, prevalgono l'industria e il terziario); minore è la quota di domande a valere su norme a sostegno dell'artigianato (35%) e quelle su norme per il terziario (25%). Le norme rivolte esclusivamente al settore industriale assorbono solo il 3% delle domande presentate, mentre l'agricoltura e la pesca, che sono materie di competenza delle Regioni, rappresentano l'1%.

Le circa 65.000 domande presentate a valere su norme multisettoriali sono, in termini assoluti, pressoché equidistribuite fra Centro-Nord (32.000) e Mezzogiorno (30.500); tuttavia nel Mezzogiorno il ricorso agli interventi multisettore assorbe circa il 50% delle richieste di agevolazioni presentate complessivamente in questa area del Paese.

Il Centro-Nord presenta, invece, una forte incidenza di domande di agevolazione per iniziative nell'artigianato (40% - particolarmente attiva è la legge 949/52); seguono le domande relative al settore terziario (29%) e quelle multisettore (27%).

	Numero domande presentate per settore – anno 1999					
	Agricoltura / pesca	*Artigianato*	*Industria*	*Multisettore*	*Terziario*	*Totale*
Centro-Nord	85	46.991	4.822	32.172	33.502	**117.572**
Mezzo-giorno	24	15.834	1.307	30.549	12.433	**60.157**
Non classificato			65	2.250	131	**2.446**
Totale	109	62.825	6.194	64.971	46.076	**180.175**

Nel 1999 i provvedimenti attivi, a fronte dei quali sono state presentate le complessive 180.000 domande di agevolazione, sono 56: di essi, 39 intervengono sull'intero territorio nazionale, 10 in aree locali, 5 nelle aree depresse e 2 nel Mezzogiorno. Nel caso delle norme che intervengono sull'intero territorio nazionale, si osserva che circa il 68% delle richieste proviene dal Centro-nord, contro un 30% dal Mezzogiorno (per il 2% dei provvedimenti non è stata possibile una classificazione).

		Domande presentate anno 1999			
Area applicazione	**Norme operative**	**Centro-Nord**	**Mezzogiorno**	**Non Classificato**	**Domande 1999**
Intero territorio	39	113.309	50.042	2.438	**165.789**

nazionale					
Mezzogiorno	2		543		543
Interventi locali	10	213	29	8	250
Aree depresse	5	4.050	9.543		13.593
Totale	56	117.572	60.157	2.446	180.175

Per l'anno in esame, circa il 98% delle domande di agevolazione presentate fanno riferimento a norme la cui titolarità è di due Amministrazioni, con una conseguente forte concentrazione amministrativa: il Ministero del Tesoro e Bilancio (50%) e il Ministero dell'Industria (48%); in particolare, per entrambe le Amministrazioni, si registra una concentrazione di domande (oltre il 90%) su tre provvedimenti (legge 949/52, legge 1329/65, legge 608/96, per il Ministero del Tesoro e Bilancio; legge 449/97, legge 488/92 e legge 266/97 per il Ministero dell'Industria).

In sintesi

- **il periodo 1995-1999 è caratterizzato da una continua crescita delle richieste di agevolazione;**
- **per tutto il periodo prevale la richiesta di agevolazioni da parte della piccola impresa (85%);**
- **nel 1999 le domande di agevolazione nel Centro-nord sono più numerose che nel Mezzogiorno (66% contro 34%), tuttavia tenendo conto della distribuzione territoriale delle imprese, il Mezzogiorno presenta una maggiore propensione al ricorso ad agevolazioni;**
- **le norme sulle quali si concentra il maggior numero di domande di agevolazione sono gestite da due sole Amministrazioni centrali.**

Le ***domande di agevolazione approvate*** complessivamente nel periodo 1995-1999 (dove per approvate si intendono le domande ammesse ad usufruire delle agevolazioni sulla base di delibere di Commissioni, Comitati ecc. ovvero in base a provvedimenti di concessione) ammontano a poco più di 557.000; raffrontate con le domande presentate nello stesso periodo, mostrano un "indice di approvazione" di circa l'80% , che, tenuto conto dei procedimenti più o meno complessi, sottintende un buona capacità progettuale dei proponenti nonché una sostenuta attività da parte dei soggetti attuatori.

Nel periodo 1995-99, tenuto anche conto delle modifiche di alcune norme, si osserva una costante crescita nel numero delle domande approvate (il tasso medio annuo di accrescimento nel periodo è pari al 17%) e una costante tendenza ad un allineamento con il numero delle domande presentate nei vari anni.

Nel periodo in esame oltre il 92% delle domande complessivamente approvate interessa le PMI (non si considerano i possibili effetti, comunque trascurabili, dei dati "non classificati" per tipologia beneficiario, che si riferiscono al 4% delle domande): in particolare la piccola impresa registra un indice di approvazione pari a 0,76, la media impresa pari a 0,88.

Le domande approvate, sempre nel periodo in esame, interessano prevalentemente il Centro-Nord, che assorbe circa il 73% delle approvazioni, contro il 25% del Mezzogiorno; nelle due macro-aree le approvazioni sono distribuite in modo analogo per classe dimensionale: circa l'85% alla piccola, il 7% alla media e 8% alla grande impresa.

Nell'anno 1999 sono state approvate oltre 154.000 domande di agevolazione; circa il 75% di esse riguarda iniziative localizzate nel Centro-Nord, che conferma la più elevata concentrazione di imprese in questa parte del Paese (circa il 70% delle imprese nazionali sono infatti ubicate nel Centro-Nord), ma che segnala, probabilmente, anche una maggiore attenzione alle modalità di accesso e di utilizzazione delle varie forme e strumenti di incentivazione.

Al Centro-Nord, le regioni che nel 1999 registrano il maggior numero di domande approvate sono la Lombardia (circa 33.000 approvazioni), l'Emilia Romagna (18.000) e il Veneto (17.500); nel Mezzogiorno prevalgono la Puglia (circa 8.200), la Campania (8.000) e la Sicilia (6.200).

Se nel 1999 sono 56 le norme per le quali sono state presentate domande, le domande approvate nello stesso anno fanno riferimento a 66 norme di incentivazione: di esse 44 intervengono in tutto il territorio nazionale e portano all'approvazione di circa 147.000 domande (pari al 95% del totale delle approvazioni), con una incidenza del Centro-Nord di circa il 90%; 9 interessano "il Mezzogiorno/aree depresse" (circa 6.500 domande), 13 sono interventi a carattere locale (con 275 approvazioni).

Le domande approvate si riferiscono per circa il 30% a norme multisettore, che, come si è detto, sono prevalentemente dirette o utilizzate dal settore industriale; oltre il 63% fa riferimento a norme a favore dell'artigianato (in particolare nell'anno in esame la legge 949/52 ha registrato circa 92.000 approvazioni di cui oltre 80.000 a favore di imprese del Centro-Nord). La quota di approvazioni delle norme univocamente indirizzate a sostegno del "terziario" è molto inferiore (3%), analogamente

agli interventi esclusivamente indirizzati verso il settore industria; sia l'uno che l'altro settore, però, sono fortemente interessati dagli interventi multisettoriali.

Settore economico	*Territorio nazionale*		*Interventi locali*		*Mezzogiorno/aree depresse*		*Totale*	
	N.norme	*N.dom. approvate*	*N.norme*	*N.dom. approvate*	*N.norme*	*N.dom. approvate*	*N.norme*	*N.dom. approvate*
Multisettore	21	41.859	9	124	4	4.730	*34*	*46.713*
Terziario	2	3.776	-	-	4	1.512	*6*	*5.288*
Industria	17	5.050	3	90	1	309	*21*	*5.449*
Artigianato	3	96.520	1	61	-	-	*4*	*96.581*
Pesca/agric.	1	44	-	-	-	-	*1*	*44*
Totale	***44***	***147.249***	***13***	***275***	***9***	***6.551***	***66***	***154.075***

A conferma di quanto detto, le 34 norme multisettore presentano una forte incidenza di approvazioni relativamente all'industria (69%), seguono quelle nel settore terziario (12%) ed infine quelle nell'agricoltura e nell'artigianato, entrambi con il 9%.

In sintesi:

- **il periodo 1995-1999 è caratterizzato da una costante crescita del numero di approvazioni delle domande di agevolazione;**
- **l'indice di "approvazione", dato dal rapporto fra il numero di domande approvate e il numero di domande presentate nello stesso intervallo di tempo, si aggira intorno all'80%, segnale di una buona attività dei soggetti attuatori;**
- **nel 1999 il numero di domande approvate ripropone la distribuzione territoriale delle imprese nazionali e interessa per il 70% il Centro-nord e per il 30% il Mezzogiorno.**

Le ***domande*** che nel periodo 1995-1999 hanno beneficiato di almeno ***una erogazione*** del contributo sono complessivamente oltre 1.000.000; raffrontate con il numero complessivo delle domande approvate (557.045) nello stesso periodo, fanno registrare un indice di erogazione pari a 1,8. Si può ragionevolmente affermare che la totalità delle domande approvate nel periodo in esame ha beneficiato di almeno una erogazione. Questo, tuttavia, considerato che gran parte dei provvedimenti agevolativi prevede più erogazioni, in relazione a stati di avanzamento delle iniziative, non vuol dire che nello stesso periodo di tempo considerato si sia definitivamente concluso l'iter amministrativo delle iniziative agevolate.

Sempre nel periodo 1995-99 si osserva, conseguentemente a quanto osservato per le domande agevolate, sia una spiccata prevalenza del Centro-Nord, che assorbe circa il 72% delle domande con erogazioni (stessa incidenza osservata per le approvazioni), sia una forte presenza della piccola impresa, che nel Centro-Nord e nel Mezzogiorno è presente con circa il 90% delle domande con erogazione.

Nel 1999 le domande con erogazione sono oltre 304.000; di queste il 90% fa riferimento a provvedimenti che prevedono l'erogazione del contributo in più soluzioni.

	Numero domande con almeno una erogazione del contributo nell'anno 1999		*Totale domande con almeno una erogazione del contributo*
Settore	**Unica erogazione**	**Più erogazioni**	
Agricoltura	--	168	168
Multisettore	23.754	23.300	47.054
Artigianato	82	239.795	239.877
Terziario	169	5.550	5.719
Industria	4.780	6.897	11.677
Pesca	25	--	25
Totale	**28.810**	**275.710**	***304.520***

La distribuzione territoriale, sempre per l'anno in esame, delle domande con erogazione ripropone quella già evidenziata dall'analisi delle domande approvate; nel Centro-nord, che assorbe nel suo complesso il 76% delle domande con erogazioni, predomina la Lombardia (56.972), seguita dal Piemonte (37.665) e dal Veneto (33.160); nel Mezzogiorno, che registra un' incidenza del 21% sul totale delle erogazioni, prevale la Puglia (14.650), seguita dalla Campania (13.277) e dalla Sicilia (10.836).

Infine, le ***domande*** che nel 1999 sono interessate da provvedimenti di ***revoca*** risultano essere 3.314. Ovviamente, data l'incidenza della piccola impresa nella richiesta di agevolazione, riguardano prevalentemente tale tipologia di beneficiario (63%). Nelle revoche si osservano, in termini assoluti, scostamenti ridotti fra macro-aree. Nel Centro-nord vi sono state 1.341 revoche, nel Mezzogiorno 1.223, tuttavia se rapportate alle domande approvate nel periodo 1995-99 l'incidenza delle revoche nel centro-nord è pari al 3 per mille mentre nel Mezzogiorno arriva al 9 per mille. La regione che nel 1999 presenta la più alta incidenza di revoche è la Toscana (10,45%) seguita dal Piemonte (10,03%) e dalla Campania (9,66%).

In sintesi:

- **nel periodo 1995-1999 la quasi totalità delle domande approvate ha beneficiato di almeno una erogazione, anche se questo non vuol dire che si sia concluso definitivamente il relativo iter amministrativo;**
- **nel 1999 le domande revocate, analogamente alle presentate e alle approvate, interessano principalmente la piccola impresa e presentano un' incidenza del 9 per mille nel Mezzogiorno e del 3 per mille nel Centro-Nord.**

2.3 I dati finanziari

Nel periodo 1995-99 gli stanziamenti per i **92** provvedimenti censiti ammontano complessivamente (in valori correnti) a circa 53.358 miliardi, gli impegni a circa 61.100 miliardi. Vi è quindi testimonianza della elevata capacità di spesa da parte delle Amministrazioni, che hanno impegnato non solo il 100% delle somme stanziate nel periodo in esame, ma anche parte delle somme stanziate precedentemente al 1995 (residui).

E' opportuno sottolineare, comunque, che sulla differenza fra somme stanziate e somme impegnate incidono anche quei provvedimenti che si basano sul meccanismo dei cosiddetti "fondi di rotazione", i quali

consentono l'impiego dei rientri* al fine di impegni di spesa a favore di nuove iniziative, senza che ciò comporti, sul piano contabile, stanziamenti pubblici aggiuntivi.

A conferma di ciò, si osserva che nel periodo 1995-99 il Fondo per la Ricerca Applicata (FRA), di cui alla legge 46/82 (che è appunto un fondo di rotazione), a fronte di uno stanziamento complessivo di circa 510 miliardi ha impegnato oltre 3.500 miliardi di lire. Lo stesso fenomeno, anche se in misura meno consistente, può essere osservato con riguardo al Fondo per l'Innovazione Tecnologica (FIT), altro fondo di rotazione istituito dalla stessa legge 46/82.

Con riguardo a tali due provvedimenti occorre inoltre precisare che gli importi indicati come ammontare complessivo delle agevolazioni rappresentano l'ammontare complessivo dei finanziamenti concessi dallo Stato alle imprese e non già l'ammontare dei soli contributi. Il meccanismo agevolativo per i detti provvedimenti prevede infatti l'erogazione di un mutuo diretto da parte dello Stato con restituzione secondo un determinato piano di ammortamento; di conseguenza l'ammontare dell'agevolazione è dato dalla differenza fra la rata di ammortamento calcolata al tasso di riferimento e la rata al tasso agevolato.

Amministrazione centrale	*Stanziamenti 1995-99*	*Impegni 1995-99*	*Impegni/Stanziamenti 1995-99*
Affari Esteri	48	85	1,77
Commercio estero	1.370	3.263	2,38
Industria	35.900	37.303	1,04
Lavoro	607	728	1,20
Politiche agricole	948	1.774	1,87
Tesoro e bilancio	13.092	13.718	1,05
Trasporti	763	584	0,76
Università e Ricerca Scientifica	508	3.580	7,04
Presidenza Consiglio Ministri	121	42	0,35
Totale	***53.357***	***61.077***	***1,14***

Gli stanziamenti, sempre nel periodo in esame, hanno interessato in misura maggiore le leggi che intervengono nelle aree depresse, che assorbono circa il 52% degli stanziamenti complessivi; seguono quelle che

* Nel caso dei "fondi di rotazione" i beneficiari delle agevolazioni, prevalentemente in forma di mutuo diretto, restituiscono il capitale, a tasso zero o a tasso agevolato, in più rate. Queste restituzioni alimentano la dotazione del fondo e vengono riutilizzate per nuove iniziative.

intervengono sull'intero territorio nazionale (30%), quindi quelle dirette al solo Mezzogiorno (14%) e, infine, gli interventi locali (4%).

Analogamente, gli impegni privilegiano le norme che trovano applicazione nelle aree depresse/mezzogiorno, le quali assorbono il 51% degli impegni complessivi del periodo. Quota minore hanno quelle per l'intero territorio nazionale (44%) e in misura molto più ridotta quelle per le aree locali (5%).

Gli interventi multisettore beneficiano nel periodo 1995-99 di stanziamenti per circa 39.500 miliardi di lire, pari al 74% degli stanziamenti complessivi, ed impegnano praticamente la totalità delle somme stanziate.

Le norme esclusivamente destinate al settore industriale usufruiscono, invece, di soli 9.300 miliardi di lire (il 17% dello stanziamento complessivo), tuttavia impegnano circa 17.500 miliardi di lire, grazie soprattutto ai cosiddetti "fondi di rotazione", di cui si è detto. Le leggi che interessano il terziario, l'artigianato, l'agricoltura e la pesca hanno ottenuto fondi, rispettivamente, per circa 2.300, 2.000, 138 e 62 miliardi di lire e presentano una capacità d'impegno prossima al 100%.

Ammontare stanziamenti ed impegni anni 1995-99 in miliardi di lire

Settore economico	*Territorio nazionale*		*Interventi locali*		*Mezzogiorno/aree depresse*		*Totale*	
	Stanziamenti	*Impegni*	*Stanziamenti*	*Impegni*	*Stanziamenti*	*Impegni*	*Stanziamenti*	*Impegni*
Multisettore	5.231	8.554	1.613	2.111	32.719	28.844	*39.563*	*39.509*
Terziario	914	806	0	0	1.330	1.121	*2.244*	*1.927*
Industria	8.187	15.332	480	856	647	1.254	*9.314*	*17.442*
Agricoltura	0	0	0	0	138	97	*138*	*97*
Artigianato	1.950	1.979	87	81	0	0	*2.037*	*2.060*
Pesca	61	42	0	0	0	0	*61*	*42*
Totale	*16.343*	*26.713*	*2.180*	*3.048*	*34.834*	*31.316*	*53.357*	*61.077*

Nel solo **1999** gli stanziamenti complessivi ammontano a oltre 11.000 miliardi di lire (con un aumento del 25% rispetto al 1998) e mostrano una forte concentrazione sui provvedimenti multisettore (nei quali, si ribadisce, il settore industriale è prevalente), con oltre 6.000 miliardi di stanziamenti (54% degli stanziamenti complessivi), interventi univocamente destinati al settore "industria" e quelli del "terziario" assorbono, invece,

rispettivamente circa 3.200 miliardi (29%) e 1.500 miliardi (9%), mentre i settori agricoltura, pesca ed artigianato registrano importi residuali per complessivi 438 miliardi (si tratta di settori di competenza e di forte intervento regionale).

La capacità di impegno delle somme stanziate è, sempre nell'anno in esame (1999), molto elevata (superiore al 100%) per tutte le leggi e per tutti i settori economici; in particolare le leggi che agiscono nel settore industriale presentano impegni per un importo complessivo che è quasi due volte l'importo dei relativi stanziamenti; quelle relative al multisettore superano i relativi stanziamenti di circa il 40%.

Una prima analisi per area d'intervento mostra che gli stanziamenti dell'anno 1999 interessano in ugual misura (oltre 5.300 miliardi di lire) sia le norme che intervengono sull'intero territorio nazionale sia quelle per le aree depresse; ciò evidenzia scelte politiche indirizzate in modo analogo, sia verso gli interventi finalizzati a ridurre i differenziali di sviluppo socio-economico territoriali, sia verso quelli a favore delle PMI e, in misura minore, a sostegno della ricerca e sviluppo.

Gli impegni, invece, privilegiano le norme che intervengono sull'intero territorio nazionale con circa 11.000 miliardi di lire.

Ammontare stanziamenti e impegni - anno 1999 (miliardi di lire)

Settore economico	*Stanziamenti anno 1999*	*Impegni anno 1999*	*Area d'intervento*	*Stanziamenti anno 1999*	*Impegni anno 1999*
Multisettore	6.068	8.437	**Aree depresse**	5.302	5.051
Terziario	1.502	1.333	**Territorio naz.**	5.476	11.222
Industria	3.154	6.567	**Aree locali**	343	474
Agricoltura	41	0	**Mezzogiorno**	41	31
Artigianato	360	411	----	----	------
Pesca	37	30	----	-------	-----
Totale	***11.162***	***16.778***	***Totale***	***11.162***	***16.778***

In sintesi:

- **nel periodo 1995-99 gli interventi nelle aree depresse assorbono oltre la metà delle somme complessivamente stanziate;**

- **nel quinquennio 1995-1999, come anche nel 1999 si mantiene alta la capacità di impegno delle somme stanziate, a dimostrazione di una elevata capacità di spesa;**
- **nel 1999 gli stanziamenti sono quasi equamente distribuiti fra norme per le aree depresse e norme per l'intero territorio nazionale, mentre gli impegni privilegiano le norme per l'intero territorio nazionale.**

L'ammontare complessivo delle ***agevolazioni richieste*** a valere sui 92 provvedimenti censiti nel periodo 1995-99 è di oltre 120.000 miliardi di lire.

La maggiore richiesta di agevolazione (anche in presenza di circa un 17% di importo non classificato per beneficiario) proviene dalla piccola impresa, che fa domanda di agevolazione per oltre 50.500 miliardi (42%); quote minori hanno la media impresa (18%) e la grande impresa (16%).

La richiesta delle piccole imprese è estremamente rilevante nel Mezzogiorno, circa 42.000 miliardi di lire, contro gli 8.600 richiesti dal Centro-Nord; la richiesta delle medie imprese è pressoché analoga nelle due macro-aree (11.600 miliardi nel Centro-Nord, 10.800 nel Mezzogiorno) e quella delle grandi imprese è più elevata nel Mezzogiorno (11.800 miliardi) rispetto al Centro-Nord (7.800 miliardi).

Nel 1999 la richiesta complessiva di agevolazioni è pari a oltre 31.600 miliardi ed evidenzia una incidenza della piccola impresa per oltre il 55% (17.000 miliardi).

Il Mezzogiorno presenta, nel 1999, sia una richiesta complessiva di agevolazioni più elevata, 22.000 miliardi, contro gli 8.400 richiesti dal Centro-Nord, sia una richiesta media di agevolazione (circa 372 milioni) sensibilmente più elevata di quella del Centro-Nord (circa 72 milioni), fatto quest'ultimo che trova la sua spiegazione nei più elevati massimali di aiuto previsti per il Mezzogiorno e che è confermato dai dati più dettagliati che seguono.

La piccola, la media e la grande impresa nel Mezzogiorno fanno domanda di agevolazione, nell'anno in esame, mediamente e rispettivamente per 265 milioni, 1.500 milioni e 3.300 milioni, mentre nel Centro-nord gli importi medi richiesti sono, rispettivamente, di 23 milioni, 305 milioni e 2.100 milioni.

Nel Mezzogiorno la regione che fa maggiore richiesta, in termini finanziari, è la Campania (5.118 miliardi) seguita dalla Sicilia (4.355 miliardi) e dalla Puglia (4.275 miliardi); nel Centro-Nord sono la Lombardia (1.570 miliardi) e il Veneto (1.120 miliardi)

I dati sopra illustrati risentono, come si è già detto, del sensibile differenziale che esiste fra Mezzogiorno e Centro-nord in termini di "intensità" delle agevolazioni, che sono molto più elevate nel Mezzogiorno rispetto all'altra area del Paese. Tuttavia essi evidenziano anche un elevato livello di interesse verso la possibilità di utilizzare strumenti di incentivazione per realizzare progetti di investimento nel Mezzogiorno.

Ammontare agevolazioni richieste - anno 1999 (miliardi di lire)

Settori	*Intero territorio nazionale*	*Aree locali*	*Mezzogiorno/ aree depresse*	*Totale*
Agricoltura	0	0	0	*0*
Artigianato	0	0	0	*0*
Industria	9.695	434	130	*10.259*
Multisettore	4.310	122	14.075	*18.507*
Terziario	30	0	2.812	*2.842*
Pesca	50	0	0	*50*
Totale	*14.085*	*556*	*17.017*	*31.658*

In sintesi:

- **in conseguenza della maggiore intensità di aiuto prevista dalla normativa comunitaria, nel periodo 1995-1999 la maggiore richiesta di agevolazioni (oltre 120.000 miliardi complessivi) proviene dalla piccola impresa ed in particolare da quella del Mezzogiorno (42.000 miliardi);**
- **analogamente, nel 1999 l'importo medio dell'agevolazione richiesta dalle imprese nel Mezzogiorno (372 milioni) è nettamente superiore a quella delle imprese del Centro-nord (72 milioni), soprattutto per quanto riguarda le piccole imprese.**

L'***ammontare delle agevolazioni approvate*** è, per il periodo 1995-99, di circa 69.500 miliardi, che corrisponde al 57% dell'importo complessivo delle agevolazioni richieste ed è equamente distribuito fra Centro-nord (28.500 miliardi) e Mezzogiorno (29.700 miliardi).

Nel Centro-nord, il trasferimento più elevato di risorse avviene verso la grande impresa, che assorbe circa il 35% dell'ammontare delle agevolazioni concesse a questa parte del Paese; segue la media impresa, che ne assorbe il 33% e quindi la piccola con il 24% ; gli altri soggetti beneficiari (consorzi/associazioni di imprese, ecc.) sono destinatari dell' 8% delle risorse.

Nel Mezzogiorno, invece, è la piccola impresa la destinataria della quota più consistente delle agevolazioni (circa il 52% dell'ammontare approvato), mentre la media e la grande impresa assorbono, rispettivamente il 17% e il 20% degli aiuti concessi; il restante 11% è stato assegnato agli altri soggetti beneficiari.

Un raffronto con l'ammontare delle agevolazioni richieste nello stesso periodo (supponendo i tempi di approvazione compresi nell'intervallo esaminato) mette in evidenza che per il Centro-Nord si approva circa il 90% delle richieste, mentre per il Mezzogiorno la percentuale si riduce al 43%; in particolare la piccola impresa del Mezzogiorno, che fa richiesta di agevolazioni per complessivi 42.000 miliardi, ne ottiene solo 15.000.

Questo differenziale, evidentemente, non è il risultato di meccanismi selettivi che le piccole imprese del Mezzogiorno non riescono a superare; piuttosto esso segnala l'esistenza di una forte sproporzione, in particolare nel Mezzogiorno, fra il fabbisogno di finanziamenti e la disponibilità di risorse pubbliche.

Nell'anno 1999 le agevolazioni approvate ammontano complessivamente a circa 17.000 miliardi, di cui circa 10.700 miliardi a favore del Mezzogiorno; l'importo medio dell'agevolazione per domanda è di 109 milioni.

Il 45% delle somme approvate interessano, poi, la piccola impresa (oltre 7.500 miliardi), ed in particolare quella localizzata nel Mezzogiorno (5.900 miliardi) soprattutto in Campania (1.740 miliardi) e in Puglia (1.210 miliardi).

La media impresa riceve pressoché lo stesso ammontare, sia nel Centro-Nord (1.380 miliardi) che nel Mezzogiorno (1.344 miliardi); al contrario, la grande impresa nel Centro-nord riceve oltre 1.500 miliardi, esattamente il doppio che nel Mezzogiorno (750 miliardi).

L'analisi delle somme approvate per settore d'intervento dei provvedimenti mette in evidenza una forte attività sia delle norme che hanno una valenza "multisettoriale", le quali incidono per il 50% sull'ammontare delle agevolazioni approvate nell'anno 1999, sia di quelle per il settore "industria" che incidono per il 41% . Nel complesso le leggi destinate al settore "terziario", all'artigianato e alla pesca incidono invece solo per il 9%.

Le somme approvate interessano prevalentemente norme che intervengono sull'intero territorio nazionale (circa il 64% dell'ammontare approvato nel 1999), contro il 32% e il 4% assegnato rispettivamente a norme per il mezzogiorno/aree depresse e agli interventi locali . Le norme che in assoluto ricevono comunque la maggior quota di agevolazioni (4.333 miliardi) sono quelle multisettore che intervengono nelle aree depresse/mezzogiorno.

Ammontare agevolazioni approvate - anno 1999 (miliardi di lire)

Settori	*Intero territorio nazionale*	*Aree locali*	*Mezzogiorno/ aree depresse*	*Totale*
Agricoltura	0	0	0	*0*
Artigianato	403	0	0	*403*
Industria	6.485	345	26	*6.856*
Multisettore	3.738	340	4.333	*8.411*
Terziario	62	0	1.023	*1.085*
Pesca	36	0	0	*36*
Totale	***10.724***	***685***	***5.382***	***16.791***

In sintesi:

- **nel periodo 1995-1999 l'ammontare delle somme approvate è pressoché equamente distribuito fra centro-nord e mezzogiorno;**
- **nel periodo 1995-99 il trasferimento più elevato di risorse è per il centro-nord verso la grande impresa, mentre nel mezzogiorno verso la piccola impresa;**
- **nel 1999 circa il 63% delle somme approvate è per iniziative del Mezzogiono;**
- **nel 1999 circa il 64% delle somme approvate riguardano iniziative su norme che hanno valenza sull'intero territorio nazionale;**

Le ***agevolazioni erogate*** nel periodo 1995-99, che rappresentano il 75% delle somme impegnate, ammontano, per i 92 provvedimenti censiti, a

circa 46.300 miliardi e segnalano una ripartizione di risorse finanziarie leggermente a favore delle piccole imprese, che ricevono complessivamente oltre 13.500 miliardi di lire, contro i circa 11.000 miliardi delle medie imprese e i 10.000 miliardi delle grandi.

Un raffronto con l'ammontare delle agevolazioni approvate e con il numero di domande approvate nel periodo 1995-99* mostra una incidenza di erogazione pari al 67% , e una erogazione media per la piccola impresa di 28 milioni, per la media di 275 milioni e per la grande di 2.170 milioni; questo dato è fortemente differenziato tra Centro-Nord e Mezzogiorno, a causa delle diverse intensità d'aiuto medio nelle due aree. In particolare l'erogazione media nel Centro-nord risulta essere rispettivamente per la piccola, media e grande impresa di 14 milioni, 267 milioni, 1.800 milioni, mentre nel Mezzogiorno rispettivamente di 70 milioni, 301 milioni e 3.300 milioni.

Nel 1999 l'ammontare delle agevolazioni erogate risulta di circa 9.850 miliardi. Al netto tuttavia di circa un 28% non classificato per macro-area, risulta una maggiore erogazione, in termini assoluti , verso il Mezzogiorno, che riceve circa 4.200 miliardi, contro i 2.900 del Centro-Nord. Le regioni che nel Mezzogiorno ricevono più risorse sono la Campania (893 miliardi), la Puglia (780 miliardi) e la Sicilia(750 miliardi), mentre nel Centro-nord la Lombardia (650 miliardi), seguita dal Lazio (361 miliardi) e dall'Emilia Romagna (340 miliardi).

Ammontare agevolazioni erogate nell'anno 1999

Settori	*Territorio nazionale*	*Aree locali*	*Mezzogiorno/ aree depresse*	*Totale*
Agricoltura	0	0	185	*185*
Artigianato	359	6	0	*365*
Industria	3.160	159	89	*3.408*
Multisettore	3.596	88	1.518	*5.202*
Terziario	652	0	12	*664*
Pesca	29	0	0	*29*
Totale	*7.796*	*253*	*1.804*	*9.853*

* I risultati del raffronto temporale devono comunque essere interpretati tenendo presente la non "biunivoca corrispondenza", nel periodo in esame, fra stock di domande approvate e stock di domande con erogazione.

Nel periodo 1995-99 sono state ***revocate*** complessivamente agevolazioni per circa 7.500 miliardi di lire, di cui circa il 44% (3.300 mld.) nel solo anno 1999.

L'assenza di una precisa ripartizione territoriale per l'ammontare delle revoche (il 58% delle somme revocate non risulta classificato per regione) non consente tuttavia di effettuare ulteriori analisi sull'andamento di tale fenomeno; si può comunque osservare un importo medio di agevolazione revocata di circa 980 milioni e una incidenza del 19% degli importi revocati su quelli approvati*

Ammontare agevolazioni - anno 1999 (miliardi di lire)

		Ammontare richiesto	%	*Ammontare richiesto*	%	*Ammontare richiesto*	%
Settore	**Multisettore**	18.507	58	8.411	50	5.202	53
	Terziario	2.842	9	1.085	6	664	7
	Industria	10.259	32	6.856	41	3.408	35
	Agricoltura	0		0		185	2
	Artigianato	0		403	3	365	3
	Pesca	50	1	36	-	29	-
Totale settore		***31.658***	***100***	***16.791***	***100***	***9.853***	***100***
Aree d'inter vento	**Territorio nazionale**	14.085	44	10.724	64	7.796	79
	Aree depresse/ Mezzogiorno	17.017	54	5.382	32	1.804	18
	Aree locali	556	2	685	4	253	3
Totale aree intervento		***31.658***	***100***	***16.791***	***100***	***9.853***	***100***
Benefi ciari	**Piccola impresa**	17.485	55	7.507	45	2.590	27
	Media impresa	5.895	19	2.746	16	1.591	16
	Grande impresa	3.978	13	2.474	15	1.388	14
	Benef. non classif. altri beneficiari	4.300	13	4.064	24	4.285	43
Totale beneficiari		***31.658***	***100***	***16.791***	***100***	***9.854***	***100***

In sintesi:

- **nel periodo 1995-1999 l'ammontare delle somme erogate rappresenta il 75% delle somme impegnate;**

* l'indice che si propone è solo indicativo dell'incidenza delle revoche, in quanto le quantità che si raffrontano non sono temporalmente dipendenti.

- **nel periodo 1995-99 il trasferimento di risorse è leggermente a favore della piccola impresa;**
- **nel 1999 il Mezzogiorno riceve maggiori erogazioni rispetto al Centro-nord; nel periodo 1995-1999 l'ammontare complessivo delle agevolazioni revocate è di circa 7.500 mld.di lire.**

2.4 Gli investimenti

L'evoluzione del volume degli investimenti agevolati, volti al sostegno delle attività produttive e della crescita dell'occupazione, è stata caratterizzata nel 1999, in particolare nell' ultimo trimestre, da una dinamica positiva, pur in un contesto di elevata variabilità

Gli Investimenti fissi lordi nel 1999 si sono confermati la componente più dinamica della domanda interna, con riferimento soprattutto agli immobilizzi in macchinari. Segnali positivi, in questo senso, provengono anche dal versante del consistente flusso di investimenti agevolati attraverso risorse pubbliche nel periodo 1995-99, qui esaminati, la cui completa realizzazione, è comunque opportuno ricordare, si proietta necessariamente su un arco di tempo pluriennale.

Ai fini di una puntuale lettura delle variabili considerate, si evidenzia che non per tutti gli interventi a favore delle attività produttive è stato fornito, o è stato possibile rilevare, il dato relativo agli investimenti; in particolare la disaggregazione a livello regionale è stata effettuata solo per il triennio 1997-99.

Infatti, solo il 43% dei provvedimenti censiti nel 1999 (ovvero 40 dei 92) risulta completo delle informazioni utili per l'analisi. Tuttavia, i 40 provvedimenti stessi manifestano un buon livello di rappresentatività rispetto ai fenomeni considerati per il complesso dei provvedimenti: 91% in termini di iniziative approvate; 72% per quanto attiene alle agevolazioni approvate, 100% in relazione ai risvolti occupazionali.

Gli stessi provvedimenti si caratterizzano, inoltre, in prevalenza (52,5%) come multisettoriali, per il 27,5% circa con ambito industria e per il rimanente 20% trovano applicazione nei settori artigianato e terziario.

Con riguardo, infine, all'ambito territoriale di applicazione, 5 provvedimenti "agiscono" nelle cosiddette aree depresse; 2 nelle regioni del Mezzogiorno; 26 nell'intero territorio nazionale e 7 sono di esclusiva competenza locale.

Il diverso impatto territoriale dei 40 provvedimenti esaminati nel periodo 1995-99 è evidenziato dal forte rilievo a favore delle imprese

localizzate nelle regioni settentrionali (75%) delle domande approvate, unitamente, anche se in misura più contenuta, al volume di investimenti previsti (67,2%) e, per converso, dal maggiore peso del Mezzogiorno per quanto riguarda le agevolazioni concesse (46,8%) e l'incremento occupazionale previsto (40%).

Il differente peso nelle due aree dei valori osservati trova motivi di riscontro, oltre che nella tipologia degli incentivi in esame, anche nella più ampia base imprenditoriale presente nell'area forte del paese, nella graduazione della intensità di aiuto, generalmente più alta nelle regioni meridionali, e nella composizione settoriale delle attività produttive nel Mezzogiorno, caratterizzata dall'elevata incidenza dei comparti cosiddetti "tradizionali", a minore contenuto tecnologico e a più alta intensità di lavoro.

Leggi con "dato investimenti" nel periodo 1995-99 (%)

Ripartizioni territoriali	Domande approvate	Investimenti previsti	Agevolazioni approvate	Incremento di occupati (1997-99)
Centro Nord	75,0	67,2	46,8	40,0
Mezzogiorno	25,0	32,8	53,2	60,0
Italia	100,0	100,0	100,0	100,0

Ponendo attenzione ***al periodo 1995-99*** le iniziative complessivamente agevolate comportano la realizzazione di investimenti pari a circa 242.467 miliardi di lire.

Ai fini di una puntuale lettura delle informazioni e della rappresentatività dei valori, occorre precisare che per una quota di investimenti pari a 21.863 miliardi di lire (9% del totale) non è permessa la completa suddivisione territoriale. Di conseguenza è opportuno segnalare che le valutazioni per ripartizione geografica sono state effettuate con riferimento al volume complessivo di 221.384 miliardi di lire di immobilizzi.

La ***distribuzione territoriale degli investimenti agevolati*** evidenzia che:

- oltre i due terzi (67%), pari a 148.755 miliardi di lire, riguarda progetti di investimento nel Centro-Nord;
- il rimanente 33%, pari a 72.629 miliardi di lire circa, da quelle meridionali.

Per quanto riguarda la ***distribuzione degli investimenti per dimensione di impresa*** si sono presi in esame i dati relativi al triennio 1997-1999, dal momento che i corrispondenti dati del quinquennio 1995-99 non consentono una significativa ripartizione, in conseguenza di una quota elevata di valori non classificabili. Pertanto, l'analisi riferita al triennio 1997-99 permette di rilevare, con riferimento al totale nazionale, una prevalenza delle PI (43%, pari a 57.533 miliardi di lire), rispetto alle MI (18%, pari a 24.714 miliardi di lire) ed alle GI (26.113 miliardi di lire, pari al 20%).

La ***distribuzione per dimensione d'impresa su base territoriale*** mette in risalto, analogamente:

- il maggior peso delle PI nel Mezzogiorno, che rappresentano il 59%, contro il 14% delle MI ed il 17 % delle GI;
- una quota delle PI nel Centro-Nord del 35%, rispetto al 21%, sia delle MI che delle GI.

La ***distribuzione su base territoriale con riferimento alla dimensione di impresa*** evidenzia:

- che l'ammontare degli investimenti riferiti ai progetti complessivi delle PI (57.533 miliardi di lire) è assorbito per il 53% dal Centro-Nord e per il rimanente 47% dal Mezzogiorno;
- che per quanto riguarda le MI, il Centro-Nord contribuisce con ben il 73% circa del totale nazionale (18.120 miliardi), contro il 27% del Mezzogiorno (6.594 miliardi);
- che anche relativamente alle GI, il peso del Centro-Nord, pari al 71% (18.556 miliardi di lire) è sensibilmente maggiore rispetto al 29% (7.557 miliardi di lire) dell'altra area del Paese.

Con riferimento all'***anno 1999,*** il complesso delle risorse pubbliche attribuite alle imprese rende possibile l'attivazione di 57.357 miliardi di lire di investimenti.

Osservando la ***distribuzione territoriale,*** gli investimenti nel Centro-Nord ammontano a 37.825 miliardi di lire, pari a circa 66% sul totale, contro una quota del 34%, pari a 19.532 miliardi di lire con la quale partecipa il Mezzogiorno.

I maggiori volumi di investimento sono previsti in Lombardia (21% del totale nazionale, pari a 11.980 miliardi di lire); nel Veneto (8,9% del totale, pari a 5.119 miliardi di lire); in Puglia (8,2%, 4.726 miliardi); in Campania (8,2%, pari a 4.696 miliardi); in Toscana (4.511 miliardi pari al 7,9%); in Piemonte (4.444 miliardi, pari al 7,8%); in Emilia Romagna (7,2%, pari a 4.134 miliardi); nelle unità locali agevolate in queste sette regioni si registra oltre il 69% degli investimenti complessivi attivati in tutto il territorio nazionale.

L'andamento della distribuzione territoriale del volume complessivo di investimenti agevolati si mantiene costante nel triennio considerato. ***Il Mezzogiorno,*** nel suo insieme, conferma nel 1999 il peso relativo sull'Italia (35%), evidenziando andamenti limitatamente crescenti in alcune regioni (Molise, Puglia , Calabria).

Nel Centro-Nord le regioni più dinamiche sono il Veneto, la Liguria, l' Emilia Romagna e la Toscana.

La ***distribuzione degli investimenti per dimensione di impresa*** nel 1999, pur tenendo conto di una quota non classificabile, mostra che:

- il 51% degli investimenti riguarda le imprese di piccola dimensione, per 29.331 miliardi di lire;
- il 19,3% le medie imprese, per 11.054 miliardi di lire;
- il 16,4% le grandi, per 9.376 miliardi di lire.

L'analisi delle specifiche realtà regionali conferma nel complesso la posizione di preminenza della regione Lombardia e in generale di quelle centro settentrionali, ma evidenzia anche consistenti presenze delle regioni Campania, Puglia, Sicilia e Calabria, specificamente per quanto riguarda le PI.

Infatti:

- per le piccole imprese, circa il 63% del totale degli investimenti approvati nel 1999 si registra nelle regioni Lombardia (4.667 miliardi di lire), Campania (3.463 miliardi di lire), Veneto (2.916 miliardi di lire), Puglia (2.839 miliardi di lire), Sicilia (2.293 miliardi) e Emilia Romagna (2.161 miliardi);
- per le medie imprese, gli investimenti più consistenti si hanno invece nelle regioni Lombardia (4.072 miliardi di lire), Veneto (1.195 miliardi di lire), Emilia Romagna (921 miliardi di lire), Piemonte (767 miliardi di

lire) e Puglia (715 miliardi di lire), che complessivamente concentrano il 69% degli immobilizzi delle MI;

- per quanto riguarda, infine, le iniziative attivate dalle grandi imprese, i volumi più rilevanti di investimenti si hanno nelle regioni Lombardia (2.487 miliardi di lire), Piemonte (1.136 miliardi di lire), Friuli Venezia Giulia (953 miliardi di lire), Emilia Romagna (831 miliardi di lire) e Lazio (573 miliardi di lire) e in queste aree si concentra circa il 64% del totale degli investimenti previsti dalle imprese di dimensione maggiore.

Un parametro significativo per valutare l'impatto nelle diverse aree del Paese degli investimenti agevolati è dato dal rapporto con la popolazione residente.

L'indicatore mette in luce che, nel 1999, l'intensità di investimenti pro capite, pari nella media nazionale a 996 mila lire, risulta meno consistente nel Mezzogiorno (934.000 lire), rispetto al Centro-Nord (1.031.000 lire).

A livello regionale i rapporti medi più elevati in assoluto appartengono però a due regioni meridionali, Molise (1.664.000 lire) e Basilicata (1.571.000 lire), seguite dal Friuli Venezia Giulia (1.391.000 lire per abitante), Lombardia (1.327.000 lire), Calabria (1.314.000 lire), Toscana (1.278.000 lire), Umbria (1.263.000 lire).

Appare interessante, inoltre, rilevare il valore della ***consistenza media di investimenti per domanda*** **agevolata**, che, nella media nazionale è pari a circa 387 milioni di lire e che nel Mezzogiorno è più elevata (585 milioni di lire) rispetto al Centro-Nord (329 milioni di lire).

La correlazione, infine, tra il complesso delle agevolazioni accordate nel 1999 e la consistenza finanziaria degli investimenti programmati evidenzia una ***intensità media di aiuto pari al 25%.***

Con riferimento alle aree territoriali del paese, emerge, a tale riguardo, una notevole forbice a vantaggio delle regioni meridionali, nelle quali si registra una intensità media di aiuto del 48%, rispetto al 13% del Centro-Nord, in conseguenza dei più elevati livelli di aiuto previsti dalla normativa comunitaria.

In sintesi

- **nel complesso, la caratterizzazione geografica, settoriale e dimensionale degli investimenti agevolati riflette quella della realtà produttiva italiana, con una correzione derivante dalla maggiore intensità di aiuto concedibile alle PMI e nelle aree depresse;**
- **i maggiori volumi di investimenti agevolati riguardano le regioni del Centro-Nord (circa il 67%);**
- **prevalgono in valore assoluto e percentuale gli investimenti delle piccole imprese (43% nel periodo 1997-99; 51% nel 1999) rispetto alle medie ed alle grandi imprese;**
- **le piccole imprese si dimostrano più dinamiche rispetto alle medie e alle grandi in entrambe le ripartizioni territoriali, ma nel Mezzogiorno l'incidenza sul totale dell'area è più alta (64%) rispetto alla corrispondente del Centro-Nord (45%);**
- **nel Centro-Nord si registrano nel 1999 gli investimenti medi per abitante più elevati (1.031.000 lire), ma i valori di vertice appartengono alle regioni Molise (1.664.000 lire) e Basilicata (1.571.000);**
- **l'intensità media di aiuto, (pari a livello nazionale al 25%) è più alta nel Mezzogiorno (48%) rispetto al Centro-Nord (13%).**

2.5 L'occupazione

L'analisi degli effetti in termini di occupazione aggiuntiva derivante dai provvedimenti agevolativi oggetto dell'indagine è necessariamente limitata al triennio 1997-99, in assenza dei dati relativi agli addetti riferiti al periodo precedente.

E' opportuno, però, ai fini di una puntuale lettura delle variabili, porre in evidenza che non tutti gli interventi a favore delle attività produttive hanno tra le finalità, dirette o indirette, anche l'incremento di unità lavorative e che, inoltre, non sempre è stata fornita, o è stato possibile rilevare, l'informazione relativa all'occupazione per provvedimenti che, pur non orientati specificamente a finalità occupazionali, determinano comunque effetti positivi in termini di incremento di addetti.

Di conseguenza, le valutazioni effettuate con riferimento ai flussi di occupazione vanno considerate con prudenza. È inoltre necessario tenere conto del fatto che gli incrementi occupazionali qui riportati sono previsionali e collegati temporalmente agli investimenti; pertanto la loro realizzazione si proietta in un arco di tempo pluriennale.

Con riguardo all'analisi effettuata si rileva che solo per il 16% provvedimenti censiti nel 1999 (ovvero 15 dei 92) sono state fornite informazioni sugli aspetti occupazionali. Tuttavia gli stessi 15 provvedimenti manifestano un buon livello di rappresentatività rispetto alle variabili considerate per il complesso dei provvedimenti: 68% in termini di iniziative approvate; 52% per quanto attiene, sia alle agevolazioni approvate, che al volume di investimenti previsti.

Gli stessi provvedimenti, che potremmo definire di "profilo occupazionale", si caratterizzano, inoltre, per il 53% come multisettoriali, mentre per il rimanente 47% trovano applicazione nei settori artigianato, industria e terziario.

Con riguardo, infine, all'ambito territoriale di applicazione, quattro di essi agiscono nelle cosiddette aree depresse; due nelle regioni del Mezzogiorno; sei nell'intero territorio nazionale e tre sono di esclusiva competenza locale.

Il diverso impatto territoriale dei 15 provvedimenti esaminati nel triennio 1997-99 è evidenziato dal forte rilievo a favore delle imprese localizzate nelle regioni settentrionali (78%) delle domande approvate, unitamente, anche se in misura più contenuta, al volume di investimenti previsti (50%) e, per converso, dalle quote inferiori a quelle meridionali dei nuovi occupati e soprattutto delle agevolazioni.

Il differente peso nelle due aree dei valori osservati trova importanti elementi di valutazione - come del resto rilevato precedentemente nel capitolo investimenti - oltre che nella tipologia degli incentivi in esame, soprattutto nella più consistente base imprenditoriale presente nell'area centro settentrionale, nella graduazione della intensità di aiuto, generalmente maggiore nelle regioni meridionali, e nella composizione delle specializzazioni produttive del Mezzogiorno, in prevalenza a più alto assorbimento di manodopera.

Leggi di "profilo occupazionale" nel periodo 1997-99 (%)

Ripartizioni territoriali	Domande approvate	Investimenti previsti	Agevolazioni approvate	Incremento di occupati
Centro Nord	77,7	50,1	19,6	40,0
Mezzogiorno	22,3	49,9	80,4	60,0
Italia	100,0	100,0	100,0	100,0

L'***incremento occupazionale previsto*** a completamento degli investimenti agevolati approvati nel triennio 1997-1999 risulta pari complessivamente a 320.029 unità , che, come accennato in precedenza, potranno essere verificate a completamento del ciclo degli investimenti, stimabile in 3-4 anni.

Per quanto riguarda la ***distribuzione territoriale dei nuovi occupati previsti***:

- il 60%, pari a 190.824 addetti, interessa le unità produttive localizzate nelle regioni meridionali;
- il restante 40%, pari a 129.205 unità, è attivato in unità produttive del Centro-Nord.

Incremento occupati per ripartizione territoriale e dimensione d'impresa nel periodo 1997-1999

Ripartizioni territoriali	Piccole imprese	Medie imprese	Grandi imprese	Altre tipologie	Totale
Centro Nord	75.126	11.586	15.987	26.506	129.205
Mezzogiorno	142.391	19.941	11.452	17.040	190.824
Italia	217.517	31.527	27.439	43.546	320.029

Seguendo il percorso della ***disaggregazione regionale***, le previsioni positive si registrano maggiormente nelle regioni del Sud, e soprattutto in Campania, dove si prevedono incrementi di occupati per 51.080 unità (16% del totale nazionale) e in Puglia, con un incremento di 48.878 (15,3%); seguono la Sicilia (+29.947, pari al 9,4%) e la Calabria (+26.298, corrispondente al 8,2% del complesso).

Nel Centro-Nord i maggiori incrementi si prevedono in Toscana (+23.417, pari al 7,3% dell'Italia), in Piemonte (+20.381, in misura del 6,4%), nel Veneto (+19.221, pari al 6%) e in Lombardia (+17.148, corrispondente al 5,4%).

La ***distribuzione per dimensione di impresa*** evidenzia che i progetti proposti dalle piccole imprese presentano una previsione di incremento occupazionale pari a 217.517 unità (68% del totale), rispetto alla quota fatta registrare dalle medie imprese, pari al 10% ed alle grandi (8,6%); il Mezzogiorno partecipa alla performance delle PI con una quota pari al 65% del totale nazionale, superiore al Centro - Nord (35%).

Anche con riguardo alla ***distribuzione su base territoriale e riferimento alla dimensione di impresa*** la maggiore incidenza sull'incremento occupazionale previsto è da attribuire, soprattutto nelle regioni del Sud, alle imprese di piccola dimensione: la quota rappresentata dalle iniziative meridionali fino a 49 addetti sul complesso della stessa area è pari, infatti, al 75% (142.391 unità), rispetto al 58% del Centro-Nord (75.126 unità).

L'evoluzione della distribuzione territoriale della partecipazione delle regioni agli incrementi di occupazione a seguito della realizzazione degli investimenti agevolati nel periodo 1997-99, emerge dalle quote delle regioni sul totale nazionale nell'anno iniziale e finale.

Il Mezzogiorno, nel suo complesso, porta la quota relativa sul totale nazionale dal 54% del 1997 al 60% del 1999 ed in ciascuna delle sue regioni, ad eccezione del Molise, della Campania e della Sardegna, aumenta rispetto al 1997 il peso sul dato complessivo dell'incremento di occupazione.

Nel Centro-Nord per contro sono le regioni Veneto, Friuli Venezia Giulia, Liguria ed Emilia Romagna a presentare un aumento nel 1999, rispetto al 1997, della loro quota sul complesso nazionale.

Limitando l'analisi all'***anno 1999***, trova riscontro una previsione di incremento occupati di 135.217 unità.

Incremento occupati per ripartizione territoriale e dimensione di impresa nel 1999

Ripartizioni territoriali	Piccole imprese	Medie imprese	Grandi imprese	Altre tipologie	Totale
Centro Nord	36.151	4.627	2.912	10.909	54.599
Mezzogiorno	60.074	5.338	3.014	12.192	80.618
Italia	96.225	9.965	5.926	23.101	135.217

Per quanto attiene alla ***distribuzione territoriale dell'incremento occupazionale,*** il 60% è riferito alle regioni meridionali (80.618 unità), mentre nelle regioni centro settentrionali si rilevano 54.599 nuovi addetti previsti (40% del totale nazionale).

In particolare nelle regioni del Sud presentano maggiore dinamicità la Puglia, con 20.037 unità (pari al 14,8%), la Campania, con 19.752 addetti (pari al 14,6% del totale nazionale), la Sicilia (13.073 addetti, pari al 9,7%) e la Calabria (12.954 addetti, 9,6%).

Nel Centro-Nord sono il Veneto (9.408 addetti, pari al 7%), la Toscana (8.994 addetti, pari al 6,7%), il Piemonte (7.554 addetti, pari al

5,6% del totale Italia) e la Lombardia (6.603 addetti, pari al 4,9%) che denotano le migliori performance.

La ***distribuzione dell'incremento di occupazione per dimensione d'impresa***, sempre nel 1999, rispetto al totale incremento di occupazione connesso all'attuazione delle iniziative agevolate, conferma che la fascia dimensionale che rappresenta il punto di forza è quella delle PI: si prevede che possano attivare, infatti, nuova occupazione per 96.225 addetti (71,2%), contro i 9.965 delle MI (7,4%) ed i 5.926 delle GI (4,4%).

Tale caratteristica è rilevabile in tutto il territorio nazionale.

La ***distribuzione su base territoriale con riferimento alla dimensione di impresa*** pone infatti in risalto che l'incidenza delle PI sull'incremento occupazionale previsto nel Mezzogiorno è del 74,5%, (60.074 addetti), e del 66,2% nel Centro-Nord (36.151 addetti).

Le regioni a maggior peso di PI sono quelle che in assoluto forniscono il contributo complessivo più consistente sotto il profilo occupazionale: nel Mezzogiorno, infatti, si conferma la preminenza delle regioni Campania (+16.624), Puglia (+14.411), e Sicilia (+10.766), che nel loro insieme, con 41.801 addetti, rappresentano il 70% del Mezzogiorno ed il 43% del totale PI nazionale.

Nel Centro-Nord, per contro, dalle PI delle regioni Lombardia (+6.331), Veneto (+6.023), Umbria (+4.228), Toscana (+4.154), e Piemonte (+3.902) si prevede un incremento di manodopera di 24.638 unità (68% dell'incremento di occupati della ripartizione Centro settentrionale nel suo complesso e 26% del totale nazionale).

L'agevolazione media per addetto, con riferimento all'anno 1999, risulta per il totale nazionale di 62,3 milioni di lire; a livello delle due ripartizioni geografiche si caratterizza con un valore più alto nel Sud (78,6 milioni di lire), rispetto al Centro-Nord (circa 38,3 milioni di lire). Nessuna regione centro settentrionale mostra un indice superiore alla media Italia, mentre nel Mezzogiorno i rapporti inferiori a tale media si riferiscono solo all'Abruzzo (61 milioni di lire) ed alla Basilicata (57 milioni).

I programmi di investimento agevolati presentano mediamente un incremento occupazionale di circa 4,5 unità per ogni miliardo di lire di investimento.

A livello di ripartizione geografica, il rapporto è più elevato nel Mezzogiorno (6,1) che nel Centro-Nord (3,2), ma il valore più alto in assoluto si registra in Umbria (9 addetti per miliardo di investimento), seguita dalla Basilicata (8,6).

Sia a scala nazionale che nel Mezzogiorno l'indice conferma la maggiore propensione delle imprese di piccola e media dimensione ad attivare nuova occupazione:

- rispetto all'intero territorio nazionale, infatti, gli immobilizzi delle PI agevolate testimoniano un incremento di addetti pari a 5 unità per miliardo di lire, rispetto ad un valore pari a 3,8 per le MI e 2,8 per le GI;
- nelle iniziative previste nel Mezzogiorno le PI tendono ad attivare 7,1 occupati per ogni miliardo di lire di investimento, poco meno del doppio delle MI (4) e circa il triplo rispetto alle GI (2,4);
- nel Centro-Nord, invece, il rapporto non presenta oscillazioni di rilievo con riguardo alla dimensione delle imprese: nelle PI è pari a 3,4 addetti per ogni miliardo di investimento, nelle MI 3,5 e nelle GI 3,3.

In sintesi

- **le piccole imprese attivano le quote più consistenti di addetti in entrambe le ripartizioni territoriali, ma nel Mezzogiorno l'incidenza sul totale dell'area è più alta (75%) rispetto alla corrispondente del Centro - Nord (58%);**
- **i maggiori incrementi di occupazione, nel triennio 1997-99, sono previsti nelle regioni del Mezzogiorno (60%);**
- **nel Mezzogiorno, nel 1999, si registrano le agevolazioni medie per occupato più elevate (79 milioni di lire rispetto a 38 milioni nel Centro-Nord);**
- **l'incremento medio di occupati per ogni miliardo di lire di investimento, (pari a livello nazionale a 4,5) è più alto nel Mezzogiorno (6,1) rispetto al Centro - Nord (3,2).**

3. L'ANALISI PER OBIETTIVI

3.1 La classificazione dei provvedimenti e l'analisi per obiettivi

In questa parte della relazione, analogamente allo scorso anno, viene proposto un modello di analisi della politica degli incentivi, basato sulla scomposizione degli interventi per obiettivi.

Gli obiettivi di lungo periodo della politica di sostegno alle attività economiche e produttive sono di immediata identificazione: l'occupazione, la crescita del prodotto interno lordo e la riduzione delle disparità socio-economiche tra aree forti e aree deboli, in particolare tra Nord e Sud (tab. 3.1).

Ad un livello inferiore sono stati individuati gli obiettivi intermedi, i quali, a loro volta, si articolano in una serie di obiettivi specifici, che forniscono una rappresentazione omogenea degli interventi aventi analoghi beneficiari e simili tipologie di investimento.

Nell'ambito di questa articolazione, dunque, gli obiettivi specifici, diventando l'unità elementare dell'analisi, danno modo di valutare le modalità di intervento a favore delle imprese e, nel contempo, di farne risultare le criticità rispetto all'azione della policy.

Tab. 3.1: Quadro di riferimento per l'analisi per obiettivi

Obiettivi generali	Obiettivi intermedi	Obiettivi specifici
Crescita del PIL *Riduzione delle disparità Socio-economiche territoriali* *Occupazione*	Sviluppo produttivo	Aiuti agli investimenti
		Creazione di imprese
		Promozione di consorzi
	Internazionalizzazione	Aiuti all'export
		Investimenti diretti all'estero
	Equilibrio Gestione Finanziaria	Capitalizzazione
		Miglioramento condizioni creditizie
	Ricerca e Sviluppo	Ricerca applicata
		Sviluppo pre-competitivo/innovazione
	Razionalizzazione di settore	Riconversione
		Riduzione capacità produttiva

Secondo quanto risulta da questa terza indagine sul sistema di incentivazione, nel corso degli anni novanta si è assistito ad uno sviluppo

della politica degli incentivi, con un sensibile incremento degli strumenti agevolativi: nel periodo 1990-94 sono stati emanati ben 31 nuovi provvedimenti agevolativi, in parte determinati dalla necessità di avviare la politica a favore delle aree depresse, dopo la fine dell'intervento straordinario nel Mezzogiorno. Anche la seconda parte del decennio è stata testimone di altri 24 nuovi provvedimenti, gran parte dei quali finalizzati ad agevolare gli investimenti, in minima parte la ricerca e sviluppo; inoltre, 6 sono interventi di carattere straordinario, diretti a sostenere l'economia di zone colpite da calamità naturali.

Questi nuovi provvedimenti hanno avuto anche la funzione di introdurre una serie di innovazioni e di semplificazioni nel panorama articolato degli strumenti agevolativi a disposizione delle imprese; ciò è in particolar modo vero per quanto riguarda i cosiddetti "incentivi automatici", ma, sia pure in misura differenziata, può essere affermato per tutti i nuovi provvedimenti, i quali, indipendentemente dalla procedura attuativa utilizzata (valutativa, automatica, negoziale), affrontano con particolare attenzione anche il problema della semplificazione delle procedure.

Come è stato detto in precedenza (capitolo 2.2) i 92 provvedimenti censiti non sono tutti attivi, per una parte di essi cioè non è possibile presentare domande di agevolazione (o perché sono provvedimenti emanati nel 1999 oppure perché si tratta di "vecchi" interventi per i quali si rileva solo un'attività residuale di erogazione dei contributi). Considerando l'intero quinquennio 1995-99 sono risultati attivi (nel senso sopra detto) 81 provvedimenti, che ai fini dell'analisi per obiettivo si distribuiscono come segue: 31 allo *sviluppo produttivo*, 12 per *razionalizzazione di settore*, 11 *internazionalizzazione*, 11 *equilibrio della gestione finanziaria*, 7 *ricerca e sviluppo;* inoltre, 9 dei provvedimenti sono interventi straordinari adottati a seguito di calamità naturali, con un peso sul totale complessivo dell'anno del 2% e del 10,1% sul totale dell'obiettivo *sviluppo produttivo*.

Per quanto riguarda gli stanziamenti nel periodo 1995-1999, si rileva, per il complesso dei provvedimenti censiti, un andamento ciclico, che ha registrato il suo picco massimo nel 1996, con una quota pari al 27% dell'intero ammontare delle risorse nel quinquennio e una crescita rispetto all'anno precedente pari al 34,5%, quasi interamente imputabile alla legge 488/92. Gli anni successivi sono invece segnati da una flessione del 36,3% nel 1997 rispetto al 1996 e del 21,6% nel 1998 rispetto al 1997. Il 1999 segna nuovamente un incremento degli stanziamenti complessivi rispetto all'anno precedente, che è pari al 22,1% (Tab. 3.2).

La ripartizione degli stanziamenti per obiettivo mette in rilievo che lo *sviluppo produttivo* assorbe, nel quinquennio 1995-99, l'80% delle risorse finanziarie, mentre il peso degli altri obiettivi è notevolmente inferiore: 7% per i provvedimenti riferiti a *ricerca e sviluppo*, 4%

rispettivamente per *equilibrio della gestione finanziaria* e *razionalizzazione di settore*, 3% per *internazionalizzazione*, e, infine, 2% per i provvedimenti straordinari a seguito delle *calamità naturali*.

Si osserva anche una progressiva concentrazione degli stanziamenti su pochissimi provvedimenti. In altri termini, dal punto di vista finanziario si compensano in parte gli effetti di "sovrapposizione" e di "spiazzamento", conseguenti ad una proliferazione di provvedimenti agevolativi. Gli stanziamenti nel 1999 per i primi tre provvedimenti (legge 488/92, contratti di programma e patti territoriali) rappresentano, infatti, circa il 53% del totale, mentre i primi nove rappresentano l'80% delle somme complessivamente destinate agli interventi agevolativi. Questi ultimi registrano un progressivo incremento nel corso degli anni: nel 1996 il 56% degli stanziamenti, nel 1997 il 57%, nel 1998 il 63%.

Nell'ambito dell'obiettivo *sviluppo produttivo*, si registra, per quanto riguarda gli *aiuti agli investimenti* nel settore industriale un andamento abbastanza costante degli stanziamenti, dopo il notevole incremento registrato nel 1996, in conseguenza della piena operatività della legge 488/92, mentre sono fortemente aumentati, nel 1999, quelli per le imprese turistico/commerciali, che ammontano a 1.422 miliardi, in gran parte imputabili alla legge 488-turismo.

Nell'anno 1999 gli stanziamenti per lo sviluppo produttivo vedono comunque prevalere gli *aiuti agli investimenti* all'industria/artigianato con una quota del 62,6% sul totale dell'anno. Molto elevata è l'incidenza della legge 488/92, che pesa per oltre il 59% sugli stanziamenti nell'anno per gli aiuti agli investimenti e per circa il 47% su quelli dello *sviluppo produttivo*.

Un andamento ciclico si osserva, invece, per gli stanziamenti destinati all'*equilibrio della gestione finanziaria*, determinato soprattutto dai provvedimenti finalizzati al miglioramento delle condizioni creditizie per le imprese (interventi a garanzia). Gli stanziamenti previsti per i provvedimenti finalizzati alla capitalizzazione si concentrano sulla legge 341/95-art 8- (750 miliardi nel 1995), che prevede interventi per il consolidamento delle passività, prestiti partecipativi e acquisizioni di partecipazioni, nonché sulla legge 236/93-art. 23- (658 miliardi nel 1999), che prevede, attraverso la RIBS SpA, partecipazioni al capitale delle imprese agricole e finanziamenti agevolati alle partecipate.

Nello stesso periodo 1995-1999 gli impegni, nel complesso, hanno seguito un andamento analogo a quello degli stanziamenti: si è registrato un picco nel 1996, con una crescita rispetto all'anno precedente del 6,2% e una flessione nell'anno successivo pari al 34,2%. Nel corso del 1998 gli impegni, pur non raggiungendo il valore assoluto registrato nel 1996, sono

cresciuti del 10,5%; nel 1999 hanno registrato una crescita pari a 37,5% (Tab. 3.3).

Anche per quanto riguarda gli impegni prevalgono le norme di sostegno allo *sviluppo produttivo,* con una quota pari al 70,3% del totale degli impegni. Il peso registrato dagli altri obiettivi è il seguente: il 13,4% per *ricerca e sviluppo*, il 5,5% per l' *internazionalizzazione*, il 4,2% per l'*equilibrio della gestione finanziaria*, il 4,3% per la *razionalizzazione di settore;* infine, una quota del 2,3% è riferita agli interventi straordinari a seguito di calamità naturali.

Si osserva anche che gli impegni per lo *sviluppo produttivo,* nel 1996, sono cresciuti dello 0,9%, mentre nell'anno successivo sono diminuiti del 39,3%. Nel corso del 1998 gli impegni si sono mantenuti sui livelli dell'anno precedente, mentre nel 1999 il valore delle somme impegnate è cresciuto dell'83%, incremento determinato in gran parte dalla consistente massa di impegni, nell'anno, (circa 5.400 miliardi, pari al 45% degli impegni complessivi per l'obiettivo) riferita ai patti territoriali e ai contratti d'area.

Gli impegni relativi alle domande di finanziamento riguardanti la *ricerca e sviluppo* segnano un costante, progressivo incremento, a partire dal 1997 e, nel 1999, le somme impegnate crescono rispetto all'anno precedente del 40%. Questo incremento è attribuibile ai tre provvedimenti più rilevanti dell'obiettivo: il FRA con 967 miliardi, il FIT con 624 miliardi e la legge 808/85 con 938 miliardi.

Nel corso del periodo 1995-1999, anche gli impegni registrati per gli interventi finalizzati all'*equilibrio della gestione finanziaria* sono progressivamente cresciuti, ad un tasso medio del 98,3%. L'incremento è imputabile principalmente agli impegni relativi alla legge 236/93-art. 23- (1.635 miliardi) e a quelli relativi alla legge 341/95 -art 2- (554 miliardi).

Gli impegni riferiti alla *razionalizzazione di settore* non hanno subito variazioni sostanziali, eccetto per l'anno 1996 che ha registrato un valore eccezionalmente alto rispetto agli altri anni.

Alcuni dati essenziali, relativi alle somme erogate per ciascun obiettivo si riferiscono al triennio 1997-99, nel quale si registrano erogazioni complessive per 30.508 miliardi di lire, di cui il 68% è riferito ai provvedimenti a sostegno dello *sviluppo produttivo*, il 13,8% per la *ricerca e lo sviluppo*, il 6% per l'*internazionalizzazione* e il 9,5% per gli interventi finalizzati alla *razionalizzazione di settore.*

Tab. 3.2: Stanziamenti per obiettivo nel periodo 1995-99 (miliardi di lire)

Obiettivi	*1995*	*1996*	*1997*	*1998*	*1999*	*1995/99*
Ricerca e Sviluppo	**276**	**460**	**585**	**1.242**	**1.212**	**3.775**
Internazionalizzazione	**192**	**229**	**487**	**281**	**244**	**1.434**
Aiuti all'export	44	198	387	177	82	887
Investimenti diretti all'estero	148	32	100	104	162	546
Sviluppo produttivo	**7.156**	**12.310**	**8.519**	**6.726**	**8.259**	**42.970**
Aiuti agli investimenti industriali e dell'artigianato	6.537	11.575	8.058	6.327	6.537	39.034
Aiuti agli investimenti turistici/commerciali	71	271	25	10	1.422	1.800
Creazione di imprese	276	385	377	303	250	1.591
Interventi a favore di consorzi	272	79	59	86	50	546
Equilibrio gestione finanziaria	*763*	*117*	*170*	*80*	*856*	*1.985*
Capitalizzazione	750	91	0	0	658	1.499
Miglioramento condizioni creditizie	13	26	170	80	198	486
Razionalizzazione di settore	*399*	*508*	*389*	*450*	*428*	*2.174*
Calamità naturali	*439*	*205*	*105*	*110*	*163*	*1.021*
Totale	**9.224**	**13.829**	**10.255**	**8.888**	**11.162**	**53.358**

Tab. 3.3: Impegni per obiettivo nel periodo 1995-99 (miliardi di lire)

Obiettivi	*1995*	*1996*	*1997*	*1998*	*1999*	*1995/99*
Ricerca e Sviluppo	**1.251**	**1.189**	**1.364**	**1.810**	**2.533**	**8.146**
Internazionalizzazione	**1.153**	**398**	**507**	**500**	**819**	**3.377**
Aiuti all'export	842	121	249	170	375	1.758
Aiuti diretti all'estero	311	277	258	330	444	1.619
Sviluppo produttivo	**8.471**	**9.190**	**6.599**	**6.606**	**12.083**	**42.949**
Aiuti agli investimenti industriali e dell'artigianato	8.090	9.021	6.299	5.827	10.511	39.749
Aiuti agli investimenti turistici/commerciali	15	40	15	224	1.226	1.519
Creazione di imprese	126	126	223	443	310	1.227
Interventi a favore di consorzi	241	3	62	112	36	454
Equilibrio gestione finanziaria	**114**	**255**	**510**	**729**	**928**	**2.537**
Capitalizzazione	61	187	481	631	831	2.191
Miglioramento condizioni creditizie	53	68	28	99	98	346
Razionalizzazione di settore	**277**	**1.356**	**272**	**346**	**402**	**2.653**
Calamità naturali	**552**	**213**	**138**	**498**	**14**	**1.415**
Totale	**11.819**	**12.601**	**9.390**	**10.489**	**16.778**	**61.077**

Tab. 3.4: Erogazioni per obiettivo nel periodo 1997-99 (miliardi di lire)

Obiettivi	*1997*	*1998*	*1999*	*1997/99*
Ricerca e Sviluppo	**1.123**	**1.259**	**1.829**	**4.211**
Internazionalizzazione	**277,84**	**356,59**	**1.221,68**	**1.319,51**
Aiuti all'export	170	243	123	537
Aiuti diretti all'estero	108	113	1.098	1.320
Sviluppo produttivo	**7.287**	**7.835**	**5.652**	**20.775**
Aiuti agli investimenti industriali e dell'artigianato	6.875	7.374	4.159	18.408
Aiuti agli investimenti turistici/commerciali	177	16	510	703
Creazione di imprese	187	261	387	835
Interventi a favore di consorzi	48	184	596	829
Equilibrio gestione finanziaria	**170,00**	**80,00**	**855,74**	**1.984,86**
Capitalizzazione	60	123	145	329
Miglioramento condizioni creditizie	17	28	69	114
Razionalizzazione di settore	**628**	**1.409**	**870**	**2.907**
Calamità naturali	**152**	**97**	**67**	**317**
Totale	**9.544**	**11.110**	**9.854**	**30.508**

3.2 Gli interventi per lo sviluppo produttivo

La quota maggiore delle risorse finanziarie, nella media del quinquennio, ma anche in ciascuno degli anni, compreso il 1999, è stata attribuita all'obiettivo *sviluppo produttivo,* che assume importanza particolare e caratteristiche di trasversalità rispetto agli obiettivi più generali della politica economica e, in particolare, a quello della riduzione dei differenziali di sviluppo tra le aree depresse (in particolare il Mezzogiorno) e il resto del Paese.

Sebbene siano numerosi i provvedimenti diretti verso questo obiettivo e, pertanto, spesso sono caratterizzati da un basso livello di specializzazione, le risorse finanziarie si concentrano su un ristretto numero di strumenti agevolativi: la legge 488/92, i patti territoriali, i contratti di programma, che, insieme rappresentano oltre il 45% dei flussi finanziari complessivi. Verso questi strumenti si dirigono gli investimenti più consistenti delle imprese; nel contempo, un altrettanto ristretto numero di provvedimenti agevolativi, fra i numerosi ancora attivi, interviene con efficacia a sostegno di investimenti più piccoli e/o di imprese minori (legge 949/52, legge 1329/65, legge 341/95).

Nel corso del 1999 le risorse sono state destinate soprattutto agli *aiuti agli investimenti* nel settore industriale e dell'artigianato, che hanno assorbito il 90,8% delle risorse stanziate per l'obiettivo.

Il settore turistico commerciale, dopo essere stato trascurato per molti anni, ha assunto nel 1999 una discreta rilevanza grazie ad alcuni provvedimenti, in

particolare la legge 488-turismo, che ha ottenuto e utilizzato nello stesso anno oltre 950 miliardi.

Sempre nell'ambito dell'obiettivo *sviluppo produttivo*, le risorse destinate alla *nuova imprenditorialità* e alla *promozione di consorzi fra imprese* sono evidentemente più modeste, tenuto anche conto della specifica finalizzazione, alla quale, fra l'altro, è orientato un esiguo numero di provvedimenti. Nel 1999 gli stanziamenti ammontano, rispettivamente, a circa 250 miliardi e a 50 miliardi.

Analoghe osservazioni possono farsi riguardo agli impegni, che, nel 1999, si concentrano sugli *aiuti agli investimenti* nel settore industria/artigianato (10.511 miliardi di lire), mentre gli impegni per gli investimenti del settore turistico commerciale ammontano a 1.226 miliardi. La *creazione di imprese* ha registrato un impegno di risorse pari a 310 miliardi; 36 miliardi, invece, per le agevolazioni a sostegno dei *consorzi fra imprese*.

Anche le erogazioni, nel 1999, hanno interessato soprattutto i provvedimenti riferiti agli *aiuti agli investimenti* industriali e dell'artigianato, per un valore pari a 18.408 miliardi. Importi sensibilmente minori sono stati erogati per gli interventi a favore dei consorzi (596 miliardi), degli investimenti turistico/commerciali (510 miliardi) e per la creazione di imprese (387 miliardi).

Il grado di copertura, misurato dal rapporto tra le agevolazioni richieste e gli stanziamenti previsti per l'obiettivo, nel triennio 1997-1999, evidenzia una domanda di aiuti fortemente eccedente rispetto alle disponibilità finanziarie. Gli stanziamenti coprono infatti solo il 36% delle richieste di contributi per gli investimenti del settore industriale e il 53% di quello turistico/commerciale e appena il 12% quelle per la creazione di imprese. Questa differenza fra domanda e offerta di finanziamenti determina una grande competizione tra i progetti e una elevata selettività.

Nel corso del triennio 1997-1999, l'ammontare degli aiuti agli investimenti richiesti è stato di 54.993 miliardi, a fronte di 452.514 domande presentate.

Il numero delle domande presentate dalle imprese nel Centro-nord è 323.668, corrispondenti a 46.370 miliardi di agevolazioni (77%); nel Mezzogiorno le domande sono 128.750, pari a 12.020 miliardi di agevolazioni (20%); il restante 3% è rappresentato dalle domande non classificate

3.3 Gli interventi a favore dell' internazionalizzazione

Il quadro normativo degli interventi agevolativi a sostegno dell'*internazionalizzazione* delle imprese appare ricco di strumenti: sono undici, infatti, i provvedimenti che riguardano questo specifico obiettivo e che

intervengono attraverso l'assicurazione, il finanziamento e la promozione delle operazioni commerciali con l'estero.

La copertura assicurativa dei rischi (paese e cambio) che possono verificarsi operando in determinati paesi o con determinati clienti e le agevolazioni finanziarie pubbliche, che permettono l'offerta di particolari condizioni di pagamento al momento della conclusione del contatto, esonerano le imprese esportatrici da oneri gravosi che difficilmente potrebbero sostenere senza l'intervento statale.

La riforma delle politiche a favore dell'internazionalizzazione è iniziata con un processo di semplificazione, che ha coinvolto sia le procedure che i soggetti attuatori. La semplificazione mira a ridurre i tempi di erogazione, ma anche a ripensare l'intervento pubblico e la sua attuazione, affidata in parte ad alcuni organismi. In primo luogo la SIMEST, con la creazione di uno sportello unico presso il quale si concentra la gestione dei fondi a sostegno dell'internazionalizzazione delle imprese. I nuovi compiti, riservati alla finanziaria pubblica, portano concreti vantaggi soprattutto alle piccole imprese, che beneficiano del processo di semplificazione degli atti e delle procedure amministrativi.

In secondo luogo, la riforma riguarda il rafforzamento dell'azione promozionale dell'ICE e dell'intervento assicurativo della SACE.

Riforme e innovazioni hanno interessato anche i singoli strumenti di agevolazione, che si possono classificare in due gruppi: il primo, che riguarda i provvedimenti orientati a favorire l'esportazione, interessa sia le singole imprese che i consorzi di piccole imprese; i provvedimenti classificabili nel secondo gruppo, invece, riguardano, più specificatamente, gli incentivi per favorire gli investimenti delle imprese italiane all'estero.

Nel 1999 l'attività degli strumenti finanziari non è stata più intensa rispetto agli anni precedenti: nel corso dell'anno, sono stati stanziati 244 miliardi, che costituiscono una quota sul totale pari al 2,3%. Gli impegni nell'anno sono invece stati pari a 819 miliardi, che equivalgono ad una quota sulle somme complessivamente impegnate pari al 4,9%. Le erogazioni, infine, nel 1999 hanno registrato un ammontare pari a 1.221 miliardi ed un peso sul totale pari al 12,4%.

Le domande presentate nel corso del triennio 1997-1999 sono state 2.787 corrispondenti a 1.997 miliardi di finanziamenti.

Pur tenendo conto di un consistente numero di domande non classificabili (su base territoriale), le domande presentate provengono prevalentemente dalle imprese del Centro-Nord (con corrispondente maggiore richiesta finanziaria) e solo in minima parte dalle imprese del Mezzogiorno, a conferma della scarsa propensione di queste ultime ad aprirsi verso i mercati internazionali.

3.4 Gli interventi per l'equilibrio della gestione finanziaria

La struttura imprenditoriale italiana è fortemente caratterizzata da imprese di piccola dimensione, sostanzialmente di tipo familiare e, dunque, per questo molto più vulnerabili, a causa della necessità di ricorrere a fonti di finanziamento esterno e di una ridotta possibilità di investire capitale proprio.

L'elevata incidenza degli oneri finanziari determina un peggioramento degli equilibri finanziari e, conseguentemente, limita le capacità di avviare gli investimenti necessari per far fronte alla crescente complessità e competitività del mercato.

Alcuni provvedimenti emanati in questi anni, sia di carattere fiscale e non, si propongono di incentivare sia la domanda che l'offerta di capitale di rischio con lo scopo di ridurre la vulnerabilità finanziaria soprattutto delle piccole imprese.

Tradizionalmente, gli interventi che hanno avuto l'obiettivo fondamentale di agevolare il finanziamento delle imprese hanno operato su due versanti. Il primo contempla le misure orientate a facilitare l'accesso al credito, attraverso strumenti quali il consolidamento del debito oppure gli interventi a garanzia per la riduzione del rischio. Il secondo, invece, comprende tutte quelle misure tendenti a favorire l'accesso al mercato del capitale di rischio.

Il processo di razionalizzazione degli strumenti di politica industriale nazionali, avviato con la legge 266/97, ha interessato anche questo tipo di interventi, individuando (art. 15) nel Mediocredito Centrale il soggetto attuatore presso il quale concentrare la gestione di gran parte degli interventi finalizzati all'equilibrio finanziario delle PMI.

Per gli undici provvedimenti finalizzati all'*equilibrio della gestione finanziaria*[2] sono stati stanziate, nel periodo 1995-1999, somme per un equivalente del 3,7% sul totale, mentre gli impegni rappresentano il 4,1% del totale. Le erogazioni nel triennio 1997-1999 sono state pari a 443 miliardi, che rappresentano solo l'1,5% delle erogazioni complessive.

Le domande presentate nel corso del periodo 1997-99 sono state 23.644 per un ammontare complessivo di finanziamenti pari a 3.507 miliardi e un valore medio del finanziamento per domanda di 148 milioni di lire.

Le domande presentate sono pervenute soprattutto da imprese del Mezzogiorno e di piccole dimensioni e hanno interessato in particolare il ricorso a interventi finalizzati a favorire il miglioramento delle condizioni creditizie.

[2] Occorre precisare che, rispetto all'indagine dello scorso anno non è stata considerata la legge 163/85 – Fondo unico per lo spettacolo (che ha una consistente dotazione finanziaria), perché rivolta essenzialmente a enti teatrali e istituzioni culturali e non ad imprese.

3.5 Innovazione e Ricerca & Sviluppo

Lo stimolo della capacità innovativa è reso necessario dalla necessità di recuperare il ritardo tecnologico del sistema di piccole imprese italiane, accumulato nei confronti dei maggiori competitori.

L'innovazione ha da tempo assunto un ruolo cruciale per il miglioramento delle condizioni di competitività delle imprese. Questo è il motivo per cui la ricerca e lo sviluppo tecnologico oggi occupano un posto fondamentale nella politica economica nazionale. *Ricerca e sviluppo* sono oggi fattori vincenti, soprattutto per le piccole e medie imprese, le quali sono condizionate da una progressiva crescita dei costi dell'innovazione dovuta ad una progressiva riduzione dei tempi di produzione e da una sensibile riduzione del ciclo di vita del prodotto.

Per molto tempo l'evoluzione tecnologica delle piccole e medie imprese è stata sostenuta soprattutto da provvedimenti che agevolavano l'accesso alle nuove tecnologie incorporate negli impianti, piuttosto che attraverso strumenti di incentivazione della produzione interna di innovazioni.

La struttura normativa concernente le misure a sostegno dell'innovazione, rimasta immutata per oltre un decennio, è oggi al centro del processo di riforma.

Appare importante qualche considerazione sulle modifiche introdotte dal decreto di riordino del principale strumento di incentivazione alla ricerca e all'innovazione industriale: la legge 46/82.

L'intervento pubblico a sostegno della ricerca e sviluppo ha sempre sofferto di un'eccessiva complessità procedurale e di lentezze burocratiche, accentuando anche il rischio che lo strumento servisse solo alle imprese finanziariamente forti e in grado di sostenere lunghi tempi di attesa per l'erogazione dei contributi.

Nel corso del 1998, attraverso il decreto ministeriale 8 agosto 1997, sono state apportate sensibili modifiche ai criteri e modalità di intervento del Fondo Speciale Ricerca Applicata (FRA) della legge 46/82.

In particolare, le modifiche hanno interessano gli interventi sui progetti presentati dalle piccole e medie imprese, prevedendo un importo massimo finanziabile dell'80% del costo ammissibile è una misura massima del contributo del 40% del costo del progetto

La recente evoluzione del sistema degli incentivi innescata dal processo di riforme ha riguardato sia la tipologia dei procedimenti che la forma agevolativa, allo scopo soprattutto di coinvolgere maggiormente le PMI nelle azioni di ricerca e sviluppo. Accanto alle tradizionali forme agevolative a sostegno dei progetti di ricerca e sviluppo tecnologico, è stato previsto un nuovo strumento di incentivazione, di tipo automatico, basato su agevolazioni nella forma del "bonus fiscale".

Queste innovazioni sono state introdotte dalla legge 140/99 (art. 13), che cerca di offrire, soprattutto alle imprese di piccole e medie dimensioni, un sostegno efficace all'attività di ricerca e sviluppo.

Le agevolazioni previste dai 7 provvedimenti che interessano gli investimenti in *ricerca e sviluppo* hanno ricevuto nel corso del periodo 1995-99 stanziamenti pari a 3.775 miliardi di lire, equivalenti al 7,1% dell'ammontare complessivamente stanziato per il periodo. La dinamica degli stanziamenti ha visto progressivamente crescere le risorse messe a disposizione per questo obiettivo: le risorse sono infatti passate dai 275,7 miliardi del 1995 (3% degli stanziamenti complessivi per lo stesso anno) a 1.242 miliardi del 1999 (10,9% del totale).

Gli impegni registrati nel 1999 rappresentano il valore massimo registrato nel periodo di analisi (2.533 miliardi), con un incremento del 40% rispetto all'anno precedente.

Anche per quanto riguarda le erogazione, che nel 1999 sono state di 1.829 miliardi si registra un consistente incremento, rispetto all'anno precedente (45%)a conferma di accresciuta capacità dell'Amministrazione di rispondere alle esigenze delle imprese.

I finanziamenti richiesti dalle imprese negli anni 1997-99 ammontano a 12.962 miliardi, a fronte di 6.536 domande presentate, in netta prevalenza dalle imprese del Centro-Nord (89%), mentre quelle inoltrate da imprese del Mezzogiorno rappresentano solo il 5,7%, tenuto conto delle domande classificabili (5,3%).

Le domande approvate nel corso del triennio sono state 6.826 per un valore complessivo di finanziamenti richiesti pari a 10.080 miliardi. Anche dal punto di vista finanziario, la prevalenza assoluta va alle richieste del Centro-Nord (6.351 miliardi) rispetto a quelle del Mezzogiorno (1.601 miliardi).

Le piccole imprese continuano a rivestire un ruolo marginale nell'accesso ai provvedimenti di agevolazione per la ricerca e sviluppo, sia in termini di domande presentate e approvate, che di risorse finanziarie richieste e ottenute. Nel biennio 1998-99, periodo in cui è stato possibile ripartire le richieste per tipologia di beneficiario, le imprese minori hanno presentato 2.331 domande con un tasso di approvazione pari all'89% (2.080 domande approvate). Per lo stesso periodo le medie e le grandi imprese hanno rispettivamente presentato 1.724 e 1.147 domande. Le approvazioni sono invece state 2.556 per le medie e 1.244 per le grandi imprese con un relativo tasso di successo del 67% e del 92%.

La ripartizione territoriale, possibile solo per gli ultimi due anni (1998 e 1999), mette in evidenza un forte squilibrio tra le regioni del Centro Nord e il Mezzogiorno. Le regioni delle aree più sviluppate del Paese assorbono, infatti, 5.997,6 miliardi di lire, pari al 79% dell'intero ammontare di risorse approvate, mentre le imprese del Mezzogiorno ottengono 1.577,9 miliardi, pari al 20,7%.

3.6 Gli interventi per la razionalizzazione di settore

Le politiche a supporto della razionalizzazione dei settori industriali hanno avuto avvio nella seconda metà degli anni '70. Negli anni successivi sono stati emanati una serie di provvedimenti caratterizzati dall'impegno di trovare soluzioni positive alle crisi settoriali.

La riduzione del ruolo di queste politiche avutasi negli anni novanta, in particolare nella seconda metà del decennio è stata evidenziata soprattutto dalla diminuzione di risorse attribuite all'obiettivo.

Nel corso del 1999 gli stanziamenti per i provvedimenti finalizzati alla *razionalizzazione di settore* sono stati pari a 428 miliardi, che rappresentano il 3,8% degli stanziamenti complessivi nell'anno; gli impegni ammontano a 402 miliardi, con un peso sul totale del 2,4%. Consistenti, invece le erogazioni, per un ammontare di 870 miliardi, che rappresentano una quota dell'8,8% delle erogazioni complessive nel 1999, ma che evidenziano, probabilmente, proprio per il loro peso, anche qualche ritardo nella spesa.

Le domande presentate nel corso del periodo 1997-99 sono state 763 che corrispondono a richieste di agevolazioni per circa 4.163 miliardi e a un valore medio dell'agevolazione richiesta di circa 5,5 miliardi.

Il livello di copertura degli stanziamenti rispetto all'ammontare delle agevolazioni richieste risulta pari a circa il 30,5%.

Le agevolazioni approvate nel triennio 97-99 hanno interessato le imprese di settori in crisi in tutto il territorio nazionale. L'ammontare delle agevolazioni approvate nel centro Nord è stato di 751 miliardi e una quota del 48,9%. Nel mezzogiorno sono state approvate agevolazioni per un valore di poco più di 592 miliardi con un peso del 38,6%. Non si sono potuti ripartire 191 miliardi (12,5% sul totale) in quanto alcuni provvedimenti non hanno fornito il valore disaggregato territorialmente.

La struttura delle imprese che ha maggiormente beneficiato degli aiuti per l'obiettivo è quella di grandi dimensioni anche se nel corso degli ultimi anni della rilevazione (1998-99) si è registrato una crescita delle richieste da parte delle piccole e medie imprese.

3.7 Interventi straordinari per calamità naturali

Per completezza di analisi, si ritiene di dar conto e di fornire, quindi, alcuni dati essenziali su una serie di provvedimenti, esattamente 9, che sono stati adottati in via straordinaria, per far fronte a danni subiti dalle imprese e all'esigenza di rivitalizzare l'economia delle aree colpite da calamità naturali. Il carattere di straordinarietà e la durata limitata di questi interventi impone di dare

loro una evidenza a parte, anche perché non possono essere considerati nell'ambito generale della politica degli incentivi.

Lo stanziamento previsto nel 1999 dai 9 provvedimenti censiti ammonta a 163 miliardi, l' 1,5% degli stanziamenti dell'anno.

Gli impegni registrati nel corso dello stesso anno ammontano invece a 14 miliardi con una quota sul totale annuo dello 0,08%, ,mentre le erogazioni sono state pari a 67 miliardi equivalenti allo 0,6%.

Il numero di domande presentate nel triennio 1997-1999 sono state 2.221, per un valore delle agevolazioni richieste pari a 156,3 miliardi.

Il livello di copertura degli stanziamenti rispetto all'ammontare richiesto è la più elevata (oltre il 95%).

4. LE SOVRAPPOSIZIONI NEGLI OBIETTIVI E NELLE TIPOLOGIE DEGLI INTERVENTI

4.1 Lo studio della sovrapposizione dei provvedimenti: aspetti metodologici e obiettivi

Nel corso degli anni il susseguirsi di diverse idee e obiettivi riguardanti l'intervento agevolativo alle imprese ha determinato una stratificazione di norme e provvedimenti con modalità e scopi simili. In questa parte della relazione si vuole verificare il grado di sovrapposizione (o di somiglianza) delle norme rispetto ad alcune categorie d'analisi (es. beneficiario, tipologia del procedimento, tipologia degli investimenti agevolabili, ecc.) con l'obiettivo di valutare l'efficienza/efficacia del sistema complessivo degli interventi agevolativi nella prospettiva di un riordino e di una razionalizzazione delle norme di incentivazione.

Un elevato grado di sovrapposizione potrebbe anche non costituire un problema per le imprese e per l'Amministrazione: infatti se aumenta la disponibilità di strumenti d'intervento, cresce anche la flessibilità nell'azione di policy, dal momento che, a differenti obiettivi, corrisponderebbero, per ognuno, differenti normative e modalità di intervento.

In realtà, il problema è più complesso. E' possibile che di fronte a diversi strumenti di agevolazione, simili nell'obiettivo e nelle modalità di intervento, l'imprenditore abbia difficoltà ad individuare quello più adatto ai suoi scopi.

Per converso, strumenti fortemente specializzati, tendendo a discriminare in modo preciso tra le imprese, introducono con maggiore probabilità distorsioni: ad esempio, se si agevola non un singolo settore, ma una specifica micro-branca di esso, è probabile che l'afflusso di risorse e di investitori portino a congestione, distorsione nei prezzi relativi e carenze in micro-branche analoghe.

D'altra parte, un sistema semplice di incentivi riduce i costi di accesso e di informazione per le imprese, aumenta la trasparenza e quindi l'efficienza dello strumento.

Discriminare i differenti strumenti non è facile, in quanto l'analisi deve considerare molteplici categorie e criteri di intervento.

Esistono perlomeno due diverse modalità per valutare le differenze/somiglianze fra strumenti: una di tipo gerarchico e una orizzontale.

La modalità gerarchica identifica ex post una scala di priorità delle variabili che definiscono il grado di differenziazione e consentono di procedere all'analisi di somiglianza in modo sequenziale. Il rischio di procedere in questo modo è che se le differenze sono concentrate su poche modalità, che sono situate

però all'inizio dell'albero gerarchico, possono essere classificati come differenti provvedimenti che, invece, per molti versi sono simili.

Il metodo orizzontale elimina questo problema: le differenziazioni relative a tutte le modalità sono trattate in modo uguale. Questo pone però il problema di identificare una misura che sintetizzi la diversità.

L'approccio qui seguito è di identificare un insieme di categorie, per le quali sono disponibili informazioni ricavabili dall'indagine, e poi valutare, per ogni coppia di interventi, il numero di casi per cui, date le singole categorie, i due interventi sono diversi. Si è quindi costruito un indice non parametrico di somiglianza atto a valutare, rispetto a una griglia di categorie determinata ex ante, il grado di somiglianza fra due o più provvedimenti, dato dal numero di casi di disuguaglianza su quelli possibili.

Nel seguito si valuterà quindi l'esistenza di sovrapposizioni o somiglianze sulla base di questo indicatore, per il quale verrà analizzata la sua capacità discriminante. L'analisi verrà approfondita verificando le sovrapposizioni per obiettivo di intervento.

4.2 Verifica della coerenza e degli indici di somiglianza

L'analisi è stata strutturata su 82 provvedimenti risultati attivi (per i quali è stato cioè possibile presentare domande) nel triennio 1997-99, incrociando i risultati emersi dalle tre fasi dell'analisi. Inizialmente si è proceduto ad una definizione delle caratteristiche dei provvedimenti oggetto dell'analisi e alla loro classificazione secondo gli obiettivi perseguiti; successivamente, utilizzando i dati forniti dalle amministrazioni, si è costruito lo strumento per rilevare il grado di somiglianza tra i diversi provvedimenti censiti. Infine, si è provveduto a mettere a confronto, all'interno degli specifici obiettivi, i provvedimenti che presentano elevati livelli di somiglianza. Le scelte metodologiche per quest'ultima fase, tenendo anche conto della logica e delle linee direttrici del processo di riordino del sistema degli incentivi alle imprese, approfondiscono la presenza di somiglianze o differenze tra i provvedimenti.

L'analisi comparata tra i diversi provvedimenti è stata effettuata su alcune delle principali caratteristiche dei singoli provvedimenti: area di applicazione, soggetti beneficiari, tipologia dell'agevolazione e del procedimento, settori e finalità di intervento, investimenti agevolabili.

Dal confronto si sono quindi ricavati alcuni indici di somiglianza in grado di fornire indicazioni oggettive riguardo al livello di sovrapposizione dei provvedimenti. Si precisa che in questa fase dell'analisi i provvedimenti non vengono distinti sulla base dell'ammontare delle risorse finanziarie assegnate. L'indice non è quindi ponderato per il valore finanziario dei provvedimenti: questo non è, in questa fase, necessario, in quanto i confronti sono effettuati per

coppie di provvedimenti e non si vuole determinare un indice di somiglianza complessivo.

Tenuto conto che tale esercizio è stato fatto confrontando provvedimenti aventi il medesimo obiettivo, si può affermare che in generale le sovrapposizioni interessano in misura elevata solo un numero limitato delle norme prese in esame.

Sono solo 15 i casi in cui il confronto tra i provvedimenti mette in rilievo una forte somiglianza, determinata dalla sovrapposizione di quasi tutti i parametri presi a riferimento. Tra questi, l'indice assume valore pari al 95%, molto vicino quindi al valore massimo, solo in cinque casi, per due dei quali si evidenzia una sovrapposizione pressoché completa.

Se la soglia indicativa di somiglianza viene ridotta, ad esempio con riferimento ad un valore dell'indice superiore all'80%, i casi di somiglianza delle norme sono molto più diffusi. Infatti, per questo indice minimo sono 106 i casi di sovrapposizione. La somiglianza interessa in modo particolare provvedimenti caratterizzati da una elevata concentrazione di valori sovrapposti in alcune categorie.

I risultati dell'analisi mettono in chiara evidenza la concentrazione degli interventi attuati dalle politiche per lo sviluppo nazionali rispetto a caratteristiche comuni. Gran parte dei provvedimenti considera la stessa tipologia di contributo (conto capitale), gli stessi beneficiari (le piccole e medie imprese, e le grandi per le aree in deroga all'art. 87 del Trattato), le medesime tipologie di investimento (terreni e fabbricati, attrezzature, macchinari e impianti, nonché studi e progettazione). Un'ulteriore caratteristica dei provvedimenti, che sottolinea la forte concentrazione su poche modalità operative, è data dal tipo di procedimento adottato per l'assegnazione dei contributi. Tranne pochissimi casi, infatti, i fondi vengono assegnati con il procedimento valutativo. In questo caso, pur dovendo distinguere tale procedura in due diverse modalità di attuazione: il valutativo a sportello e quello a graduatoria, l'indice di somiglianza può essere ritenuto un elemento positivo, in quanto tale procedimento consente un buon livello di selettività delle domande di finanziamento.

Dopo aver definito a grandi linee i livelli di sovrapposizione, attraverso il modello per indici, nel seguito si orienta l'attenzione verso la disaggregazione per obiettivi, come proposta nel capitolo 4. Questo perché l'analisi sulla somiglianza deve considerare soprattutto e preliminarmente se i diversi provvedimenti sono rivolti o meno al medesimo obiettivo di policy.

In generale, nel caso dei provvedimenti indirizzati allo *sviluppo produttivo*, l'analisi mette in rilievo tre aree di concentrazione:

1. la dimensione del beneficiario, PMI nel caso di provvedimenti indirizzati all'intero territorio nazionale; tutte le imprese (comprese le grandi) nel caso di provvedimenti indirizzati alle sole aree in deroga all'articolo 87 del Trattato;
2. il procedimento, che è generalmente di tipo valutativo;

3. la tipologia di investimento, che riguarda in particolare l'acquisto di attrezzature, macchinari e impianti.

L'analisi ha messo in luce una forte concentrazione degli indici di somiglianza che presentano un valore al di sotto della media. Sono 243 i casi in cui si registra un basso livello di sovrapposizione tra le variabili considerate. Molto meno frequenti, invece, i casi di elevata sovrapposizione: sono 43 i casi in cui si registrano differenze per due sole modalità, mentre sono quattro i provvedimenti che si differenziano per una sola modalità.

I provvedimenti maggiormente interessati dalle sovrapposizioni sono quattro e riguardano in particolare la legge 317/91. L'indice di somiglianza più elevato, infatti, interessa la legge 317/91- art. 5- e la legge e 266/97 art. 8, due provvedimenti che prevedono incentivi alle PMI per l'acquisto di nuovi macchinari, modalità utilizzata per introdurre innovazioni in azienda.

Un elevato livello di somiglianza è riscontrabile anche tra alcuni altri interventi, sempre nell'ambito della legge 317/91 e precisamente quelli che fanno riferimento agli articoli 23, 25 e 27 e che prevedono agevolazioni per i Consorzi di servizi all'innovazione tecnologica, per i Centri per l'innovazione e per le Società consortili miste.

In alcuni casi, un'analisi più attenta dei provvedimenti consente di mettere in luce una serie di situazioni in cui esistono talune sovrapposizioni di tipo funzionale, che, tuttavia, il modello non è stato in grado di cogliere, a causa di alcune imprecisioni nella compilazione dei questionari da parte delle amministrazioni.

Con riguardo ai provvedimenti finalizzati a favorire il processo di *internazionalizzazione* delle imprese, in particolare delle PMI, l'analisi attraverso il modello utilizzato mette in rilievo che la media degli indici di somiglianza tra tutti i provvedimenti è la più bassa registrata tra tutti gli obiettivi. Sono solo tre i provvedimenti che presentano un indice molto elevato. La legge 100/90 (istitutiva della SIMEST) e la legge 19/91 (istitutiva della FINEST) presentano un livello di somiglianza totale (100%) rispetto alle variabili utilizzate dal modello di analisi; la legge 1083/54 e la legge 394/81, che prevedono, la prima, agevolazioni per l'export, in generale, la seconda, agevolazioni all'export per il settore agroalimentare, presentano un elevato livello di somiglianza (87%).

Tra le norme di politica industriale sono da tempo presenti una serie di provvedimenti tendenti ad agevolare le imprese che investono in *ricerca e sviluppo*. I provvedimenti fino ad ora emanati evidenziano un grado significativo di somiglianza, misurata da un indice medio di sovrapposizione in genere piuttosto elevato rispetto a quello registrato dagli altri obiettivi.

Nonostante i provvedimenti mediamente si assomiglino, dal confronto tra i singoli provvedimenti risulta che solo per quattro provvedimenti si possa parlare di elevata sovrapposizione. Infatti, la legge 132/94 e la legge 413/98, entrambe finalizzate a finanziare la ricerca nel settore navalmeccanico, presentano un livello di sovrapposizione totale. Un elevato indice di sovrapposizione è attribuito anche

alla legge 46/82 (FIT) con la legge 808/85; quest'ultima, tuttavia, interviene in un settore particolare e ben definito (settore aeronautico).

Questi risultati, a fronte delle considerazioni dettate dal valore medio degli indici, richiedono per questo insieme di norme un approfondimento di analisi, al fine sia di verificare il livello di coerenza tra i provvedimenti, sia di valutare l'efficacia delle differenti norme, in modo da dedurne eventuali principi di riordino della normativa di aiuto in questo settore.

Anche per quanto riguarda i provvedimenti finalizzati all'*equilibrio della gestione finanziaria* delle imprese si registra un livello medio di somiglianza elevato, superiore al 70%.

Non si registrano casi di somiglianza totale, ma diversi provvedimenti presentano elevati livelli di somiglianza in relazione alle variabili prese in considerazione. In particolare, sono coinvolti i provvedimenti finalizzati al miglioramento delle condizioni di accesso al credito, i quali presentano spesso differenze minime.

Al contrario i provvedimenti (pochi) che si caratterizzano per l'intervento nel capitale di rischio delle imprese presentano un indice di somiglianza molto basso, soprattutto perché indirizzati a settori diversi.

Gli interventi previsti per la *razionalizzazione di settore* sono quelli che presentano il livello medio di somiglianza più elevato in assoluto tra tutti gli obiettivi (78%). La motivazione può essere ricercata nel fatto che si tratta di provvedimenti simili con riguardo a molti parametri e modalità considerate nel modello di analisi, ma che intervengono in settori differenti.

Dall'analisi si rileva che, a fronte di un numero piuttosto elevato di strumenti agevolativi, non sono molti i provvedimenti per i quali si riscontra un livello di somiglianza talmente elevato da individuare una sovrapposizione pressoché totale. Sono molti, tuttavia, i provvedimenti che presentano livelli di somiglianza alti, a conferma della scarsa specializzazione e della numerosità degli interventi.

Questo non significa, d'altronde, che l'opportunità di un intervento di riordino del sistema degli incentivi sia limitata. I risultati dell'analisi confermano, invece, l'esigenza di un riordino e di una razionalizzazione degli interventi agevolativi, nella direzione indicata dal D. Lgs. 123/98.

In realtà l'opera di razionalizzazione deve tenere conto anche dei risultati acquisiti nell'analisi di efficacia degli strumenti: concentrare le risorse finanziarie sugli strumenti più adeguati e di maggiore effetto, ovviamente, aumenta la capacità complessiva di intervento della politica di aiuto.

L'indicatore utilizzato ha mostrato notevoli capacità discriminanti tra gli interventi. D'altronde, l'analisi ha segnato l'esigenza di un futuro

approfondimento e miglioramento dello strumento, in particolare con l'inserimento anche di ulteriori elementi e categorie che prendano in considerazione alcune modalità di effettivo funzionamento e utilizzazione delle norme, al di là di quanto le norme stesse prevedano (es. quali soggetti fanno richiesta e accedono effettivamente alle agevolazioni, in quale misura sono concretamente utilizzate, in quali aree geografiche, ecc.).

5. GLI INTERVENTI REGIONALI

L'indagine sul sistema degli incentivi alle imprese da quest'anno è stata estesa ai provvedimenti regionali, che costituiscono una parte non trascurabile degli interventi pubblici a sostegno delle attività economiche e produttive.

Essendo questa parte dell'indagine del tutto nuova, con riflessi sulla quantità e qualità dei dati raccolti, si è scelto di indirizzare l'attenzione principalmente alla ricognizione del complesso e articolato sistema degli incentivi elaborato e attuato dalle amministrazioni regionali, diretto soprattutto a ridurre alcune situazioni di svantaggio della piccola e media impresa e a favorire lo sviluppo locale.

La ricognizione sull'intero panorama degli incentivi alle imprese, non solo nazionale, ma anche regionale, pone le basi per avviare concretamente un processo di riordino degli strumenti agevolativi a sostegno dello sviluppo imprenditoriale, sulla base delle linee indicate dal D. Lgs. 123 del 1998.

Il decentramento delle funzioni relative alla gestione di molti dei provvedimenti agevolativi delinea un nuovo assetto istituzionale, certamente diretto a favorire il processo di razionalizzazione degli interventi, nel quale è di rilevanza centrale il ruolo delle istituzioni locali e, in particolare delle Regioni, che dovrebbero essere in grado di affrontare con maggiore efficacia le problematiche territoriali e dei sistemi produttivi locali, da cui sempre più dipende il successo delle imprese e la capacità di attrarre nuove iniziative imprenditoriali.

5.1 Le caratteristiche degli interventi regionali

Nel 1999 le Regioni hanno dichiarato di avere stanziato per gli aiuti alle imprese circa 2.410 miliardi di lire, il 21% degli stanziamenti complessivi nazionali e di aver erogato agevolazioni per circa 1.396 miliardi, pari al 7% delle erogazioni complessive nazionali.

L'analisi dei provvedimenti regionali censiti evidenzia un elemento dominante comune: l'attenzione particolare alle imprese di piccole dimensioni.

La classificazione dei provvedimenti regionali sulla base delle finalità degli interventi, utilizzando gli stessi schemi dell'analisi relativa ai provvedimenti delle Amministrazioni centrali (Fig. 1), mostra che i 373 provvedimenti censiti sono così distribuiti: il 20% del provvedimenti è finalizzato all' *equilibrio della gestione finanziaria* delle imprese, il 6% a favorire il processo di *internazionalizzazione*, il 16% a sostegno dell'innovazione tecnologica ed organizzativa, oltre che a migliorare l'impatto ambientale, il 50% a sostenere lo *sviluppo produttivo* e la *razionalizzazione dei settori*, l'8% dei provvedimenti è strettamente orientato a favorire l'*occupazione*.

Dai dati raccolti, che comunque non possono ritenersi completi e che vanno analizzati pertanto con cautela, si rileva che solo poche Regioni dispongono di strumenti diversificati in relazione ai vari obiettivi, mentre la maggioranza concentra gli interventi sugli aiuti agli investimenti produttivi.

I risultati dell'indagine mettono anche in rilievo la proliferazione di provvedimenti agevolativi, che non appaiono sempre in grado di stimolare comportamenti competitivi e innovativi nelle imprese, essendo piuttosto basati su logiche di tipo "difensivo".

I provvedimenti regionali sono sostanzialmente diretti verso le imprese di tutti i settori (Tab. 1 e Fig. 2): alle imprese del settore agricolo (94), all'artigianato (89), al terziario (80), all'industria (38); rilevanti sono anche gli interventi "multisettore" (66).

5.2 Primi risultati dell'indagine

L'indagine ha consentito di rilevare in gran parte, sebbene in questa fase senza pretese di completezza, l'articolato e complesso sistema degli aiuti alle imprese a livello regionale. La Regione Veneto ha fornito dati su 49 provvedimenti di incentivazione, il Lazio su 41, l'Abruzzo su 36, ma è ragionevole ritenere che alcune regioni abbiano risposto solo parzialmente alla richiesta di informazioni: ad esempio, la Regione Puglia ha fornito dati su un solo provvedimento, la Regione Valle d'Aosta, in particolare, non ha fornito affatto informazioni.

Il risultato, anche se parziale, è comunque di grande interesse, tenuto conto che già il numero dei provvedimenti censiti (373) costituisce un dato significativo ed evidenzia un fenomeno di proliferazione degli strumenti agevolativi, spesso despecializzati, con il grave rischio di sovrapposizioni.

Inoltre, come si è già detto, il dato relativo alle risorse finanziarie, che evidenzia, nel 1999, stanziamenti per circa 2.410 miliardi e impegni per circa 2.080 miliardi, non può essere trascurato in quest' analisi, che mira a dare un quadro complessivo dei trasferimenti di risorse pubbliche alle imprese.

Nello stesso anno 1999 sono state presentate oltre 84.200 domande, provenienti in prevalenza da imprese di piccole-medie dimensioni. Le domande riferibili alle regioni del Centro-Nord sono più numerose (44.346) di quelle del Mezzogiorno (39.872), dove si osserva che le due Regioni a Statuto speciale, Sardegna (22.661) e Sicilia (10.675), rappresentano l'83,6% (Tab. 2).

I provvedimenti sono generalmente indirizzati alle imprese localizzate o che investono nell'intero territorio regionale; non vengono quasi mai operate scelte di carattere territoriale, a favore di particolari aree, neanche in relazione alle aree depresse, che invece sono fortemente interessate dagli interventi nazionali, oltreché dagli interventi regionali cofinanziati dai Fondi strutturali della UE.

Questi ultimi costituiscono la parte finanziariamente più consistente degli interventi attuati dalle regioni, con l'utilizzo di strumenti distinti dai provvedimenti qui esaminati, sebbene non sempre caratterizzati da contenuti e finalità diversi.

L'indagine mostra che le regioni hanno concentrato la politica degli incentivi sostanzialmente nei settori strettamente di loro competenza, quali l'artigianato, il turismo, il commercio, i servizi. Non si rilevano interventi nel settore industriale, ad eccezione che nelle Regioni a statuto speciale: infatti, i 38 provvedimenti destinati all'industria, 10 dei quali attuati dalle Regioni a statuto speciale, sono prevalentemente indirizzati a sostenere interventi identificabili come servizi reali alle imprese.

Dal punto di vista degli obiettivi perseguiti, gli interventi agevolativi sono finalizzati in modo prevalente a sostenere lo *sviluppo produttivo* (59% dei provvedimenti censiti), in particolare attraverso incentivi per l'acquisto di macchinari, impianti e attrezzature in relazione a progetti di ampliamento, ammodernamento o ristrutturazione dell'attività imprenditoriale.

Consistenti sono anche i provvedimenti finalizzati all'*equilibrio della gestione finanziaria*, soprattutto attraverso interventi a garanzia o partecipazioni al capitale, attuati tramite le finanziarie regionali. Molto meno numerosi sono, invece, i provvedimenti finalizzati a sostenere il processo di *internazionalizzazione* e dell'attività di *ricerca e sviluppo*.

Sono solo 26 i provvedimenti cofinanziati che interessano in prevalenza l'agricoltura e il terziario. Le Amministrazioni regionali hanno finora preferito utilizzare le risorse comunitarie per cofinanziare interventi appositamente elaborati nell'ambito dei POP o DOCUP e che vanno ad aggiungersi ai provvedimenti agevolativi qui esaminati e completano il panorama della politica degli incentivi attuata dalle Regioni.

Il tipo di procedimento prevalente tra i provvedimenti agevolativi censiti è quello valutativo (336) anche se si è rilevata la presenza sia di quello automatico (31) che di quello negoziale (6).

Le 84.218 domande di finanziamento inoltrate alle regioni hanno riguardato in prevalenza imprese di piccola-media dimensione (90%). Nello stesso anno 1999, le domande approvate, che comprendono, evidentemente, anche a quelle presentate negli anni precedenti, sono state 51435. Di queste, oltre 30.000 riguardano il settore agricolo e sono attribuibili quasi interamente a imprese di piccole dimensioni; nel settore industriale, invece, la quota maggiore è delle medie imprese.

La distribuzione settoriale dei 2410 miliardi di stanziamenti complessivi è percentualmente la seguente: circa il 22% è assegnato al settore agricolo, circa il 15% al settore industriale, quasi il 9% all'artigianato, il 28% al terziario; molto consistente è la quota degli interventi multisettore (25,8%), mentre assolutamente marginale è la quota di risorse assegnata alla pesca (0,2%).

Le domande approvate hanno consentito di impegnare circa 2.080 miliardi di lire, cioè l' 86% delle somme stanziate. L'importo medio delle agevolazioni per le domande approvate ammonta a poco più di 57 milioni di lire (rispetto a circa 109 milioni per le domande riferite a provvedimenti nazionali). L'analisi settoriale mette in evidenza una forte differenza nel livello medio di agevolazioni concesse: nel settore agricolo l'agevolazione media è di poco superiore a 14,2 milioni; anche l'agevolazione media nel settore artigianato è di entità piuttosto modesta (circa 10,3 milioni); per le iniziative nel settore industriale è di 24,2 milioni, mentre è molto più elevata per il terziario (circa 105 milioni di lire).

Nel 1999 si è registrato un ammontare di richieste di 3.797 miliardi, con aspettative differenziate tra le regioni. Nel Lazio, ad esempio, le 4.947 domande presentate corrispondono a una richiesta complessiva in termini finanziari di oltre 506 miliardi di lire, a fronte di stanziamenti per circa 182 miliardi. Anche in Sardegna si sono create aspettative superiori alle disponibilità in quanto le 22.661 domande presentate corrispondono a oltre 1.000 miliardi di lire, rispetto a stanziamenti complessivi per circa 750 miliardi. In generale, anche se con qualche eccezione, tutte le regioni hanno fatto registrare un ammontare di agevolazioni richieste molto superiore alle disponibilità finanziarie, che ha necessariamente comportato una selezione delle domande.

Nel corso del 1999 sono stati complessivamente erogati dalle regioni oltre 1.395 miliardi di lire per soddisfare 40.062 progetti di investimento.

Nonostante siano pochi gli interventi regionali strettamente finalizzati all'industria, le imprese di questo settore sono, di fatto, quelle che hanno richiesto maggiori risorse finanziarie in termini di agevolazioni; le richieste delle imprese agricole e di quelle artigiane sono di poco inferiori. Le approvazioni hanno però penalizzato maggiormente il settore industriale rispetto alle imprese agricole.

Le piccole e medie imprese hanno richiesto agevolazioni per 2.000 miliardi (1.500 miliardi solo le piccole), pari al 46% delle agevolazioni complessivamente richieste.

L'analisi quindi rileva che, nel complesso, gli interventi regionali, particolarmente numerosi, sono sostanzialmente despecializzati, diretti, cioè, a una platea di soggetti molto ampia, a obiettivi piuttosto generali e a un ambito territoriale che comprende, in genere, l'intero territorio regionale; l'eventuale sovrapposizione con interventi nazionali risulta molto probabile.

6. LE POLITICHE DI INCENTIVAZIONE REGIONALI ATTRAVERSO I FONDI STRUTTURALI

Nella relazione di quest'anno, per una esigenza soprattutto di completezza, vengono analizzati alcuni dati anche per quanto riguarda gli interventi attuati principalmente dalle Regioni, attraverso il cofinanziamento dei Fondi strutturali, che rappresentano una parte importante delle politiche di sostegno alle attività economiche e produttive.

Una prima analisi viene effettuata su base territoriale regionale e con riguardo alle finalità dei singoli interventi, secondo un modello di analisi per obiettivi simile a quello utilizzato per le norme di incentivazione nazionali, ma che, per ragioni legate alla qualità e alla quantità di dati acquisiti, presenta qualche diversità; in particolare i provvedimenti e i relativi dati sono classificati anche con riguardo a tre settori (agricoltura, turismo, formazione), che assumono una valenza specifica nell'ambito delle politiche di incentivazione delle Regioni attraverso l'utilizzo dei Fondi strutturali.

I dati analizzati riguardano soltanto gli impegni e le erogazioni nell'anno 1999 e si riferiscono, per quanto è stato possibile desumere dai dati e dalle informazioni disponibili, specificamente a interventi agevolativi ("misure") a sostegno delle imprese. Sono esclusi dal computo e dall'analisi, quindi, tutti gli interventi destinati alla realizzazione di infrastrutture, alla valorizzazione dei beni culturali, ecc., comunque non rivolti direttamente alle imprese.

Si deve precisare, soprattutto ai fini di una puntuale lettura dei dati finanziari, che la selezione degli interventi operata sotto questo profilo non elimina, tuttavia, l'eventualità che, nell'ambito di "misure" articolate, destinate alle imprese, siano compresi anche alcuni interventi sul territorio o sul "contesto economico", che non è stato possibile distinguere e separare. In particolare, una certa cautela nella lettura dei dati, deve essere posta in relazione agli interventi nel settore agricolo (cofinanziati attraverso il FEOAG) e a quelli per la formazione (cofinanziati attraverso il FSE).

L'ammontare delle **risorse impegnate**, relativamente alla tipologia di interventi cofinanziati sopra individuata, nel 1999 è pari a circa 13.570 miliardi. Di questi, 6.237 miliardi si riferiscono a programmi attuati nelle regioni del Centro-Nord (Docup ob. 2 e 5b) e 5.318 miliardi a programmi attuati nel Mezzogiorno (prevalentemente POP).

Tra le regioni del Centro-Nord, l'ammontare maggiore di risorse impegnate riguarda l'Umbria (1.748 miliardi), soprattutto successivamente ed in conseguenza del grave sisma che ha colpito la regione nel 1997, quindi il Veneto (945 miliardi) e la Toscana (797 miliardi), mentre per la Valle d'Aosta, al contrario, gli impegni ammontano a 11 miliardi soltanto.

Tra le regioni del Mezzogiorno, la Sicilia e la Puglia sono quelle che evidenziano importi più elevati di risorse impegnate, pari, rispettivamente, a 1.258

e 1.042 miliardi. Una consistente parte di risorse (1.570 miliardi) è stata invece destinata a programmi operativi multiregionali (POM) diretti, con diverse finalità, alle regioni dell'obiettivo 1.

Le regioni dell'obiettivo 1 (Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia e Sardegna) hanno inoltre beneficiato di "sovvenzioni globali", che, in termini di impegni relativi all'anno 1999, ammontano a 1.026 miliardi[3].

I programmi regionali riferiti ad agricoltura e pesca hanno registrato, nel periodo di riferimento, impegni pari a 982 miliardi, di cui circa 637 destinati a programmi multiregionali obiettivo 1.

L'ammontare di **risorse erogate** nel 1999, con riferimento alla tipologia di interventi, è pari a poco più di 6 miliardi. Di questi, 2.640 miliardi si riferiscono alle regioni del Centro-Nord, 2.233 miliardi a programmi attuati nel Mezzogiorno, 1.081 miliardi ai programmi relativi ad agricoltura e pesca; 66 miliardi sono, invece, relativi alle sovvenzioni globali.

Riprendendo, in parte il modello di **analisi per obiettivo** (opportunamente adattato all'esigenza di dare rilievo autonomo ai settori dell'agricoltura e del turismo), si rileva che gli impegni e le erogazioni relativi al 1999 evidenziano una forte prevalenza di risorse destinate allo *sviluppo produttivo* (7.123 miliardi impegnati, pari al 52% del totale delle somme impegnate e 3.062 miliardi erogati), con una concentrazione di risorse nei territori rientranti nell'obiettivo 1 (3.276 miliardi impegnati e 2.438 miliardi erogati). Questa concentrazione di risorse è il risultato delle caratteristiche di trasversalità dell'obiettivo, soprattutto in relazione all'obiettivo più generale di riduzione del divario socio-economico territoriale, che costituisce la ragione di intervento della UE attraverso i Fondi strutturali. Nel contempo, il perseguimento dell'obiettivo, proprio per le sue caratteristiche di trasversalità, è spesso affidato a interventi sostanzialmente despecializzati.

Le somme destinate agli altri obiettivi sono le seguenti: per l'*agricoltura* e il *turismo*, che rappresentano settori di stretta competenza regionale, si registrano impegni, rispettivamente, per 3.617 miliardi e 1.507 miliardi ed erogazioni per 1.476 miliardi e 709 miliardi; per la *formazione* 1.134 miliardi di impegni e 557 di erogazioni, mentre per la *ricerca e sviluppo* 187 miliardi, dal momento che si tratta di un obiettivo verso il quale, per evidenti ragioni, è più consistente l'intervento delle Amministrazioni centrali.

[3] La sovvenzione globale costituisce uno strumento di intervento che ha lo scopo di superare gli ostacoli che a livello nazionale spesso rallentano le procedure di finanziamento. La procedura per l'assegnazione dei finanziamenti si articola nelle seguenti fasi:
- la Commissione individua alcune aree di intervento e decide di stanziare fondi finalizzati alla concessione di contributi in conto capitale. La gestione dei fondi è affidata a intermediari finanziari o a una particolare associazione individuata dalla stessa Commissione, per finanziare progetti da sviluppare nel settore desiderato.

Discorso analogo può esser fatto per la *formazione*, che, oltre ad essere materia di competenza strettamente regionale, riceve anche un'attenzione particolare dalla Commissione UE, attraverso il Fondo sociale europeo (FSE).

In questo quadro, un accenno meritano anche i **programmi di iniziative comunitarie (PIC)**, previsti dall'articolo 11 del Regolamento 2082/93. Si tratta di azioni promosse dalla Commissione che esulano dall'ambito operativo dei fondi strutturali; sono avviate in settori particolarmente innovativi e rappresentano la base per il futuro sviluppo delle politiche comunitarie.

Le iniziative comunitarie sono decise in modo completamente autonomo dalla Commissione, anche se sono i singoli Stati a gestire i fondi disponibili, dopo aver ottenuto l'approvazione del Programma Operativo (PO) da loro presentato. Per il periodo di programmazione 1994-1999 alle iniziative comunitarie è stato destinato circa il 9% degli stanziamenti globali riservati ai fondi strutturali.

In questa sede vengono prese in esame alcune tipologie di iniziative comunitarie, in relazione alla coerenza dell'obiettivo da queste perseguito con le finalità dell'indagine qui condotta.

Azione	Obiettivo
INTERREG	Cooperazione transfrontaliera
KONVER	Diversificazione delle aree fortemente dipendenti dal settore militare
PESCA	Diversificazione delle aree dipendenti dalla pesca
PMI	Sviluppo di nuove tecnologie per piccole imprenditori
RESIDER	Diversificazione delle aree siderurgiche
RETEX	Diversificazione delle aree fortemente dipendenti dal settore tessile
URBAN	Risanamento dei quartieri degradati

Gli impegni relativi ai PIC oggetto dell' indagine ammontano, per l'anno 1999, a circa 869 miliardi. Di questi, 36 miliardi si riferiscono al programma Konver, 305 miliardi al programma PMI, 148 miliardi al programma Retex, 68 miliardi al programma Pesca, 40 miliardi al programma Urban, 204 miliardi al programma Resider, 66 miliardi al programma Interreg.

Le erogazioni ammontano a circa 257 miliardi, di cui 8 si riferiscono al programma Rechar, 8 al programma Konver, circa 51 al programma PMI, 86 al programma Retex, circa 4 al programma Pesca, 15 al programma Urban, 80 al programma Resider, 4 al programma Interreg.

Questa disarticolazione evidenzia una consistente quota di finanziamenti comunitari a favore delle piccole e medie imprese (PMI) e a favore dei programmi Resider e Retex.

La Commissione UE, nel corso del periodo di programmazione che si è concluso, ha mostrato, anche in questo caso, un particolare interesse per le esigenze delle PMI, che caratterizzano fortemente il tessuto produttivo italiano, ma, nel contempo, necessitano di sostegno per superare difficoltà strutturali (ad esempio nell'accesso al credito o per nuovi sbocchi di mercato). Le risorse finanziarie sono state concentrate su sette obiettivi prioritari: il miglioramento dei sistemi di produzione, il rispetto dell'ambiente, la collaborazione tra centri di ricerca e PMI, l'agevolazione dell'accesso ai nuovi sbocchi di mercato, la creazione di reti tra prestatori di servizi alle PMI, il miglioramento delle qualifiche professionali inerenti agli altri temi prioritari, la facilitazione nell'accesso al credito.

A livello territoriale, le risorse relative al programma PMI sono state assegnate a quasi tutte le regioni (ad eccezione di Lombardia, Liguria e Abruzzo) e in misura più consistente alle regioni dell'obiettivo 1 (circa 265 miliardi).

L'interesse nel perseguire il programma comunitario **Resider** nasce dalla necessità di far fronte a una situazione di grave crisi occupazionale nel settore siderurgico. L'obiettivo di Resider è, infatti, quello di accelerare la riconversione delle zone siderurgiche più gravemente colpite dai problemi connessi alla ristrutturazione industriale.

Le misure sovvenzionabili sono molteplici: risanamento ambientale, ammodernamento e rinnovo delle infrastrutture socioeconomiche, promozione di attività economiche alternative, aiuti alla formazione e riqualificazione professionale, sviluppo della cooperazione transfrontaliera tra ex zone carbonifera.

Obiettivo dell'iniziativa **Retex** è facilitare la diversificazione delle attività economiche nelle aree fortemente caratterizzate da imprese del settore tessile. Le misure che beneficiano del cofinanziamento comprendono la promozione di attività innovative mediante servizi di consulenza, azioni di formazione e riqualificazione del personale, riqualificazione delle zone industriali degradate, migliore accesso delle imprese al capitale di rischio.

A livello territoriale, il programma Retex interessa particolarmente le regioni Lombardia, Puglia, Sardegna e, in misura minore, Piemonte, Toscana, Umbria e Campania.

Il programma **Interreg** si articola in due distinte sezioni: da un lato intende promuovere la cooperazione transfrontaliera, dall'altro il

completamento di reti energetiche. Per quanto riguarda il primo ambito di intervento, la gamma di misure di agevolazione è ampia: aiuti agli investimenti, sviluppo del turismo, creazione di reti di telecomunicazioni locali, programmi di sviluppo rurale, promozione della formazione e della riqualificazione professionale. Relativamente al secondo ambito, l'intervento comunitario mira alla realizzazione e al completamento di infrastrutture per il trasporto e la distribuzione del gas e, eccezionalmente, dell'energia elettrica, per elevare i livelli di competitività delle attività economiche. Beneficiarie del programma Interreg nel 1999 sono tutte le regioni dell'obiettivo 1.

Il programma **Konver** è diretto ai territori colpiti dal ridimensionamento dell'industria collegata alle attività di difesa e mira a promuoverne, a livello regionale e sociale, il processo di riconversione. Le misure ammissibili interessano azioni diverse: miglioramento delle conoscenze tecniche, azioni di formazione professionale, risanamento ambientale delle aree danneggiate dalle attività militari, promozione di attività economiche alternative, studi di fattibilità e strategie di conversione.

Le zone ammesse a beneficiare del programma Konver sono nella Regione Friuli Venezia Giulia (circa 34 miliardi) e, in misura minore, in Sicilia (poco più di 2 miliardi).

Il programma **Pesca** è diretto al sostegno della ristrutturazione del settore e della diversificazione dell'attività economica nelle regioni in cui la pesca costituisce la principale fonte di reddito. Tra le misure di agevolazione rientrano la diversificazione delle attività, i servizi alle imprese, il mantenimento o la creazione di posti di lavoro, progetti di carattere generale nel settore e investimenti produttivi. Nel corso del 1999 le risorse del programma Pesca hanno interessato i territori dell'obiettivo 1.

L'obiettivo dell'iniziativa **Urban** è di contribuire alla soluzione dei gravi problemi di molti quartieri urbani, attraverso il rilancio dell'attività economica e il miglioramento delle infrastrutture e dell'ambiente.

Nel corso del 1999 il programma Urban ha interessato diverse città: Genova, Venezia, Roma, Napoli, Salerno, Foggia, Bari, Cosenza, Reggio Calabria, Palermo, Catania, Siracusa, Cagliari, Trieste, Catanzaro. Le misure che figurano nel programma Urban abbracciano settori diversi: avvio di nuove attività economiche, servizi alle imprese, promozione dell'occupazione a livello locale, servizi sociali, sanità e ordine pubblico, miglioramento delle infrastrutture e dell'ambiente, sostegno al potere decisionale locale.

PAGINA BIANCA

APPENDICE 1

Tabelle e Grafici

PAGINA BIANCA

Tab. 2.1 - Elenco Leggi/Provvedimenti

Amministrazione di Riferimento	Soggetto Attuatore	Legge	Descrizione	Area di Applicazione	Tipol. Proc.(*)
Ministero Affari Esteri	Ministero Affari Esteri	49/87 art. 7	Società miste all'estero	Intero territorio nazionale	V
Ministero Commercio Estero	Ministero Commercio Estero	1083/54	Sviluppo delle esportazioni italiane	Intero territorio nazionale	V
Ministero Commercio Estero	Ministero Commercio Estero	394/81 art. 10	Esportazioni agroalimentari	Intero territorio nazionale	V
Ministero Commercio Estero	Ministero Commercio Estero	83/89	Consorzi import - export	Intero territorio nazionale	V
Ministero Commercio Estero	Ministero Commercio Estero	212/92	Collaborazione con i paesi dell'Europa centrale e orientale	Intero territorio nazionale	V
Ministero Commercio Estero	SIMEST SPA	227/77	"Ossola" - Credito all'esportazione	Intero territorio nazionale	V
Ministero Commercio Estero	SIMEST SPA	394/81 art. 2	Penetrazione commerciale all'estero	Intero territorio nazionale	V
Ministero Commercio Estero	SIMEST SPA	100/90 art. 4	Crediti agevolati per imprese miste all'estero	Intero territorio nazionale	V
Ministero Commercio Estero	SIMEST SPA	304/90 art. 3	Gare internazionali	Intero territorio nazionale	V
Ministero Commercio Estero	SIMEST SPA	19/91 art. 2	Crediti agevolati SIMEST	Interventi locali	V
Ministero Industria	Artigiancassa	1068/64	Agevolazioni creditizie per investimenti produttivi delle imprese artigiane	Intero territorio nazionale	V
Ministero Industria	Artigiancassa	35/95 art. 3 bis	Alluvioni novembre 1994	Interventi locali	V
Ministero Industria	Artigiancassa	74/96 art. 11	Alluvioni Maggio/Giugno 1994	Interventi locali	V
Ministero Industria	Coopercredito SpA	49/85 art. 1	Credito alla cooperazione e misure per la salvaguardia dei livelli occupazionali	Intero territorio nazionale	V
Ministero Industria	IRI	181/89 art. 5, 7, 8	Risanamento siderurgia	Interventi locali	V
Ministero Industria	Mediocredito Centrale	517/75 art. 7	Fondo centrale di garanzia (per il commercio)	Intero territorio nazionale	V
Ministero Industria	Mediocredito Centrale	64/86 art. 15	Garanzia confidi	Mezzogiorno	V
Ministero Industria	Mediocredito Centrale	215/92 art. 8	Imprenditorialità femminile	Intero territorio nazionale	V
Ministero Industria	Mediocredito Centrale	662/96 art. 2	Fondo centrale di garanzia	Intero territorio nazionale	V
Ministero Industria	Ministero Industria	517/75	Credito agevolato al commercio	Intero territorio nazionale	V
Ministero Industria	Ministero Industria	902/76	Credito agevolato all'industria	Interventi locali	V
Ministero Industria	Ministero Industria	675/77 art. 3, 4	Ristrutturazione industriale	Intero territorio nazionale	V
Ministero Industria	Ministero Industria	46/82 art. 14, 19	Fondo innovazione tecnologica (FIT)	Intero territorio nazionale	V
Ministero Industria	Ministero Industria	752/82 art. 12	Coltivazione,preparazione e valorizzazione delle sostanze minerali	Intero territorio nazionale	V

Tab. 2.1 - Elenco Leggi/Provvedimenti

Amministrazione di Riferimento	Soggetto Attuatore	Legge	Descrizione	Area di Applicazione	Tipol. Proc.(*)
Ministero Industria	Ministero Industria	752/82 art. 17	Attività mineraria all'estero	Intero territorio nazionale	V
Ministero Industria	Ministero Industria	752/82 art. 9	Ricerca mineraria	Intero territorio nazionale	V
Ministero Industria	Ministero Industria	887/82	Consorzi garanzia fidi nel commercio e turismo	Intero territorio nazionale	V
Ministero Industria	Ministero Industria	49/85	"Marcora" - Cooperative	Intero territorio nazionale	V
Ministero Industria	Ministero Industria	808/85	Imprese aeronautiche	Intero territorio nazionale	V
Ministero Industria	Ministero Industria	41/86 art. 11	Mercati e centri commerciali all'ingrosso	Intero territorio nazionale	V
Ministero Industria	Ministero Industria	64/86	Investimenti attività produttive nel Mezzogiorno	Mezzogiorno	V
Ministero Industria	Ministero Industria	221/90 art. 3	Politiche minerarie	Interventi locali	V
Ministero Industria	Ministero Industria	10/91	Risparmio energetico	Intero territorio nazionale	V
Ministero Industria	Ministero Industria	317/91 art. 17, 23, 34	Consorzi per innovazione e sviluppo	Intero territorio nazionale	V
Ministero Industria	Ministero Industria	317/91 art. 27	Società consortili miste	Intero territorio nazionale	V
Ministero Industria	Ministero Industria	317/91 art. 33	Programmi gestionali confidi	Intero territorio nazionale	V
Ministero Industria	Ministero Industria	317/91 art. 5, 6, 12	Investimenti innovativi	Intero territorio nazionale	A
Ministero Industria	Ministero Industria	317/91 art. 8	Ricerca e sviluppo delle PMI	Intero territorio nazionale	A
Ministero Industria	Ministero Industria	215/92	Imprenditorialità femminile	Intero territorio nazionale	V
Ministero Industria	Ministero Industria	257/92	Riconversione produzione amianto	Intero territorio nazionale	V
Ministero Industria	Ministero Industria	488/92 art. 1 c. 2	Attività produttive nelle aree depresse	Aree depresse	V
Ministero Industria	Ministero Industria	488/92 Turismo		Aree depresse	V
Ministero Industria	Ministero Industria	237/93 art. 6	Riconversione settore materiale d'armamento	Interventi locali	V
Ministero Industria	Ministero Industria	481/94 art. 1-a	Ristrutturazione settore siderurgico	Intero territorio nazionale	V
Ministero Industria	Ministero Industria	481/94 art. 1-b	Ristrutturazione siderurgica	Intero territorio nazionale	V
Ministero Industria	Ministero Industria	341/95 art. 1	Incentivi automatici Aree depresse	Aree depresse	A
Ministero Industria	Ministero Industria	341/95 art. 9	Assistenza tecnica al commercio	Aree depresse	V
Ministero Industria	Ministero Industria	140/97	Incentivi automatici per la ricerca e l'innovazione	Intero territorio nazionale	A
Ministero Industria	Ministero Industria	266/97 art. 8	Incentivi Automatici intero territorio nazionale	Intero territorio nazionale	A

Tab. 2.1 - Elenco Leggi/Provvedimenti

Amministrazione di Riferimento	Soggetto Attuatore	Legge	Descrizione	Area di Applicazione	Tipol. Proc.(*)
Ministero Industria	Ministero Industria	449/97 art. 11	Incentivi automatici al commercio e al turismo	Intero territorio nazionale	A
Ministero Industria	SPI	67/88	Centri servizi nel mezzogiorno	Mezzogiorno	V
Ministero Industria	SPI	181/89 art. 5, 7, 8	Reindustrializzazione aree siderurgiche	Interventi locali	V
Ministero Industria	SPI	408/89	Reindustrializzazione aree siderurgiche	Interventi locali	V
Ministero Lavoro	IG SpA	236/93 art. 1 bis	Imprenditorialità giovanile nel settore dei servizi	Aree depresse	V
Ministero Lavoro	Ministero Lavoro	236/93 art. 1-ter	Fondo per lo Sviluppo	Interventi locali	V
Ministero Politiche Agricole	Commissario ad acta - ex Agensud	104/95	Interventi attività agricole ex Agensud	Mezzogiorno	V
Ministero Politiche Agricole	Ministero Politiche Agricole	41/82	Piano per la razionalizzazione e lo sviluppo della pesca marittima	Intero territorio nazionale	V
Ministero Politiche Agricole	RIBS SpA	236/93 art. 23	Agroindustria	Intero territorio nazionale	V
Ministero Tesoro e Bilancio	Artigiancassa	949/52	Investimenti produttivi delle imprese artigiane	Intero territorio nazionale	V
Ministero Tesoro e Bilancio	Artigiancassa	317/91 art. 31	Reintegro fondi rischi per imprese artigiane	Intero territorio nazionale	A
Ministero Tesoro e Bilancio	IG SpA	95/95 (ex 44/86)	Imprenditoria giovanile	Aree depresse	V
Ministero Tesoro e Bilancio	IG SpA	608/96	Prestito d'onore	Intero territorio nazionale	V
Ministero Tesoro e Bilancio	INSUD SpA	64/86 art. 6	Turismo e terme	Mezzogiorno	V
Ministero Tesoro e Bilancio	Istituto San Paolo - IMI	341/95 art. 2	Consolidamento passività	Aree depresse	V
Ministero Tesoro e Bilancio	Mediocredito Centrale	1329/65	"Sabatini" - Acquisto macchine utensili	Intero territorio nazionale	V
Ministero Tesoro e Bilancio	Mediocredito Centrale	1142/66	Calamità naturali	Interventi locali	A
Ministero Tesoro e Bilancio	Mediocredito Centrale	Delib. CIPE 31/5/77	Acquisto automezzi per trasporti specifici	Intero territorio nazionale	V
Ministero Tesoro e Bilancio	Mediocredito Centrale	675/77 art. 20	Fondo di garanzia delle PMI industriali	Intero territorio nazionale	V
Ministero Tesoro e Bilancio	Mediocredito Centrale	317/91 art. 17, 25	Consorzi per innovazione e sviluppo	Intero territorio nazionale	V
Ministero Tesoro e Bilancio	Mediocredito Centrale	317/91 art. 31	Reintegro fondi rischi	Intero territorio nazionale	A
Ministero Tesoro e Bilancio	Mediocredito Centrale	237/93 art. 2	Partecipazioni in PMI	Intero territorio nazionale	V
Ministero Tesoro e Bilancio	Mediocredito Centrale	598/94	Investimenti per l'innovazione e la tutela ambientale	Intero territorio nazionale	V
Ministero Tesoro e Bilancio	Mediocredito Centrale	35/95 art. 2 e 4 quinques	Alluvioni novembre 1994	Interventi locali	V
Ministero Tesoro e Bilancio	Mediocredito Centrale	35/95 art. 3 bis	Alluvioni novembre 1994	Interventi locali	V

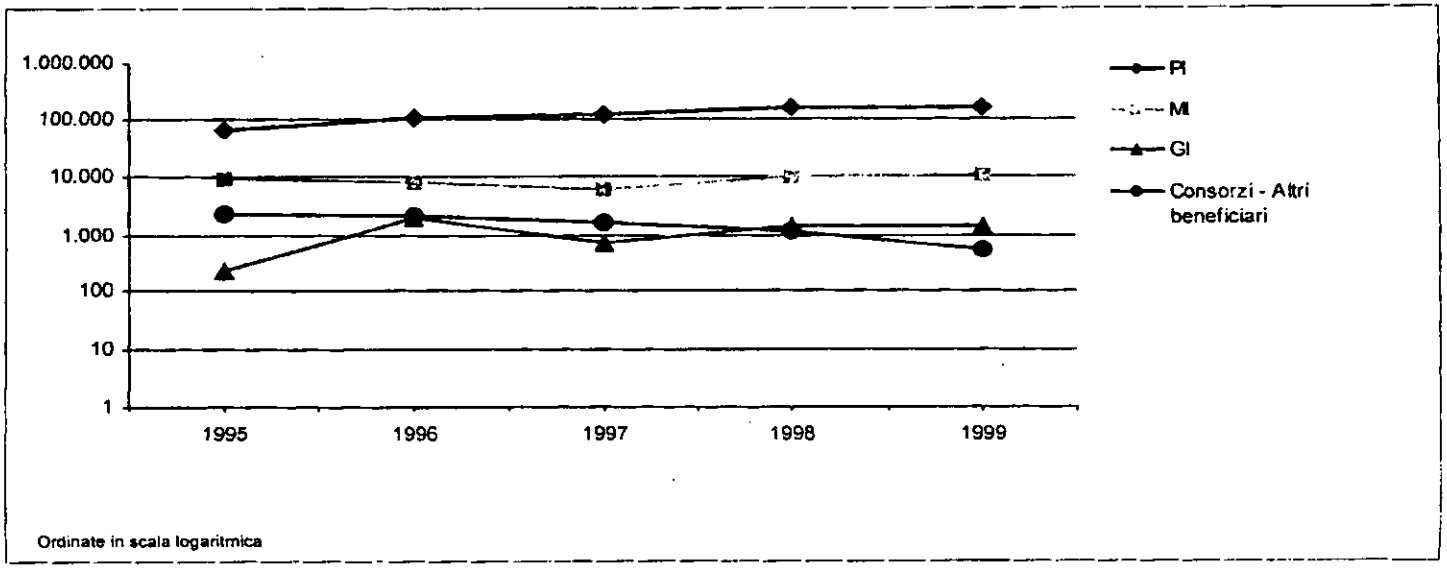
Tab. 2.1 - Elenco Leggi/Provvedimenti

Amministrazione di Riferimento	Soggetto Attuatore	Legge	Descrizione	Area di Applicazione	Tipol. Proc.(*)
Ministero Tesoro e Bilancio	Mediocredito Centrale	74/96 art. 11 c. 2	Alluvioni Maggio/Giugno 1994	Interventi locali	V
Ministero Tesoro e Bilancio	Mediocredito Centrale	228/97	Interventi per le aree a rischio di esondazione	Interventi locali	V
Ministero Tesoro e Bilancio	Ministero Tesoro e Bilancio	662/96 art. 2	Patti Territoriali	Intero territorio nazionale	N
Ministero Tesoro e Bilancio	Ministero Tesoro e Bilancio	662/96 art. 2,c. 203	Contratti d'area	Intero territorio nazionale	N
Ministero Tesoro e Bilancio	Ministero Tesoro e Bilancio	50/52	Interventi straordinari per calamità naturali	Intero territorio nazionale	V
Ministero Tesoro e Bilancio	Ministero Tesoro e Bilancio	488/92 art. 1 c. 3	Contratti di programma	Aree depresse	N
Ministero Tesoro e Bilancio	Ministero Tesoro e Bilancio	341/95 art. 8	Patti territoriali di prima generazione	Aree depresse	N
Ministero Trasporti	Ministero Trasporti	132/94 art. 10	Industria navalmeccanica (Imprese Armatoriali)	Intero territorio nazionale	V
Ministero Trasporti	Ministero Trasporti	132/94 art. 14	Industria navalmeccanica (enti)	Intero territorio nazionale	V
Ministero Trasporti	Ministero Trasporti	132/94 art. 3, 4	Industria navalmeccanica (imprese)	Intero territorio nazionale	V
Ministero Trasporti	Ministero Trasporti	413/98 art. 5	Industria navalmeccanica	Intero territorio nazionale	V
Ministero Trasporti	Ministero Trasporti	522/99 art. 3	Industria Navalmeccanica (imprese cantieristiche)	Intero territorio nazionale	V
Ministero Trasporti	Ministero Trasporti	522/99 art. 4	Industria Navalmeccanica (Imprese)	Aree depresse	V
Ministero Trasporti	Ministero Trasporti	522/99 art. 6	Industria Navalmeccanica (Imprese)	Intero territorio nazionale	V
Ministero Università e Ricerca Scientifica	Istituto San Paolo - IMI	46/82 art. 1, 12	Fondo ricerca applicata (FRA)	Intero territorio nazionale	V
Presidenza Consiglio Ministri	Presidenza Consiglio Ministri	416/81	Programmi di avanzamenti tecnologici nell'editoria	Intero territorio nazionale	V
Presidenza Consiglio Ministri	Presidenza Consiglio Ministri	556/88	Sviluppo strutture turistiche e ricettive	Intero territorio nazionale	V
Presidenza Consiglio Ministri	Presidenza Consiglio Ministri	237/93 art. 12 bis	Ricettività turistica alberghiera	Intero territorio nazionale	V

(*) A= Automatico - V =Valutativo - N=Negoziale

Tab. 2.2 - Numero Domande presentate nel periodo 1995-1999 per Tipologia beneficiario e Anno di presentazione

	Anno di presentazione					
Beneficiario	***1995***	***1996***	***1997***	***1998***	***1999***	***Totale***
PI	65.395	110.142	124.891	159.549	165.406	625.383
MI	9.249	8.522	6.237	9.930	10.669	44.607
GI	219	2.100	750	1.496	1.502	6.067
non class.imprese	490	761	589	757	1.938	4.535
Cons./Assoc. Imprese	2.163	2.024	1.515	861	507	7.070
Altro	195	176	149	362	63	945
Non classificato	7.985	1.407	1.828	336	90	11.646
Totale	85.696	125.132	135.959	173.291	180.175	700.253



PI: Piccole Imprese
MI: Medie Imprese
GI: Grandi Imprese
Cons/Assoc. Imprese: consorzi o associazioni tra impre

Tab. 2.3 - Numero Domande presentate nell'anno 1999 per Regione e Tipologia beneficiario

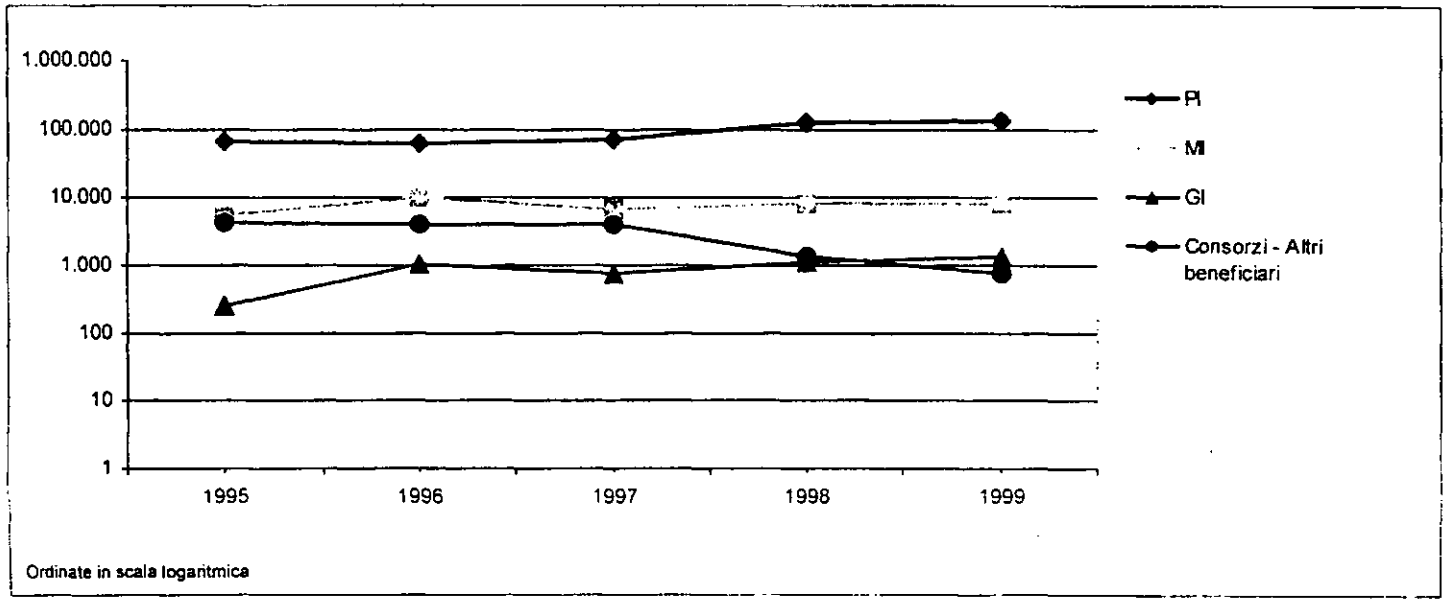
Regione	*PI*	*MI*	*GI*	*Non Classif. Imprese*	*Con./Assoc. di Imprese*	*Altro*	*Non Classif.*	*Totale*
Piemonte	13.093	1.034	218	109	37	1	-	14.492
Valle d'Aosta	305	6	1	1	1	-	-	314
Lombardia	24.295	2.293	255	303	79	1	-	27.226
Trentino Alto Adige	1.565	125	10	3	1	-	-	1.704
Veneto	16.185	1.562	111	75	27	1	-	17.961
Friuli-Venezia-Giulia	3.404	189	38	13	4	-	-	3.648
Liguria	5.345	247	34	14	5	1	-	5.646
Emilia-Romagna	15.614	1.210	172	115	42	17	-	17.170
Toscana	10.745	813	83	88	85	1	-	11.815
Umbria	3.430	224	53	23	8	-	16	3.754
Marche	7.277	479	68	48	24	-	-	7.896
Lazio	5.470	334	72	12	30	1	-	5.919
Non Class. Centro-Nord	-	22	-	5	-	-	-	27
Centro Nord	***106.728***	***8.538***	***1.115***	***809***	***343***	***23***	***16***	***117.572***
Abruzzo	3.632	203	67	13	3	-	-	3.918
Molise	1.139	72	10	5	4	-	-	1.230
Campania	13.803	650	87	106	7	3	-	14.656
Puglia	13.164	426	60	46	8	-	19	13.723
Basilicata	2.775	92	22	1	1	1	-	2.892
Calabria	6.872	114	15	62	1	-	14	7.078
Sicilia	11.100	408	62	135	6	-	-	11.711
Sardegna	4.261	136	30	375	3	-	41	4.846
Non Class. Mezzogiorno	1	30	-	72	-	-	-	103
Mezzogiorno	***56.747***	***2.131***	***353***	***815***	***33***	***4***	***74***	***60.157***
Totale	**163.475**	**10.669**	**1.468**	**1.624**	**376**	**27**	**90**	**177.729**
Domande non classificabili	**1.931**	**-**	**34**	**314**	**131**	**36**	**-**	**2.446**
TOTALE GENERALE	**165.406**	**10.669**	**1.502**	**1.938**	**507**	**63**	**90**	**180.175**

Tab. 2.4 - Numero Domande presentate nell'anno 1998 per Regione e Tipologia beneficiario

Regione	*PI*	*MI*	*GI*	*Non Classif. Imprese*	*Con./Assoc. di Imprese*	*Altro*	*Non Classif.*	*Totale*
Piemonte	13.594	991	244	10	62	-	36	14.937
Valle d'Aosta	422	10	5	-	6	-	-	443
Lombardia	23.883	1.545	127	85	130	2	57	25.829
Trentino Alto Adige	1.734	85	2	1	13	1	-	1.836
Veneto	15.673	1.299	81	92	84	5	7	17.241
Friuli-Venezia-Giulia	3.414	111	35	1	12	1	4	3.578
Liguria	5.735	159	51	5	17	1	8	5.976
Emilia-Romagna	15.264	863	82	23	65	13	33	16.343
Toscana	11.728	722	95	34	120	1	165	12.865
Umbria	3.230	222	37	10	13	-	-	3.512
Marche	7.931	364	35	1	35	1	-	8.367
Lazio	4.792	319	67	6	37	6	5	5.232
Non Class. Centro-Nord	842	12	20	-	-	-	-	874
Centro Nord	***108.242***	***6.702***	***881***	***268***	***594***	***31***	***315***	***117.033***
Abruzzo	4.234	296	132	41	15	-	-	4.718
Molise	1.020	63	18	-	4	-	1	1.106
Campania	11.858	698	129	65	17	-	-	12.767
Puglia	11.744	531	113	33	34	2	-	12.457
Basilicata	2.383	136	18	32	3	-	-	2.572
Calabria	6.460	213	33	48	10	-	-	6.764
Sicilia	9.689	364	80	33	16	1	-	10.183
Sardegna	3.908	118	49	47	9	1	13	4.145
Non Class. Mezzogiorno	11	725	7	-	-	-	-	743
Mezzogiorno	***51.307***	***3.144***	***579***	***299***	***108***	***4***	***14***	***55.455***
Totale	**159.549**	**9.846**	**1.460**	**567**	**702**	**35**	**329**	**172.488**
Domande non classificabili	**-**	**84**	**36**	**190**	**159**	**327**	**7**	**803**
TOTALE GENERALE	**159.549**	**9.930**	**1.496**	**757**	**861**	**362**	**336**	**173.291**

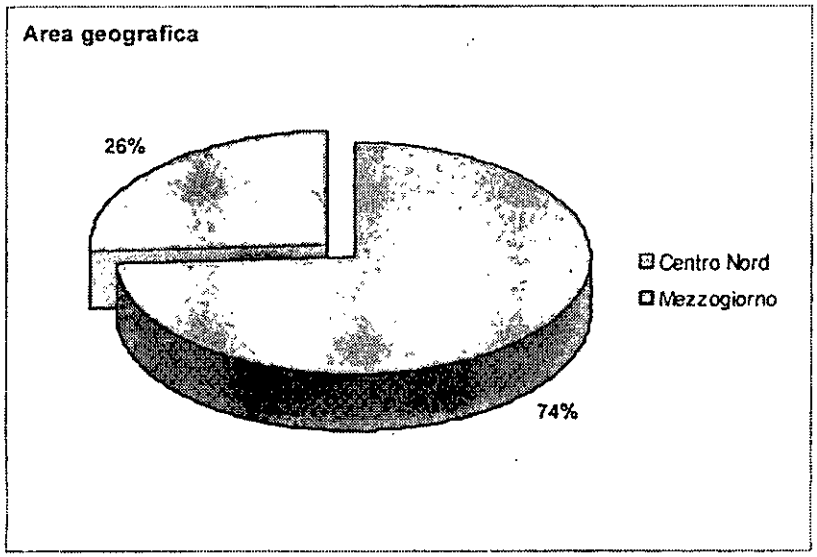
Tab. 2.5 - Numero Domande approvate nel 1995-1999 per Tipologia beneficiario e Anno di approvazione

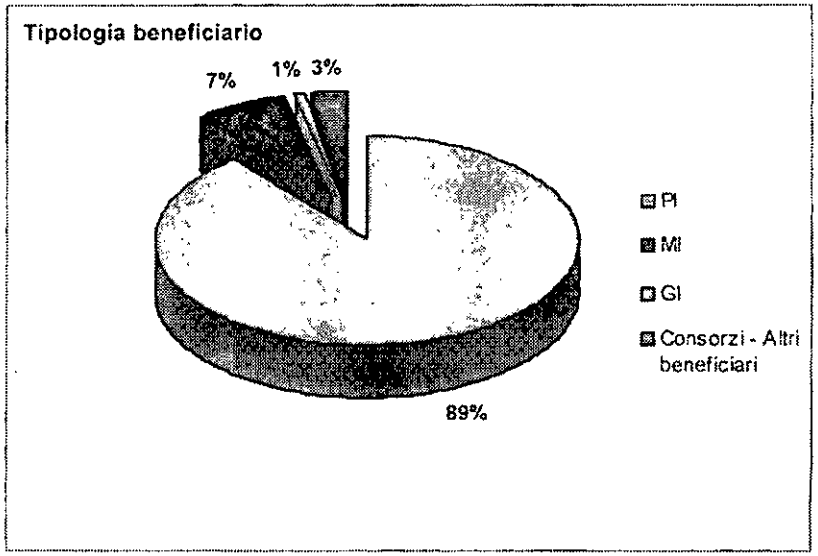
	Anno di approvazione					
Beneficiario	***1995***	***1996***	***1997***	***1998***	***1999***	***Totale***
PI	68.065	65.256	73.134	130.225	138.534	475.214
MI	5.670	10.285	6.691	8.025	8.442	39.113
GI	255	1.042	777	1.132	1.363	4.569
non class.imprese	417	413	372	125	4.854	6.181
Cons./Assoc. Imprese	1.478	1.173	1.124	1.151	675	5.601
Altro	2.982	2.801	2.999	195	117	9.094
Non classificato	7.652	4.526	4.323	682	90	17.273
Totale	**86.519**	**85.496**	**89.420**	**141.535**	**154.075**	**557.045**



Tab. 2.6 - Numero Domande approvate nel 1995-1999 per Area geografica e Tipologia beneficiario

Area geografica	*pi*	*mi*	*gi*	*imprese non classif.*	*Cons/Assoc di Imprese*	*Altro*	*Benefic. non classif.*	*Totale*
Centro Nord	355.457	27.423	3.021	990	2.999	3.655	11.516	405.061
Mezzogiorno	119.456	11.426	1.363	641	2.239	1.585	4.194	140.904
Non Classificata	301	264	185	4.550	363	3.853	1.564	11.080
Totale	**475.214**	**39.113**	**4.569**	**6.181**	**5.601**	**9.093**	**17.274**	**557.045**





Tab. 2.7 - Numero Domande approvate nell'anno 1999 per Regione e Tipologia beneficiario

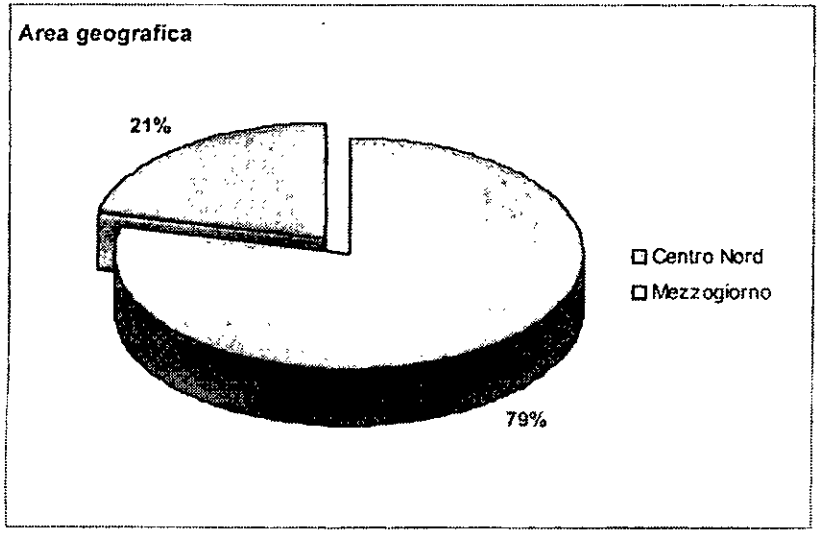
Regione	*PI*	*MI*	*GI*	*Non Classif. Imprese*	*Con./Assoc. di Imprese*	*Altro*	*Non Classif.*	*Totale*
Piemonte	13.116	922	197	74	50	1	-	14.360
Valle d'Aosta	281	8	1	-	2	-	-	292
Lombardia	30.180	1.989	267	167	103	5	-	32.711
Trentino Alto Adige	115	34	6	-	2	-	-	157
Veneto	15.985	1.264	119	24	53	2	-	17.447
Friuli-Venezia-Giulia	3.630	131	37	4	10	2	-	3.814
Liguria	5.376	152	35	6	9	-	-	5.578
Emilia-Romagna	16.477	974	182	62	54	32	-	17.781
Toscana	11.082	619	89	74	104	5	-	11.973
Umbria	1.747	137	22	22	7	1	16	1.952
Marche	4.756	408	47	21	29	1	-	5.262
Lazio	3.986	195	70	6	20	1	-	4.278
Non Class. Centro-Nord	-	10	-	5	-	-	-	15
Centro Nord	***106.731***	***6.843***	***1.072***	***465***	***443***	***50***	***16***	***115.620***
Abruzzo	2.219	153	51	3	7	-	-	2.433
Molise	651	38	8	4	4	-	-	705
Campania	7.385	485	49	67	13	1	-	8.000
Puglia	7.773	366	49	20	15	-	19	8.242
Basilicata	1.467	84	8	1	1	-	-	1.561
Calabria	3.570	130	19	49	5	-	14	3.787
Sicilia	5.841	231	49	96	12	-	-	6.229
Sardegna	2.897	81	16	172	6	-	41	3.213
Non Class. Mezzogiorno	-	31	-	49	-	-	-	80
Mezzogiorno	***31.803***	***1.599***	***249***	***461***	***63***	***1***	***74***	***34.250***
Totale	**138.534**	**8.442**	**1.321**	**926**	**506**	**51**	**90**	**149.870**
Domande non classificabili	**-**	**-**	**42**	**3.928**	**169**	**66**	**-**	**4.205**
TOTALE GENERALE	**138.534**	**8.442**	**1.363**	**4.854**	**675**	**117**	**90**	**154.075**

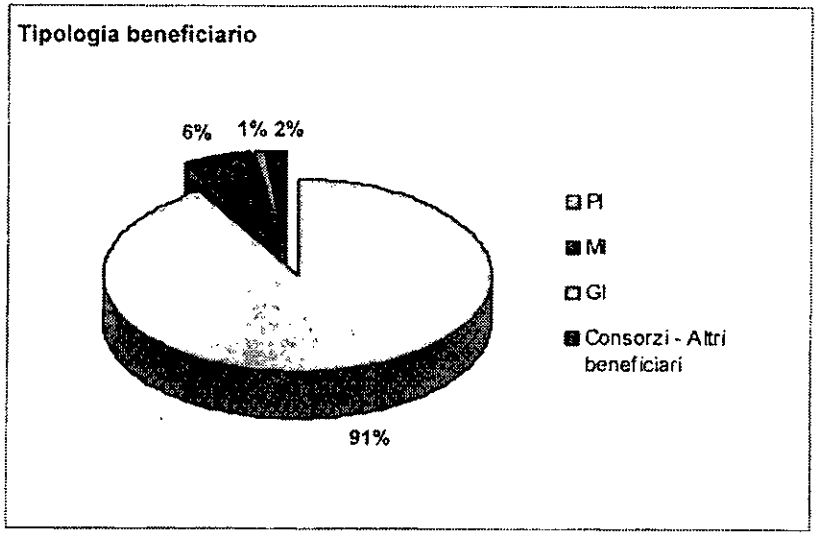
Tab. 2.8 - Numero Domande approvate nell'anno 1998 per Regione e Tipologia beneficiario

Regione	*PI*	*MI*	*GI*	*Non Classif. Imprese*	*Con./Assoc. di Imprese*	*Altro*	*Non Classif.*	*Totale*
Piemonte	12.443	793	206	-	71	1	44	13.558
Valle d'Aosta	376	10	7	-	3	-	-	396
Lombardia	21.220	1.302	135	-	165	6	70	22.898
Trentino Alto Adige	1.529	70	1	-	7	-	-	1.607
Veneto	14.749	1.059	78	-	108	6	7	16.007
Friuli-Venezia-Giulia	2.940	92	19	-	17	1	4	3.073
Liguria	4.764	114	38	-	36	2	10	4.964
Emilia-Romagna	13.788	725	72	-	168	30	40	14.823
Toscana	10.269	523	55	2	155	9	173	11.186
Umbria	2.501	167	17	1	37	1	-	2.724
Marche	7.137	277	29	-	53	2	-	7.498
Lazio	3.931	239	67	-	47	5	3	4.292
Non Class. Centro-Nord	-	6	20	-	-	-	-	26
Centro Nord	***95.647***	***5.377***	***744***	***3***	***867***	***63***	***351***	***103.052***
Abruzzo	3.846	222	76	-	29	-	-	4.173
Molise	763	49	12	-	7	-	-	831
Campania	7.409	637	81	-	63	-	-	8.190
Puglia	8.169	504	68	-	45	-	-	8.786
Basilicata	1.517	151	30	-	19	-	-	1.717
Calabria	3.609	213	15	-	15	-	-	3.852
Sicilia	6.235	320	45	-	30	-	-	6.630
Sardegna	3.019	112	46	-	18	1	-	3.196
Non Class. Mezzogiorno	11	369	7	-	-	-	-	387
Mezzogiorno	***34.578***	***2.577***	***380***	***-***	***226***	***1***	***-***	***37.762***
Totale	**130.225**	**7.954**	**1.124**	**3**	**1.093**	**64**	**351**	**140.814**
Domande non classificabili	**-**	**71**	**8**	**122**	**58**	**131**	**331**	**721**
TOTALE GENERALE	**130.225**	**8.025**	**1.132**	**125**	**1.151**	**195**	**682**	**141.535**

Tab. 2.9 - Numero Domande con erogazione nel periodo 1995-1999 per Area geografica e Tipologia beneficiario

Area geografica	*pi*	*mi*	*gi*	*imprese non classif.*	*Cons/Assoc di Imprese*	*Altro*	*Benefic. non classif.*	*Totale*
Centro Nord	656.048	36.552	4.726	13.333	2.153	12.591	26	725.429
Mezzogiorno	176.381	15.448	2.068	1.455	239	356	49	195.996
Non Classificata	2	2	39	7.408	390	39	89.976	97.856
Totale	**832.431**	**52.002**	**6.833**	**22.196**	**2.782**	**12.986**	**90.051**	**1.019.281**





Tab. 2.10 - Numero Domande con erogazione dell'agevolazione nell'anno 1999 per Regione e Tipologia beneficiario

Regione	*PI*	*MI*	*GI*	*Non Classif. Imprese*	*Con./Assoc. di Imprese*	*Altro*	*Non Classif.*	*Totale*
Piemonte	28.496	710	214	8.192	52	1	-	37.665
Valle d'Aosta	517	4	1	6	2	-	-	530
Lombardia	53.624	1.446	355	1.484	58	5	-	56.972
Trentino Alto Adige	106	32	5	69	1	-	-	213
Veneto	31.527	975	142	435	72	9	-	33.160
Friuli-Venezia-Giulia	6.164	92	54	59	9	2	-	6.380
Liguria	9.765	681	50	1.087	17	1	-	11.601
Emilia-Romagna	32.381	756	180	713	30	39	-	34.099
Toscana	19.938	494	81	539	66	8	-	21.126
Umbria	4.550	200	20	266	1	-	-	5.037
Marche	16.498	310	47	320	15	3	-	17.193
Lazio	7.796	231	100	104	19	5	-	8.255
Non Class. Centro-Nord	-	1	-	22	-	-	-	23
Centro Nord	***211.362***	***5.932***	***1.249***	***13.296***	***342***	***73***	-	***232.254***
Abruzzo	5.584	522	27	162	9	3	-	6.307
Molise	1.495	122	8	11	3	1	-	1.640
Campania	11.334	1.446	69	407	17	4	-	13.277
Puglia	12.857	1.305	31	430	13	1	13	14.650
Basilicata	2.194	347	7	72	-	1	-	2.621
Calabria	5.587	540	10	100	5	2	12	6.256
Sicilia	10.213	448	25	140	9	1	-	10.836
Sardegna	5.413	128	9	53	3	1	23	5.630
Non Class. Mezzogiorno	168	-	-	-	-	-	-	168
Mezzogiorno	***54.845***	***4.858***	***186***	***1.375***	***59***	***14***	***48***	***61.385***
Totale	**266.207**	**10.790**	**1.435**	**14.671**	**401**	**87**	**48**	**293.639**
Domande non classificabili	**2**	**-**	**26**	**7.274**	**169**	**39**	**3.371**	**10.881**
TOTALE GENERALE	**266.209**	**10.790**	**1.461**	**21.945**	**570**	**126**	**3.419**	**304.520**

Tab. 2.11 - Numero Domande con erogazione dell'agevolazione nell'anno 1998 per Regione e Tipologia beneficiario

Regione	*PI*	*MI*	*GI*	*Non Classif. Imprese*	*Con./Assoc. di Imprese*	*Altro*	*Non Classif.*	*Totale*
Piemonte	24.987	2.004	373	7	16	9.285	2	36.674
Valle d'Aosta	435	22	1	-	2	-	-	460
Lombardia	44.943	4.105	274	-	35	306	-	49.663
Trentino Alto Adige	84	184	1	-	2	-	-	271
Veneto	28.621	1.690	120	-	56	6	1	30.494
Friuli-Venezia-Giulia	5.459	214	59	-	8	1	-	5.741
Liguria	8.428	504	92	-	4	1.099	-	10.127
Emilia-Romagna	28.500	1.999	132	-	18	94	2	30.745
Toscana	18.319	1.708	158	30	29	777	-	21.021
Umbria	4.306	748	61	-	1	2	1	5.119
Marche	15.218	1.012	67	-	8	2	-	16.307
Lazio	7.402	578	273	-	16	4	-	8.273
Non Class. Centro-Nord	-	3	16	-	651	-	20	690
Centro Nord	***186.702***	***14.771***	***1.627***	***37***	***846***	***11.576***	***26***	***215.585***
Abruzzo	4.979	920	132	-	8	-	1	6.040
Molise	1.405	140	28	-	1	-	-	1.574
Campania	10.971	2.218	252	5	3	1	-	13.450
Puglia	11.228	2.061	172	43	15	-	-	13.519
Basilicata	1.899	484	38	-	-	1	-	2.422
Calabria	5.506	712	31	1	6	2	-	6.258
Sicilia	9.486	644	113	21	8	1	-	10.273
Sardegna	5.026	275	71	10	4	-	-	5.386
Non Class. Mezzogiorno	-	4	6	-	61	-	-	71
Mezzogiorno	***50.500***	***7.458***	***843***	***80***	***106***	***5***	***1***	***58.993***
Totale	**237.202**	**22.229**	**2.470**	**117**	**952**	**11.581**	**27**	**274.578**
Domande non classificabili	**-**	**2**	**13**	**134**	**221**	**-**	**5.436**	**5.806**
TOTALE GENERALE	**237.202**	**22.231**	**2.483**	**251**	**1.173**	**11.581**	**5.463**	**280.384**

Tab. 2.12 - Numero Domande revocate nell'anno 1999 per Regione e Tipologia beneficiario

Regione	*PI*	*MI*	*GI*	*Non Classif. Imprese*	*Con./Assoc. di Imprese*	*Altro*	*Non Classif.*	*Totale*
Piemonte	158	34	19	7	-	1	-	219
Valle d'Aosta	2	1	-	-	-	-	-	3
Lombardia	108	14	12	17	-	2	-	153
Trentino Alto Adige	1	2	-	-	-	-	-	3
Veneto	117	32	1	9	-	1	-	160
Friuli-Venezia-Giulia	16	-	1	1	-	-	-	18
Liguria	62	10	7	1	-	2	-	82
Emilia-Romagna	116	14	8	4	-	6	-	148
Toscana	162	35	7	23	-	6	-	233
Umbria	63	11	2	-	-	1	-	77
Marche	91	12	1	5	2	1	-	112
Lazio	108	19	5	1	-	-	-	133
Non Class. Centro-Nord	-	-	-	-	-	-	-	-
Centro Nord	***1.004***	***184***	***63***	***68***	***2***	***20***	***-***	***1.341***
Abruzzo	56	11	2	2	-	-	-	71
Molise	12	1	-	1	-	-	-	14
Campania	164	21	13	12	-	-	-	210
Puglia	128	9	3	5	-	-	-	145
Basilicata	41	8	3	1	-	-	-	53
Calabria	85	4	3	-	-	-	-	92
Sicilia	105	10	3	4	-	1	-	123
Sardegna	122	14	1	8	-	-	-	145
Non Class. Mezzogiorno	370	-	-	-	-	-	-	370
Mezzogiorno	***1.083***	***78***	***28***	***33***	***-***	***1***	***-***	***1.223***
Totale	**2.087**	**262**	**91**	**101**	**2**	**21**	**-**	**2.564**
Domande non classificabili	**-**	**-**	**1**	**731**	**18**	**-**	**-**	**750**
TOTALE GENERALE	**2.087**	**262**	**92**	**832**	**20**	**21**	**-**	**3.314**

Tab. 2.13 - Numero Domande revocate nell'anno 1998 per Regione e Tipologia beneficiario

Regione	*PI*	*MI*	*GI*	*Non Classif. Imprese*	*Con./Assoc. di Imprese*	*Altro*	*Non Classif.*	*Totale*
Piemonte	66	29	8	-	-	1	-	104
Valle d'Aosta	2	-	-	-	-	-	-	2
Lombardia	85	36	-	-	-	1	-	122
Trentino Alto Adige	-	1	-	-	-	-	-	1
Veneto	64	24	-	-	-	5	-	93
Friuli-Venezia-Giulia	9	2	2	-	-	-	-	13
Liguria	35	13	1	-	-	-	-	49
Emilia-Romagna	78	14	1	-	-	8	-	101
Toscana	121	28	3	1	-	1	-	154
Umbria	32	8	2	-	-	2	-	44
Marche	45	16	1	-	-	2	-	64
Lazio	107	40	6	-	-	-	-	153
Non Class. Centro-Nord	-	-	-	-	-	-	32	32
Centro Nord	***644***	***211***	***24***	***1***	-	***20***	***32***	***932***
Abruzzo	45	3	-	-	-	-	-	48
Molise	12	4	1	-	-	-	-	17
Campania	142	47	4	-	-	1	-	194
Puglia	141	18	3	-	-	2	-	164
Basilicata	27	10	-	-	-	-	-	37
Calabria	67	8	-	-	-	-	-	75
Sicilia	66	12	1	-	-	-	-	79
Sardegna	50	3	-	-	-	-	-	53
Non Class. Mezzogiorno	-	-	-	-	-	-	-	-
Mezzogiorno	***550***	***105***	***9***	-	-	***3***	-	***667***
Totale	**1.194**	**316**	**33**	**1**	-	**23**	**32**	**1.599**
Domande non classificabili	-	-	-	**15**	**36**	-	**54**	**105**
TOTALE GENERALE	**1.194**	**316**	**33**	**16**	**36**	**23**	**86**	**1.704**

Tab. 2.14 - Distribuzione per Regione delle domande presentate, approvate e revocate nel periodo 1997- 1999

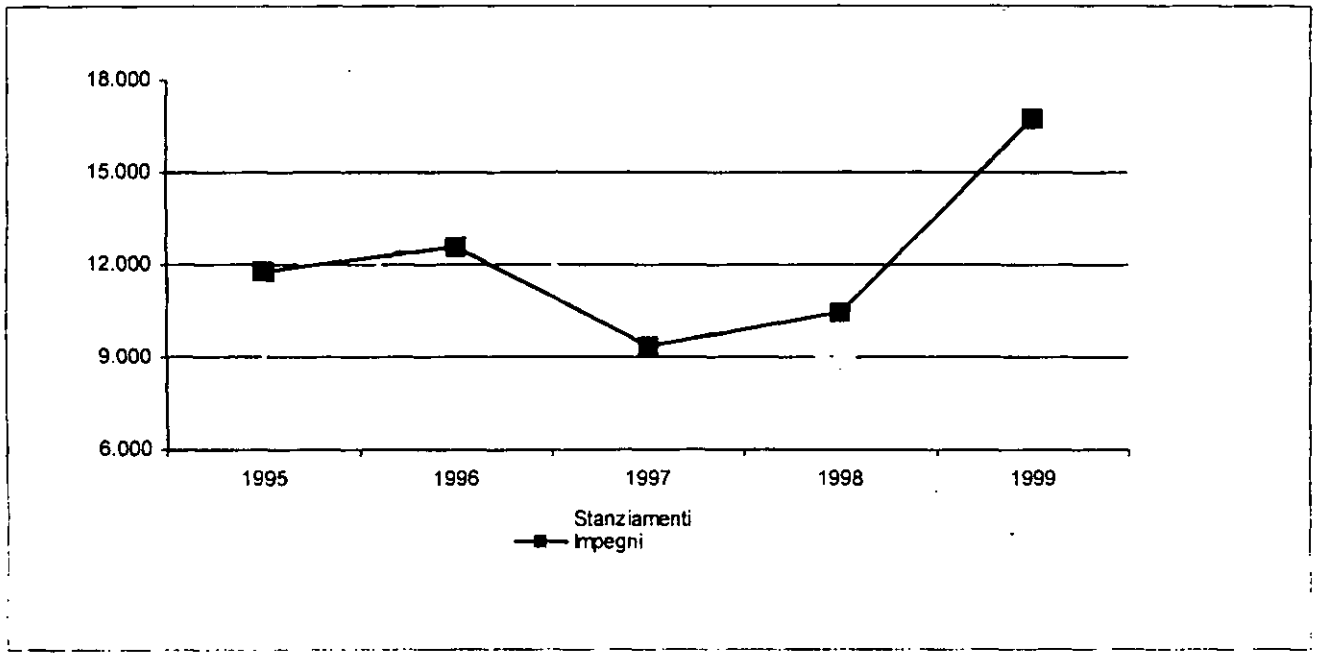
(Valori percentuali)

Regione	*Domande Presentate*	*Domande Approvate*	*Domande Revocate*
Piemonte	8,57	9,61	7,61
Valle d'Aosta	0,21	0,21	0,12
Lombardia	15,79	18,90	7,15
Trentino Alto Adige	0,80	0,50	0,08
Veneto	9,96	11,44	6,59
Friuli-Venezia-Giulia	2,05	2,09	1,03
Liguria	3,27	3,32	3,96
Emilia-Romagna	9,67	10,96	6,83
Toscana	7,31	7,51	9,43
Umbria	2,00	1,71	3,91
Marche	5,05	5,35	4,02
Lazio	3,14	2,69	8,09
Centro Nord	***67,82***	***74,31***	***58,81***
Abruzzo	2,41	2,39	3,26
Molise	0,67	0,56	0,91
Campania	7,58	5,78	11,27
Puglia	7,33	5,95	10,00
Basilicata	1,56	1,16	2,27
Calabria	3,99	2,90	3,86
Sicilia	5,99	4,65	4,99
Sardegna	2,66	2,30	4,62
Mezzogiorno	***32,18***	***25,69***	***41,19***
Totale	**100,00**	**100,00**	**100,00**

Tab. 2.15 - Stanziamenti e Impegni nel periodo 1995-1999

(importi in miliardi di lire)

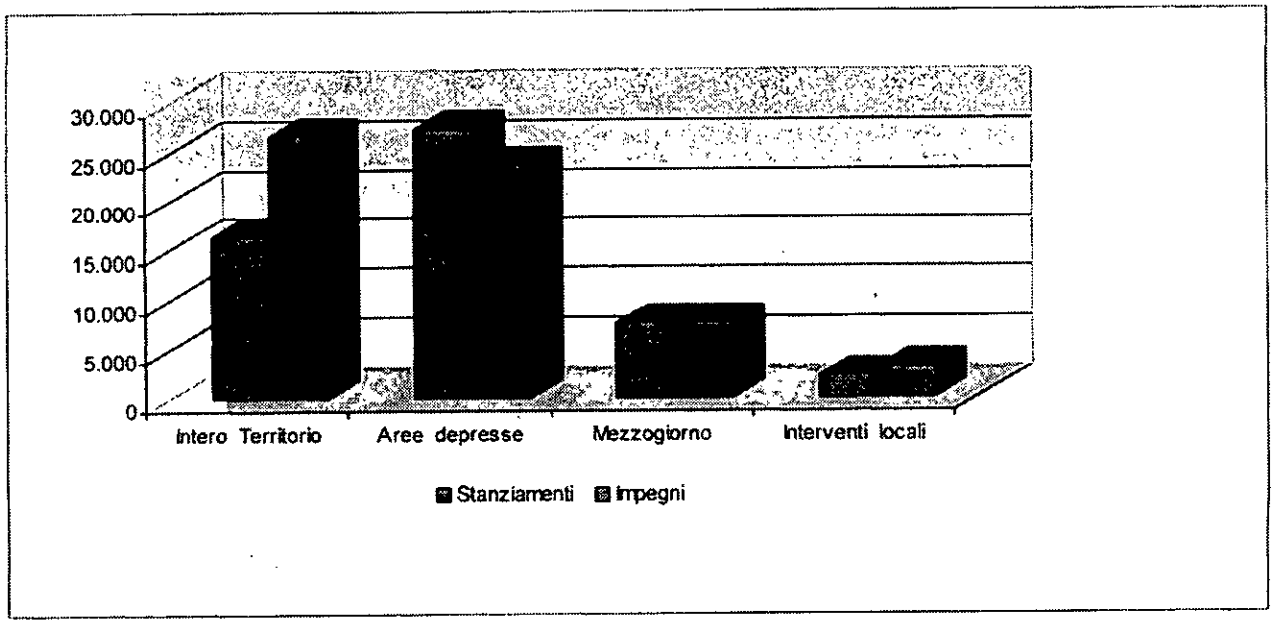
	1995	*1996*	*1997*	*1998*	*1999*	*Totale*
Stanziamenti	9.224,22	13.829,12	10.254,66	8.888,30	11.161,62	53.357,91
Impegni	11.818,73	12.601,07	9.390,12	10.489,32	16.778,23	61.077,47



Tab. 2.16 - Stanziamenti e Impegni nel periodo 1995-1999 per area di applicazione

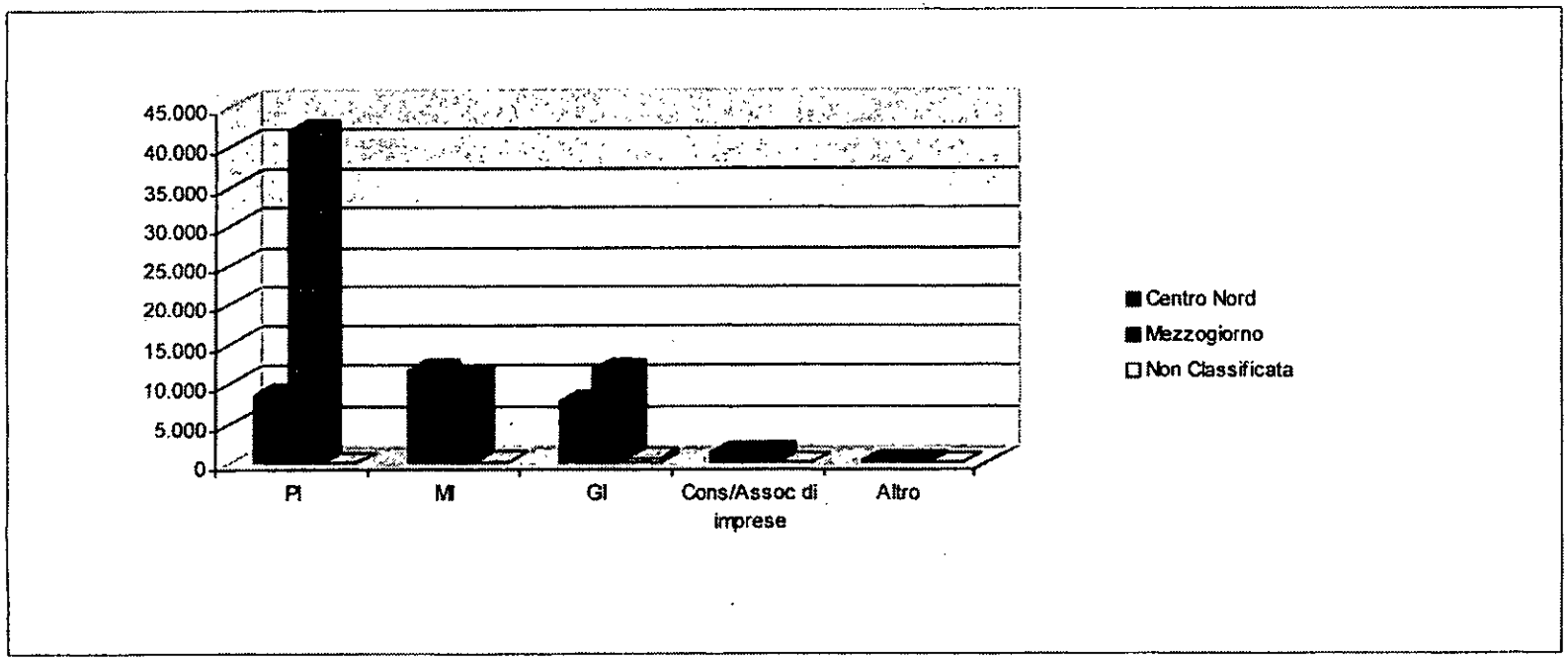
(importi in miliardi di lire)

	Intero territorio	*aree depresse*	*Mezzogiorno*	*interventi locali*	*Totale*
Stanziamenti	16.343,49	27.307,50	7.526,73	2.180,19	53.357,91
Impegni	26.713,75	23.774,05	7.541,50	3.048,17	61.077,47



Tab. 2.17 - Ammontare agevolazioni richieste nel periodo 1995-1999 per Area geografica e Tipologia beneficiario
(importi in miliardi di lire)

Area geografica	*PI*	*MI*	*GI*	*Imprese non classif.*	*Cons/Assoc di Imprese*	*Altro*	*Benefic. non classif.*	*Totale*
Centro Nord	8.653,08	11.630,58	7.747,43	1.426,42	1.312,78	309,37	374,90	31.454,56
Mezzogiorno	42.018,73	10.764,28	11.834,38	3.403,13	1.438,40	128,70	388,34	69.975,95
Non Classificata	0,12	129,80	591,88	612,05	75,73	1,17	19.104,13	20.514,88
Totale	**50.671,93**	**22.524,66**	**20.173,69**	**5.441,60**	**2.826,92**	**439,24**	**19.867,37**	**121.945,40**



Tab. 2.18 - Ammontare Agevolazioni richieste nell'anno 1999 per Regione e Tipologia beneficiario

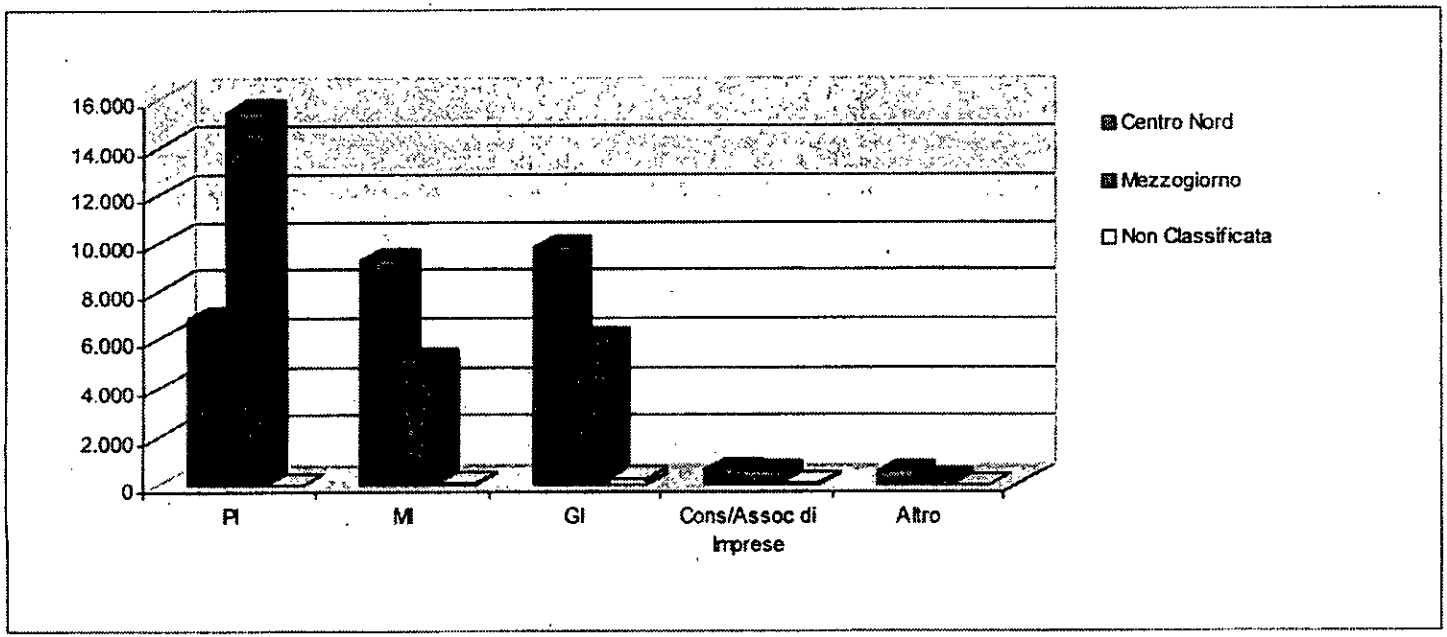
(importi in miliardi di lire)

Regione	*PI*	*MI*	*GI*	*Non Classif. Imprese*	*Con./Assoc. di Imprese*	*Altro*	*Non Classif.*	*Totale*
Piemonte	229,07	127,60	231,35	91,55	-	0,70	-	680,26
Valle d'Aosta	1,01	0,30	0,12	1,21	-	-	-	2,64
Lombardia	371,86	526,01	586,11	85,37	1,04	-	-	1.570,39
Trentino Alto Adige	4,25	9,15	6,13	0,04	-	2,00	-	21,56
Veneto	405,79	493,38	139,63	69,46	10,56	2,00	-	1.120,82
Friuli-Venezia-Giulia	64,21	36,02	278,95	0,91	0,11	-	-	380,21
Liguria	221,58	594,28	124,42	10,89	-	11,20	-	962,36
Emilia-Romagna	194,29	240,00	253,04	10,80	0,20	25,90	-	724,23
Toscana	288,46	178,99	308,56	89,74	1,59	2,00	-	869,34
Umbria	296,04	88,36	155,94	0,56	0,04	-	-	540,94
Marche	234,67	198,38	146,73	51,43	0,66	-	-	631,87
Lazio	138,56	119,51	176,81	15,08	5,27	5,30	-	460,52
Non Class. Centro-Nord	-	-	-	490,00	-	-	-	490,00
Centro Nord	***2.449,77***	***2.611,95***	***2.407,79***	***917,05***	***19,47***	***49,10***	-	***8.455,14***
Abruzzo	259,60	105,83	146,62	70,54	0,16	-	-	582,75
Molise	230,67	198,89	49,32	1,65	1,20	-	-	481,73
Campania	4.028,86	806,68	195,04	82,92	0,29	4,20	-	5.117,99
Puglia	2.806,83	955,82	226,86	142,77	1,80	-	141,40	4.275,48
Basilicata	913,50	261,05	99,69	-	-	2,00	-	1.276,25
Calabria	2.614,82	93,89	90,23	84,75	0,09	-	133,50	3.017,28
Sicilia	3.362,30	641,11	218,07	130,33	3,10	-	-	4.354,91
Sardegna	803,79	168,74	145,85	218,11	0,14	-	113,43	1.450,05
Non Class. Mezzogiorno	15,00	-	-	1.822,40	-	-	-	1.837,40
Mezzogiorno	***15.035,37***	***3.232,02***	***1.171,68***	***2.553,47***	***6,77***	***6,20***	***388,33***	***22.393,84***
Totale	**17.485,15**	**5.843,97**	**3.579,47**	**3.470,52**	**26,24**	**55,30**	**388,33**	**30.848,97**
Domande non classificabili	**0,12**	**51,10**	**398,09**	**329,25**	**30,00**	**1,17**	-	**809,72**
TOTALE GENERALE	**17.485,26**	**5.895,07**	**3.977,56**	**3.799,77**	**56,24**	**56,47**	**388,33**	**31.658,70**

Tab. 2.19- Ammontare Agevolazioni approvate nel periodo 1995-1999 per area geografica e tipologia beneficiario

(importi in miliardi di lire)

Area geografica	*PI*	*MI*	*GI*	*Imprese non classif.*	*Cons/Assoc di Imprese*	*Altro*	*Benefic. non classif.*	*Totale*
Centro Nord	6.813,99	9.276,38	9.798,94	987,10	626,17	553,63	306,10	28.362,31
Mezzogiorno	15.427,46	5.088,35	5.955,97	2.131,02	519,37	184,96	388,33	29.695,46
Non Classificata	0,00	54,26	257,02	276,26	54,00	2,08	10.371,26	11.014,87
Totale	**22.241,45**	**14.418,99**	**16.011,92**	**3.394,38**	**1.199,55**	**740,67**	**11.065,68**	**69.072,64**



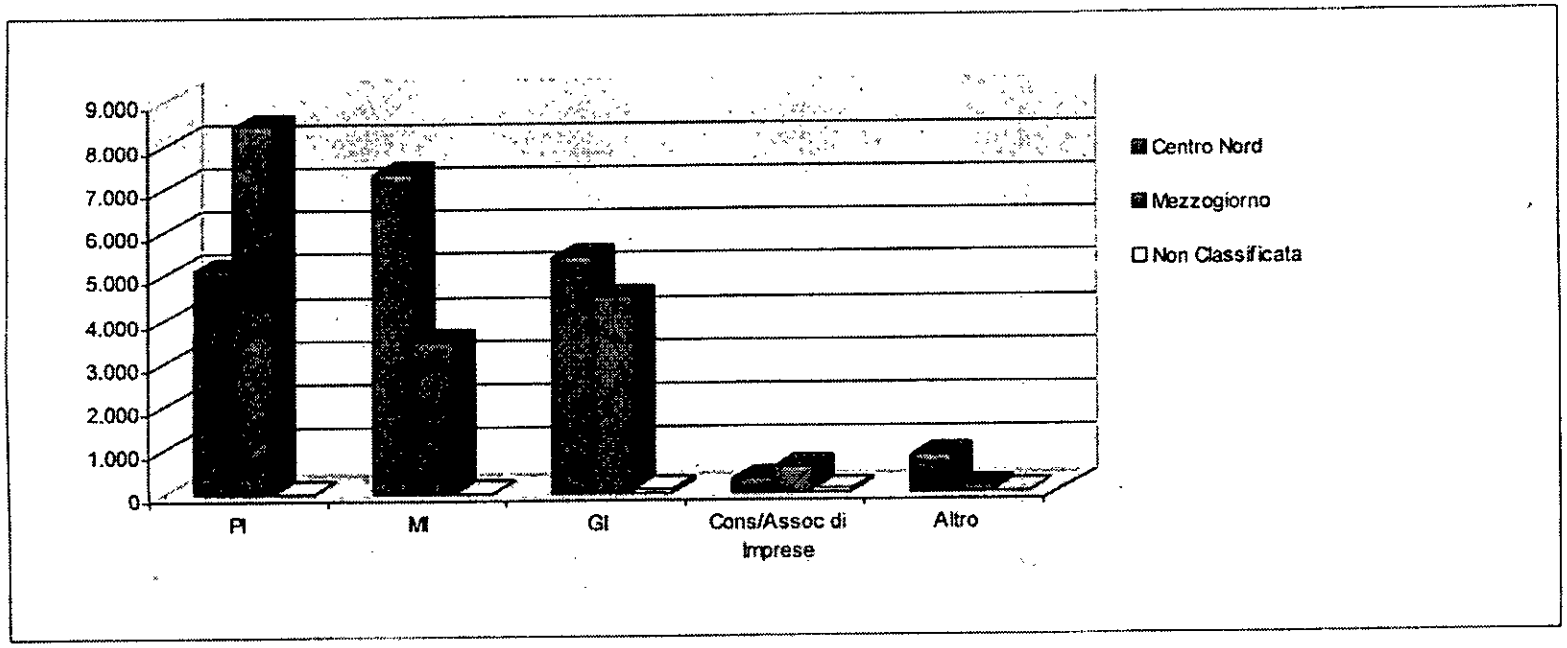
Tab. 2.20 - Ammontare Agevolazioni approvate nell'anno 1999 per Regione e Tipologia beneficiari

(importi in miliardi di lire)

Regione	*PI*	*MI*	*GI*	*Non Classif. Imprese*	*Con./Assoc. di Imprese*	*Altro*	*Non Classif.*	*Totale*
Piemonte	197,00	127,17	144,95	119,78	6,20	1,50	-	596,61
Valle d'Aosta	1,23	1,69	0,12	-	-	-	-	3,04
Lombardia	336,95	447,13	532,92	14,73	22,49	4,10	-	1.358,31
Trentino Alto Adige	2,32	13,97	3,16	-	0,00	-	-	19,45
Veneto	272,58	218,22	116,30	130,78	4,54	2,70	-	745,13
Friuli-Venezia-Giulia	43,63	13,97	220,53	0,49	24,97	2,10	-	305,69
Liguria	132,24	108,57	94,48	10,83	16,44	-	-	362,55
Emilia-Romagna	148,82	174,27	202,10	26,37	3,65	41,00	-	596,21
Toscana	205,67	95,53	93,18	352,23	23,61	7,80	-	778,01
Umbria	119,72	28,77	32,55	0,71	-	0,60	-	182,35
Marche	64,55	58,45	31,16	51,05	0,12	1,60	-	206,93
Lazio	80,78	94,75	106,78	53,61	30,97	0,20	-	367,10
Non Class. Centro-Nord	-	-	-	200,00	-	-	-	200,00
Centro Nord	***1.605,49***	***1.382,49***	***1.578,23***	***960,58***	***132,99***	***61,60***	**-**	***5.721,38***
Abruzzo	118,24	46,18	72,08	70,16	0,18	-	-	306,83
Molise	87,61	89,51	37,22	1,62	9,05	-	-	225,02
Campania	1.738,88	325,43	94,94	188,42	18,03	2,00	-	2.367,69
Puglia	1.211,23	493,87	247,32	334,13	28,92	-	141,40	2.456,86
Basilicata	360,68	101,50	37,68	48,94	-	-	-	548,80
Calabria	961,93	76,06	69,25	421,63	35,81	-	133,50	1.698,18
Sicilia	1.145,14	167,84	76,13	207,34	28,33	-	-	1.624,77
Sardegna	278,00	43,88	115,67	73,01	20,06	-	113,43	644,04
Non Class. Mezzogiorno	-	-	-	754,50	-	-	-	754,50
Mezzogiorno	***5.901,70***	***1.344,27***	***750,28***	***2.099,74***	***140,38***	***2,00***	***388,33***	***10.626,69***
Totale	**7.507,19**	**2.726,76**	**2.328,51**	**3.060,32**	**273,37**	**63,60**	**388,33**	**16.348,07**
Domande non classificabili	**-**	**19,10**	**145,35**	**233,53**	**43,00**	**2,08**	**-**	**443,05**
TOTALE GENERALE	**7.507,19**	**2.745,86**	**2.473,85**	**3.293,84**	**316,37**	**65,68**	**388,33**	**16.791,12**

Tab. 2.21 - Ammontare Agevolazioni erogate nel periodo 1995-1999 per area geografica e tipologia beneficiario
(importi in miliardi di lire)

Area geografica	*PI*	*MI*	*GI*	*imprese non classif.*	*Cons/Assoc di Imprese*	*Altro*	*Benefic. non classif.*	*Totale*
Centro Nord	5.111,78	7.322,48	5.390,05	170,79	304,64	823,12	63,92	19.186,78
Mezzogiorno	8.411,04	3.446,56	4.457,65	576,29	561,19	111,70	100,32	17.664,76
Non Classificata	0,98	1,16	93,63	2.379,97	59,31	0,89	6.894,63	9.430,58
Totale	**13.523,80**	**10.770,20**	**9.941,34**	**3.127,05**	**925,15**	**935,70**	**7.058,87**	**46.282,11**



Tab. 2.22 - Ammontare Agevolazioni erogate nell'anno 1999 per Regione e Tipologia beneficiario

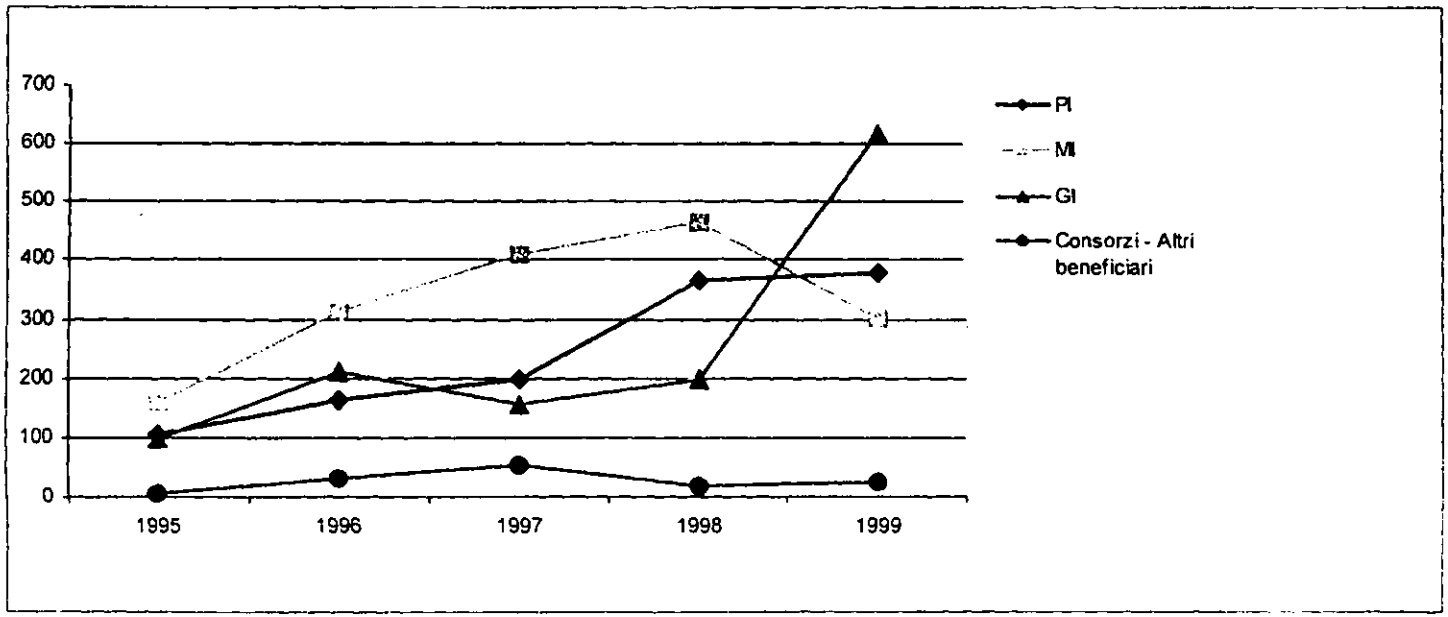
(importi in miliardi di lire)

Regione	*PI*	*MI*	*GI*	*Non Classif. Imprese*	*Con./Assoc. di Imprese*	*Altro*	*Non Classif.*	*Totale*
Piemonte	85,99	77,96	97,26	49,07	3,81	20,47	-	334,56
Valle d'Aosta	0,70	0,20	0,12	0,15	-	-	-	1,18
Lombardia	149,01	220,05	223,09	36,70	17,98	5,50	-	652,31
Trentino Alto Adige	1,01	3,63	0,64	1,19	0,00	-	-	6,46
Veneto	112,39	121,61	51,32	24,18	4,31	23,09	-	336,91
Friuli-Venezia-Giulia	16,97	17,31	256,94	0,77	-	2,10	-	294,09
Liguria	27,33	91,66	31,47	3,24	6,08	-	-	159,79
Emilia-Romagna	89,00	94,62	87,41	13,28	11,42	42,97	-	338,71
Toscana	86,26	56,72	51,10	17,51	17,21	8,50	-	237,30
Umbria	27,50	13,60	9,79	3,95	0,01	-	-	54,84
Marche	41,61	40,01	28,98	4,73	0,72	4,19	-	120,24
Lazio	58,08	141,38	104,70	3,63	21,40	32,41	-	361,61
Non Class. Centro-Nord	-	0,04	-	4,60	-	-	-	4,64
Centro Nord	***695,85***	***878,80***	***942,81***	***163,01***	***82,94***	***139,23***	**-**	***2.902,64***
Abruzzo	64,55	126,22	21,93	7,91	4,21	2,13	-	226,94
Molise	30,12	20,16	14,29	0,93	446,49	-	-	511,99
Campania	407,12	194,92	164,27	90,47	32,46	3,64	-	892,88
Puglia	356,53	190,51	40,56	153,79	8,20	-	30,34	779,92
Basilicata	101,92	24,03	9,95	1,72	0,98	-	-	138,60
Calabria	283,27	39,46	23,04	57,14	8,45	7,88	47,26	466,50
Sicilia	373,47	71,40	93,66	207,40	3,27	-	-	749,20
Sardegna	91,59	45,10	12,78	51,53	0,39	-	21,92	223,30
Non Class. Mezzogiorno	185,00	-	-	-	-	-	-	185,00
Mezzogiorno	***1.893,57***	***711,80***	***380,46***	***570,88***	***504,44***	***13,64***	***99,52***	***4.174,32***
Totale	**2.589,42**	**1.590,61**	**1.323,27**	**733,89**	**587,37**	**152,88**	**99,52**	**7.076,96**
Domande non classificabili	**0,98**	**-**	**64,80**	**2.340,16**	**43,00**	**0,89**	**327,53**	**2.777,35**
TOTALE GENERALE	**2.590,40**	**1.590,61**	**1.388,07**	**3.074,05**	**630,37**	**153,76**	**427,05**	**9.854,31**

Tab. 2.23 Ammontare agevolazioni revocate nel periodo 1995-1999 per Tipologia beneficiario e Anno di revoca

(importi in miliardi di lire)

Beneficiario	*1995*	*1996*	*1997*	*1998*	*1999*	*Totale*
PI	105,70	162,41	197,56	365,20	377,34	1.208,20
MI	161,73	314,96	409,58	464,47	300,45	1.651,20
GI	98,00	210,37	158,17	200,50	619,40	1.286,44
non class.imprese	340,98	496,72	77,10	18,63	1.933,37	2.866,80
Cons./Assoc. Imprese	0,06	0,01	0,00	0,00	0,02	0,08
Altro	4,80	33,70	55,10	20,60	25,90	140,10
Non classificato	87,64	77,12	56,73	80,48	0,00	301,97
Totale	**798,90**	**1.295,28**	**954,24**	**1.149,88**	**3.256,47**	**7.454,78**



Tab. 2.24 - Ammontare Agevolazioni revocate nell'anno 1999 per Regione e Tipologia beneficiario
(importi in miliardi di lire)

Regione	*PI*	*MI*	*GI*	*Non Classif. Imprese*	*Con./Assoc. di Imprese*	*Altro*	*Non Classif.*	*Totale*
Piemonte	6,03	5,36	20,32	0,31	-	2,00	-	34,02
Valle d'Aosta	0,00	0,10	-	-	-	-	-	0,10
Lombardia	3,86	15,08	36,42	1,76	-	2,20	-	59,31
Trentino Alto Adige	-	1,63	-	-	-	-	-	1,63
Veneto	7,98	22,27	4,91	0,55	-	0,60	-	36,31
Friuli-Venezia-Giulia	0,61	-	1,50	0,01	-	-	-	2,11
Liguria	3,44	2,55	200,87	0,03	-	1,00	-	207,88
Emilia-Romagna	1,44	21,94	169,03	0,22	-	6,70	-	199,34
Toscana	15,25	15,23	14,58	12,76	-	9,00	-	66,82
Umbria	4,71	14,14	1,30	-	-	0,40	-	20,55
Marche	12,05	11,34	0,10	0,15	0,02	2,00	-	25,66
Lazio	18,21	38,12	16,87	0,08	-	-	-	73,28
Non Class. Centro-Nord	-	-	-	-	-	-	-	0,00
Centro Nord	***73,58***	***147,77***	***465,90***	***15,86***	***0,02***	***23,90***	-	***727,03***
Abruzzo	12,72	21,10	1,30	0,06	-	-	-	35,17
Molise	1,28	1,11	-	0,07	-	-	-	2,45
Campania	92,57	42,17	44,22	0,89	-	-	-	179,85
Puglia	47,14	7,06	73,64	0,59	-	-	-	128,43
Basilicata	18,02	27,30	9,40	0,27	-	-	-	55,00
Calabria	65,33	8,01	21,19	-	-	-	-	94,52
Sicilia	41,39	14,91	3,32	0,23	-	2,00	-	61,85
Sardegna	25,30	31,02	0,30	35,79	-	-	-	92,41
Non Class. Mezzogiorno	-	-	-	-	-	-	-	0,00
Mezzogiorno	***303,75***	***152,68***	***153,37***	***37,89***	-	***2,00***	-	***649,69***
Totale	**377,34**	**300,45**	**619,27**	**53,75**	**0,02**	**25,90**	-	**1.376,72**
Domande non classificabili	-	-	**0,13**	**1.879,62**	-	-	-	**1.879,75**
TOTALE GENERALE	**377,34**	**300,45**	**619,40**	**1.933,37**	**0,02**	**25,90**	-	**3.256,47**

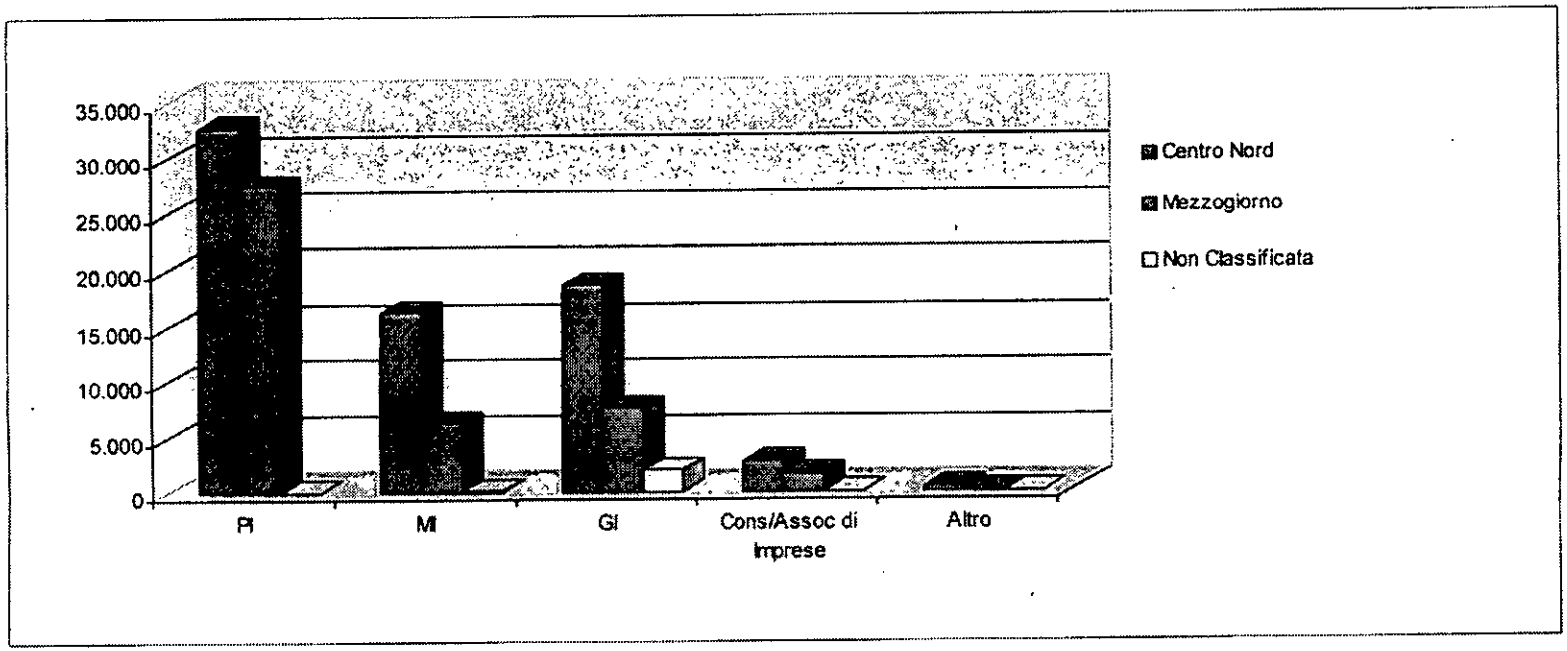
Tab. 2.25 - Distribuzione per Regione delle domande presentate, approvate e revocate nel periodo 1997- 1999

(Valori percentuali)

Regione	*Domande Presentate*	*Domande Approvate*	*Domande Revocate*
Piemonte	3,09	4,48	2,22
Valle d'Aosta	0,02	0,06	0,09
Lombardia	6,04	8,29	3,36
Trentino Alto Adige	0,08	0,10	0,06
Veneto	3,89	4,33	1,96
Friuli-Venezia-Giulia	1,21	1,34	0,18
Liguria	2,33	2,09	7,58
Emilia-Romagna	2,74	3,95	6,78
Toscana	3,66	4,39	4,65
Umbria	1,46	1,28	1,16
Marche	1,77	1,32	1,46
Lazio	1,86	2,70	14,97
Centro Nord	***28,15***	***34,33***	***44,47***
Abruzzo	2,81	2,36	4,44
Molise	1,64	1,10	0,53
Campania	19,11	18,48	14,72
Puglia	14,68	14,35	13,40
Basilicata	4,10	2,97	4,36
Calabria	10,92	9,20	5,64
Sicilia	13,69	11,81	6,69
Sardegna	4,91	5,41	5,75
Mezzogiorno	***71,85***	***65,67***	***55,53***
Totale	**100,00**	**100,00**	**100,00**

Tab. 2.26 - Ammontare Investimenti agevolabili approvati nel periodo 1997-1999 per area geografica e tipologia beneficiario
(importi in miliardi di lire)

Area geografica	*PI*	*MI*	*GI*	*Imprese non classif.*	*Cons/Assoc di Imprese*	*Altro*	*Benefic. non classif.*	*Totale*
Centro Nord	32.663,95	16.172,76	18.556,49	4.589,29	2.717,88	349,50	13.132,35	88.182,23
Mezzogiorno	27.280,99	6.128,46	7.556,78	2.476,06	1.530,28	17,90	582,64	45.573,10
Non Classificata	14,01	53,25	1.919,51	1.749,02	-	3,96	2.090,06	5.829,81
Totale	**59.958,95**	**22.354,48**	**28.032,79**	**8.814,36**	**4.248,16**	**371,36**	**15.805,05**	**139.585,14**



Tab. 2.27 - Ammontare Investimenti agevolabili approvati nell'anno 1999 per Regione e Tipologia beneficiario

(importi in miliardi di lire)

Regione	*PI*	*MI*	*GI*	*Non Classif. Imprese*	*Con./Assoc. di Imprese*	*Altro*	*Non Classif.*	*Totale*
Piemonte	1.878,95	766,63	1.135,62	654,33	4,35	4,40	-	4.444,28
Valle d'Aosta	22,66	8,16	0,81	-	-	-	-	31,63
Lombardia	4.666,74	4.071,83	2.486,68	747,90	-	6,50	-	11.979,64
Trentino Alto Adige	25,75	36,76	7,08	-	-	-	-	69,60
Veneto	2.915,76	1.194,80	390,30	614,46	-	3,90	-	5.119,23
Friuli-Venezia-Giulia	569,78	109,96	953,46	10,19	-	3,20	-	1.646,59
Liguria	854,66	124,36	458,07	63,74	-	-	-	1.500,83
Emilia-Romagna	2.161,13	920,88	830,52	148,30	-	73,60	-	4.134,44
Toscana	1.762,03	497,24	484,65	1.746,95	7,80	12,50	-	4.511,18
Umbria	691,49	140,06	183,22	15,22	-	1,60	19,84	1.051,43
Marche	709,02	382,15	127,20	264,83	0,42	2,30	-	1.485,92
Lazio	624,81	442,32	572,52	210,47	-	0,30	-	1.850,42
Non Class. Centro-Nord	-	-	-	-	-	-	-	0,00
Centro Nord	***16.882,80***	***8.695,13***	***7.630,14***	***4.476,39***	***12,56***	***108,30***	***19,84***	***37.825,17***
Abruzzo	539,01	183,48	236,02	171,63	2,00	-	-	1.132,14
Molise	243,41	170,40	114,09	8,73	10,70	-	-	547,32
Campania	3.462,83	492,24	291,08	438,07	8,94	3,00	-	4.696,16
Puglia	2.839,16	714,82	320,31	640,40	-	-	211,19	4.725,88
Basilicata	596,33	165,09	115,90	77,64	-	-	-	954,96
Calabria	1.720,68	90,83	99,69	608,08	-	-	192,97	2.712,26
Sicilia	2.292,52	383,41	294,31	288,79	-	-	-	3.259,02
Sardegna	754,52	158,58	274,22	149,82	-	-	167,48	1.504,61
Non Class. Mezzogiorno	-	-	-	-	-	-	-	0,00
Mezzogiorno	***12.448,47***	***2.358,84***	***1.745,61***	***2.383,15***	***21,64***	***3,00***	***571,64***	***19.532,35***
Totale	**29.331,27**	**11.053,97**	**9.375,75**	**6.859,54**	**34,21**	**111,30**	**591,48**	**57.357,51**
Investimenti non classificabili	**-**	**-**	**144,56**	**457,31**	**-**	**3,96**	**-**	**605,83**
TOTALE GENERALE	**29.331,27**	**11.053,97**	**9.520,31**	**7.316,85**	**34,21**	**115,26**	**591,48**	**57.963,34**

Tab. 2.28 - Incremento occupazionale previsionale dichiarato nell'anno 1999 per regione e tipologia beneficiario

Regione	*PI*	*MI*	*GI*	*Non Classif. Imprese*	*Con./Assoc. di Imprese*	*Altro*	*Non Classif.*	*Totale*
Piemonte	3.902	420	1.092	2.140	-	-	-	7.554
Valle d'Aosta	51	-	-	-	-	-	-	51
Lombardia	6.331	231	41	-	-	-	-	6.603
Trentino Alto Adige	6	-	-	-	-	-	-	6
Veneto	6.023	1.348	15	2.022	-	-	-	9.408
Friuli-Venezia-Giulia	1.024	38	453	-	-	-	-	1.515
Liguria	2.309	202	20	164	-	-	-	2.695
Emilia-Romagna	3.296	331	-	408	-	-	-	4.035
Toscana	4.154	394	36	4.410	-	-	-	8.994
Umbria	4.228	586	741	-	-	-	-	5.555
Marche	2.036	819	392	753	-	-	-	4.000
Lazio	2.791	258	122	1.012	-	-	-	4.183
Non Class. Centro-Nord	-	-	-	-	-	-	-	-
Centro Nord	***36.151***	***4.627***	***2.912***	***10.909***	**-**	**-**	**-**	***54.599***
Abruzzo	2.013	470	527	1.164	-	-	-	4.174
Molise	542	63	162	-	46	-	-	813
Campania	16.624	1.294	522	1.312	-	-	-	19.752
Puglia	14.411	1.355	572	3.263	-	-	436	20.037
Basilicata	3.653	754	192	358	-	-	-	4.957
Calabria	8.860	107	396	3.160	-	-	431	12.954
Sicilia	10.766	993	305	1.009	-	-	-	13.073
Sardegna	3.205	302	338	382	-	-	631	4.858
Non Class. Mezzogiorno	-	-	-	-	-	-	-	-
Mezzogiorno	***60.074***	***5.338***	***3.014***	***10.648***	***46***	**-**	***1.498***	***80.618***
Totale	**96.225**	**9.965**	**5.926**	**21.557**	**46**	**-**	**1.498**	**135.217**
Incremento Occup. non classificato	**-**	**-**	**15**	**-**	**-**	**-**	**-**	**15**
TOTALE GENERALE	**96.225**	**9.965**	**5.941**	**21.557**	**46**	**-**	**1.498**	**135.232**

Tab. 2.29 - Incremento occupazionale previsionale dichiarato nell'anno 1998 per regione e tipologia beneficiario

Regione	*PI*	*MI*	*GI*	*Non Classif. Imprese*	*Con./Assoc. di Imprese*	*Altro*	*Non Classif.*	*Totale*
Piemonte	2.430	1.170	1.770	-	-	-	-	5.370
Valle d'Aosta	45	-	-	-	-	-	-	45
Lombardia	3.538	145	74	-	669	-	-	4.426
Trentino Alto Adige	-	-	-	-	-	-	-	-
Veneto	3.292	215	421	-	-	-	-	3.928
Friuli-Venezia-Giulia	629	5	102	-	-	-	-	736
Liguria	835	59	175	-	-	-	-	1.069
Emilia-Romagna	2.031	39	52	-	-	-	-	2.122
Toscana	2.580	852	110	-	-	-	-	3.542
Umbria	1.337	568	74	-	-	-	-	1.979
Marche	2.326	286	126	-	-	-	-	2.738
Lazio	1.858	176	365	-	-	-	-	2.399
Non Class. Centro-Nord	-	-	-	-	-	-	-	-
Centro Nord	***20.901***	***3.515***	***3.269***	-	***669***	-	-	***28.354***
Abruzzo	2.532	616	1.127	-	127	-	-	4.402
Molise	726	8	294	-	-	-	-	1.028
Campania	13.306	1.144	913	-	-	-	-	15.363
Puglia	13.201	1.197	263	-	23	-	-	14.684
Basilicata	2.002	126	-	-	-	-	-	2.128
Calabria	7.022	360	17	-	-	-	-	7.399
Sicilia	6.850	654	240	-	-	-	-	7.744
Sardegna	2.984	223	93	-	-	-	-	3.300
Non Class. Mezzogiorno	-	-	-	-	-	-	-	-
Mezzogiorno	***48.623***	***4.328***	***2.947***	-	***150***	-	-	***56.048***
Totale	**69.524**	**7.843**	**6.216**	-	**819**	-	-	**84.402**
Incremento Occup. non classificato	-	-	**422**	-	-	-	-	**422**
TOTALE GENERALE	**69.524**	**7.843**	**6.638**	-	**819**	-	-	**84.824**

Tab. 2.30 - Incremento occupazionale previsionale dichiarato nell'anno 1997 per regione e tipologia beneficiario

Regione	*PI*	*MI*	*GI*	*Non Classif. Imprese*	*Con./Assoc. di Imprese*	*Altro*	*Non Classif.*	*Totale*
Piemonte	2.113	526	3.268	-	1.550	-	-	7.457
Valle d'Aosta	9	91	-	-	-	-	-	100
Lombardia	2.845	142	263	-	2.869	-	-	6.119
Trentino Alto Adige	-	-	-	-	-	-	-	-
Veneto	3.298	497	520	-	1.570	-	-	5.885
Friuli-Venezia-Giulia	197	73	92	-	-	-	-	362
Liguria	592	94	181	-	186	-	-	1.053
Emilia-Romagna	1.672	286	913	-	42	-	-	2.913
Toscana	2.313	1.016	1.592	-	5.960	-	-	10.881
Umbria	1.300	262	299	-	2.470	-	-	4.331
Marche	2.873	170	569	-	-	-	-	3.612
Lazio	862	287	2.109	-	281	-	-	3.539
Non Class. Centro-Nord	-	-	-	-	-	-	-	-
Centro Nord	***18.074***	***3.444***	***9.806***	-	***14.928***	-	-	***46.252***
Abruzzo	1.468	293	968	-	285	-	-	3.014
Molise	537	8	150	-	-	-	-	695
Campania	10.964	2.740	745	-	1.516	-	-	15.965
Puglia	7.930	3.295	2.307	-	625	-	-	14.157
Basilicata	1.087	305	12	-	-	-	-	1.404
Calabria	4.252	702	571	-	420	-	-	5.945
Sicilia	5.486	2.587	157	-	900	-	-	9.130
Sardegna	1.970	345	581	-	952	-	-	3.848
Non Class. Mezzogiorno	-	-	-	-	-	-	-	-
Mezzogiorno	***33.694***	***10.275***	***5.491***	-	***4.698***	-	-	***54.158***
Totale	**51.768**	**13.719**	**15.297**	-	**19.626**	-	-	**100.410**
Incremento Occup. non classificato	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE GENERALE	**51.768**	**13.719**	**15.297**	-	**19.626**	-	-	**100.410**

TAB. 5.1 - Provvedimenti Regionali ripartiti per settore di intervento

REGIONE	Agricoltura							
PIEMONTE	5	5	7			2		19
VALLE D'AOSTA								
LOMBARDIA	25	4	2	5				36
TRENTINO-ALTO ADIGE			3	2				5
PROV. AUT. - TRENTO			1					1
VENETO	11	12	6	10	2	8		49
FRIULI-V.G.		13	6	1		1		21
LIGURIA		13	6	6	1			26
EMILIA-ROMAGNA		2	1	5	1	1		10
TOSCANA	5	2	5			1		13
UMBRIA				1				1
MARCHE		10	7	4				21
LAZIO	8	9	10	10		4		41
Centro-Nord	*54*	*70*	*54*	*44*	*4*	*17*		*243*
ABRUZZO	7	8	3	12		6		36
MOLISE	2	2		1		2		7
CAMPANIA	4	6	2	7		2		21
PUGLIA				1				1
BASILICATA				4		2		6
CALABRIA	5			2				7
SICILIA	9	2	7	6		2	2	28
SARDEGNA	13	1		3		7		24
Mezzogiorno	*40*	*19*	*12*	*36*	*0*	*21*	*2*	*130*
TOTALE GENERALE	94	89	66	80	4	38	2	373

TAB.5.2 - Domande presentate a valere sui provvedimenti regionali per tipologia di beneficiario

REGIONE								
PIEMONTE	5.383	15			8	262		5.668
VALLE D'AOSTA								
LOMBARDIA	7	9		1.756	96	1.304	248	3.420
TRENTINO-ALTO ADIGE	13		6	3.050				3.069
PROV. AUT. DI TRENTO				166				166
VENETO	4.786	552		102	278	21	1	5.740
FRIULI-V.G.	1.089	86		793	50	165		2.183
LIGURIA	46			1.471	29	392		1.938
EMILIA-ROMAGNA	2.663			1.427	99	57		4.246
TOSCANA	1.576	100	81	1.829	38	111		3.735
UMBRIA				19				19
MARCHE	1.083	117		506	134	7		1.847
LAZIO	175	5		1.298	101	2.657	711	4.947
Centro-Nord	*16.821*	*884*	*87*	*12.417*	*833*	*4.976*	*960*	*36.978*
ABRUZZO	489	18	3	5.984	79	311		6.884
MOLISE	471	9			4			484
CAMPANIA	2.066			678	42	12	907	3.705
PUGLIA					60			60
BASILICATA	25							25
CALABRIA	702			2.031	13			2.746
SICILIA	88			10.561	26			10.675
SARDEGNA	19.402	184	5	3.041	29			22.661
Mezzogiorno	*23.243*	*211*	*8*	*22.295*	*253*	*323*	*907*	*47.240*
TOTALE GENERALE	40.064	1.095	95	34.712	1.086	5.299	1.867	84.218

Tab. 5.3 - Ripartizione territoriale dei provvedimenti per aree di applicazione

REGIONE					
PIEMONTE	18	1			19
VALLE D'AOSTA					
LOMBARDIA	32	4			36
TRENTINO-ALTO ADIGE	2	3			5
PROVINCIA AUTONOMA - TRENTO	1				1
VENETO	38	10	1		49
FRIULI-VENEZIA GIULIA	20	1			21
LIGURIA	24	1	1		26
EMILIA-ROMAGNA	9		1		10
TOSCANA	12	1			13
UMBRIA	1				1
MARCHE	21				21
LAZIO	37	4			41
Centro-Nord	*215*	*25*	*3*	*0*	*243*
ABRUZZO	33	3			36
MOLISE	7				7
CAMPANIA	21				21
PUGLIA	1				1
BASILICATA	5		1		6
CALABRIA	6		1		7
SICILIA	24	2	1	1	28
SARDEGNA	22	2			24
Mezzogiorno	*119*	*7*	*3*	*1*	*130*
TOTALE GENERALE	334	32	6	1	373

Tab. 5.4 - Ripartizione territoriale delle domande

REGIONE				TOTALE
PIEMONTE	5.668	2.749	2.139	10.556
VALLE D'AOSTA				
LOMBARDIA	3.420	2.963	1.952	8.335
TRENTINO-ALTO ADIGE	3.069	2.610	2.427	8.106
PROV. AUT. - TRENTO	166	143		309
VENETO	5.740	5.527	7.137	18.404
FRIULI-V.G.	2.183	1.883	1.676	5.742
LIGURIA	1.938	1.569	1.496	5.003
EMILIA-ROMAGNA	4.246	2.247	834	7.327
TOSCANA	3.735	2.452	1.900	8.087
UMBRIA	19	19		38
MARCHE	1.847	1.402	750	3.999
LAZIO	4.947	3.516	640	9.103
Centro-Nord	*36.978*	*27.080*	*20.951*	*85.009*
ABRUZZO	6.884	3.540	904	11.328
MOLISE	484	459	373	1.316
CAMPANIA	3.705	1.783	838	6.326
PUGLIA	60	60	45	165
BASILICATA	25	71	66	162
CALABRIA	2.746	526	148	3.420
SICILIA	10.675	7.487	7.277	25.439
SARDEGNA	22.661	10.429	9.460	42.550
Mezzogiorno	*47.240*	*24.355*	*19.111*	*90.706*
TOTALE GENERALE	84.218	51.435	40.062	175.715

FIG. 5.1 - Ripartizione dei provvedimenti Regionali per obiettivo

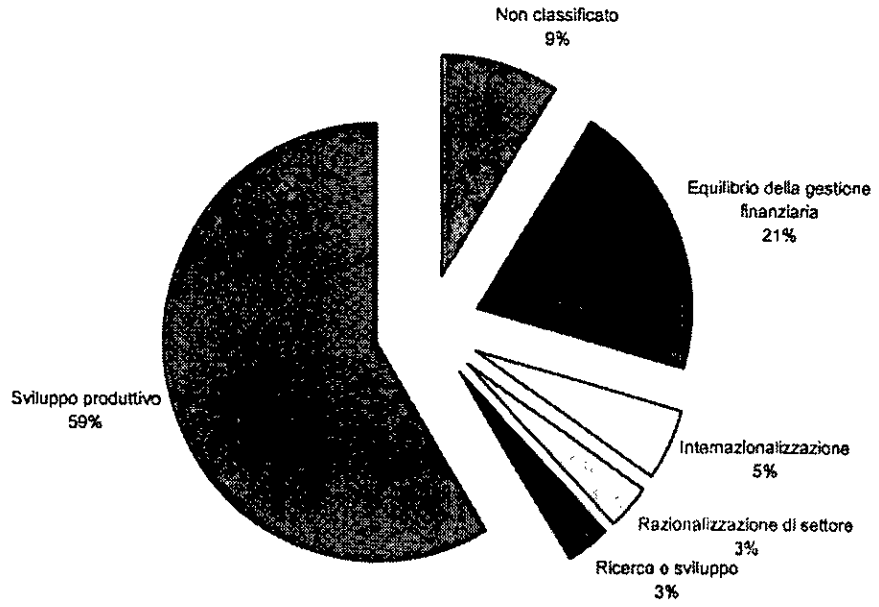


FIG. 5.2 - Ripartizione degli stanziamenti Regionali per obiettivo

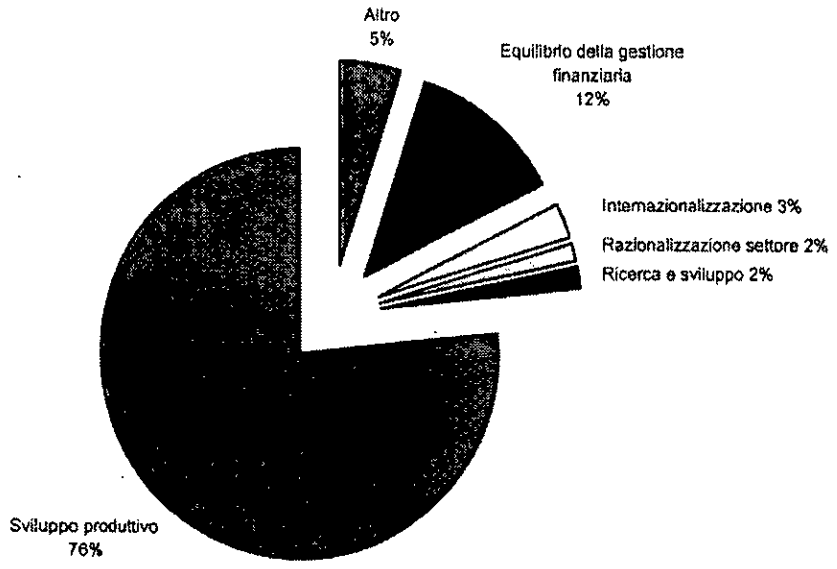
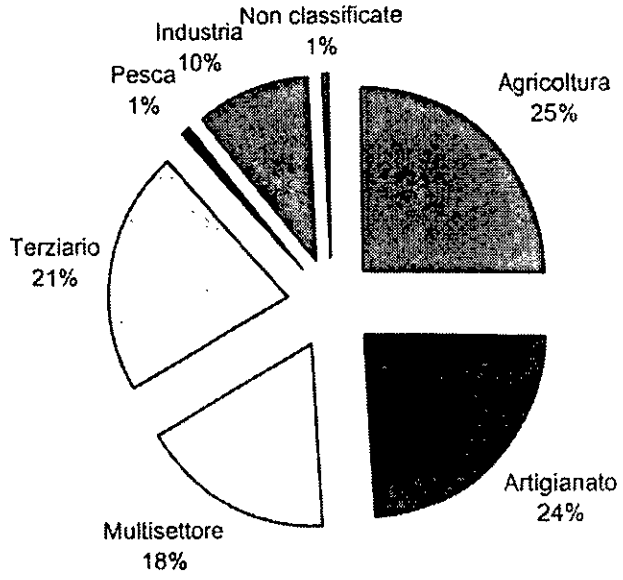


FIG. 5.3 - Ripartizione dei provvedimenti per settore di intervento



PAGINA BIANCA

APPENDICE 2

Schede di Sintesi

PAGINA BIANCA

L.266 art.1

Rilevazione incentivi alle attività economiche e produttive

Scheda di sintesi

Legge:	**50/52 - Interventi straordinari per calamità naturali**
Amm.ne di riferimento:	**Ministero Tesoro e Bilancio**
Soggetto Attuatore:	**Ministero Tesoro e Bilancio**
Descrizione	Agevolazioni alle imprese danneggiate da pubblica calamità
Finalità	- *Interventi straordinari per calamità naturali*
Settore di attività	Industria - Artigianato - Commercio - Turismo
Area di applicazione	Intero territorio nazionale
Soggetti Beneficiari	Piccole imprese - Medie imprese
Tipologia dell'agevolazione	Interventi a garanzia -Mutuo diretto
Tipologia di procedimento (*)	Valutativo
Investimenti agevolabili	Terreni/fabbricati - Attrezzature/macchinari/impianti
Cofinanziamento UE	NO
Possibilità di presentare nuove domande nel 2000	NO
Disponibilità alla data del 31/12/1998 (Compresi gli eventuali residui e gli stanziamenti su esercizi futuri -Lit/mld):	17,000
Disponibilità alla data del 31/12/1999 (Compresi gli eventuali residui e gli stanziamenti su esercizi futuri -Lit/mld):	17,685
Fabbisogno finanziario alla data del 31/12/1999 per domande presentate e non ancora esaminate -Lit/mld)	7,5
Stanziamenti previsti per l'anno 2000 -Lit/mld):	23
Incremento occupazionale previsto/realizzato (Riferito alle domande approvate nell'anno 1998):	-
Incremento occupazionale previsto/realizzato (Riferito alle domande approvate nell'anno 1999):	-

(*) Automatico: nel caso di procedimenti che non prevedono un'attività istruttoria di carattere tecnico-economico-finanziario
Valutativo: nel caso di procedimenti che prevedono una istruttoria ed una selezione delle iniziative
Negoziale: nel caso di procedimenti che prevedono la definizione delle iniziative sulla base di una negoziazione

50/52 - Interventi straordinari per calamità naturali

Dati finanziari (Lit./mld)				
	Anno 1997	Anno 1998	Anno 1999	Anni 95-99
Stanziamenti	20,00	23,00	23,00	84,00
Impegni	15,86	4,83	9,20	47,85
Agevolazioni Erogate	15,47	11,47	6,82	41,96

Domande di agevolazione (Nr. e Lit./mld)				
	Anno 1997	Anno 1998	Anno 1999	Anni 95-99
Dom. presentate	-	8	2	10
Importo richiesto	-	10,950	7,755	18,705
Dom. approvate	27	7	4	114
Importo approvato	8,760	5,890	4,296	55,526

Distribuzione territoriale delle domande di agevolazione (Lit./mld)								
Aree di applicazione	Anno 1997		Anno 1998		Anno 1999		Anni 95-99	
	Agevolaz. richieste	Agevolaz. approvate	Agevolaz. richieste	Agevolaz. approvate	Agevolaz. richieste	Agevolaz. approvate	Agevolaz. richieste	Agevolaz. approvate
Centro-Nord	-	8,03	10,95	5,89	7,75	4,29	18,70	18,20
Sud	-	0,73	-	-	-	0,01	-	0,74
Non Classificabili	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	8,76	10,95	5,89	7,75	4,30	18,70	18,95

Distribuzione regionale delle domande di agevolazione (Nr. e Lit./mld)												
Regioni	Anno 1997				Anno 1998				Anno 1999			
	Dom. presentate		Dom. approvate		Dom. presentate		Dom. approvate		Dom. presentate		Dom. approvate	
	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo
Piemonte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Valle d'Aosta	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Lombardia	-	-	2	2,06	2	9,83	1	4,83	-	-	1	4,00
Trentino Alto Adige	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Veneto	-	-	3	0,67	-	-	-	-	-	-	-	-
Friuli-Venezia Giulia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Liguria	-	-	-	-	-	-	-	-	1	0,26	1	0,26
Emilia-Romagna	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Toscana	-	-	1	0,04	-	-	-	-	-	-	1	0,03
Umbria	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Marche	-	-	12	4,66	6	1,12	6	1,06	-	-	-	-
Lazio	-	-	5	0,60	-	-	-	-	1	7,50	-	-
Non Class. Centro-Nord	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Abruzzo	-	-	4	0,73	-	-	-	-	-	-	1	0,01
Molise	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Campania	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Puglia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Basilicata	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Calabria	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sicilia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sardegna	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Non Class. Mezzogiorno	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Regione non classificabi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	27	8,76	8	10,95	7	5,89	2	7,75	4	4,30

L.266 art.1

Rilevazione incentivi alle attività economiche e produttive

Scheda di sintesi

Legge:	**949/52 - Investimenti produttivi delle imprese artigiane**
Amm.ne di riferimento:	**Ministero Tesoro e Bilancio**
Soggetto Attuatore:	**Artigiancassa**
Descrizione	Sostegno agli investimenti produttivi delle imprese artigiane
Finalità	Sviluppo produttivo · *Sostegno agli investimenti*
Settore di attività	Artigianato
Aree di applicazione	Intero territorio nazionale
Soggetti Beneficiari	Piccole imprese
Tipologia dell'agevolazione	Contributo in c/interessi c/canoni
Tipologia di procedimento (*)	Valutativo
Investimenti agevolabili	Terreni/fabbricati - Attrezzature/macchinari/impianti

Cofinanziamento UE	SI
Possibilità di presentare nuove domande per l'anno 2000	SI
Disponibilità alla data del 31/12/1998 (Compresi gli eventuali residui e gli stanziamenti su esercizi futuri -Lit/mld):	628,000
Disponibilità alla data del 31/12/1999 (Compresi gli eventuali residui e gli stanziamenti su esercizi futuri -Lit/mld):	594,000
Fabbisogno finanziario alla data del 31/12/1999 per domande presentate e non ancora esaminate -Lit/mld)	52,46
Stanziamenti previsti per l'anno 2000 -Lit/mld):	-
Incremento occupazionale previsto/realizzato (Riferito alle domande approvate nell'anno 1998):	23731
Incremento occupazionale previsto/realizzato (Riferito alle domande approvate nell'anno 1999):	29.583

(*) Automatico: nel caso di procedimenti che non prevedono un'attività istruttoria di carattere tecnico-economico-finanziario
Valutativo: nel caso di procedimenti che prevedono una istruttoria ed una selezione delle iniziative
Negoziale: nel caso di procedimenti che prevedono la definizione delle iniziative sulla base di una negoziazione

949/52 - Investimenti produttivi delle imprese artigiane

Dati finanziari (Lit./mld)				
	Anno 1997	Anno 1998	Anno 1999	Anni 95-99
Stanziamenti	895,00	400,00	360,00	1.900,50
Impegni	375,40	339,00	400,92	1.860,52
Agevolazioni Erogate	387,60	313,10	353,66	1.966,16

Domande di agevolazione (Nr. e Lit./mld)				
	Anno 1997	Anno 1998	Anno 1999	Anni 95-99
Dom. presentate	64.641	64.042	58.309	300.077
Importo richiesto	-	-	-	-
Dom. Approvate	48.662	63.038	92.639	287.066
Importo approvato	385,600	397,200	400,920	1.929,120

Distribuzione territoriale delle domande di agevolazione (Lit./mld)								
Aree di applicazione	Anno 1997		Anno 1998		Anno 1999		Anni 95-99	
	Agevolaz. richieste	Agevolaz. approvate	Agevolaz. richieste	Agevolaz. approvate	Agevolaz. richieste	Agevolaz. approvate	Agevolaz. richieste	Agevolaz. approvate
Centro-Nord	-	302,00	-	313,60	-	338,64	-	954,24
Sud	-	83,60	-	83,60	-	62,28	-	229,48
Non Classificabili	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	385,60	-	397,20	-	400,92	-	1.183,72

Distribuzione regionale delle domande di agevolazione (Nr. e Lit./mld)												
Regioni	Anno 1997				Anno 1998				Anno 1999			
	Dom. presentate		Dom. approvate		Dom. presentate		Dom. approvate		Dom. presentate		Dom. approvate	
	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo
Piemonte	7.004	-	5.467	38,60	7.385	-	7.585	40,90	6.871	-	9.936	39,20
Valle d'Aosta	175	-	71	0,50	183	-	171	1,10	101	-	267	1,15
Lombardia	14.242	-	10.312	86,80	13.858	-	13.154	81,70	11.662	-	23.712	97,05
Trentino Alto Adige	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Veneto	7.319	-	6.505	55,10	6.908	-	7.626	54,30	6.595	-	11.688	52,08
Friuli Venezia Giulia	1.598	-	406	3,50	1.563	-	1.332	9,50	1.559	-	2.906	12,63
Liguria	2.621	-	1.350	9,30	2.604	-	2.395	14,60	2.684	-	4.813	19,66
Emilia Romagna	7.833	-	5.826	46,00	7.416	-	7.238	45,40	7.121	-	13.180	52,94
Toscana	5.121	-	1.827	15,00	4.614	-	4.490	30,10	3.832	-	8.068	36,03
Umbria	1.032	-	1.099	8,00	1.163	-	1.107	6,40	973	-	948	3,97
Marche	4.644	-	5.164	36,20	4.102	-	4.024	20,20	3.176	-	2.998	12,42
Lazio	1.729	-	382	3,00	1.586	-	1.507	9,40	1.430	-	2.749	11,50
Non Class. Centro-Nord	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Abruzzo	1.059	-	997	6,00	1.297	-	1.349	6,50	1.054	-	948	3,20
Molise	312	-	292	2,20	319	-	324	2,00	293	-	299	1,87
Campania	2.222	-	1.900	17,70	2.653	-	2.573	19,70	2.538	-	2.222	12,79
Puglia	2.645	-	2.321	21,40	3.092	-	3.012	21,60	3.241	-	3.105	16,92
Basilicata	502	-	478	4,20	580	-	563	3,70	532	-	524	2,94
Calabria	1.250	-	1.201	7,10	1.117	-	1.161	6,60	931	-	875	3,96
Sicilia	2.250	-	2.079	16,00	2.368	-	2.245	14,80	2.355	-	2.065	11,34
Sardegna	1.083	-	985	9,00	1.234	-	1.182	8,70	1.361	-	1.338	9,25
Non Class. Mezzogiorno	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Regione non classificabi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	64.641	-	48.662	385,60	64.042	-	63.038	397,20	58.309	-	92.639	400,92

L.266 art.1

Rilevazione incentivi alle attività economiche e produttive

Scheda di sintesi

Legge:	**1083/54 - Sviluppo delle esportazioni italiane**
Amm.ne di riferimento:	**Ministero Commercio Estero**
Soggetto Attuatore:	**Ministero Commercio Estero**
Descrizione	Sviluppo delle esportazioni italiane
Finalità	Internazionalizzazione - *Penetrazione commerciale* - *Partecipazione a manifestazioni fieristiche*
Settore di attività	Industria - Commercio
Area di applicazione	Intero territorio nazionale
Soggetti Beneficiari	Istituti enti e associazioni
Tipologia dell'agevolazione	Contributo in c/esercizio
Tipologia di procedimento (*)	Valutativo
Investimenti agevolabili	Progettazione/studi/consulenze
Cofinanziamento UE	NO
Possibilità di presentare nuove domande per l'anno 2000	SI
Disponibilità alla data del 31/12/1998 (Compresi gli eventuali residui e gli stanziamenti su esercizi futuri -Lit/mld):	-
Disponibilità alla data del 31/12/1999 (Compresi gli eventuali residui e gli stanziamenti su esercizi futuri -Lit/mld):	-
Fabbisogno finanziario alla data del 31/12/1999 per domande presentate e non ancora esaminate -Lit/mld)	-
Stanziamenti previsti per l'anno 2000 -Lit/mld):	-
Incremento occupazionale previsto/realizzato (Riferito alle domande approvate nell'anno 1998):	-
Incremento occupazionale previsto/realizzato (Riferito alle domande approvate nell'anno 1999):	-

(*) Automatico: nel caso di procedimenti che non prevedono un'attività istruttoria di carattere tecnico-economico-finanziario
Valutativo: nel caso di procedimenti che prevedono una istruttoria ed una selezione delle iniziative
Negoziale: nel caso di procedimenti che prevedono la definizione delle iniziative sulla base di una negoziazione

1083/54 - Sviluppo delle esportazioni italiane

Dati finanziari (Lit./mld)	Anno 1997	Anno 1998	Anno 1999	Anni 95-99
Stanziamenti	8,00	7,00	9,50	47,50
Impegni	8,00	7,00	9,33	44,33
Agevolazioni Erogate	8,00	-	-	28,00

Domande di agevolazione (Nr. e Lit./mld)	Anno 1997	Anno 1998	Anno 1999	Anni 95-99
Dom. presentate	144	327	-	836
Importo richiesto	-	-	-	-
Dom. Approvate	122	131	192	786
Importo approvato	8,000	131,000	-	159,000

Distribuzione territoriale delle domande di agevolazione (Lit./mld)								
Aree di applicazione	Anno 1997		Anno 1998		Anno 1999		Anni 95-99	
	Agevolaz. richieste	Agevolaz. approvate	Agevolaz. richieste	Agevolaz. approvate	Agevolaz. richieste	Agevolaz. approvate	Agevolaz. richieste	Agevolaz. approvate
Centro-Nord	-	-	-	-	-	-	-	-
Sud	-	-	-	-	-	-	-	-
Non Classificabili	-	8,00	-	131,00	-	-	-	139,00
Totale	-	8,00	-	131,00	-	-	-	139,00

Distribuzione regionale delle domande di agevolazione (Nr. e Lit./mld)												
Regioni	Anno 1997				Anno 1998				Anno 1999			
	Dom. presentate		Dom. approvate		Dom. presentate		Dom. approvate		Dom. presentate		Dom. approvate	
	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo
Piemonte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Valle d'Aosta	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Lombardia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Trentino Alto Adige	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Veneto	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Friuli Venezia Giulia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Liguria	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Emilia Romagna	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Toscana	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Umbria	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Marche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Lazio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Non Class. Centro-Nord	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Abruzzo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Molise	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Campania	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Puglia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Basilicata	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Calabria	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sicilia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sardegna	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Non Class. Mezzogiorno	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Regione non classificabi	144	-	122	8,00	327	-	131	131,00	-	-	192	-
Totale	144	-	122	8,00	327	-	131	131,00	-	-	192	-

L.266 art.1

Rilevazione incentivi alle attività economiche e produttive

Scheda di sintesi

Legge:	**1068/64 - Agevolazioni creditizie per investimenti produttivi delle imprese artigiane**
Amm.ne di riferimento:	**Ministero Industria**
Soggetto Attuatore:	**Artigiancassa**
Descrizione	Investimenti produttivi delle imprese artigiane
Finalità	Equilibrio della gestione finanziaria - *Miglioramento condizioni creditizie*
Settore di attività	Artigianato
Area di applicazione	Intero territorio nazionale
Soggetti Beneficiari	Piccole Imprese - Consorzi/Associazioni di imprese
Tipologia dell'agevolazione	Interventi a garanzia
Tipologia di procedimento (*)	Valutativo
Investimenti agevolabili	Terreni/fabbricati - Attrezzature/macchinari/impianti
Cofinanziamento UE	NO
Possibilità di presentare nuove domande per l'anno 2000	SI
Disponibilità alla data del 31/12/1998 (Compresi gli eventuali residui e gli stanziamenti su esercizi futuri -Lit/mld):	215,800
Disponibilità alla data del 31/12/1999 (Compresi gli eventuali residui e gli stanziamenti su esercizi futuri -Lit/mld):	206,300
Fabbisogno finanziario alla data del 31/12/1999 per domande presentate e non ancora esaminate -Lit/mld)	-
Stanziamenti previsti per l'anno 2000 -Lit/mld):	-
Incremento occupazionale previsto/realizzato (Riferito alle domande approvate nell'anno 1998):	-
Incremento occupazionale previsto/realizzato (Riferito alle domande approvate nell'anno 1999):	-

(*) Automatico: nel caso di procedimenti che non prevedono un'attività istruttoria di carattere tecnico-economico-finanziario
Valutativo: nel caso di procedimenti che prevedono una istruttoria ed una selezione delle iniziative
Negoziale: nel caso di procedimenti che prevedono la definizione delle iniziative sulla base di una negoziazione

1068/64 - Agevolazioni creditizie per investimenti produttivi delle imprese artigiane

Dati finanziari (Lit./mld)				
	Anno 1997	Anno 1998	Anno 1999	Anni 95-99
Stanziamenti	50,00	-	-	50,00
Impegni	21,40	19,40	9,70	117,50
Agevolazioni Erogate	-	-	0,60	0,60

Domande di agevolazione (Nr. e Lit./mld)				
	Anno 1997	Anno 1998	Anno 1999	Anni 95-99
Dom. presentate	7.066	5.917	4.516	30.875
Importo richiesto	-	-	-	-
Dom. Approvate	6.822	5.658	3.825	30.720
Importo. approvato	-	-	-	-

Distribuzione territoriale delle domande di agevolazione (Lit./mld)								
Aree di applicazione	Anno 1997		Anno 1998		Anno 1999		Anni 95-99	
	Agevolaz. richieste	Agevolaz. approvate	Agevolaz. richieste	Agevolaz. approvate	Agevolaz. richieste	Agevolaz. approvate	Agevolaz. richieste	Agevolaz. approvate
Centro-Nord	-	-	-	-	-	-	-	-
Sud	-	-	-	-	-	-	-	-
Non Classificabili	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	-	-	-	-

Distribuzione regionale delle domande di agevolazione (Nr. e Lit./mld)												
Regioni	Anno 1997				Anno 1998				Anno 1999			
	Dom. presentate		Dom. approvate		Dom. presentate		Dom. approvate		Dom. presentate		Dom. approvate	
	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo
Piemonte	72	-	74	-	52	-	53	-	38	-	35	-
Valle d'Aosta	4	-	3	-	1	-	-	-	-	-	1	-
Lombardia	99	-	92	-	52	-	44	-	40	-	39	-
Trentino Alto Adige	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Veneto	67	-	76	-	52	-	52	-	24	-	24	-
Friuli Venezia Giulia	50	-	53	-	28	-	33	-	26	-	23	-
Liguria	68	-	71	-	78	-	64	-	68	-	67	-
Emilia-Romagna	40	-	48	-	27	-	27	-	13	-	12	-
Toscana	885	-	911	-	533	-	552	-	348	-	297	-
Umbria	103	-	103	-	81	-	87	-	57	-	48	-
Marche	977	-	1.021	-	614	-	653	-	301	-	265	-
Lazio	172	-	153	-	119	-	127	-	72	-	59	-
Non Class. Centro-Nord	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Abruzzo	196	-	210	-	197	-	179	-	129	-	140	-
Molise	56	-	47	-	81	-	77	-	39	-	37	-
Campania	997	-	887	-	935	-	838	-	777	-	667	-
Puglia	858	-	770	-	888	-	826	-	772	-	635	-
Basilicata	224	-	207	-	206	-	174	-	118	-	104	-
Calabria	728	-	690	-	548	-	547	-	345	-	331	-
Sicilia	1.036	-	1.020	-	978	-	900	-	906	-	621	-
Sardegna	434	-	386	-	449	-	425	-	443	-	420	-
Non Class. Mezzogiorno	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Regione non classificabi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	7.066	-	6.822	-	5.917	-	5.658	-	4.516	-	3.825	-

L.266 art.1

Rilevazione incentivi alle attività economiche e produttive

Scheda di sintesi

Legge:	**1329/65 - "Sabatini" - Acquisto macchine utensili**
Amm.ne di riferimento:	**Ministero Tesoro e Bilancio**
Soggetto Attuatore:	**Mediocredito Centrale**
Descrizione	Agevolazione per l'acquisto di nuove macchine utensili
Finalità	Sviluppo produttivo - *Sostegno agli investimenti*
Settore di attività	Agricoltura - Industria manufatturiera - Industria costruzioni - Artigianato - Commercio - Turismo - Altri servizi
Area di applicazione	Intero territorio nazionale
Soggetti Beneficiari	Piccole Imprese - Medie imprese
Tipologia dell'agevolazione	Contributo in c/interessi c/canoni
Tipologia di procedimento (*)	Valutativo
Investimenti agevolabili	Attrezzature/macchinari/impianti

Cofinanziamento UE	SI
Possibilità di presentare nuove domande per l'anno 2000	SI
Disponibilità alla data del 31/12/1998 (Compresi gli eventuali residui e gli stanziamenti su esercizi futuri -Lit/mld):	475,000
Disponibilità alla data del 31/12/1999 (Compresi gli eventuali residui e gli stanziamenti su esercizi futuri -Lit/mld):	247,000
Fabbisogno finanziario alla data del 31/12/1999 per domande presentate e non ancora esaminate -Lit/mld)	70,062
Stanziamenti previsti per l'anno 2000 -Lit/mld):	110
Incremento occupazionale previsto/realizzato (Riferito alle domande approvate nell'anno 1998):	-
Incremento occupazionale previsto/realizzato (Riferito alle domande approvate nell'anno 1999):	-

(*) Automatico: nel caso di procedimenti che non prevedono un'attività istruttoria di carattere tecnico-economico-finanziario
Valutativo: nel caso di procedimenti che prevedono una istruttoria ed una selezione delle iniziative
Negoziale: nel caso di procedimenti che prevedono la definizione delle iniziative sulla base di una negoziazione

1329/65 - "Sabatini" - Acquisto macchine utensili

Dati finanziari (Lit./mld)				
	Anno 1997	Anno 1998	Anno 1999	Anni 95-99
Stanziamenti	950,00	-	90,00	1.500,70
Impegni	392,30	280,80	311,20	1.703,60
Agevolazioni Erogate	445,06	289,27	346,55	1.080,88

Domande di agevolazione (Nr. e Lit./mld)				
	Anno 1997	Anno 1998	Anno 1999	Anni 95-99
Dom. presentate	15.333	16.638	16.831	72.299
Importo richiesto	376,200	4.749,100	340,600	6.161,600
Dom. Approvate	15.432	13.573	17.956	71.633
Importo approvato	392,300	281,300	311,200	1.704,100

Distribuzione territoriale delle domande di agevolazione (Lit./mld)								
Aree di applicazione	Anno 1997		Anno 1998		Anno 1999		Anni 95-99	
	Agevolaz. richieste	Agevolaz. approvate	Agevolaz. richieste	Agevolaz. approvate	Agevolaz. richieste	Agevolaz. approvate	Agevolaz. richieste	Agevolaz. approvate
Centro-Nord	-	-	4.089,10	216,10	218,60	214,60	5.170,60	1.323,50
Sud	-	-	660,00	65,20	122,00	96,60	991,00	380,60
Non Classificabili	376,20	392,30	-	-	-	-	376,20	392,30
Totale	376,20	392,30	4.749,10	281,30	340,60	311,20	6.537,80	2.096,40

Distribuzione regionale delle domande di agevolazione (Nr. e Lit./mld)												
Regioni	Anno 1997				Anno 1998				Anno 1999			
	Dom. presentate		Dom. approvate		Dom. presentate		Dom. approvate		Dom. presentate		Dom. approvate	
	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo
Piemonte	1.594	-	1.608	-	1.586	507,30	1.251	25,70	1.608	33,70	1.760	30,10
Valle d'Aosta	22	-	21	-	14	4,70	15	0,30	15	0,20	15	0,10
Lombardia	3.476	-	3.497	-	3.777	1.323,30	3.136	73,30	3.006	69,50	3.410	67,30
Trentino Alto Adige	90	-	88	-	103	16,60	83	0,90	89	1,10	108	1,10
Veneto	1.995	-	1.977	-	2.313	792,40	1.950	46,80	1.897	42,80	2.126	40,50
Friuli Venezia Giulia	334	-	340	-	226	99,30	185	3,20	357	5,20	408	5,00
Liguria	168	-	177	-	158	50,80	128	2,80	119	2,50	150	2,50
Emilia-Romagna	1.867	-	1.865	-	1.606	585,40	1.335	28,90	1.483	32,60	1.670	30,80
Toscana	799	-	835	-	600	248,00	472	10,20	617	14,90	721	14,40
Umbria	243	-	246	-	288	75,90	222	3,50	245	4,60	269	4,10
Marche	721	-	735	-	774	210,20	639	11,20	560	-	663	10,20
Lazio	615	-	601	-	625	175,20	513	9,30	706	11,50	617	8,50
Non Class. Centro-Nord	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Abruzzo	491	-	564	-	966	76,10	823	14,50	571	6,30	578	5,40
Molise	128	-	129	-	152	20,70	124	2,00	211	4,10	197	2,70
Campania	793	-	775	-	936	184,50	765	15,90	1.229	29,80	1.298	25,60
Puglia	637	-	607	-	803	127,60	646	11,30	1.341	28,00	1.316	22,80
Basilicata	145	-	143	-	163	32,80	112	2,40	308	5,00	300	4,60
Calabria	422	-	466	-	471	66,30	394	5,90	750	13,00	670	9,60
Sicilia	464	-	455	-	618	103,10	445	8,90	1.119	24,60	1.038	16,70
Sardegna	329	-	303	-	459	48,90	335	4,30	600	11,20	642	9,20
Non Class. Mezzogiorno	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Regione non classificabi	-	376,20	-	392,30	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	15.333	376,20	15.432	392,30	16.638	4.749,10	13.573	281,30	16.831	340,60	17.956	311,20

L.266 art.1

Rilevazione incentivi alle attività economiche e produttive

Scheda di sintesi

Legge:	**1142/66 - Calamità naturali**
Amm.ne di riferimento:	**Ministero Tesoro e Bilancio**
Soggetto Attuatore:	**Mediocredito Centrale**
Descrizione	Copertura di rischi sui finanziamenti alle PMI nei territori colpiti da calamità naturali
Finalità	- *Interventi straordinari per calamità naturali*
Settore di attività	Industria - Commercio
Aree di applicazione	L.241/68 (terr. Sicilia); L.7/69 (all. Piemonte); Legge 36/73 (all. Sicilia e Calabria); L.205/73 (terr. Marche, Umbria, Lazio, Abruzzo) L.731/73 (cal.atmosferiche Basilicata); L. 35/95 (all.Piemonte); L.979/70(all.GE); L.288/71(terr.VT),L.734/72(terr.AN)
Soggetti Beneficiari	Piccole imprese - Medie imprese - Grandi imprese
Tipologia dell'agevolazione	Interventi a garanzia
Tipologia di procedimento (*)	Automatico
Investimenti agevolabili	
Cofinanziamento UE	NO
Possibilità di presentare nuove domande per l'anno 2000	SI
Disponibilità alla data del 31/12/1998 (Compresi gli eventuali residui e gli stanziamenti su esercizi futuri -Lit/mld):	15,800
Disponibilità alla data del 31/12/1999 (Compresi gli eventuali residui e gli stanziamenti su esercizi futuri -Lit/mld):	11,460
Fabbisogno finanziario alla data del 31/12/1999 per domande presentate e non ancora esaminate -Lit/mld)	-
Stanziamenti previsti per l'anno 2000 -Lit/mld):	-
Incremento occupazionale previsto/realizzato (Riferito alle domande approvate nell'anno 1998):	-
Incremento occupazionale previsto/realizzato (Riferito alle domande approvate nell'anno 1999):	-

(*) Automatico: nel caso di procedimenti che non prevedono un'attività istruttoria di carattere tecnico-economico-finanziario
Valutativo: nel caso di procedimenti che prevedono una istruttoria ed una selezione delle iniziative
Negoziale: nel caso di procedimenti che prevedono la definizione delle iniziative sulla base di una negoziazione

1142/66 - Calamità naturali

Dati finanziari (Lit./mld)				
	Anno 1997	Anno 1998	Anno 1999	Anni 95-99
Stanziamenti	30,00	-	-	30,00
Impegni	65,10	-	1,13	66,23
Agevolazioni Erogate	0,46	3,50	4,60	8,77

Domande di agevolazione (Nr. e Lit./mld)				
	Anno 1997	Anno 1998	Anno 1999	Anni 95-99
Dom. presentate	225	-	8	2.841
Importo richiesto	48,200	-	1,130	687,330
Dom. Approvate	370	-	8	378
Importo approvato	42,630	-	1,130	43,760

Distribuzione territoriale delle domande di agevolazione (Lit./mld)								
Aree di applicazione	Anno 1997		Anno 1998		Anno 1999		Anni 95-99	
	Agevolaz. richieste	Agevolaz. approvate	Agevolaz. richiesta	Agevolaz. approvate	Agevolaz. richieste	Agevolaz. approvate	Agevolaz. richieste	Agevolaz. approvate
Centro-Nord	-	-	-	-	1,13	1,13	687,33	1,13
Sud	-	-	-	-	-	-	-	-
Non Classificabili	48,20	42,63	-	-	-	-	48,20	42,63
Totale	48,20	42,63	-	-	1,13	1,13	735,53	43,76

Distribuzione regionale delle domande di agevolazione (Nr. e Lit./mld)												
Regioni	Anno 1997				Anno 1998				Anno 1999			
	Dom. presentate		Dom. approvate		Dom. presentate		Dom. approvate		Dom. presentate		Dom. approvate	
	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo
Piemonte	-	-	-	-	-	-	-	-	8	1,13	8	1,13
Valle d'Aosta	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Lombardia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Trentino Alto Adige	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Veneto	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Friuli Venezia Giulia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Liguria	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Emilia Romagna	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Toscana	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Umbria	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Marche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Lazio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Non Class. Centro-Nord	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Abruzzo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Molise	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Campania	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Puglia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Basilicata	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Calabria	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sicilia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sardegna	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Non Class. Mezzogiorno	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Regione non classificabi	225	48,20	370	42,63	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	225	48,20	370	42,63	-	-	-	-	8	1,13	8	1,13

L.266 art.1

Rilevazione incentivi alle attività economiche e produttive

Scheda di sintesi

Legge:	**517/75 art.7 - Fondo centrale di garanzia (per il commercio)**
Amm.ne di riferimento:	**Ministero Industria**
Soggetto Attuatore:	**Mediocredito Centrale**
Descrizione	Garanzia su finanziamenti alle imprese commerciali
Finalità	Equilibrio della gestione finanziaria - *Miglioramento condizioni creditizie*
Settore di attività	Commercio
Area di applicazione	Intero territorio nazionale
Soggetti Beneficiari	Piccole imprese - Medie imprese
Tipologia dell'agevolazione	Interventi a garanzia
Tipologia di procedimento (*)	Valutativo
Investimenti agevolabili	Terreni/fabbricati - Attrezzature/macchinari/impianti

Cofinanziamento UE	NO
Possibilità di presentare nuove domande per l'anno 2000	NO
Disponibilità alla data del 31/12/1998: (Compresi gli eventuali residui e gli stanziamenti su esercizi futuri -Lit/mld):	13,000
Disponibilità alla data del 31/12/1999: (Compresi gli eventuali residui e gli stanziamenti su esercizi futuri -Lit/mld):	12,937
Fabbisogno finanziario alla data del 31/12/1999 per domande presentate e non ancora esaminate -Lit/mld)	0,05
Stanziamenti previsti per l'anno 2000 (Lit/mld):	-
Incremento occupazionale previsto/realizzato (Riferito alle domande approvate nell'anno 1998):	-
Incremento occupazionale previsto/realizzato (Riferito alle domande approvate nell'anno 1999):	-

(*) Automatico: nel caso di procedimenti che non prevedono un'attività istruttoria di carattere tecnico-economico-finanziario
Valutativo: nel caso di procedimenti che prevedono una istruttoria ed una selezione delle iniziative
Negoziale: nel caso di procedimenti che prevedono la definizione delle iniziative sulla base di una negoziazione

517/75 art. 7 - Fondo centrale di garanzia (per il commercio)

Dati finanziari (Lit./mld)				
	Anno 1997	Anno 1998	Anno 1999	Anni 95-99
Stanziamenti	-	-	-	-
Impegni	0,30	0,20	-	2,00
Agevolazioni Erogate	3,49	0,20	-	6,36

Domande di agevolazione (Nr. e Lit./mld)				
	Anno 1997	Anno 1998	Anno 1999	Anni 95-99
Dom. presentate	2	11	-	45
Importo richiesto	1,100	2,030	-	10,270
Dom. Approvate	2	10	-	12
Importo approvato	0,720	1,520	-	2,520

Distribuzione territoriale delle domande di agevolazione (Lit./mld)								
Aree di applicazione	Anno 1997		Anno 1998		Anno 1999		Anni 95-99	
	Agevolaz. richieste	Agevolaz. approvate	Agevolaz. richieste	Agevolaz. approvate	Agevolaz. richieste	Agevolaz. approvate	Agevolaz. richieste	Agevolaz. approvate
Centro-Nord	0,50	0,72	1,93	1,50	-	-	9,42	2,50
Sud	0,60	-	0,10	0,02	-	-	0,85	0,02
Non Classificabili	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	1,10	0,72	2,03	1,52	-	-	10,27	2,52

Distribuzione regionale delle domande di agevolazione (Nr. e Lit./mld)												
Regioni	Anno 1997				Anno 1998				Anno 1999			
	Dom. presentate		Dom. approvate		Dom. presentate		Dom. approvate		Dom. presentate		Dom. approvate	
	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo
Piemonte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Valle d'Aosta	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Lombardia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Trentino Alto Adige	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Veneto	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Friuli-Venezia-Giulia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Liguria	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Emilia-Romagna	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Toscana	1	0,50	1	0,56	-	-	-	-	-	-	-	-
Umbria	-	-	-	0,16	-	-	-	-	-	-	-	-
Marche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Lazio	-	-	-	-	9	1,93	9	1,50	-	-	-	-
Non Class. Centro-Nord	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Abruzzo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Molise	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Campania	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Puglia	-	0,60	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Basilicata	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Calabria	-	-	-	-	2	0,10	1	0,02	-	-	-	-
Sicilia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sardegna	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Non Class. Mezzogiorno	1	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Regione non classificabi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	2	1,10	2	0,72	11	2,03	10	1,52	-	-	-	-

L.266 art.1

Rilevazione incentivi alle attività economiche e produttive

Scheda di sintesi

Legge:	**517/75 - Credito agevolato al commercio**
Amm.ne di riferimento:	**Ministero Industria**
Soggetto Attuatore:	**Ministero Industria**
Descrizione	Finanziamenti agevolati a favore dell'apparato distributivo
Finalità	Sviluppo produttivo - *Sostegno agli investimenti*
Settore di attività	Commercio - Turismo
Aree di applicazione	Intero territorio nazionale
Soggetti Beneficiari	Piccole imprese - Medie imprese - Consorzi/Associazioni di imprese
Tipologia dell'agevolazione	Contributo in c/capitale -Contributo in c/interessi c/canoni
Tipologia di procedimento (*)	Valutativo
Investimenti agevolabili	Terreni/fabbricati - Attrezzature/macchinari/impianti
Cofinanziamento UE	NO
Possibilità di presentare nuove domande per l'anno 2000	NO
Disponibilità alla data del 31/12/1998 (Compresi gli eventuali residui e gli stanziamenti su esercizi futuri -Lit/mld):	-
Disponibilità alla data del 31/12/1999 (Compresi gli eventuali residui e gli stanziamenti su esercizi futuri -Lit/mld):	-
Fabbisogno finanziario alla data del 31/12/1999 per domande presentate e non ancora esaminate -Lit/mld)	-
Stanziamenti previsti per l'anno 2000 -Lit/mld):	-
Incremento occupazionale previsto/realizzato (Riferito alle domande approvate nell'anno 1998):	-
Incremento occupazionale previsto/realizzato (Riferito alle domande approvate nell'anno 1999):	-

(*) Automatico: nel caso di procedimenti che non prevedono un'attività istruttoria di carattere tecnico-economico-finanziario
Valutativo: nel caso di procedimenti che prevedono una istruttoria ed una selezione delle iniziative
Negoziale: nel caso di procedimenti che prevedono la definizione delle iniziative sulla base di una negoziazione

517/75 - Credito agevolato al commercio

Dati finanziari (Lit./mld)				
	Anno 1997	Anno 1998	Anno 1999	Anni 95-99
Stanziamenti	-	-	220,00	220,00
Impegni	-	-	250,00	250,00
Agevolazioni Erogate	167,00	-	280,20	447,20

Domande di agevolazione (Nr. e Lit./mld)				
	Anno 1997	Anno 1998	Anno 1999	Anni 95-99
Dom. presentate	-	-	-	-
Importo richiesto	-	-	-	-
Dom. Approvate	-	-	-	-
Importo approvato	-	-	-	-

Distribuzione territoriale delle domande di agevolazione (Lit./mld)								
Aree di applicazione	Anno 1997		Anno 1998		Anno 1999		Anni 95-99	
	Agevolaz. richieste	Agevolaz. approvate	Agevolaz. richieste	Agevolaz. approvate	Agevolaz. richieste	Agevolaz. approvate	Agevolaz. richieste	Agevolaz. approvate
Centro-Nord	-	-	-	-	-	-	-	-
Sud	-	-	-	-	-	-	-	-
Non Classificabili	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	-	-	-	-

Distribuzione regionale delle domande di agevolazione (Nr. e Lit./mld)												
Regioni	Anno 1997				Anno 1998				Anno 1999			
	Dom. presentate		Dom. approvate		Dom. presentate		Dom. approvate		Dom. presentate		Dom. approvate	
	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo
Piemonte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Valle d'Aosta	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Lombardia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Trentino Alto Adige	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Veneto	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Friuli Venezia Giulia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Liguria	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Emilia Romagna	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Toscana	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Umbria	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Marche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Lazio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Non Class. Centro-Nord	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Abruzzo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Molise	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Campania	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Puglia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Basilicata	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Calabria	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sicilia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sardegna	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Non Class. Mezzogiorno	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Regione non classificabi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

L.266 art.1

Rilevazione incentivi alle attività economiche e produttive

Scheda di sintesi

Legge:	**902/76 - Credito agevolato all'Industria**
Amm.ne di riferimento:	**Ministero Industria**
Soggetto Attuatore:	**Ministero Industria**
Descrizione	Finanziamenti agevolati al settore industriale
Finalità	Sviluppo produttivo - *Sostegno agli investimenti*
Settore di attività	Industria estrattiva - Industria manufatturiera
Area di applicazione	Centro-Nord e Regioni del mezzogiorno dove si sono verificate calamità naturali
Soggetti Beneficiari	Piccole imprese - Medie imprese
Tipologia dell'agevolazione	Contributo in c/interessi c/canoni
Tipologia di procedimento (*)	Valutativo
Investimenti agevolabili	Terreni/fabbricati - Attrezzature/macchinari/impianti
Cofinanziamento UE	NO
Possibilità di presentare nuove domande per l'anno 2000	NO
Disponibilità alla data del 31/12/1998 (Compresi gli eventuali residui e gli stanziamenti su esercizi futuri -Lit/mld):	11,000
Disponibilità alla data del 31/12/1999 (Compresi gli eventuali residui e gli stanziamenti su esercizi futuri -Lit/mld):	15,000
Fabbisogno finanziario alla data del 31/12/1999 per domande presentate e non ancora esaminate -Lit/mld)	-
Stanziamenti previsti per l'anno 2000 -Lit/mld):	-
Incremento occupazionale previsto/realizzato (Riferito alle domande approvate nell'anno 1998):	-
Incremento occupazionale previsto/realizzato (Riferito alle domande approvate nell'anno 1999):	-

(*) Automatico: nel caso di procedimenti che non prevedono un'attività istruttoria di carattere tecnico-economico-finanziario
Valutativo: nel caso di procedimenti che prevedono una istruttoria ed una selezione delle iniziative
Negoziale: nel caso di procedimenti che prevedono la definizione delle iniziative sulla base di una negoziazione

902/76 - Credito agevolato all'industria

Dati finanziari (Lit./mld)	Anno 1997	Anno 1998	Anno 1999	Anni 95-99
Stanziamenti	15,00	10,00	-	40,00
Impegni	10,00	1,85	-	13,85
Agevolazioni Erogate	37,00	15,64	8,43	173,07

Domande di agevolazione (Nr. e Lit./mld)	Anno 1997	Anno 1998	Anno 1999	Anni 95-99
Dom. presentate	-	-	92	92
Importo richiesto	-	-	7,787	7,787
Dom. Approvate	72	32	57	161
Importo approvato	11,000	11,000	6,217	29,217

Distribuzione territoriale delle domande di agevolazione (Lit./mld)								
Aree di applicazione	Anno 1997		Anno 1998		Anno 1999		Anni 95-99	
	Agevolaz. richieste	Agevolaz. approvate	Agevolaz. richieste	Agevolaz. approvate	Agevolaz. richieste	Agevolaz. approvate	Agevolaz. richieste	Agevolaz. approvate
Centro-Nord	-	11,00	-	11,00	7,45	6,22	7,45	28,22
Sud	-	-	-	-	0,34	-	0,34	-
Non Classificabili	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	11,00	-	11,00	7,79	6,22	7,79	28,22

Distribuzione regionale delle domande di agevolazione (Nr. e Lit./mld)												
Regioni	Anno 1997				Anno 1998				Anno 1999			
	Dom. presentate		Dom. approvate		Dom. presentate		Dom. approvate		Dom. presentate		Dom. approvate	
	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo
Piemonte	-	-	-	-	-	-	-	1,00	-	-	-	-
Valle d'Aosta	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Lombardia	-	-	-	6,00	-	-	-	2,00	6	0,75	-	-
Trentino Alto Adige	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Veneto	-	-	-	1,00	-	-	-	2,00	5	3,14	3	2,94
Friuli Venezia Giulia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Liguria	-	-	-	3,00	-	-	-	1,00	56	3,36	52	3,11
Emilia Romagna	-	-	-	-	-	-	-	1,00	1	-	-	-
Toscana	-	-	-	1,00	-	-	-	1,00	5	-	-	-
Umbria	-	-	-	-	-	-	-	2,00	12	-	-	-
Marche	-	-	-	-	-	-	-	1,00	2	0,05	1	0,02
Lazio	-	-	-	-	-	-	-	-	1	0,14	1	0,14
Non Class. Centro-Nord	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Abruzzo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Molise	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Campania	-	-	-	-	-	-	-	-	2	0,23	-	-
Puglia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Basilicata	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Calabria	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sicilia	-	-	-	-	-	-	-	-	2	0,11	-	-
Sardegna	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Non Class. Mezzogiorno	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Regione non classificabi	-	-	72	-	-	-	32	-	-	-	-	-
Totale	-	-	72	11,00	-	-	32	11,00	92	7,79	57	6,22

L.266 art.1

Rilevazione incentivi alle attività economiche e produttive

Scheda di sintesi

Legge:	227/77 - "Ossola" - Credito all'esportazione
Amm.ne di riferimento:	Ministero Commercio Estero
Soggetto Attuatore:	SIMEST SPA
Descrizione	Agevolazioni all'esportazione di beni e servizi, all'esecuzione di lavori all'estero
Finalità	Internazionalizzazione - *Penetrazione commerciale*
Settore di attività	Industria manufatturiera - Industria costruzioni - Commercio - Trasporti
Area di applicazione	Intero territorio nazionale
Soggetti Beneficiari	Piccole imprese - Medie imprese - Grandi imprese - Consorzi/Associazioni di imprese
Tipologia dell'agevolazione	Contributo in c/interessi c/canoni
Tipologia di procedimento (*)	Valutativo
Investimenti agevolabili	Attrezzature/macchinari/impianti - Progettazione/studi/consulenze - Oneri finanziari
Cofinanziamento UE	SI
Possibilità di presentare nuove domande per l'anno 2000	SI
Disponibilità alla data del 31/12/1998 (Compresi gli eventuali residui e gli stanziamenti su esercizi futuri -Lit/mld):	910,000
Disponibilità alla data del 31/12/1999 (Compresi gli eventuali residui e gli stanziamenti su esercizi futuri -Lit/mld):	1.256,800
Fabbisogno finanziario alla data del 31/12/1999 per domande presentate e non ancora esaminate -Lit/mld)	88
Stanziamenti previsti per l'anno 2000 -Lit/mld):	150
Incremento occupazionale previsto/realizzato (Riferito alle domande approvate nell'anno 1998):	-
Incremento occupazionale previsto/realizzato (Riferito alle domande approvate nell'anno 1999):	-

(*) Automatico: nel caso di procedimenti che non prevedono un'attività istruttoria di carattere tecnico-economico-finanziario
Valutativo: nel caso di procedimenti che prevedono una istruttoria ed una selezione delle iniziative
Negoziale: nel caso di procedimenti che prevedono la definizione delle iniziative sulla base di una negoziazione

227/77 - "Ossola" - Credito all'esportazione

Dati finanziari (Lit./mld)				
	Anno 1997	Anno 1998	Anno 1999	Anni 95-99
Stanziamenti	357,00	150,00	-	669,80
Impegni	208,70	135,70	303,20	1.511,80
Agevolazioni Erogate	127,70	194,91	95,03	417,65

Domande di agevolazione (Nr. e Lit./mld)				
	Anno 1997	Anno 1998	Anno 1999	Anni 95-99
Dom. presentate	148	141	119	1.736
Importo richiesto	196,400	238,020	299,635	734,055
Dom. Approvate	318	151	110	579
Importo approvato	380,400	239,970	307,068	927,436

Distribuzione territoriale delle domande di agevolazione (Lit./mld)								
Aree di applicazione	Anno 1997		Anno 1998		Anno 1999		Anni 95-99	
	Agevolaz. richieste	Agevolaz. approvate	Agevolaz. richieste	Agevolaz. approvate	Agevolaz. richieste	Agevolaz. approvate	Agevolaz. richieste	Agevolaz. approvate
Centro-Nord	128,80	356,00	217,02	220,11	299,14	306,57	644,96	882,68
Sud	1,20	0,10	-	-	-	-	1,20	0,10
Non classificabili	66,40	24,30	21,00	19,86	0,50	0,50	87,90	44,66
Totale	196,40	380,40	238,02	239,97	299,64	307,07	734,06	927,44

Distribuzione regionale delle domande di agevolazione (Nr. e Lit./mld)												
Regioni	Anno 1997				Anno 1998				Anno 1999			
	Dom. presentate		Dom. approvate		Dom. presentate		Dom. approvate		Dom. presentate		Dom. approvate	
	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo
Piemonte	22	29,80	36	27,00	27	15,41	27	9,48	25	19,99	19	9,92
Valle d'Aosta	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Lombardia	51	74,30	113	226,00	46	184,88	52	199,59	31	163,72	32	188,51
Trentino Alto Adige	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Veneto	10	6,30	27	5,00	7	0,75	7	0,40	8	4,95	7	3,95
Friuli-Venezia Giulia	7	6,80	23	17,00	4	0,80	4	1,62	4	36,55	4	36,62
Liguria	1	0,10	12	10,00	4	1,49	1	-	2	36,51	3	11,84
Emilia-Romagna	30	7,20	69	56,00	32	4,93	39	3,39	37	23,08	31	22,83
Toscana	5	0,50	24	10,00	9	5,64	10	5,02	1	7,17	1	7,17
Umbria	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Marche	1	0,10	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Lazio	1	3,70	8	5,00	5	3,12	3	0,61	8	7,17	10	25,75
Non Class. Centro-Nord	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Abruzzo	-	-	2	0,10	-	-	-	-	-	-	-	-
Molise	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Campania	1	1,20	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Puglia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Basilicata	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Calabria	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sicilia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sardegna	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Non Class. Mezzogiorno	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Regione non classificabi	19	66,40	3	24,30	7	21,00	8	19,86	3	0,50	3	0,50
Totale	148	196,40	318	380,40	141	238,02	151	239,97	119	299,63	110	307,07

L.266 art.1

Rilevazione incentivi alle attività economiche e produttive

Scheda di sintesi

Legge:	**Delib. CIPE 31/5/77 - Acquisto automezzi per trasporti specifici**
Amm.ne di riferimento:	**Ministero Tesoro e Bilancio**
Soggetto Attuatore:	**Mediocredito Centrale**
Descrizione	Acquisto automezzi per trasporti specifici
Finalità	Sviluppo produttivo - *Sostegno agli investimenti*
Settore di attività	Industria estrattiva - Industria manufatturiera - Industria costruzioni
Aree di applicazione	Intero territorio nazionale
Soggetti Beneficiari	Piccole imprese - Medie imprese
Tipologia dell'agevolazione	Contributo in c/interessi c/canoni
Tipologia di procedimento (*)	Valutativo
Investimenti agevolabili	Acquisto di veicoli "nuovi di fabbrica" purchè destinati al trasporto specifico di prodotti industriali.
Cofinanziamento UE	NO
Possibilità di presentare nuove domande per l'anno 2000	NO
Disponibilità alla data del 31/12/1998 (Compresi gli eventuali residui e gli stanziamenti su esercizi futuri -Lit/mld):	27,000
Disponibilità alla data del 31/12/1999 (Compresi gli eventuali residui e gli stanziamenti su esercizi futuri -Lit/mld):	25,500
Fabbisogno finanziario alla data del 31/12/1999 per domande presentate e non ancora esaminate -Lit/mld)	2,046
Stanziamenti previsti per l'anno 2000 -Lit/mld):	-
Incremento occupazionale previsto/realizzato (Riferito alle domande approvate nell'anno 1998):	-
Incremento occupazionale previsto/realizzato (Riferito alle domande approvate nell'anno 1999):	-

(*) Automatico: nel caso di procedimenti che non prevedono un'attività istruttoria di carattere tecnico-economico-finanziario
Valutativo: nel caso di procedimenti che prevedono una istruttoria ed una selezione delle iniziative
Negoziale: nel caso di procedimenti che prevedono la definizione delle iniziative sulla base di una negoziazione

Delib. CIPE 31/5/77 - Acquisto automezzi per trasporti specifici

	Dati finanziari (Lit./mld)			
	Anno 1997	Anno 1998	Anno 1999	Anni 95-99
Stanziamenti	13,40	26,20	-	78,40
Impegni	14,80	6,20	4,03	57,23
Agevolazioni Erogate	16,31	14,40	10,30	41,01

	Domande di agevolazione (Nr. e Lit./mld)			
	Anno 1997	Anno 1998	Anno 1999	Anni 95-99
Dom.presentate	292	252	136	1.086
Importo richiesto	15.400	9,900	3,948	63,548
Dom.Approvate	262	229	124	982
Importo approvato	14,870	8,710	4,029	59,739

Distribuzione territoriale delle domande di agevolazione (Lit./mld)								
Aree di applicazione	Anno 1997		Anno 1998		Anno 1999		Anni 95-99	
	Agevolaz. richieste	Agevolaz. approvate	Agevolaz. richieste	Agevolaz. approvate	Agevolaz. richieste	Agevolaz. approvate	Agevolaz. richieste	Agevolaz. approvate
Centro Nord	9,40	9,12	-	6,10	2,62	2,86	28,52	33,86
Sud	6,00	5,75	-	2,61	1,33	1,17	25,13	25,88
Non Classificabili	-	-	9,90	-	-	-	9,90	-
Totale	15,40	14,87	9,90	8,71	3,95	4,03	63,55	59,74

Distribuzione regionale delle domande di agevolazione (Nr. e Lit./mld)												
Regioni	Anno 1997				Anno 1998				Anno 1999			
	Dom. presentate		Dom. approvate		Dom. presentate		Dom. approvate		Dom. presentate		Dom. approvate	
	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo
Piemonte	37	1,20	36	1,20	42	-	36	1,10	16	0,27	16	0,39
Valle d'Aosta	1	0,10	1	0,02	-	-	-	-	-	-	-	-
Lombardia	45	2,10	33	2,00	26	-	28	1,20	22	0,52	16	0,46
Trentino Alto Adige	3	0,30	4	0,30	-	-	-	-	2	0,04	-	-
Veneto	30	1,30	27	1,30	38	-	36	1,00	14	0,46	10	0,20
Friuli Venezia Giulia	3	0,10	4	0,10	-	-	-	-	-	-	-	-
Liguria	7	0,30	8	0,30	7	-	6	0,10	2	0,03	4	0,06
Emilia Romagna	50	1,80	45	1,80	54	-	50	1,60	24	0,54	22	0,56
Toscana	17	0,40	12	0,30	11	-	11	0,30	6	0,15	8	0,28
Umbria	21	1,00	22	1,00	22	-	16	0,50	19	0,38	21	0,65
Marche	16	0,50	16	0,40	13	-	12	0,20	9	0,12	10	0,23
Lazio	5	0,30	6	0,40	4	-	2	0,10	2	0,11	1	0,03
Non Class. Centro Nord	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Abruzzo	6	0,40	7	0,50	5	-	3	0,02	4	0,09	3	0,06
Molise	5	0,30	1	0,20	2	-	3	0,10	1	0,03	-	-
Campania	17	2,30	14	2,20	14	-	12	1,20	8	0,70	7	0,48
Puglia	7	0,70	6	0,60	2	-	3	0,30	3	0,20	2	0,27
Basilicata	1	0,10	1	0,05	2	-	1	0,07	-	-	1	0,04
Calabria	4	0,50	4	0,50	3	-	3	0,50	-	-	-	-
Sicilia	10	1,00	8	1,00	6	-	6	0,40	3	0,14	2	0,14
Sardegna	7	0,70	7	0,70	1	-	1	0,02	1	0,18	1	0,18
Non Class. Mezzogiorno	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Regione non classificabi	-	-	-	-	-	9,90	-	-	-	-	-	-
Totale	292	15,40	262	14,87	252	9,90	229	8,71	136	3,95	124	4,03

L.266 art.1

Rilevazione incentivi alle attività economiche e produttive

Scheda di sintesi

Legge:	**675/77 art.3, 4 - Ristrutturazione industriale**
Amm.ne di riferimento:	**Ministero Industria**
Soggetto Attuatore:	**Ministero Industria**
Descrizione	Sostegno alla ristrutturazione e riconversione industriale
Finalità	Razionalizzazione di settore - *Riconversione*
Settore di attività	Industria manufatturiera
Area di applicazione	Intero territorio nazionale
Soggetti Beneficiari	Medie imprese - Grandi imprese
Tipologia dell'agevolazione	Contributo in c/capitale -Contributo in c/interessi c/canoni -Mutuo diretto - Contributi su emissioni obbligazionarie
Tipologia di procedimento (*)	Valutativo
Investimenti agevolabili	Terreni/fabbricati - Attrezzature/macchinari/impianti - Progettazione/studi/consulenze - Brevetti/licenze/marchi
Cofinanziamento UE	NO
Possibilità di presentare nuove domande per l'anno 2000	NO
Disponibilità alla data del 31/12/1998 (Compresi gli eventuali residui e gli stanziamenti su esercizi futuri -Lit/mld):	6,000
Disponibilità alla data del 31/12/1999 (Compresi gli eventuali residui e gli stanziamenti su esercizi futuri -Lit/mld):	25,000
Fabbisogno finanziario alla data del 31/12/1999 per domande presentate e non ancora esaminate -Lit/mld)	25
Stanziamenti previsti per l'anno 2000 -Lit/mld):	13
Incremento occupazionale previsto/realizzato (Riferito alle domande approvate nell'anno 1998):	-
Incremento occupazionale previsto/realizzato (Riferito alle domande approvate nell'anno 1999):	-

(*) Automatico: nel caso di procedimenti che non prevedono un'attività istruttoria di carattere tecnico-economico-finanziario
Valutativo: nel caso di procedimenti che prevedono una istruttoria ed una selezione delle iniziative
Negoziale: nel caso di procedimenti che prevedono la definizione delle iniziative sulla base di una negoziazione

675/77 art. 3, 4 - Ristrutturazione industriale

Dati finanziari (Lit./mld)	Anno 1997	Anno 1998	Anno 1999	Anni 95-99
Stanziamenti	60,00	30,00	50,00	334,00
Impegni	60,00	25,59	23,00	299,59
Agevolazioni Erogate	77,00	50,60	37,00	164,60

Domande di agevolazione (Nr. e Lit./mld)	Anno 1997	Anno 1998	Anno 1999	Anni 95-99
Dom. presentate	-	-	41	41
Importo richiesto	-	3,690	28,607	32,297
Dom. Approvate	4	9	23	36
Importo approvato	60,000	2,900	27,660	90,560

Distribuzione territoriale delle domande di agevolazione (Lit./mld)								
Aree di applicazione	Anno 1997		Anno 1998		Anno 1999		Anni 95-99	
	Agevolaz. richieste	Agevolaz. approvate	Agevolaz. richieste	Agevolaz. approvate	Agevolaz. richieste	Agevolaz. approvate	Agevolaz. richieste	Agevolaz. approvate
Centro-Nord	-	3,00	3,44	2,65	13,58	13,42	17,02	19,07
Sud	-	57,00	0,25	0,25	15,02	14,24	15,27	71,49
Non Classificabili	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	60,00	3,69	2,90	28,61	27,66	32,30	90,56

Distribuzione regionale delle domande di agevolazione (Nr. e Lit./mld)												
Regioni	Anno 1997				Anno 1998				Anno 1999			
	Dom. presentate		Dom. approvate		Dom. presentate		Dom. approvate		Dom. presentate		Dom. approvate	
	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo
Piemonte	-	-	-	-	-	-	-	-	2	0,40	2	0,40
Valle d'Aosta	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Lombardia	-	-	-	-	-	3,29	2	2,50	8	12,74	6	12,74
Trentino Alto Adige	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Veneto	-	-	-	-	-	-	-	-	2	0,02	2	0,02
Friuli Venezia Giulia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Liguria	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Emilia Romagna	-	-	1	3,00	-	-	-	-	4	0,07	-	-
Toscana	-	-	-	-	-	0,05	2	0,05	-	-	-	-
Umbria	-	-	1	-	-	0,10	1	0,10	6	0,27	4	0,26
Marche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Lazio	-	-	-	-	-	-	-	-	2	0,08	-	-
Non Class. Centro-Nord	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Abruzzo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Molise	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Campania	-	-	-	35,00	-	-	-	-	-	-	-	-
Puglia	-	-	1	22,00	-	0,10	1	0,10	4	0,45	4	0,45
Basilicata	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Calabria	-	-	-	-	-	-	-	-	1	7,10	1	7,10
Sicilia	-	-	1	-	-	0,05	1	0,05	6	6,74	4	6,69
Sardegna	-	-	-	-	-	0,10	2	0,10	6	0,74	-	-
Non Class. Mezzogiorno	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Regione non classificabi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	4	60,00	-	3,69	9	2,90	41	28,61	23	27,66

L.266 art.1

Rilevazione incentivi alle attività economiche e produttive

Scheda di sintesi

Legge:	**675/77 art.20 - Fondo di garanzia delle PMI Industriali**
Amm.ne di riferimento:	**Ministero Tesoro e Bilancio**
Soggetto Attuatore:	**Mediocredito Centrale**
Descrizione	Garanzia su finanziamenti a medio/lungo termine alle PMI industriali
Finalità	Equilibrio della gestione finanziaria - *Miglioramento condizioni creditizie*
Settore di attività	Industria manufatturiera
Aree di applicazione	Intero territorio nazionale
Soggetti Beneficiari	Piccole imprese - Medie imprese - Consorzi/Associazioni di imprese
Tipologia dell'agevolazione	Interventi a garanzia
Tipologia di procedimento (*)	Valutativo
Investimenti agevolabili	Terreni/fabbricati - Attrezzature/macchinari/impianti - Progettazione/studi/consulenze
Cofinanziamento UE	SI
Possibilità di presentare nuove domande per l'anno 2000	NO
Disponibilità alla data del 31/12/1998 (Compresi gli eventuali residui e gli stanziamenti su esercizi futuri -Lit/mld):	65,000
Disponibilità alla data del 31/12/1999 (Compresi gli eventuali residui e gli stanziamenti su esercizi futuri -Lit/mld):	65,781
Fabbisogno finanziario alla data del 31/12/1999 per domande presentate e non ancora esaminate -Lit/mld)	19,7
Stanziamenti previsti per l'anno 2000 -Lit/mld):	-
Incremento occupazionale previsto/realizzato (Riferito alle domande approvate nell'anno 1998):	-
Incremento occupazionale previsto/realizzato (Riferito alle domande approvate nell'anno 1999):	-

(*) Automatico: nel caso di procedimenti che non prevedono un'attività istruttoria di carattere tecnico-economico-finanziario
Valutativo: nel caso di procedimenti che prevedono una istruttoria ed una selezione delle iniziative
Negoziale: nel caso di procedimenti che prevedono la definizione delle iniziative sulla base di una negoziazione

675/77 art. 20 - Fondo di garanzia delle PMI industriali

Dati finanziari (Lit./mld)	Anno 1997	Anno 1998	Anno 1999	Anni 95-99
Stanziamenti	50,00	-	-	50,00
Impegni	1,50	7,60	19,10	30,60
Agevolazioni Erogate	-	-	19,70	114,19

Domande di agevolazione (Nr. e Lit./mld)	Anno 1997	Anno 1998	Anno 1999	Anni 95-99
Dom. presentate	69	84	52	271
Importo richiesto	27.770	68.800	51.100	226.470
Dom. Approvate	38	70	41	149
Importo approvato	16.448	34.400	19.100	85.650

Distribuzione territoriale delle domande di agevolazione (Lit./mld)	Anno 1997		Anno 1998		Anno 1999		Anni 95-99	
Aree di applicazione	Agevolaz. richieste	Agevolaz. approvate	Agevolaz. richieste	Agevolaz. approvate	Agevolaz. richieste	Agevolaz. approvate	Agevolaz. richieste	Agevolaz. approvate
Centro-Nord	24,57	15,16	-	-	-	-	96,36	28,56
Sud	3,20	1,29	-	-	-	-	10,21	3,59
Non Classificabili	-	-	68,80	34,40	51,10	19,10	119,90	53,50
Totale	**27,77**	**16,45**	**68,80**	**34,40**	**51,10**	**19,10**	**226,47**	**85,65**

Distribuzione regionale delle domande di agevolazione (Nr. e Lit./mld)	Anno 1997				Anno 1998				Anno 1999			
Regioni	Dom. presentate		Dom. approvate		Dom. presentate		Dom. approvate		Dom. presentate		Dom. approvate	
	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo
Piemonte	17	6,02	8	1,80	-	-	-	-	-	-	-	-
Valle d'Aosta	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Lombardia	1	0,50	1	0,50	-	-	-	-	-	-	-	-
Trentino Alto Adige	2	1,69	1	0,70	-	-	-	-	-	-	-	-
Veneto	10	3,26	5	1,54	-	-	-	-	-	-	-	-
Friuli-Venezia-Giulia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Liguria	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Emilia-Romagna	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Toscana	3	0,48	1	0,13	-	-	-	-	-	-	-	-
Umbria	2	1,65	1	1,00	-	-	-	-	-	-	-	-
Marche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Lazio	14	10,97	12	9,49	-	-	-	-	-	-	-	-
Non Class. Centro-Nord	-	-	-	-	-	-	-	-	22	-	10	-
Abruzzo	7	1,49	2	0,49	-	-	-	-	-	-	-	-
Molise	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Campania	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Puglia	2	0,50	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Basilicata	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Calabria	11	1,21	7	0,80	-	-	-	-	-	-	-	-
Sicilia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sardegna	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Non Class. Mezzogiorno	-	-	-	-	-	-	-	-	30	-	31	-
Regione non classificabi	-	-	-	-	84	68,80	70	34,40	-	51,10	-	19,10
Totale	**69**	**27,77**	**38**	**16,45**	**84**	**68,80**	**70**	**34,40**	**52**	**51,10**	**41**	**19,10**

L.266 art.1

Rilevazione incentivi alle attività economiche e produttive

Scheda di sintesi

Legge:	**394/81 art.2 - Penetrazione commerciale all'estero**
Amm.ne di riferimento:	**Ministero Commercio Estero**
Soggetto Attuatore:	**SIMEST SPA**
Descrizione	Finanziamenti agevolati per la penetrazione commerciale in paesi extra UE
Finalità	Internazionalizzazione - *Penetrazione commerciale* - *Realizzazione reti commerciali*
Settore di attività	Agricoltura - Pesca - Industria - Artigianato - Terziario
Area di applicazione	Intero territorio nazionale
Soggetti Beneficiari	Piccole imprese - Medie imprese - Grandi imprese - Consorzi/Associazioni di imprese
Tipologia dell'agevolazione	Mutuo diretto
Tipologia di procedimento (*)	Valutativo
Investimenti agevolabili	Terreni/fabbricati - Attrezzature/macchinari/impianti - Progettazione/studi/consulenze - Brevetti/licenze/marchi - Formazione personale - Assunzioni - Spese generali - Oneri finanziari
Cofinanziamento UE	NO
Possibilità di presentare nuove domande per l'anno 2000	SI
Disponibilità alla data del 31/12/1998 (Compresi gli eventuali residui e gli stanziamenti su esercizi futuri -Lit/mld):	267,500
Disponibilità alla data del 31/12/1999 (Compresi gli eventuali residui e gli stanziamenti su esercizi futuri -Lit/mld):	266,200
Fabbisogno finanziario alla data del 31/12/1999 per domande presentate e non ancora esaminate -Lit/mld)	108,4
Stanziamenti previsti per l'anno 2000 -Lit/mld):	150
Incremento occupazionale previsto/realizzato (Riferito alle domande approvate nell'anno 1998):	-
Incremento occupazionale previsto/realizzato (Riferito alle domande approvate nell'anno 1999):	-

(*) Automatico: nel caso di procedimenti che non prevedono un'attività istruttoria di carattere tecnico-economico-finanziario
Valutativo: nel caso di procedimenti che prevedono una istruttoria ed una selezione delle iniziative
Negoziale: nel caso di procedimenti che prevedono la definizione delle iniziative sulla base di una negoziazione

394/81 art. 2 - Penetrazione commerciale all'estero

Dati finanziari (Lit./mld)				
	Anno 1997	Anno 1998	Anno 1999	Anni 95-99
Stanziamenti	100,00	-	150,00	250,00
Impegni	222,20	273,60	413,00	1.339,90
Agevolazioni Erogate	86,22	92,92	90,58	269,72

Domande di agevolazione (Nr. e Lit./mld)				
	Anno 1997	Anno 1998	Anno 1999	Anni 95-99
Dom. presentate	178	158	142	702
Importo richiesto	367,800	305,407	303,000	976,207
Dom. Approvate	126	159	111	396
Importo approvato	222,200	273,600	224,200	720,000

Distribuzione territoriale delle domande di agevolazione (Lit./mld)								
Aree di applicazione	Anno 1997		Anno 1998		Anno 1999		Anni 95-99	
	Agevolaz. richieste	Agevolaz. approvate	Agevolaz. richieste	Agevolaz. approvate	Agevolaz. richieste	Agevolaz. approvate	Agevolaz. richieste	Agevolaz. approvate
Centro-Nord	-	-	-	-	-	-	-	-
Sud	-	-	-	-	-	-	-	-
Non Classificabili	367,80	222,20	305,41	273,60	303,00	224,20	976,21	720,00
Totale	**367,80**	**222,20**	**305,41**	**273,60**	**303,00**	**224,20**	**976,21**	**720,00**

Distribuzione regionale delle domande di agevolazione (Nr. e Lit./mld)												
Regioni	Anno 1997				Anno 1998				Anno 1999			
	Dom. presentate		Dom. approvate		Dom. presentate		Dom. approvate		Dom. presentate		Dom. approvate	
	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo
Piemonte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Valle d'Aosta	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Lombardia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Trentino Alto Adige	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Veneto	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Friuli Venezia Giulia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Liguria	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Emilia Romagna	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Toscana	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Umbria	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Marche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Lazio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Non Class. Centro-Nord	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Abruzzo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Molise	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Campania	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Puglia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Basilicata	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Calabria	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sicilia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sardegna	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Non Class. Mezzogiorno	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Regione non classificabi	178	367,80	126	222,20	158	305,41	159	273,60	142	303,00	111	224,20
Totale	**178**	**367,80**	**126**	**222,20**	**158**	**305,41**	**159**	**273,60**	**142**	**303,00**	**111**	**224,20**

L.266 art.1

Rilevazione incentivi alle attività economiche e produttive

Scheda di sintesi

Legge:	**394/81 art.10 - Esportazioni agroalimentari**
Amm.ne di riferimento:	**Ministero Commercio Estero**
Soggetto Attuatore:	**Ministero Commercio Estero**
Descrizione	Contributi all'esportazione nel settore agro-alimentare
Finalità	Internazionalizzazione - *Penetrazione commerciale*
Settore di attività	Industria - Commercio
Area di applicazione	Intero territorio nazionale
Soggetti Beneficiari	Consorzi/Associazioni di imprese
Tipologia dell'agevolazione	Contributo in c/esercizio
Tipologia di procedimento (*)	Valutativo
Investimenti agevolabili	Terreni/fabbricati
Cofinanziamento UE	NO
Possibilità di presentare nuove domande per l'anno 2000	NO
Disponibilità alla data del 31/12/1998 (Compresi gli eventuali residui e gli stanziamenti su esercizi futuri -Lit/mld):	-
Disponibilità alla data del 31/12/1999 (Compresi gli eventuali residui e gli stanziamenti su esercizi futuri -Lit/mld):	-
Fabbisogno finanziario alla data del 31/12/1999 per domande presentate e non ancora esaminate -Lit/mld)	-
Stanziamenti previsti per l'anno 2000 -Lit/mld):	-
Incremento occupazionale previsto/realizzato (Riferito alle domande approvate nell'anno 1998):	-
Incremento occupazionale previsto/realizzato (Riferito alle domande approvate nell'anno 1999):	-

(*) Automatico: nel caso di procedimenti che non prevedono un'attività istruttoria di carattere tecnico-economico-finanziario
Valutativo: nel caso di procedimenti che prevedono una istruttoria ed una selezione delle iniziative
Negoziale: nel caso di procedimenti che prevedono la definizione delle iniziative sulla base di una negoziazione

394/81 art. 10 - Esportazioni agroalimentari

Dati finanziari (Lit./mld)	Anno 1997	Anno 1998	Anno 1999	Anni 95-99
Stanziamenti	2,40	1,00	-	6,95
Impegni	2,40	1,00	-	6,95
Agevolazioni Erogate	1,65	3,39	-	5,04

Domande di agevolazione (Nr. e Lit./mld)	Anno 1997	Anno 1998	Anno 1999	Anni 95-99
Dom. presentate	43	61	-	187
Importo richiesto	-	-	-	-
Dom. Approvate	37	37	-	153
Importo approvato	2,393	1,000	-	3,393

Distribuzione territoriale delle domande di agevolazione (Lit./mld)								
Aree di applicazione	Anno 1997		Anno 1998		Anno 1999		Anni 95-99	
	Agevolaz. richieste	Agevolaz. approvate	Agevolaz. richieste	Agevolaz. approvate	Agevolaz. richieste	Agevolaz. approvate	Agevolaz. richieste	Agevolaz. approvate
Centro-Nord	-	2,09	-	0,90	-	-	-	3,00
Sud	-	0,30	-	0,10	-	-	-	0,40
Non Classificabili	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	2,39	-	1,00	-	-	-	3,39

Distribuzione regionale delle domande di agevolazione (Nr. e Lit./mld)												
Regioni	Anno 1997				Anno 1998				Anno 1999			
	Dom. presentate		Dom. approvate		Dom. presentate		Dom. approvate		Dom. presentate		Dom. approvate	
	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo
Piemonte	1	-	1	0,00	5	-	-	-	-	-	-	-
Valle d'Aosta	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Lombardia	8	-	8	0,41	5	-	4	0,13	-	-	-	-
Trentino Alto Adige	2	-	1	0,02	6	-	4	0,06	-	-	-	-
Veneto	4	-	3	0,19	4	-	2	0,05	-	-	-	-
Friuli-Venezia Giulia	1	-	1	0,01	-	-	-	-	-	-	-	-
Liguria	5	-	3	0,20	4	-	1	0,03	-	-	-	-
Emilia-Romagna	4	-	4	0,39	5	-	5	0,15	-	-	-	-
Toscana	4	-	4	0,41	8	-	6	0,25	-	-	-	-
Umbria	2	-	2	0,07	4	-	4	0,12	-	-	-	-
Marche	4	-	4	0,22	6	-	3	0,03	-	-	-	-
Lazio	2	-	2	0,17	7	-	4	0,09	-	-	-	-
Non Class. Centro-Nord	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Abruzzo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Molise	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Campania	1	-	-	-	1	-	-	-	-	-	-	-
Puglia	1	-	1	0,18	1	-	1	0,06	-	-	-	-
Basilicata	1	-	1	0,08	2	-	2	0,03	-	-	-	-
Calabria	-	-	-	-	1	-	-	-	-	-	-	-
Sicilia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sardegna	3	-	2	0,04	2	-	1	0,01	-	-	-	-
Non Class. Mezzogiorno	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Regione non classificabi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	43	-	37	2,39	61	-	37	1,00	-	-	-	-

L.266 art.1

Rilevazione incentivi alle attività economiche e produttive

Scheda di sintesi

Legge:	416/81 - Programmi di avanzamenti tecnologici nell'editoria
Amm.ne di riferimento:	Presidenza Consiglio Ministri
Soggetto Attuatore:	Presidenza Consiglio Ministri

Descrizione	Programmi di avanzamenti tecnologici nell'editoria
Finalità	Sviluppo produttivo - *Sostegno agli investimenti*
Settore di attività	Industria manufatturiera
Area di applicazione	Intero territorio nazionale
Soggetti Beneficiari	Piccole imprese - Medie imprese - Grandi imprese - Consorzi/Associazioni di imprese
Tipologia dell'agevolazione	Contributo in c/capitale -Contributo in c/interessi c/canoni
Tipologia di procedimento (*)	Valutativo
Investimenti agevolabili	Terreni/fabbricati - Attrezzature/macchinari/impianti - Formazione personale

Cofinanziamento UE	NO
Possibilità di presentazione nuove domande per l'anno 2000	SI
Disponibilità alla data del 31/12/1998 (Compresi gli eventuali residui e gli stanziamenti su esercizi futuri -Lit/mld):	24,028
Disponibilità alla data del 31/12/1999 (Compresi gli eventuali residui e gli stanziamenti su esercizi futuri -Lit/mld):	24,204
Fabbisogno finanziario alla data del 31/12/1999 per domande presentate e non ancora esaminate -Lit/mld)	1,9864
Stanziamenti previsti per l'anno 2000 -Lit/mld):	35
Incremento occupazionale previsto/realizzato (Riferito alle domande approvate nell'anno 1998):	-
Incremento occupazionale previsto/realizzato (Riferito alle domande approvate nell'anno 1999):	-

(*) Automatico: nel caso di procedimenti che non prevedono un'attività istruttoria di carattere tecnico-economico-finanziario
Valutativo: nel caso di procedimenti che prevedono una istruttoria ed una selezione delle iniziative
Negoziale: nel caso di procedimenti che prevedono la definizione delle iniziative sulla base di una negoziazione

416/81 - Programmi di avanzamenti tecnologici nell'editoria

Dati finanziari (Lit./mld)				
	Anno 1997	Anno 1998	Anno 1999	Anni 95-99
Stanziamenti	35,00	-	35,00	70,00
Impegni	5,27	-	10,80	16,06
Agevolazioni Erogate	-	7,16	4,44	11,60

Domande di agevolazione (Nr. e Lit./mld)				
	Anno 1997	Anno 1998	Anno 1999	Anni 95-99
Dom. presentate	-	31	20	51
Importo richiesto	-	-	-	-
Dom. Approvate	-	31	20	51
Importo approvato	-	5,326	4,051	9,377

Distribuzione territoriale delle domande di agevolazione (Lit./mld)								
Aree di applicazione	Anno 1997		Anno 1998		Anno 1999		Anni 95-99	
	Agevolaz. richieste	Agevolaz. approvate	Agevolaz. richieste	Agevolaz. approvate	Agevolaz. richieste	Agevolaz. approvate	Agevolaz. richieste	Agevolaz. approvate
Centro-Nord	-	-	-	-	-	-	-	-
Sud	-	-	-	-	-	-	-	-
Non Classificabili	-	-	-	5,33	-	4,05	-	9,38
Totale	-	-	-	5,33	-	4,05	-	9,38

Distribuzione regionale delle domande di agevolazione (Nr. e Lit./mld)												
Regioni	Anno 1997				Anno 1998				Anno 1999			
	Dom. presentate		Dom. approvate		Dom. presentate		Dom. approvate		Dom. presentate		Dom. approvate	
	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo
Piemonte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Valle d'Aosta	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Lombardia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Trentino Alto Adige	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Veneto	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Friuli-Venezia-Giulia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Liguria	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Emilia-Romagna	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Toscana	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Umbria	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Marche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Lazio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Non Class. Centro-Nord	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Abruzzo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Molise	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Campania	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Puglia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Basilicata	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Calabria	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sicilia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sardegna	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Non Class. Mezzogiorno	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Regione non classificabi	-	-	-	-	31	-	31	5,33	20	-	20	4,05
Totale	-	-	-	-	31	-	31	5,33	20	-	20	4,05

L.266 art.1

Rilevazione incentivi alle attività economiche e produttive

Scheda di sintesi

Legge:	**41/82 - Piano per la razionalizzazione e lo sviluppo della pesca marittima**
Amm.ne di riferimento:	**Ministero Politiche Agricole**
Soggetto Attuatore:	**Ministero Politiche Agricole**
Descrizione	Promuovere lo sfruttamento razionale e la valorizzazione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura
Finalità	Sviluppo produttivo - *Creazione nuove imprese* - *Sostegno agli investimenti*
Settore di attività	Pesca
Aree di applicazione	Intero territorio nazionale
Soggetti Beneficiari	Piccole imprese - Medie imprese - Grandi imprese - Consorzi/Associazioni di imprese - Istituti sperimentali -Riserve naturali - Unioni sportive - Amministrazioni provinciali - Regioni autonome - Province
Tipologia dell'agevolazione	Contributo in c/capitale -Mutuo diretto
Tipologia di procedimento (*)	Valutativo
Investimenti agevolabili	Terreni/fabbricati - Attrezzature/macchinari/impianti - Progettazione/studi/consulenze - Brevetti/licenze/marchi - Formazione personale - Spese generali - ristrutturazione aziendale per le cooperative ,gestione fascia costiera,

Cofinanziamento UE	NO
Possibilità di presentare nuove domande per l'anno 2000	SI
Disponibilità alla data del 31/12/1998. (Compresi gli eventuali residui e gli stanziamenti su esercizi futuri -Lit/mld):	100,452
Disponibilità alla data del 31/12/1999 (Compresi gli eventuali residui e gli stanziamenti su esercizi futuri -Lit/mld):	54,720
Fabbisogno finanziario alla data del 31/12/1999 per domande presentate e non ancora esaminate -Lit/mld)	41,326
Stanziamenti previsti per l'anno 2000 -Lit/mld):	35,5
Incremento occupazionale previsto/realizzato (Riferito alle domande approvate nell'anno 1998):	-
Incremento occupazionale previsto/realizzato (Riferito alle domande approvate nell'anno 1999):	-

(*) Automatico: nel caso di procedimenti che non prevedono un'attività istruttoria di carattere tecnico-economico-finanziario
Valutativo: nel caso di procedimenti che prevedono una istruttoria ed una selezione delle iniziative
Negoziale: nel caso di procedimenti che prevedono la definizione delle iniziative sulla base di una negoziazione

41/82 - Piano per la razionalizzazione e lo sviluppo della pesca marittima

Dati finanziari (Lit./mld)	Anno 1997	Anno 1998	Anno 1999	Anni 95-99
Stanziamenti	-	25,00	36,60	61,60
Impegni	-	12,48	29,86	42,35
Agevolazioni Erogate	10,73	15,17	29,15	55,04

Domande di agevolazione (Nr. e Lit./mld)	Anno 1997	Anno 1998	Anno 1999	Anni 95-99
Dom. presentate	10	39	109	338
Importo richiesto	42,500	23,001	49,765	115,266
Dom. Approvate	4	42	44	90
Importo approvato	2,702	26,666	35,866	65,234

Distribuzione territoriale delle domande di agevolazione (Lit./mld)	Anno 1997		Anno 1998		Anno 1999		Anni 95-99	
Aree di applicazione	Agevolaz. richieste	Agevolaz. approvate	Agevolaz. richieste	Agevolaz. approvate	Agevolaz. richieste	Agevolaz. approvate	Agevolaz. richieste	Agevolaz. approvate
Centro-Nord	42,50	1,33	19,76	25,42	32,74	31,64	95,00	58,39
Sud	-	1,37	3,24	1,24	17,03	4,23	20,27	6,84
Non Classificabili	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	42,50	2,70	23,00	26,67	49,77	35,87	115,27	65,23

Distribuzione regionale delle domande di agevolazione (Nr. e Lit./mld)	Anno 1997				Anno 1998				Anno 1999			
Regioni	Dom. presentate		Dom. approvate		Dom. presentate		Dom. approvate		Dom. presentate		Dom. approvate	
	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo
Piemonte	-	-	-	-	-	-	-	-	3	2,57	-	-
Valle d'Aosta	-	-	-	-	-	-	-	-	1	1,21	-	-
Lombardia	-	-	-	-	-	-	-	-	5	1,47	-	-
Trentino Alto Adige	-	-	-	-	-	-	-	-	4	1,80	-	-
Veneto	-	-	1	-	7	1,26	2	0,35	12	2,88	6	1,74
Friuli-Venezia-Giulia	-	-	-	0,09	-	-	-	-	4	1,11	-	-
Liguria	-	-	-	-	1	-	-	-	-	-	-	-
Emilia-Romagna	3	7,60	-	0,03	5	0,06	7	6,53	8	3,35	8	7,70
Toscana	-	-	2	0,18	3	0,70	6	0,16	10	3,28	-	-
Umbria	-	-	-	-	3	-	-	-	1	0,04	1	0,45
Marche	1	0,60	-	0,28	5	0,25	5	0,63	3	0,98	3	0,24
Lazio	6	34,30	1	0,75	1	17,50	11	17,77	34	14,05	16	21,51
Non Class. Centro-Nord	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Abruzzo	-	-	-	0,11	3	-	-	-	1	0,05	-	-
Molise	-	-	-	-	-	-	-	-	4	1,20	-	-
Campania	-	-	-	0,08	-	-	-	-	7	3,65	1	0,02
Puglia	-	-	-	0,46	4	-	6	0,22	7	7,30	6	1,09
Basilicata	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Calabria	-	-	-	-	1	-	-	-	1	0,09	-	-
Sicilia	-	-	-	-	5	0,02	1	0,12	2	3,10	2	0,02
Sardegna	-	-	-	0,73	1	3,22	4	0,91	2	1,64	1	3,10
Non Class. Mezzogiorno	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Regione non classificabi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	10	42,50	4	2,70	39	23,00	42	26,67	109	49,76	44	35,87

L.266 art.1

Rilevazione incentivi alle attività economiche e produttive

Scheda di sintesi

Legge:	**46/82 art.1, 12 - Fondo ricerca applicata (FRA)**
Amm.ne di riferimento:	**Ministero Università e Ricerca Scientifica**
Soggetto Attuatore:	**Istituto San Paolo - IMI**
Descrizione	Agevolazioni per la ricerca applicata (FRA)
Finalità	Ricerca e sviluppo - *Ricerca applicata*
Settore di attività	Industria estrattiva - Industria manufatturiera - Industria costruzioni
Area di applicazione	Intero territorio nazionale
Soggetti Beneficiari	Piccole imprese - Medie imprese - Grandi imprese
Tipologia dell'agevolazione	Contributo in c/capitale -Partecipazioni al Capitale - Credito Agevolato
Tipologia di procedimento (*)	Valutativo
Investimenti agevolabili	Attrezzature/macchinari/impianti - Progettazione/studi/consulenze - Formazione personale - Spese generali

Cofinanziamento UE	SI
Possibilità di presentare nuove domande per l'anno 2000	SI
Disponibilità alla data del 31/12/1998 (Compresi gli eventuali residui e gli stanziamenti su esercizi futuri -Lit/mld):	617,607
Disponibilità alla data del 31/12/1999 (Compresi gli eventuali residui e gli stanziamenti su esercizi futuri -Lit/mld):	1.400,209
Fabbisogno finanziario alla data del 31/12/1999 per domande presentate e non ancora esaminate -Lit/mld)	-
Stanziamenti previsti per l'anno 2000 -Lit/mld):	-
Incremento occupazionale previsto/realizzato (Riferito alle domande approvate nell'anno 1998):	-
Incremento occupazionale previsto/realizzato (Riferito alle domande approvate nell'anno 1999):	-

(*) Automatico: nel caso di procedimenti che non prevedono un'attività istruttoria di carattere tecnico-economico-finanziario
Valutativo: nel caso di procedimenti che prevedono una istruttoria ed una selezione delle iniziative
Negoziale: nel caso di procedimenti che prevedono la definizione delle iniziative sulla base di una negoziazione

46/82 art. 1, 12 - Fondo ricerca applicata (FRA)

Dati finanziari (Lit./mld)				
	Anno 1997	Anno 1998	Anno 1999	Anni 95-99
Stanziamenti	100,00	57,00	146,03	508,72
Impegni	659,40	618,04	967,43	3.580,26
Agevolazioni Erogate	387,80	343,81	420,09	1.151,69

Domande di agevolazione (Nr. e Lit./mld)				
	Anno 1997	Anno 1998	Anno 1999	Anni 95-99
Dom. presentate	562	421	676	2.718
Importo richiesto	2.276,800	1.194,357	2.294,623	5.765,780
Dom. Approvate	353	312	425	1.090
Importo approvato	548,900	520,381	1.067,461	3.530,342

Distribuzione territoriale delle domande di agevolazione (Lit./mld)								
Aree di applicazione	Anno 1997		Anno 1998		Anno 1999		Anni 95-99	
	Agevolaz. richieste	Agevolaz. approvate	Agevolaz. richieste	Agevolaz. approvate	Agevolaz. richieste	Agevolaz. approvate	Agevolaz. richieste	Agevolaz. approvate
Centro-Nord	-	-	1.110,64	467,91	2.152,67	1.016,11	3.263,32	1.484,02
Sud	-	-	83,71	52,47	141,95	51,35	225,66	103,82
Non Classificabili	2.276,80	548,90	-	-	-	-	2.276,80	548,90
Totale	2.276,80	548,90	1.194,36	520,38	2.294,62	1.067,46	5.765,78	2.136,74

Distribuzione regionale delle domande di agevolazione (Nr. e Lit./mld)												
Regioni	Anno 1997				Anno 1998				Anno 1999			
	Dom. presentate		Dom. approvate		Dom. presentate		Dom. approvate		Dom. presentate		Dom. approvate	
	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo
Piemonte	-	-	-	-	42	89,44	36	44,93	67	208,14	42	66,90
Valle d'Aosta	-	-	-	-	-	-	1	5,02	-	-	-	-
Lombardia	-	-	-	-	107	313,83	88	140,96	199	759,54	133	399,77
Trentino Alto Adige	-	-	-	-	5	12,28	1	0,96	5	11,37	4	10,60
Veneto	-	-	-	-	58	171,63	39	58,89	80	253,68	58	128,43
Friuli-Venezia-Giulia	-	-	-	-	9	22,85	9	22,27	11	42,46	6	15,53
Liguria	-	-	-	-	13	52,25	8	18,02	16	82,79	19	78,25
Emilia-Romagna	-	-	-	-	76	227,21	52	77,31	100	339,65	65	135,52
Toscana	-	-	-	-	28	84,67	16	22,91	65	161,70	28	73,55
Umbria	-	-	-	-	5	6,92	6	6,36	5	15,37	2	1,77
Marche	-	-	-	-	11	45,52	10	24,99	11	45,18	6	17,48
Lazio	-	-	-	-	33	84,06	22	45,29	64	232,81	37	88,33
Non Class. Centro-Nord	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Abruzzo	-	-	-	-	-	-	4	11,50	10	48,47	5	13,64
Molise	-	-	-	-	-	-	1	3,67	-	-	-	-
Campania	-	-	-	-	13	33,91	9	17,63	27	55,51	10	13,17
Puglia	-	-	-	-	14	33,47	6	13,96	5	13,65	4	10,13
Basilicata	-	-	-	-	2	4,85	2	4,92	6	10,21	-	-
Calabria	-	-	-	-	3	6,22	1	0,12	-	-	2	0,56
Sicilia	-	-	-	-	-	-	1	0,69	3	10,85	4	13,85
Sardegna	-	-	-	-	2	5,26	-	-	2	3,26	-	-
Non Class. Mezzogiorno	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Regione non classificabi	562	2.276,80	353	548,90	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	562	2.276,80	353	548,90	421	1.194,36	312	520,38	676	2.294,62	425	1.067,46

L.266 art.1

Rilevazione incentivi alle attività economiche e produttive

Scheda di sintesi

Legge:	**46/82 art.14, 19 - Fondo Innovazione tecnologica (FIT)**
Amm.ne di riferimento:	**Ministero Industria**
Soggetto Attuatore:	**Ministero Industria**
Descrizione	Agevolazioni per programmi di innovazione tecnologica
Finalità	Ricerca e sviluppo - *Sviluppo precompetitivo*
Settore di attività	Industria manufatturiera
Aree di applicazione	Intero territorio nazionale
Soggetti Beneficiari	Piccole imprese - Medie imprese - Grandi imprese
Tipologia dell'agevolazione	Mutuo diretto
Tipologia di procedimento (*)	Valutativo
Investimenti agevolabili	Attrezzature/macchinari/impianti
Cofinanziamento UE	NO
Possibilità di presentare nuove domande per l'anno 2000	NO
Disponibilità alla data del 31/12/1998 (Compresi gli eventuali residui e gli stanziamenti su esercizi futuri -Lit/mld):	-
Disponibilità alla data del 31/12/1999 (Compresi gli eventuali residui e gli stanziamenti su esercizi futuri -Lit/mld):	-
Fabbisogno finanziario alla data del 31/12/1999 per domande presentate e non ancora esaminate -Lit/mld)	-
Stanziamenti previsti per l'anno 2000 -Lit/mld):	-
Incremento occupazionale previsto/realizzato (Riferito alle domande approvate nell'anno 1998):	-
Incremento occupazionale previsto/realizzato (Riferito alle domande approvate nell'anno 1999):	-

(*) Automatico: nel caso di procedimenti che non prevedono un'attività istruttoria di carattere tecnico-economico-finanziario
Valutativo: nel caso di procedimenti che prevedono una istruttoria ed una selezione delle iniziative
Negoziale: nel caso di procedimenti che prevedono la definizione delle iniziative sulla base di una negoziazione

46/82 art. 14, 19 - Fondo innovazione tecnologica (FIT)

Dati finanziari (Lit./mld)	Anno 1997	Anno 1998	Anno 1999	Anni 95-99
Stanziamenti	50,50	-	-	50,50
Impegni	320,12	620,73	624,84	2.217,69
Agevolazioni Erogate	298,65	236,43	332,30	1.629,04

Domande di agevolazione (Nr. e Lit./mld)	Anno 1997	Anno 1998	Anno 1999	Anni 95-99
Dom. presentate	-	-	-	577
Importo richiesto	-	-	-	-
Dom. Approvate	171	256	289	1.083
Importo approvato	318,885	620,730	624,843	2.215,410

Distribuzione territoriale delle domande di agevolazione (Lit./mld)	Anno 1997		Anno 1998		Anno 1999		Anni 95-99	
Aree di applicazione	Agevolaz. richieste	Agevolaz. approvate	Agevolaz. richieste	Agevolaz. approvate	Agevolaz. richieste	Agevolaz. approvate	Agevolaz. richieste	Agevolaz. approvate
Centro-Nord	-	295,62	-	604,26	-	608,53	-	1.508,41
Sud	-	23,27	-	16,47	-	16,31	-	56,05
Non Classificabili	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	318,88	-	620,73	-	624,84	-	1.564,46

Distribuzione regionale delle domande di agevolazione (Nr. e Lit./mld)	Anno 1997				Anno 1998				Anno 1999			
Regioni	Dom. presentate		Dom. approvate		Dom. presentate		Dom. approvate		Dom. presentate		Dom. approvate	
	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo
Piemonte	-	-	24	35,91	-	-	41	135,85	-	-	32	96,68
Valle d'Aosta	-	-	-	-	-	-	1	2,16	-	-	2	1,53
Lombardia	-	-	57	102,08	-	-	78	112,52	-	-	100	226,14
Trentino Alto Adige	-	-	1	0,51	-	-	-	-	-	-	2	4,63
Veneto	-	-	27	39,66	-	-	35	67,36	-	-	41	70,11
Friuli-Venezia-Giulia	-	-	2	5,65	-	-	4	23,06	-	-	4	7,27
Liguria	-	-	3	14,00	-	-	3	10,67	-	-	2	3,56
Emilia-Romagna	-	-	31	43,42	-	-	49	86,54	-	-	68	134,27
Toscana	-	-	7	14,92	-	-	13	24,10	-	-	9	18,53
Umbria	-	-	3	10,41	-	-	1	1,42	-	-	4	7,35
Marche	-	-	4	12,01	-	-	7	14,54	-	-	9	10,95
Lazio	-	-	6	17,04	-	-	16	126,03	-	-	9	27,50
Non Class. Centro-Nord	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Abruzzo	-	-	3	4,27	-	-	-	-	-	-	1	5,65
Molise	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Campania	-	-	2	12,80	-	-	4	7,81	-	-	2	4,19
Puglia	-	-	1	6,20	-	-	2	5,33	-	-	1	2,12
Basilicata	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Calabria	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	0,67
Sicilia	-	-	-	-	-	-	1	1,36	-	-	2	3,69
Sardegna	-	-	-	-	-	-	1	1,98	-	-	-	-
Non Class. Mezzogiorno	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Regione non classificabi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	171	318,88	-	-	256	620,73	-	-	289	624,84

L.266 art.1

Rilevazione incentivi alle attività economiche e produttive

Scheda di sintesi

Legge:	**752/82 art.9 - Ricerca mineraria**
Amm.ne di riferimento:	**Ministero Industria**
Soggetto Attuatore:	**Ministero Industria**
Descrizione	Attività per ricerca mineraria operativa
Finalità	Sviluppo produttivo - *Sostegno agli investimenti*
Settore di attività	Industria estrattiva
Area di applicazione	Intero territorio nazionale
Soggetti Beneficiari	Piccole imprese - Medie imprese - Grandi imprese
Tipologia dell'agevolazione	Contributo in c/capitale
Tipologia di procedimento (*)	Valutativo
Investimenti agevolabili	Terreni/fabbricati - Attrezzature/macchinari/impianti - Progettazione/studi/consulenze
Cofinanziamento UE	NO
Possibilità di presentare nuove domande per l'anno 2000	SI
Disponibilità alla data del 31/12/1998 (Compresi gli eventuali residui e gli stanziamenti su esercizi futuri -Lit/mld):	-
Disponibilità alla data del 31/12/1999 (Compresi gli eventuali residui e gli stanziamenti su esercizi futuri -Lit/mld):	-
Fabbisogno finanziario alla data del 31/12/1999 per domande presentate e non ancora esaminate -Lit/mld)	53,564
Stanziamenti previsti per l'anno 2000 -Lit/mld):	42,8
Incremento occupazionale previsto/realizzato (Riferito alle domande approvate nell'anno 1998):	-
Incremento occupazionale previsto/realizzato (Riferito alle domande approvate nell'anno 1999):	-

(*) Automatico: nel caso di procedimenti che non prevedono un'attività istruttoria di carattere tecnico-economico-finanziario
Valutativo: nel caso di procedimenti che prevedono una istruttoria ed una selezione delle iniziative
Negoziale: nel caso di procedimenti che prevedono la definizione delle iniziative sulla base di una negoziazione

752/82 art. 9 - Ricerca mineraria

Dati finanziari (Lit./mld)				
	Anno 1997	Anno 1998	Anno 1999	Anni 95-99
Stanziamenti	-	-	9,02	9,02
Impegni	-	-	9,09	9,09
Agevolazioni Erogate	-	0,80	6,98	7,79

Domande di agevolazione (Nr. e Lit./mld)				
	Anno 1997	Anno 1998	Anno 1999	Anni 95-99
Dom. presentate	-	2	50	52
Importo richiesto	-	11,550	85,787	97,337
Dom. Approvate	-	-	6	6
Importo approvato	-	-	9,023	9,023

Distribuzione territoriale delle domande di agevolazione (Lit./mld)								
Aree di applicazione	Anno 1997		Anno 1998		Anno 1999		Anni 95-99	
	Agevolaz. richieste	Agevolaz. approvate	Agevolaz. richiesta	Agevolaz. approvate	Agevolaz. richieste	Agevolaz. approvate	Agevolaz. richieste	Agevolaz. approvate
Centro-Nord	-	-	-	-	28,55	1,36	28,55	1,36
Sud	-	-	11,55	-	57,23	7,66	68,78	7,66
Non Classificabili	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	11,55	-	85,79	9,02	97,34	9,02

Distribuzione regionale delle domande di agevolazione (Nr. e Lit./mld)												
Regioni	Anno 1997				Anno 1998				Anno 1999			
	Dom. presentate		Dom. approvate		Dom. presentate		Dom. approvate		Dom. presentate		Dom. approvate	
	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo
Piemonte	-	-	-	-	-	-	-	-	6	5,35	1	1,36
Valle d'Aosta	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Lombardia	-	-	-	-	-	-	-	-	6	18,79	-	-
Trentino Alto Adige	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Veneto	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Friuli-Venezia Giulia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Liguria	-	-	-	-	-	-	-	-	2	0,08	-	-
Emilia-Romagna	-	-	-	-	-	-	-	-	2	0,28	-	-
Toscana	-	-	-	-	-	-	-	-	2	2,76	-	-
Umbria	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Marche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Lazio	-	-	-	-	-	-	-	-	2	1,29	-	-
Non Class. Centro-Nord	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Abruzzo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Molise	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Campania	-	-	-	-	-	-	-	-	2	1,36	-	-
Puglia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Basilicata	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Calabria	-	-	-	-	-	-	-	-	6	3,45	1	1,10
Sicilia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sardegna	-	-	-	-	2	11,55	-	-	22	52,42	4	6,56
Non Class. Mezzogiorno	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Regione non classificabi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	2	11,55	-	-	50	85,79	6	9,02

L.266 art.1

Rilevazione incentivi alle attività economiche e produttive

Scheda di sintesi

Legge:	**752/82 art.12 - Coltivazione,preparazione e valorizzazione delle sostanze minerali**
Amm.ne di riferimento:	**Ministero Industria**
Soggetto Attuatore:	**Ministero Industria**
Descrizione	Attività per la coltivazione, preparazione e valorizzazione delle sostanze minerali
Finalità	Sviluppo produttivo - *Sostegno agli investimenti*
Settore di attività	Industria estrattiva
Area di applicazione	Intero territorio nazionale
Soggetti Beneficiari	Piccole imprese - Medie imprese - Grandi imprese
Tipologia dell'agevolazione	Contributo in c/interessi c/canoni
Tipologia di procedimento (*)	Valutativo
Investimenti agevolabili	Terreni/fabbricati - Attrezzature/macchinari/impianti - Progettazione/studi/consulenze
Cofinanziamento UE	NO
Possibilità di presentare nuove domande per l'anno 2000	NO
Disponibilità alla data del 31/12/1998 (Compresi gli eventuali residui e gli stanziamenti su esercizi futuri -Lit/mld):	35,000
Disponibilità alla data del 31/12/1999 (Compresi gli eventuali residui e gli stanziamenti su esercizi futuri -Lit/mld):	24,274
Fabbisogno finanziario alla data del 31/12/1999 per domande presentate e non ancora esaminate -Lit/mld)	7,9
Stanziamenti previsti per l'anno 2000 -Lit/mld):	-
Incremento occupazionale previsto/realizzato (Riferito alle domande approvate nell'anno 1998):	-
Incremento occupazionale previsto/realizzato (Riferito alle domande approvate nell'anno 1999):	-

(*) Automatico: nel caso di procedimenti che non prevedono un'attività istruttoria di carattere tecnico-economico-finanziario
Valutativo: nel caso di procedimenti che prevedono una istruttoria ed una selezione delle iniziative
Negoziale: nel caso di procedimenti che prevedono la definizione delle iniziative sulla base di una negoziazione

752/82 art. 12 - Coltivazione,preparazione e valorizzazione delle sostanze minerali

Dati finanziari (Lit./mld)				
	Anno 1997	Anno 1998	Anno 1999	Anni 95-99
Stanziamenti	22,00	21,00	10,00	97,00
Impegni	-	13,12	10,73	47,84
Agevolazioni Erogate	-	2,25	6,19	8,44

Domande di agevolazione (Nr. e Lit./mld)				
	Anno 1997	Anno 1998	Anno 1999	Anni 95-99
Dom. presentate	4	8	2	22
Importo richiesto	-	14,600	7,534	22,134
Dom. Approvate	-	3	6	9
Importo approvato	-	13,118	10,726	23,844

Distribuzione territoriale delle domande di agevolazione (Lit./mld)								
Aree di applicazione	Anno 1997		Anno 1998		Anno 1999		Anni 95-99	
	Agevolaz. richieste	Agevolaz. approvate	Agevolaz. richieste	Agevolaz. approvate	Agevolaz. richieste	Agevolaz. approvate	Agevolaz. richieste	Agevolaz. approvate
Centro-Nord	-	-	14,60	13,12	7,53	10,73	22,13	23,84
Sud	-	-	-	-	-	-	-	-
Non Classificabili	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	14,60	13,12	7,53	10,73	22,13	23,84

Distribuzione regionale delle domande di agevolazione (Nr. e Lit./mld)												
Regioni	Anno 1997				Anno 1998				Anno 1999			
	Dom. presentate		Dom. approvate		Dom. presentate		Dom. approvate		Dom. presentate		Dom. approvate	
	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo
Piemonte	-	-	-	-	3	0,45	-	-	1	0,15	4	1,12
Valle d'Aosta	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Lombardia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Trentino Alto Adige	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Veneto	-	-	-	-	1	0,75	-	-	-	-	1	2,23
Friuli-Venezia-Giulia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Liguria	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Emilia-Romagna	-	-	-	-	-	-	-	-	1	7,38	1	7,38
Toscana	-	-	-	-	2	5,90	2	5,94	-	-	-	-
Umbria	-	-	-	-	2	7,50	1	7,17	-	-	-	-
Marche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Lazio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Non Class. Centro-Nord	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Abruzzo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Molise	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Campania	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Puglia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Basilicata	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Calabria	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sicilia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sardegna	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Non Class. Mezzogiorno	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Regione non classificabi	4	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	4	-	-	-	8	14,60	3	13,12	2	7,53	6	10,73

L.266 art.1

Rilevazione incentivi alle attività economiche e produttive

Scheda di sintesi

Legge:	**752/82 art.17 - Attività mineraria all'estero**
Amm.ne di riferimento:	**Ministero Industria**
Soggetto Attuatore:	**Ministero Industria**
Descrizione	Attività all'estero per ricerca mineraria operativa e per coltivazione di miniere all'estero
Finalità	Internazionalizzazione - *Penetrazione commerciale* - *Investimenti diretti all'estero* - *Collaborazioni e partenariati*
Settore di attività	Industria estrattiva
Area di applicazione	Intero territorio nazionale
Soggetti Beneficiari	ENI, IRI, Società minerarie regionali e Società concessionarie minerarie nazionali
Tipologia dell'agevolazione	Contributo in c/capitale -Mutuo diretto
Tipologia di procedimento (*)	Valutativo
Investimenti agevolabili	Terreni/fabbricati - Attrezzature/macchinari/impianti - Progettazione/studi/consulenze - Brevetti/licenze/marchi

Cofinanziamento UE	NO
Possibilità di presentare nuove domande per l'anno 2000	SI
Disponibilità alla data del 31/12/1998 (Compresi gli eventuali residui e gli stanziamenti su esercizi futuri -Lit/mld):	37,000
Disponibilità alla data del 31/12/1999 (Compresi gli eventuali residui e gli stanziamenti su esercizi futuri -Lit/mld):	0,177
Fabbisogno finanziario alla data del 31/12/1999 per domande presentate e non ancora esaminate -Lit/mld)	24,052
Stanziamenti previsti per l'anno 2000 -Lit/mld):	30
Incremento occupazionale previsto/realizzato (Riferito alle domande approvate nell'anno 1998):	-
Incremento occupazionale previsto/realizzato (Riferito alle domande approvate nell'anno 1999):	-

(*) Automatico: nel caso di procedimenti che non prevedono un'attività istruttoria di carattere tecnico-economico-finanziario
Valutativo: nel caso di procedimenti che prevedono una istruttoria ed una selezione delle iniziative
Negoziale: nel caso di procedimenti che prevedono la definizione delle iniziative sulla base di una negoziazione

752/82 art. 17 - Attività mineraria all'estero

Dati finanziari (Lit./mld)				
	Anno 1997	Anno 1998	Anno 1999	Anni 95-99
Stanziamenti	-	4,31	12,09	16,41
Impegni	8,76	4,10	11,91	28,90
Agevolazioni Erogate	1,77	0,42	3,10	5,30

Domande di agevolazione (Nr. e Lit./mld)				
	Anno 1997	Anno 1998	Anno 1999	Anni 95-99
Dom. presentate	14	6	4	31
Importo richiesto	32,930	27,277	19,152	79,359
Dom. Approvate	4	2	4	10
Importo approvato	8,762	4,102	11,915	24,779

Distribuzione territoriale delle domande di agevolazione (Lit./mld)								
Aree di applicazione	Anno 1997		Anno 1998		Anno 1999		Anni 95-99	
	Agevolaz. richieste	Agevolaz. approvate	Agevolaz. richieste	Agevolaz. approvate	Agevolaz. richieste	Agevolaz. approvate	Agevolaz. richieste	Agevolaz. approvate
Centro-Nord	-	-	-	-	-	-	-	-
Sud	-	-	-	-	-	-	-	-
Non Classificabili	32,93	8,76	27,28	4,10	19,15	11,91	79,36	24,78
Totale	32,93	8,76	27,28	4,10	19,15	11,91	79,36	24,78

Distribuzione regionale delle domande di agevolazione (Nr. e Lit./mld)												
Regioni	Anno 1997				Anno 1998				Anno 1999			
	Dom. presentate		Dom. approvate		Dom. presentate		Dom. approvate		Dom. presentate		Dom. approvate	
	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo
Piemonte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Valle d'Aosta	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Lombardia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Trentino Alto Adige	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Veneto	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Friuli Venezia Giulia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Liguria	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Emilia Romagna	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Toscana	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Umbria	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Marche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Lazio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Non Class. Centro-Nord	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Abruzzo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Molise	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Campania	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Puglia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Basilicata	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Calabria	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sicilia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sardegna	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Non Class. Mezzogiorno	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Regione non classificabi	14	32,93	4	8,76	6	27,28	2	4,10	4	19,15	4	11,91
Totale	14	32,93	4	8,76	6	27,28	2	4,10	4	19,15	4	11,91

L.266 art.1

Rilevazione incentivi alle attività economiche e produttive

Scheda di sintesi

Legge:	**887/82 - Consorzi garanzia fidi nel commercio e turismo**
Amm.ne di riferimento:	**Ministero Industria**
Soggetto Attuatore:	**Ministero Industria**
Descrizione	Contributi a favore di cooperative e consorzi di garanzia fidi
Finalità	Equilibrio della gestione finanziaria - *Miglioramento condizioni creditizie*
Settore di attività	Commercio - Turismo
Aree di applicazione	Intero territorio nazionale
Soggetti Beneficiari	Consorzi/Associazioni di imprese
Tipologia dell'agevolazione	Interventi a garanzia
Tipologia di procedimento (*)	Valutativo
Investimenti agevolabili	Prestazioni di garanzie a favore delle imprese commerciali socie
Cofinanziamento UE	NO
Possibilità di presentare nuove domande per l'anno 2000	NO
Disponibilità alla data del 31/12/1998 (Compresi gli eventuali residui e gli stanziamenti su esercizi futuri -Lit/mld):	-
Disponibilità alla data del 31/12/1999 (Compresi gli eventuali residui e gli stanziamenti su esercizi futuri -Lit/mld):	-
Fabbisogno finanziario alla data del 31/12/1999 per domande presentate e non ancora esaminate -Lit/mld)	-
Stanziamenti previsti per l'anno 2000 -Lit/mld):	-
Incremento occupazionale previsto/realizzato (Riferito alle domande approvate nell'anno 1998):	-
Incremento occupazionale previsto/realizzato (Riferito alle domande approvate nell'anno 1999):	-

(*) Automatico: nel caso di procedimenti che non prevedono un'attività istruttoria di carattere tecnico-economico-finanziario
Valutativo: nel caso di procedimenti che prevedono una istruttoria ed una selezione delle iniziative
Negoziale: nel caso di procedimenti che prevedono la definizione delle iniziative sulla base di una negoziazione

887/82 - Consorzi garanzia fidi nel commercio e turismo

Dati finanziari (Lit./mld)				
	Anno 1997	Anno 1998	Anno 1999	Anni 95-99
Stanziamenti	20,00	30,00	30,00	115,00
Impegni	-	14,00	43,00	92,00
Agevolazioni Erogate	7,55	14,00	43,00	64,55

Domande di agevolazione (Nr. e Lit./mld)				
	Anno 1997	Anno 1998	Anno 1999	Anni 95-99
Dom. presentate	125	126	131	609
Importo richiesto	34,000	44,000	30,000	108,000
Dom. Approvate	113	58	169	340
Importo approvato	7,000	11,000	43,000	61,000

Distribuzione territoriale delle domande di agevolazione (Lit./mld)								
Aree di applicazione	Anno 1997		Anno 1998		Anno 1999		Anni 95-99	
	Agevolaz. richieste	Agevolaz. approvate	Agevolaz. richieste	Agevolaz. approvate	Agevolaz. richieste	Agevolaz. approvate	Agevolaz. richieste	Agevolaz. approvate
Centro-Nord	-	-	-	-	-	-	-	-
Sud	-	-	-	-	-	-	-	-
Non Classificabili	34,00	7,00	44,00	11,00	30,00	43,00	108,00	61,00
Totale	34,00	7,00	44,00	11,00	30,00	43,00	108,00	61,00

Distribuzione regionale delle domande di agevolazione (Nr. e Lit./mld)												
Regioni	Anno 1997				Anno 1998				Anno 1999			
	Dom. presentate		Dom. approvate		Dom. presentate		Dom. approvate		Dom. presentate		Dom. approvate	
	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo
Piemonte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Valle d'Aosta	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Lombardia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Trentino Alto Adige	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Veneto	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Friuli-Venezia-Giulia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Liguria	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Emilia-Romagna	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Toscana	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Umbria	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Marche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Lazio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Non Class. Centro-Nord	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Abruzzo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Molise	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Campania	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Puglia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Basilicata	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Calabria	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sicilia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sardegna	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Non Class. Mezzogiorno	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Regione non classificabi	125	34,00	113	7,00	126	44,00	58	11,00	131	30,00	169	43,00
Totale	125	34,00	113	7,00	126	44,00	58	11,00	131	30,00	169	43,00

L.266 art.1

Rilevazione incentivi alle attività economiche e produttive

Scheda di sintesi

Legge:	**49/85 - "Marcora" - Cooperative**
Amm.ne di riferimento:	**Ministero Industria**
Soggetto Attuatore:	**Ministero Industria**
Descrizione	Fondo speciale per la salvaguardia dei livelli occupazionali
Finalità	Occupazione - *Salvaguardia posti di lavoro*
Settore di attività	Industria manufatturiera
Aree di applicazione	Intero territorio nazionale
Soggetti Beneficiari	Consorzi/Associazioni di imprese
Tipologia dell'agevolazione	Partecipazioni al Capitale
Tipologia di procedimento (*)	Valutativo
Investimenti agevolabili	Terreni/fabbricati - Attrezzature/macchinari/impianti - Progettazione/studi/consulenze - Brevetti/licenze/marchi - Fabbisogno capitale circolante
Cofinanziamento UE	NO
Possibilità di presentare nuove domande per l'anno 2000	NO
Disponibilità alla data del 31/12/1998 (Compresi gli eventuali residui e gli stanziamenti su esercizi futuri -Lit/mld):	135,000
Disponibilità alla data del 31/12/1999 (Compresi gli eventuali residui e gli stanziamenti su esercizi futuri -Lit/mld):	140,000
Fabbisogno finanziario alla data del 31/12/1999 per domande presentate e non ancora esaminate -Lit/mld)	-
Stanziamenti previsti per l'anno 2000 (-Lit/mld):	10
Incremento occupazionale previsto/realizzato (Riferito alle domande approvate nell'anno 1998):	-
Incremento occupazionale previsto/realizzato (Riferito alle domande approvate nell'anno 1999):	-

(*) Automatico: nel caso di procedimenti che non prevedono un'attività istruttoria di carattere tecnico-economico-finanziario
Valutativo: nel caso di procedimenti che prevedono una istruttoria ed una selezione delle iniziative
Negoziale: nel caso di procedimenti che prevedono la definizione delle iniziative sulla base di una negoziazione

49/85 - "Marcora" - Cooperative

Dati finanziari (Lit./mld)				
	Anno 1997	Anno 1998	Anno 1999	Anni 95-99
Stanziamenti	50,00	-	5,00	135,00
Impegni	11,30	-	-	62,40
Agevolazioni Erogate	10,60	3,81	13,60	28,01

Domande di agevolazione (Nr. e Lit./mld)				
	Anno 1997	Anno 1998	Anno 1999	Anni 95-99
Dom. presentate	7	16	-	52
Importo richiesto	11,300	3,890	-	66,290
Dom. Approvate	7	16	-	52
Importo. approvato	11,300	3,890	-	66,290

Distribuzione territoriale delle domande di agevolazione (Lit./mld)								
Aree di applicazione	Anno 1997		Anno 1998		Anno 1999		Anni 95-99	
	Agevolaz. richieste	Agevolaz. approvate	Agevolaz. richieste	Agevolaz. approvate	Agevolaz. richieste	Agevolaz. approvate	Agevolaz. richieste	Agevolaz. approvate
Centro-Nord	-	-	3,04	3,04	-	-	65,44	65,44
Sud	-	-	0,85	0,85	-	-	0,85	0,85
Non Classificabili	11,30	11,30	-	-	-	-	11,30	11,30
Totale	**11,30**	**11,30**	**3,89**	**3,89**	**-**	**-**	**77,59**	**77,59**

Distribuzione regionale delle domande di agevolazione (Nr. e Lit./mld)												
Regioni	Anno 1997				Anno 1998				Anno 1999			
	Dom. presentate		Dom. approvate		Dom. presentate		Dom. approvate		Dom. presentate		Dom. approvate	
	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo
Piemonte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Valle d'Aosta	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Lombardia	-	-	-	-	3	0,97	3	0,97	-	-	-	-
Trentino Alto Adige	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Veneto	-	-	-	-	2	0,37	2	0,37	-	-	-	-
Friuli-Venezia-Giulia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Liguria	-	-	-	-	1	0,18	1	0,18	-	-	-	-
Emilia-Romagna	-	-	-	-	2	0,37	2	0,37	-	-	-	-
Toscana	-	-	-	-	5	0,59	5	0,59	-	-	-	-
Umbria	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Marche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Lazio	-	-	-	-	1	0,56	1	0,56	-	-	-	-
Non Class. Centro-Nord	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Abruzzo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Molise	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Campania	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Puglia	-	-	-	-	2	0,85	2	0,85	-	-	-	-
Basilicata	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Calabria	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sicilia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sardegna	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Non Class. Mezzogiorno	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Regione non classificabi	7	11,30	7	11,30	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**7**	**11,30**	**7**	**11,30**	**16**	**3,89**	**16**	**3,89**	**-**	**-**	**-**	**-**

L.266 art.1

Rilevazione incentivi alle attività economiche e produttive

Scheda di sintesi

Legge:	**49/85 art.1 - Credito alla cooperazione e misure per la salvaguardia dei livelli occupazionali**
Amm.ne di riferimento:	**Ministero Industria**
Soggetto Attuatore:	**Coopercredito SpA**
Descrizione	Finanziamento a tasso agevolato di investimenti effettuati da cooperative
Finalità	Sviluppo produttivo - *Sostegno agli investimenti*
Settore di attività	Agricoltura - Pesca - Industria - Artigianato - Terziario
Area di applicazione	Intero territorio nazionale
Soggetti Beneficiari	Piccole imprese - Medie imprese - Grandi imprese
Tipologia dell'agevolazione	Contributo in c/interessi c/canoni
Tipologia di procedimento (*)	Valutativo
Investimenti agevolabili	Terreni/fabbricati - Attrezzature/macchinari/impianti - Progettazione/studi/consulenze - Brevetti/licenze/marchi

Cofinanziamento UE	NO
Possibilità di presentare nuove domande per l'anno 2000	SI
Disponibilità alla data del 31/12/1998 (Compresi gli eventuali residui e gli stanziamenti su esercizi futuri -Lit/mld):	-128,500
Disponibilità alla data del 31/12/1999 (Compresi gli eventuali residui e gli stanziamenti su esercizi futuri -Lit/mld):	50,000
Fabbisogno finanziario alla data del 31/12/1999 per domande presentate e non ancora esaminate -Lit/mld)	-
Stanziamenti previsti per l'anno 2000 -Lit/mld):	10
Incremento occupazionale previsto/realizzato (Riferito alle domande approvate nell'anno 1998):	-
Incremento occupazionale previsto/realizzato (Riferito alle domande approvate nell'anno 1999):	-

(*) Automatico: nel caso di procedimenti che non prevedono un'attività istruttoria di carattere tecnico-economico-finanziario
Valutativo: nel caso di procedimenti che prevedono una istruttoria ed una selezione delle iniziative
Negoziale: nel caso di procedimenti che prevedono la definizione delle iniziative sulla base di una negoziazione

49/85 art. 1 - Credito alla cooperazione e misure per la salvaguardia dei livelli occupazionali

Dati finanziari (Lit./mld)				
	Anno 1997	Anno 1998	Anno 1999	Anni 95-99
Stanziamenti	-	-	125,00	125,00
Impegni	-	-	75,00	75,00
Agevolazioni Erogate	-	58,30	63,90	122,20

Domande di agevolazione (Nr. e Lit./mld)				
	Anno 1997	Anno 1998	Anno 1999	Anni 95-99
Dom. presentate	-	19	26	45
Importo richiesto	-	31,100	40,800	71,900
Dom. Approvate	-	54	51	105
Importo approvato	-	63,300	63,600	126,900

Distribuzione territoriale delle domande di agevolazione (Lit./mld)								
Aree di applicazione	Anno 1997		Anno 1998		Anno 1999		Anni 95-99	
	Agevolaz. richieste	Agevolaz. approvate	Agevolaz. richieste	Agevolaz. approvate	Agevolaz. richieste	Agevolaz. approvate	Agevolaz. richieste	Agevolaz. approvate
Centro-Nord	-	-	27,10	63,30	34,60	61,60	61,70	124,90
Sud	-	-	4,00	-	6,20	2,00	10,20	2,00
Non Classificabili	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale			31,10	63,30	40,80	63,60	71,90	126,90

Distribuzione regionale delle domande di agevolazione (Nr. e Lit./mld)												
Regioni	Anno 1997				Anno 1998				Anno 1999			
	Dom. presentate		Dom. approvate		Dom. presentate		Dom. approvate		Dom. presentate		Dom. approvate	
	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo
Piemonte	-	-	-	-	-	-	1	1,80	1	0,70	1	1,50
Valle d'Aosta	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Lombardia	-	-	-	-	2	4,00	6	6,50	1	-	5	4,10
Trentino Alto Adige	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2,00	-	-
Veneto	-	-	-	-	2	4,00	6	8,40	1	2,00	2	2,70
Friuli-Venezia Giulia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2	2,10
Liguria	-	-	-	-	-	-	1	0,10	-	-	-	-
Emilia-Romagna	-	-	-	-	13	19,10	29	32,70	17	25,90	32	41,00
Toscana	-	-	-	-	-	-	8	9,70	1	2,00	5	7,80
Umbria	-	-	-	-	-	-	1	2,00	-	-	1	0,60
Marche	-	-	-	-	-	-	1	0,70	-	-	1	1,60
Lazio	-	-	-	-	-	-	1	1,40	1	2,00	1	0,20
Non Class. Centro-Nord	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Abruzzo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Molise	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Campania	-	-	-	-	-	-	-	-	3	4,20	1	2,00
Puglia	-	-	-	-	1	2,00	-	-	-	-	-	-
Basilicata	-	-	-	-	-	-	-	-	1	2,00	-	-
Calabria	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sicilia	-	-	-	-	1	2,00	-	-	-	-	-	-
Sardegna	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Non Class. Mezzogiorno	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Regione non classificabi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale					19	31,10	54	63,30	26	40,80	51	63,60

L.266 art.1

Rilevazione incentivi alle attività economiche e produttive

Scheda di sintesi

Legge:	**808/85 - Imprese aeronautiche**
Amm.ne di riferimento:	**Ministero Industria**
Soggetto Attuatore:	**Ministero Industria**
Descrizione	Partecipazione delle imprese del settore aeronautico a programmi industriali di collaborazione internazionale, finalizzati allo sviluppo e all'accrescimento di competitività
Finalità	Ricerca e sviluppo - *Ricerca applicata* - *Sviluppo precompetitivo*
Settore di attività	Industria manufatturiera
Aree di applicazione	Intero territorio nazionale
Soggetti Beneficiari	Piccole imprese - Medie imprese - Grandi imprese
Tipologia dell'agevolazione	Contributo in c/interessi c/canoni -Mutuo diretto
Tipologia di procedimento (*)	Valutativo
Investimenti agevolabili	Attrezzature/macchinari/impianti - Progettazione/studi/consulenze
Cofinanziamento UE	NO
Possibilità di presentare nuove domande per l'anno 2000	SI
Disponibilità alla data del 31/12/1998 (Compresi gli eventuali residui e gli stanziamenti su esercizi futuri -Lit/mld):	247,000
Disponibilità alla data del 31/12/1999 (Compresi gli eventuali residui e gli stanziamenti su esercizi futuri -Lit/mld):	119,845
Fabbisogno finanziario alla data del 31/12/1999 per domande presentate e non ancora esaminate -Lit/mld)	136
Stanziamenti previsti per l'anno 2000 -Lit/mld):	830
Incremento occupazionale previsto/realizzato (Riferito alle domande approvate nell'anno 1998):	-
Incremento occupazionale previsto/realizzato (Riferito alle domande approvate nell'anno 1999):	-

(*) Automatico: nel caso di procedimenti che non prevedono un'attività istruttoria di carattere tecnico-economico-finanziario
Valutativo: nel caso di procedimenti che prevedono una istruttoria ed una selezione delle iniziative
Negoziale: nel caso di procedimenti che prevedono la definizione delle iniziative sulla base di una negoziazione

808/85 - Imprese aeronautiche

Dati finanziari (Lit./mld)				
	Anno 1997	Anno 1998	Anno 1999	Anni 95-99
Stanziamenti	425,00	830,00	1.058,30	2.833,30
Impegni	378,60	412,90	938,60	2.173,70
Agevolazioni Erogate	368,00	491,40	766,34	1.625,74

Domande di agevolazione (Nr. e Lit./mld)				
	Anno 1997	Anno 1998	Anno 1999	Anni 95-99
Dom. presentate	16	42	66	177
Importo richiesto	632,000	3.480,000	2.292,000	6.404,000
Dom. Approvate	25	35	25	85
Importo approvato	1.553,000	3.296,000	951,000	5.800,000

Distribuzione territoriale delle domande di agevolazione (Lit./mld)								
Aree di applicazione	Anno 1997		Anno 1998		Anno 1999		Anni 95-99	
	Agevolaz. richieste	Agevolaz. approvate	Agevolaz. richieste	Agevolaz. approvate	Agevolaz. richieste	Agevolaz. approvate	Agevolaz. richieste	Agevolaz. approvate
Centro-Nord	-	-	2.801,00	2.629,00	490,00	200,00	3.291,00	2.829,00
Sud	-	-	679,00	667,00	1.802,00	751,00	2.481,00	1.418,00
Non Classificabili	632,00	1.553,00	-	-	-	-	632,00	1.553,00
Totale	**632,00**	**1.553,00**	**3.480,00**	**3.296,00**	**2.292,00**	**951,00**	**6.404,00**	**5.800,00**

Distribuzione regionale delle domande di agevolazione (Nr. e Lit./mld)												
Regioni	Anno 1997				Anno 1998				Anno 1999			
	Dom. presentate		Dom. approvate		Dom. presentate		Dom. approvate		Dom. presentate		Dom. approvate	
	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo
Piemonte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Valle d'Aosta	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Lombardia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Trentino Alto Adige	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Veneto	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Friuli-Venezia Giulia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Liguria	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Emilia-Romagna	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Toscana	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Umbria	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Marche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Lazio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Non Class. Centro-Nord	-	-	-	-	32	2.801,00	26	2.629,00	5	490,00	5	200,00
Abruzzo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Molise	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Campania	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Puglia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Basilicata	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Calabria	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sicilia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sardegna	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Non Class. Mezzogiorno	-	-	-	-	10	679,00	9	667,00	28	1.802,00	20	751,00
Regione non classificabi	16	632,00	25	1.553,00	-	-	-	-	33	-	-	-
Totale	**16**	**632,00**	**25**	**1.553,00**	**42**	**3.480,00**	**35**	**3.296,00**	**66**	**2.292,00**	**25**	**951,00**

L.266 art.1

Rilevazione incentivi alle attività economiche e produttive

Scheda di sintesi

Legge:	**41/86 art.11 - Mercati e centri commerciali all'ingrosso**
Amm.ne di riferimento:	**Ministero Industria**
Soggetto Attuatore:	**Ministero Industria**
Descrizione	Costruzione di mercati agro - alimentari e centri commerciali all'ingrosso
Finalità	Sviluppo produttivo - *Sostegno agli investimenti*
Settore di attività	Commercio
Area di applicazione	Intero territorio nazionale
Soggetti Beneficiari	Consorzi/Associazioni di imprese - Società Consortili a maggioranza di capitale pubblico
Tipologia dell'agevolazione	Contributo in c/capitale -Contributo in c/interessi c/canoni
Tipologia di procedimento (*)	Valutativo
Investimenti agevolabili	Terreni/fabbricati - Attrezzature/macchinari/impianti - Progettazione/studi/consulenze

Cofinanziamento UE	NO
Possibilità di presentare nuove domande per l'anno 2000	NO
Disponibilità alla data del 31/12/1998 (Compresi gli eventuali residui e gli stanziamenti su esercizi futuri -Lit/mld):	83,000
Disponibilità alla data del 31/12/1999 (Compresi gli eventuali residui e gli stanziamenti su esercizi futuri -Lit/mld):	45,000
Fabbisogno finanziario alla data del 31/12/1999 per domande presentate e non ancora esaminate -Lit/mld)	282,292
Stanziamenti previsti per l'anno 2000 (Lit/mld):	45
Incremento occupazionale previsto/realizzato (Riferito alle domande approvate nell'anno 1998):	-
Incremento occupazionale previsto/realizzato (Riferito alle domande approvate nell'anno 1999):	-

(*) Automatico: nel caso di procedimenti che non prevedono un'attività istruttoria di carattere tecnico-economico-finanziario
Valutativo: nel caso di procedimenti che prevedono una istruttoria ed una selezione delle iniziative
Negoziale: nel caso di procedimenti che prevedono la definizione delle iniziative sulla base di una negoziazione

41/86 art. 11 - Mercati e centri commerciali all'ingrosso

Dati finanziari (Lit./mld)				
	Anno 1997	Anno 1998	Anno 1999	Anni 95-99
Stanziamenti	59,00	85,80	50,00	277,30
Impegni	59,00	31,80	34,10	207,40
Agevolazioni Erogate	44,50	153,03	101,30	375,93

Domande di agevolazione (Nr. e Lit./mld)				
	Anno 1997	Anno 1998	Anno 1999	Anni 95-99
Dom. presentate	-	-	-	-
Importo richiesto	-	-	-	-
Dom. Approvate	2	1	-	4
Importo. approvato	42,300	21,800	-	153,050

Distribuzione territoriale delle domande di agevolazione (Lit./mld)								
Aree di applicazione	Anno 1997		Anno 1998		Anno 1999		Anni 95-99	
	Agevolaz. richieste	Agevolaz. approvate	Agevolaz. richieste	Agevolaz. approvate	Agevolaz. richieste	Agevolaz. approvate	Agevolaz. richieste	Agevolaz. approvate
Centro-Nord	-	42,30	-	21,80	-	-	-	64,10
Sud	-	-	-	-	-	-	-	-
Non Classificabili	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	42,30	-	21,80	-	-	-	64,10

Distribuzione regionale delle domande di agevolazione (Nr. e Lit./mld)												
Regioni	Anno 1997				Anno 1998				Anno 1999			
	Dom. presentate		Dom. approvate		Dom. presentate		Dom. approvate		Dom. presentate		Dom. approvate	
	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo
Piemonte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Valle d'Aosta	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Lombardia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Trentino Alto Adige	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Veneto	-	-	1	17,10	-	-	-	-	-	-	-	-
Friuli-Venezia-Giulia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Liguria	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Emilia-Romagna	-	-	1	25,20	-	-	1	21,80	-	-	-	-
Toscana	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Umbria	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Marche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Lazio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Non Class. Centro-Nord	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Abruzzo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Molise	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Campania	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Puglia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Basilicata	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Calabria	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sicilia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sardegna	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Non Class. Mezzogiorno	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Regione non classificabi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	2	42,30	-	-	1	21,80	-	-	-	-

L.266 art.1

Rilevazione incentivi alle attività economiche e produttive

Scheda di sintesi

Legge:	**64/86 art. 6 - Turismo e terme**
Amm.ne di riferimento:	**Ministero Tesoro e Bilancio**
Soggetto Attuatore:	**INSUD SpA**
Descrizione	Agevolazioni alle società partecipate per il sostegno al settore turistico e termale
Finalità	Sviluppo produttivo - *Creazione nuove imprese* - *Sostegno agli investimenti*
Settore di attività	Turismo
Aree di applicazione	Mezzogiorno
Soggetti Beneficiari	Piccole imprese - Medie imprese - Grandi imprese - Consorzi/Associazioni di imprese
Tipologia dell'agevolazione	Mutuo diretto
Tipologia di procedimento (*)	Valutativo
Investimenti agevolabili	Terreni/fabbricati - Attrezzature/macchinari/impianti - Progettazione/studi/consulenze - Brevetti/licenze/marchi

Cofinanziamento UE	SI
Possibilità di presentare nuove domande per l'anno 2000	SI
Disponibilità alla data del 31/12/1998 (Compresi gli eventuali residui e gli stanziamenti su esercizi futuri -Lit/mld):	29,482
Disponibilità alla data del 31/12/1999 (Compresi gli eventuali residui e gli stanziamenti su esercizi futuri -Lit/mld):	24,282
Fabbisogno finanziario alla data del 31/12/1999 per domande presentate e non ancora esaminate -Lit/mld)	16,1
Stanziamenti previsti per l'anno 2000 -Lit/mld):	11,1
Incremento occupazionale previsto/realizzato (Riferito alle domande approvate nell'anno 1998):	-
Incremento occupazionale previsto/realizzato (Riferito alle domande approvate nell'anno 1999):	25

(*) Automatico: nel caso di procedimenti che non prevedono un'attività istruttoria di carattere tecnico-economico-finanziario
Valutativo: nel caso di procedimenti che prevedono una istruttoria ed una selezione delle iniziative
Negoziale: nel caso di procedimenti che prevedono la definizione delle iniziative sulla base di una negoziazione

64/86 art. 6 - Turismo e terme

Dati finanziari (Lit./mld)				
	Anno 1997	Anno 1998	Anno 1999	Anni 95-99
Stanziamenti	15,00	-	-	76,23
Impegni	3,00	-	5,20	53,90
Agevolazioni Erogate	8,50	2,95	1,79	47,63

Domande di agevolazione (Nr. e Lit./mld)				
	Anno 1997	Anno 1998	Anno 1999	Anni 95-99
Dom. presentate	2	-	12	27
Importo. richiesto	3,500	-	32,400	81,600
Dom. Approvate	1	-	8	22
Importo. approvato	3,000	-	16,300	65,000

Distribuzione territoriale delle domande di agevolazione (Lit./mld)								
Aree di applicazione	Anno 1997		Anno 1998		Anno 1999		Anni 95-99	
	Agevolaz. richieste	Agevolaz. approvate	Agevolaz. richieste	Agevolaz. approvate	Agevolaz. richieste	Agevolaz. approvate	Agevolaz. richieste	Agevolaz. approvate
Centro-Nord	-	-	-	-	-	-	-	-
Sud	3,50	3,00	-	-	32,40	16,30	81,60	65,00
Non Classificabili	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	3,50	3,00	-	-	32,40	16,30	81,60	65,00

Distribuzione regionale delle domande di agevolazione (Nr. e Lit./mld)												
Regioni	Anno 1997				Anno 1998				Anno 1999			
	Dom. presentate		Dom. approvate		Dom. presentate		Dom. approvate		Dom. presentate		Dom. approvate	
	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo
Piemonte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Valle d'Aosta	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Lombardia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Trentino Alto Adige	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Veneto	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Friuli-Venezia-Giulia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Liguria	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Emilia-Romagna	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Toscana	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Umbria	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Marche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Lazio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Non Class. Centro-Nord	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Abruzzo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Molise	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Campania	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Puglia	1	3,00	1	3,00	-	-	-	-	2	10,50	-	-
Basilicata	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Calabria	-	-	-	-	-	-	-	-	5	15,20	4	12,80
Sicilia	-	-	-	-	-	-	-	-	1	3,20	-	-
Sardegna	1	0,50	-	-	-	-	-	-	4	3,50	4	3,50
Non Class. Mezzogiorno	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Regione non classificabi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	2	3,50	1	3,00	-	-	-	-	12	32,40	8	16,30

L.266 art.1

Rilevazione incentivi alle attività economiche e produttive

Scheda di sintesi

Legge:	**64/86 - Investimenti attività produttive nel Mezzogiorno**
Amm.ne di riferimento:	**Ministero Industria**
Soggetto Attuatore:	**Ministero Industria**
Descrizione	Agevolazioni alle attività produttive ed alla ricerca
Finalità	Sviluppo produttivo - *Sostegno agli investimenti*
Settore di attività	Industria - Terziario
Aree di applicazione	Mezzogiorno
Soggetti Beneficiari	Piccole imprese - Medie imprese - Grandi imprese
Tipologia dell'agevolazione	Contributo in c/capitale -Contributo in c/interessi c/canoni
Tipologia di procedimento (*)	Valutativo
Investimenti agevolabili	Terreni/fabbricati - Attrezzature/macchinari/impianti - Progettazione/studi/consulenze - Brevetti/licenze/marchi

Cofinanziamento UE	SI
Possibilità di presentare nuove domande per l'anno 2000	NO
Disponibilità alla data del 31/12/1998 (Compresi gli eventuali residui e gli stanziamenti su esercizi futuri -Lit/mld):	-
Disponibilità alla data del 31/12/1999 (Compresi gli eventuali residui e gli stanziamenti su esercizi futuri -Lit/mld):	-
Fabbisogno finanziario alla data del 31/12/1998 per domande presentate e non ancora esaminate -Lit/mld)	-
Stanziamenti previsti per l'anno 2000 -Lit/mld):	-
Incremento occupazionale previsto/realizzato (Riferito alle domande approvate nell'anno 1998):	1
Incremento occupazionale previsto/realizzato (Riferito alle domande approvate nell'anno 1999):	3

(*) Automatico: nel caso di procedimenti che non prevedono un'attività istruttoria di carattere tecnico-economico-finanziario
Valutativo: nel caso di procedimenti che prevedono una istruttoria ed una selezione delle iniziative
Negoziale: nel caso di procedimenti che prevedono la definizione delle iniziative sulla base di una negoziazione

64/86 - Investimenti attività produttive nel Mezzogiorno

Dati finanziari (Lit./mld)	Anno 1997	Anno 1998	Anno 1999	Anni 95-99
Stanziamenti	170,50	-	-	7.312,50
Impegni	22,10	-	-	7.312,50
Agevolazioni Erogate	1.792,90	1.170,40	784,80	9.410,70

Domande di agevolazione (Nr. e Lit./mld)	Anno 1997	Anno 1998	Anno 1999	Anni 95-99
Dom. presentate	-	-	-	-
Importo. richiesto	-	-	-	-
Dom. Approvata	2	6	2	6.637
Importo. approvato	22,100	6,700	2,800	7.322,000

Distribuzione territoriale delle domande di agevolazione (Lit./mld)								
Aree di applicazione	Anno 1997		Anno 1998		Anno 1999		Anni 95-99	
	Agevolaz. richieste	Agevolaz. approvate	Agevolaz. richieste	Agevolaz. approvate	Agevolaz. richieste	Agevolaz. approvate	Agevolaz. richieste	Agevolaz. approvate
Centro-Nord	-	-	-	-	-	-	-	-
Sud	-	22,10	-	6,70	-	2,80	-	31,60
Non Classificabili	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**-**	**22,10**	**-**	**6,70**	**-**	**2,80**	**-**	**31,60**

Distribuzione regionale delle domande di agevolazione (Nr. e Lit./mld)												
Regioni	Anno 1997				Anno 1998				Anno 1999			
	Dom. presentate		Dom. approvate		Dom. presentate		Dom. approvate		Dom. presentate		Dom. approvate	
	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo
Piemonte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Valle d'Aosta	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Lombardia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Trentino Alto Adige	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Veneto	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Friuli-Venezia Giulia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Liguria	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Emilia-Romagna	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Toscana	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Umbria	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Marche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Lazio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Non Class. Centro-Nord	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Abruzzo	-	-	-	-	-	-	2	0,10	-	-	-	-
Molise	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Campania	-	-	1	18,50	-	-	-	-	-	-	1	0,40
Puglia	-	-	-	-	-	-	2	4,80	-	-	1	2,40
Basilicata	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Calabria	-	-	1	3,60	-	-	1	0,10	-	-	-	-
Sicilia	-	-	-	-	-	-	1	1,70	-	-	-	-
Sardegna	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Non Class. Mezzogiorno	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Regione non classificabi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**-**	**-**	**2**	**22,10**	**-**	**-**	**6**	**6,70**	**-**	**-**	**2**	**2,80**

L.266 art.1

Rilevazione incentivi alle attività economiche e produttive

Scheda di sintesi

Legge:	**64/86 art.15 - Garanzia confidi**
Amm.ne di riferimento:	**Ministero Industria**
Soggetto Attuatore:	**Mediocredito Centrale**
Descrizione	Controgaranzia ai confidi sul credito d'esercizio a favore delle PMI
Finalità	Equilibrio della gestione finanziaria - *Miglioramento condizioni creditizie*
Settore di attività	Industria costruzioni
Aree di applicazione	Mezzogiorno
Soggetti Beneficiari	Piccole imprese - Medie imprese
Tipologia dell'agevolazione	Interventi a garanzia
Tipologia di procedimento (*)	Valutativo
Investimenti agevolabili	Finanziamento a breve termine

Cofinanziamento UE	SI
Possibilità di presentare nuove domande per l'anno 2000	NO
Disponibilità alla data del 31/12/1998 (Compresi gli eventuali residui e gli stanziamenti su esercizi futuri -Lit/mld):	35,000
Disponibilità alla data del 31/12/1999 (Compresi gli eventuali residui e gli stanziamenti su esercizi futuri -Lit/mld):	35,843
Fabbisogno finanziario alla data del 31/12/1999 per domande presentate e non ancora esaminate -Lit/mld)	84,67
Stanziamenti previsti per l'anno 2000 -Lit/mld):	-
Incremento occupazionale previsto/realizzato (Riferito alle domande approvate nell'anno 1998):	-
Incremento occupazionale previsto/realizzato (Riferito alle domande approvate nell'anno 1999):	-

(*) Automatico: nel caso di procedimenti che non prevedono un'attività istruttoria di carattere tecnico-economico-finanziario
Valutativo: nel caso di procedimenti che prevedono una istruttoria ed una selezione delle iniziative
Negoziale: nel caso di procedimenti che prevedono la definizione delle iniziative sulla base di una negoziazione

64/86 art. 15 - Garanzia confidi

Dati finanziari (Lit./mld)				
	Anno 1997	Anno 1998	Anno 1999	Anni 95-99
Stanziamenti	-	-	-	-
Impegni	5,00	7,50	26,00	51,50
Agevolazioni Erogate	0,11	0,17	0,06	0,83

Domande di agevolazione (Nr. e Lit./mld)				
	Anno 1997	Anno 1998	Anno 1999	Anni 95-99
Dom. presentate	884	722	531	3.860
Importo. richiesto	98,320	153,500	129,700	563,910
Dom. Approvate	381	367	309	2.068
Importo. approvato	33,350	28,300	26,000	174,970

Distribuzione territoriale delle domande di agevolazione (Lit./mld)								
Aree di applicazione	Anno 1997		Anno 1998		Anno 1999		Anni 95-99	
	Agevolaz. richieste	Agevolaz. approvate	Agevolaz. richieste	Agevolaz. approvate	Agevolaz. richieste	Agevolaz. approvate	Agevolaz. richieste	Agevolaz. approvate
Centro-Nord	-	-	-	-	-	-	-	-
Sud	98,32	33,35	153,50	28,30	129,70	26,00	563,91	174,97
Non Classificabili	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	98,32	33,35	153,50	28,30	129,70	26,00	563,91	174,97

Distribuzione regionale delle domande di agevolazione (Nr. e Lit./mld)												
Regioni	Anno 1997				Anno 1998				Anno 1999			
	Dom. presentate		Dom. approvate		Dom. presentate		Dom. approvate		Dom. presentate		Dom. approvate	
	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo
Piemonte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Valle d'Aosta	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Lombardia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Trentino Alto Adige	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Veneto	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Friuli-Venezia-Giulia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Liguria	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Emilia-Romagna	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Toscana	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Umbria	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Marche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Lazio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Non Class. Centro-Nord	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Abruzzo	1	0,12	-	-	-	-	-	-	3	0,30	-	0,10
Molise	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Campania	2	0,47	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Puglia	5	0,31	-	-	-	-	-	-	20	2,30	5	0,30
Basilicata	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Calabria	126	4,83	47	1,96	-	-	-	-	52	5,50	46	1,70
Sicilia	141	17,61	69	9,29	-	-	-	-	85	26,50	84	8,70
Sardegna	609	74,98	265	22,10	-	-	-	-	327	74,70	145	11,70
Non Class. Mezzogiorno	-	-	-	-	722	153,50	367	28,30	44	20,40	29	3,50
Regione non classificabi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	884	98,32	381	33,35	722	153,50	367	28,30	531	129,70	309	26,00

L.266 art.1

Rilevazione incentivi alle attività economiche e produttive

Scheda di sintesi

Legge:	**95/95 (ex 44/86) - Imprenditoria giovanile**
Amm.ne di riferimento:	**Ministero Tesoro e Bilancio**
Soggetto Attuatore:	**IG SpA**

Descrizione	Promozione e sviluppo dell'imprenditorialità giovanile nelle aree depresse
Finalità	Sviluppo produttivo - *Creazione nuove imprese*
Settore di attività	Agricoltura - Industria - Terziario
Aree di applicazione	Aree depresse
Soggetti Beneficiari	Piccole imprese - Medie Imprese
Tipologia dell'agevolazione	Contributo in c/capitale -Contributo in c/esercizio -Mutuo diretto
Tipologia di procedimento (*)	Valutativo
Investimenti agevolabili	Terreni/fabbricati - Attrezzature/macchinari/impianti - Progettazione/studi/consulenze

Cofinanziamento UE	SI
Possibilità di presentare nuove domande per l'anno 2000	SI
Disponibilità alla data del 31/12/1998 (Compresi gli eventuali residui e gli stanziamenti su esercizi futuri -Lit/mld):	1.364,000
Disponibilità alla data del 31/12/1999 (Compresi gli eventuali residui e gli stanziamenti su esercizi futuri -Lit/mld):	0,642
Fabbisogno finanziario alla data del 31/12/1999 per domande presentate e non ancora esaminate -Lit/mld)	-
Stanziamenti previsti per l'anno 2000 -Lit/mld):	85
Incremento occupazionale previsto/realizzato (Riferito alle domande approvate nell'anno 1998):	907
Incremento occupazionale previsto/realizzato (Riferito alle domande approvate nell'anno 1999):	1.176

(*) Automatico: nel caso di procedimenti che non prevedono un'attività istruttoria di carattere tecnico-economico-finanziario
Valutativo: nel caso di procedimenti che prevedono una istruttoria ed una selezione delle iniziative
Negoziale: nel caso di procedimenti che prevedono la definizione delle iniziative sulla base di una negoziazione

95/95 (ex 44/86) - Imprenditoria giovanile

Dati finanziari (Lit./mld)				
	Anno 1997	Anno 1998	Anno 1999	Anni 95-99
Stanziamenti	336,00	184,50	-	1.049,50
Impegni	202,00	265,50	-	718,50
Agevolazioni Erogate	185,89	237,54	276,76	1.040,30

Domande di agevolazione (Nr. e Lit./mld)				
	Anno 1997	Anno 1998	Anno 1999	Anni 95-99
Dom. presentate	347	321	331	1.539
Importo. richiesto	940,000	1.218,240	1.181,200	4.734,440
Dom. Approvate	80	70	82	340
Importo. approvato	202,000	265,529	261,233	979,762

Distribuzione territoriale delle domande di agevolazione (Lit./mld)								
Aree di applicazione	Anno 1997		Anno 1998		Anno 1999		Anni 95-99	
	Agevolaz. richieste	Agevolaz. approvate	Agevolaz. richieste	Agevolaz. approvate	Agevolaz. richieste	Agevolaz. approvate	Agevolaz. richieste	Agevolaz. approvate
Centro-Nord	53,00	9,00	30,99	4,59	44,20	14,53	267,19	50,12
Sud	887,00	193,00	1.187,25	260,94	1.137,00	246,71	4.467,25	929,64
Non Classificabili	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	940,00	202,00	1.218,24	265,53	1.181,20	261,23	4.734,44	979,76

Distribuzione regionale delle domande di agevolazione (Nr. e Lit./mld)												
Regioni	Anno 1997				Anno 1998				Anno 1999			
	Dom. presentate		Dom. approvate		Dom. presentate		Dom. approvate		Dom. presentate		Dom. approvate	
	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo
Piemonte	6	8,00	2	1,00	2	2,29	-	-	2	2,60	2	1,25
Valle d'Aosta	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Lombardia	1	-	-	-	2	2,29	-	-	2	2,60	1	0,73
Trentino Alto Adige	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Veneto	7	10,00	2	4,50	6	6,89	1	1,78	14	18,20	-	-
Friuli-Venezia-Giulia	-	-	-	-	-	-	1	1,04	1	1,30	-	-
Liguria	6	8,00	3	1,50	4	4,59	1	0,72	7	9,10	-	-
Emilia-Romagna	1	1,00	1	0,80	1	1,15	-	-	1	1,30	-	-
Toscana	6	9,00	1	0,60	5	5,74	1	1,05	2	2,60	2	2,13
Umbria	4	5,00	1	0,40	-	-	-	-	-	-	1	2,64
Marche	2	3,00	-	-	2	2,29	-	-	1	1,30	-	-
Lazio	7	9,00	1	0,20	5	5,74	-	-	4	5,20	3	7,78
Non Class. Centro-Nord	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Abruzzo	1	3,00	-	4,00	6	24,23	-	-	4	16,00	3	2,88
Molise	9	26,00	1	2,00	11	44,42	2	4,33	13	52,00	-	-
Campania	115	333,00	29	79,00	103	415,94	24	102,22	102	357,00	23	78,93
Puglia	61	177,00	6	18,00	51	205,95	14	50,20	56	224,00	8	26,03
Basilicata	14	40,00	8	18,00	7	28,27	2	7,40	26	104,00	8	27,73
Calabria	43	122,00	16	44,00	49	197,88	12	60,79	37	148,00	20	67,30
Sicilia	51	148,00	6	16,00	59	238,26	10	28,57	51	204,00	7	30,16
Sardegna	13	38,00	3	12,00	8	32,31	2	7,44	8	32,00	4	13,67
Non Class. Mezzogiorno	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Regione non classificabi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	347	940,00	80	202,00	321	1.218,24	70	265,53	331	1.181,20	82	261,23

L.266 art.1

Rilevazione incentivi alle attività economiche e produttive

Scheda di sintesi

Legge:	**49/87 art.7 - Società miste all'estero**
Amm.ne di riferimento:	**Ministero Affari Esteri**
Soggetto Attuatore:	**Ministero Affari Esteri**
Descrizione	Creazione di joint-ventures nei PVS
Finalità	Internazionalizzazione · *Collaborazioni e partenariati*
Settore di attività	Agricoltura - Pesca - Industria estrattiva - Trasporti
Aree di applicazione	Intero territorio nazionale
Soggetti Beneficiari	Piccole imprese - Medie imprese - Grandi imprese
Tipologia dell'agevolazione	Partecipazioni al Capitale
Tipologia di procedimento (*)	Valutativo
Investimenti agevolabili	Finanziamento parziale della quota del capitale di rischio di parte italiana
Cofinanziamento UE	NO
Possibilità di presentare nuove domande per l'anno 2000	SI
Disponibilità alla data del 31/12/1998 (Compresi gli eventuali residui e gli stanziamenti su esercizi futuri -Lit/mld):	103,000
Disponibilità alla data del 31/12/1999 (Compresi gli eventuali residui e gli stanziamenti su esercizi futuri -Lit/mld):	104,000
Fabbisogno finanziario alla data del 31/12/1999 per domande presentate e non ancora esaminate -Lit/mld)	33,809
Stanziamenti previsti per l'anno 2000 (Lit/mld):	-
Incremento occupazionale previsto/realizzato (Riferito alle domande approvate nell'anno 1998):	-
Incremento occupazionale previsto/realizzato (Riferito alle domande approvate nell'anno 1999):	-

(*) Automatico: nel caso di procedimenti che non prevedono un'attività istruttoria di carattere tecnico-economico-finanziario
Valutativo: nel caso di procedimenti che prevedono una istruttoria ed una selezione delle iniziative
Negoziale: nel caso di procedimenti che prevedono la definizione delle iniziative sulla base di una negoziazione

49/87 art. 7 - Società miste all'estero

Dati finanziari (Lit./mld)				
	Anno 1997	Anno 1998	Anno 1999	Anni 95-99
Stanziamenti	-	-	-	48,20
Impegni	12,34	-	-	84,82
Agevolazioni Erogate	14,90	13,94	16,25	95,78

Domande di agevolazione (Nr. e Lit./mld)				
	Anno 1997	Anno 1998	Anno 1999	Anni 95-99
Dom. presentate	8	6	6	38
Importo richiesto	8,500	17,164	22,185	76,659
Dom. Approvate	6	4	10	41
Importo approvato	24,800	10,544	22,203	117,647

Distribuzione territoriale delle domande di agevolazione (Lit./mld)								
Aree di applicazione	Anno 1997		Anno 1998		Anno 1999		Anni 95-99	
	Agevolaz. richieste	Agevolaz. approvate	Agevolaz. richieste	Agevolaz. approvate	Agevolaz. richieste	Agevolaz. approvate	Agevolaz. richieste	Agevolaz. approvate
Centro-Nord	-	-	17,16	10,54	20,18	22,20	71,76	115,45
Sud	-	-	-	-	2,00	-	4,90	2,20
Non Classificabili	8,50	24,80	-	-	-	-	8,50	24,80
Totale	8,50	24,80	17,16	10,54	22,18	22,20	85,16	142,45

Distribuzione regionale delle domande di agevolazione (Nr. e Lit./mld)												
Regioni	Anno 1997				Anno 1998				Anno 1999			
	Dom. presentate		Dom. approvate		Dom. presentate		Dom. approvate		Dom. presentate		Dom. approvate	
	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo
Piemonte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Valle d'Aosta	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Lombardia	-	-	-	-	2	1,27	-	-	1	0,37	5	6,26
Trentino Alto Adige	-	-	-	-	1	3,28	-	-	-	-	-	-
Veneto	-	-	-	-	1	2,00	-	-	3	3,16	-	-
Friuli-Venezia Giulia	-	-	-	-	1	9,56	-	1,93	-	-	1	9,56
Liguria	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Emilia-Romagna	-	-	-	-	1	1,05	-	1,62	1	16,65	2	3,12
Toscana	-	-	-	-	-	-	-	7,00	-	-	-	-
Umbria	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Marche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	3,16
Lazio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	0,11
Non Class. Centro-Nord	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Abruzzo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Molise	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Campania	-	-	-	-	-	-	-	-	1	2,00	-	-
Puglia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Basilicata	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Calabria	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sicilia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sardegna	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Non Class. Mezzogiorno	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Regione non classificabi	8	8,50	6	24,80	-	-	4	-	-	-	-	-
Totale	8	8,50	6	24,80	6	17,16	4	10,54	6	22,18	10	22,20

L.266 art.1

Rilevazione incentivi alle attività economiche e produttive

Scheda di sintesi

Legge:	67/88 - Centri servizi nel mezzogiorno
Amm.ne di riferimento:	Ministero Industria
Soggetto Attuatore:	SPI
Descrizione	Contributi per la creazione di centri di servizi per lo sviluppo dell'imprenditorialità nel mezzogiorno
Finalità	Sviluppo produttivo - *Creazione nuove imprese*
Settore di attività	Servizi
Aree di applicazione	Mezzogiorno
Soggetti Beneficiari	Piccole imprese
Tipologia dell'agevolazione	Contributo in c/capitale -Interventi a garanzia
Tipologia di procedimento (*)	Valutativo
Investimenti agevolabili	Terreni/fabbricati - Attrezzature/macchinari/impianti - Progettazione/studi/consulenze
Cofinanziamento UE	SI
Possibilità di presentare nuove domande per l'anno 2000	NO
Disponibilità alla data del 31/12/1998 (Compresi gli eventuali residui e gli stanziamenti su esercizi futuri -Lit/mld):	-
Disponibilità alla data del 31/12/1999 (Compresi gli eventuali residui e gli stanziamenti su esercizi futuri -Lit/mld):	-
Fabbisogno finanziario alla data del 31/12/1999 per domande presentate e non ancora esaminate -Lit/mld)	-
Stanziamenti previsti per l'anno 2000 -Lit/mld):	-
Incremento occupazionale previsto/realizzato (Riferito alle domande approvate nell'anno 1998):	-
Incremento occupazionale previsto/realizzato (Riferito alle domande approvate nell'anno 1999):	-

(*) Automatico: nel caso di procedimenti che non prevedono un'attività istruttoria di carattere tecnico-economico-finanziario
Valutativo: nel caso di procedimenti che prevedono una istruttoria ed una selezione delle iniziative
Negoziale: nel caso di procedimenti che prevedono la definizione delle iniziative sulla base di una negoziazione

67/88 - Centri servizi nel mezzogiorno

Dati finanziari (Lit./mld)				
	Anno 1997	Anno 1998	Anno 1999	Anni 95-99
Stanziamenti	-	-	-	-
Impegni	11,70	14,90	-	26,60
Agevolazioni Erogate	0,32	-	1,64	17,10

Domande di agevolazione (Nr. e Lit./mld)				
	Anno 1997	Anno 1998	Anno 1999	Anni 95-99
Dom. presentate	1	-	-	3
Importo. richiesto	14,900	-	-	38,380
Dom. Approvate	-	1	-	3
Importo. approvato	-	14,900	-	38,380

Distribuzione territoriale delle domande di agevolazione (Lit./mld)								
Aree di applicazione	Anno 1997		Anno 1998		Anno 1999		Anni 95-99	
	Agevolaz. richieste	Agevolaz. approvate	Agevolaz. richieste	Agevolaz. approvate	Agevolaz. richieste	Agevolaz. approvate	Agevolaz. richieste	Agevolaz. approvate
Centro-Nord	-	-	-	-	-	-	-	-
Sud	14,90	-	-	14,90	-	-	38,38	38,38
Non Classificabili	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	14,90	-	-	14,90	-	-	38,38	38,38

Distribuzione regionale delle domande di agevolazione (Nr. e Lit./mld)												
Regioni	Anno 1997				Anno 1998				Anno 1999			
	Dom. presentate		Dom. approvate		Dom. presentate		Dom. approvate		Dom. presentate		Dom. approvate	
	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo
Piemonte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Valle d'Aosta	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Lombardia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Trentino Alto Adige	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Veneto	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Friuli-Venezia-Giulia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Liguria	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Emilia-Romagna	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Toscana	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Umbria	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Marche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Lazio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Non Class. Centro-Nord	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Abruzzo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Molise	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Campania	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Puglia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Basilicata	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Calabria	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sicilia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sardegna	1	14,90	-	-	-	-	1	14,90	-	-	-	-
Non Class. Mezzogiorno	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Regione non classificabi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	1	14,90	-	-	-	-	1	14,90	-	-	-	-

L.266 art.1

Rilevazione incentivi alle attività economiche e produttive

Scheda di sintesi

Legge:	**556/88 - Sviluppo strutture turistiche e ricettive**
Amm.ne di riferimento:	**Presidenza Consiglio Ministri**
Soggetto Attuatore:	**Presidenza Consiglio Ministri**
Descrizione	Agevolazioni per sviluppo e razionalizzazione strutture ricettive
Finalità	Sviluppo produttivo - *Sostegno agli investimenti*
Settore di attività	Turismo
Area di applicazione	intero territorio nazionale
Soggetti Beneficiari	Piccole imprese - Medie imprese - Grandi imprese
Tipologia dell'agevolazione	Contributo in c/capitale -Contributo in c/interessi c/canoni
Tipologia di procedimento (*)	Valutativo
Investimenti agevolabili	Terreni/fabbricati - Attrezzature/macchinari/impianti - Formazione personale
Cofinanziamento UE	NO
Possibilità di presentare nuove domande per l'anno 2000	NO
Disponibilità alla data del 31/12/1998 (Compresi gli eventuali residui e gli stanziamenti su esercizi futuri -Lit/mld):	10,000
Disponibilità alla data del 31/12/1999 (Compresi gli eventuali residui e gli stanziamenti su esercizi futuri -Lit/mld):	10,000
Fabbisogno finanziario alla data del 31/12/1999 per domande presentate e non ancora esaminate -Lit/mld)	-
Stanziamenti previsti per l'anno 2000 -Lit/mld):	-
Incremento occupazionale previsto/realizzato (Riferito alle domande approvate nell'anno 1998):	-
Incremento occupazionale previsto/realizzato (Riferito alle domande approvate nell'anno 1999):	-

(*) Automatico: nel caso di procedimenti che non prevedono un'attività istruttoria di carattere tecnico-economico-finanziario
Valutativo: nel caso di procedimenti che prevedono una istruttoria ed una selezione delle iniziative
Negoziale: nel caso di procedimenti che prevedono la definizione delle iniziative sulla base di una negoziazione

556/88 - Sviluppo strutture turistiche e ricettive

Dati finanziari (Lit./mld)				
	Anno 1997	Anno 1998	Anno 1999	Anni 95-99
Stanziamenti	10,14	10,14	-	51,41
Impegni	4,74	4,74	-	18,98
Agevolazioni Erogate	-	-	4,08	4,08

Domande di agevolazione (Nr. e Lit./mld)				
	Anno 1997	Anno 1998	Anno 1999	Anni 95-99
Dom. presentate	-	-	-	-
Importo. richiesto	-	-	-	-
Dom. Approvate	-	-	-	-
Importo. approvato	-	-	-	-

Distribuzione territoriale delle domande di agevolazione (Lit./mld)								
Aree di applicazione	Anno 1997		Anno 1998		Anno 1999		Anni 95-99	
	Agevolaz. richieste	Agevolaz. approvate	Agevolaz. richieste	Agevolaz. approvate	Agevolaz. richieste	Agevolaz. approvate	Agevolaz. richieste	Agevolaz. approvate
Centro-Nord	-	-	-	-	-	-	-	-
Sud	-	-	-	-	-	-	-	-
Non Classificabili	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	-	-	-	-

Distribuzione regionale delle domande di agevolazione (Nr. e Lit./mld)												
Regioni	Anno 1997				Anno 1998				Anno 1999			
	Dom. presentate		Dom. approvate		Dom. presentate		Dom. approvate		Dom. presentate		Dom. approvate	
	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo
Piemonte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Valle d'Aosta	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Lombardia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Trentino Alto Adige	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Veneto	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Friuli-Venezia-Giulia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Liguria	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Emilia-Romagna	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Toscana	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Umbria	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Marche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Lazio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Non Class. Centro-Nord	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Abruzzo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Molise	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Campania	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Puglia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Basilicata	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Calabria	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sicilia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sardegna	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Non Class. Mezzogiorno	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Regione non classificabi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

L.266 art.1

Rilevazione incentivi alle attività economiche e produttive

Scheda di sintesi

Legge:	83/89 - Consorzi import - export
Amm.ne di riferimento:	Ministero Commercio Estero
Soggetto Attuatore:	Ministero Commercio Estero
Descrizione	Sostegno all'esportazione per consorzi tra piccole e medie imprese industriali, commerciali e artigiane
Finalità	Internazionalizzazione - *Penetrazione commerciale*
Settore di attività	Industria - Artigianato - Commercio
Area di applicazione	Intero territorio nazionale
Soggetti Beneficiari	Consorzi/Associazioni di imprese
Tipologia dell'agevolazione	Contributo in c/esercizio
Tipologia di procedimento (*)	Valutativo
Investimenti agevolabili	Attrezzature/macchinari/impianti - Progettazione/studi/consulenze - Brevetti/licenze/marchi - Formazione personale - Assunzioni - Spese generali

Cofinanziamento UE	NO
Possibilità di presentare nuove domande per l'anno 2000	SI
Disponibilità alla data del 31/12/1998 (Compresi gli eventuali residui e gli stanziamenti su esercizi futuri -Lit/mld):	-
Disponibilità alla data del 31/12/1999 (Compresi gli eventuali residui e gli stanziamenti su esercizi futuri -Lit/mld):	70,000
Fabbisogno finanziario alla data del 31/12/1999 per domande presentate e non ancora esaminate -Lit/mld)	-
Stanziamenti previsti per l'anno 2000 -Lit/mld):	36,5
Incremento occupazionale previsto/realizzato (Riferito alle domande approvate nell'anno 1998):	-
Incremento occupazionale previsto/realizzato (Riferito alle domande approvate nell'anno 1999):	-

(*) Automatico: nel caso di procedimenti che non prevedono un'attività istruttoria di carattere tecnico-economico-finanziario
Valutativo: nel caso di procedimenti che prevedono una istruttoria ed una selezione delle iniziative
Negoziale: nel caso di procedimenti che prevedono la definizione delle iniziative sulla base di una negoziazione

83/89 - Consorzi import - export

Dati finanziari (Lit./mld)				
	Anno 1997	Anno 1998	Anno 1999	Anni 95-99
Stanziamenti	20,00	18,50	22,50	113,25
Impegni	20,00	18,50	22,50	113,25
Agevolazioni Erogate	24,25	38,30	22,43	132,73

Domande di agevolazione (Nr. e Lit./mld)				
	Anno 1997	Anno 1998	Anno 1999	Anni 95-99
Dom. presentate	332	333	320	1.619
Importo richiesto	-	-	-	-
Dom. Approvate	319	323	325	1.583
Importo. approvato	20,000	18,500	-	90,500

Distribuzione territoriale delle domande di agevolazione (Lit./mld)								
Aree di applicazione	Anno 1997		Anno 1998		Anno 1999		Anni 95-99	
	Agevolaz. richieste	Agevolaz. approvate	Agevolaz. richieste	Agevolaz. approvate	Agevolaz. richieste	Agevolaz. approvate	Agevolaz. richieste	Agevolaz. approvate
Centro-Nord	-	-	-	17,55	-	-	-	17,55
Sud	-	-	-	0,95	-	-	-	0,95
Non Classificabili	-	20,00	-	-	-	-	-	20,00
Totale	-	20,00	-	18,50	-	-	-	38,50

Distribuzione regionale delle domande di agevolazione (Nr. e Lit./mld)												
Regioni	Anno 1997				Anno 1998				Anno 1999			
	Dom. presentate		Dom. approvate		Dom. presentate		Dom. approvate		Dom. presentate		Dom. approvate	
	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo
Piemonte	-	-	-	-	37	-	37	1,67	37	-	37	-
Valle d'Aosta	-	-	-	-	1	-	1	0,03	1	-	1	-
Lombardia	-	-	-	-	80	-	78	5,17	76	-	76	-
Trentino Alto Adige	-	-	-	-	1	-	1	0,04	1	-	1	-
Veneto	-	-	-	-	23	-	21	1,64	23	-	23	-
Friuli-Venezia Giulia	-	-	-	-	2	-	2	0,14	2	-	2	-
Liguria	-	-	-	-	5	-	5	0,25	5	-	5	-
Emilia-Romagna	-	-	-	-	38	-	38	2,53	39	-	41	-
Toscana	-	-	-	-	77	-	74	3,55	77	-	79	-
Umbria	-	-	-	-	8	-	8	0,78	7	-	7	-
Marche	-	-	-	-	20	-	20	1,15	22	-	22	-
Lazio	-	-	-	-	12	-	12	0,59	9	-	9	-
Non Class. Centro-Nord	306	-	295	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Abruzzo	-	-	-	-	4	-	3	0,05	2	-	2	-
Molise	-	-	-	-	2	-	2	0,03	-	-	-	-
Campania	-	-	-	-	7	-	7	0,27	6	-	6	-
Puglia	-	-	-	-	9	-	7	0,29	6	-	6	-
Basilicata	-	-	-	-	1	-	1	0,05	1	-	1	-
Calabria	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sicilia	-	-	-	-	4	-	4	0,13	4	-	4	-
Sardegna	-	-	-	-	2	-	2	0,12	2	-	3	-
Non Class. Mezzogiorno	26	-	24	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Regione non classificabi	-	-	-	20,00	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	332	-	319	20,00	333	-	323	18,50	320	-	325	-

L.266 art.1

Rilevazione incentivi alle attività economiche e produttive

Scheda di sintesi

Legge:	181/89 art.5, 7, 8 - Risanamento siderurgia
Amm.ne di riferimento:	Ministero Industria
Soggetto Attuatore:	IRI
Descrizione	Incentivi alla reindustrializzazione in attuazione del piano di ristrutturazione della siderurgia
Finalità	Razionalizzazione di settore - *Riconversione*
Settore di attività	Industria manufatturiera
Aree di applicazione	Aree prioritarie di crisi siderurgica: Genova, Terni, Napoli, Taranto
Soggetti Beneficiari	Grandi imprese
Tipologia dell'agevolazione	Contributo in c/capitale
Tipologia di procedimento (*)	Valutativo
Investimenti agevolabili	Terreni/fabbricati - Attrezzature/macchinari/impianti
Cofinanziamento UE	NO
Possibilità di presentare nuove domande per l'anno 2000	NO
Disponibilità alla data del 31/12/1998 (Compresi gli eventuali residui e gli stanziamenti su esercizi futuri -Lit/mld):	-
Disponibilità alla data del 31/12/1999 (Compresi gli eventuali residui e gli stanziamenti su esercizi futuri -Lit/mld):	-
Fabbisogno finanziario alla data del 31/12/1999 per domande presentate e non ancora esaminate -Lit/mld)	-
Stanziamenti previsti per l'anno 2000 -Lit/mld):	-
Incremento occupazionale previsto/realizzato (Riferito alle domande approvate nell'anno 1998):	-
Incremento occupazionale previsto/realizzato (Riferito alle domande approvate nell'anno 1999):	-

(*) Automatico: nel caso di procedimenti che non prevedono un'attività istruttoria di carattere tecnico-economico-finanziario
Valutativo: nel caso di procedimenti che prevedono una istruttoria ed una selezione delle iniziative
Negoziale: nel caso di procedimenti che prevedono la definizione delle iniziative sulla base di una negoziazione

181/89 art. 5, 7, 8 - Risanamento siderurgia

Dati finanziari (Lit./mld)	Anno 1997	Anno 1998	Anno 1999	Anni 95-99
Stanziamenti	-	-	-	-
Impegni	-	-	-	-
Agevolazioni Erogate	-	-	-	10,40

Domande di agevolazione (Nr. e Lit./mld)	Anno 1997	Anno 1998	Anno 1999	Anni 95-99
Dom. presentate	-	-	-	-
Importo richiesto	-	-	-	-
Dom. Approvate	-	-	-	-
Importo approvato	-	-	-	-

Distribuzione territoriale delle domande di agevolazione (Lit./mld)								
Aree di applicazione	Anno 1997		Anno 1998		Anno 1999		Anni 95-99	
	Agevolaz. richieste	Agevolaz. approvate	Agevolaz. richieste	Agevolaz. approvate	Agevolaz. richieste	Agevolaz. approvate	Agevolaz. richieste	Agevolaz. approvate
Centro-Nord	-	-	-	-	-	-	-	-
Sud	-	-	-	-	-	-	-	-
Non Classificabili	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	-	-	-	-

Distribuzione regionale delle domande di agevolazione (Nr. e Lit./mld)												
Regioni	Anno 1997				Anno 1998				Anno 1999			
	Dom. presentate		Dom. approvate		Dom. presentate		Dom. approvate		Dom. presentate		Dom. approvate	
	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo
Piemonte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Valle d'Aosta	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Lombardia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Trentino Alto Adige	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Veneto	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Friuli-Venezia-Giulia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Liguria	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Emilia-Romagna	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Toscana	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Umbria	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Marche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Lazio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Non Class. Centro-Nord	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Abruzzo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Molise	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Campania	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Puglia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Basilicata	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Calabria	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sicilia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sardegna	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Non Class. Mezzogiorno	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Regione non classificabi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

L.266 art.1

Rilevazione incentivi alle attività economiche e produttive

Scheda di sintesi

Legge:	**181/89 art.5, 7, 8 - Reindustrializzazione aree siderurgiche**
Amm.ne di riferimento:	**Ministero Industria**
Soggetto Attuatore:	**SPI**
Descrizione	Reindustrializzazione delle aree di crisi siderurgica
Finalità	Razionalizzazione di settore - *Riconversione*
Settore di attività	Industria estrattiva - Industria manufatturiera
Aree di applicazione	Aree di crisi siderurgica individuate nelle delibere CIPI del 13/10/89, 12/4/90 e 20/12/90: Genova, Terni, Napoli,Taranto, Trieste, Lovere, Villadossola, Massa, Piombino.
Soggetti Beneficiari	Piccole imprese - Medie imprese - Grandi imprese
Tipologia dell'agevolazione	Contributo in c/capitale -Contributo in c/interessi c/canoni -Interventi a garanzia -Mutuo diretto - Partecipazioni al Capitale - Prefinanziamenti
Tipologia di procedimento (*)	Valutativo
Investimenti agevolabili	Terreni/fabbricati - Attrezzature/macchinari/impianti - Progettazione/studi/consulenze - Brevetti/licenze/marchi - Software, arredamento

Cofinanziamento UE	NO
Possibilità di presentare nuove domande per l'anno 2000	NO
Disponibilità alla data del 31/12/1998 (Compresi gli eventuali residui e gli stanziamenti su esercizi futuri -Lit/mld):	325,000
Disponibilità alla data del 31/12/1999 (Compresi gli eventuali residui e gli stanziamenti su esercizi futuri -Lit/mld):	314,000
Fabbisogno finanziario alla data del 31/12/1999 per domande presentate e non ancora esaminate -Lit/mld)	78,45
Stanziamenti previsti per l'anno 2000 -Lit/mld):	120,5
Incremento occupazionale previsto/realizzato (Riferito alle domande approvate nell'anno 1998):	1429
Incremento occupazionale previsto/realizzato (Riferito alle domande approvate nell'anno 1999):	1.553

(*) Automatico: nel caso di procedimenti che non prevedono un'attività istruttoria di carattere tecnico-economico-finanziario
Valutativo: nel caso di procedimenti che prevedono una istruttoria ed una selezione delle iniziative
Negoziale: nel caso di procedimenti che prevedono la definizione delle iniziative sulla base di una negoziazione

181/89 art. 5, 7, 8 - Reindustrializzazione aree siderurgiche

	Dati finanziari (Lit./mld)			
	Anno 1997	Anno 1998	Anno 1999	Anni 95-99
Stanziamenti	24,10	-	98,35	309,15
Impegni	63,20	11,95	68,85	408,02
Agevolazioni Erogate	57,77	73,16	86,63	297,65

	Domande di agevolazione (Nr. e Lit./mld)			
	Anno 1997	Anno 1998	Anno 1999	Anni 95-99
Dom. presentate	58	29	11	181
Importo richiesto	300,467	413,923	105,337	1.456,618
Dom. Approvate	21	16	21	85
Importo approvato	115,800	120,570	250,214	657,243

Distribuzione territoriale delle domande di agevolazione (Lit./mld)								
Aree di applicazione	Anno 1997		Anno 1998		Anno 1999		Anni 95-99	
	Agevolaz. richieste	Agevolaz. approvate	Agevolaz. richieste	Agevolaz. approvate	Agevolaz. richieste	Agevolaz. approvate	Agevolaz. richieste	Agevolaz. approvate
Centro-Nord	128,59	70,65	49,54	48,54	14,00	43,36	403,46	215,37
Sud	171,88	45,15	364,38	72,03	91,34	206,86	1.053,16	441,87
Non Classificabili	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**300,47**	**115,80**	**413,92**	**120,57**	**105,34**	**250,21**	**1.456,62**	**657,24**

Distribuzione regionale delle domande di agevolazione (Nr. e Lit./mld)												
Regioni	Anno 1997				Anno 1998				Anno 1999			
	Dom. presentate		Dom. approvate		Dom. presentate		Dom. approvate		Dom. presentate		Dom. approvate	
	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo
Piemonte	3	5,40	1	1,39	-	-	-	-	-	-	1	1,26
Valle d'Aosta	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Lombardia	-	-	-	-	1	4,20	-	-	1	4,08	-	-
Trentino Alto Adige	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Veneto	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Friuli-Venezia-Giulia	1	4,50	1	4,50	-	-	-	-	1	0,70	1	0,70
Liguria	4	12,36	2	8,20	-	-	1	0,91	-	-	1	3,00
Emilia-Romagna	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Toscana	20	72,77	6	44,06	5	22,77	7	33,38	3	5,22	8	19,53
Umbria	11	33,55	2	12,50	5	22,58	3	14,25	1	4,00	4	18,87
Marche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Lazio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Non Class. Centro-Nord	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Abruzzo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Molise	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Campania	9	100,91	6	35,47	8	73,27	5	72,03	3	36,69	2	21,26
Puglia	10	70,97	3	9,68	10	291,11	-	-	2	54,65	4	185,59
Basilicata	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Calabria	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sicilia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sardegna	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Non Class. Mezzogiorno	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Regione non classificabi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**58**	**300,47**	**21**	**115,80**	**29**	**413,92**	**16**	**120,57**	**11**	**105,34**	**21**	**250,21**

L.266 art.1

Rilevazione incentivi alle attività economiche e produttive

Scheda di sintesi

Legge:	408/89 - Reindustrializzazione aree siderurgiche
Amm.ne di riferimento:	Ministero Industria
Soggetto Attuatore:	SPI
Descrizione	Reindustrializzazione dell'area di crisi siderurgica di Taranto
Finalità	Razionalizzazione di settore - *Riconversione*
Settore di attività	Industria - Terziario
Aree di applicazione	Area di crisi siderurgica di Taranto individuata con delibera CIPI del 20 dicembre 1991
Soggetti Beneficiari	Piccole imprese - Medie imprese - Grandi imprese
Tipologia dell'agevolazione	Contributo in c/capitale -Contributo in c/interessi c/canoni -Interventi a garanzia -Mutuo diretto - Partecipazioni al Capitale - Prefinanziamenti
Tipologia di procedimento (*)	Valutativo
Investimenti agevolabili	Terreni/fabbricati - Attrezzature/macchinari/impianti - Progettazione/studi/consulenze - Brevetti/licenze/marchi

Cofinanziamento UE	NO
Possibilità di presentare nuove domande per l'anno 2000	NO
Disponibilità alla data del 31/12/1998 (Compresi gli eventuali residui e gli stanziamenti su esercizi futuri -Lit/mld):	34,000
Disponibilità alla data del 31/12/1999 (Compresi gli eventuali residui e gli stanziamenti su esercizi futuri -Lit/mld):	34,000
Fabbisogno finanziario alla data del 31/12/1999 per domande presentate e non ancora esaminate -Lit/mld)	-
Stanziamenti previsti per l'anno 2000 -Lit/mld):	-
Incremento occupazionale previsto/realizzato (Riferito alle domande approvate nell'anno 1998):	21
Incremento occupazionale previsto/realizzato (Riferito alle domande approvate nell'anno 1999):	101

(*) Automatico: nel caso di procedimenti che non prevedono un'attività istruttoria di carattere tecnico-economico-finanziario
Valutativo: nel caso di procedimenti che prevedono una istruttoria ed una selezione delle iniziative
Negoziale: nel caso di procedimenti che prevedono la definizione delle iniziative sulla base di una negoziazione

408/89 - Reindustrializzazione aree siderurgiche

Dati finanziari (Lit./mld)				
	Anno 1997	Anno 1998	Anno 1999	Anni 95-99
Stanziamenti	-	45,20	-	59,20
Impegni	-	8,49	19,17	31,57
Agevolazioni Erogate	75,52	38,67	3,85	188,93

Domande di agevolazione (Nr. e Lit./mld)				
	Anno 1997	Anno 1998	Anno 1999	Anni 95-99
Dom. presentate	-	2	1	4
Importo richiesto	-	17,195	7,500	3.936,695
Dom. Approvate	-	1	2	5
Importo approvato	-	6,380	18,315	94,757

Distribuzione territoriale delle domande di agevolazione (Lit./mld)								
Aree di applicazione	Anno 1997		Anno 1998		Anno 1999		Anni 95-99	
	Agevolaz. richiesta	Agevolaz. approvate	Agevolaz. richiesta	Agevolaz. approvate	Agevolaz. richiesta	Agevolaz. approvate	Agevolaz. richiesta	Agevolaz. approvate
Centro-Nord	-	-	-	-	-	-	-	-
Sud	-	-	17,20	6,38	7,50	18,31	3.936,70	94,76
Non Classificabili	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	17,20	6,38	7,50	18,31	3.936,70	94,76

Distribuzione regionale delle domande di agevolazione (Nr. e Lit./mld)												
Regioni	Anno 1997				Anno 1998				Anno 1999			
	Dom. presentate		Dom. approvate		Dom. presentate		Dom. approvate		Dom. presentate		Dom. approvate	
	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo
Piemonte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Valle d'Aosta	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Lombardia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Trentino Alto Adige	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Veneto	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Friuli-Venezia-Giulia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Liguria	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Emilia-Romagna	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Toscana	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Umbria	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Marche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Lazio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Non Class. Centro-Nord	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Abruzzo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Molise	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Campania	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Puglia	-	-	-	-	2	17,20	1	6,38	1	7,50	2	18,31
Basilicata	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Calabria	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sicilia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sardegna	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Non Class. Mezzogiorno	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Regione non classificabi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	2	17,20	1	6,38	1	7,50	2	18,31

L.266 art.1

Rilevazione incentivi alle attività economiche e produttive

Scheda di sintesi

Legge:	**100/90 art.4 - Crediti agevolati per imprese miste all'estero**
Amm.ne di riferimento:	**Ministero Commercio Estero**
Soggetto Attuatore:	**SIMEST SPA**
Descrizione	Promozione della partecipazione di imprese miste all'estero
Finalità	Internazionalizzazione - *Investimenti diretti all'estero* - *Collaborazioni e partenariati*
Settore di attività	Agricoltura - Industria - Terziario
Aree di applicazione	Intero territorio nazionale
Soggetti Beneficiari	Piccole imprese - Medie imprese - Grandi imprese - Consorzi/Associazioni di imprese
Tipologia dell'agevolazione	Contributo in c/interessi c/canoni
Tipologia di procedimento (*)	Valutativo
Investimenti agevolabili	Terreni/fabbricati - Attrezzature/macchinari/impianti - Progettazione/studi/consulenze

Cofinanziamento UE	NO
Possibilità di presentare nuove domande per l'anno 2000	SI
Disponibilità alla data del 31/12/1998 - (Compresi gli eventuali residui e gli stanziamenti su esercizi futuri -Lit/mld):	60,900
Disponibilità alla data del 31/12/1999 - (Compresi gli eventuali residui e gli stanziamenti su esercizi futuri -Lit/mld):	42,303
Fabbisogno finanziario alla data del 31/12/1999 per domande presentate e non ancora esaminate -Lit/mld)	2,958
Stanziamenti previsti per l'anno 2000 - -Lit/mld):	30
Incremento occupazionale previsto/realizzato (Riferito alle domande approvate nell'anno 1998):	-
Incremento occupazionale previsto/realizzato (Riferito alle domande approvate nell'anno 1999):	-

(*) Automatico: nel caso di procedimenti che non prevedono un'attività istruttoria di carattere tecnico-economico-finanziario
Valutativo: nel caso di procedimenti che prevedono una istruttoria ed una selezione delle iniziative
Negoziale: nel caso di procedimenti che prevedono la definizione delle iniziative sulla base di una negoziazione

100/90 art. 4 - Crediti agevolati per imprese miste all'estero

	Dati finanziari (Lit./mld)			
	Anno 1997	Anno 1998	Anno 1999	Anni 95-99
Stanziamenti	-	50,00	-	150,20
Impegni	14,60	26,00	18,60	107,90
Agevolazioni Erogate	4,76	2,91	5,31	22,27

	Domande di agevolazione (Nr. e Lit./mld)			
	Anno 1997	Anno 1998	Anno 1999	Anni 95-99
Dom. presentate	28	33	33	179
Importo richiesto	19,500	23,837	21,174	115,211
Dom. Approvate	33	35	29	177
Importo approvato	18,400	26,394	18,597	119,891

Distribuzione territoriale delle domande di agevolazione (Lit./mld)								
Aree di applicazione	Anno 1997		Anno 1998		Anno 1999		Anni 95-99	
	Agevolaz. richieste	Agevolaz. approvate	Agevolaz. richieste	Agevolaz. approvate	Agevolaz. richieste	Agevolaz. approvate	Agevolaz. richieste	Agevolaz. approvate
Centro-Nord	19,30	17,80	23,53	26,08	19,93	17,35	112,96	117,64
Sud	0,20	0,60	0,31	0,31	1,24	1,24	2,25	2,25
Non Classificabili	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	19,50	18,40	23,84	26,39	21,17	18,60	115,21	119,89

Distribuzione regionale delle domande di agevolazione (Nr. e Lit./mld)												
Regioni	Anno 1997				Anno 1998				Anno 1999			
	Dom. presentate		Dom. approvate		Dom. presentate		Dom. approvate		Dom. presentate		Dom. approvate	
	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo
Piemonte	5	2,90	6	3,20	4	2,57	4	2,57	3	1,10	2	0,75
Valle d'Aosta	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Lombardia	6	6,30	5	6,20	13	12,42	12	12,10	12	8,34	10	6,42
Trentino Alto Adige	-	-	-	-	1	0,19	1	0,19	-	-	-	-
Veneto	4	1,50	5	1,10	1	0,22	2	0,71	2	4,21	2	4,21
Friuli-Venezia Giulia	3	3,50	3	1,70	1	0,89	2	2,75	3	3,65	3	3,65
Liguria	1	1,40	2	1,90	-	-	-	-	-	-	-	-
Emilia-Romagna	4	2,50	3	1,90	5	2,61	6	3,13	4	1,31	4	1,32
Toscana	1	0,10	1	0,10	2	0,90	2	0,90	2	0,39	1	0,08
Umbria	-	-	-	-	1	0,06	1	0,06	-	-	-	-
Marche	1	0,40	3	0,80	-	-	-	-	-	-	-	-
Lazio	2	0,70	3	0,90	3	3,67	3	3,67	3	0,92	3	0,92
Non Class. Centro-Nord	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Abruzzo	-	-	-	-	1	0,06	1	0,06	-	-	-	-
Molise	-	-	-	-	-	-	-	-	1	0,86	1	0,86
Campania	1	0,20	2	0,60	-	-	-	-	-	-	-	-
Puglia	-	-	-	-	1	0,25	1	0,25	1	0,05	1	0,05
Basilicata	-	-	-	-	-	-	-	-	1	0,26	1	0,25
Calabria	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sicilia	-	-	-	-	-	-	-	-	1	0,08	1	0,08
Sardegna	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Non Class. Mezzogiorno	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Regione non classificabi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	28	19,50	33	18,40	33	23,84	35	26,39	33	21,17	29	18,60

L.266 art.1

Rilevazione incentivi alle attività economiche e produttive

Scheda di sintesi

Legge:	**221/90 art.3 - Politiche minerarie**
Amm.ne di riferimento:	**Ministero Industria**
Soggetto Attuatore:	**Ministero Industria**
Descrizione	Incentivi alle attività economiche sostitutive nelle aree interessate da ristrutturazione o cessazione delle attività minerarie
Finalità	Razionalizzazione di settore - *Riconversione*
Settore di attività	Industria manufatturiera - Artigianato - Commercio - Trasporti - Turismo
Aree di applicazione	Territori dei Comuni individuati dalle Deliberazioni CIPE del 30 luglio 1991, del 20 dicembre 1991 e del 4 agosto 1993, dichiaranti i bacini di crisi mineraria
Soggetti Beneficiari	Piccole imprese - Medie imprese - Grandi imprese
Tipologia dell'agevolazione	Contributo in c/capitale
Tipologia di procedimento (*)	Valutativo
Investimenti agevolabili	Terreni/fabbricati - Attrezzature/macchinari/impianti - Progettazione/studi/consulenze - Brevetti/licenze/marchi

Cofinanziamento UE	NO
Possibilità di presentare nuove domande per l'anno 2000	NO
Disponibilità alla data del 31/12/1998 (Compresi gli eventuali residui e gli stanziamenti su esercizi futuri -Lit/mld):	79,000
Disponibilità alla data del 31/12/1999 (Compresi gli eventuali residui e gli stanziamenti su esercizi futuri -Lit/mld):	-
Fabbisogno finanziario alla data del 31/12/1999 per domande presentate e non ancora esaminate -Lit/mld)	-
Stanziamenti previsti per l'anno 2000 -Lit/mld):	-
Incremento occupazionale previsto/realizzato (Riferito alle domande approvate nell'anno 1998):	- -
Incremento occupazionale previsto/realizzato (Riferito alle domande approvate nell'anno 1999):	890

(*) Automatico: nel caso di procedimenti che non prevedono un'attività istruttoria di carattere tecnico-economico-finanziario
Valutativo: nel caso di procedimenti che prevedono una istruttoria ed una selezione delle iniziative
Negoziale: nel caso di procedimenti che prevedono la definizione delle iniziative sulla base di una negoziazione

221/90 art. 3 - Politiche minerarie

Dati finanziari (Lit./mld)				
	Anno 1997	Anno 1998	Anno 1999	Anni 95-99
Stanziamenti	30,00	20,00	20,00	140,00
Impegni	4,60	-	83,34	132,84
Agevolazioni Erogate	-	10,13	6,03	16,16

Domande di agevolazione (Nr. e Lit./mld)				
	Anno 1997	Anno 1998	Anno 1999	Anni 95-99
Dom. presentate	-	133	69	202
Importo richiesto	-	137,666	104,697	242,363
Dom. Approvate	12	45	64	121
Importo approvato	-	44,690	83,336	128,026

Distribuzione territoriale delle domande di agevolazione (Lit./mld)								
Aree di applicazione	Anno 1997		Anno 1998		Anno 1999		Anni 95-99	
	Agevolaz. richieste	Agevolaz. approvate	Agevolaz. richieste	Agevolaz. approvate	Agevolaz. richieste	Agevolaz. approvate	Agevolaz. richieste	Agevolaz. approvate
Centro-Nord	-	-	89,67	13,41	17,20	32,21	106,86	45,62
Sud	-	-	48,00	31,28	87,50	51,12	135,50	82,41
Non Classificabili	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	137,67	44,69	104,70	83,34	242,36	128,03

Distribuzione regionale delle domande di agevolazione (Nr. e Lit./mld)												
Regioni	Anno 1997				Anno 1998				Anno 1999			
	Dom. presentate		Dom. approvate		Dom. presentate		Dom. approvate		Dom. presentate		Dom. approvate	
	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo
Piemonte	-	-	-	-	5	2,17	-	-	5	2,17	5	2,15
Valle d'Aosta	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Lombardia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Trentino Alto Adige	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Veneto	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Friuli Venezia Giulia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Liguria	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Emilia Romagna	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Toscana	-	-	-	-	71	87,50	34	13,41	45	15,03	44	30,06
Umbria	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Marche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Lazio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Non Class. Centro-Nord	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Abruzzo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Molise	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Campania	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Puglia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Basilicata	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Calabria	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sicilia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sardegna	-	-	-	-	57	48,00	11	31,28	19	87,50	15	51,12
Non Class. Mezzogiorno	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Regione non classificabi	-	-	12	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	12	-	133	137,67	45	44,69	69	104,70	64	83,34

L.266 art.1

Rilevazione incentivi alle attività economiche e produttive

Scheda di sintesi

Legge:	**304/90 art.3 - Gare Internazionali**
Amm.ne di riferimento:	**Ministero Commercio Estero**
Soggetto Attuatore:	**SIMEST SPA**
Descrizione	Partecipazione delle imprese italiane a gare internazionali indette da paesi extra UE
Finalità	Internazionalizzazione - *Penetrazione commerciale*
Settore di attività	Industria estrattiva - Industria manufatturiera - Terziario
Area di applicazione	Intero territorio nazionale
Soggetti Beneficiari	Piccole imprese - Medie imprese - Grandi imprese - Consorzi/Associazioni di imprese
Tipologia dell'agevolazione	Mutuo diretto
Tipologia di procedimento (*)	Valutativo
Investimenti agevolabili	Spese per partecipazione a gare internazionali
Cofinanziamento UE	NO
Possibilità di presentare nuove domande per l'anno 2000	SI
Disponibilità alla data del 31/12/1998 (Compresi gli eventuali residui e gli stanziamenti su esercizi futuri -Lit/mld):	23,816
Disponibilità alla data del 31/12/1999 (Compresi gli eventuali residui e gli stanziamenti su esercizi futuri -Lit/mld):	26,900
Fabbisogno finanziario alla data del 31/12/1999 per domande presentate e non ancora esaminate -Lit/mld)	8
Stanziamenti previsti per l'anno 2000 -Lit/mld):	3,9
Incremento occupazionale previsto/realizzato (Riferito alle domande approvate nell'anno 1998):	-
Incremento occupazionale previsto/realizzato (Riferito alle domande approvate nell'anno 1999):	-

(*) Automatico: nel caso di procedimenti che non prevedono un'attività istruttoria di carattere tecnico-economico-finanziario
Valutativo: nel caso di procedimenti che prevedono una istruttoria ed una selezione delle iniziative
Negoziale: nel caso di procedimenti che prevedono la definizione delle iniziative sulla base di una negoziazione

304/90 art. 3 - Gare Internazionali

Dati finanziari (Lit./mld)				
	Anno 1997	Anno 1998	Anno 1999	Anni 95-99
Stanziamenti	-	-	50,00	50,00
Impegni	10,10	7,70	40,00	81,20
Agevolazioni Erogate	8,59	6,62	5,72	20,94

Domande di agevolazione (Nr. e Lit./mld)				
	Anno 1997	Anno 1998	Anno 1999	Anni 95-99
Dom. presentate	34	25	23	147
Importo richiesto	8,600	13,600	9,000	31,200
Dom. Approvate	31	18	18	67
Importo. approvato	10,100	7,700	10,900	28,700

Distribuzione territoriale delle domande di agevolazione (Lit./mld)								
Aree di applicazione	Anno 1997		Anno 1998		Anno 1999		Anni 95-99	
	Agevolaz. richieste	Agevolaz. approvate	Agevolaz. richieste	Agevolaz. approvate	Agevolaz. richieste	Agevolaz. approvate	Agevolaz. richieste	Agevolaz. approvate
Centro-Nord	-	-	-	-	-	-	-	-
Sud	-	-	-	-	-	-	-	-
Non Classificabili	8,60	10,10	13,60	7,70	9,00	10,90	31,20	28,70
Totale	8,60	10,10	13,60	7,70	9,00	10,90	31,20	28,70

Distribuzione regionale delle domande di agevolazione (Nr. e Lit./mld)												
Regioni	Anno 1997				Anno 1998				Anno 1999			
	Dom. presentate		Dom. approvate		Dom. presentate		Dom. approvate		Dom. presentate		Dom. approvate	
	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo
Piemonte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Valle d'Aosta	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Lombardia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Trentino Alto Adige	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Veneto	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Friuli Venezia Giulia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Liguria	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Emilia Romagna	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Toscana	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Umbria	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Marche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Lazio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Non Class. Centro-Nord	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Abruzzo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Molise	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Campania	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Puglia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Basilicata	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Calabria	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sicilia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sardegna	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Non Class. Mezzogiorno	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Regione non classificabi	34	8,60	31	10,10	25	13,60	18	7,70	23	9,00	18	10,90
Totale	34	8,60	31	10,10	25	13,60	18	7,70	23	9,00	18	10,90

L.266 art.1

Rilevazione incentivi alle attività economiche e produttive

Scheda di sintesi

Legge:	**10/91 - Risparmio energetico**
Amm.ne di riferimento:	**Ministero Industria**
Soggetto Attuatore:	**Ministero Industria**
Descrizione	Incentivi per l'uso razionale dell'energia e lo sviluppo delle fonti rinnovabili (risparmio energetico)
Finalità	Tutela ambientale - *Risparmio energetico*
Settore di attività	Industria - Terziario
Aree di applicazione	Intero territorio nazionale
Soggetti Beneficiari	Piccole imprese - Medie imprese - Grandi imprese - Consorzi/Associazioni di imprese - Aziende comunali, delle provincie e delle regioni e relativi consorzi
Tipologia dell'agevolazione	Contributo in c/capitale
Tipologia di procedimento (*)	Valutativo
Investimenti agevolabili	Attrezzature/macchinari/impianti - Progettazione/studi/consulenze

Cofinanziamento UE	SI
Possibilità di presentare nuove domande per l'anno 2000	NO
Disponibilità alla data del 31/12/1998 (Compresi gli eventuali residui e gli stanziamenti su esercizi futuri -Lit/mld):	22,000
Disponibilità alla data del 31/12/1999 (Compresi gli eventuali residui e gli stanziamenti su esercizi futuri -Lit/mld):	-
Fabbisogno finanziario alla data del 31/12/1999 per domande presentate e non ancora esaminate -Lit/mld)	-
Stanziamenti previsti per l'anno 2000 -Lit/mld):	-
Incremento occupazionale previsto/realizzato (Riferito alle domande approvate nell'anno 1998):	-
Incremento occupazionale previsto/realizzato (Riferito alle domande approvate nell'anno 1999):	-

(*) Automatico: nel caso di procedimenti che non prevedono un'attività istruttoria di carattere tecnico-economico-finanziario
Valutativo: nel caso di procedimenti che prevedono una istruttoria ed una selezione delle iniziative
Negoziale: nel caso di procedimenti che prevedono la definizione delle iniziative sulla base di una negoziazione

10/91 - Risparmio energetico

Dati finanziari (Lit./mld)				
	Anno 1997	Anno 1998	Anno 1999	Anni 95-99
Stanziamenti	56,00	-	-	142,40
Impegni	39,90	-	-	126,30
Agevolazioni Erogate	55,11	25,05	28,69	334,74

Domande di agevolazione (Nr. e Lit./mld)				
	Anno 1997	Anno 1998	Anno 1999	Anni 95-99
Dom. presentate	-	-	-	-
Importo richiesto	-	-	-	4.649,000
Dom.i Approvate	-	-	-	367
Importo approvato	-	-	-	631,000

Distribuzione territoriale delle domande di agevolazione (Lit./mld)								
Aree di applicazione	Anno 1997		Anno 1998		Anno 1999		Anni 95-99	
	Agevolaz. richieste	Agevolaz. approvate	Agevolaz. richieste	Agevolaz. approvate	Agevolaz. richieste	Agevolaz. approvate	Agevolaz. richieste	Agevolaz. approvate
Centro-Nord	-	-	-	-	-	-	3.459,00	394,00
Sud	-	-	-	-	-	-	1.190,00	237,00
Non Classificabili	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	-	-	4.649,00	631,00

Distribuzione regionale delle domande di agevolazione (Nr. e Lit./mld)												
Regioni	Anno 1997				Anno 1998				Anno 1999			
	Dom. presentate		Dom. approvate		Dom. presentate		Dom. approvate		Dom. presentate		Dom. approvate	
	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo
Piemonte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Valle d'Aosta	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Lombardia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Trentino Alto Adige	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Veneto	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Friuli-Venezia Giulia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Liguria	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Emilia Romagna	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Toscana	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Umbria	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Marche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Lazio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Non Class. Centro-Nord	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Abruzzo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Molise	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Campania	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Puglia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Basilicata	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Calabria	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sicilia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sardegna	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Non Class. Mezzogiorno	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Regione non classificabi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

L.266 art.1

Rilevazione incentivi alle attività economiche e produttive

Scheda di sintesi

Legge:	**19/91 art.2 - Crediti agevolati SIMEST**
Amm.ne di riferimento:	**Ministero Commercio Estero**
Soggetto Attuatore:	**SIMEST SPA**
Descrizione	Promozione della partecipazione di imprese miste all'estero
Finalità	Internazionalizzazione - *Investimenti diretti all'estero* - *Collaborazioni e partenariati*
Settore di attività	Agricoltura - Industria - Terziario
Area di applicazione	Imprese Italiane localizzate nel Friuli-Venezia-Giulia e Veneto
Soggetti Beneficiari	Piccole imprese - Medie imprese - Grandi imprese - Consorzi/Associazioni di imprese
Tipologia dell'agevolazione	Contributo in c/interessi c/canoni
Tipologia di procedimento (*):	Valutativo
Investimenti agevolabili	Terreni/fabbricati - Attrezzature/macchinari/impianti - Progettazione/studi/consulenze
Cofinanziamento UE	NO
Possibilità di presentare nuove domande per l'anno 2000	SI
Disponibilità alla data del 31/12/1998 (Compresi gli eventuali residui e gli stanziamenti su esercizi futuri -Lit/mld):	60,900
Disponibilità alla data del 31/12/1999 (Compresi gli eventuali residui e gli stanziamenti su esercizi futuri -Lit/mld):	42,303
Fabbisogno finanziario alla data del 31/12/1999 per domande presentate e non ancora esaminate -Lit/mld)	0,114
Stanziamenti previsti per l'anno 2000 -Lit/mld):	30
Incremento occupazionale previsto/realizzato (Riferito alle domande approvate nell'anno 1998):	-
Incremento occupazionale previsto/realizzato (Riferito alle domande approvate nell'anno 1999):	-

(*) Automatico: nel caso di procedimenti che non prevedono un'attività istruttoria di carattere tecnico-economico-finanziario
Valutativo: nel caso di procedimenti che prevedono una istruttoria ed una selezione delle iniziative
Negoziale: nel caso di procedimenti che prevedono la definizione delle iniziative sulla base di una negoziazione

19/91 art. 2 - Crediti agevolati SIMEST

Dati finanziari (Lit./mld)				
	Anno 1997	Anno 1998	Anno 1999	Anni 95-99
Stanziamenti	-	50,00	-	50,00
Impegni	-	26,00	0,43	26,43
Agevolazioni Erogate	-	0,00	0,17	0,17

Domande di agevolazione (Nr. e Lit./mld)				
	Anno 1997	Anno 1998	Anno 1999	Anni 95-99
Dom. presentate	-	7	2	9
Importo richiesto	-	1,771	0,547	2,318
Dom. Approvate	-	7	1	8
Importo approvato	-	1,771	0,433	2,204

Distribuzione territoriale delle domande di agevolazione (Lit./mld)								
Aree di applicazione	Anno 1997		Anno 1998		Anno 1999		Anni 95-99	
	Agevolaz. richieste	Agevolaz. approvate	Agevolaz. richieste	Agevolaz. approvate	Agevolaz. richieste	Agevolaz. approvate	Agevolaz. richieste	Agevolaz. approvate
Centro-Nord	-	-	1,77	1,77	0,55	0,43	2,32	2,20
Sud	-	-	-	-	-	-	-	-
Non Classificabili	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	1,77	1,77	0,55	0,43	2,32	2,20

Distribuzione regionale delle domande di agevolazione (Nr. e Lit./mld)												
Regioni	Anno 1997				Anno 1998				Anno 1999			
	Dom. presentate		Dom. approvate		Dom. presentate		Dom. approvate		Dom. presentate		Dom. approvate	
	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo
Piemonte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Valle d'Aosta	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Lombardia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Trentino Alto Adige	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Veneto	-	-	-	-	5	0,33	5	0,33	1	0,43	1	0,43
Friuli Venezia Giulia	-	-	-	-	2	1,44	2	1,44	1	0,11	-	-
Liguria	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Emilia Romagna	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Toscana	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Umbria	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Marche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Lazio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Non Class. Centro-Nord	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Abruzzo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Molise	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Campania	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Puglia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Basilicata	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Calabria	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sicilia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sardegna	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Non Class. Mezzogiorno	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Regione non classificabi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	7	1,77	7	1,77	2	0,55	1	0,43

L.266 art.1

Rilevazione incentivi alle attività economiche e produttive

Scheda di sintesi

Legge:	**317/91 art.5, 6, 12 - Investimenti innovativi**
Amm.ne di riferimento:	**Ministero Industria**
Soggetto Attuatore:	**Ministero Industria**
Descrizione	Agevolazioni alle PMI per investimenti innovativi
Finalità	Sviluppo produttivo - *Sostegno agli investimenti*
Settore di attività	Industria - Terziario
Area di applicazione	Intero territorio nazionale
Soggetti Beneficiari	Piccole imprese - Medie imprese
Tipologia dell'agevolazione	Contributo in c/capitale -Credito di imposta/bonus fiscale
Tipologia di procedimento (*)	Automatico
Investimenti agevolabili	Attrezzature/macchinari/impianti
Cofinanziamento UE	NO
Possibilità di presentare nuove domande per l'anno 2000	NO
Disponibilità alla data del 31/12/1998 (Compresi gli eventuali residui e gli stanziamenti su esercizi futuri -Lit/mld):	-
Disponibilità alla data del 31/12/1999 (Compresi gli eventuali residui e gli stanziamenti su esercizi futuri -Lit/mld):	-
Fabbisogno finanziario alla data del 31/12/1999 per domande presentate e non ancora esaminate -Lit/mld)	-
Stanziamenti previsti per l'anno 2000 -Lit/mld):	-
Incremento occupazionale previsto/realizzato (Riferito alle domande approvate nell'anno 1998):	-
Incremento occupazionale previsto/realizzato (Riferito alle domande approvate nell'anno 1999):	-

(*) Automatico: nel caso di procedimenti che non prevedono un'attività istruttoria di carattere tecnico-economico-finanziario
Valutativo: nel caso di procedimenti che prevedono una istruttoria ed una selezione delle iniziative
Negoziale: nel caso di procedimenti che prevedono la definizione delle iniziative sulla base di una negoziazione

317/91 art. 5, 6, 12 - Investimenti innovativi

Dati finanziari (Lit./mld)				
	Anno 1997	Anno 1998	Anno 1999	Anni 95-99
Stanziamenti	-	-	-	-
Impegni	-	-	-	-
Agevolazioni Erogate	45,98	-	61,14	240,59

Domande di agevolazione (Nr. e Lit./mld)				
	Anno 1997	Anno 1998	Anno 1999	Anni 95-99
Dom. presentate	-	-	-	126
Importo richiesto	-	-	-	-
Dom. Approvate	403	-	17	2.504
Importo approvato	63,258	-	3,084	234,370

Distribuzione territoriale delle domande di agevolazione (Lit./mld)								
Aree di applicazione	Anno 1997		Anno 1998		Anno 1999		Anni 95-99	
	Agevolaz. richieste	Agevolaz. approvate	Agevolaz. richieste	Agevolaz. approvate	Agevolaz. richieste	Agevolaz. approvate	Agevolaz. richieste	Agevolaz. approvate
Centro-Nord	-	9,58	-	-	-	2,17	-	11,75
Sud	-	53,68	-	-	-	0,91	-	54,59
Non Classificabili	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	63,26	-	-	-	3,08	-	66,34

Distribuzione regionale delle domande di agevolazione (Nr. e Lit./mld)												
Regioni	Anno 1997				Anno 1998				Anno 1999			
	Dom. presentate		Dom. approvate		Dom. presentate		Dom. approvate		Dom. presentate		Dom. approvate	
	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo
Piemonte	-	-	12	1,01	-	-	-	-	-	-	1	0,05
Valle d'Aosta	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Lombardia	-	-	32	1,87	-	-	-	-	-	-	8	0,83
Trentino Alto Adige	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Veneto	-	-	29	1,76	-	-	-	-	-	-	4	0,85
Friuli Venezia Giulia	-	-	1	0,03	-	-	-	-	-	-	-	-
Liguria	-	-	1	0,05	-	-	-	-	-	-	-	-
Emilia Romagna	-	-	19	1,49	-	-	-	-	-	-	-	-
Toscana	-	-	11	1,00	-	-	-	-	-	-	-	-
Umbria	-	-	15	1,39	-	-	-	-	-	-	-	-
Marche	-	-	7	0,30	-	-	-	-	-	-	-	-
Lazio	-	-	8	0,66	-	-	-	-	-	-	2	0,44
Non Class. Centro-Nord	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Abruzzo	-	-	28	4,05	-	-	-	-	-	-	-	-
Molise	-	-	1	0,17	-	-	-	-	-	-	-	-
Campania	-	-	114	26,17	-	-	-	-	-	-	2	0,91
Puglia	-	-	65	8,97	-	-	-	-	-	-	-	-
Basilicata	-	-	5	0,78	-	-	-	-	-	-	-	-
Calabria	-	-	5	1,37	-	-	-	-	-	-	-	-
Sicilia	-	-	46	10,98	-	-	-	-	-	-	-	-
Sardegna	-	-	4	1,18	-	-	-	-	-	-	-	-
Non Class. Mezzogiorno	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Regione non classificabi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	403	63,26	-	-	-	-	-	-	17	3,08

L.266 art.1

Rilevazione incentivi alle attività economiche e produttive

Scheda di sintesi

Legge:	**317/91 art.8 - Ricerca e sviluppo delle PMI**
Amm.ne di riferimento:	**Ministero Industria**
Soggetto Attuatore:	**Ministero Industria**
Descrizione:	Agevoalzioni alle PMI per spese di ricerca
Finalità	Ricerca e sviluppo - *Sviluppo precompetitivo*
Settore di attività	Industria - Terziario
Area di applicazione	Intero territorio nazionale
Soggetti Beneficiari	Piccole imprese - Medie imprese
Tipologia dell'agevolazione	Credito di imposta/bonus fiscale
Tipologia di procedimento (*)	Automatico
Investimenti agevolabili	Progettazione/studi/consulenze
Cofinanziamento UE	NO
Possibilità di presentare nuove domande per l'anno 2000	NO
Disponibilità alla data del 31/12/1998 (Compresi gli eventuali residui e gli stanziamenti su esercizi futuri -Lit/mld):	-
Disponibilità alla data del 31/12/1999 (Compresi gli eventuali residui e gli stanziamenti su esercizi futuri -Lit/mld):	-
Fabbisogno finanziario alla data del 31/12/1999 per domande presentate e non ancora esaminate -Lit/mld)	-
Stanziamenti previsti per l'anno 2000 -Lit/mld):	-
Incremento occupazionale previsto/realizzato (Riferito alle domande approvate nell'anno 1998):	-
Incremento occupazionale previsto/realizzato (Riferito alle domande approvate nell'anno 1999):	-

(*) Automatico: nel caso di procedimenti che non prevedono un'attività istruttoria di carattere tecnico-economico-finanziario
Valutativo: nel caso di procedimenti che prevedono una istruttoria ed una selezione delle iniziative
Negoziale: nel caso di procedimenti che prevedono la definizione delle iniziative sulla base di una negoziazione

317/91 art. 8 - Ricerca e sviluppo delle PMI

Dati finanziari (Lit./mld)				
	Anno 1997	Anno 1998	Anno 1999	Anni 95-99
Stanziamenti	-	-	-	-
Impegni	-	-	-	-
Agevolazioni Erogate	10,73	25,60	-	181,67

Domande di agevolazione (Nr. e Lit./mld)				
	Anno 1997	Anno 1998	Anno 1999	Anni 95-99
Dom. presentate	-	-	-	1.405
Importo richiesto	-	25,600	-	25,600
Dom. Approvate	-	98	-	98
Importo approvato	-	25,600	-	25,600

Distribuzione territoriale delle domande di agevolazione (Lit./mld)								
Aree di applicazione	Anno 1997		Anno 1998		Anno 1999		Anni 95-99	
	Agevolaz. richieste	Agevolaz. approvate	Agevolaz. richieste	Agevolaz. approvate	Agevolaz. richieste	Agevolaz. approvate	Agevolaz. richieste	Agevolaz. approvate
Centro-Nord	-	-	-	-	-	-	-	-
Sud	-	-	-	-	-	-	-	-
Non Classificabili	-	-	25,60	25,60	-	-	25,60	25,60
Totale	**-**	**-**	**25,60**	**25,60**	**-**	**-**	**25,60**	**25,60**

Distribuzione regionale delle domande di agevolazione (Nr. e Lit./mld)												
Regioni	Anno 1997				Anno 1998				Anno 1999			
	Dom. presentate		Dom. approvate		Dom. presentate		Dom. approvate		Dom. presentate		Dom. approvate	
	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo
Piemonte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Valle d'Aosta	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Lombardia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Trentino Alto Adige	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Veneto	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Friuli Venezia Giulia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Liguria	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Emilia Romagna	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Toscana	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Umbria	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Marche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Lazio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Non Class. Centro-Nord	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Abruzzo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Molise	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Campania	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Puglia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Basilicata	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Calabria	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sicilia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sardegna	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Non Class. Mezzogiorno	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Regione non classificabi	-	-	-	-	-	25,60	98	25,60	-	-	-	-
Totale	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**25,60**	**98**	**25,60**	**-**	**-**	**-**	**-**

L.266 art.1

Rilevazione incentivi alle attività economiche e produttive

Scheda di sintesi

Legge:	**317/91 art.17, 23, 34 - Consorzi per innovazione e sviluppo**
Amm.ne di riferimento:	**Ministero Industria**
Soggetto Attuatore:	**Ministero Industria**
Descrizione	Interventi a favore dei consorzi di servizi e dei centri per l'innovazione
Finalità	Sviluppo produttivo - *Promozione di accordi/consorzi tra imprese* - *Sostegno agli investimenti*
Settore di attività	Industria - Artigianato - Terziario
Aree di applicazione	Intero territorio nazionale
Soggetti Beneficiari	Consorzi/Associazioni di imprese
Tipologia dell'agevolazione	Contributo in c/capitale -Contributo in c/interessi c/canoni
Tipologia di procedimento (*)	Valutativo
Investimenti agevolabili	Terreni/fabbricati - Attrezzature/macchinari/impianti - Progettazione/studi/consulenze - Brevetti/licenze/marchi - Formazione personale
Cofinanziamento UE	NO
Possibilità di presentare nuove domande per l'anno 2000	NO
Disponibilità alla data del 31/12/1998 (Compresi gli eventuali residui e gli stanziamenti su esercizi futuri -Lit/mld):	-
Disponibilità alla data del 31/12/1999 (Compresi gli eventuali residui e gli stanziamenti su esercizi futuri -Lit/mld):	-
Fabbisogno finanziario alla data del 31/12/1999 per domande presentate e non ancora esaminate -Lit/mld)	-
Stanziamenti previsti per l'anno 2000 -Lit/mld):	-
Incremento occupazionale previsto/realizzato (Riferito alle domande approvate nell'anno 1998):	-
Incremento occupazionale previsto/realizzato (Riferito alle domande approvate nell'anno 1999):	-

(*) Automatico: nel caso di procedimenti che non prevedono un'attività istruttoria di carattere tecnico-economico-finanziario
Valutativo: nel caso di procedimenti che prevedono una istruttoria ed una selezione delle iniziative
Negoziale: nel caso di procedimenti che prevedono la definizione delle iniziative sulla base di una negoziazione

317/91 art. 17, 23, 34 - Consorzi per innovazione e sviluppo

Dati finanziari (Lit./mld)				
	Anno 1997	Anno 1998	Anno 1999	Anni 95-99
Stanziamenti	-	-	-	153,30
Impegni	-	59,00	-	153,30
Agevolazioni Erogate	2,24	27,03	470,07	541,11

Domande di agevolazione (Nr. e Lit./mld)				
	Anno 1997	Anno 1998	Anno 1999	Anni 95-99
Dom. presentate	-	-	-	888
Importo richiesto	-	119,032	-	438,632
Dom. Approvate	-	237	-	562
Importo approvato	-	59,000	-	347,000

Distribuzione territoriale delle domande di agevolazione (Lit./mld)								
Aree di applicazione	Anno 1997		Anno 1998		Anno 1999		Anni 95-99	
	Agevolaz. richieste	Agevolaz. approvate	Agevolaz. richieste	Agevolaz. approvate	Agevolaz. richieste	Agevolaz. approvate	Agevolaz. richieste	Agevolaz. approvate
Centro-Nord	-	-	68,89	34,81	-	-	236,49	185,81
Sud	-	-	50,14	24,19	-	-	202,14	161,19
Non Classificabili	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	119,03	59,00	-	-	438,63	347,00

Distribuzione regionale delle domande di agevolazione (Nr. e Lit./mld)												
Regioni	Anno 1997				Anno 1998				Anno 1999			
	Dom. presentate		Dom. approvate		Dom. presentate		Dom. approvate		Dom. presentate		Dom. approvate	
	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo
Piemonte	-	-	-	-	-	5,81	10	3,03	-	-	-	-
Valle d'Aosta	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Lombardia	-	-	-	-	-	9,85	26	4,97	-	-	-	-
Trentino Alto Adige	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Veneto	-	-	-	-	-	6,34	9	3,17	-	-	-	-
Friuli-Venezia-Giulia	-	-	-	-	-	2,02	3	0,96	-	-	-	-
Liguria	-	-	-	-	-	5,37	8	2,68	-	-	-	-
Emilia Romagna	-	-	-	-	-	13,17	60	6,85	-	-	-	-
Toscana	-	-	-	-	-	8,75	28	4,11	-	-	-	-
Umbria	-	-	-	-	-	13,25	17	6,79	-	-	-	-
Marche	-	-	-	-	-	3,23	12	1,67	-	-	-	-
Lazio	-	-	-	-	-	1,11	5	0,58	-	-	-	-
Non Class. Centro-Nord	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Abruzzo	-	-	-	-	-	6,12	9	3,75	-	-	-	-
Molise	-	-	-	-	-	2,36	3	1,07	-	-	-	-
Campania	-	-	-	-	-	16,73	22	8,53	-	-	-	-
Puglia	-	-	-	-	-	12,22	13	5,92	-	-	-	-
Basilicata	-	-	-	-	-	3,81	5	1,97	-	-	-	-
Calabria	-	-	-	-	-	3,00	4	1,38	-	-	-	-
Sicilia	-	-	-	-	-	3,90	3	1,57	-	-	-	-
Sardegna	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Non Class. Mezzogiorno	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Regione non classificabi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	-	119,03	237	59,00	-	-	-	-

L.266 art.1

Rilevazione incentivi alle attività economiche e produttive

Scheda di sintesi

Legge:	**317/91 art.17, 25 - Consorzi per innovazione e sviluppo**
Amm.ne di riferimento:	**Ministero Tesoro e Bilancio**
Soggetto Attuatore:	**Mediocredito Centrale**
Descrizione	Agevolazioni ai consorzi per investimenti finalizzati a fornire beni e servizi per lo sviluppo tecnologico e commerciale delle imprese consorziate
Finalità	Sviluppo produttivo - *Promozione di accordi/consorzi tra imprese* - *Sostegno agli investimenti*
Settore di attività	Industria - Artigianato - Commercio
Area di applicazione	Intero territorio nazionale
Soggetti Beneficiari	Consorzi/Associazioni di imprese
Tipologia dell'agevolazione	Contributo in c/interessi c/canoni
Tipologia di procedimento (*)	Valutativo
Investimenti agevolabili	Terreni/fabbricati - Attrezzature/macchinari/impianti - Progettazione/studi/consulenze - Brevetti/licenze/marchi - Formazione personale

Cofinanziamento UE	NO
Possibilità di presentare nuove domande per l'anno 2000	SI
Disponibilità alla data del 31/12/1998 (Compresi gli eventuali residui e gli stanziamenti su esercizi futuri -Lit/mld):	25,000
Disponibilità alla data del 31/12/1999 (Compresi gli eventuali residui e gli stanziamenti su esercizi futuri -Lit/mld):	23,500
Fabbisogno finanziario alla data del 31/12/1999 per domande presentate e non ancora esaminate -Lit/mld)	-
Stanziamenti previsti per l'anno 2000 -Lit/mld):	-
Incremento occupazionale previsto/realizzato (Riferito alle domande approvate nell'anno 1998):	-
Incremento occupazionale previsto/realizzato (Riferito alle domande approvate nell'anno 1999):	-

(*) Automatico: nel caso di procedimenti che non prevedono un'attività istruttoria di carattere tecnico-economico-finanziario
Valutativo: nel caso di procedimenti che prevedono una istruttoria ed una selezione delle iniziative
Negoziale: nel caso di procedimenti che prevedono la definizione delle iniziative sulla base di una negoziazione

317/91 art. 17, 25 - Consorzi per innovazione e sviluppo

Dati finanziari (Lit./mld)				
	Anno 1997	Anno 1998	Anno 1999	Anni 95-99
Stanziamenti	-	-	-	32,00
Impegni	3,34	1,10	1,71	10,46
Agevolazioni Erogate	1,73	1,84	2,07	5,64

Domande di agevolazione (Nr. e Lit./mld)				
	Anno 1997	Anno 1998	Anno 1999	Anni 95-99
Dom. presentate	8	6	5	36
Importo richiesto	0,900	5,907	0,884	15,311
Dom. Approvate	15	2	12	48
Importo approvato	3,340	4,425	1,713	13,788

Distribuzione territoriale delle domande di agevolazione (Lit./mld)								
Aree di applicazione	Anno 1997		Anno 1998		Anno 1999		Anni 95-99	
	Agevolaz. richieste	Agevolaz. approvate	Agevolaz. richieste	Agevolaz. approvate	Agevolaz. richieste	Agevolaz. approvate	Agevolaz. richieste	Agevolaz. approvate
Centro-Nord	0,54	2,17	4,55	4,42	0,44	0,93	12,08	11,84
Sud	0,36	1,17	1,35	-	0,44	0,78	3,23	1,95
Non Classificabili	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	0,90	3,34	5,91	4,42	0,88	1,71	15,31	13,79

Distribuzione regionale delle domande di agevolazione (Nr. e Lit./mld)												
Regioni	Anno 1997				Anno 1998				Anno 1999			
	Dom. presentate		Dom. approvate		Dom. presentate		Dom. approvate		Dom. presentate		Dom. approvate	
	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo
Piemonte	3	0,21	4	0,94	2	-	-	0,69	-	-	2	0,34
Valle d'Aosta	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Lombardia	-	-	2	0,20	2	-	-	-	-	-	-	-
Trentino Alto Adige	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Veneto	1	0,08	3	0,78	-	-	-	-	-	-	-	-
Friuli Venezia Giulia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Liguria	1	0,19	1	0,19	-	-	1	1,74	-	-	-	-
Emilia Romagna	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Toscana	-	-	-	-	-	-	1	2,00	2	0,42	3	0,57
Umbria	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Marche	1	0,06	1	0,06	-	-	-	-	1	0,02	1	0,02
Lazio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Non Class. Centro-Nord	-	-	-	-	-	4,55	-	-	-	-	-	-
Abruzzo	-	-	-	-	-	-	-	-	1	0,16	1	0,16
Molise	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Campania	2	0,36	4	1,17	2	-	-	-	1	0,29	5	0,63
Puglia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Basilicata	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Calabria	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sicilia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sardegna	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Non Classif. Mezzogiorno	-	-	-	-	-	1,35	-	-	-	-	-	-
Regione non classificabi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	8	0,90	15	3,34	6	5,91	2	4,42	5	0,88	12	1,71

L.266 art.1

Rilevazione incentivi alle attività economiche e produttive

Scheda di sintesi

Legge:	**317/91 art.27 - Società consortili miste**
Amm.ne di riferimento:	**Ministero Industria**
Soggetto Attuatore:	**Ministero Industria**
Descrizione	Contributi alle società consortili miste per servizi alle PMI nel campo dell'innovazione tecnologica, gestionale e organizzativa
Finalità	Sviluppo produttivo - *Creazione nuove imprese*
Settore di attività	Industria - Artigianato - Terziario
Aree di applicazione	Intero territorio nazionale
Soggetti Beneficiari	Consorzi/Associazioni di imprese
Tipologia dell'agevolazione	Contributo in c/capitale
Tipologia di procedimento (*)	Valutativo
Investimenti agevolabili	Terreni/fabbricati - Attrezzature/macchinari/impianti - Progettazione/studi/consulenze - Brevetti/licenze/marchi - Formazione personale

Cofinanziamento UE	NO
Possibilità di presentare nuove domande per l'anno 2000	NO
Disponibilità alla data del 31/12/1998 (Compresi gli eventuali residui e gli stanziamenti su esercizi futuri -Lit/mld):	-
Disponibilità alla data del 31/12/1999 (Compresi gli eventuali residui e gli stanziamenti su esercizi futuri -Lit/mld):	-
Fabbisogno finanziario alla data del 31/12/1999 per domande presentate e non ancora esaminate -Lit/mld)	-
Stanziamenti previsti per l'anno 2000 (Lit/mld):	-
Incremento occupazionale previsto/realizzato (Riferito alle domande approvate nell'anno 1998):	-
Incremento occupazionale previsto/realizzato (Riferito alle domande approvate nell'anno 1999):	-

(*) Automatico: nel caso di procedimenti che non prevedono un'attività istruttoria di carattere tecnico-economico-finanziario
Valutativo: nel caso di procedimenti che prevedono una istruttoria ed una selezione delle iniziative
Negoziale: nel caso di procedimenti che prevedono la definizione delle iniziative sulla base di una negoziazione

317/91 art. 27 - Società consortili miste

Dati finanziari (Lit./mld)				
	Anno 1997	Anno 1998	Anno 1999	Anni 95-99
Stanziamenti	-	-	-	83,00
Impegni	-	20,00	-	83,00
Agevolazioni Erogate	-	2,21	22,77	51,99

Domande di agevolazione (Nr. e Lit./mld)				
	Anno 1997	Anno 1998	Anno 1999	Anni 95-99
Dom. presentate	-	-	-	183
Importo richiesto	-	77,137	-	145,137
Dom. Approvate	-	65	-	121
Importo approvato	-	20,001	-	85,001

Distribuzione territoriale delle domande di agevolazione (Lit./mld)								
Aree di applicazione	Anno 1997		Anno 1998		Anno 1999		Anni 95-99	
	Agevolaz. richieste	Agevolaz. approvate	Agevolaz. richieste	Agevolaz. approvate	Agevolaz. richieste	Agevolaz. approvate	Agevolaz. richieste	Agevolaz. approvate
Centro-Nord	-	-	22,48	5,94	-	-	59,48	39,94
Sud	-	-	54,65	14,06	-	-	85,65	45,06
Non Classificabili	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**-**	**-**	**77,14**	**20,00**	**-**	**-**	**145,14**	**85,00**

Distribuzione regionale delle domande di agevolazione (Nr. e Lit./mld)												
Regioni	Anno 1997				Anno 1998				Anno 1999			
	Dom. presentate		Dom. approvate		Dom. presentate		Dom. approvate		Dom. presentate		Dom. approvate	
	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo
Piemonte	-	-	-	-	-	2,16	3	0,56	-	-	-	-
Valle d'Aosta	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Lombardia	-	-	-	-	-	1,53	2	0,39	-	-	-	-
Trentino Alto Adige	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Veneto	-	-	-	-	-	1,00	1	0,26	-	-	-	-
Friuli-Venezia Giulia	-	-	-	-	-	1,45	1	0,37	-	-	-	-
Liguria	-	-	-	-	-	0,55	1	0,14	-	-	-	-
Emilia-Romagna	-	-	-	-	-	4,06	6	1,04	-	-	-	-
Toscana	-	-	-	-	-	8,35	9	2,15	-	-	-	-
Umbria	-	-	-	-	-	3,40	3	1,03	-	-	-	-
Marche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Lazio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Non Class. Centro-Nord	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Abruzzo	-	-	-	-	-	7,29	5	1,88	-	-	-	-
Molise	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Campania	-	-	-	-	-	38,15	26	9,82	-	-	-	-
Puglia	-	-	-	-	-	5,49	4	1,41	-	-	-	-
Basilicata	-	-	-	-	-	1,80	2	0,46	-	-	-	-
Calabria	-	-	-	-	-	1,92	2	0,49	-	-	-	-
Sicilia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sardegna	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Non Class. Mezzogiorno	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Regione non classificabi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**77,14**	**65**	**20,00**	**-**	**-**	**-**	**-**

L.266 art.1

Rilevazione incentivi alle attività economiche e produttive

Scheda di sintesi

Legge:	**317/91 art.31 - Reintegro fondi rischi**
Amm.ne di riferimento:	**Ministero Tesoro e Bilancio**
Soggetto Attuatore:	**Mediocredito Centrale**
Descrizione	Contributi ai consorzi di garanzia collettiva fidi per il reintegro di fondi garanzia
Finalità	Equilibrio della gestione finanziaria - *Miglioramento condizioni creditizie*
Settore di attività	Industria - Terziario
Area di applicazione	Intero territorio nazionale
Soggetti Beneficiari	Consorzi fidi
Tipologia dell'agevolazione	Contributo in c/capitale
Tipologia di procedimento (*)	Automatico
Investimenti agevolabili	Oneri finanziari
Cofinanziamento UE	NO
Possibilità di presentare nuove domande per l'anno 2000	NO
Disponibilità alla data del 31/12/1998 (Compresi gli eventuali residui e gli stanziamenti su esercizi futuri -Lit/mld):	36,000
Disponibilità alla data del 31/12/1999 (Compresi gli eventuali residui e gli stanziamenti su esercizi futuri -Lit/mld):	-
Fabbisogno finanziario alla data del 31/12/1999 per domande presentate e non ancora esaminate -Lit/mld)	-
Stanziamenti previsti per l'anno 2000 -Lit/mld):	-
Incremento occupazionale previsto/realizzato (Riferito alle domande approvate nell'anno 1998):	-
Incremento occupazionale previsto/realizzato (Riferito alle domande approvate nell'anno 1999):	-

(*) Automatico: nel caso di procedimenti che non prevedono un'attività istruttoria di carattere tecnico-economico-finanziario
Valutativo: nel caso di procedimenti che prevedono una istruttoria ed una selezione delle iniziative
Negoziale: nel caso di procedimenti che prevedono la definizione delle iniziative sulla base di una negoziazione

317/91 art. 31 - Reintegro fondi rischi

Dati finanziari (Lit./mld)				
	Anno 1997	Anno 1998	Anno 1999	Anni 95-99
Stanziamenti	-	50,00	-	50,00
Impegni	-	50,00	-	50,00
Agevolazioni Erogate	5,59	13,45	-	19,81

Domande di agevolazione (Nr. e Lit./mld)				
	Anno 1997	Anno 1998	Anno 1999	Anni 95-99
Dom. presentate	-	204	-	525
Importo richiesto	-	21,716	-	46,588
Dom. Approvate	58	224	72	396
Importo approvato	5,580	19,556	-	25,916

Distribuzione territoriale delle domande di agevolazione (Lit./mld)								
Aree di applicazione	Anno 1997		Anno 1998		Anno 1999		Anni 95-99	
	Agevolaz. richieste	Agevolaz. approvate	Agevolaz. richieste	Agevolaz. approvate	Agevolaz. richieste	Agevolaz. approvate	Agevolaz. richieste	Agevolaz. approvate
Centro-Nord	-	5,28	17,56	16,96	-	-	39,43	22,97
Sud	-	0,30	4,15	2,60	-	-	7,16	2,94
Non Classificabili	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	**5,58**	**21,72**	**19,56**	-	-	**46,59**	**25,92**

Distribuzione regionale delle domande di agevolazione (Nr. e Lit./mld)												
Regioni	Anno 1997				Anno 1998				Anno 1999			
	Dom. presentate		Dom. approvate		Dom. presentate		Dom. approvate		Dom. presentate		Dom. approvate	
	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo
Piemonte	-	-	9	1,91	16	2,64	13	1,36	-	-	7	-
Valle d'Aosta	-	-	1	0,03	2	0,80	2	1,23	-	-	1	-
Lombardia	-	-	9	0,54	35	1,46	34	1,95	-	-	6	-
Trentino Alto Adige	-	-	1	0,01	2	0,04	2	0,06	-	-	-	-
Veneto	-	-	12	1,83	52	6,22	58	6,11	-	-	13	-
Friuli Venezia-Giulia	-	-	2	0,21	8	1,13	6	1,05	-	-	6	-
Liguria	-	-	-	-	2	0,25	7	0,54	-	-	2	-
Emilia Romagna	-	-	6	0,13	12	0,58	19	0,76	-	-	4	-
Toscana	-	-	8	0,43	22	3,22	22	2,56	-	-	6	-
Umbria	-	-	-	-	1	0,01	2	0,01	-	-	-	-
Marche	-	-	4	0,19	7	0,33	10	0,34	-	-	4	-
Lazio	-	-	1	0,01	7	0,90	10	0,98	-	-	4	-
Non Class. Centro-Nord	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Abruzzo	-	-	2	0,14	8	0,41	5	0,12	-	-	3	-
Molise	-	-	-	-	1	0,04	-	-	-	-	3	-
Campania	-	-	1	0,07	2	0,35	2	0,19	-	-	-	-
Puglia	-	-	1	0,05	10	0,58	12	0,78	-	-	3	-
Basilicata	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Calabria	-	-	-	-	5	0,23	8	0,42	-	-	2	-
Sicilia	-	-	1	0,04	8	1,02	10	0,85	-	-	6	-
Sardegna	-	-	-	-	4	1,51	2	0,23	-	-	2	-
Non Class. Mezzogiorno	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Regione non classificabi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	**58**	**5,58**	**204**	**21,72**	**224**	**19,56**	-	-	**72**	-

L.266 art.1

Rilevazione incentivi alle attività economiche e produttive

Scheda di sintesi

Legge:	**317/91 art.33 - Programmi gestionali confidi**
Amm.ne di riferimento:	**Ministero Industria**
Soggetto Attuatore:	**Ministero Industria**
Descrizione	Contributi ai confidi per programmi di sviluppo organizzativo e gestionale
Finalità	Sviluppo produttivo - *Sostegno agli investimenti*
Settore di attività	Industria - Artigianato - Terziario
Area di applicazione	Intero territorio nazionale
Soggetti Beneficiari	CONFIDI
Tipologia dell'agevolazione	Contributo in c/capitale
Tipologia di procedimento (*)	Valutativo
Investimenti agevolabili	Attrezzature/macchinari/impianti - Formazione personale

Cofinanziamento UE	NO
Possibilità di presentare nuove domande per l'anno 2000	NO
Disponibilità alla data del 31/12/1998 (Compresi gli eventuali residui e gli stanziamenti su esercizi futuri -Lit/mld):	1,000
Disponibilità alla data del 31/12/1999 (Compresi gli eventuali residui e gli stanziamenti su esercizi futuri -Lit/mld):	-
Fabbisogno finanziario alla data del 31/12/1999 per domande presentate e non ancora esaminate -Lit/mld)	-
Stanziamenti previsti per l'anno 2000 -Lit/mld):	-
Incremento occupazionale previsto/realizzato (Riferito alle domande approvate nell'anno 1998):	-
Incremento occupazionale previsto/realizzato (Riferito alle domande approvate nell'anno 1999):	-

(*) Automatico: nel caso di procedimenti che non prevedono un'attività istruttoria di carattere tecnico-economico-finanziario
Valutativo: nel caso di procedimenti che prevedono una istruttoria ed una selezione delle iniziative
Negoziale: nel caso di procedimenti che prevedono la definizione delle iniziative sulla base di una negoziazione

317/91 art. 33 - Programmi gestionali confidi

Dati finanziari (Lit./mld)				
	Anno 1997	Anno 1998	Anno 1999	Anni 95-99
Stanziamenti	-	-	3,00	6,62
Impegni	0,16	-	0,03	1,99
Agevolazioni Erogate	-	0,47	0,89	1,92

Domande di agevolazione (Nr. e Lit./mld)				
	Anno 1997	Anno 1998	Anno 1999	Anni 95-99
Dom. presentate	36	33	36	137
Importo richiesto	1,656	1,734	1,168	177,902
Dom. Approvate	3	21	66	206
Importo approvato	0,157	0,567	2,079	6,284

Distribuzione territoriale delle domande di agevolazione (Lit./mld)								
Aree di applicazione	Anno 1997		Anno 1998		Anno 1999		Anni 95-99	
	Agevolaz. richieste	Agevolaz. approvate	Agevolaz. richieste	Agevolaz. approvate	Agevolaz. richieste	Agevolaz. approvate	Agevolaz. richieste	Agevolaz. approvate
Centro-Nord	-	-	-	-	-	-	99,00	2,69
Sud	-	-	-	-	-	-	76,00	0,94
Non Classificabili	1,66	0,16	1,73	0,57	1,17	2,08	4,56	2,80
Totale	**1,66**	**0,16**	**1,73**	**0,57**	**1,17**	**2,08**	**179,56**	**6,44**

Distribuzione regionale delle domande di agevolazione (Nr. e Lit./mld)												
Regioni	Anno 1997				Anno 1998				Anno 1999			
	Dom. presentate		Dom. approvate		Dom. presentate		Dom. approvate		Dom. presentate		Dom. approvate	
	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo
Piemonte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Valle d'Aosta	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Lombardia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Trentino Alto Adige	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Veneto	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Friuli Venezia Giulia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Liguria	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Emilia Romagna	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Toscana	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Umbria	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Marche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Lazio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Non Class. Centro-Nord	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Abruzzo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Molise	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Campania	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Puglia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Basilicata	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Calabria	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sicilia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sardegna	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Non Class. Mezzogiorno	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Regioni non classificabili	36	1,66	3	0,16	33	1,73	21	0,57	36	1,17	66	2,08
Totale	**36**	**1,66**	**3**	**0,16**	**33**	**1,73**	**21**	**0,57**	**36**	**1,17**	**66**	**2,08**

L.266 art.1

Rilevazione incentivi alle attività economiche e produttive

Scheda di sintesi

Legge:	**317/91 art.31 - Reintegro fondi rischi per imprese artigiane**
Amm.ne di riferimento:	**Ministero Tesoro e Bilancio**
Soggetto Attuatore:	**Artigiancassa**
Descrizione	Contributi ai consorzi di garanzia collettiva fidi per il reintegro di fondi di garanzia per le imprese artigiane
Finalità	Equilibrio della gestione finanziaria - *Miglioramento condizioni creditizie*
Settore di attività	Artigianato
Aree di applicazione	Intero territorio nazionale
Soggetti Beneficiari	consorzi fidi
Tipologia dell'agevolazione	Contributo in c/capitale
Tipologia di procedimento (*)	Automatico
Investimenti agevolabili	Oneri finanziari

Cofinanziamento UE	NO
Possibilità di presentare nuove domande per l'anno 2000	NO
Disponibilità alla data del 31/12/1998 (Compresi gli eventuali residui e gli stanziamenti su esercizi futuri -Lit/mld):	-
Disponibilità alla data del 31/12/1999 (Compresi gli eventuali residui e gli stanziamenti su esercizi futuri -Lit/mld):	-
Fabbisogno finanziario alla data del 31/12/1999 per domande presentate e non ancora esaminate -Lit/mld)	-
Stanziamenti previsti per l'anno 2000 -Lit/mld):	-
Incremento occupazionale previsto/realizzato (Riferito alle domande approvate nell'anno 1998):	-
Incremento occupazionale previsto/realizzato (Riferito alle domande approvate nell'anno 1999):	-

(*) Automatico: nel caso di procedimenti che non prevedono un'attività istruttoria di carattere tecnico-economico-finanziario
Valutativo: nel caso di procedimenti che prevedono una istruttoria ed una selezione delle iniziative
Negoziale: nel caso di procedimenti che prevedono la definizione delle iniziative sulla base di una negoziazione

317/91 art. 31 - Reintegro fondi rischi per imprese artigiane

Dati finanziari (Lit./mld)				
	Anno 1997	Anno 1998	Anno 1999	Anni 95-99
Stanziamenti	-	-	-	-
Impegni	-	-	-	-
Agevolazioni Erogate	-	-	5,10	5,10

Domande di agevolazione (Nr. e Lit./mld)				
	Anno 1997	Anno 1998	Anno 1999	Anni 95-99
Dom. presentate	-	-	-	-
Importo richiesto	-	-	-	-
Dom. Approvate	-	-	56	56
Importo. approvato	-	-	2,972	2,972

Distribuzione territoriale delle domande di agevolazione (Lit./mld)								
Aree di applicazione	Anno 1997		Anno 1998		Anno 1999		Anni 95-99	
	Agevolaz. richieste	Agevolaz. approvate	Agevolaz. richieste	Agevolaz. approvate	Agevolaz. richieste	Agevolaz. approvate	Agevolaz. richieste	Agevolaz. approvate
Centro-Nord	-	-	-	-	-	2,74	-	2,74
Sud	-	-	-	-	-	0,23	-	0,23
Non Classificabili	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale			-	-	-	2,97	-	2,97

Distribuzione regionale delle domande di agevolazione (Nr. e Lit./mld)												
Regioni	Anno 1997				Anno 1998				Anno 1999			
	Dom. presentate		Dom. approvate		Dom. presentate		Dom. approvate		Dom. presentate		Dom. approvate	
	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo
Piemonte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3	0,28
Valle d'Aosta	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Lombardia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	18	0,58
Trentino-Alto Adige	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	0,00
Veneto	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	13	1,09
Friuli-Venezia-Giulia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Liguria	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Emilia-Romagna	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	5	0,16
Toscana	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	10	0,63
Umbria	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Marche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	0,01
Lazio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Non Class. Centro-Nord	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Abruzzo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	0,03
Molise	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Campania	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Puglia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3	0,20
Basilicata	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Calabria	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	0,00
Sicilia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sardegna	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Non Class. Mezzogiorno	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Regione non classificabi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale					-	-	-	-	-	-	56	2,97

L.266 art.1

Rilevazione incentivi alle attività economiche e produttive

Scheda di sintesi

Legge:	**215/92 - Imprenditorialità femminile**
Amm.ne di riferimento:	**Ministero Industria**
Soggetto Attuatore:	**Ministero Industria**
Descrizione	Promozione e sviluppo dell'imprenditorialità femminile
Finalità	Sviluppo produttivo - *Creazione nuove imprese* - *Sostegno agli investimenti*
Settore di attività	Agricoltura - Industria - Artigianato - Commercio - Trasporti - Turismo
Area di applicazione	Intero territorio nazionale
Soggetti Beneficiari	Piccole imprese - il 10% fondi è destinato ad interventi per sogetti vari(Imprese ed Enti Pubblici e Privati) che promuovono Formazione ed Assistenza Tecnica.
Tipologia dell'agevolazione	Contributo in c/capitale -Credito di imposta/bonus fiscale
Tipologia di procedimento (*)	Valutativo
Investimenti agevolabili	Attrezzature/macchinari/impianti - Progettazione/studi/consulenze - Brevetti/licenze/marchi - Formazione personale - Spese generali
Cofinanziamento UE	SI
Possibilità di presentare nuove domande per l'anno 2000	NO
Disponibilità alla data del 31/12/1998 : (Compresi gli eventuali residui e gli stanziamenti su esercizi futuri -Lit/mld):	199,000
Disponibilità alla data del 31/12/1999 : (Compresi gli eventuali residui e gli stanziamenti su esercizi futuri -Lit/mld):	158,001
Fabbisogno finanziario alla data del 31/12/1999 per domande presentate e non ancora esaminate -Lit/mld)	-
Stanziamenti previsti per l'anno 2000 -Lit/mld):	300
Incremento occupazionale previsto/realizzato (Riferito alle domande approvate nell'anno 1998):	2363
Incremento occupazionale previsto/realizzato (Riferito alle domande approvate nell'anno 1999):	3.374

(*) Automatico: nel caso di procedimenti che non prevedono un'attività istruttoria di carattere tecnico-economico-finanziario
Valutativo: nel caso di procedimenti che prevedono una istruttoria ed una selezione delle iniziative
Negoziale: nel caso di procedimenti che prevedono la definizione delle iniziative sulla base di una negoziazione

215/92 - Imprenditorialità femminile

Dati finanziari (Lit./mld)				
	Anno 1997	Anno 1998	Anno 1999	Anni 95-99
Stanziamenti	49,20	72,00	105,00	226,20
Impegni	-	35,67	53,18	88,85
Agevolazioni Erogate	-	14,16	24,92	39,08

Domande di agevolazione (Nr. e Lit./mld)				
	Anno 1997	Anno 1998	Anno 1999	Anni 95-99
Dom. presentate	4.356	5.017	5.437	14.810
Importo richiesto	421,137	519,785	625,932	1.566,855
Dom. Approvate	-	375	598	973
Importo approvato	-	35,668	53,180	88,848

Distribuzione territoriale delle domande di agevolazione (Lit./mld)								
Aree di applicazione	Anno 1997		Anno 1998		Anno 1999		Anni 95-99	
	Agevolaz. richieste	Agevolaz. approvate	Agevolaz. richieste	Agevolaz. approvate	Agevolaz. richieste	Agevolaz. approvate	Agevolaz. richieste	Agevolaz. approvate
Centro-Nord	172,92	-	200,43	10,00	205,41	16,14	578,76	26,14
Sud	248,22	-	319,36	25,67	420,52	37,04	988,10	62,70
Non Classificabili	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	421,14	-	519,79	35,67	625,93	53,18	1.566,86	88,85

Distribuzione regionale delle domande di agevolazione (Nr. e Lit./mld)												
Regioni	Anno 1997				Anno 1998				Anno 1999			
	Dom. presentate		Dom. approvate		Dom. presentate		Dom. approvate		Dom. presentate		Dom. approvate	
	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo
Piemonte	232	16,74	-	-	302	21,96	7	0,23	217	17,25	23	1,06
Valle d'Aosta	11	0,68	-	-	14	0,58	1	0,03	11	0,85	-	-
Lombardia	389	26,52	-	-	437	33,02	24	1,35	338	25,84	34	1,71
Trentino Alto Adige	6	0,38	-	-	11	0,62	-	-	12	0,75	-	-
Veneto	258	20,45	-	-	332	22,34	15	1,40	285	21,02	31	1,68
Friuli Venezia Giulia	53	3,38	-	-	47	3,00	2	0,09	44	3,57	5	0,11
Liguria	139	8,23	-	-	205	11,45	8	0,60	214	13,37	9	0,50
Emilia Romagna	395	25,22	-	-	459	30,77	15	0,42	398	31,45	25	1,71
Toscana	301	20,40	-	-	305	19,95	20	1,54	312	23,21	23	1,53
Umbria	156	12,63	-	-	187	13,55	14	1,04	173	14,03	18	1,88
Marche	136	11,40	-	-	156	12,31	10	0,74	137	9,15	14	1,43
Lazio	286	26,89	-	-	290	30,89	28	2,58	368	44,92	44	4,53
Non Class. Centro-Nord	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Abruzzo	136	17,69	-	-	133	15,23	27	3,79	123	12,60	21	1,82
Molise	78	12,53	-	-	88	13,32	8	0,32	72	6,95	7	0,38
Campania	434	50,74	-	-	499	67,87	42	4,73	823	119,10	90	11,06
Puglia	503	60,11	-	-	584	75,04	56	5,59	684	84,78	107	9,48
Basilicata	137	20,72	-	-	156	20,43	14	1,37	128	16,71	37	3,18
Calabria	395	48,64	-	-	429	59,35	46	5,82	608	93,30	66	7,15
Sicilia	235	30,95	-	-	289	59,87	31	3,21	382	72,85	38	3,40
Sardegna	76	6,83	-	-	94	8,25	7	0,84	108	14,23	6	0,57
Non Class. Mezzogiorno	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Regione non classificabi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	4.356	421,14	-	-	5.017	519,78	375	35,67	5.437	625,93	598	53,18

L.266 art.1

Rilevazione Incentivi alle attività economiche e produttive

Scheda di sintesi

Legge:	**215/92 art.8 - Imprenditorialità femminile**
Amm.ne di riferimento:	**Ministero Industria**
Soggetto Attuatore:	**Mediocredito Centrale**
Descrizione	Finanziamenti agevolati per la promozione di nuova imprenditorialità femminile
Finalità	Sviluppo produttivo - *Creazione nuove Imprese* *Sostegno agli investimenti*
Settore di attività	Agricoltura - Pesca - Industria - Artigianato - Commercio
Area di applicazione	Intero territorio nazionale
Soggetti Beneficiari	Piccole imprese
Tipologia dell'agevolazione	Contributo in c/interessi c/canoni
Tipologia di procedimento (*)	Valutativo
Investimenti agevolabili	Attrezzature/macchinari/impianti - Progettazione/studi/consulenze - Brevetti/licenze/marchi
Cofinanziamento UE	NO
Possibilità di presentare nuove domande per l'anno 2000	SI
Disponibilità alla data del 31/12/1998 (Compresi gli eventuali residui e gli stanziamenti su esercizi futuri -Lit/mld):	14,000
Disponibilità alla data del 31/12/1999 (Compresi gli eventuali residui e gli stanziamenti su esercizi futuri -Lit/mld):	13,700
Fabbisogno finanziario alla data del 31/12/1999 per domande presentate e non ancora esaminate -Lit/mld)	7,106
Stanziamenti previsti per l'anno 2000 -Lit/mld):	-
Incremento occupazionale previsto/realizzato (Riferito alle domande approvate nell'anno 1998):	-
Incremento occupazionale previsto/realizzato (Riferito alle domande approvate nell'anno 1999):	-

(*) Automatico: nel caso di procedimenti che non prevedono un'attività istruttoria di carattere tecnico-economico-finanziario
Valutativo: nel caso di procedimenti che prevedono una istruttoria ed una selezione delle iniziative
Negoziale: nel caso di procedimenti che prevedono la definizione delle iniziative sulla base di una negoziazione

215/92 art. 8 - Imprenditorialità femminile

	Dati finanziari (Lit./mld)			
	Anno 1997	Anno 1998	Anno 1999	Anni 95-99
Stanziamenti	4,77	-	2,00	6,77
Impegni	0,03	1,01	5,40	6,44
Agevolazioni Erogate	-	-	0,07	0,07

	Domande di agevolazione (Nr. e Lit./mld)			
	Anno 1997	Anno 1998	Anno 1999	Anni 95-99
Dom. presentate	57	143	159	359
Importo richiesto	0,710	10,323	11,768	22,801
Dom. Approvate	5	107	88	200
Importo approvato	0,030	8,435	5,401	13,866

Distribuzione territoriale delle domande di agevolazione (Lit./mld)								
Aree di applicazione	Anno 1997		Anno 1998		Anno 1999		Anni 95-99	
	Agevolaz. richieste	Agevolaz. approvate	Agevolaz. richieste	Agevolaz. approvate	Agevolaz. richieste	Agevolaz. approvate	Agevolaz. richieste	Agevolaz. approvate
Centro-Nord	0,38	0,03	7,82	6,07	4,13	3,03	12,33	9,13
Sud	0,33	-	2,51	2,37	7,63	2,37	10,47	4,73
Non Classificabili	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**0,71**	**0,03**	**10,32**	**8,44**	**11,77**	**5,40**	**22,80**	**13,87**

Distribuzione regionale delle domande di agevolazione (Nr. e Lit./mld)												
Regioni	Anno 1997				Anno 1998				Anno 1999			
	Dom. presentate		Dom. approvate		Dom. presentate		Dom. approvate		Dom. presentate		Dom. approvate	
	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo
Piemonte	-	0,07	-	-	1	0,02	3	0,34	-	-	-	-
Valle d'Aosta	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Lombardia	-	-	-	-	7	0,76	2	0,38	4	0,17	7	0,32
Trentino Alto Adige	-	0,03	-	-	-	0,20	-	-	-	-	1	0,20
Veneto	-	0,04	-	-	3	-	4	0,42	2	0,07	3	0,09
Friuli-Venezia-Giulia	-	0,04	-	-	1	0,36	1	0,30	1	0,35	-	-
Liguria	-	0,03	-	-	13	1,01	11	0,70	4	0,25	4	0,38
Emilia-Romagna	-	0,10	-	0,03	13	0,76	17	1,01	6	0,37	8	0,42
Toscana	-	0,01	-	-	13	0,99	11	0,73	10	0,58	4	0,21
Umbria	-	-	-	-	55	2,86	32	1,61	29	1,31	22	0,79
Marche	-	0,06	-	-	4	0,68	4	0,57	6	0,48	3	0,10
Lazio	-	-	-	-	3	0,17	-	-	12	0,55	11	0,53
Non Class. Centro-Nord	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Abruzzo	-	-	-	-	1	0,19	1	0,19	1	0,06	1	0,15
Molise	-	-	-	-	5	0,53	4	0,68	-	-	-	-
Campania	-	-	-	-	6	0,69	4	0,63	51	4,81	9	0,88
Puglia	-	0,02	-	-	2	0,10	1	0,02	13	1,18	4	0,46
Basilicata	-	0,31	-	-	1	0,06	1	0,06	1	0,04	-	-
Calabria	-	-	-	-	5	0,54	5	0,54	12	1,07	7	0,63
Sicilia	-	-	-	-	10	0,39	6	0,24	6	0,38	3	0,20
Sardegna	-	-	-	-	-	-	-	-	1	0,09	1	0,05
Non Class. Mezzogiorno	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Regione non classificabi	57	-	5	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**57**	**0,71**	**5**	**0,03**	**143**	**10,32**	**107**	**8,44**	**159**	**11,77**	**88**	**5,40**

L.266 art.1

Rilevazione incentivi alle attività economiche e produttive

Scheda di sintesi

Legge:	**212/92 - Collaborazione con i paesi dell'Europa centrale e orientale**
Amm.ne di riferimento:	**Ministero Commercio Estero**
Soggetto Attuatore:	**Ministero Commercio Estero**
Descrizione	Contributi per progetti di collaborazione con i paesi dell'Europa centrale e orientale
Finalità	Internazionalizzazione - *Penetrazione commerciale* - *Collaborazioni e partenariati*
Settore di attività	Agricoltura - Industria - Commercio - Trasporti
Area di applicazione	Intero territorio nazionale
Soggetti Beneficiari	Piccole imprese - Medie imprese - Grandi imprese - Consorzi/Associazioni di imprese - Associazioni di categoria, Istituti pubblici e privati
Tipologia dell'agevolazione	Contributo in c/capitale
Tipologia di procedimento (*)	Valutativo
Investimenti agevolabili	Terreni/fabbricati - Attrezzature/macchinari/impianti - Progettazione/studi/consulenze - Formazione personale - Assunzioni - Spese generali - Oneri finanziari
Cofinanziamento UE	SI
Possibilità di presentare nuove domande per l'anno 2000	SI
Disponibilità alla data del 31/12/1998 -(Compresi gli eventuali residui e gli stanziamenti su esercizi futuri -Lit/mld):	5,000
Disponibilità alla data del 31/12/1999 (Compresi gli eventuali residui e gli stanziamenti su esercizi futuri -Lit/mld):	-
Fabbisogno finanziario alla data del 31/12/1999 per domande presentate e non ancora esaminate -Lit/mld)	-
Stanziamenti previsti per l'anno 2000 -Lit/mld):	-
Incremento occupazionale previsto/realizzato (Riferito alle domande approvate nell'anno 1998):	-
Incremento occupazionale previsto/realizzato (Riferito alle domande approvate nell'anno 1999):	-

(*) Automatico: nel caso di procedimenti che non prevedono un'attività istruttoria di carattere tecnico-economico-finanziario
Valutativo: nel caso di procedimenti che prevedono una istruttoria ed una selezione delle iniziative
Negoziale: nel caso di procedimenti che prevedono la definizione delle iniziative sulla base di una negoziazione

212/92 - Collaborazione con i paesi dell'Europa centrale e orientale

Dati finanziari (Lit./mld)	Anno 1997	Anno 1998	Anno 1999	Anni 95-99
Stanziamenti	-	-	-	31,50
Impegni	-	-	-	31,50
Agevolazioni Erogate	-	3,17	983,09	986,26

Domande di agevolazione (Nr. e Lit./mld)	Anno 1997	Anno 1998	Anno 1999	Anni 95-99
Dom. presentate	-	112	-	258
Importo richiesto	-	61,176	-	61,176
Dom. Approvate	-	33	2	35
Importo approvato	-	15,916	-	15,916

Distribuzione territoriale delle domande di agevolazione (Lit./mld)	Anno 1997		Anno 1998		Anno 1999		Anni 95-99	
Aree di applicazione	Agevolaz. richieste	Agevolaz. approvate	Agevolaz. richieste	Agevolaz. approvate	Agevolaz. richieste	Agevolaz. approvate	Agevolaz. richieste	Agevolaz. approvate
Centro-Nord	-	-	55,08	15,92	-	-	55,08	15,92
Sud	-	-	6,09	-	-	-	6,09	-
Non Classificabili	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	61,18	15,92	-	-	61,18	15,92

Distribuzione regionale delle domande di agevolazione (Nr. e Lit./mld)	Anno 1997				Anno 1998				Anno 1999			
Regioni	Dom. presentate		Dom. approvate		Dom. presentate		Dom. approvate		Dom. presentate		Dom. approvate	
	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo
Piemonte	-	-	-	-	4	2,34	-	-	-	-	-	-
Valle d'Aosta	-	-	-	-	3	-	-	-	-	-	-	-
Lombardia	-	-	-	-	13	9,50	1	0,46	-	-	-	-
Trentino Alto Adige	-	-	-	-	5	-	-	-	-	-	-	-
Veneto	-	-	-	-	14	9,45	6	2,95	-	-	-	-
Friuli-Venezia-Giulia	-	-	-	-	7	3,44	2	0,59	-	-	-	-
Liguria	-	-	-	-	6	2,54	3	0,75	-	-	-	-
Emilia-Romagna	-	-	-	-	9	4,38	2	2,11	-	-	-	-
Toscana	-	-	-	-	8	6,70	2	1,57	-	-	-	-
Umbria	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Marche	-	-	-	-	2	0,94	1	-	-	-	-	-
Lazio	-	-	-	-	27	15,80	16	7,49	-	-	-	-
Non Class. Centro-Nord	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Abruzzo	-	-	-	-	2	0,29	-	-	-	-	-	-
Molise	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Campania	-	-	-	-	2	0,39	-	-	-	-	-	-
Puglia	-	-	-	-	9	4,62	-	-	-	-	-	-
Basilicata	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Calabria	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sicilia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sardegna	-	-	-	-	1	0,80	-	-	-	-	-	-
Non Class. Mezzogiorno	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Regione non classificabi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2	-
Totale	-	-	-	-	112	61,18	33	15,92	-	-	2	-

L.266 art.1

Rilevazione incentivi alle attività economiche e produttive

Scheda di sintesi

Legge:	**257/92 - Riconversione produzione amianto**
Amm.ne di riferimento:	**Ministero Industria**
Soggetto Attuatore:	**Ministero Industria**
Descrizione	Riconversione delle produzioni di amianto
Finalità	Razionalizzazione di settore - *Riconversione*
Settore di attività	Industria
Area di applicazione	Intero territorio nazionale
Soggetti Beneficiari	Piccole imprese - Medie imprese - Grandi imprese
Tipologia dell'agevolazione	Contributo in c/capitale - 40% delle scorte
Tipologia di procedimento (*)	Valutativo
Investimenti agevolabili	Terreni/fabbricati - Attrezzature/macchinari/impianti - Progettazione/studi/consulenze - SERVIZI INFRASTRUTTURALI - SCORTE (LIMITE 40%)
Cofinanziamento UE	NO
Possibilità di presentare nuove domande per l'anno 2000	NO
Disponibilità alla data del 31/12/1998 (Compresi gli eventuali residui e gli stanziamenti su esercizi futuri -Lit/mld):	-
Disponibilità alla data del 31/12/1999 (Compresi gli eventuali residui e gli stanziamenti su esercizi futuri -Lit/mld):	-
Fabbisogno finanziario alla data del 31/12/1999 per domande presentate e non ancora esaminate -Lit/mld)	-
Stanziamenti previsti per l'anno 2000 -Lit/mld):	-
Incremento occupazionale previsto/realizzato (Riferito alle domande approvate nell'anno 1998):	-
Incremento occupazionale previsto/realizzato (Riferito alle domande approvate nell'anno 1999):	-

(*) Automatico: nel caso di procedimenti che non prevedono un'attività istruttoria di carattere tecnico-economico-finanziario
Valutativo: nel caso di procedimenti che prevedono una istruttoria ed una selezione delle iniziative
Negoziale: nel caso di procedimenti che prevedono la definizione delle iniziative sulla base di una negoziazione

257/92 - Riconversione produzione amianto

Dati finanziari (Lit./mld)				
	Anno 1997	Anno 1998	Anno 1999	Anni 95-99
Stanziamenti	9,70	-	-	19,70
Impegni	6,16	-	-	16,16
Agevolazioni Erogate	-	36,24	2,65	38,89

Domande di agevolazione (Nr. e Lit./mld)				
	Anno 1997	Anno 1998	Anno 1999	Anni 95-99
Dom. presentate	-	-	-	15
Importo richiesto	-	-	-	-
Dom. Approvate	15	-	-	15
Importo approvato	45,714	-	-	45,714

Distribuzione territoriale delle domande di agevolazione (Lit./mld)								
Aree di applicazione	Anno 1997		Anno 1998		Anno 1999		Anni 95-99	
	Agevolaz. richieste	Agevolaz. approvate	Agevolaz. richieste	Agevolaz. approvate	Agevolaz. richieste	Agevolaz. approvate	Agevolaz. richieste	Agevolaz. approvate
Centro-Nord	-	45,47	-	-	-	-	-	45,47
Sud	-	0,24	-	-	-	-	-	0,24
Non Classificabili	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	45,71	-	-	-	-	-	45,71

Distribuzione regionale delle domande di agevolazione (Nr. e Lit./mld)												
Regioni	Anno 1997				Anno 1998				Anno 1999			
	Dom. presentate		Dom. approvate		Dom. presentate		Dom. approvate		Dom. presentate		Dom. approvate	
	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo
Piemonte	-	-	4	26,84	-	-	-	-	-	-	-	-
Valle d'Aosta	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Lombardia	-	-	4	8,36	-	-	-	-	-	-	-	-
Trentino Alto Adige	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Veneto	-	-	1	1,19	-	-	-	-	-	-	-	-
Friuli-Venezia Giulia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Liguria	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Emilia-Romagna	-	-	4	8,68	-	-	-	-	-	-	-	-
Toscana	-	-	1	0,41	-	-	-	-	-	-	-	-
Umbria	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Marche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Lazio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Non Class. Centro-Nord	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Abruzzo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Molise	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Campania	-	-	1	0,24	-	-	-	-	-	-	-	-
Puglia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Basilicata	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Calabria	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sicilia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sardegna	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Non Class. Mezzogiorno	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Regione non classificabi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	15	45,71	-	-	-	-	-	-	-	-

Rilevazione incentivi alle attività economiche e produttive

Scheda di sintesi

Legge:	**488/92 art.1 c. 3 - Contratti di programma**
Amm.ne di riferimento:	**Ministero Tesoro e Bilancio**
Soggetto Attuatore:	**Ministero Tesoro e Bilancio**
Descrizione	Agevolazioni alle attività produttive nelle aree depresse.
Finalità	Sviluppo produttivo - *Sostegno agli investimenti*
Settore di attività	Agricoltura - Pesca - Industria manufatturiera - Terziario - Turismo - Altri servizi
Aree di applicazione	Aree depresse
Soggetti Beneficiari	Piccole imprese - Medie imprese - Grandi imprese - Consorzi/Associazioni di imprese
Tipologia dell'agevolazione	Contributo in c/capitale -Contributo in c/interessi c/canoni - Oneri di Collaudo, Consulenze
Tipologia di procedimento (*)	Negoziale
Investimenti agevolabili	Terreni/fabbricati - Attrezzature/macchinari/impianti - Progettazione/studi/consulenze - Formazione personale

Cofinanziamento UE	NO
Possibilità di presentare nuove domande per l'anno 2000:	NO
Disponibilità alla data del 31/12/1998 (Compresi gli eventuali residui e gli stanziamenti su esercizi futuri -Lit/mld):	2.253,000
Disponibilità alla data del 31/12/1999 (Compresi gli eventuali residui e gli stanziamenti su esercizi futuri -Lit/mld):	-
Fabbisogno finanziario alla data del 31/12/1999 per domande presentate e non ancora esaminate -Lit/mld)	-
Stanziamenti previsti per l'anno 2000 -Lit/mld):	-
Incremento occupazionale previsto/realizzato (Riferito alle domande approvate nell'anno 1998):	140
Incremento occupazionale previsto/realizzato (Riferito alle domande approvate nell'anno 1999):	-

(*) Automatico: nel caso di procedimenti che non prevedono un'attività istruttoria di carattere tecnico-economico-finanziario
Valutativo: nel caso di procedimenti che prevedono una istruttoria ed una selezione delle iniziative
Negoziale: nel caso di procedimenti che prevedono la definizione delle iniziative sulla base di una negoziazione

488/92 art. 1 c. 3 - Contratti di programma

Dati finanziari (Lit./mld)				
	Anno 1997	Anno 1998	Anno 1999	Anni 95-99
Stanziamenti	1.115,00	1.252,60	245,50	3.232,60
Impegni	307,00	136,90	-	766,80
Agevolazioni Erogate	181,51	159,19	337,52	678,22

Domande di agevolazione (Nr. e Lit./mld)				
	Anno 1997	Anno 1998	Anno 1999	Anni 95-99
Dom. presentate	2	-	-	10
Importo richiesto	151,090	-	-	151,090
Dom. Approvate	3	1	-	4
Importo approvato	594,460	92,760	-	687,220

Distribuzione territoriale delle domande di agevolazione (Lit./mld)								
Aree di applicazione	Anno 1997		Anno 1998		Anno 1999		Anni 95-99	
	Agevolaz. richieste	Agevolaz. approvate	Agevolaz. richieste	Agevolaz. approvate	Agevolaz. richieste	Agevolaz. approvate	Agevolaz. richieste	Agevolaz. approvate
Centro-Nord	-	-	-	-	-	-	-	-
Sud	151,09	594,46	-	92,76	-	-	151,09	687,22
Non Classificabili	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	151,09	594,46	-	92,76	-	-	151,09	687,22

Distribuzione regionale delle domande di agevolazione (Nr. e Lit./mld)												
Regioni	Anno 1997				Anno 1998				Anno 1999			
	Dom. presentate		Dom. approvate		Dom. presentate		Dom. approvate		Dom. presentate		Dom. approvate	
	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo
Piemonte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Valle d'Aosta	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Lombardia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Trentino Alto Adige	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Veneto	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Friuli-Venezia Giulia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Liguria	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Emilia Romagna	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Toscana	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Umbria	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Marche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Lazio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Non Class. Centro-Nord	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Abruzzo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Molise	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Campania	2	151,09	1	58,33	-	-	1	92,76	-	-	-	-
Puglia	-	-	1	266,99	-	-	-	-	-	-	-	-
Basilicata	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Calabria	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sicilia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sardegna	-	-	1	269,14	-	-	-	-	-	-	-	-
Non Class. Mezzogiorno	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Regioni non classificabi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	2	151,09	3	594,46	-	-	1	92,76	-	-	-	-

L.266 art.1

Rilevazione incentivi alle attività economiche e produttive

Scheda di sintesi

Legge:	**488/92 art.1 c. 2 - Attività produttive nelle aree depresse**
Amm.ne di riferimento:	**Ministero Industria**
Soggetto Attuatore:	**Ministero Industria**
Descrizione	Agevolazioni alle attività produttive nelle aree depresse del Paese
Finalità	Sviluppo produttivo - *Sostegno agli investimenti*
Settore di attività	Industria - Servizi
Aree di applicazione	Aree depresse
Soggetti Beneficiari	Piccole imprese - Medie imprese - Grandi imprese
Tipologia dell'agevolazione	Contributo in c/capitale
Tipologia di procedimento (*)	Valutativo
Investimenti agevolabili	Terreni/fabbricati - Attrezzature/macchinari/impianti - Progettazione/studi/consulenze - Brevetti/licenze/marchi

Cofinanziamento UE	SI
Possibilità di presentare nuove domande per l'anno 2000	SI
Disponibilità alla data del 31/12/1998 (Compresi gli eventuali residui e gli stanziamenti su esercizi futuri -Lit/mld):	286,000
Disponibilità alla data del 31/12/1999 (Compresi gli eventuali residui e gli stanziamenti su esercizi futuri -Lit/mld):	6,000
Fabbisogno finanziario alla data del 31/12/1999 per domande presentate e non ancora esaminate -Lit/mld)	-
Stanziamenti previsti per l'anno 2000 -Lit/mld):	4150
Incremento occupazionale previsto/realizzato (Riferito alle domande approvate nell'anno 1998):	51758
Incremento occupazionale previsto/realizzato (Riferito alle domande approvate nell'anno 1999):	48.600

(*) Automatico: nel caso di procedimenti che non prevedono un'attività istruttoria di carattere tecnico-economico-finanziario
Valutativo: nel caso di procedimenti che prevedono una istruttoria ed una selezione delle iniziative
Negoziale: nel caso di procedimenti che prevedono la definizione delle iniziative sulla base di una negoziazione

488/92 art. 1 c. 2 - Attività produttive nelle aree depresse

Dati finanziari (Lit./mld)				
	Anno 1997	Anno 1998	Anno 1999	Anni 95-99
Stanziamenti	4.500,00	4.282,50	3.898,00	19.885,10
Impegni	4.810,10	3.996,50	3.892,00	19.487,70
Agevolazioni Erogate	3.772,56	5.061,20	1.098,30	12.151,82

Domande di agevolazione (Nr. e Lit./mld)				
	Anno 1997	Anno 1998	Anno 1999	Anni 95-99
Dom. presentate	6.208	12.410	10.145	43.108
Importo richiesto	8.362,308	14.130,494	11.997,100	43.263,135
Dom. Approvate	4.230	3.488	4.267	18.375
Importo approvato	4.703,299	3.842,500	3.892,500	19.096,243

Distribuzione territoriale delle domande di agevolazione (Lit./mld)								
Aree di applicazione	Anno 1997		Anno 1998		Anno 1999		Anni 95-99	
	Agevolaz. richieste	Agevolaz. approvate	Agevolaz. richieste	Agevolaz. approvate	Agevolaz. richieste	Agevolaz. approvate	Agevolaz. richieste	Agevolaz. approvate
Centro-Nord	877,85	781,24	1.351,78	466,70	1.670,70	702,30	5.529,55	2.993,52
Sud	7.484,46	3.922,06	12.778,72	3.375,80	10.326,40	3.190,20	37.733,58	16.102,73
Non Classificabili	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	8.362,31	4.703,30	14.130,49	3.842,50	11.997,10	3.892,50	43.263,14	19.096,24

Distribuzione regionale delle domande di agevolazione (Nr. e Lit./mld)												
Regioni	Anno 1997				Anno 1998				Anno 1999			
	Dom. presentate		Dom. approvate		Dom. presentate		Dom. approvate		Dom. presentate		Dom. approvate	
	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo
Piemonte	371	236,89	366	211,24	698	290,89	222	106,80	387	155,90	258	112,80
Valle d'Aosta	1	2,04	1	2,04	2	1,12	2	1,10	-	-	-	-
Lombardia	87	23,80	86	23,38	243	88,19	44	21,70	164	58,40	68	26,90
Trentino Alto Adige	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Veneto	226	81,46	226	81,46	457	185,79	98	48,20	645	252,10	331	154,60
Friuli Venezia Giulia	22	6,38	22	6,38	50	34,81	10	15,40	41	24,60	39	15,10
Liguria	139	51,20	139	51,20	203	75,83	70	39,90	419	177,10	194	89,70
Emilia Romagna	95	27,88	49	19,39	145	45,58	24	11,80	137	34,70	75	19,00
Toscana	582	151,75	582	150,64	763	242,10	151	88,00	556	172,50	290	100,10
Umbria	209	80,93	157	61,41	465	164,89	134	44,50	667	410,00	217	75,90
Marche	152	51,27	85	29,81	366	121,86	88	34,60	388	331,40	130	61,80
Lazio	210	164,25	195	144,29	202	100,73	105	54,70	127	54,00	115	46,40
Non Class. Centro-Nord	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Abruzzo	348	487,35	81	95,47	515	540,24	112	116,40	278	314,10	110	112,10
Molise	78	205,44	25	45,07	103	240,02	30	52,60	74	120,10	25	37,30
Campania	1.014	1.874,13	763	1.244,95	2.344	3.510,54	793	1.037,40	1.697	2.719,30	706	912,60
Puglia	1.027	1.448,60	528	638,83	1.994	2.218,80	552	563,90	1.391	1.713,20	575	519,70
Basilicata	239	386,10	54	88,59	430	817,61	84	155,00	363	751,50	119	166,00
Calabria	705	1.216,30	325	518,46	1.645	2.083,60	418	463,80	1.248	1.648,60	390	449,00
Sicilia	470	1.149,91	446	994,19	1.413	2.615,21	414	765,60	1.291	2.450,20	563	782,60
Sardegna	233	716,63	100	296,48	372	752,69	137	221,10	272	609,40	62	210,90
Non Class. Mezzogiorno	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Regione non classificabi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	6.208	8.362,31	4.230	4.703,30	12.410	14.130,49	3.488	3.842,50	10.145	11.997,10	4.267	3.892,50

L.266 art.1

Rilevazione incentivi alle attività economiche e produttive

Scheda di sintesi

Legge:	488/92 Turismo
Amm.ne di riferimento:	Ministero Industria
Soggetto Attuatore:	Ministero Industria
Descrizione	Estensione al settore turistico-alberghiero delle agevolazioni della legge 488/92
Finalità	Sviluppo produttivo - *Sostegno agli investimenti*
Settore di attività	Turismo
Aree di applicazione	Aree depresse
Soggetti Beneficiari	Piccole imprese - Medie imprese - Grandi imprese
Tipologia dell'agevolazione	Contributo in c/capitale
Tipologia di procedimento (*)	Valutativo
Investimenti agevolabili	Terreni/fabbricati - Attrezzature/macchinari/impianti - Progettazione/studi/consulenze - Spese per "servizi annessi"
Cofinanziamento UE	NO
Possibilità di presentare nuove domande per l'anno 2000	SI
Disponibilità alla data del 31/12/1998 (Compresi gli eventuali residui e gli stanziamenti su esercizi futuri -Lit/mld):	-
Disponibilità alla data del 31/12/1999 (Compresi gli eventuali residui e gli stanziamenti su esercizi futuri -Lit/mld):	-
Fabbisogno finanziario alla data del 31/12/1999 per domande presentate e non ancora esaminate -Lit/mld)	-
Stanziamenti previsti per l'anno 2000 -Lit/mld):	1000
Incremento occupazionale previsto/realizzato (Riferito alle domande approvate nell'anno 1998):	-
Incremento occupazionale previsto/realizzato (Riferito alle domande approvate nell'anno 1999):	12.658

(*) Automatico: nel caso di procedimenti che non prevedono un'attività istruttoria di carattere tecnico-economico-finanziario
Valutativo: nel caso di procedimenti che prevedono una istruttoria ed una selezione delle iniziative
Negoziale: nel caso di procedimenti che prevedono la definizione delle iniziative sulla base di una negoziazione

488/92 Turismo

Dati finanziari (Lit./mld)				
	Anno 1997	Anno 1998	Anno 1999	Anni 95-99
Stanziamenti	-	-	952,00	952,00
Impegni	-	-	952,00	952,00
Agevolazioni Erogate	-	-	-	-

Domande di agevolazione (Nr. e Lit./mld)				
	Anno 1997	Anno 1998	Anno 1999	Anni 95-99
Dom. presentate	-	-	2.573	2.573
Importo richiesto	-	-	2.631,500	2.631,500
Dom. Approvate	-	-	1.136	1.136
Importo approvato	-	-	951,600	951,600

Distribuzione territoriale delle domande di agevolazione (Lit./mld)								
Aree di applicazione	Anno 1997		Anno 1998		Anno 1999		Anni 95-99	
	Agevolaz. richieste	Agevolaz. approvate	Agevolaz. richieste	Agevolaz. approvate	Agevolaz. richieste	Agevolaz. approvate	Agevolaz. richieste	Agevolaz. approvate
Centro Nord	-	-	-	-	207,20	108,80	207,20	108,80
Sud	-	-	-	-	2.424,30	842,80	2.424,30	842,80
Non Classificabili	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale			-	-	2.631,50	951,60	2.631,50	951,60

Distribuzione regionale delle domande di agevolazione (Nr. e Lit./mld)												
Regioni	Anno 1997				Anno 1998				Anno 1999			
	Dom. presentate		Dom. approvate		Dom. presentate		Dom. approvate		Dom. presentate		Dom. approvate	
	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo
Piemonte	-	-	-	-	-	-	-	-	41	11,00	41	11,00
Valle d'Aosta	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Lombardia	-	-	-	-	-	-	-	-	4	0,40	4	0,40
Trentino Alto Adige	-	-	-	-	-	-	-	-	3	1,40	3	0,90
Veneto	-	-	-	-	-	-	-	-	75	31,40	55	14,70
Friuli-Venezia-Giulia	-	-	-	-	-	-	-	-	15	37,30	9	15,40
Liguria	-	-	-	-	-	-	-	-	44	27,40	28	15,70
Emilia-Romagna	-	-	-	-	-	-	-	-	8	3,60	7	2,10
Toscana	-	-	-	-	-	-	-	-	146	48,00	66	23,60
Umbria	-	-	-	-	-	-	-	-	107	33,20	44	14,20
Marche	-	-	-	-	-	-	-	-	23	6,20	14	3,50
Lazio	-	-	-	-	-	-	-	-	17	7,30	17	7,30
Non Class. Centro-Nord	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Abruzzo	-	-	-	-	-	-	-	-	117	55,30	65	23,50
Molise	-	-	-	-	-	-	-	-	35	30,70	12	10,50
Campania	-	-	-	-	-	-	-	-	550	393,30	295	190,90
Puglia	-	-	-	-	-	-	-	-	464	473,20	156	149,20
Basilicata	-	-	-	-	-	-	-	-	64	57,40	24	20,00
Calabria	-	-	-	-	-	-	-	-	286	375,60	113	116,40
Sicilia	-	-	-	-	-	-	-	-	446	741,10	146	242,30
Sardegna	-	-	-	-	-	-	-	-	128	297,70	37	90,00
Non Class. Mezzogiorno	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Regione non classificabi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale					-	-	-	-	2.573	2.631,50	1.136	951,60

L.266 art.1

Rilevazione incentivi alle attività economiche e produttive

Scheda di sintesi

Legge:	**236/93 art.1 bis - Imprenditorialità giovanile nel settore dei servizi**
Amm.ne di riferimento:	**Ministero Lavoro**
Soggetto Attuatore:	**IG SpA**
Descrizione	Promuovere nuove imprese giovanili nel settore dei servizi
Finalità	Sviluppo produttivo - *Creazione nuove imprese*
Settore di attività	Turismo - Altri servizi
Aree di applicazione	Aree depresse
Soggetti Beneficiari	Piccole Imprese
Tipologia dell'agevolazione	Contributo in c/capitale -Contributo in c/esercizio -Mutuo diretto
Tipologia di procedimento (*)	Valutativo
Investimenti agevolabili	Terreni/fabbricati - Attrezzature/macchinari/impianti - Progettazione/studi/consulenze

Cofinanziamento UE	NO
Possibilità di presentare nuove domande per l'anno 2000	SI
Disponibilità alla data del 31/12/1998 (Compresi gli eventuali residui e gli stanziamenti su esercizi futuri -Lit/mld):	45,000
Disponibilità alla data del 31/12/1999 (Compresi gli eventuali residui e gli stanziamenti su esercizi futuri -Lit/mld):	32,000
Fabbisogno finanziario alla data del 31/12/1999 per domande presentate e non ancora esaminate -Lit/mld)	-
Stanziamenti previsti per l'anno 2000 -Lit/mld):	-
Incremento occupazionale previsto/realizzato (Riferito alle domande approvate nell'anno 1998):	71
Incremento occupazionale previsto/realizzato (Riferito alle domande approvate nell'anno 1999):	302

(*) Automatico: nel caso di procedimenti che non prevedono un'attività istruttoria di carattere tecnico-economico-finanziario
Valutativo: nel caso di procedimenti che prevedono una istruttoria ed una selezione delle iniziative
Negoziale: nel caso di procedimenti che prevedono la definizione delle iniziative sulla base di una negoziazione

236/93 art. 1 bis - Imprenditorialità giovanile nel settore dei servizi

Dati finanziari (Lit./mld)				
	Anno 1997	Anno 1998	Anno 1999	Anni 95-99
Stanziamenti	-	-	-	52,00
Impegni	-	50,00	30,00	80,00
Agevolazioni Erogate	0,34	2,54	8,19	11,08

Domande di agevolazione (Nr. e Lit./mld)				
	Anno 1997	Anno 1998	Anno 1999	Anni 95-99
Dom. presentate	98	130	142	398
Importo richiesto	68,600	123,100	149,100	360,400
Dom. Approvate	7	11	32	51
Importo approvato	4,270	12,900	30,123	48,003

Distribuzione territoriale delle domande di agevolazione (Lit./mld)								
Aree di applicazione	Anno 1997		Anno 1998		Anno 1999		Anni 95-99	
	Agevolaz. richieste	Agevolaz. approvate	Agevolaz. richieste	Agevolaz. approvate	Agevolaz. richieste	Agevolaz. approvate	Agevolaz. richieste	Agevolaz. approvate
Centro-Nord	1,40	-	2,20	-	6,30	-	9,90	-
Sud	67,20	4,27	120,90	12,90	142,80	30,12	350,50	48,00
Non Classificabili	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	68,60	4,27	123,10	12,90	149,10	30,12	360,40	48,00

Distribuzione regionale delle domande di agevolazione (Nr. e Lit./mld)												
Regioni	Anno 1997				Anno 1998				Anno 1999			
	Dom. presentate		Dom. approvate		Dom. presentate		Dom. approvate		Dom. presentate		Dom. approvate	
	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo
Piemonte	-	-	-	-	-	-	-	-	3	3,15	-	-
Valle d'Aosta	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Lombardia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Trentino Alto Adige	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Veneto	1	0,70	-	-	1	1,10	-	-	1	1,05	-	-
Friuli-Venezia-Giulia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Liguria	1	0,70	-	-	-	-	-	-	1	1,05	-	-
Emilia-Romagna	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Toscana	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Umbria	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Marche	-	-	-	-	1	1,10	-	-	-	1,05	-	-
Lazio	-	-	-	-	-	-	-	-	1	-	-	-
Non Class. Centro-Nord	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Abruzzo	2	1,40	-	-	-	-	-	-	5	5,25	-	-
Molise	-	-	-	-	1	1,10	-	-	-	-	-	-
Campania	26	18,20	4	2,89	67	73,70	5	6,70	37	38,85	17	16,76
Puglia	22	15,40	-	-	20	2,20	2	2,10	15	15,75	2	1,64
Basilicata	12	8,40	-	-	9	9,90	1	1,30	6	6,30	3	3,10
Calabria	11	7,70	2	0,85	8	8,80	2	2,30	19	19,95	4	3,09
Sicilia	22	15,40	1	0,53	21	23,00	1	0,50	46	48,30	6	5,54
Sardegna	1	0,70	-	-	2	2,20	-	-	8	8,40	-	-
Non Class. Mezzogiorno	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Regione non classificabi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	98	68,60	7	4,27	130	123,10	11	12,90	142	149,10	32	30,12

L.266 art.1

Rilevazione incentivi alle attività economiche e produttive

Scheda di sintesi

Legge:	**236/93 art.23 - Agroindustria**
Amm.ne di riferimento:	**Ministero Politiche Agricole**
Soggetto Attuatore:	**RIBS SpA**
Descrizione	Agevolazioni per i produttori agricoli, razionalizzazione delle filiere
Finalità	Equilibrio della gestione finanziaria - *Capitalizzazione*
Settore di attività	Industria manufatturiera
Area di applicazione	Intero territorio nazionale
Soggetti Beneficiari	Piccole imprese - Medie imprese - Grandi imprese - Consorzi/Associazioni di imprese
Tipologia dell'agevolazione	Partecipazioni al Capitale - Mutui Agevolati alle partecipate
Tipologia di procedimento (*)	Valutativo
Investimenti agevolabili	Terreni/fabbricati - Attrezzature/macchinari/impianti - Progettazione/studi/consulenze

Cofinanziamento UE	NO
Possibilità di presentare nuove domande per l'anno 2000	SI
Disponibilità alla data del 31/12/1998: (Compresi gli eventuali residui e gli stanziamenti su esercizi futuri -Lit/mld):	85,800
Disponibilità alla data del 31/12/1999 (Compresi gli eventuali residui e gli stanziamenti su esercizi futuri -Lit/mld):	6,700
Fabbisogno finanziario alla data del 31/12/1999 per domande presentate e non ancora esaminate -Lit/mld)	356,6
Stanziamenti previsti per l'anno 2000 -Lit/mld):	450,344
Incremento occupazionale previsto/realizzato (Riferito alle domande approvate nell'anno 1998):	1157
Incremento occupazionale previsto/realizzato (Riferito alle domande approvate nell'anno 1999):	765

(*) Automatico: nel caso di procedimenti che non prevedono un'attività istruttoria di carattere tecnico-economico-finanziario
Valutativo: nel caso di procedimenti che prevedono una istruttoria ed una selezione delle iniziative
Negoziale: nel caso di procedimenti che prevedono la definizione delle iniziative sulla base di una negoziazione

236/93 art. 23 - Agroindustria

Dati finanziari (Lit./mld)				
	Anno 1997	Anno 1998	Anno 1999	Anni 95-99
Stanziamenti	-	-	658,20	748,70
Impegni	289,30	556,60	651,50	1.634,86
Agevolazioni Erogate	20,79	50,10	65,04	166,82

Domande di agevolazione (Nr. e Lit./mld)				
	Anno 1997	Anno 1998	Anno 1999	Anni 95-99
Dom. presentate	38	51	18	154
Importo richiesto	523,424	593,027	231,206	1.988,982
Dom. Approvate	17	17	19	57
Importo. approvato	212,265	322,809	269,583	942,117

Distribuzione territoriale delle domande di agevolazione (Lit./mld)								
Aree di applicazione	Anno 1997		Anno 1998		Anno 1999		Anni 95-99	
	Agevolaz. richieste	Agevolaz. approvate	Agevolaz. richieste	Agevolaz. approvate	Agevolaz. richieste	Agevolaz. approvate	Agevolaz. richieste	Agevolaz. approvate
Centro-Nord	150,13	135,20	169,01	88,73	114,86	66,70	713,19	323,63
Sud	373,29	77,07	386,02	156,91	116,35	182,88	1.237,79	521,33
Non Classificabili	-	-	38,00	77,16	-	20,00	38,00	97,16
Totale	**523,42**	**212,26**	**593,03**	**322,81**	**231,21**	**269,58**	**1.988,98**	**942,12**

Distribuzione regionale delle domande di agevolazione (Nr. e Lit./mld)												
Regioni	Anno 1997				Anno 1998				Anno 1999			
	Dom. presentate		Dom. approvate		Dom. presentate		Dom. approvate		Dom. presentate		Dom. approvate	
	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo
Piemonte	-	-	1	3,55	4	21,26	2	13,11	-	-	1	6,15
Valle d'Aosta	-	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Lombardia	1	16,13	1	29,88	3	32,00	1	16,13	-	-	2	25,00
Trentino Alto Adige	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Veneto	4	61,00	1	12,90	4	22,00	2	44,50	2	27,12	2	9,35
Friuli-Venezia-Giulia	1	40,00	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Liguria	-	-	-	-	1	2,00	-	-	-	-	-	-
Emilia-Romagna	2	13,00	4	86,02	5	72,00	1	15,00	3	49,06	1	13,00
Toscana	1	3,00	-	-	1	0,75	-	-	3	38,68	1	13,20
Umbria	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Marche	-	-	-	-	1	6,00	-	-	-	-	-	-
Lazio	2	17,00	1	2,85	2	13,00	-	-	-	-	-	-
Non Class. Centro-Nord	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Abruzzo	2	26,97	-	-	4	46,69	3	63,69	1	3,10	4	40,70
Molise	1	6,55	-	-	2	61,50	-	-	1	10,50	1	9,05
Campania	8	166,85	-	-	5	39,50	2	28,34	2	18,25	3	54,03
Puglia	6	38,04	3	34,55	5	92,50	1	8,60	5	69,50	2	45,10
Basilicata	1	10,86	2	10,99	3	15,71	2	18,17	-	-	-	-
Calabria	6	83,50	3	31,54	4	73,00	-	-	-	-	1	34,00
Sicilia	1	7,00	-	-	5	49,00	-	-	-	-	-	-
Sardegna	2	33,53	-	-	1	8,12	2	38,12	-	-	-	-
Non Class. Mezzogiorno	-	-	-	-	-	-	-	-	1	15,00	-	-
Regione non classificabi	-	-	-	-	1	38,00	1	77,16	-	-	1	20,00
Totale	**38**	**523,42**	**17**	**212,27**	**51**	**593,03**	**17**	**322,81**	**18**	**231,21**	**19**	**269,58**

L.266 art.1

Rilevazione incentivi alle attività economiche e produttive

Scheda di sintesi

Legge:	**236/93 art.1-ter - Fondo per lo Sviluppo**
Amm.ne di riferimento:	**Ministero Lavoro**
Soggetto Attuatore:	**Ministero Lavoro**
Descrizione	Promuovere programmi di reindustrializzazione, interventi per la realizzazione di nuove iniziative produttive e di riconversione dell'apparato produttivo esistente.
Finalità	Sviluppo produttivo *Sostegno agli investimenti*
Settore di attività	Agricoltura - Pesca - Industria - Artigianato - Terziario
Aree di applicazione	Aree Ob.1 e Ob.2 U.E.; aree L.181/89; aree di rilevante squilibrio domanda offerta di lavoro: DPR 616/77-art.36 comma 2; aree L.644/94 colpite da calamità naturali.
Soggetti Beneficiari	Piccole imprese - Medie imprese - Grandi imprese - Consorzi/Associazioni di imprese - Altri soggetti pubblici e privati
Tipologia dell'agevolazione	Contributo in c/capitale
Tipologia di procedimento (*)	Valutativo
Investimenti agevolabili	Terreni/fabbricati - Attrezzature/macchinari/impianti - Progettazione/studi/consulenze - Brevetti/licenze/marchi - Servizi comuni alle imprese/opere ed infrastrutture di supporto -Costi di gestione del soggetto gestore

Cofinanziamento UE	SI
Possibilità di presentare nuove domande per l'anno 2000	NO
Disponibilità alla data del 31/12/1998 (Compresi gli eventuali residui e gli stanziamenti su esercizi futuri -Lit/mld):	244,683
Disponibilità alla data del 31/12/1999 (Compresi gli eventuali residui e gli stanziamenti su esercizi futuri -Lit/mld):	16,823
Fabbisogno finanziario alla data del 31/12/1999 per domande presentate e non ancora esaminate -Lit/mld)	14,638
Stanziamenti previsti per l'anno 2000 -Lit/mld):	31,25
Incremento occupazionale previsto/realizzato (Riferito alle domande approvate nell'anno 1998):	615
Incremento occupazionale previsto/realizzato (Riferito alle domande approvate nell'anno 1999):	-

(*) Automatico: nel caso di procedimenti che non prevedono un'attività istruttoria di carattere tecnico-economico-finanziario
Valutativo: nel caso di procedimenti che prevedono una istruttoria ed una selezione delle iniziative
Negoziale: nel caso di procedimenti che prevedono la definizione delle iniziative sulla base di una negoziazione

236/93 art. 1-ter - Fondo per lo Sviluppo

Dati finanziari (Lit./mld)				
	Anno 1997	Anno 1998	Anno 1999	Anni 95-99
Stanziamenti	150,00	270,00	20,00	554,55
Impegni	214,55	10,32	233,22	648,09
Agevolazioni Erogate	8,56	41,30	31,96	81,82

Domande di agevolazione (Nr. e Lit./mld)				
	Anno 1997	Anno 1998	Anno 1999	Anni 95-99
Dom. presentate	61	38	-	133
Importo richiesto	1.212,204	1.054,287	-	2.266,491
Dom. Approvate	26	1	25	52
Importo. approvato	222,550	10,317	233,222	466,089

Distribuzione territoriale delle domande di agevolazione (Lit./mld)								
Aree di applicazione	Anno 1997		Anno 1998		Anno 1999		Anni 95-99	
	Agevolaz. richieste	Agevolaz. approvate	Agevolaz. richieste	Agevolaz. approvate	Agevolaz. richieste	Agevolaz. approvate	Agevolaz. richieste	Agevolaz. approvate
Centro-Nord	-	128,22	588,78	10,32	-	103,88	588,78	242,42
Sud	-	94,33	465,51	-	-	129,34	465,51	223,67
Non Classificabili	1.212,20	-	-	-	-	-	1.212,20	-
Totale	1.212,20	222,55	1.054,29	10,32	-	233,22	2.266,49	466,09

Distribuzione regionale delle domande di agevolazione (Nr. e Lit./mld)												
Regioni	Anno 1997				Anno 1998				Anno 1999			
	Dom. presentate		Dom. approvate		Dom. presentate		Dom. approvate		Dom. presentate		Dom. approvate	
	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo
Piemonte	2	-	1	8,82	1	22,89	-	-	-	-	1	5,59
Valle d'Aosta	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Lombardia	5	-	3	41,41	4	232,22	1	10,32	-	-	3	21,90
Trentino Alto Adige	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Veneto	2	-	1	10,13	1	27,00	-	-	-	-	1	2,75
Friuli-Venezia Giulia	3	-	-	-	2	45,12	-	-	-	-	2	24,97
Liguria	2	-	1	8,97	3	55,64	-	-	-	-	2	16,44
Emilia Romagna	1	-	-	-	1	5,37	-	-	-	-	-	-
Toscana	9	-	6	26,09	7	170,55	-	-	-	-	6	22,41
Umbria	1	-	1	17,20	-	-	-	-	-	-	-	-
Marche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Lazio	5	-	2	15,61	1	30,00	-	-	-	-	1	9,82
Non Class. Centro-Nord	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Abruzzo	3	-	1	2,80	1	6,55	-	-	-	-	-	-
Molise	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Campania	12	-	3	26,25	5	81,02	-	-	-	-	2	17,40
Puglia	3	-	2	15,82	5	154,56	-	-	-	-	2	27,74
Basilicata	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Calabria	1	-	1	1,88	4	123,33	-	-	-	-	2	35,81
Sicilia	8	-	2	19,31	2	62,70	-	-	-	-	2	28,33
Sardegna	4	-	2	28,28	1	37,35	-	-	-	-	1	20,06
Non Class. Mezzogiorno	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Regione non classificabi	-	1.212,20	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	61	1.212,20	26	222,55	38	1.054,29	1	10,32	-	-	25	233,22

L.266 art.1

Rilevazione incentivi alle attività economiche e produttive

Scheda di sintesi

Legge:	**237/93 art.2 - Partecipazioni in PMI**
Amm.ne di riferimento:	**Ministero Tesoro e Bilancio**
Soggetto Attuatore:	**Mediocredito Centrale**
Descrizione	Anticipazioni finanziarie per partecipazioni di minoranza nel capitale di rischio delle PMI
Finalità	Equilibrio della gestione finanziaria - *Capitalizzazione*
Settore di attività	Agricoltura - Pesca - Industria - Commercio - Trasporti
Area di applicazione	Intero territorio nazionale
Soggetti Beneficiari	Piccole imprese - Medie imprese
Tipologia dell'agevolazione	Anticipazione per l'acquisizione di partecipazioni di minoranza
Tipologia di procedimento (*)	Valutativo
Investimenti agevolabili	Terreni/fabbricati - Attrezzature/macchinari/impianti - Progettazione/studi/consulenze - Brevetti/licenze/marchi - Formazione personale - Assunzioni - Spese generali

Cofinanziamento UE	NO
Possibilità di presentare nuove domande per l'anno 2000	SI
Disponibilità alla data del 31/12/1998 (Compresi gli eventuali residui e gli stanziamenti su esercizi futuri -Lit/mld):	100,000
Disponibilità alla data del 31/12/1999 (Compresi gli eventuali residui e gli stanziamenti su esercizi futuri -Lit/mld):	97,649
Fabbisogno finanziario alla data del 31/12/1999 per domande presentate e non ancora esaminate -Lit/mld)	-
Stanziamenti previsti per l'anno 2000 -Lit/mld):	-
Incremento occupazionale previsto/realizzato (Riferito alle domande approvate nell'anno 1998):	-
Incremento occupazionale previsto/realizzato (Riferito alle domande approvate nell'anno 1999):	-

(*) Automatico: nel caso di procedimenti che non prevedono un'attività istruttoria di carattere tecnico-economico-finanziario
Valutativo: nel caso di procedimenti che prevedono una istruttoria ed una selezione delle iniziative
Negoziale: nel caso di procedimenti che prevedono la definizione delle iniziative sulla base di una negoziazione

237/93 art. 2 - Partecipazioni in PMI

Dati finanziari (Lit./mld)				
	Anno 1997	Anno 1998	Anno 1999	Anni 95-99
Stanziamenti	-	-	-	-
Impegni	-	-	2,45	2,45
Agevolazioni Erogate	-	-	2,35	2,35

Domande di agevolazione (Nr. e Lit./mld)				
	Anno 1997	Anno 1998	Anno 1999	Anni 95-99
Dom. presentate	-	1	2	3
Importo richiesto	-	0,250	2,200	2,450
Dom. Approvate	-	-	3	3
Importo approvato	-	-	2,450	2,450

Distribuzione territoriale delle domande di agevolazione (Lit./mld)								
Aree di applicazione	Anno 1997		Anno 1998		Anno 1999		Anni 95-99	
	Agevolaz. richieste	Agevolaz. approvate	Agevolaz. richieste	Agevolaz. approvate	Agevolaz. richieste	Agevolaz. approvate	Agevolaz. richieste	Agevolaz. approvate
Centro-Nord	-	-	0,25	-	2,20	2,45	2,45	2,45
Sud	-	-	-	-	-	-	-	-
Non Classificabili	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	0,25	-	2,20	2,45	2,45	2,45

Distribuzione regionale delle domande di agevolazione (Nr. e Lit./mld)												
Regioni	Anno 1997				Anno 1998				Anno 1999			
	Dom. presentate		Dom. approvate		Dom. presentate		Dom. approvate		Dom. presentate		Dom. approvate	
	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo
Piemonte	-	-	-	-	-	-	-	-	1	1,20	1	1,20
Valle d'Aosta	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Lombardia	-	-	-	-	1	0,25	-	-	-	-	1	0,25
Trentino Alto Adige	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Veneto	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Friuli-Venezia-Giulia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Liguria	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Emilia-Romagna	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Toscana	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Umbria	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Marche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1,00	-	-
Lazio	-	-	-	-	-	-	-	-	1	-	1	1,00
Non Class. Centro-Nord	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Abruzzo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Molise	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Campania	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Puglia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Basilicata	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Calabria	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sicilia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sardegna	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Non Class. Mezzogiorno	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Regione non classificabi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	1	0,25	-	-	2	2,20	3	2,45

L.266 art.1

Rilevazione incentivi alle attività economiche e produttive

Scheda di sintesi

Legge:	**237/93 art.6 - Riconversione settore materiale d'armamento**
Amm.ne di riferimento:	**Ministero Industria**
Soggetto Attuatore:	**Ministero Industria**
Descrizione	Razionalizzazione, ristrutturazione e riconversione delle imprese del settore della produzione di materiale d'armamento
Finalità	Razionalizzazione di settore - *Riconversione* - *Dismissione*
Settore di attività	Industria manufatturiera
Aree di applicazione	Aree del territorio nazionale caratterizzate da elevata incidenza delle attività di produzione e manutenzione di materiali di armamento, individuate con D.M. 20/12/1993
Soggetti Beneficiari	Piccole imprese - Medie Imprese - Grandi imprese
Tipologia dell'agevolazione	Contributo in c/capitale
Tipologia di procedimento (*)	Valutativo
Investimenti agevolabili	Terreni/fabbricati - Attrezzature/macchinari/impianti - Progettazione/studi/consulenze - Costi di trasferimento

Cofinanziamento UE	NO
Possibilità di presentare nuove domande per l'anno 2000	SI
Disponibilità alla data del 31/12/1998 (Compresi gli eventuali residui e gli stanziamenti su esercizi futuri -Lit/mld):	195,000
Disponibilità alla data del 31/12/1999 (Compresi gli eventuali residui e gli stanziamenti su esercizi futuri -Lit/mld):	30,125
Fabbisogno finanziario alla data del 31/12/1999 per domande presentate e non ancora esaminate -Lit/mld)	-
Stanziamenti previsti per l'anno 2000 -Lit/mld):	115,4
Incremento occupazionale previsto/realizzato (Riferito alle domande approvate nell'anno 1998):	-
Incremento occupazionale previsto/realizzato (Riferito alle domande approvate nell'anno 1999):	-

(*) Automatico: nel caso di procedimenti che non prevedono un'attività istruttoria di carattere tecnico-economico-finanziario
Valutativo: nel caso di procedimenti che prevedono una istruttoria ed una selezione delle iniziative
Negoziale: nel caso di procedimenti che prevedono la definizione delle iniziative sulla base di una negoziazione

237/93 art. 6 - Riconversione settore materiale d'armamento

Dati finanziari (Lit./mld)				
	Anno 1997	Anno 1998	Anno 1999	Anni 95-99
Stanziamenti	-	65,00	65,00	130,00
Impegni	25,30	65,50	64,88	434,17
Agevolazioni Erogate	118,80	30,00	64,00	212,80

Domande di agevolazione (Nr. e Lit./mld)				
	Anno 1997	Anno 1998	Anno 1999	Anni 95-99
Dom. presentate	13	5	8	68
Importo richiesto	192,200	66,710	321,291	580,201
Dom. Approvate	10	8	12	30
Importo. approvato	56,800	35,274	88,645	180,719

Distribuzione territoriale delle domande di agevolazione (Lit./mld)								
Aree di applicazione	Anno 1997		Anno 1998		Anno 1999		Anni 95-99	
	Agevolaz. richieste	Agevolaz. approvate	Agevolaz. richieste	Agevolaz. approvate	Agevolaz. richieste	Agevolaz. approvate	Agevolaz. richieste	Agevolaz. approvate
Centro-Nord	-	-	-	-	-	-	-	-
Sud	-	-	-	-	-	-	-	-
Non Classificabili	192,20	56,80	66,71	35,27	321,29	88,64	580,20	180,72
Totale	192,20	56,80	66,71	35,27	321,29	88,64	580,20	180,72

Distribuzione regionale delle domande di agevolazione (Nr. e Lit./mld)												
Regioni	Anno 1997				Anno 1998				Anno 1999			
	Dom. presentate		Dom. approvate		Dom. presentate		Dom. approvate		Dom. presentate		Dom. approvate	
	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo
Piemonte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Valle d'Aosta	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Lombardia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Trentino Alto Adige	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Veneto	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Friuli-Venezia Giulia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Liguria	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Emilia-Romagna	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Toscana	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Umbria	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Marche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Lazio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Non Class. Centro-Nord	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Abruzzo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Molise	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Campania	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Puglia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Basilicata	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Calabria	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sicilia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sardegna	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Non Class./Mezzogiorno	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Regione non classificabi	13	192,20	10	56,80	5	66,71	8	35,27	8	321,29	12	88,64
Totale	13	192,20	10	56,80	5	66,71	8	35,27	8	321,29	12	88,64

L.266 art.1

Rilevazione incentivi alle attività economiche e produttive

Scheda di sintesi

Legge:	237/93 art.12 bis - Ricettività turistica alberghiera
Amm.ne di riferimento:	Presidenza Consiglio Ministri
Soggetto Attuatore:	Presidenza Consiglio Ministri
Descrizione	Agevolazioni per la realizzazione di strutture turistiche e ricettive
Finalità	Sviluppo produttivo - *Sostegno agli investimenti*
Settore di attività	Turismo
Aree di applicazione	Intero territorio nazionale
Soggetti Beneficiari	Piccole imprese - Medie imprese - Grandi imprese
Tipologia dell'agevolazione	Contributo in c/capitale
Tipologia di procedimento (*)	Valutativo
Investimenti agevolabili	Terreni/fabbricati - Attrezzature/macchinari/impianti - Formazione personale
Cofinanziamento UE	NO
Possibilità di presentare nuove domande per l'anno 2000	NO
Disponibilità alla data del 31/12/1998 (Compresi gli eventuali residui e gli stanziamenti su esercizi futuri -Lit/mld):	17,000
Disponibilità alla data del 31/12/1999 (Compresi gli eventuali residui e gli stanziamenti su esercizi futuri -Lit/mld):	17,000
Fabbisogno finanziario alla data del 31/12/1999 per domande presentate e non ancora esaminate -Lit/mld)	-
Stanziamenti previsti per l'anno 2000 -Lit/mld):	-
Incremento occupazionale previsto/realizzato (Riferito alle domande approvate nell'anno 1998):	-
Incremento occupazionale previsto/realizzato (Riferito alle domande approvate nell'anno 1999):	-

(*) Automatico: nel caso di procedimenti che non prevedono un'attività istruttoria di carattere tecnico-economico-finanziario
Valutativo: nel caso di procedimenti che prevedono una istruttoria ed una selezione delle iniziative
Negoziale: nel caso di procedimenti che prevedono la definizione delle iniziative sulla base di una negoziazione

237/93 art. 12 bis - Ricettività turistica alberghiera

Dati finanziari (Lit./mld)				
	Anno 1997	Anno 1998	Anno 1999	Anni 95-99
Stanziamenti	-	-	-	-
Impegni	7,13	-	-	7,13
Agevolazioni Erogate	1,11	-	1,88	2,99

Domande di agevolazione (Nr. e Lit./mld)				
	Anno 1997	Anno 1998	Anno 1999	Anni 95-99
Dom. presentate	-	-	-	-
Importo richiesto	-	-	-	-
Dom. Approvate	-	-	-	-
Importo approvato	-	-	-	-

Distribuzione territoriale delle domande di agevolazione (Lit./mld)								
Aree di applicazione	Anno 1997		Anno 1998		Anno 1999		Anni 95-99	
	Agevolaz. richieste	Agevolaz. approvate	Agevolaz. richieste	Agevolaz. approvate	Agevolaz. richieste	Agevolaz. approvate	Agevolaz. richieste	Agevolaz. approvate
Centro-Nord	-	-	-	-	-	-	-	-
Sud	-	-	-	-	-	-	-	-
Non Classificabili	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	-	-	-	-

Distribuzione regionale delle domande di agevolazione (Nr. e Lit./mld)												
Regioni	Anno 1997				Anno 1998				Anno 1999			
	Dom. presentate		Dom. approvate		Dom. presentate		Dom. approvate		Dom. presentate		Dom. approvate	
	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo
Piemonte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Valle d'Aosta	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Lombardia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Trentino Alto Adige	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Veneto	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Friuli-Venezia Giulia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Liguria	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Emilia-Romagna	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Toscana	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Umbria	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Marche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Lazio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Non Class. Centro-Nord	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Abruzzo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Molise	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Campania	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Puglia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Basilicata	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Calabria	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sicilia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sardegna	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Non Class. Mezzogiorno	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Regione non classificabi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

L.266 art.1

Rilevazione incentivi alle attività economiche e produttive

Scheda di sintesi

Legge:	132/94 art.3, 4 - Industria navalmeccanica (imprese)
Amm.ne di riferimento:	Ministero Trasporti
Soggetto Attuatore:	Ministero Trasporti

Descrizione	Interventi a favore dell'industria navalmeccanica e della ricerca nel settore navale
Finalità	Sviluppo produttivo - *Sostegno agli investimenti*
Settore di attività	Industria manufatturiera
Aree di applicazione	Intero territorio nazionale
Soggetti Beneficiari	Piccole imprese - Medie imprese - Grandi imprese
Tipologia dell'agevolazione	Contributo in c/capitale
Tipologia di procedimento (*)	Valutativo
Investimenti agevolabili	Costruzione e Trasformazione di Navi

Cofinanziamento UE	NO
Possibilità di presentare nuove domande per l'anno 2000	SI
Disponibilità alla data del 31/12/1998 (Compresi gli eventuali residui e gli stanziamenti su esercizi futuri -Lit/mld):	195,900
Disponibilità alla data del 31/12/1999 (Compresi gli eventuali residui e gli stanziamenti su esercizi futuri -Lit/mld):	162,370
Fabbisogno finanziario alla data del 31/12/1999 per domande presentate e non ancora esaminate -Lit/mld)	-
Stanziamenti previsti per l'anno 2000 -Lit/mld):	60
Incremento occupazionale previsto/realizzato (Riferito alle domande approvate nell'anno 1998):	-
Incremento occupazionale previsto/realizzato (Riferito alle domande approvate nell'anno 1999):	-

(*) Automatico: nel caso di procedimenti che non prevedono un'attività istruttoria di carattere tecnico-economico-finanziario
Valutativo: nel caso di procedimenti che prevedono una istruttoria ed una selezione delle iniziative
Negoziale: nel caso di procedimenti che prevedono la definizione delle iniziative sulla base di una negoziazione

132/94 art. 3, 4 - Industria navalmeccanica (imprese)

Dati finanziari (Lit./mld)				
	Anno 1997	Anno 1998	Anno 1999	Anni 95-99
Stanziamenti	111,50	75,00	80,00	443,50
Impegni	58,50	79,70	33,53	348,73
Agevolazioni Erogate	210,57	552,49	327,90	1.090,96

Domande di agevolazione (Nr. e Lit./mld)				
	Anno 1997	Anno 1998	Anno 1999	Anni 95-99 e
Dom. presentate	29	21	29	375
Importo richiesto	194,510	402,760	1.426,401	2.023,671
Dom. Approvate	57	80	21	228
Importo approvato	-	-	190,344	190,344

Distribuzione territoriale delle domande di agevolazione (Lit./mld)								
Aree di applicazione	Anno 1997		Anno 1998		Anno 1999		Anni 95-99	
	Agevolaz. richieste	Agevolaz. approvate	Agevolaz. richieste	Agevolaz. approvate	Agevolaz. richieste	Agevolaz. approvate	Agevolaz. richieste	Agevolaz. approvate
Centro-Nord	-	-	395,62	-	1.302,90	190,34	1.698,52	190,34
Sud	-	-	7,14	-	123,50	-	130,64	-
Non Classificabili	194,51	-	-	-	-	-	194,51	-
Totale	194,51	-	402,76	-	1.426,40	190,34	2.023,67	190,34

Distribuzione regionale delle domande di agevolazione (Nr. e Lit./mld)												
Regioni	Anno 1997				Anno 1998				Anno 1999			
	Dom. presentate		Dom. approvate		Dom. presentate		Dom. approvate		Dom. presentate		Dom. approvate	
	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo
Piemonte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Valle d'Aosta	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Lombardia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Trentino Alto Adige	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Veneto	-	-	-	-	-	-	-	-	5	215,87	2	11,88
Friuli-Venezia-Giulia	-	-	-	-	6	163,68	-	-	7	202,88	8	144,68
Liguria	-	-	-	-	5	44,32	-	-	4	554,13	4	11,24
Emilia-Romagna	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2	0,90
Toscana	-	-	-	-	4	96,64	-	-	4	195,37	3	17,03
Umbria	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Marche	-	-	-	-	5	90,98	-	-	6	134,65	2	4,61
Lazio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Non Class. Centro-Nord	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Abruzzo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Molise	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Campania	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Puglia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Basilicata	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Calabria	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sicilia	-	-	-	-	1	7,14	-	-	3	123,50	-	-
Sardegna	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Non Class. Mezzogiorno	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Regione non classificabi	29	194,51	57	-	-	-	80	-	-	-	-	-
Totale	29	194,51	57	-	21	402,76	80	-	29	1.426,40	21	190,34

L.266 art.1

Rilevazione incentivi alle attività economiche e produttive

Scheda di sintesi

Legge:	**132/94 art.10 - Industria navalmeccanica (Imprese Armatoriali)**
Amm.ne di riferimento:	**Ministero Trasporti**
Soggetto Attuatore:	**Ministero Trasporti**
Descrizione	Incentivi all'industria navalmeccanica e alla ricerca nel settore navale
Finalità	Sviluppo produttivo - *Sostegno agli investimenti*
Settore di attività	Industria manufatturiera
Aree di applicazione	Intero territorio nazionale
Soggetti Beneficiari	Medie imprese
Tipologia dell'agevolazione	Contributo in c/capitale
Tipologia di procedimento (*)	Valutativo
Investimenti agevolabili	Costruzione e Trasformazione di Navi

Cofinanziamento UE	NO
Possibilità di presentare nuove domande per l'anno 2000	NO
Disponibilità alla data del 31/12/1998 (Compresi gli eventuali residui e gli stanziamenti su esercizi futuri -Lit/mld):	146,460
Disponibilità alla data del 31/12/1999 (Compresi gli eventuali residui e gli stanziamenti su esercizi futuri -Lit/mld):	136,650
Fabbisogno finanziario alla data del 31/12/1999 per domande presentate e non ancora esaminate -Lit/mld)	-
Stanziamenti previsti per l'anno 2000 -Lit/mld):	30
Incremento occupazionale previsto/realizzato (Riferito alle domande approvate nell'anno 1998):	-
Incremento occupazionale previsto/realizzato (Riferito alle domande approvate nell'anno 1999):	-

(*) Automatico: nel caso di procedimenti che non prevedono un'attività istruttoria di carattere tecnico-economico-finanziario
Valutativo: nel caso di procedimenti che prevedono una istruttoria ed una selezione delle iniziative
Negoziale: nel caso di procedimenti che prevedono la definizione delle iniziative sulla base di una negoziazione

132/94 art. 10 - Industria navalmeccanica (Imprese Armatoriali)

Dati finanziari (Lit./mld)				
	Anno 1997	Anno 1998	Anno 1999	Anni 95-99
Stanziamenti	73,50	110,00	10,00	278,50
Impegni	43,62	62,10	19,80	210,52
Agevolazioni Erogate	0,25	527,93	170,19	829,32

Domande di agevolazione (Nr. e Lit./mld)				
	Anno 1997	Anno 1998	Anno 1999	Anni 95-99
Dom. presentate	31	8	-	240
Importo richiesto	44,837	30,070	-	384,960
Dom. Approvate	38	2	20	131
Importo approvato	0,185	5,850	162,570	299,625

Distribuzione territoriale delle domande di agevolazione (Lit./mld)								
Aree di applicazione	Anno 1997		Anno 1998		Anno 1999		Anni 95-99	
	Agevolaz. richieste	Agevolaz. approvate	Agevolaz. richieste	Agevolaz. approvate	Agevolaz. richieste	Agevolaz. approvate	Agevolaz. richieste	Agevolaz. approvate
Centro-Nord	-	0,19	9,95	-	-	111,45	204,13	174,38
Sud	-	-	20,12	5,85	-	51,12	180,83	125,24
Non Classificabili	44,84	-	-	-	-	-	44,84	-
Totale	44,84	0,19	30,07	5,85	-	162,57	429,80	299,63

Distribuzione regionale delle domande di agevolazione (Nr. e Lit./mld)												
Regioni	Anno 1997				Anno 1998				Anno 1999			
	Dom. presentate		Dom. approvate		Dom. presentate		Dom. approvate		Dom. presentate		Dom. approvate	
	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo
Piemonte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Valle d'Aosta	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Lombardia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Trentino Alto Adige	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Veneto	3	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	14,05
Friuli-Venezia-Giulia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Liguria	7	-	-	-	-	-	-	-	-	-	5	68,50
Emilia-Romagna	-	-	-	-	1	5,29	-	-	-	-	2	4,18
Toscana	1	-	-	0,19	-	-	-	-	-	-	2	1,46
Umbria	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Marche	-	-	-	-	1	4,66	-	-	-	-	-	-
Lazio	2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2	23,27
Non Class. Centro-Nord	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Abruzzo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Molise	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Campania	6	-	-	-	5	13,59	2	5,85	-	-	6	45,27
Puglia	2	-	-	-	1	6,53	-	-	-	-	1	5,45
Basilicata	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Calabria	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sicilia	10	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2	0,39
Sardegna	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Non Class. Mezzogiorno	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Regione non classificabi	-	44,84	38	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	31	44,84	38	0,19	8	30,07	2	5,85	-	-	20	162,57

L.266 art.1

Rilevazione incentivi alle attività economiche e produttive

Scheda di sintesi

Legge:	132/94 art.14 - Industria navalmeccanica (enti)
Amm.ne di riferimento:	Ministero Trasporti
Soggetto Attuatore:	Ministero Trasporti
Descrizione	Interventi a favore dell'industria navalmeccanica e della ricerca nel settore navale
Finalità	Ricerca e sviluppo - *Ricerca applicata* - *Sviluppo precompetitivo*
Settore di attività	Industria manufatturiera
Aree di applicazione	Intero territorio nazionale
Soggetti Beneficiari	Enti di Ricerca
Tipologia dell'agevolazione	Contributo in c/capitale
Tipologia di procedimento (*)	Valutativo
Investimenti agevolabili	Ricerca Applicata al Settore Navale
Cofinanziamento UE	NO
Possibilità di presentare nuove domande per l'anno 2000	SI
Disponibilità alla data del 31/12/1998 (Compresi gli eventuali residui e gli stanziamenti su esercizi futuri -Lit/mld):	4,676
Disponibilità alla data del 31/12/1999 (Compresi gli eventuali residui e gli stanziamenti su esercizi futuri -Lit/mld):	3,669
Fabbisogno finanziario alla data del 31/12/1999 per domande presentate e non ancora esaminate -Lit/mld)	-
Stanziamenti previsti per l'anno 2000 -Lit/mld):	-
Incremento occupazionale previsto/realizzato (Riferito alle domande approvate nell'anno 1998):	-
Incremento occupazionale previsto/realizzato (Riferito alle domande approvate nell'anno 1999):	-

(*) Automatico: nel caso di procedimenti che non prevedono un'attività istruttoria di carattere tecnico-economico-finanziario
Valutativo: nel caso di procedimenti che prevedono una istruttoria ed una selezione delle iniziative
Negoziale: nel caso di procedimenti che prevedono la definizione delle iniziative sulla base di una negoziazione

132/94 art. 14 - Industria navalmeccanica (enti)

Dati finanziari (Lit./mld)				
	Anno 1997	Anno 1998	Anno 1999	Anni 95-99
Stanziamenti	9,00	5,00	7,00	31,00
Impegni	5,97	8,60	2,17	24,80
Agevolazioni Erogate	57,66	57,41	2,62	163,42

Domande di agevolazione (Nr. e Lit./mld)				
	Anno 1997	Anno 1998	Anno 1999	Anni 95-99
Dom. presentate	3	2	-	9
Importo richiesto	130,750	143,000	-	286,000
Dom. Approvate	3	2	-	7
Importo approvato	57,660	57,410	-	160,814

Distribuzione territoriale delle domande di agevolazione (Lit./mld)								
Aree di applicazione	Anno 1997		Anno 1998		Anno 1999		Anni 95-99	
	Agevolaz. richieste	Agevolaz. approvate	Agevolaz. richieste	Agevolaz. approvate	Agevolaz. richieste	Agevolaz. approvate	Agevolaz. richieste	Agevolaz. approvate
Centro-Nord	130,75	57,66	143,00	57,41	-	-	286,00	160,81
Sud	-	-	-	-	-	-	-	-
Non Classificabili	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	130,75	57,66	143,00	57,41	-	-	286,00	160,81

Distribuzione regionale delle domande di agevolazione (Nr. e Lit./mld)												
Regioni	Anno 1997				Anno 1998				Anno 1999			
	Dom. presentate		Dom. approvate		Dom. presentate		Dom. approvate		Dom. presentate		Dom. approvate	
	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo
Piemonte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Valle d'Aosta	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Lombardia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Trentino Alto Adige	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Veneto	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Friuli-Venezia-Giulia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Liguria	-	123,25	-	52,86	1	131,00	1	49,31	-	-	-	-
Emilia-Romagna	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Toscana	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Umbria	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Marche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Lazio	-	7,50	-	4,80	1	12,00	1	8,10	-	-	-	-
Non Class. Centro-Nord	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Abruzzo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Molise	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Campania	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Puglia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Basilicata	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Calabria	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sicilia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sardegna	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Non Class. Mezzogiorno	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Regione non classificabi	3	-	3	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	3	130,75	3	57,66	2	143,00	2	57,41	-	-	-	-

L.266 art.1

Rilevazione incentivi alle attività economiche e produttive

Scheda di sintesi

Legge:	**481/94 art.1-a - Ristrutturazione settore siderurgico**
Amm.ne di riferimento:	**Ministero Industria**
Soggetto Attuatore:	**Ministero Industria**
Descrizione	Ristrutturazione comparto sidergico - contributi per la distruzione degli impianti
Finalità	Razionalizzazione di settore - *Riconversione*
Settore di attività	Industria manufatturiera
Area di applicazione	Intero territorio nazionale
Soggetti Beneficiari	Medie imprese
Tipologia dell'agevolazione	Indennizzo distruzione fisica impianti
Tipologia di procedimento (*)	Valutativo
Investimenti agevolabili	Spese distruzione impianti
Cofinanziamento UE	NO
Possibilità di presentare nuove domande per l'anno 2000	NO
Disponibilità alla data del 31/12/1998 (Compresi gli eventuali residui e gli stanziamenti su esercizi futuri -Lit/mld):	-
Disponibilità alla data del 31/12/1999 (Compresi gli eventuali residui e gli stanziamenti su esercizi futuri -Lit/mld):	-
Fabbisogno finanziario alla data del 31/12/1999 per domande presentate e non ancora esaminate -Lit/mld)	-
Stanziamenti previsti per l'anno 2000 -Lit/mld):	-
Incremento occupazionale previsto/realizzato (Riferito alle domande approvate nell'anno 1998):	-
Incremento occupazionale previsto/realizzato (Riferito alle domande approvate nell'anno 1999):	-

(*) Automatico: nel caso di procedimenti che non prevedono un'attività istruttoria di carattere tecnico-economico-finanziario
Valutativo: nel caso di procedimenti che prevedono una istruttoria ed una selezione delle iniziative
Negoziale: nel caso di procedimenti che prevedono la definizione delle iniziative sulla base di una negoziazione

481/94 art. 1-a - Ristrutturazione settore siderurgico

Dati finanziari (Lit./mld)				
	Anno 1997	Anno 1998	Anno 1999	Anni 95-99
Stanziamenti	80,00	80,00	10,65	340,65
Impegni	11,00	80,00	10,65	680,65
Agevolazioni Erogate	77,00	74,00	98,61	625,62

Domande di agevolazione (Nr. e Lit./mld)				
	Anno 1997	Anno 1998	Anno 1999	Anni 95-99
Dom. presentate	2	5	-	54
Importo richiesto	-	-	-	-
Dom. Approvate	2	5	-	29
Importo approvato	11,000	60,000	-	650,000

Distribuzione territoriale delle domande di agevolazione (Lit./mld)								
Aree di applicazione	Anno 1997		Anno 1998		Anno 1999		Anni 95-99	
	Agevolaz. richieste	Agevolaz. approvate	Agevolaz. richieste	Agevolaz. approvate	Agevolaz. richieste	Agevolaz. approvate	Agevolaz. richieste	Agevolaz. approvate
Centro-Nord	-	-	-	42,00	-	-	-	42,00
Sud	-	-	-	18,00	-	-	-	18,00
Non Classificabili	-	11,00	-	-	-	-	-	11,00
Totale	-	11,00	-	60,00	-	-	-	71,00

Distribuzione regionale delle domande di agevolazione (Nr. e Lit./mld)												
Regioni	Anno 1997				Anno 1998				Anno 1999			
	Dom. presentate		Dom. approvate		Dom. presentate		Dom. approvate		Dom. presentate		Dom. approvate	
	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo
Piemonte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Valle d'Aosta	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Lombardia	-	-	-	-	4	-	4	42,00	-	-	-	-
Trentino Alto Adige	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Veneto	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Friuli-Venezia-Giulia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Liguria	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Emilia-Romagna	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Toscana	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Umbria	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Marche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Lazio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Non Class. Centro-Nord	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Abruzzo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Molise	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Campania	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Puglia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Basilicata	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Calabria	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sicilia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sardegna	-	-	-	-	1	-	1	18,00	-	-	-	-
Non Class. Mezzogiorno	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Regione non classificabi	2	-	2	11,00	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	2	-	2	11,00	5	-	5	60,00	-	-	-	-

L.266 art.1

Rilevazione incentivi alle attività economiche e produttive

Scheda di sintesi

Legge:	**481/94 art.1-b - Ristrutturazione siderurgica**
Amm.ne di riferimento:	**Ministero Industria**
Soggetto Attuatore:	**Ministero Industria**
Descrizione	Ristrutturazione comparto siderurgico - contributi per la riconversione
Finalità	Razionalizzazione di settore - *Riconversione*
Settore di attività	Industria manufatturiera
Area di applicazione	Intero territorio nazionale
Soggetti Beneficiari	Piccole imprese - Medie imprese
Tipologia dell'agevolazione	indennizzo distruzione fisica impianti
Tipologia di procedimento (*)	Valutativo
Investimenti agevolabili	Terreni/fabbricati - Attrezzature/macchinari/impianti - Progettazione/studi/consulenze
Cofinanziamento UE	NO
Possibilità di presentare nuove domande per l'anno 2000	NO
Disponibilità alla data del 31/12/1998 (Compresi gli eventuali residui e gli stanziamenti su esercizi futuri -Lit/mld):	-
Disponibilità alla data del 31/12/1999 (Compresi gli eventuali residui e gli stanziamenti su esercizi futuri -Lit/mld):	-
Fabbisogno finanziario alla data del 31/12/1999 per domande presentate e non ancora esaminate -Lit/mld)	-
Stanziamenti previsti per l'anno 2000 -Lit/mld):	100,69
Incremento occupazionale previsto/realizzato (Riferito alle domande approvate nell'anno 1998):	-
Incremento occupazionale previsto/realizzato (Riferito alle domande approvate nell'anno 1999):	701

(*) Automatico: nel caso di procedimenti che non prevedono un'attività istruttoria di carattere tecnico-economico-finanziario
Valutativo: nel caso di procedimenti che prevedono una istruttoria ed una selezione delle iniziative
Negoziale: nel caso di procedimenti che prevedono la definizione delle iniziative sulla base di una negoziazione

481/94 art. 1-b - Ristrutturazione siderurgica

Dati finanziari (Lit./mld)				
	Anno 1997	Anno 1998	Anno 1999	Anni 95-99
Stanziamenti	-	-	39,35	39,35
Impegni	-	-	39,35	39,35
Agevolazioni Erogate	-	-	37,00	37,00

Domande di agevolazione (Nr. e Lit./mld)				
	Anno 1997	Anno 1998	Anno 1999	Anni 95-99
Dom. presentate	-	-	58	58
Importo richiesto	-	-	152,163	152,163
Dom. Approvate	-	-	39	39
Importo. approvato	-	-	75,016	75,016

Distribuzione territoriale delle domande di agevolazione (Lit./mld)								
Aree di applicazione	Anno 1997		Anno 1998		Anno 1999		Anni 95-99	
	Agevolaz. richieste	Agevolaz. approvate	Agevolaz. richieste	Agevolaz. approvate	Agevolaz. richieste	Agevolaz. approvate	Agevolaz. richieste	Agevolaz. approvate
Centro-Nord	-	-	-	-	141,73	75,02	141,73	75,02
Sud	-	-	-	-	10,44	-	10,44	-
Non Classificabili	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale			-	-	152,16	75,02	152,16	75,02

Distribuzione regionale delle domande di agevolazione (Nr. e Lit./mld)												
Regioni	Anno 1997				Anno 1998				Anno 1999			
	Dom. presentate		Dom. approvate		Dom. presentate		Dom. approvate		Dom. presentate		Dom. approvate	
	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo
Piemonte	-	-	-	-	-	-	-	-	1	6,20	1	6,20
Valle d'Aosta	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Lombardia	-	-	-	-	-	-	-	-	54	121,14	38	68,82
Trentino Alto Adige	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Veneto	-	-	-	-	-	-	-	-	1	14,39	-	-
Friuli-Venezia-Giulia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Liguria	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Emilia-Romagna	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Toscana	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Umbria	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Marche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Lazio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Non Class. Centro-Nord	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Abruzzo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Molise	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Campania	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Puglia	-	-	-	-	-	-	-	-	1	8,02	-	-
Basilicata	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Calabria	-	-	-	-	-	-	-	-	1	2,41	-	-
Sicilia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sardegna	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Non Class. Mezzogiorno	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Regione non classificabi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale					-	-	-	-	58	152,16	39	75,02

L.266 art.1

Rilevazione incentivi alle attività economiche e produttive

Scheda di sintesi

Legge:	**598/94 - Investimenti per l'innovazione e la tutela ambientale**
Amm.ne di riferimento:	**Ministero Tesoro e Bilancio**
Soggetto Attuatore:	**Mediocredito Centrale**
Descrizione	Investimenti per l'innovazione tecnologica, la tutela ambientale e il consolidamento delle passività a breve
Finalità	Tutela ambientale - *Impatto ambientale*
Settore di attività	Industria manufatturiera
Area di applicazione	Intero territorio nazionale
Soggetti Beneficiari	Piccole imprese - Medie imprese
Tipologia dell'agevolazione	Contributo in c/interessi c/canoni
Tipologia di procedimento (*)	Valutativo
Investimenti agevolabili	Terreni/fabbricati - Attrezzature/macchinari/impianti - Brevetti/licenze/marchi - Formazione personale - Spese per opere murarie se necessarie al funzionamento dei beni compresi nel programma d'investimento.

Cofinanziamento UE	SI
Possibilità di presentare nuove domande per l'anno 2000	SI
Disponibilità alla data del 31/12/1998 (Compresi gli eventuali residui e gli stanziamenti su esercizi futuri -Lit/mld):	98,000
Disponibilità alla data del 31/12/1999 (Compresi gli eventuali residui e gli stanziamenti su esercizi futuri -Lit/mld):	35,800
Fabbisogno finanziario alla data del 31/12/1999 per domande presentate e non ancora esaminate -Lit/mld)	13,829
Stanziamenti previsti per l'anno 2000 -Lit/mld):	-
Incremento occupazionale previsto/realizzato (Riferito alle domande approvate nell'anno 1998):	-
Incremento occupazionale previsto/realizzato (Riferito alle domande approvate nell'anno 1999):	-

(*) Automatico: nel caso di procedimenti che non prevedono un'attività istruttoria di carattere tecnico-economico-finanziario
Valutativo: nel caso di procedimenti che prevedono una istruttoria ed una selezione delle iniziative
Negoziale: nel caso di procedimenti che prevedono la definizione delle iniziative sulla base di una negoziazione

598/94 - Investimenti per l'innovazione e la tutela ambientale

Dati finanziari (Lit./mld)				
	Anno 1997	Anno 1998	Anno 1999	Anni 95-99
Stanziamenti	-	-	-	1.100,00
Impegni	29,90	14,94	67,94	739,08
Agevolazioni Erogate	135,56	113,55	77,98	375,90

Domande di agevolazione (Nr. e Lit./mld)				
	Anno 1997	Anno 1998	Anno 1999	Anni 95-99
Dom. presentate	156	226	596	6.680
Importo richiesto	16,200	194,700	79,502	981,502
Dom. Approvate	218	185	340	5.828
Importo. approvato	29,900	14,540	67,945	738,585

Distribuzione territoriale delle domande di agevolazione (Lit./mld)								
Aree di applicazione	Anno 1997		Anno 1998		Anno 1999		Anni 95-99	
	Agevolaz. richieste	Agevolaz. approvate	Agevolaz. richieste	Agevolaz. approvate	Agevolaz. richieste	Agevolaz. approvate	Agevolaz. richieste	Agevolaz. approvate
Centro-Nord	15,00	18,10	190,30	14,50	30,10	19,96	706,80	491,96
Sud	1,20	11,80	4,40	0,04	49,40	47,98	274,70	246,62
Non Classificabili	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	16,20	29,90	194,70	14,54	79,50	67,94	981,50	738,59

Distribuzione regionale delle domande di agevolazione (Nr. e Lit./mld)												
Regioni	Anno 1997				Anno 1998				Anno 1999			
	Dom. presentate		Dom. approvate		Dom. presentate		Dom. approvate		Dom. presentate		Dom. approvate	
	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo
Piemonte	17	1,60	22	2,50	22	-	18	1,30	27	2,78	22	2,30
Valle d'Aosta	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Lombardia	78	8,60	80	9,60	127	153,50	109	10,10	250	18,99	143	13,44
Trentino Alto Adige	1	0,10	1	0,10	-	-	-	-	-	-	-	-
Veneto	12	1,00	15	1,80	16	-	13	1,00	45	1,96	8	0,30
Friuli-Venezia-Giulia	-	-	2	0,20	2	0,60	2	0,04	13	0,91	4	0,49
Liguria	1	0,10	1	0,10	-	-	-	-	2	0,02	2	0,02
Emilia-Romagna	29	2,30	30	2,20	33	18,10	29	1,30	84	2,61	39	1,55
Toscana	7	1,00	5	0,80	12	6,60	7	0,30	18	1,25	15	0,99
Umbria	3	0,20	4	0,20	2	3,10	3	0,20	3	0,18	1	0,05
Marche	-	-	-	-	4	4,10	1	0,06	38	1,34	9	0,69
Lazio	1	0,10	4	0,60	3	4,30	2	0,20	3	0,06	3	0,13
Non Class. Centro-Nord	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Abruzzo	1	0,10	1	0,10	-	-	-	-	5	0,16	-	-
Molise	-	-	-	-	-	-	-	-	4	1,62	4	1,62
Campania	3	0,50	25	5,10	-	-	-	-	70	33,65	58	32,25
Puglia	3	0,60	15	3,90	4	1,70	1	0,04	15	6,18	13	6,18
Basilicata	-	-	3	0,10	-	-	-	-	-	-	-	-
Calabria	-	-	9	2,10	-	-	-	-	2	0,79	2	0,79
Sicilia	-	-	1	0,50	-	-	-	-	11	3,69	10	3,69
Sardegna	-	-	-	-	1	2,70	-	-	6	3,31	7	3,45
Non Class. Mezzogiorno	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Regione non classificabi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	156	16,20	218	29,90	226	194,70	185	14,54	596	79,50	340	67,95

L.266 art.1

Rilevazione incentivi alle attività economiche e produttive

Scheda di sintesi

Legge:	**35/95 art.2 e 4 quinques - Alluvioni novembre 1994**
Amm.ne di riferimento:	**Ministero Tesoro e Bilancio**
Soggetto Attuatore:	**Mediocredito Centrale**
Descrizione	Agevolazioni alle attività produttive colpite dall'alluvione del novembre 1994
Finalità	- *Interventi straordinari per calamità naturali*
Settore di attività	Industria - Commercio - Altri servizi
Aree di applicazione	Piemonte - Valle d'Aosta - Liguria - Lombardia - Emilia Romagna - Veneto - Toscana
Soggetti Beneficiari	Piccole imprese - Medie imprese - Grandi imprese - Professionisti
Tipologia dell'agevolazione	Contributo in c/interessi c/canoni -Interventi a garanzia
Tipologia di procedimento (*)	Valutativo
Investimenti agevolabili	Terreni/fabbricati - Attrezzature/macchinari/impianti

Cofinanziamento UE	NO
Possibilità di presentare nuove domande per l'anno 2000	NO
Disponibilità alla data del 31/12/1998 (Compresi gli eventuali residui e gli stanziamenti su esercizi futuri -Lit/mld):	710,000
Disponibilità alla data del 31/12/1999 (Compresi gli eventuali residui e gli stanziamenti su esercizi futuri -Lit/mld):	704,600
Fabbisogno finanziario alla data del 31/12/1999 per domande presentate e non ancora esaminate -Lit/mld)	0,46
Stanziamenti previsti per l'anno 2000 -Lit/mld):	70
Incremento occupazionale previsto/realizzato (Riferito alle domande approvate nell'anno 1998):	-
Incremento occupazionale previsto/realizzato (Riferito alle domande approvate nell'anno 1999):	-

(*) Automatico: nel caso di procedimenti che non prevedono un'attività istruttoria di carattere tecnico-economico-finanziario
Valutativo: nel caso di procedimenti che prevedono una istruttoria ed una selezione delle iniziative
Negoziale: nel caso di procedimenti che prevedono la definizione delle iniziative sulla base di una negoziazione

35/95 art. 2 e 4 quinques - Alluvioni novembre 1994

Dati finanziari (Lit./mld)				
	Anno 1997	Anno 1998	Anno 1999	Anni 95-99
Stanziamenti	-	70,00	70,00	469,20
Impegni	14,05	486,61	0,32	982,06
Agevolazioni Erogate	65,95	44,56	37,15	147,66

Domande di agevolazione (Nr. e Lit./mld)				
	Anno 1997	Anno 1998	Anno 1999	Anni 95-99
Dom. presentate	19	10	2	2.990
Importo, richiesto	4,270	10,452	0,320	15,042
Dom. Approvate	86	17	2	105
Importo, approvato	-	10,679	0,320	10,999

Distribuzione territoriale delle domande di agevolazione (Lit./mld)								
Aree di applicazione	Anno 1997		Anno 1998		Anno 1999		Anni 95-99	
	Agevolaz. richieste	Agevolaz. approvate	Agevolaz. richieste	Agevolaz. approvate	Agevolaz. richieste	Agevolaz. approvate	Agevolaz. richieste	Agevolaz. approvate
Centro-Nord	4,27	-	10,45	10,68	0,32	0,32	15,04	11,00
Sud	-	-	-	-	-	-	-	-
Non Classificabili	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	4,27	-	10,45	10,68	0,32	0,32	15,04	11,00

Distribuzione regionale delle domande di agevolazione (Nr. e Lit./mld)												
Regioni	Anno 1997				Anno 1998				Anno 1999			
	Dom. presentate		Dom. approvate		Dom. presentate		Dom. approvate		Dom. presentate		Dom. approvate	
	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo
Piemonte	-	3,76	-	-	8	9,87	13	10,03	2	0,32	2	0,32
Valle d'Aosta	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Lombardia	-	-	-	-	1	0,45	1	0,45	-	-	-	-
Trentino Alto Adige	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Veneto	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Friuli Venezia Giulia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Liguria	-	0,07	-	-	1	0,13	3	0,20	-	-	-	-
Emilia-Romagna	-	0,44	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Toscana	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Umbria	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Marche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Lazio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Non Class. Centro-Nord	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Abruzzo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Molise	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Campania	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Puglia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Basilicata	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Calabria	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sicilia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sardegna	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Non Class. Mezzogiorno	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Regione non classificabi	19	-	86	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	19	4,27	86	-	10	10,45	17	10,68	2	0,32	2	0,32

L.266 art.1

Rilevazione Incentivi alle attività economiche e produttive

Scheda di sintesi

Legge:	35/95 art.3 bis - Alluvioni novembre 1994
Amm.ne di riferimento:	Ministero Tesoro e Bilancio
Soggetto Attuatore:	Mediocredito Centrale

Descrizione	Agevolazioni alle attività produttive colpite dall'alluvione del novembre 1994
Finalità	- *Interventi straordinari per calamità naturali*
Settore di attività	Industria - Commercio - Altri servizi
Aree di applicazione	Piemonte - Valle d'Aosta - Liguria - Lombardia - Emilia Romagna - Veneto - Toscana
Soggetti Beneficiari	Piccole imprese - Medie imprese - Grandi imprese - Professionisti
Tipologia dell'agevolazione	Contributo in c/capitale -Contributo in c/interessi c/canoni -Interventi a garanzia
Tipologia di procedimento (*)	Valutativo
Investimenti agevolabili	Terreni/fabbricati - Attrezzature/macchinari/impianti

Cofinanziamento UE	NO
Possibilità di presentare nuove domande per l'anno 2000	NO
Disponibilità alla data del 31/12/1998 (Compresi gli eventuali residui e gli stanziamenti su esercizi futuri -Lit/mld):	5,000
Disponibilità alla data del 31/12/1999 (Compresi gli eventuali residui e gli stanziamenti su esercizi futuri -Lit/mld):	4,680
Fabbisogno finanziario alla data del 31/12/1999 per domande presentate e non ancora esaminate -Lit/mld):	0,05
Stanziamenti previsti per l'anno 2000 -Lit/mld):	-
Incremento occupazionale previsto/realizzato (Riferito alle domande approvate nell'anno 1998):	-
Incremento occupazionale previsto/realizzato (Riferito alle domande approvate nell'anno 1999):	-

(*) Automatico: nel caso di procedimenti che non prevedono un'attività istruttoria di carattere tecnico-economico-finanziario
Valutativo: nel caso di procedimenti che prevedono una istruttoria ed una selezione delle iniziative
Negoziale: nel caso di procedimenti che prevedono la definizione delle iniziative sulla base di una negoziazione

35/95 art. 3 bis - Alluvioni novembre 1994

Dati finanziari (Lit./mld)	Anno 1997	Anno 1998	Anno 1999	Anni 95-99
Stanziamenti	-	-	-	211,60
Impegni	-	-	0,01	197,86
Agevolazioni Erogate	11,61	2,23	0,18	14,02

Domande di agevolazione (Nr. e Lit./mld)	Anno 1997	Anno 1998	Anno 1999	Anni 95-99
Dom. presentate	7	2	-	4.825
Importo richiesto	2,610	0,045	-	2,655
Dom. Approvate	31	8	1	40
Importo approvato	-	0,244	0,013	0,257

Distribuzione territoriale delle domande di agevolazione (Lit./mld)								
Aree di applicazione	Anno 1997		Anno 1998		Anno 1999		Anni 95-99	
	Agevolaz. richieste	Agevolaz. approvate	Agevolaz. richieste	Agevolaz. approvate	Agevolazz. richieste	Agevolaz. approvate	Agevolaz. richieste	Agevolaz. approvate
Centro-Nord	2,61	-	0,04	0,24	-	0,01	2,65	0,26
Sud	-	-	-	-	-	-	-	-
Non Classificabili	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	2,61	-	0,04	0,24	-	0,01	2,65	0,26

Distribuzione regionale delle domande di agevolazione (Nr. e Lit./mld)												
Regioni	Anno 1997				Anno 1998				Anno 1999			
	Dom. presentate		Dom. approvate		Dom. presentate		Dom. approvate		Dom. presentate		Dom. approvate	
	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo
Piemonte	-	2,42	-	-	-	-	4	0,17	-	-	1	0,01
Valle d'Aosta	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Lombardia	-	0,05	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Trentino Alto Adige	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Veneto	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Friuli Venezia Giulia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Liguria	-	0,14	-	-	2	0,04	4	0,08	-	-	-	-
Emilia Romagna	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Toscana	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Umbria	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Marche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Lazio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Non Class. Centro-Nord	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Abruzzo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Molise	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Campania	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Puglia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Basilicata	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Calabria	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sicilia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sardegna	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Non Class. Mezzogiorno	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Regione non classificabi	7	-	31	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	7	2,61	31	-	2	0,04	8	0,24	-	-	1	0,01

L.266 art.1

Rilevazione incentivi alle attività economiche e produttive

Scheda di sintesi

Legge:	**35/95 art.3 bis - Alluvioni novembre 1994**
Amm.ne di riferimento:	**Ministero Industria**
Soggetto Attuatore:	**Artigiancassa**
Descrizione	Agevolazioni alle attività produttive colpite dall'alluvione del novembre 1994
Finalità	- *Interventi straordinari per calamità naturali*
Settore di attività	Artigianato
Area di applicazione	Piemonte, Lombardia, Liguria, Veneto, Emilia Romagna e Toscana
Soggetti Beneficiari	Imprese artigiane di cui alla legge 443/85
Tipologia dell'agevolazione	Contributo in c/capitale
Tipologia di procedimento (*)	Valutativo
Investimenti agevolabili	Terreni/fabbricati - Attrezzature/macchinari/impianti

Cofinanziamento UE	NO
Possibilità di presentare nuova domande per l'anno 2000	NO
Disponibilità alla data del 31/12/1998 (Compresi gli eventuali residui e gli stanziamenti su esercizi futuri -Lit/mld):	4,026
Disponibilità alla data del 31/12/1999 (Compresi gli eventuali residui e gli stanziamenti su esercizi futuri -Lit/mld):	3,976
Fabbisogno finanziario alla data del 31/12/1999 per domande presentate e non ancora esaminate -Lit/mld)	-
Stanziamenti previsti per l'anno 2000 -Lit/mld):	-
Incremento occupazionale previsto/realizzato (Riferito alle domande approvate nell'anno 1998):	-
Incremento occupazionale previsto/realizzato (Riferito alle domande approvate nell'anno 1999):	-

(*) Automatico: nel caso di procedimenti che non prevedono un'attività istruttoria di carattere tecnico-economico-finanziario
Valutativo: nel caso di procedimenti che prevedono una istruttoria ed una selezione delle iniziative
Negoziale: nel caso di procedimenti che prevedono la definizione delle iniziative sulla base di una negoziazione

35/95 art. 3 bis - Alluvioni novembre 1994

Dati finanziari (Lit./mld)	Anno 1997	Anno 1998	Anno 1999	Anni 95-99
Stanziamenti	-	-	-	70,00
Impegni	-	-	0,05	66,25
Agevolazioni Erogate	-	0,11	0,05	66,36

Domande di agevolazione (Nr. e Lit./mld)	Anno 1997	Anno 1998	Anno 1999	Anni 95-99
Dom. presentate	-	-	-	2.597
Importo richiesto	-	-	-	69,800
Dom. Approvate	9	-	-	2.528
Importo approvato	-	-	-	68,080

Distribuzione territoriale delle domande di agevolazione (Lit./mld)								
Aree di applicazione	Anno 1997		Anno 1998		Anno 1999		Anni 95-99	
	Agevolaz. richieste	Agevolaz. approvate	Agevolaz. richieste	Agevolaz. approvate	Agevolaz. richieste	Agevolaz. approvate	Agevolaz. richieste	Agevolaz. approvate
Centro-Nord	-	-	-	-	-	-	69,80	68,08
Sud	-	-	-	-	-	-	-	-
Non Classificabili	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	-	-	69,80	68,08

Distribuzione regionale delle domande di agevolazione (Nr. e Lit./mld)												
Regioni	Anno 1997				Anno 1998				Anno 1999			
	Dom. presentate		Dom. approvate		Dom. presentate		Dom. approvate		Dom. presentate		Dom. approvate	
	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo
Piemonte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Valle d'Aosta	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Lombardia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Trentino Alto Adige	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Veneto	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Friuli-Venezia Giulia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Liguria	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Emilia-Romagna	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Toscana	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Umbria	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Marche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Lazio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Non Class. Centro-Nord	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Abruzzo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Molise	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Campania	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Puglia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Basilicata	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Calabria	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sicilia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sardegna	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Non Class. Mezzogiorno	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Regione non classificabi	-	-	9	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	9	-	-	-	-	-	-	-	-	-

L.266 art.1

Rilevazione incentivi alle attività economiche e produttive

Scheda di sintesi

Legge:	**104/95 - Interventi attività agricole ex Agensud**
Amm.ne di riferimento:	**Ministero Politiche Agricole**
Soggetto Attuatore:	**Commissario ad acta - ex Agensud**
Descrizione	Trasferimento attività ad Amministrazioni centrali dello Stato
Finalità	Sviluppo produttivo - *Sostegno agli investimenti*
Settore di attività	Agricoltura
Aree di applicazione	Mezzogiorno
Soggetti Beneficiari	Piccole imprese
Tipologia dell'agevolazione	Contributo in c/capitale
Tipologia di procedimento (*)	Valutativo
Investimenti agevolabili	Terreni/fabbricati - Attrezzature/macchinari/impianti - Progettazione/studi/consulenze
Cofinanziamento UE:	NO
Possibilità di presentare nuove domande per l'anno 2000:	NO
Disponibilità alla data del 31/12/1998 (Compresi gli eventuali residui e gli stanziamenti su esercizi futuri -Lit/mld):	-
Disponibilità alla data del 31/12/1999 (Compresi gli eventuali residui e gli stanziamenti su esercizi futuri -Lit/mld):	185,000
Fabbisogno finanziario alla data del 31/12/1999 per domande presentate e non ancora esaminate -Lit/mld)	-
Stanziamenti previsti per l'anno 2000 (-Lit/mld):	-
Incremento occupazionale previsto/realizzato (Riferito alle domande approvate nell'anno 1998):	-
Incremento occupazionale previsto/realizzato (Riferito alle domande approvate nell'anno 1999):	-

(*) Automatico: nel caso di procedimenti che non prevedono un'attività istruttoria di carattere tecnico-economico-finanziario
Valutativo: nel caso di procedimenti che prevedono una istruttoria ed una selezione delle iniziative
Negoziale: nel caso di procedimenti che prevedono la definizione delle iniziative sulla base di una negoziazione

104/95 - Interventi attività agricole ex Agensud

Dati finanziari (Lit./mld)	Anno 1997	Anno 1998	Anno 1999	Anni 95-99
Stanziamenti	47,00	-	41,00	138,00
Impegni	47,00	-	-	97,00
Agevolazioni Erogate	-	33,00	185,00	218,00

Domande di agevolazione (Nr. e Lit./mld)	Anno 1997	Anno 1998	Anno 1999	Anni 95-99
Dom. presentate	-	11	-	11
Importo richiesto	-	18,000	-	18,000
Dom. Approvate	109	11	-	120
Importo approvato	-	18,000	-	18,000

Distribuzione territoriale delle domande di agevolazione (Lit./mld)								
Aree di applicazione	Anno 1997		Anno 1998		Anno 1999		Anni 95-99	
	Agevolaz. richieste	Agevolaz. approvate	Agevolaz. richieste	Agevolaz. approvate	Agevolaz. richieste	Agevolaz. approvate	Agevolaz. richieste	Agevolaz. approvate
Centro-Nord	-	-	-	-	-	-	-	-
Sud	-	-	18,00	18,00	-	-	18,00	18,00
Non Classificabili	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	18,00	18,00	-	-	18,00	18,00

Distribuzione regionale delle domande di agevolazione (Nr. e Lit./mld)												
Regioni	Anno 1997				Anno 1998				Anno 1999			
	Dom. presentate		Dom. approvate		Dom. presentate		Dom. approvate		Dom. presentate		Dom. approvate	
	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo
Piemonte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Valle d'Aosta	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Lombardia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Trentino Alto Adige	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Veneto	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Friuli-Venezia Giulia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Liguria	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Emilia-Romagna	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Toscana	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Umbria	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Marche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Lazio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Non Class. Centro-Nord	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Abruzzo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Molise	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Campania	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Puglia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Basilicata	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Calabria	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sicilia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sardegna	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Non Class. Mezzogiorno	-	-	-	-	11	18,00	11	18,00	-	-	-	-
Regione non classificabi	-	-	109	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	109	-	11	18,00	11	18,00	-	-	-	-

L.266 art.1

Rilevazione incentivi alle attività economiche e produttive

Scheda di sintesi

Legge:	**341/95 art.1 - Incentivi automatici Aree depresse**
Amm.ne di riferimento:	**Ministero Industria**
Soggetto Attuatore:	**Ministero Industria**
Descrizione	Bonus fiscale per l'acquisto di nuovi macchinari e impianti nelle aree depresse
Finalità	Sviluppo produttivo - *Sostegno agli investimenti*
Settore di attività	Industria estrattiva - Industria manufatturiera
Aree di applicazione	Aree depresse
Soggetti Beneficiari	Piccole Imprese - Medie imprese - Grandi imprese
Tipologia dell'agevolazione	Credito di imposta/bonus fiscale
Tipologia di procedimento (*)	Automatico
Investimenti agevolabili	Attrezzature/macchinari/impianti - Brevetti/licenze/marchi - Certificazione ambientale
Cofinanziamento UE	NO
Possibilità di presentare nuove domande per l'anno 2000	NO
Disponibilità alla data del 31/12/1998 (Compresi gli eventuali residui e gli stanziamenti su esercizi futuri -Lit/mld):	-
Disponibilità alla data del 31/12/1999 (Compresi gli eventuali residui e gli stanziamenti su esercizi futuri -Lit/mld):	-
Fabbisogno finanziario alla data del 31/12/1999 per domande presentate e non ancora esaminate -Lit/mld)	-
Stanziamenti previsti per l'anno 2000 (Lit/mld):	-
Incremento occupazionale previsto/realizzato (Riferito alle domande approvate nell'anno 1998):	-
Incremento occupazionale previsto/realizzato (Riferito alle domande approvate nell'anno 1999):	-

(*) Automatico: nel caso di procedimenti che non prevedono un'attività istruttoria di carattere tecnico-economico-finanziario
Valutativo: nel caso di procedimenti che prevedono una istruttoria ed una selezione delle iniziative
Negoziale: nel caso di procedimenti che prevedono la definizione delle iniziative sulla base di una negoziazione

341/95 art. 1 - Incentivi automatici Aree depresse

Dati finanziari (Lit./mld)				
	Anno 1997	Anno 1998	Anno 1999	Anni 95-99
Stanziamenti	-	-	200,00	640,00
Impegni	28,90	990,00	-	1.203,53
Agevolazioni Erogate	22,86	-	89,02	111,99

Domande di agevolazione (Nr. e Lit./mld)				
	Anno 1997	Anno 1998	Anno 1999	Anni 95-99
Dom. presentate	38	7.737	-	10.043
Importo richiesto	35,000	1.360,488	-	1.395,488
Dom. Approvate	186	7.572	-	9.402
Importo approvato	28,571	987,719	-	1.198,513

Distribuzione territoriale delle domande di agevolazione (Lit./mld)								
Aree di applicazione	Anno 1997		Anno 1998		Anno 1999		Anni 95-99	
	Agevolaz. richieste	Agevolaz. approvate	Agevolaz. richieste	Agevolaz. approvate	Agevolaz. richieste	Agevolaz. approvate	Agevolaz. richieste	Agevolaz. approvate
Centro-Nord	-	2,58	370,10	267,53	-	-	370,10	270,11
Sud	-	25,99	990,38	720,19	-	-	990,38	746,18
Non Classificabili	35,00	-	-	-	-	-	35,00	-
Totale	35,00	28,57	1.360,49	987,72	-	-	1.395,49	1.016,29

Distribuzione regionale delle domande di agevolazione (Nr. e Lit./mld)												
Regioni	Anno 1997				Anno 1998				Anno 1999			
	Dom. presentate		Dom. approvate		Dom. presentate		Dom. approvate		Dom. presentate		Dom. approvate	
	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo
Piemonte	4	-	24	1,05	1.112	103,61	1.089	75,13	-	-	-	-
Valle d'Aosta	-	-	-	-	14	1,46	14	1,09	-	-	-	-
Lombardia	-	-	3	0,14	242	22,20	237	16,31	-	-	-	-
Trentino Alto Adige	-	-	-	-	1	0,01	1	0,00	-	-	-	-
Veneto	3	-	12	0,31	934	67,20	920	49,27	-	-	-	-
Friuli-Venezia-Giulia	-	-	1	0,13	52	4,42	50	3,27	-	-	-	-
Liguria	-	-	2	0,06	177	13,09	168	8,54	-	-	-	-
Emilia-Romagna	1	-	7	0,34	227	15,85	220	11,41	-	-	-	-
Toscana	3	-	12	0,39	1.052	80,02	1.031	57,88	-	-	-	-
Umbria	-	-	1	0,02	289	26,21	284	18,86	-	-	-	-
Marche	-	-	3	0,07	313	23,14	301	16,86	-	-	-	-
Lazio	-	-	4	0,08	124	12,88	116	8,91	-	-	-	-
Non Class. Centro-Nord	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Abruzzo	16	-	35	1,96	521	112,78	507	79,72	-	-	-	-
Molise	-	-	2	0,11	61	10,21	60	7,55	-	-	-	-
Campania	4	-	40	4,63	888	273,26	880	202,28	-	-	-	-
Puglia	4	-	31	2,57	997	248,96	985	183,91	-	-	-	-
Basilicata	2	-	1	0,01	142	85,77	136	63,61	-	-	-	-
Calabria	1	-	1	0,05	80	46,82	74	34,44	-	-	-	-
Sicilia	-	-	3	0,20	373	128,30	362	88,33	-	-	-	-
Sardegna	-	-	4	16,47	138	84,27	137	60,35	-	-	-	-
Non Class. Mezzogiorno	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Regione non classificabi	-	35,00	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	38	35,00	186	28,57	7.737	1.360,49	7.572	987,72	-	-	-	-

L.266 art.1

Rilevazione incentivi alle attività economiche e produttive

Scheda di sintesi

Legge:	**341/95 art.2 - Consolidamento passività**
Amm.ne di riferimento:	**Ministero Tesoro e Bilancio**
Soggetto Attuatore:	**Istituto San Paolo - IMI**
Descrizione	Consolidamento delle passività a breve, prestiti partecipativi e acquisizioni di partecipazioni
Finalità	Equilibrio della gestione finanziaria - *Capitalizzazione* - *Miglioramento condizioni creditizie*
Settore di attività	Industria - Artigianato - Terziario
Aree di applicazione	Aree depresse
Soggetti Beneficiari	Piccole imprese - Medie imprese
Tipologia dell'agevolazione	Contributo in c/interessi c/canoni -Interventi a garanzia
Tipologia di procedimento (*)	Valutativo
Investimenti agevolabili	Prestiti partecipativi, Acquisizione di partecipazione

Cofinanziamento UE	NO
Possibilità di presentare nuove domande per l'anno 2000	NO
Disponibilità alla data del 31/12/1998 (Compresi gli eventuali residui e gli stanziamenti su esercizi futuri -Lit/mld):	372,871
Disponibilità alla data del 31/12/1999 (Compresi gli eventuali residui e gli stanziamenti su esercizi futuri -Lit/mld):	348,268
Fabbisogno finanziario alla data del 31/12/1999 per domande presentate e non ancora esaminate -Lit/mld)	1069,929
Stanziamenti previsti per l'anno 2000 -Lit/mld):	-
Incremento occupazionale previsto/realizzato (Riferito alle domande approvate nell'anno 1998):	-
Incremento occupazionale previsto/realizzato (Riferito alle domande approvate nell'anno 1999):	-

(*) Automatico: nel caso di procedimenti che non prevedono un'attività istruttoria di carattere tecnico-economico-finanziario
Valutativo: nel caso di procedimenti che prevedono una istruttoria ed una selezione delle iniziative
Negoziale: nel caso di procedimenti che prevedono la definizione delle iniziative sulla base di una negoziazione

341/95 art. 2 - Consolidamento passività

Dati finanziari (Lit./mld)	Anno 1997	Anno 1998	Anno 1999	Anni 95-99
Stanziamenti	-	-	-	750,00
Impegni	192,00	74,00	176,72	553,72
Agevolazioni Erogate	39,70	73,30	77,68	191,98

Domande di agevolazione (Nr. e Lit./mld)	Anno 1997	Anno 1998	Anno 1999	Anni 95-99
Dom. presentate	1.759	709	406	4.502
Importo richiesto	145,529	373,859	896,500	1.573,359
Dom. Approvate	2.054	965	379	4.200
Importo. approvato	191,498	425,421	176,717	905,138

Distribuzione territoriale delle domande di agevolazione (Lit./mld)								
Aree di applicazione	Anno 1997		Anno 1998		Anno 1999		Anni 95-99	
	Agevolaz. richieste	Agevolaz. approvate	Agevolaz. richieste	Agevolaz. approvate	Agevolaz. richieste	Agevolaz. approvate	Agevolaz. richieste	Agevolaz. approvate
Centro-Nord	1,45	-	-	-	-	-	1,45	-
Sud	144,08	191,50	373,86	425,42	896,50	176,72	1.573,36	905,14
Non Classificabili	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**145,53**	**191,50**	**373,86**	**425,42**	**896,50**	**176,72**	**1.574,81**	**905,14**

Distribuzione regionale delle domande di agevolazione (Nr. e Lit./mld)												
Regioni	Anno 1997				Anno 1998				Anno 1999			
	Dom. presentate		Dom. approvate		Dom. presentate		Dom. approvate		Dom. presentate		Dom. approvate	
	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo
Piemonte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Valle d'Aosta	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Lombardia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Trentino Alto Adige	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Veneto	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Friuli Venezia Giulia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Liguria	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Emilia Romagna	2	1,45	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Toscana	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Umbria	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Marche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Lazio	-	-	-	-	1	-	-	-	-	-	-	-
Non Class. Centro-Nord	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Abruzzo	4	0,34	297	30,33	-	-	-	-	-	-	-	-
Molise	35	3,55	41	4,23	14	8,14	17	9,01	16	81,66	2	0,54
Campania	587	57,18	605	63,97	267	185,91	325	193,62	158	359,28	147	80,81
Puglia	516	39,08	541	47,47	189	90,54	274	104,48	116	242,06	115	47,10
Basilicata	177	9,54	130	7,76	75	19,53	116	30,11	12	4,77	30	3,54
Calabria	301	17,54	291	17,07	93	23,00	141	30,27	32	33,57	43	20,27
Sicilia	111	13,54	129	16,25	63	41,45	77	47,39	68	160,69	40	23,05
Sardegna	26	3,31	20	4,42	7	5,29	15	10,55	4	14,47	2	1,41
Non Class. Mezzogiorno	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Regione non classificabi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**1.759**	**145,53**	**2.054**	**191,50**	**709**	**373,86**	**965**	**425,42**	**406**	**896,50**	**379**	**176,72**

L.266 art.1

Rilevazione incentivi alle attività economiche e produttive

Scheda di sintesi

Legge:	**341/95 art.9 - Assistenza tecnica al commercio**
Amm.ne di riferimento:	**Ministero Industria**
Soggetto Attuatore:	**Ministero Industria**
Descrizione	Incentivi al settore distributivo per progetti di assistenza tecnica o di innovazione tecnologica
Finalità	Sviluppo produttivo - *Sostegno agli investimenti*
Settore di attività	Commercio
Aree di applicazione	Aree depresse
Soggetti Beneficiari	Piccole imprese - Medie imprese - Grandi imprese
Tipologia dell'agevolazione	Contributo in c/capitale
Tipologia di procedimento (*)	Valutativo
Investimenti agevolabili	Attrezzature/macchinari/impianti - Progettazione/studi/consulenze - Formazione personale
Cofinanziamento UE	NO
Possibilità di presentare nuove domande per l'anno 2000	SI
Disponibilità alla data del 31/12/1998 (Compresi gli eventuali residui e gli stanziamenti su esercizi futuri -Lit/mld):	122,000
Disponibilità alla data del 31/12/1999 (Compresi gli eventuali residui e gli stanziamenti su esercizi futuri -Lit/mld):	55,000
Fabbisogno finanziario alla data del 31/12/1999 per domande presentate e non ancora esaminate -Lit/mld)	-
Stanziamenti previsti per l'anno 2000 (-Lit/mld):	70
Incremento occupazionale previsto/realizzato (Riferito alle domande approvate nell'anno 1998):	-
Incremento occupazionale previsto/realizzato (Riferito alle domande approvate nell'anno 1999):	-

(*) Automatico: nel caso di procedimenti che non prevedono un'attività istruttoria di carattere tecnico-economico-finanziario
Valutativo: nel caso di procedimenti che prevedono una istruttoria ed una selezione delle iniziative
Negoziale: nel caso di procedimenti che prevedono la definizione delle iniziative sulla base di una negoziazione

341/95 art. 9 - Assistenza tecnica al commercio

Dati finanziari (Lit./mld)				
	Anno 1997	Anno 1998	Anno 1999	Anni 95-99
Stanziamenti	-	-	-	250,00
Impegni	-	8,80	-	8,80
Agevolazioni Erogate	-	13,47	-	13,47

Domande di agevolazione (Nr. e Lit./mld)				
	Anno 1997	Anno 1998	Anno 1999	Anni 95-99
Dom. presentate	2.606	-	-	3.348
Importo richiesto	-	-	-	32,000
Dom. Approvate	236	625	336	1.197
Importo approvato	18,000	60,764	25,211	103,975

Distribuzione territoriale delle domande di agevolazione (Lit./mld)								
Aree di applicazione	Anno 1997		Anno 1998		Anno 1999		Anni 95-99	
	Agevolaz. richieste	Agevolaz. approvate	Agevolaz. richieste	Agevolaz. approvate	Agevolaz. richieste	Agevolaz. approvate	Agevolaz. richieste	Agevolaz. approvate
Centro-Nord	-	-	-	4,29	-	2,31	-	6,60
Sud	-	-	-	56,47	-	22,91	32,00	79,38
Non Classificabili	-	18,00	-	-	-	-	-	18,00
Totale	**-**	**18,00**	**-**	**60,76**	**-**	**25,21**	**32,00**	**103,97**

Distribuzione regionale delle domande di agevolazione (Nr. e Lit./mld)												
Regioni	Anno 1997				Anno 1998				Anno 1999			
	Dom. presentate		Dom. approvate		Dom. presentate		Dom. approvate		Dom. presentate		Dom. approvate	
	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo
Piemonte	95	-	-	-	-	-	26	1,40	-	-	7	0,38
Valle d'Aosta	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Lombardia	25	-	-	-	-	-	5	0,42	-	-	4	1,11
Trentino Alto Adige	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Veneto	42	-	-	-	-	-	7	0,14	-	-	3	0,14
Friuli-Venezia-Giulia	17	-	-	-	-	-	2	0,04	-	-	-	-
Liguria	40	-	-	-	-	-	5	0,40	-	-	2	0,07
Emilia-Romagna	11	-	-	-	-	-	1	0,08	-	-	3	0,10
Toscana	49	-	-	-	-	-	8	1,11	-	-	4	0,12
Umbria	24	-	-	-	-	-	5	0,09	-	-	1	-
Marche	12	-	-	-	-	-	5	0,11	-	-	1	0,03
Lazio	41	-	-	-	-	-	13	0,51	-	-	3	0,36
Non Class. Centro-Nord	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Abruzzo	28	-	-	-	-	-	14	1,16	-	-	6	0,20
Molise	20	-	-	-	-	-	4	0,33	-	-	4	0,23
Campania	657	-	-	-	-	-	157	17,17	-	-	102	6,00
Puglia	487	-	-	-	-	-	105	9,75	-	-	49	4,12
Basilicata	143	-	-	-	-	-	38	3,80	-	-	14	0,99
Calabria	267	-	-	-	-	-	58	7,34	-	-	35	3,50
Sicilia	388	-	-	-	-	-	95	8,91	-	-	55	4,78
Sardegna	259	-	-	-	-	-	77	8,01	-	-	43	3,09
Non Class. Mezzogiorno	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Regione non classificabi	-	-	236	18,00	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**2.606**	**-**	**236**	**18,00**	**-**	**-**	**625**	**60,76**	**-**	**-**	**336**	**25,21**

L.266 art.1

Rilevazione incentivi alle attività economiche e produttive

Scheda di sintesi

Legge:	**341/95 art.8 - Patti territoriali di prima generazione**
Amm.ne di riferimento:	**Ministero Tesoro e Bilancio**
Soggetto Attuatore:	**Ministero Tesoro e Bilancio**
Descrizione	Patti territoriali di prima generazione
Finalità	Sviluppo produttivo - *Creazione nuove imprese* - *Sostegno agli investimenti*
Settore di attività	Industria manufatturiera - Turismo
Aree di applicazione	Aree depresse
Soggetti Beneficiari	Piccole imprese - Medie imprese - Grandi imprese
Tipologia dell'agevolazione	Contributo in c/capitale -Credito di imposta/bonus fiscale
Tipologia di procedimento (*)	Negoziale
Investimenti agevolabili	Terreni/fabbricati - Attrezzature/macchinari/impianti - Progettazione/studi/consulenze - L.449/97 CREDITO D'IMPOSTA - ARTT. 4 E 7

Cofinanziamento UE	NO
Possibilità di presentare nuove domande per l'anno 2000	NO
Disponibilità alla data del 31/12/1998 (Compresi gli eventuali residui e gli stanziamenti su esercizi futuri -Lit/mld):	418,000
Disponibilità alla data del 31/12/1999 (Compresi gli eventuali residui e gli stanziamenti su esercizi futuri -Lit/mld):	-
Fabbisogno finanziario alla data del 31/12/1999 per domande presentate e non ancora esaminate -Lit/mld)	-
Stanziamenti previsti per l'anno 2000 -Lit/mld):	-
Incremento occupazionale previsto/realizzato (Riferito alle domande approvate nell'anno 1998):	-
Incremento occupazionale previsto/realizzato (Riferito alle domande approvate nell'anno 1999):	-

(*) Automatico: nel caso di procedimenti che non prevedono un'attività istruttoria di carattere tecnico-economico-finanziario
Valutativo: nel caso di procedimenti che prevedono una istruttoria ed una selezione delle iniziative
Negoziale: nel caso di procedimenti che prevedono la definizione delle iniziative sulla base di una negoziazione

341/95 art. 8 - Patti territoriali di prima generazione

Dati finanziari (Lit./mld)				
	Anno 1997	Anno 1998	Anno 1999	Anni 95-99
Stanziamenti	-	3,00	-	489,30
Impegni	-	3,00	-	3,00
Agevolazioni Erogate	-	68,24	76,07	144,31

Domande di agevolazione (Nr. e Lit./mld)				
	Anno 1997	Anno 1998	Anno 1999	Anni 95-99
Dom. presentate	461	-	-	665
Importo. richiesto	754,900	-	-	754,900
Dom. Approvate	363	-	-	363
Importo. approvato	672,100	-	-	672,100

Distribuzione territoriale delle domande di agevolazione (Lit./mld)								
Aree di applicazione	Anno 1997		Anno 1998		Anno 1999		Anni 95-99	
	Agevolaz. richieste	Agevolaz. approvate	Agevolaz. richieste	Agevolaz. approvate	Agevolaz. richieste	Agevolaz. approvate	Agevolaz. richieste	Agevolaz. approvate
Centro-Nord	-	-	-	-	-	-	-	-
Sud	754,90	672,10	-	-	-	-	754,90	672,10
Non Classificabili	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	754,90	672,10	-	-	-	-	754,90	672,10

Distribuzione regionale delle domande di agevolazione (Nr. e Lit./mld)												
Regioni	Anno 1997				Anno 1998				Anno 1999			
	Dom. presentate		Dom. approvate		Dom. presentate		Dom. approvate		Dom. presentate		Dom. approvate	
	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo
Piemonte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Valle d'Aosta	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Lombardia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Trentino Alto Adige	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Veneto	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Friuli-Venezia-Giulia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Liguria	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Emilia-Romagna	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Toscana	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Umbria	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Marche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Lazio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Non Class. Centro-Nord	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Abruzzo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Molise	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Campania	87	216,50	70	224,00	-	-	-	-	-	-	-	-
Puglia	289	254,30	129	148,30	-	-	-	-	-	-	-	-
Basilicata	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Calabria	-	-	26	67,60	-	-	-	-	-	-	-	-
Sicilia	85	284,10	122	189,00	-	-	-	-	-	-	-	-
Sardegna	-	-	16	43,20	-	-	-	-	-	-	-	-
Non Class. Mezzogiorno	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Regione non classificabi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	461	754,90	363	672,10	-	-	-	-	-	-	-	-

L.266 art.1

Rilevazione incentivi alle attività economiche e produttive

Scheda di sintesi

Legge:	**74/96 art.11 - Alluvioni Maggio/Giugno 1994**
Amm.ne di riferimento:	**Ministero Industria**
Soggetto Attuatore:	**Artigiancassa**
Descrizione	Interventi a favore delle imprese danneggiate dalle calamità naturali del 1992, 1993 e 1994
Finalità	- *Interventi straordinari per calamità naturali*
Settore di attività	Artigianato
Aree di applicazione	Piemonte, Liguria, Lombardia, Toscana
Soggetti Beneficiari	Piccole Imprese
Tipologia dell'agevolazione	Contributo in c/capitale
Tipologia di procedimento (*)	Valutativo
Investimenti agevolabili	Terreni/fabbricati - Attrezzature/macchinari/impianti

Cofinanziamento UE	NO
Possibilità di presentare nuove domande per l'anno 2000	NO
Disponibilità alla data del 31/12/1998 (Compresi gli eventuali residui e gli stanziamenti su esercizi futuri -Lit/mld):	2,379
Disponibilità alla data del 31/12/1999 (Compresi gli eventuali residui e gli stanziamenti su esercizi futuri -Lit/mld):	2,613
Fabbisogno finanziario alla data del 31/12/1999 per domande presentate e non ancora esaminate -Lit/mld)	-
Stanziamenti previsti per l'anno 2000 -Lit/mld):	-
Incremento occupazionale previsto/realizzato (Riferito alle domande approvate nell'anno 1998):	-
Incremento occupazionale previsto/realizzato (Riferito alle domande approvate nell'anno 1999):	-

(*) Automatico: nel caso di procedimenti che non prevedono un'attività istruttoria di carattere tecnico-economico-finanziario
Valutativo: nel caso di procedimenti che prevedono una istruttoria ed una selezione delle iniziative
Negoziale: nel caso di procedimenti che prevedono la definizione delle iniziative sulla base di una negoziazione

74/96 art. 11 - Alluvioni Maggio/Giugno 1994

Dati finanziari (Lit./mld)				
	Anno 1997	Anno 1998	Anno 1999	Anni 95-99
Stanziamenti	10,80	6,55	-	17,35
Impegni	10,20	4,77	0,34	15,31
Agevolazioni Erogate	10,20	4,77	5,68	20,65

Domande di agevolazione (Nr. e Lit./mld)				
	Anno 1997	Anno 1998	Anno 1999	Anni 95-99
Dom. presentate	786	67	-	853
Importo richiesto	16,100	0,418	-	16,518
Dom. Approvate	524	238	61	823
Importo approvato	10,200	4,770	0,337	15,307

Distribuzione territoriale delle domande di agevolazione (Lit./mld)								
Aree di applicazione	Anno 1997		Anno 1998		Anno 1999		Anni 95-99	
	Agevolaz. richieste	Agevolaz. approvate	Agevolaz. richieste	Agevolaz. approvate	Agevolaz. richieste	Agevolaz. approvate	Agevolaz. richieste	Agevolaz. approvate
Centro-Nord	16,10	10,20	0,42	4,77	-	0,34	16,52	15,31
Sud	-	-	-	-	-	-	-	-
Non Classificabili	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	16,10	10,20	0,42	4,77	-	0,34	16,52	15,31

Distribuzione regionale delle domande di agevolazione (Nr. e Lit./mld)												
Regioni	Anno 1997				Anno 1998				Anno 1999			
	Dom. presentate		Dom. approvate		Dom. presentate		Dom. approvate		Dom. presentate		Dom. approvate	
	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo
Piemonte	5	0,10	4	0,06	1	0,01	2	0,03	-	-	-	-
Valle d'Aosta	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Lombardia	107	2,60	97	1,80	-	-	3	0,01	-	-	-	-
Trentino Alto Adige	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Veneto	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Friuli-Venezia-Giulia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Liguria	4	0,20	3	0,02	-	-	1	0,24	-	-	-	-
Emilia-Romagna	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Toscana	670	13,20	420	8,32	66	0,41	232	4,49	-	-	61	0,34
Umbria	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Marche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Lazio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Non Class. Centro-Nord	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Abruzzo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Molise	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Campania	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Puglia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Basilicata	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Calabria	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sicilia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sardegna	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Non Class. Mezzogiorno	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Regione non classificabi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	786	16,10	524	10,20	67	0,42	238	4,77	-	-	61	0,34

L.266 art.1

Rilevazione incentivi alle attività economiche e produttive

Scheda di sintesi

Legge:	**74/96 art.11 c. 2 - Alluvioni Maggio/Giugno 1994**
Amm.ne di riferimento:	**Ministero Tesoro e Bilancio**
Soggetto Attuatore:	**Mediocredito Centrale**
Descrizione	Sostegno alle imprese danneggiati dalle alluvioni
Finalità	- *Interventi straordinari per calamità naturali*
Settore di attività	Industria - Commercio
Aree di applicazione	Toscana, Piemonte, Lombardia, Liguria, Emilia Romagna, Molise, Veneto
Soggetti Beneficiari	Piccole imprese - Medie imprese - Grandi imprese - Cooperative di trasformazione di prodotti agricoli
Tipologia dell'agevolazione	Contributo in c/capitale
Tipologia di procedimento (*)	Valutativo
Investimenti agevolabili	Terreni/fabbricati - Attrezzature/macchinari/impianti

Cofinanziamento UE	NO
Possibilità di presentare nuove domande per l'anno 2000	SI
Disponibilità alla data del 31/12/1998 (Compresi gli eventuali residui e gli stanziamenti su esercizi futuri -Lit/mld):	5,000
Disponibilità alla data del 31/12/1999 (Compresi gli eventuali residui e gli stanziamenti su esercizi futuri -Lit/mld):	2,090
Fabbisogno finanziario alla data del 31/12/1999 per domande presentate e non ancora esaminate -Lit/mld)	0,2
Stanziamenti previsti per l'anno 2000 -Lit/mld):	1,5
Incremento occupazionale previsto/realizzato (Riferito alle domande approvate nell'anno 1998):	-
Incremento occupazionale previsto/realizzato (Riferito alle domande approvate nell'anno 1999):	-

(*) Automatico: nel caso di procedimenti che non prevedono un'attività istruttoria di carattere tecnico-economico-finanziario
Valutativo: nel caso di procedimenti che prevedono una istruttoria ed una selezione delle iniziative
Negoziale: nel caso di procedimenti che prevedono la definizione delle iniziative sulla base di una negoziazione

74/96 art. 11 c. 2 - Alluvioni Maggio/Giugno 1994

Dati finanziari (Lit./mld)				
	Anno 1997	Anno 1998	Anno 1999	Anni 95-99
Stanziamenti	29,15	-	-	29,15
Impegni	23,01	-	0,12	23,13
Agevolazioni Erogate	11,53	14,99	1,76	28,28

Domande di agevolazione (Nr. e Lit./mld)				
	Anno 1997	Anno 1998	Anno 1999	Anni 95-99
Dom. presentate	818	118	30	966
Importo. richiesto	33,842	4,397	0,556	38,795
Dom. Approvate	728	183	15	926
Importo. approvato	23,005	6,656	0,120	29,781

Distribuzione territoriale delle domande di agevolazione (Lit./mld)								
Aree di applicazione	Anno 1997		Anno 1998		Anno 1999		Anni 95-99	
	Agevolaz. richieste	Agevolaz. approvate	Agevolaz. richieste	Agevolaz. approvate	Agevolaz. richieste	Agevolaz. approvate	Agevolaz. richieste	Agevolaz. approvate
Centro-Nord	33,84	23,01	4,39	6,66	0,56	0,12	38,79	29,78
Sud	-	-	0,01	-	-	-	0,01	-
Non Classificabili	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**33,84**	**23,01**	**4,40**	**6,66**	**0,56**	**0,12**	**38,79**	**29,78**

Distribuzione regionale delle domande di agevolazione (Nr. e Lit./mld)												
Regioni	Anno 1997				Anno 1998				Anno 1999			
	Dom. presentate		Dom. approvate		Dom. presentate		Dom. approvate		Dom. presentate		Dom. approvate	
	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo
Piemonte	-	0,03	-	0,03	-	-	-	-	15	0,19	8	0,04
Valle d'Aosta	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Lombardia	-	5,30	-	3,63	10	0,84	17	1,18	2	0,02	-	-
Trentino Alto Adige	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Veneto	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Friuli-Venezia-Giulia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Liguria	-	0,19	-	0,13	1	0,00	2	0,02	-	-	-	-
Emilia-Romagna	-	0,02	-	0,02	1	0,01	1	0,01	-	-	-	-
Toscana	-	28,30	-	19,20	105	3,53	163	5,45	13	0,34	7	0,08
Umbria	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Marche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Lazio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Non Class. Centro-Nord	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Abruzzo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Molise	-	-	-	-	1	0,01	-	-	-	-	-	-
Campania	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Puglia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Basilicata	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Calabria	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sicilia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sardegna	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Non Class. Mezzogiorno	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Regione non classificabi	818	-	728	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**818**	**33,84**	**728**	**23,01**	**118**	**4,40**	**183**	**6,66**	**30**	**0,56**	**15**	**0,12**

L.266 art.1

Rilevazione incentivi alle attività economiche e produttive

Scheda di sintesi

Legge:	**662/96 art.2 - Patti Territoriali**
Amm.ne di riferimento:	**Ministero Tesoro e Bilancio**
Soggetto Attuatore:	**Ministero Tesoro e Bilancio**
Descrizione	Patti Territoriali
Finalità	Sviluppo produttivo - *Sostegno agli investimenti*
Settore di attività	Agricoltura - Industria - Terziario
Aree di applicazione	Intero territorio nazionale
Soggetti Beneficiari	Piccole imprese - Medie imprese - Grandi imprese
Tipologia dell'agevolazione	Contributo in c/capitale
Tipologia di procedimento (*)	Negoziale
Investimenti agevolabili	Terreni/fabbricati - Attrezzature/macchinari/impianti

Cofinanziamento UE	SI
Possibilità di presentare nuove domande per l'anno 2000	NO
Disponibilità alla data del 31/12/1998 (Compresi gli eventuali residui e gli stanziamenti su esercizi futuri -Lit/mld):	-
Disponibilità alla data del 31/12/1999 (Compresi gli eventuali residui e gli stanziamenti su esercizi futuri -Lit/mld):	-
Fabbisogno finanziario alla data del 31/12/1999 per domande presentate e non ancora esaminate -Lit/mld)	-
Stanziamenti previsti per l'anno 2000 -Lit/mld):	-
Incremento occupazionale previsto/realizzato (Riferito alle domande approvate nell'anno 1998):	-
Incremento occupazionale previsto/realizzato (Riferito alle domande approvate nell'anno 1999):	20.667

(*) Automatico: nel caso di procedimenti che non prevedono un'attività istruttoria di carattere tecnico-economico-finanziario
Valutativo: nel caso di procedimenti che prevedono una istruttoria ed una selezione delle iniziative
Negoziale: nel caso di procedimenti che prevedono la definizione delle iniziative sulla base di una negoziazione

662/96 art. 2 - Patti Territoriali

Dati finanziari (Lit./mld)				
	Anno 1997	Anno 1998	Anno 1999	Anni 95-99
Stanziamenti	-	-	750,00	750,00
Impegni	-	-	2.484,00	2.484,00
Agevolazioni Erogate	-	-	104,91	104,91

Domande di agevolazione (Nr. e Lit./mld)				
	Anno 1997	Anno 1998	Anno 1999	Anni 95-99
Dom. presentate	-	1.067	803	1.870
Importo richiesto	-	1.195,210	705,840	1.901,050
Dom. Approvate	-	-	1.870	1.870
Importo approvato	-	-	1.901,050	1.901,050

Distribuzione territoriale delle domande di agevolazione (Lit./mld)								
Aree di applicazione	Anno 1997		Anno 1998		Anno 1999		Anni 95-99	
	Agevolaz. richieste	Agevolaz. approvate	Agevolaz. richieste	Agevolaz. approvate	Agevolaz. richieste	Agevolaz. approvate	Agevolaz. richieste	Agevolaz. approvate
Centro-Nord	-	-	405,10	-	282,05	687,16	687,15	687,16
Sud	-	-	790,11	-	423,79	1.213,89	1.213,90	1.213,89
Non Classificabili	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale			1.195,21	-	705,84	1.901,05	1.901,05	1.901,05

Distribuzione regionale delle domande di agevolazione (Nr. e Lit./mld)												
Regioni	Anno 1997				Anno 1998				Anno 1999			
	Dom. presentate		Dom. approvate		Dom. presentate		Dom. approvate		Dom. presentate		Dom. approvate	
	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo
Piemonte	-	-	-	-	66	37,17	-	-	133	71,38	199	108,55
Valle d'Aosta	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Lombardia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Trentino Alto Adige	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Veneto	-	-	-	-	53	61,00	-	-	149	66,17	202	127,17
Friuli-Venezia-Giulia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Liguria	-	-	-	-	-	-	-	-	50	10,75	50	10,75
Emilia-Romagna	-	-	-	-	34	16,88	-	-	-	-	34	16,88
Toscana	-	-	-	-	275	250,66	-	-	59	70,15	334	320,82
Umbria	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Marche	-	-	-	-	-	-	-	-	98	49,98	98	49,98
Lazio	-	-	-	-	53	39,39	-	-	8	13,62	61	53,01
Non Class. Centro-Nord	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Abruzzo	-	-	-	-	-	-	-	-	74	70,00	74	70,00
Molise	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Campania	-	-	-	-	107	107,68	-	-	33	47,10	140	154,78
Puglia	-	-	-	-	148	193,29	-	-	107	134,09	255	327,37
Basilicata	-	-	-	-	41	48,90	-	-	-	-	41	48,90
Calabria	-	-	-	-	249	345,44	-	-	54	72,60	303	418,04
Sicilia	-	-	-	-	41	94,80	-	-	38	100,00	79	194,80
Sardegna	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Non Class. Mezzogiorno	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Regione non classificabi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale					1.067	1.195,21	-	-	803	705,84	1.870	1.901,05

L.266 art.1

Rilevazione incentivi alle attività economiche e produttive

Scheda di sintesi

Legge:	**662/96 art.2,c. 203 - Contratti d'area**
Amm.ne di riferimento:	**Ministero Tesoro e Bilancio**
Soggetto Attuatore:	**Ministero Tesoro e Bilancio**
Descrizione	Accelerare lo sviluppo e creare nuova occupazione
Finalità	Sviluppo produttivo - *Creazione nuove imprese* - *Sostegno agli investimenti*
Settore di attività	Industria estrattiva - Industria manufatturiera - Industria costruzioni
Area di applicazione	Intero territorio nazionale
Soggetti Beneficiari	Piccole imprese - Medie imprese - Grandi imprese
Tipologia dell'agevolazione	Contributo in c/capitale
Tipologia di procedimento (*)	Negoziale
Investimenti agevolabili	Terreni/fabbricati - Attrezzature/macchinari/impianti

Cofinanziamento UE	NO
Possibilità di presentare nuove domande per l'anno 2000	NO
Disponibilità alla data del 31/12/1998 (Compresi gli eventuali residui e gli stanziamenti su esercizi futuri -Lit/mld):	-
Disponibilità alla data del 31/12/1999 (Compresi gli eventuali residui e gli stanziamenti su esercizi futuri -Lit/mld):	-
Fabbisogno finanziario alla data del 31/12/1999 per domande presentate e non ancora esaminate -Lit/mld)	-
Stanziamenti previsti per l'anno 2000 -Lit/mld):	-
Incremento occupazionale previsto/realizzato (Riferito alle domande approvate nell'anno 1998):	-
Incremento occupazionale previsto/realizzato (Riferito alle domande approvate nell'anno 1999):	8.345

(*) Automatico: nel caso di procedimenti che non prevedono un'attività istruttoria di carattere tecnico-economico-finanziario
Valutativo: nel caso di procedimenti che prevedono una istruttoria ed una selezione delle iniziative
Negoziale: nel caso di procedimenti che prevedono la definizione delle iniziative sulla base di una negoziazione

662/96 art. 2,c. 203 - Contratti d'area

Dati finanziari (Lit./mld)				
	Anno 1997	Anno 1998	Anno 1999	Anni 95-99
Stanziamenti	-	-	650,00	650,00
Impegni	-	-	2.963,00	2.963,00
Agevolazioni Erogate	-	-	450,56	450,56

Domande di agevolazione (Nr. e Lit./mld)				
	Anno 1997	Anno 1998	Anno 1999	Anni 95-99
Dom. presentate	-	-	325	325
Importo richiesto	-	-	2.683,719	2.683,719
Dom. Approvate	-	-	325	325
Importo approvato	-	-	2.673,119	2.673,119

Distribuzione territoriale delle domande di agevolazione (Lit./mld)								
Aree di applicazione	Anno 1997		Anno 1998		Anno 1999		Anni 95-99	
	Agevolaz. richieste	Agevolaz. approvate	Agevolaz. richieste	Agevolaz. approvate	Agevolaz. richieste	Agevolaz. approvate	Agevolaz. richieste	Agevolaz. approvate
Centro-Nord	-	-	-	-	58,06	57,46	58,06	57,46
Sud	-	-	-	-	2.625,66	2.615,66	2.625,66	2.615,66
Non Classificabili	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale			-	-	2.683,72	2.673,12	2.683,72	2.673,12

Distribuzione regionale delle domande di agevolazione (Nr. e Lit./mld)												
Regioni	Anno 1997				Anno 1998				Anno 1999			
	Dom. presentate		Dom. approvate		Dom. presentate		Dom. approvate		Dom. presentate		Dom. approvate	
	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo
Piemonte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Valle d'Aosta	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Lombardia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Trentino Alto Adige	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Veneto	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Friuli-Venezia-Giulia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Liguria	-	-	-	-	-	-	-	-	13	22,68	13	22,08
Emilia-Romagna	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Toscana	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Umbria	-	-	-	-	-	-	-	-	27	35,38	27	35,38
Marche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Lazio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Non Class. Centro-Nord	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Abruzzo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Molise	-	-	-	-	-	-	-	-	26	154,72	26	154,72
Campania	-	-	-	-	-	-	-	-	9	530,03	9	530,03
Puglia	-	-	-	-	-	-	-	-	77	929,69	77	919,69
Basilicata	-	-	-	-	-	-	-	-	23	247,37	23	247,37
Calabria	-	-	-	-	-	-	-	-	49	447,19	49	447,19
Sicilia	-	-	-	-	-	-	-	-	52	143,29	52	143,29
Sardegna	-	-	-	-	-	-	-	-	49	173,37	49	173,37
Non Class. Mezzogiorno	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Regione non classificabi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale					-	-	-	-	325	2.683,72	325	2.673,12

L.266 art.1

Rilevazione incentivi alle attività economiche e produttive

Scheda di sintesi

Legge:	**608/96 - Prestito d'onore**
Amm.ne di riferimento:	**Ministero Tesoro e Bilancio**
Soggetto Attuatore:	**IG SpA**
Descrizione	Promozione e finanziamento di forme di lavoro autonomo
Finalità	Sviluppo produttivo - *Creazione nuove imprese*
Settore di attività	Agricoltura - Pesca - Industria - Artigianato - Commercio - Trasporti - Turismo
Aree di applicazione	Intero territorio nazionale
Soggetti Beneficiari	Piccole imprese
Tipologia dell'agevolazione	Contributo in c/capitale -Contributo in c/esercizio
Tipologia di procedimento (*)	Valutativo
Investimenti agevolabili	Attrezzature/macchinari/impianti

Cofinanziamento UE	SI
Possibilità di presentare nuove domande per l'anno 2000	NO
Disponibilità alla data del 31/12/1998 (Compresi gli eventuali residui e gli stanziamenti su esercizi futuri -Lit/mld):	44,000
Disponibilità alla data del 31/12/1999 (Compresi gli eventuali residui e gli stanziamenti su esercizi futuri -Lit/mld):	114,423
Fabbisogno finanziario alla data del 31/12/1999 per domande presentate e non ancora esaminate -Lit/mld)	218,18
Stanziamenti previsti per l'anno 2000 -Lit/mld):	100
Incremento occupazionale previsto/realizzato (Riferito alle domande approvate nell'anno 1998):	2631
Incremento occupazionale previsto/realizzato (Riferito alle domande approvate nell'anno 1999):	6.489

(*) Automatico: nel caso di procedimenti che non prevedono un'attività istruttoria di carattere tecnico-economico-finanziario
Valutativo: nel caso di procedimenti che prevedono una istruttoria ed una selezione delle iniziative
Negoziale: nel caso di procedimenti che prevedono la definizione delle iniziative sulla base di una negoziazione

608/96 - Prestito d'onore

Dati finanziari (Lit./mld)				
	Anno 1997	Anno 1998	Anno 1999	Anni 95-99
Stanziamenti	41,00	118,00	250,00	489,00
Impegni	9,21	113,00	279,58	401,79
Agevolazioni Erogate	-	20,87	100,71	121,58

Domande di agevolazione (Nr. e Lit./mld)				
	Anno 1997	Anno 1998	Anno 1999	Anni 95-99
Dom. presentate	27.147	7.993	12.963	60.103
Importo richiesto	-	479,580	662,036	3.463,616
Dom. Approvate	170	1.754	4.326	6.250
Importo. approvato	9,210	97,992	242,324	349,526

Distribuzione territoriale delle domande di agevolazione (Lit./mld)								
Aree di applicazione	Anno 1997		Anno 1998		Anno 1999		Anni 95-99	
	Agevolaz. richieste	Agevolaz. approvate	Agevolaz. richieste	Agevolaz. approvate	Agevolaz. richieste	Agevolaz. approvate	Agevolaz. richieste	Agevolaz. approvate
Centro-Nord	-	-	50,52	-	39,42	7,37	89,94	7,37
Sud	-	-	429,06	97,99	622,50	234,95	3.373,56	342,15
Non Classificabili	-	9,21	-	-	0,12	-	0,12	9,21
Totale	-	9,21	479,58	97,99	662,04	242,32	3.463,62	358,74

Distribuzione regionale delle domande di agevolazione (Nr. e Lit./mld)												
Regioni	Anno 1997				Anno 1998				Anno 1999			
	Dom. presentate		Dom. approvate		Dom. presentate		Dom. approvate		Dom. presentate		Dom. approvate	
	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo
Piemonte	-	-	-	-	-	-	-	-	21	1,26	1	0,05
Valle d'Aosta	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Lombardia	-	-	-	-	-	-	-	-	12	0,72	4	0,23
Trentino Alto Adige	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Veneto	-	-	-	-	-	-	-	-	3	0,18	2	0,12
Friuli-Venezia-Giulia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Liguria	-	-	-	-	-	-	-	-	12	0,72	1	0,06
Emilia-Romagna	-	-	-	-	-	-	-	-	11	0,66	1	0,04
Toscana	-	-	-	-	-	-	-	-	95	5,70	16	0,88
Umbria	-	-	-	-	-	-	-	-	57	3,42	12	0,69
Marche	-	-	-	-	-	-	-	-	38	2,28	-	-
Lazio	-	-	-	-	-	-	-	-	408	24,48	95	5,30
Non Class. Centro-Nord	-	-	-	-	842	50,52	-	-	-	-	-	-
Abruzzo	-	-	-	-	-	-	184	10,15	20	1,20	7	0,41
Molise	-	-	-	-	87	5,22	11	0,57	191	11,46	41	2,20
Campania	-	-	-	-	2.116	126,96	374	20,88	2.875	172,50	1.130	63,50
Puglia	-	-	-	-	1.274	76,44	330	18,48	2.114	126,84	807	44,73
Basilicata	-	-	-	-	280	16,80	80	4,40	709	42,54	175	9,22
Calabria	-	-	-	-	1.089	65,34	278	15,95	1.548	92,88	682	39,01
Sicilia	-	-	-	-	1.775	106,50	333	18,71	2.345	140,70	1.012	57,14
Sardegna	-	-	-	-	530	31,80	164	8,85	573	34,38	340	18,72
Non Class. Mezzogiorno	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Regione non classificabi	27.147	-	170	9,21	-	-	-	-	1.931	0,12	-	-
Totale	27.147	-	170	9,21	7.993	479,58	1.754	97,99	12.963	662,04	4.326	242,32

L.266 art.1

Rilevazione incentivi alle attività economiche e produttive

Scheda di sintesi

Legge:	**662/96 art.2 - Fondo centrale di garanzia**
Amm.ne di riferimento:	**Ministero Industria**
Soggetto Attuatore:	**Mediocredito Centrale**
Descrizione	Garanzia a banche e intermediari finanziari per finanziamenti alle PMI
Finalità	Equilibrio della gestione finanziaria - *Miglioramento condizioni creditizie*
Settore di attività	Industria - Terziario
Aree di applicazione	Intero territorio nazionale
Soggetti Beneficiari	Piccole imprese - Medie imprese - Consorzi/Associazioni di imprese
Tipologia dell'agevolazione	Interventi a garanzia
Tipologia di procedimento (*)	Valutativo
Investimenti agevolabili	Terreni/fabbricati - Attrezzature/macchinari/impianti - Passività a breve, prestiti partecipativi e partecipazioni.

Cofinanziamento UE	SI
Possibilità di presentare nuove domande per l'anno 2000	SI
Disponibilità alla data del 31/12/1998 (Compresi gli eventuali residui e gli stanziamenti su esercizi futuri -Lit/mld):	128,000
Disponibilità alla data del 31/12/1999 (Compresi gli eventuali residui e gli stanziamenti su esercizi futuri -Lit/mld):	164,537
Fabbisogno finanziario alla data del 31/12/1999 per domande presentate e non ancora esaminate -Lit/mld)	74,4
Stanziamenti previsti per l'anno 2000 -Lit/mld):	20
Incremento occupazionale previsto/realizzato (Riferito alle domande approvate nell'anno 1998):	-
Incremento occupazionale previsto/realizzato (Riferito alle domande approvate nell'anno 1999):	-

(*) Automatico: nel caso di procedimenti che non prevedono un'attività istruttoria di carattere tecnico-economico-finanziario
Valutativo: nel caso di procedimenti che prevedono una istruttoria ed una selezione delle iniziative
Negoziale: nel caso di procedimenti che prevedono la definizione delle iniziative sulla base di una negoziazione

662/96 art. 2 - Fondo centrale di garanzia

Dati finanziari (Lit./mld)				
	Anno 1997	Anno 1998	Anno 1999	Anni 95-99
Stanziamenti	50,00	-	164,54	214,54
Impegni	-	-	-	-
Agevolazioni Erogate	-	-	0,02	0,02

Domande di agevolazione (Nr. e Lit./mld)				
	Anno 1997	Anno 1998	Anno 1999	Anni 95-99
Dom. presentate	-	-	115	115
Importo. richiesto	-	-	74,400	74,400
Dom. Approvate	-	-	-	-
Importo. approvato	-	-	-	-

Distribuzione territoriale delle domande di agevolazione (Lit./mld)								
Aree di applicazione	Anno 1997		Anno 1998		Anno 1999		Anni 95-99	
	Agevolaz. richieste	Agevolaz. approvate	Agevolaz. richieste	Agevolaz. approvate	Agevolaz. richieste	Agevolaz. approvate	Agevolaz. richieste	Agevolaz. approvate
Centro-Nord	-	-	-	-	-	-	-	-
Sud	-	-	-	-	-	-	-	-
Non Classificabili	-	-	-	-	74,40	-	74,40	-
Totale	-	-	-	-	74,40	-	74,40	-

Distribuzione regionale delle domande di agevolazione (Nr. e Lit./mld)												
Regioni	Anno 1997				Anno 1998				Anno 1999			
	Dom. presentate		Dom. approvate		Dom. presentate		Dom. approvate		Dom. presentate		Dom. approvate	
	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo
Piemonte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Valle d'Aosta	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Lombardia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Trentino Alto Adige	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Veneto	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Friuli-Venezia-Giulia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Liguria	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Emilia-Romagna	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Toscana	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Umbria	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Marche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Lazio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Non Class. Centro-Nord	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Abruzzo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Molise	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Campania	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Puglie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Basilicata	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Calabria	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sicilia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sardegna	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Non Class. Mezzogiorno	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Regione non classificabi	-	-	-	-	-	-	-	-	115	74,40	-	-
Totale	-	-	-	-	-	-	-	-	115	74,40	-	-

L.266 art.1

Rilevazione incentivi alle attività economiche e produttive

Scheda di sintesi

Legge:	**140/97 - Incentivi automatici per la ricerca e l'innovazione**
Amm.ne di riferimento:	**Ministero Industria**
Soggetto Attuatore:	**Ministero Industria**
Descrizione	incentivazioni automatiche per la ricerca e l'innovazione
Finalità	Ricerca e sviluppo *Sviluppo precompetitivo*
Settore di attività	Industria estrattiva - Industria manufatturiera
Aree di applicazione	Intero territorio nazionale
Soggetti Beneficiari	Piccole imprese - Medie imprese - Grandi imprese
Tipologia dell'agevolazione	Credito di imposta/bonus fiscale
Tipologia di procedimento (*)	Automatico
Investimenti agevolabili	Attrezzature/macchinari/impianti - Progettazione/studi/consulenze - Brevetti/licenze/marchi - costi del personale di ricerca

Cofinanziamento UE	NO
Possibilità di presentare nuove domande per l'anno 2000	NO
Disponibilità alla data del 31/12/1998 (Compresi gli eventuali residui e gli stanziamenti su esercizi futuri -Lit/mld):	-
Disponibilità alla data del 31/12/1999 (Compresi gli eventuali residui e gli stanziamenti su esercizi futuri -Lit/mld):	-
Fabbisogno finanziario alla data del 31/12/1999 per domande presentate e non ancora esaminate -Lit/mld)	-
Stanziamenti previsti per l'anno 2000 -Lit/mld):	-
Incremento occupazionale previsto/realizzato (Riferito alle domande approvate nell'anno 1998):	-
Incremento occupazionale previsto/realizzato (Riferito alle domande approvate nell'anno 1999):	-

(*) Automatico: nel caso di procedimenti che non prevedono un'attività istruttoria di carattere tecnico-economico-finanziario
Valutativo: nel caso di procedimenti che prevedono una istruttoria ed una selezione delle iniziative
Negoziale: nel caso di procedimenti che prevedono la definizione delle iniziative sulla base di una negoziazione

140/97 - Incentivi automatici per la ricerca e l'innovazione

Dati finanziari (Lit./mld)				
	Anno 1997	Anno 1998	Anno 1999	Anni 95-99
Stanziamenti	-	350,00	-	350,00
Impegni	-	150,00	-	150,00
Agevolazioni Erogate	-	104,69	307,55	412,24

Domande di agevolazione (Nr. e Lit./mld)				
	Anno 1997	Anno 1998	Anno 1999	Anni 95-99
Dom. presentate	-	1.559	3.478	5.037
Importo. richiesto	-	153,466	327,896	481,362
Dom. Approvate	-	1.240	3.323	4.563
Importo. approvato	-	121,764	316,015	437,779

Distribuzione territoriale delle domande di agevolazione (Lit./mld)								
Aree di applicazione	Anno 1997		Anno 1998		Anno 1999		Anni 95-99	
	Agevolaz. richieste	Agevolaz. approvate	Agevolaz. richieste	Agevolaz. approvate	Agevolaz. richieste	Agevolaz. approvate	Agevolaz. richieste	Agevolaz. approvate
Centro-Nord	-	-	145,87	117,11	307,42	297,32	453,28	414,43
Sud	-	-	7,60	4,65	20,48	18,69	28,08	23,34
Non Classificabili	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	**153,47**	**121,76**	**327,90**	**316,01**	**481,36**	**437,78**

Distribuzione regionale delle domande di agevolazione (Nr. e Lit./mld)												
Regioni	Anno 1997				Anno 1998				Anno 1999			
	Dom. presentate		Dom. approvate		Dom. presentate		Dom. approvate		Dom. presentate		Dom. approvate	
	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo
Piemonte	-	-	-	-	247	24,06	206	20,14	570	49,61	554	48,51
Valle d'Aosta	-	-	-	-	1	0,12	1	0,12	1	0,12	1	0,12
Lombardia	-	-	-	-	320	30,36	261	24,96	772	73,13	735	71,03
Trentino Alto Adige	-	-	-	-	9	1,13	7	0,90	16	1,62	16	1,59
Veneto	-	-	-	-	220	20,50	183	17,77	537	46,21	523	45,39
Friuli-Venezia-Giulia	-	-	-	-	18	2,30	11	1,74	52	5,00	51	5,00
Liguria	-	-	-	-	20	2,53	15	1,51	26	2,46	22	2,29
Emilia-Romagna	-	-	-	-	293	25,03	230	20,01	637	57,72	603	54,84
Toscana	-	-	-	-	196	20,20	151	16,61	373	35,78	355	33,90
Umbria	-	-	-	-	44	6,20	30	3,07	79	7,78	77	7,69
Marche	-	-	-	-	65	6,53	47	4,56	131	11,80	126	11,45
Lazio	-	-	-	-	53	6,92	47	5,70	108	16,18	100	15,50
Non Class. Centro-Nord	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Abruzzo	-	-	-	-	24	2,12	18	1,87	41	5,25	38	4,72
Molise	-	-	-	-	1	0,12	-	-	3	0,25	3	0,25
Campania	-	-	-	-	20	2,72	13	1,23	47	4,85	42	4,72
Puglia	-	-	-	-	16	1,86	9	0,85	36	4,88	34	4,07
Basilicata	-	-	-	-	4	0,39	3	0,31	9	0,89	6	0,63
Calabria	-	-	-	-	2	0,10	2	0,10	10	0,79	9	0,79
Sicilia	-	-	-	-	5	0,21	5	0,21	24	2,72	23	2,69
Sardegna	-	-	-	-	1	0,09	1	0,09	6	0,86	5	0,82
Non Class. Mezzogiorno	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Regione non classificabi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	**1.559**	**153,47**	**1.240**	**121,76**	**3.478**	**327,90**	**3.323**	**316,01**

L.266 art.1

Rilevazione incentivi alle attività economiche e produttive

Scheda di sintesi

Legge:	**228/97 - Interventi per le aree a rischio di esondazione**
Amm.ne di riferimento:	**Ministero Tesoro e Bilancio**
Soggetto Attuatore:	**Mediocredito Centrale**
Descrizione	Rilocalizzazione di attività produttive ubicate in aree a rischio di esondazione
Finalità	- *Interventi straordinari per calamità naturali*
Settore di attività	Industria - Terziario
Aree di applicazione	Piemonte
Soggetti Beneficiari	Piccole imprese - Medie imprese - Grandi imprese
Tipologia dell'agevolazione	Contributo in c/interessi c/canoni
Tipologia di procedimento (*)	Valutativo
Investimenti agevolabili	Terreni/fabbricati - Attrezzature/macchinari/impianti - Spese di trasferimento

Cofinanziamento UE	NO
Possibilità di presentare nuove domande per l'anno 2000	SI
Disponibilità alla data del 31/12/1998 (Compresi gli eventuali residui e gli stanziamenti su esercizi futuri -Lit/mld):	-
Disponibilità alla data del 31/12/1999 (Compresi gli eventuali residui e gli stanziamenti su esercizi futuri -Lit/mld):	704,600
Fabbisogno finanziario alla data del 31/12/1999 per domande presentate e non ancora esaminate -Lit/mld)	4,824
Stanziamenti previsti per l'anno 2000 -Lit/mld):	70
Incremento occupazionale previsto/realizzato (Riferito alle domande approvate nell'anno 1998):	-
Incremento occupazionale previsto/realizzato (Riferito alle domande approvate nell'anno 1999):	-

(*) Automatico: nel caso di procedimenti che non prevedono un'attività istruttoria di carattere tecnico-economico-finanziario
Valutativo: nel caso di procedimenti che prevedono una istruttoria ed una selezione delle iniziative
Negoziale: nel caso di procedimenti che prevedono la definizione delle iniziative sulla base di una negoziazione

228/97 - Interventi per le aree a rischio di esondazione

Dati finanziari (Lit./mld)	Anno 1997	Anno 1998	Anno 1999	Anni 95-99
Stanziamenti	-	-	70,00	70,00
Impegni	-	-	2,36	2,36
Agevolazioni Erogate	-	-	2,53	2,53

Domande di agevolazione (Nr. e Lit./mld)	Anno 1997	Anno 1998	Anno 1999	Anni 95-99
Dom. presentate	-	-	27	27
Importo. richiesto	-	-	7,500	7,500
Dom. Approvate	-	-	6	6
Importo. approvato	-	-	2,356	2,356

Distribuzione territoriale delle domande di agevolazione (Lit./mld)								
Aree di applicazione	Anno 1997		Anno 1998		Anno 1999		Anni 95-99	
	Agevolaz. richieste	Agevolaz. approvate	Agevolaz. richieste	Agevolaz. approvate	Agevolaz. richieste	Agevolaz. approvate	Agevolaz. richieste	Agevolaz. approvate
Centro-Nord	-	-	-	-	7,50	2,36	7,50	2,36
Sud	-	-	-	-	-	-	-	-
Non Classificabili	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale			-	-	7,50	2,36	7,50	2,36

Distribuzione regionale delle domande di agevolazione (Nr. e Lit./mld)												
Regioni	Anno 1997				Anno 1998				Anno 1999			
	Dom. presentate		Dom. approvate		Dom. presentate		Dom. approvate		Dom. presentate		Dom. approvate	
	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo
Piemonte	-	-	-	-	-	-	-	-	27	7,50	6	2,36
Valle d'Aosta	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Lombardia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Trentino Alto Adige	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Veneto	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Friuli-Venezia-Giulia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Liguria	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Emilia-Romagna	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Toscana	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Umbria	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Marche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Lazio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Non Class. Centro-Nord	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Abruzzo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Molise	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Campania	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Puglia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Basilicata	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Calabria	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sicilia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sardegna	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Non Class. Mezzogiorno	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Regione non classificabi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale					-	-	-	-	27	7,50	6	2,36

L.266 art.1

Rilevazione incentivi alle attività economiche e produttive

Scheda di sintesi

Legge:	**266/97 art.8 - Incentivi Automatici Intero territorio nazionale**
Amm.ne di riferimento:	**Ministero Industria**
Soggetto Attuatore:	**Ministero Industria**
Descrizione	Bonus fiscale per l'acquisto di nuovi macchinari e impianti
Finalità	Sviluppo produttivo - *Sostegno agli investimenti*
Settore di attività	Industria - Servizi
Aree di applicazione	Intero territorio nazionale
Soggetti Beneficiari	Piccole imprese - Medie imprese
Tipologia dell'agevolazione	Credito di imposta/bonus fiscale
Tipologia di procedimento (*)	Automatico
Investimenti agevolabili	Attrezzature/macchinari/impianti - Progettazione/studi/consulenze - Brevetti/licenze/marchi

Cofinanziamento UE	NO
Possibilità di presentare nuove domande per l'anno 2000	NO
Disponibilità alla data del 31/12/1998 (Compresi gli eventuali residui e gli stanziamenti su esercizi futuri -Lit/mld):	-
Disponibilità alla data del 31/12/1999 (Compresi gli eventuali residui e gli stanziamenti su esercizi futuri -Lit/mld):	-
Fabbisogno finanziario alla data del 31/12/1999 per domande presentate e non ancora esaminate -Lit/mld)	-
Stanziamenti previsti per l'anno 2000 -Lit/mld):	-
Incremento occupazionale previsto/realizzato (Riferito alle domande approvate nell'anno 1998):	-
Incremento occupazionale previsto/realizzato (Riferito alle domande approvate nell'anno 1999):	-

(*) Automatico: nel caso di procedimenti che non prevedono un'attività istruttoria di carattere tecnico-economico-finanziario
Valutativo: nel caso di procedimenti che prevedono una istruttoria ed una selezione delle iniziative
Negoziale: nel caso di procedimenti che prevedono la definizione delle iniziative sulla base di una negoziazione

266/97 art. 8 - Incentivi Automatici intero territorio nazionale

Dati finanziari (Lit./mld)				
	Anno 1997	Anno 1998	Anno 1999	Anni 95-99
Stanziamenti	-	-	-	-
Impegni	-	-	-	-
Agevolazioni Erogate	-	-	8,97	8,97

Domande di agevolazione (Nr. e Lit./mld)				
	Anno 1997	Anno 1998	Anno 1999	Anni 95-99
Dom. presentate	-	-	16.928	16.928
Importo richiesto	-	-	1.181,558	1.181,558
Dom. Approvate	-	-	15.999	15.999
Importo approvato	-	-	564,814	564,814

Distribuzione territoriale delle domande di agevolazione (Lit./mld)								
Aree di applicazione	Anno 1997		Anno 1998		Anno 1999		Anni 95-99	
	Agevolaz. richieste	Agevolaz. approvate	Agevolaz. richieste	Agevolaz. approvate	Agevolaz. richieste	Agevolaz. approvate	Agevolaz. richieste	Agevolaz. approvate
Centro-Nord	-	-	-	-	650,21	312,90	650,21	312,90
Sud	-	-	-	-	531,35	251,91	531,35	251,91
Non Classificabili	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale			-	-	1.181,56	564,81	1.181,56	564,81

Distribuzione regionale delle domande di agevolazione (Nr. e Lit./mld)												
Regioni	Anno 1997				Anno 1998				Anno 1999			
	Dom. presentate		Dom. approvate		Dom. presentate		Dom. approvate		Dom. presentate		Dom. approvate	
	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo
Piemonte	-	-	-	-	-	-	-	-	1.376	74,25	1.318	35,32
Valle d'Aosta	-	-	-	-	-	-	-	-	4	0,26	4	0,15
Lombardia	-	-	-	-	-	-	-	-	4.267	229,17	4.090	112,30
Trentino Alto Adige	-	-	-	-	-	-	-	-	30	1,48	21	0,43
Veneto	-	-	-	-	-	-	-	-	2.368	107,33	2.260	51,45
Friuli-Venezia-Giulia	-	-	-	-	-	-	-	-	355	14,52	330	6,89
Liguria	-	-	-	-	-	-	-	-	140	6,59	123	2,59
Emilia-Romagna	-	-	-	-	-	-	-	-	1.937	91,95	1.836	43,89
Toscana	-	-	-	-	-	-	-	-	1.559	62,15	1.495	30,55
Umbria	-	-	-	-	-	-	-	-	248	10,98	223	5,10
Marche	-	-	-	-	-	-	-	-	952	34,90	882	17,00
Lazio	-	-	-	-	-	-	-	-	335	16,64	303	7,24
Non Class. Centro-Nord	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Abruzzo	-	-	-	-	-	-	-	-	450	44,38	421	22,10
Molise	-	-	-	-	-	-	-	-	44	5,57	43	2,79
Campania	-	-	-	-	-	-	-	-	1.061	185,55	997	86,33
Puglia	-	-	-	-	-	-	-	-	976	117,51	937	58,16
Basilicata	-	-	-	-	-	-	-	-	170	27,27	150	10,32
Calabria	-	-	-	-	-	-	-	-	142	36,18	127	17,71
Sicilia	-	-	-	-	-	-	-	-	422	88,17	358	41,19
Sardegna	-	-	-	-	-	-	-	-	92	26,71	81	13,31
Non Class. Mezzogiorno	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Regione non classificabi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale					-	-	-	-	16.928	1.181,56	15.999	564,81

L.266 art.1

Rilevazione incentivi alle attività economiche e produttive

Scheda di sintesi

Legge:	**449/97 art.11 - Incentivi automatici al commercio e al turismo**
Amm.ne di riferimento:	**Ministero Industria**
Soggetto Attuatore:	**Ministero Industria**
Descrizione	Promuovere la riqualificazione della rete distributiva attraverso la concessione di un credito di imposta alle piccole e medie imprese commerciali
Finalità	Sviluppo produttivo - *Sostegno agli investimenti*
Settore di attività	Commercio - Turismo
Area di applicazione	Intero territorio nazionale
Soggetti Beneficiari	Piccole imprese - Medie imprese
Tipologia dell'agevolazione	Credito di imposta/bonus fiscale
Tipologia di procedimento (*)	Automatico
Investimenti agevolabili	Attrezzature/macchinari/impianti

Cofinanziamento UE	NO
Possibilità di presentare nuove domande per l'anno 2000	NO
Disponibilità alla data del 31/12/1998 (Compresi gli eventuali residui e gli stanziamenti su esercizi futuri -Lit/mld):	250,000
Disponibilità alla data del 31/12/1999 (Compresi gli eventuali residui e gli stanziamenti su esercizi futuri -Lit/mld):	272,300
Fabbisogno finanziario alla data del 31/12/1999 per domande presentate e non ancora esaminate -Lit/mld)	225,075
Stanziamenti previsti per l'anno 2000 -Lit/mld):	250
Incremento occupazionale previsto/realizzato (Riferito alle domande approvate nell'anno 1998):	-
Incremento occupazionale previsto/realizzato (Riferito alle domande approvate nell'anno 1999):	-

(*) Automatico: nel caso di procedimenti che non prevedono un'attività istruttoria di carattere tecnico-economico-finanziario
Valutativo: nel caso di procedimenti che prevedono una istruttoria ed una selezione delle iniziative
Negoziale: nel caso di procedimenti che prevedono la definizione delle iniziative sulla base di una negoziazione

449/97 art. 11 - Incentivi automatici al commercio e al turismo

Dati finanziari (Lit./mld)				
	Anno 1997	Anno 1998	Anno 1999	Anni 95-99
Stanziamenti	-	-	250,00	250,00
Impegni	-	210,00	18,66	228,66
Agevolazioni Erogate	-	-	222,12	222,12

Domande di agevolazione (Nr. e Lit./mld)				
	Anno 1997	Anno 1998	Anno 1999	Anni 95-99
Dom. presentate	-	45.646	43.218	88.864
Importo richiesto	-	-	-	-
Dom. Approvate	-	39.153	3.607	42.760
Importo approvato	-	207,993	18,664	226,657

Distribuzione territoriale delle domande di agevolazione (Lit./mld)								
Aree di applicazione	Anno 1997		Anno 1998		Anno 1999		Anni 95-99	
	Agevolaz. richieste	Agevolaz. approvate	Agevolaz. richieste	Agevolaz. approvate	Agevolaz. richieste	Agevolaz. approvate	Agevolaz. richieste	Agevolaz. approvate
Centro-Nord	-	-	-	166,98	-	-	-	166,98
Sud	-	-	-	41,02	-	-	-	41,02
Non Classificabili	-	-	-	-	-	18,66	-	18,66
Totale	-	-	-	207,99	-	18,66	-	226,66

Distribuzione regionale delle domande di agevolazione (Nr. e Lit./mld)												
Regioni	Anno 1997				Anno 1998				Anno 1999			
	Dom. presentate		Dom. approvate		Dom. presentate		Dom. approvate		Dom. presentate		Dom. approvate	
	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo
Piemonte	-	-	-	-	3.263	-	2.869	14,66	2.978	-	-	-
Valle d'Aosta	-	-	-	-	208	-	187	0,73	180	-	-	-
Lombardia	-	-	-	-	6.404	-	5.440	28,82	6.281	-	-	-
Trentino Alto Adige	-	-	-	-	1.691	-	1.507	8,91	1.542	-	-	-
Veneto	-	-	-	-	5.726	-	4.905	26,84	5.162	-	-	-
Friuli-Venezia-Giulia	-	-	-	-	1.549	-	1.409	5,82	1.151	-	-	-
Liguria	-	-	-	-	2.457	-	2.041	9,18	1.754	-	-	-
Emilia-Romagna	-	-	-	-	5.829	-	5.320	27,94	5.093	-	-	-
Toscana	-	-	-	-	4.063	-	3.639	20,01	3.649	-	-	-
Umbria	-	-	-	-	887	-	742	4,08	1.038	-	-	-
Marche	-	-	-	-	1.889	-	1.639	7,44	1.993	-	-	-
Lazio	-	-	-	-	2.055	-	1.718	12,54	2.192	-	-	-
Non Class. Centro-Nord	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Abruzzo	-	-	-	-	1.030	-	924	5,69	1.024	-	-	-
Molise	-	-	-	-	175	-	161	0,79	202	-	-	-
Campania	-	-	-	-	1.762	-	1.305	8,36	2.537	-	-	-
Puglia	-	-	-	-	2.319	-	1.911	10,23	2.248	-	-	-
Basilicata	-	-	-	-	468	-	378	1,58	414	-	-	-
Calabria	-	-	-	-	958	-	694	3,20	939	-	-	-
Sicilia	-	-	-	-	2.138	-	1.678	7,84	2.039	-	-	-
Sardegna	-	-	-	-	775	-	686	3,34	802	-	-	-
Non Class. Mezzogiorno	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Regione non classificabi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3.607	18,66
Totale	-	-	-	-	45.646	-	39.153	207,99	43.218	-	3.607	18,66

L.266 art.1

Rilevazione incentivi alle attività economiche e produttive

Scheda di sintesi

Legge:	**413/98 art.5 - Industria navalmeccanica**
Amm.ne di riferimento:	**Ministero Trasporti**
Soggetto Attuatore:	**Ministero Trasporti**
Descrizione	Interventi a favore dell'industria navalmeccanica e della ricerca nel settore navale
Finalità	Ricerca e sviluppo - *Ricerca applicata* - *Sviluppo precompetitivo*
Settore di attività	Industria manufatturiera
Area di applicazione	Intero territorio nazionale
Soggetti Beneficiari	Ente di ricerca / consorzio
Tipologia dell'agevolazione	Contributo in c/capitale
Tipologia di procedimento (*)	Valutativo
Investimenti agevolabili	Ricerca per lo Sviluppo del Cabotaggio Marittimo e Fluviale

Cofinanziamento UE	NO
Possibilità di presentare nuove domande per l'anno 2000	NO
Disponibilità alla data del 31/12/1998 (Compresi gli eventuali residui e gli stanziamenti su esercizi futuri -Lit/mld):	1,000
Disponibilità alla data del 31/12/1999 (Compresi gli eventuali residui e gli stanziamenti su esercizi futuri -Lit/mld):	1,000
Fabbisogno finanziario alla data del 31/12/1999 per domande presentate e non ancora esaminate -Lit/mld)	-
Stanziamenti previsti per l'anno 2000 -Lit/mld):	-
Incremento occupazionale previsto/realizzato (Riferito alle domande approvate nell'anno 1998):	-
Incremento occupazionale previsto/realizzato (Riferito alle domande approvate nell'anno 1999):	-

(*) Automatico: nel caso di procedimenti che non prevedono un'attività istruttoria di carattere tecnico-economico-finanziario
Valutativo: nel caso di procedimenti che prevedono una istruttoria ed una selezione delle iniziative
Negoziale: nel caso di procedimenti che prevedono la definizione delle iniziative sulla base di una negoziazione

413/98 art. 5 - Industria navalmeccanica

Dati finanziari (Lit./mld)				
	Anno 1997	Anno 1998	Anno 1999	Anni 95-99
Stanziamenti	-	-	1,00	1,00
Impegni	-	-	-	-
Agevolazioni Erogate	-	-	-	-

Domande di agevolazione (Nr. e Lit./mld)				
	Anno 1997	Anno 1998	Anno 1999	Anni 95-99
Dom. presentate	-	-	1	1
Importo. richiesto	-	-	11,195	11,195
Dom. Approvate	-	-	-	-
Importo. approvato	-	-	-	-

Distribuzione territoriale delle domande di agevolazione (Lit./mld)								
Aree di applicazione	Anno 1997		Anno 1998		Anno 1999		Anni 95-99	
	Agevolaz. richieste	Agevolaz. approvate	Agevolaz. richieste	Agevolaz. approvate	Agevolaz. richieste	Agevolaz. approvate	Agevolaz. richieste	Agevolaz. approvate
Centro-Nord	-	-	-	-	11,20	-	11,20	-
Sud	-	-	-	-	-	-	-	-
Non Classificabili	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	11,20	-	11,20	-

Distribuzione regionale delle domande di agevolazione (Nr. e Lit./mld)												
Regioni	Anno 1997				Anno 1998				Anno 1999			
	Dom. presentate		Dom. approvate		Dom. presentate		Dom. approvate		Dom. presentate		Dom. approvate	
	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo
Piemonte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Valle d'Aosta	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Lombardia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Trentino Alto Adige	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Veneto	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Friuli-Venezia-Giulia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Liguria	-	-	-	-	-	-	-	-	1	11,20	-	-
Emilia-Romagna	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Toscana	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Umbria	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Marche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Lazio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Non Class. Centro-Nord	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Abruzzo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Molise	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Campania	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Puglia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Basilicata	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Calabria	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sicilia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sardegna	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Non Class. Mezzogiorno	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Regione non classificabi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	-	-	-	-	1	11,20	-	-

L.266 art.1

Rilevazione incentivi alle attività economiche e produttive

Scheda di sintesi

Legge:	522/99 art.3 - Industria Navalmeccanica (imprese cantieristiche)
Amm.ne di riferimento:	Ministero Trasporti
Soggetto Attuatore:	Ministero Trasporti
Descrizione	Sostegno all'Industria Cantieristica ed Armatoriale ed alla Ricerca Applicata nel settore navale
Finalità	Ricerca e sviluppo - *Ricerca applicata*
Settore di attività	Industria manufatturiera
Aree di applicazione	Intero territorio nazionale
Soggetti Beneficiari	Piccole imprese - Medie imprese - Grandi imprese
Tipologia dell'agevolazione	Contributo in c/capitale
Tipologia di procedimento (*)	Valutativo
Investimenti agevolabili	Progettazione/studi/consulenze

Cofinanziamento UE	NO
Possibilità di presentare nuove domande per l'anno 2000	SI
Disponibilità alla data del 31/12/1998 (Compresi gli eventuali residui e gli stanziamenti su esercizi futuri -Lit/mld):	-
Disponibilità alla data del 31/12/1999 (Compresi gli eventuali residui e gli stanziamenti su esercizi futuri -Lit/mld):	2,000
Fabbisogno finanziario alla data del 31/12/1999 per domande presentate e non ancora esaminate -Lit/mld)	-
Stanziamenti previsti per l'anno 2000 -Lit/mld):	-
Incremento occupazionale previsto/realizzato (Riferito alle domande approvate nell'anno 1998):	-
Incremento occupazionale previsto/realizzato (Riferito alle domande approvate nell'anno 1999):	-

(*) Automatico: nel caso di procedimenti che non prevedono un'attività istruttona di carattere tecnico-economico-finanziario
Valutativo: nel caso di procedimenti che prevedono una istruttoria ed una selezione delle iniziative
Negoziale: nel caso di procedimenti che prevedono la definizione delle iniziative sulla base di una negoziazione

522/99 art. 3 - Industria Navalmeccanica (imprese cantieristiche)

Dati finanziari (Lit./mld)	Anno 1997	Anno 1998	Anno 1999	Anni 95-99
Stanziamenti	-	-	2,00	2,00
Impegni	-	-	-	-
Agevolazioni Erogate	-	-	-	-

Domande di agevolazione (Nr. e Lit./mld)	Anno 1997	Anno 1998	Anno 1999	Anni 95-99
Dom. presentate	-	-	-	-
Importo richiesto	-	-	-	-
Dom. Approvate	-	-	-	-
Importo approvato	-	-	-	-

Distribuzione territoriale delle domande di agevolazione (Lit./mld)								
Aree di applicazione	Anno 1997		Anno 1998		Anno 1999		Anni 95-99	
	Agevolaz. richieste	Agevolaz. approvate	Agevolaz. richieste	Agevolaz. approvate	Agevolaz. richieste	Agevolaz. approvate	Agevolaz. richieste	Agevolaz. approvate
Centro-Nord	-	-	-	-	-	-	-	-
Sud	-	-	-	-	-	-	-	-
Non Classificabili	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale			-	-	-	-	-	-

Distribuzione regionale delle domande di agevolazione (Nr. e Lit./mld)												
Regioni	Anno 1997				Anno 1998				Anno 1999			
	Dom. presentate		Dom. approvate		Dom. presentate		Dom. approvate		Dom. presentate		Dom. approvate	
	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo
Piemonte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Valle d'Aosta	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Lombardia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Trentino Alto Adige	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Veneto	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Friuli-Venezia-Giulia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Liguria	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Emilia-Romagna	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Toscana	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Umbria	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Marche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Lazio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Non Class. Centro-Nord	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Abruzzo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Molise	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Campania	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Puglia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Basilicata	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Calabria	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sicilia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sardegna	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Non Class. Mezzogiorno	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Regione non classificabi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale					-	-	-	-	-	-	-	-

L.266 art.1

Rilevazione incentivi alle attività economiche e produttive

Scheda di sintesi

Legge:	**522/99 art.4 - Industria Navalmeccanica (Imprese)**
Amm.ne di riferimento:	**Ministero Trasporti**
Soggetto Attuatore:	**Ministero Trasporti**
Descrizione	Misure di sostegno all'Industria cantieristica ed armatoriale ed alla ricerca applicata nel settore navale
Finalità	Sviluppo produttivo - *Sostegno agli investimenti*
Settore di attività	Industria manufatturiera
Aree di applicazione	Aree depresse
Soggetti Beneficiari	Piccole imprese - Medie imprese - Grandi imprese
Tipologia dell'agevolazione	Contributo in c/capitale
Tipologia di procedimento (*)	Valutativo
Investimenti agevolabili	Investimenti intesi ad accrescere la produttività dei cantieri mediante l'ammodernamento-razionalizzazione dei processi di officina e dei mezzi.

Cofinanziamento UE	NO
Possibilità di presentare nuove domande per l'anno 2000	SI
Disponibilità alla data del 31/12/1998 (Compresi gli eventuali residui e gli stanziamenti su esercizi futuri -Lit/mld):	-
Disponibilità alla data del 31/12/1999 (Compresi gli eventuali residui e gli stanziamenti su esercizi futuri -Lit/mld):	7,000
Fabbisogno finanziario alla data del 31/12/1999 per domande presentate e non ancora esaminate -Lit/mld)	-
Stanziamenti previsti per l'anno 2000 -Lit/mld):	-
Incremento occupazionale previsto/realizzato (Riferito alle domande approvate nell'anno 1998):	-
Incremento occupazionale previsto/realizzato (Riferito alle domande approvate nell'anno 1999):	-

(*) Automatico: nel caso di procedimenti che non prevedono un'attività istruttoria di carattere tecnico-economico-finanziario
Valutativo: nel caso di procedimenti che prevedono una istruttoria ed una selezione delle iniziative
Negoziale: nel caso di procedimenti che prevedono la definizione delle iniziative sulla base di una negoziazione

522/99 art. 4 - Industria Navalmeccanica (Imprese)

Dati finanziari (Lit./mld)				
	Anno 1997	Anno 1998	Anno 1999	Anni 95-99
Stanziamenti	-	-	7,00	7,00
Impegni	-	-	-	-
Agevolazioni Erogate	-	-	-	-

Domande di agevolazione (Nr. e Lit./mld)				
	Anno 1997	Anno 1998	Anno 1999	Anni 95-99
Dom. presentate	-	-	-	-
Importo richiesto	-	-	-	-
Dom. Approvate	-	-	-	-
Importo approvato	-	-	-	-

Distribuzione territoriale delle domande di agevolazione (Lit./mld)								
Aree di applicazione	Anno 1997		Anno 1998		Anno 1999		Anni 95-99	
	Agevolaz. richieste	Agevolaz. approvate	Agevolaz. richieste	Agevolaz. approvate	Agevolaz. richieste	Agevolaz. approvate	Agevolaz. richieste	Agevolaz. approvate
Centro-Nord	-	-	-	-	-	-	-	-
Sud	-	-	-	-	-	-	-	-
Non Classificabili	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale			-	-	-	-	-	-

Distribuzione regionale delle domande di agevolazione (Nr. e Lit./mld)												
Regioni	Anno 1997				Anno 1998				Anno 1999			
	Dom. presentate		Dom. approvate		Dom. presentate		Dom. approvate		Dom. presentate		Dom. approvate	
	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo
Piemonte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Valle d'Aosta	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Lombardia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Trentino Alto Adige	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Veneto	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Friuli-Venezia-Giulia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Liguria	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Emilia-Romagna	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Toscana	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Umbria	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Marche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Lazio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Non Class. Centro-Nord	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Abruzzo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Molise	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Campania	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Puglia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Basilicata	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Calabria	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sicilia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sardegna	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Non Class. Mezzogiorno	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Regione non classificabi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale					-	-	-	-	-	-	-	-

L.266 art.1

Rilevazione incentivi alle attività economiche e produttive

Scheda di sintesi

Legge:	**522/99 art.6 - Industria Navalmeccanica (Imprese)**
Amm.ne di riferimento:	**Ministero Trasporti**
Soggetto Attuatore:	**Ministero Trasporti**
Descrizione	Misure di sostegno all'Industria cantieristica ed armatoriale ed alla ricerca applicata al settore navale
Finalità	Razionalizzazione di settore *Dismissione*
Settore di attività	Industria manufatturiera
Area di applicazione	Intero territorio nazionale
Soggetti Beneficiari	Piccole imprese - Medie imprese - Grandi imprese
Tipologia dell'agevolazione	Contributo in c/capitale
Tipologia di procedimento (*)	Valutativo
Investimenti agevolabili	Piani di Ristrutturazione dgli apparati produttivi anche a mezzo di chiusure parziali o totali degli stabilimenti

Cofinanziamento UE	NO
Possibilità di presentare nuove domande per l'anno 2000	SI
Disponibilità alla data del 31/12/1998 (Compresi gli eventuali residui e gli stanziamenti su esercizi futuri -Lit/mld):	-
Disponibilità alla data del 31/12/1999 (Compresi gli eventuali residui e gli stanziamenti su esercizi futuri -Lit/mld):	-
Fabbisogno finanziario alla data del 31/12/1999 per domande presentate e non ancora esaminate -Lit/mld)	-
Stanziamenti previsti per l'anno 2000 -Lit/mld):	2
Incremento occupazionale previsto/realizzato (Riferito alle domande approvate nell'anno 1998):	-
Incremento occupazionale previsto/realizzato (Riferito alle domande approvate nell'anno 1999):	-

(*) Automatico: nel caso di procedimenti che non prevedono un'attività istruttoria di carattere tecnico-economico-finanziario
Valutativo: nel caso di procedimenti che prevedono una istruttoria ed una selezione delle iniziative
Negoziale: nel caso di procedimenti che prevedono la definizione delle iniziative sulla base di una negoziazione

522/99 art. 6 - Industria Navalmeccanica (Imprese)

Dati finanziari (Lit./mld)	Anno 1997	Anno 1998	Anno 1999	Anni 95-99
Stanziamenti	-	-	-	-
Impegni	-	-	-	-
Agevolazioni Erogate	-	-	-	-

Domande di agevolazione (Nr. e Lit./mld)	Anno 1997	Anno 1998	Anno 1999	Anni 95-99
Dom. presentate	-	-	-	-
Importo. richiesto	-	-	-	-
Dom. Approvate	-	-	-	-
Importo. approvato	-	-	-	-

Distribuzione territoriale delle domande di agevolazione (Lit./mld)								
Aree di applicazione	Anno 1997		Anno 1998		Anno 1999		Anni 95-99	
	Agevolaz. richieste	Agevolaz. approvate	Agevolaz. richieste	Agevolaz. approvate	Agevolaz. richieste	Agevolaz. approvate	Agevolaz. richieste	Agevolaz. approvate
Centro-Nord	-	-	-	-	-	-	-	-
Sud	-	-	-	-	-	-	-	-
Non Classificabili	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale			-	-	-	-	-	-

Distribuzione regionale delle domande di agevolazione (Nr. e Lit./mld)												
Regioni	Anno 1997				Anno 1998				Anno 1999			
	Dom. presentate		Dom. approvate		Dom. presentate		Dom. approvate		Dom. presentate		Dom. approvate	
	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo
Piemonte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Valle d'Aosta	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Lombardia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Trentino Alto Adige	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Veneto	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Friuli-Venezia-Giulia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Liguria	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Emilia-Romagna	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Toscana	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Umbria	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Marche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Lazio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Non Class. Centro-Nord	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Abruzzo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Molise	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Campania	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Puglia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Basilicata	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Calabria	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sicilia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sardegna	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Non Class. Mezzogiorno	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Regione non classificabi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale					-	-	-	-	-	-	-	-

Ministero dell'Industria, del Commercio
e dell'Artigianato

d'intesa con

Ministero del Tesoro, del Bilancio
e della Programmazione Economica

Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica

INDAGINE SULLA LEGGE 46/82

Giugno 2000

PAGINA BIANCA

Indice

INTRODUZIONE E PRINCIPALI CONCLUSIONI

PARTE PRIMA: L'analisi descrittiva degli strumenti di sostegno alla ricerca applicata.

Capitolo 1 - L'attività di Ricerca e Sviluppo: un confronto internazionale e la specificità italiana

Capitolo 2 - Il Fondo speciale per la ricerca applicata

2.1 Il Fondo speciale per la ricerca applicata (FSRA)
2.2 Le caratteristiche dell'intervento e i soggetti beneficiari
2.3 La procedura
2.4 I criteri di ammissibilità
2.5 Gli strumenti finanziati dal FSRA
2.6 Gli interventi *bottom-up*
2.7 Gli interventi *top-down*
2.8 Gli interventi di servizio alla ricerca
2.9 I livelli di operatività del Fondo

Capitolo 3 - Il Fondo per l'innovazione tecnologica

3.1 Le caratteristiche dell'intervento
3.2 I criteri di ammissibilità
3.3 Le tipologie di agevolazioni
3.4 Spese ammissibili
3.5 Le procedure
3.6 I risultati della gestione operativa del Fondo
3.7 La distribuzione territoriale
3.8 I dati settoriali
3.9 Le erogazioni
3.10 Un confronto tra le imprese agevolate dal Fondo per l'innovazione tecnologica ed i Progetti autonomi del Fondo per la ricerca applicata
3.11 La riforma

PARTE SECONDA: Valutazione dell'efficacia degli incentivi pubblici alla ricerca applicata

Capitolo 1 - Gli incentivi pubblici hanno un effetto aggiuntivo sull'attività di ricerca & sviluppo? Un'analisi empirica basata sui microdati

1.1 Gli *spillovers* nell'attività di ricerca & sviluppo
1.2 Gli incentivi pubblici sono complementari o sostitutivi rispetto alla spesa privata in R&S?
   a) I risultati in letteratura
   b) Una stima sulle imprese agevolate dal Fit

Capitolo 2: Gli incentivi migliorano le performance delle imprese agevolate? Un'analisi sui dati di bilancio

2.1 La metodologia di analisi.
2.2 La banca dati delle imprese agevolate Fit
2.3 La costruzione del campione di controllo
2.4 Gli effetti degli incentivi alla R&S sulla performance delle imprese agevolate Fit
2.5 Effetti degli incentivi pubblici sull'output dell'attività di Ricerca & Sviluppo
2.6 Un'analisi sui dati di bilancio delle imprese agevolate dal Fondo per la ricerca applicata

Bibliografia

INTRODUZIONE E PRINCIPALI CONCLUSIONI

Il Fondo per l'innovazione tecnologica (articolo 14 legge 46/1982) e il Fondo ricerca applicata (articoli 1-13 legge 46/1982) rappresentano i principali strumenti di sostegno all'attività di ricerca e sviluppo realizzata dal settore industriale.

La ricerca e sviluppo di nuove tecnologie e nuovi prodotti sono un importante fattore di competitività del sistema produttivo di un paese. È questo il motivo per cui il Governo ne favorisce la crescita sia attraverso un intervento diretto sull'offerta (Enti Pubblici ed Università), sia attraverso forme di incentivazione agli investimenti immateriali svolti dai privati.

In Italia la spesa globale per ricerca e sviluppo è risultata nel 1997 pari a 21.914 miliardi di lire (1,1 per cento del Pil); di questa circa il 90 per cento è attribuibile alla ricerca *intra-muros*, ovvero quella condotta dalle imprese e dagli enti pubblici al proprio interno, con personale ed attrezzature proprie. Agli inizi degli anni '90 la spesa in R&S ha registrato una costante riduzione in termini reali; nel periodo più recente vi sono i segni di una lieve inversione di tendenza, confermata dalle previsioni per il 1998 e 1999 che indicano una crescita pari al 6 e al 5 per cento in termini nominali (grafico 1).

La spesa in R&S mostra un marcato squilibrio territoriale, essendo per la quasi totalità concentrata nell'Italia Settentrionale e Centrale (75,1 e 16,9 per cento rispettivamente). Soltanto l'8 per cento della spesa privata può essere attribuito alle imprese del Mezzogiorno; rapportando la spesa privata in R&S al Pil, si ottiene per il Sud lo 0,2 per cento contro lo 0,6 delle regioni del Centro-Nord. Il Piemonte, la Lombardia ed il Lazio sono le regioni in cui maggiormente è concentrata la spesa: insieme rappresentano il 69,3 per cento della spesa privata complessiva (tabella 1, grafico 2).

L'attività di ricerca *intra-muros* svolta dalle imprese è quasi totalmente rivolta alla ricerca applicata e allo sviluppo sperimentale (nel 1996 rispettivamente pari al 43,8 ed al 53,5 per cento della spesa totale). La ricerca di base è concentrata principalmente negli Enti Pubblici di ricerca e nell'Università: nel 1996 ha assorbito circa il 22 per cento della spesa totale, contro il 44,2 della ricerca applicata e il 33,6 per cento dello sviluppo sperimentale[1].

[1] L'attività di ricerca viene distinta dall'ISTAT in tre tipologie:

L'azione pubblica di sostegno alla ricerca ha cercato di favorire l'accesso delle piccole e medie imprese all'attività di ricerca e sviluppo e in generale di accrescere il contenuto tecnologico del sistema industriale italiano. Lo scopo di questo lavoro è di valutare l'operato degli incentivi concessi nel passato e di presentare le prospettive future in relazione ai progetti di riforma che interessano i principali strumenti di incentivazione alla R&S in Italia. La principale innovazione riguarda lo studio degli effetti delle leggi di agevolazione sulla performance delle imprese attraverso un'analisi accurata e statisticamente robusta.

L'obiettivo principale del finanziamento pubblico alla R&S è la creazione di investimenti aggiuntivi, dall'elevato contenuto innovativo, che le imprese non avrebbero attivato in assenza dell'agevolazione oppure avrebbero realizzato solo parzialmente o in ritardo, con effetti negativi sui livelli di competitività dell'intero sistema produttivo. L'esistenza di esternalità positive (*spillovers* positivi) legata agli investimenti in R&S e l'impossibilità per le imprese di appropriarsi dell'intero beneficio della propria attività di ricerca determina un differenziale positivo tra il rendimento sociale dell'investimento in R&S e il rendimento privato. L'intervento pubblico di sostegno alla spesa privata in ricerca ha allora un duplice effetto: generare investimenti aggiuntivi e nello stesso tempo innescare meccanismi di diffusione dell'innovazione attraverso gli effetti *spillovers* di cui beneficiano anche le imprese non esposte direttamente al finanziamento. Come diretta conseguenza dell'introduzione di nuove tecnologie le imprese agevolate dovrebbero migliorare la propria efficienza produttiva con effetti positivi sulla crescita della produttività. La redditività e la crescita delle imprese in termini di fatturato e occupazione sono fattori strettamente legati alle strategie aziendali sulle quali è più difficile cogliere l'impatto netto delle agevolazioni.

La valutazione ex post degli incentivi alla R&S si è basata su una metodologia che consente di isolare gli effetti delle agevolazioni sulla performance delle imprese. Si è scelto di confrontare cosa è realmente accaduto alle imprese che hanno beneficiato dell'intervento rispetto a quello che sarebbe accaduto alle stesse imprese, nelle medesime condizioni, ma in assenza del programma di finanziamento (*controfattuale*). Tale analisi sconta la difficoltà

- ricerca di base: lavoro sperimentale o teorico intrapreso principalmente per acquisire nuove conoscenze sui fondamenti dei fenomeni e dei fatti osservabili, non finalizzato ad una specifica applicazione;
- ricerca applicata: lavoro originale intrapreso al fine di acquisire nuove conoscenze e finalizzato anche e principalmente ad una pratica e specifica applicazione;
- sviluppo sperimentale: lavoro sistematico basato sulle conoscenze esistenti acquisite attraverso al ricerca e l'esperienza pratica, condotta al fine di completare, sviluppare o migliorare materiali, prodotti e processi produttivi, sistemi e servizi.

insita nella considerazione che il valore assunto dalla variabile di interesse nelle imprese agevolate se queste non fossero state esposte al programma di agevolazione, per sua stessa natura, non è osservabile. La soluzione al problema metodologico consiste nell'ottenere una stima ragionevole e non distorta del controfattuale. La tecnica utilizzata è stata quella di confrontare i risultati delle imprese agevolate con un campione di controllo.

Le conclusioni dell'esercizio di valutazione *ex post* dell'impatto degli incentivi pubblici sulle performance delle imprese agevolate dal Fondo per l'innovazione tecnologica indicano che le agevolazioni effettuate hanno un effetto additivo e non sostitutivo sugli investimenti in R&S. Infatti le analisi condotte mostrano una crescita differenziale positiva nell'accumulazione di capitale immateriale nelle imprese incentivate rispetto a quelle non esposte al programma di finanziamento di circa 0,3 per cento in termini di fatturato.

Per quanto riguarda l'effetto dell'agevolazione sulla produttività delle imprese che hanno usufruito degli incentivi alla R&S, i risultati segnalano un impatto positivo e statisticamente significativo, conformemente alle aspettative. Invece, le previsioni di una maggiore crescita del fatturato e dell'occupazione nelle imprese agevolate rispetto alle non agevolate non sono confermate dall'evidenza empirica. Una plausibile spiegazione di questo riguarda la possibilità che nel periodo di tempo analizzato, che è stato necessariamente breve a causa dei vincoli sui dati, non sia ancora possibile cogliere l'effetto dell'agevolazione sulla crescita delle imprese beneficiarie del finanziamento.

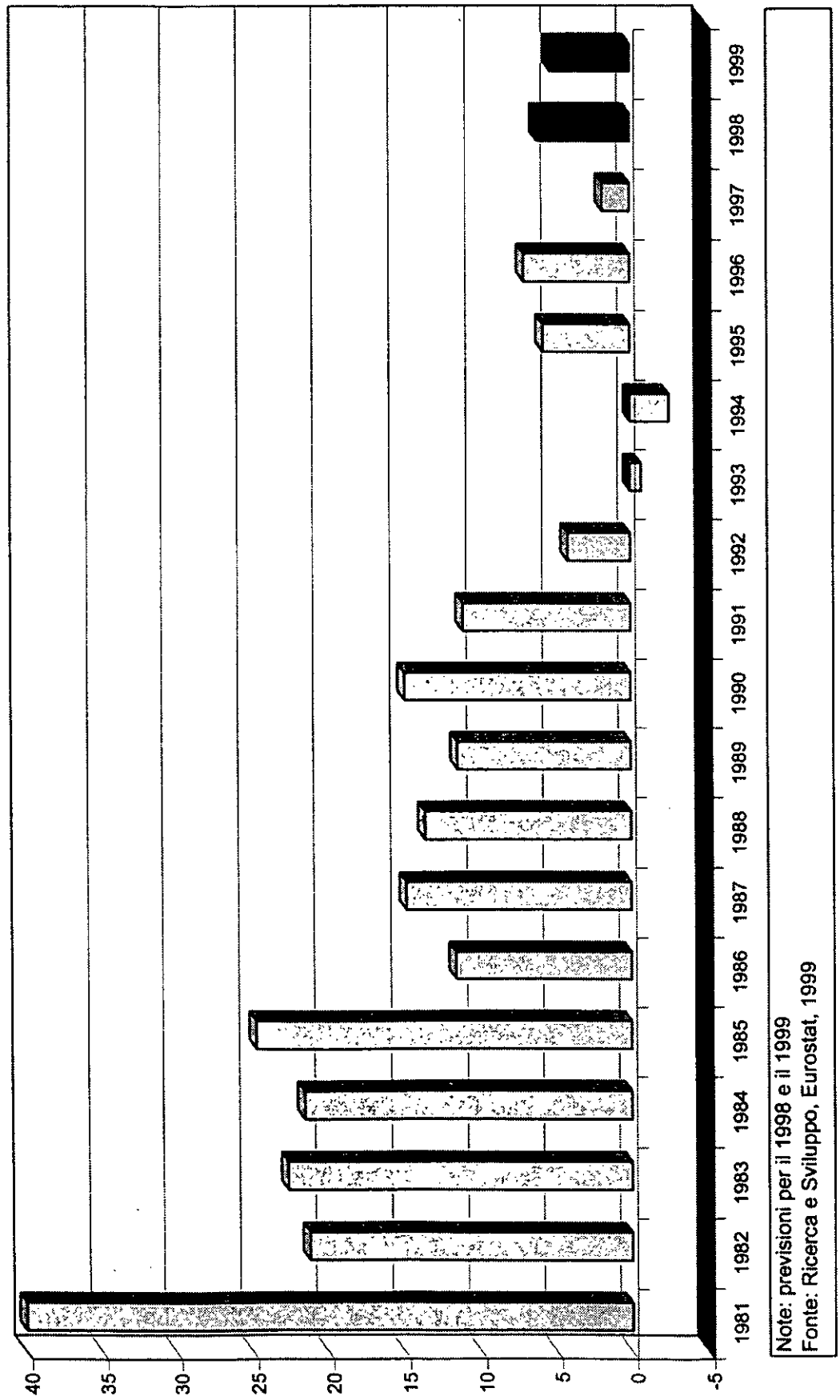
È possibile approssimare l'impatto della legge sulla crescita dell'output dell'attività della ricerca attraverso una misura dell'accumulazione di capitale immateriale e umano addizionale realizzata attraverso il finanziamento pubblico alla R&S. L'esercizio condotto sulle imprese agevolate dal Fondo per l'innovazione tecnologica ha determinato i seguenti risultati: mille miliardi di finanziamento alla ricerca servirebbero ad attivare lo 0,1 per cento in più di capitale immateriale in rapporto al fatturato e lo 0,7 per cento in più di capitale umano impegnato nel processo produttivo. Considerando che i finanziamenti complessivamente impegnati dal Fondo per l'innovazione tecnologica sono, al 1999, 9600 miliardi, una stima di larga massima dell'effetto degli incentivi sulla crescita del capitale umano è pari al 6,5 per cento.

Il lavoro è organizzato come segue. Nella prima parte il capitolo 1 è dedicato ad un confronto internazionale sulla spesa in ricerca e sviluppo. Segue il quadro normativo relativo ai due fondi di incentivo alla ricerca: il secondo capitolo è dedicato al Fondo per la ricerca applicata, il terzo al Fondo per

l'innovazione tecnologica. Per ciascuno strumento sono riportati i livelli di operatività sia in termini di risorse impegnate che di numero di progetti agevolati con particolare attenzione alla distribuzione per settore, dimensione e area geografica.

La parte seconda riguarda la valutazione dell'impatto delle agevolazioni sulla performance delle imprese. In particolare nel capitolo 1 si affronta il tèma della complementarietà o sostituibilità tra spesa privata in ricerca e finanziamento pubblico alla R&S. Dopo una breve rassegna dei risultati in letteratura, si presentano i risultati di un'analisi empirica sulle imprese agevolate dal Fit che ha confermato l'ipotesi della complementarietà. Il secondo capitolo, dopo aver illustrato i problemi metodologici legati all'analisi di valutazione ex post dell'impatto di un programma di finanziamento sulle imprese esposte all'intervento, riporta i risultati dell'analisi sulle performance delle imprese agevolate dal Fit e le evidenze emerse dall'esercizio di valutazione condotto sulle imprese agevolate dal Fondo per la ricerca applicata.

Grafico 1. Spesa in Ricerca & Sviluppo in Italia
(tassi di crescita nominali)



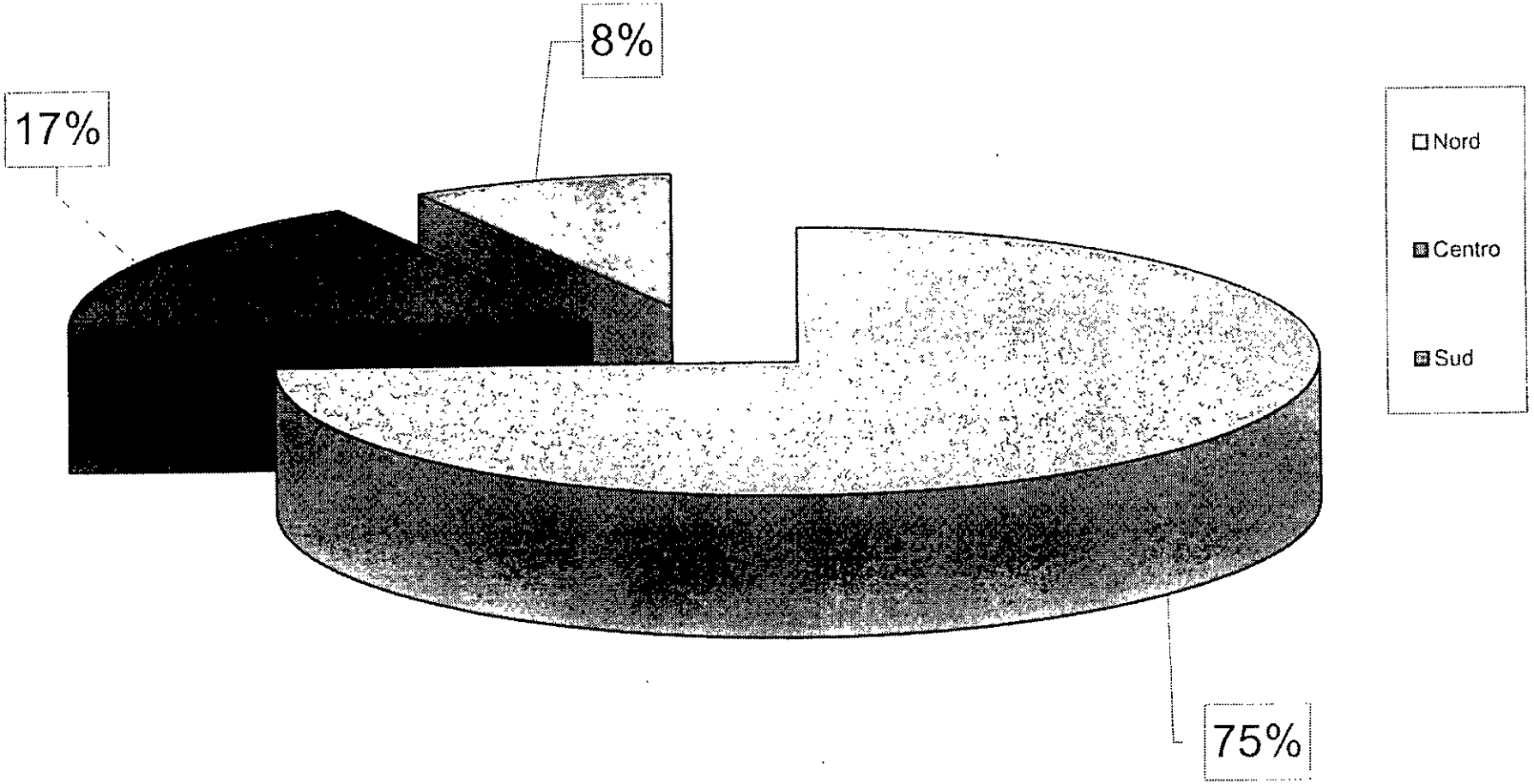
Note: previsioni per il 1998 e il 1999
Fonte: Ricerca e Sviluppo, Eurostat, 1999

Tabella 1: Spesa in R&S delle imprese in Italia, distribuzione regionale.

	1997 milioni di lire	%
PIEMONTE	2.406.188	23,1
VALLE D'AOSTA	2.800	0,03
LOMBARDIA	3.510.061	33,7
TRENTINO AA.	78.698	0,8
VENETO	385.323	3,7
FRIULI VG.	281.632	2,7
LIGURIA	358.011	3,4
EMILIA R.	791.030	7,6
TOSCANA	320.853	3,1
UMBRIA	30.717	0,3
MARCHE	107.344	1,0
LAZIO	1.304.791	12,5
ABRUZZO	188.548	1,8
MOLISE	-	0,0
CAMPANIA	395.509	3,8
PUGLIE	142.922	1,4
BASILICATA	7.967	0,1
CALABRIA	1.763	0,02
SICILIA	59.354	0,6
SARDEGNA	37.273	0,4
Nord	7.813.743	75,1
Centro	1.763.705	16,9
Sud	833.336	8,0
Italia	10.410.784	100,0

FONTE:La ricerca e sviluppo in Italia nel periodo 1997-99, Statistiche in breve, ISTAT, dicembre 1999.

Grafico 2. Spesa privata in R&S per area geografica (1997).



PAGINA BIANCA

PARTE PRIMA

L'ANALISI DESCRITTIVA DEGLI STRUMENTI DI SOSTEGNO ALLA RICERCA APPLICATA

PAGINA BIANCA

CAPITOLO 1

L'ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO: UN CONFRONTO INTERNAZIONALE E LA SPECIFICITÀ ITALIANA.

In Italia la spesa globale per ricerca e sviluppo è risultata nel 1997 pari a 21.914 miliardi di lire. Se si rapporta la spesa in R&S al Pil, si osserva come l'Italia, con livelli di poco superiori all'1 per cento, si colloca al di sopra di Spagna, Portogallo e Grecia, ma è ancora distante dagli altri principali *partners* europei (Francia e Germania mostrano valori al di sopra dei due punti percentuali) (tabella 1). In Giappone la spesa in R&S è pari al 3 per cento del Pil, negli Stati Uniti si aggira intorno al 2,5 per cento.

I dati per settore esecutore riferiti al 1996 evidenziano che in Italia le imprese realizzano il 54,4 per cento della spesa complessiva contro il 61,2 per cento della Francia, il 68,4 della Germania ed il 64,9 del Regno Unito. La peculiarità del sistema italiano appare ancora più evidente nel confronto con USA e Giappone, paesi in cui il peso del settore privato supera il 70 per cento in rapporto alla spesa complessiva.

La minore partecipazione del settore privato alla spesa complessiva in ricerca e sviluppo non sembra tuttavia condizionata dalla dimensione del finanziamento pubblico alle imprese, in Italia in linea con la media degli altri paesi. Nel 1996 il finanziamento pubblico ha rappresentato il 12,8 per cento della spesa globale delle imprese italiane, di poco inferiore al 13,1 per cento rilevato per la Francia. Più contenuto il peso del finanziamento pubblico in Germania e Regno Unito (circa il 9 per cento). La maggiore quota di finanziamento pubblico spetta agli Stati Uniti (16,6 per cento nel 1996) mentre il Giappone si contraddistingue per avere la quasi totalità della spesa a carico del settore privato.

Tenendo conto sia della spesa diretta degli Enti Pubblici che del sostegno alla spesa privata, il finanziamento pubblico rappresenta nel nostro paese il 48,8 per cento della spesa complessiva registrata nel 1996, contro il 41 della Francia, il 37 della Germania ed il 32 del RU. Decisamente distante da tutti gli altri paesi industrializzati il Giappone, dove soltanto il 19 per cento della spesa in R&S è finanziato dalle Amministrazioni Pubbliche. Gli USA, caratterizzati da un ininterrotto trend decrescente iniziato alla fine degli anni 80, registrano una spesa pubblica pari al 33,6 per cento della spesa globale in R&S: pur in presenza di un'elevata incidenza degli incentivi a sostegno degli investimenti privati, la partecipazione diretta, relativamente contenuta, dell'Amministrazione Pubblica

all'attività di ricerca mantiene il finanziamento pubblico nel suo complesso al di sotto del 34 per cento.

L'evidenza empirica suggerisce l'esistenza di una correlazione positiva tra quota di spesa finanziata dalle imprese ed incidenza della spesa in R&S sul Pil. La scarsa propensione delle imprese italiane all'investimento in R&S è quindi attribuibile non direttamente alla quantità di risorse pubbliche movimentate, quanto piuttosto ad altri fattori collegati alla struttura del sistema produttivo del nostro paese.

La composizione per dimensione di impresa rappresenta sicuramente un fattore significativo. In Italia il 94 per cento delle imprese ha un numero di addetti inferiore a 19, il 5,7 per cento un numero compreso tra 20 e 200 e soltanto lo 0,3 per cento appartiene alla classe con un numero di addetti superiore a 200. Tale struttura, combinata con la diversa propensione all'investimento in R&S delle grandi imprese rispetto a quelle di piccola e media dimensione, chiarisce in parte il ritardo dell'Italia rispetto ai paesi industrializzati in termini di rapporto spesa/Pil: l'80 per cento della spesa globale viene effettuato infatti dalle imprese con un numero di addetti superiore a 500. Soltanto il 4,5 per cento della spesa è concentrato nelle imprese con meno di 100 addetti (tabella 2).

La propensione delle imprese ad innovare è inoltre fortemente condizionata dal settore produttivo di appartenenza[5]. I settori con il peso più elevato di imprese innovatrici sul totale sono la costruzione di aeromobili (67,7 per cento), la produzione di macchine per ufficio (64,6 per cento), la fabbricazione di apparecchi radio, TV e telecomunicazioni (59,8 per cento). In essi più del 90 per cento degli occupati e delle vendite si concentra in imprese innovatrici mentre nei settori che producono beni tradizionali di consumo tali percentuali si riducono notevolmente (nell'industria alimentare ed in quella tessile la percentuale scende rispettivamente al 50 ed al 40 per cento)[6]. Da questo punto di vista l'Italia appare svantaggiata data la propria specializzazione nei settori produttivi tradizionali.

Un approfondimento sulle varie forme di innovazione chiarisce ancora meglio le specificità dell'industria italiana. Nella tabella 3 viene riportata la distribuzione per classi di addetti della spesa in innovazione per tipo di attività innovativa secondo le seguenti modalità: ricerca e sviluppo, acquisto di brevetti,

[5] Cfr. A. Silvani, G. Sirilli, 2000 *"Science, technology and innovation policy in Italy"*, *mimeo.*
[6] Si veda l'indagine ISTAT sull'innovazione tecnologica nelle imprese industriali, anni 1990-1992, dati nazionali, pubblicata in *"Statistiche sulla ricerca scientifica e l'innovazione tecnologica", ISTAT, 1998.*

progettazione, produzione di prova, marketing ed investimenti innovativi. Emerge un segnale netto: il 47 per cento delle risorse spese in innovazione viene dedicato all'acquisizione e uso di tecnologia "incorporata" (macchinari e impianti innovativi) mentre è notevolmente inferiore la quota di attività di ricerca e sviluppo con cui misuriamo lo sforzo di generare e sviluppare nuova tecnologia all'interno dell'impresa. Si differenziano dalla media complessiva le imprese con più di 1000 addetti che investono in ricerca e sviluppo il 47 per cento della spesa in innovazione, confermando quanto già evidenziato nella tabella 2. Per quanto riguarda le altre voci, la progettazione e produzione di prova pesano ciascuna per circa il 7 per cento. Meno rilevanti le attività di marketing e di acquisizione di brevetti.

L'industria manifatturiera italiana, con la sua specializzazione in settori a medio-bassa tecnologia, si caratterizza quindi non solo per un minor peso delle imprese innovatrici rispetto al totale ma anche per una maggiore propensione ad assorbire tecnologia "incorporata" piuttosto che a generarla attraverso la R&S (riprendendo l'esempio precedente, l'industria alimentare rivolge alla ricerca e sviluppo soltanto il 17,5 per cento della spesa complessiva in innovazione; l'industria tessile appena il 12,2 per cento).

I dati relativi ai brevetti europei[7] confermano il ritardo dell'Italia rispetto ai maggiori paesi industrializzati e forniscono una misura approssimativa della carenza di risorse private investite nell'attività diretta di ricerca e sviluppo.

Dalla distribuzione dei brevetti per sede del richiedente, riferita al 1998, emerge infatti che il nostro paese esporta appena il 3,5 per cento dei depositi europei contro il 19,6 per cento della Germania, il 6,9 della Francia ed il 4,8 per cento della Gran Bretagna. Nello stesso tempo la ripartizione dei brevetti per paese di designazione colloca l'Italia tra i primi posti con una percentuale superiore al 90 per cento. In altre parole il nostro sistema produttivo risulterebbe tra i maggiori utilizzatori delle innovazioni depositate e nello stesso tempo soggetto poco attivo nell'attività di produzione delle stesse. Il risultato è una "bilancia tecnologica" con l'estero fortemente negativa.

Lo squilibrio territoriale registrato per la spesa privata in ricerca e sviluppo si manifesta con pari intensità nella distribuzione dei brevetti sul territorio nazionale: nel 1998 il 73 per cento delle innovazioni e dei modelli di utilità depositati è attribuibile al Nord, il 21 per cento al Centro ed appena il 6 per cento al Mezzogiorno. La situazione del Sud peggiora ulteriormente in termini di

[7] "*Rapporto annuale 1998*", Ufficio Europeo Brevetti.

brevetti concessi che nello stesso anno rappresentano soltanto il 3,3 per cento del totale (grafico 1).

Il quadro presentato relativo al confronto della spesa per R&S dell'Italia rispetto agli altri paesi industrializzati mostra molte ombre. È necessario tenere conto d'altronde di alcune peculiarità che tendono a ridurre il gap evidenziato. In primo luogo, bisogna ricordare come la spesa in R&S dei settori del sistema moda e sistema casa, nei quali l'Italia presenta un'indubbia specializzazione, ha caratteristiche spesso differenti, anche nelle modalità di registrazione e rilevamento. In particolare, essa si realizza spesso sotto forma di 'campionario' piuttosto che di un'esplicita testimonianza di innovazione come i brevetti. Se si misura la capacità di innovare solo con quest'ultimi si perde quindi una parte rilevante degli investimenti effettuati in Italia a questo scopo.

Un secondo aspetto riguarda la composizione strutturale dell'industria che può tradursi in un gap tecnologico. Il peso preponderante della piccola impresa, che ha indubbie difficoltà nell'effettuare attività di ricerca, e la scarsa presenza nei settori tecnologicamente avanzati, anche a causa di una lunga storia di politiche ed interventi di limitato successo, ha indubbiamente un effetto non positivo sulla spesa in R&S. Non è tanto un problema della struttura settoriale, in quanto nicchie di eccellenza tecnologica possono svilupparsi all'interno delle singole aree di attività produttiva. Devono essere invece tenute in particolare considerazione le caratteristiche dimensionali della struttura produttiva che hanno un effetto negativo sulla formazione, sulla capacità di finanziare la ricerca, sulle possibilità di intraprendere progetti tecnologicamente avanzati a lunga scadenza. È su questi aspetti trasversali che può svilupparsi l'azione di sollecito, di coordinamento e di aiuto dell'intervento pubblico. Questo avrebbe inoltre l'effetto di non dover necessariamente selezionare a priori i settori sui quali concentrare le agevolazioni: è questa una scelta complessa altamente suscettibile di errori in una fase di profondi e rapidi cambiamenti come quella attuale.

Tabella 1. Spesa in Ricerca e Sviluppo in % del PIL.
(totale settori, incluso il settore no-profit)

	1990	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998
BELGIO	:	1,63	:	1,58	1,59	1,60	:	:	:
DANIMARCA	1,66	1,74	1,77	1,83	:	1,96	1,99	2,06	2,05
GERMANIA	2,75	2,61	2,48	2,42	2,33	2,30	2,29	:	:
GRECIA	:	0,37	:	0,48	:	:	:	:	:
SPAGNA	0,83	0,85	0,89	0,89	0,82	0,82	0,85	0,86	0,88
FRANCIA	:	2,41	2,43	2,47	2,39	2,35	2,33	:	:
IRLANDA	0,88	1,00	1,04	1,22	1,31	1,34	:	:	:
ITALIA (1)	1,30	1,24	1,20	1,14	1,07	1,01	1,03	1,09	1,09
PAESI BASSI	2,16	2,05	1,99	2,01	2,05	2,08	2,12	:	:
AUSTRIA	1,41	1,49	1,47	1,49	1,57	1,59	1,60	1,60	1,63
PORTOGALLO	0,53	:	0,63	:	:	0,63	:	0,65	:
FINLANDIA	1,91	2,07	2,18	2,23	2,34	2,35	2,59	2,78	:
SVEZIA	:	2,87	:	3,19	:	3,58	:	3,82	:
GRAN BRETAGNA	2,19	2,12	2,12	2,15	2,10	2,02	1,95	1,87	:
EU 15 (2)	2,03	1,99	1,96	1,98	1,94	1,93	1,91	1,90	1,88
EUR 11 (3)	2,00	1,96	1,92	1,94	1,89	1,88	1,86	1,86	1,85

NOTE: Le celle evidenziate si riferiscono a dati provvisori.
(1) Settore no-profit escluso.
(2) Lussemburgo escluso.
(3) Lussemburgo e Liechtenstein escluso.

FONTE: Ricerca e Sviluppo, Eurostat, 1999.

Tabella 2. Spesa delle imprese per R&S intra muros per classi di addetti.

	1997	
	miliardi di lire	in %
Fino a 49 addetti	257	2,5
50-99	204	2,0
100-249	902	8,7
250-499	895	8,6
500 e oltre	8152	78,3
Totale	10411	100,0

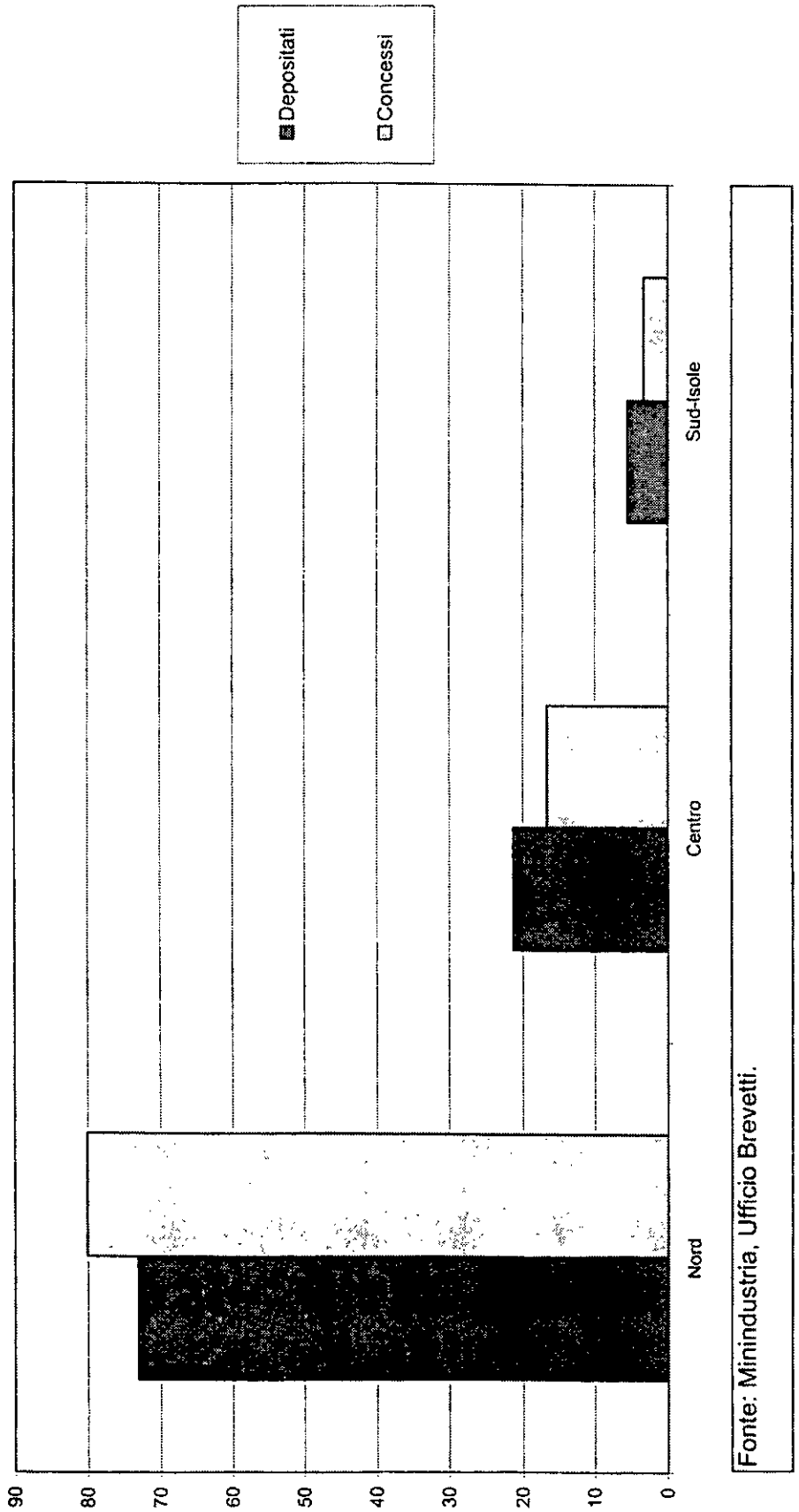
FONTE:La ricerca e sviluppo in Italia nel periodo 1997-99, Statistiche in breve, ISTAT, dicembre 1999.

Tabella 3. Spesa totale per le attività innovative nel 1992, per classi di addetti.

	R&S	Acquisto brevetti	Progettazione	Produzione di prova	Marketing	Investimenti innovativi
20-49	14,9	1,5	9,4	7,7	1,9	64,6
50-99	16,3	1,3	8,4	8,5	1,7	63,8
100-199	19,8	1,7	12,8	9	2,2	54,5
200-499	27,6	2,2	9,1	9,6	2,2	49,3
500-999	26	1,6	13,4	8,1	1,3	49,6
1000 e oltre	46,7	0,8	4,8	5,7	1,2	40,8
	35,8	1,2	7,4	6,9	1,5	47,2

FONTE: Statistiche sulla ricerca scientifica e l'innovazione tecnologica, ISTAT 1998.

Grafico 1. Invenzioni e Modelli di utilità depositati e concessi nell'anno 1998 per area geografica (composizione percentuale)



Fonte: Minindustria, Ufficio Brevetti.

CAPITOLO 2

IL FONDO SPECIALE PER LA RICERCA APPLICATA.

2.1 Il Fondo speciale per la ricerca applicata (FSRA).

In Italia, verso la fine degli anni '60, comincia a svilupparsi una certa sensibilità intorno al ruolo della ricerca come elemento propulsivo dello sviluppo industriale. Sino ad allora, le risorse pubbliche erano per lo più destinate alla ricerca fondamentale e di base, ossia quella svolta negli ambiti universitari, mentre l'evoluzione tecnologica vera e propria si fondava prevalentemente sull'applicazione e rielaborazione di conoscenze acquisite all'estero.

Sulla scia del dibattito che andava facendosi sempre più serrato, venne istituito un Dipartimento presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri con il compito specifico di promuovere e coordinare gli interventi pubblici mirati a sostenere la ricerca industriale. Contemporaneamente, attraverso la legge n. 1089/68, venne istituito il Fondo Speciale per la Ricerca Applicata, oggetto di analisi in questo capitolo.

Il Fondo disponeva di una dotazione iniziale di 100 miliardi di lire. Erano previste due tipologie di incentivazione: il finanziamento dei progetti autonomamente presentati dalle imprese e la costituzione di specifiche società di ricerca con il compito di favorire l'incontro e l'aggregazione tra i differenti attori della ricerca nazionale.

La gestione del Fondo, per quel che concerneva la stipula dei contratti e le relative erogazioni, venne dalla legge affidata all'Istituto Mobiliare Italiano, allora ente pubblico, essendo il citato Dipartimento "senza portafoglio".

Gli strumenti predisposti dalla legge 1089/1968 si mostrarono presto insufficienti; in un clima di intensa e crescente concorrenza internazionale si rendevano necessari nuovi strumenti di sostegno allo sviluppo tecnologico e, come naturale conseguenza, incentivi alla formazione delle risorse umane impegnate nell'attività di ricerca.

In questo clima si colloca la legge 46/1982 che, oltre a rifinanziare il Fondo ricerca applicata, lo ha dotato di una nuova e più moderna serie di strumenti di intervento[1].

Il più importante di questi strumenti è il Programma Nazionale di Ricerca (artt. 8-13 della legge), con il quale lo Stato inizia a sviluppare una propria politica della ricerca, avendo la possibilità di definire le iniziative di ricerca da promuovere, coinvolgendo, in modo programmato, le competenze scientifiche industriali del Paese.

Tra i soggetti agevolati, particolare attenzione è stata rivolta alle piccole e medie imprese, più svantaggiate rispetto alle imprese di grande dimensione nel realizzare al proprio interno l'attività di ricerca. In particolare, l'art. 3 ha previsto l'attivazione di misure per il trasferimento tecnologico delle conoscenze, l'art. 4 il rimborso del 50% delle spese per ricerche commissionate a specifici laboratori esterni di alta qualificazione tecnico-scientifica.

Successivamente, è intervenuta la legge n. 22/87 che ha disposto la finanziabilità di progetti di ricerca inseriti in iniziative di cooperazione internazionale (progetti Eureka).

Mentre si andava consolidando la struttura degli strumenti di sostegno alla ricerca industriale, si è iniziato ad avvertire l'esigenza di formare personale qualificato da dedicare all'attività di ricerca.

La legge n. 67/88, a tal fine, ha disposto la riserva di un 10% delle risorse del Fondo Speciale da destinare al finanziamento di attività di formazione professionale di ricercatori e tecnici di ricerca. La successiva delibera di attuazione del CIPI n. 502/88 ha rinnovato profondamente il sistema della formazione professionale nel campo della ricerca, prevedendo la preparazione di giovani per il mercato del lavoro attraverso esperienze teorico-pratiche, maturate in ambienti diversi, universitari e industriali, con un'attenzione particolare alle problematiche di gestione ed organizzazione di progetti di ricerca.

La legge n. 346/88 ha introdotto un'altra forma di intervento: il contributo in conto interessi su finanziamenti erogati direttamente dall'IMI con la propria provvista ordinaria, e destinato a progetti di importo superiore ai 10 miliardi di Lire. In tal modo, fu avviato un più diretto coinvolgimento del mondo finanziario nell'attività di sostegno alla ricerca industriale.

[1] Si ricorda che gli articoli 14-18 della legge 46/1982 hanno introdotto il Fondo per l'innovazione tecnologica, argomento trattato nel capitolo 3 della parte prima.

In risposta all'esigenza di promozione e coordinamento della ricerca in Italia è stato istituito con la legge n. 168/89 il Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica, dal 1 gennaio 2000 diretto gestore delle attività del Fondo per la ricerca applicata, fino a tale data svolte in regime di convenzione dall'IMI[2].

Nel resto del capitolo saranno chiariti gli aspetti normativi relativi all'insieme degli strumenti tuttora attivi, finanziati dal FRA. Nel corso della trattazione saranno illustrati i cambiamenti introdotti dal Decreto Ministeriale dell'8 agosto 1997 e successivamente dal decreto legislativo 297 del 1999 che ha condotto alla soppressione del Fondo per la ricerca applicata e alla creazione del Fondo per l'agevolazione alle imprese (FAR). Sarà fornito inoltre un quadro dei livelli di operatività del Fondo con alcune informazioni statistiche sui singoli interventi.

2.2 Le caratteristiche dell'intervento e i soggetti beneficiari.

L'articolo 2 del DM 8/8/1997 definisce l'ambito operativo del Fondo per la ricerca applicata, in coerenza con le norme comunitarie in materia.

Si prevede che possano essere finanziate, anche separatamente, le attività di ricerca industriale e quelle di sviluppo precompetitive.

La ricerca industriale mira *ad acquisire nuove conoscenze, utili per la messa a punto di nuovi prodotti, processi produttivi o servizi o per conseguire un notevole miglioramento dei prodotti, processi produttivi o servizi esistenti.*

L'attività di sviluppo precompetitiva consente di applicare *i risultati della ricerca a prodotti, processi produttivi o servizi nuovi, modificati, migliorati, siano essi destinati alla vendita o all'utilizzazione, compresa la creazione di un nuovo prototipo non idoneo alla commercializzazione.* Lo sviluppo precompetitivo è dunque la parte della ricerca che più si avvicina alla fase di industrializzazione e commercializzazione. La vicinanza ai mercati comporta vincoli più stringenti a livello comunitario in materia di concorrenza tra imprese ed è per questo motivo che l'agevolazione massima concedibile prevista dal regolamento comunitario,

[2] Nell'articolo 9 del Decreto legislativo 297/1999 si stabilisce che in seguito all'assunzione della gestione diretta da parte del Ministero della Ricerca ovvero alla data di conclusione della procedura di appalto per l'affidamento a terzi delle attività precedentemente svolte in regime di convenzione dall'IMI, è risolta di diritto la convezione con l'IMI, fatto salvo che per la gestione dei contratti stipulati entro la medesima data.

misurata in ESL, è pari al 25 per cento contro il 50 per cento stabilito per la ricerca industriale. Sono escluse dall'insieme delle iniziative ammesse ai benefici le modifiche di routine o le periodiche modifiche apportate ai prodotti o processi già esistenti anche nei casi in cui ne conseguano dei miglioramenti.

Sulla base dell'articolo 2 della Legge 46/1982 e successive modifiche, viene definito l'insieme dei soggetti ammissibili agli incentivi del FRA:

a) Imprese industriali

b) Consorzi e società consortili tra imprese industriali

c) Enti pubblici economici che svolgono attività produttiva

d) Società di ricerca costituite con i mezzi del FRA tra i soggetti delle lettere a), b), c), e), nonché fra le società finanziarie di controllo e di gestione di imprese industriali

e) Centri di ricerca industriale con personalità giuridica autonoma, promossi dai soggetti delle lettere a), b), c), nonché dalle società finanziarie di controllo e di gestione di imprese industriali

f) Consorzi tra imprese industriali ed enti pubblici

g) Istituti ed enti pubblici di ricerca a carattere regionale

h) Imprese artigiane di cui alla legge 8 agosto 1985, n. 443

i) Aziende speciali degli enti locali (costituite per l'assunzione diretta dei pubblici servizi da parte di comuni e province)

j) Imprese del settore agro-industriale

k) Società consortili a capitale misto pubblico e privato di cui all'art. 27 della legge n. 317/1991.

l) Consorzi e società consortili, comunque composti, purché a partecipazione finanziaria maggioritaria di imprese manifatturiere.

2.3 La procedura

Il decreto 8 agosto 1997 ha apportato rilevanti modifiche agli aspetti procedurali per la concessione dei finanziamenti. Uno degli obiettivi del Ministero della Ricerca è stato infatti la messa a punto di una procedura il più possibile omogenea per tutti gli strumenti e soprattutto che garantisse gli utenti sui tempi di

risposta dell'Amministrazione alle richieste di finanziamento. Su quest'ultimo aspetto la scelta del Ministero è stata la semplificazione di tutti i momenti di valutazione preventiva spostando alla fase di realizzazione del progetto il momento di giudizio effettivo.

Il progetto si presenta al Ministero secondo la modulistica allegata al decreto, la quale, in sostanza, è analoga a quella già utilizzata per la procedura semplificata a favore delle PMI che aveva riscosso notevole apprezzamento da parte del mondo industriale.

Nei 30 giorni successivi il Ministero, verificata la regolarità della domanda, trasmette il progetto contemporaneamente all'IMI e al Comitato Tecnico Scientifico (di seguito CTS), per le valutazioni di propria competenza.

In particolare, l'istruttoria dell'IMI, da compiersi tassativamente in 60 giorni, si incentra sugli aspetti di natura economica-finanziaria del progetto, con specifico riferimento alla ricaduta socio-occupazionale dell'attività di ricerca in questione.

Dal canto suo il CTS, avvalendosi di esperti inseriti nello specifico albo ministeriale, valuta gli aspetti di natura tecnico-scientifica con riguardo alla novità, originalità, utilità delle conoscenze acquisibili.

Quindi, il CTS, acquisiti gli esiti dell'istruttoria, nella prima riunione utile si esprime circa la finanziabilità del progetto ai fini dell'adozione da parte del Ministro del relativo provvedimento. Il completamento dell'istruttoria avviene entro i 90 giorni successivi alla presentazione della domanda.

Il decreto ministeriale di concessione del finanziamento è trasmesso all'IMI per la stipula del relativo contratto, che deve avvenire nei 60 giorni successivi a condizione che siano soddisfatti tutti i requisiti previsti dalle vigenti disposizioni antimafia.

A questo punto le disposizioni prevedono un passaggio di rilevante importanza nell'ambito delle nuove procedure. Infatti, il contratto deve prevedere un primo stato di avanzamento (che nella modulistica viene definito "*check-point*") ove l'IMI e l'esperto scientifico verificheranno, in loco, la permanenza delle motivazioni alla base del provvedimento di concessione del finanziamento.

L'importanza di tale momento è rappresentata dal fatto che l'inizio delle erogazioni è subordinato all'esito positivo della verifica; nei casi in cui si ritenga opportuno interrompere la prosecuzione delle attività, il Ministero riconoscerà i costi sin lì sostenuti, ove l'interruzione non sia imputabile direttamente al contraente.

In sostanza, il *check-point* rappresenta il momento di reale istruttoria del progetto, che in tal modo può essere valutato concretamente nel suo svolgersi così da consentire al Ministero l'efficace svolgimento del proprio ruolo di indirizzo e controllo degli investimenti attivati.

Successivamente a questa prima fase, le erogazioni proseguono secondo prestabiliti stati di avanzamento.

2.4 I criteri di ammissibilità

Nell'ambito della valutazione del CTS, ruolo prioritario è attribuito all'aspetto di aggiuntività del progetto. L'esigenza che il progetto presenti tale caratteristica è indicata direttamente dalla Commissione europea nella Disciplina comunitaria per gli aiuti di Stato alla ricerca e sviluppo: gli aiuti di Stato alla R&S devono incentivare le imprese ad intraprendere attività di ricerca supplementari, che si aggiungano a quelle da esse normalmente svolte nel quadro delle loro attività correnti.

Specifica la Commissione che, per verificare che le imprese, grazie agli aiuti, effettuino una quantità di ricerca superiore a quella che avrebbero svolto in assenza degli aiuti stessi, si terrà conto in particolare di fattori quantificabili (evoluzione delle spese in R&S, degli addetti, ecc.), nonché di altri specifici fattori di pertinenza del singolo Stato.

Il requisito di aggiuntività è richiesto soltanto per i progetti presentati dalle grandi imprese mentre la Commissione considera presumibile l'effetto di incentivazione quando il beneficiario dell'aiuto è una piccola o media impresa[3].

---

[3] Il Decreto Ministeriale 8/8/1997 ha recepito la definizione di piccola e media impresa contenuta nella Disciplina Comunitaria degli aiuti di Stato. In particolare si definiscono PMI quelle aventi:

- meno di 250 dipendenti e
- un fatturato annuo non superiore a 40 milioni di ECU o un totale di bilancio annuo non superiore a 27 milioni di ECU e
- il requisito di indipendenza.

La piccola impresa a sua volta si caratterizza per avere:

- meno di 50 dipendenti,
- un fatturato annuo non superiore a 7 milioni di ECU o un totale di bilancio annuo non superiore a 5 milioni di ECU
- il requisito di indipendenza.

Si ricorda inoltre che sono considerate imprese indipendenti quelle in cui il capitale o i cui diritti di voto non sono detenuti per il 25 per cento o più da una sola impresa, oppure, congiuntamente, da più imprese non conformi alle definizioni di PMI.

Strettamente connessa alla problematica dell'effetto incentivante che deve caratterizzare l'aiuto di Stato, è un'altra novità introdotta dal decreto ministeriale: possono riconoscersi soltanto i costi sostenuti a partire dal decreto di concessione del finanziamento o, comunque, a partire dal novantesimo giorno successivo alla presentazione della domanda.

Un'ulteriore innovazione apportata dal decreto 8/8/1997 è l'innalzamento dei limiti di finanziamento, sinora decisamente più bassi rispetto a quanto consentito dalla Comunità europea. In particolare, il limite del finanziamento in Equivalente Sovvenzione Lorda, stabilito per ognuna delle tipologie di attività previste, ha trovato la specifica traduzione con riferimento alle modalità del contributo alla spesa e del credito agevolato, cui faremo riferimento nella descrizione successiva dei singoli strumenti.

Da segnalare l'eliminazione per tutti i soggetti dell'obbligo di presentare garanzie a copertura dei finanziamenti ricevuti, estendendo quanto già previsto per le piccole e medie imprese. Solo nel caso in cui il contributo a fondo perduto preveda anticipazioni, le stesse dovranno essere garantite da fideiussione bancaria o polizza assicurativa.

2.5 Gli strumenti finanziati dal FSRA.

Il decreto ministeriale 8 agosto 1997, nel riformare le procedure di attuazione dei singoli strumenti di intervento a valere sul Fondo Speciale per la Ricerca Applicata, ha, tuttavia, lasciato assolutamente inalterata la struttura fondamentale in cui il Fondo si articola.

Il ventaglio degli strumenti attraverso i quali il Fondo interviene a sostegno della ricerca industriale, può ricondursi a tre principali categorie concettuali:

- *iniziative bottom-up*: finanziamento di iniziative di ricerca e formazione proposte autonomamente dalle imprese industriali;
- *interventi top-down*: finanziamento di iniziative di ricerca e connesse attività di formazione ad elevato rischio industriale e di rilevante interesse per lo sviluppo dell'economia nazionale, definiti dal Ministro dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica;

Tabella A. L'insieme degli interventi finanziati dal Fondo per la ricerca applicata

TIPOLOGIA DI INTERVENTO	*OBIETTIVO*	*STRUMENTI*
Interventi bottom-up	***Sostegno alla ricerca privata***	Progetti autonomamente presentati dalle imprese (legge 46/1982)
		Progetti Eureka (Legge 22/1987)
		Progetti ex lege 346/1988
		Contributi a Piccole e Medie Imprese (Legge 46/1982, art. 4)
	Formazione	Progetti di formazione professionale (legge 67/1988)
		Riconversione di strutture di ricerca industriale (legge 151/1994)
		Assunzione di dottori di ricerca (legge 196/1997)
Interventi top-down	***Pianificazione e sviluppo di tecnologie fortemente innovative***	Programmi Nazionali di Ricerca (legge 46/1982, art. 9)
	Diffusione sul territorio	Parchi scientifici e tecnologici
Attività di servizio alla ricerca	***Partecipazione al rischio di impresa***	Società di ricerca (Legge 1089/68)

- attività di servizio alla ricerca, prevedendosi, tra l'altro, attraverso il FSRA, la partecipazione dell'IMI, in qualità di gestore, al capitale sociale di società di ricerca operanti in differenti comparti tecnologici.

Di seguito saranno delineate le principali caratteristiche dei singoli strumenti finanziati dal FSRA. La classificazione degli stessi all'interno delle tre categorie sopra definite, rende più agevole la lettura delle specificità e degli obiettivi perseguiti attraversi i vari strumenti (tabella A).

2.6 Gli interventi bottom-up.

Come sottolineato nella tabella A, gli interventi bottom up hanno come obiettivo il sostegno alla ricerca privata ed alle iniziative di formazione del personale addetto all'attività di ricerca, proposte direttamente dalle imprese.

a) *Progetti autonomamente presentati dalle imprese (Legge 46/1982).*

Sono ammessi al finanziamento tutti i progetti volti ad acquisire le conoscenze e le metodologie più avanzate necessarie alla realizzazione di nuovi prodotti e/o processi o al miglioramento sostanziale di quelli esistenti. In ogni

caso devono essere progetti che non rientrano nell'ordinaria attività di ricerca e sviluppo delle imprese richiedenti.

Le forme di intervento riguardano sostanzialmente il credito agevolato ed il contributo alle spese, in misura conforme a quanto stabilito dall'Unione Europea in materia di aiuti di Stato (tabella B).

Il finanziamento per questi progetti può quindi arrivare a coprire, a secondo delle singole fattispecie, anche il 95% dei costi sostenuti, attraverso la combinazione di un contributo a fondo perduto con una quota erogata nella forma del credito agevolato.

Tabella B. Limiti di finanziamento per i progetti autonomi.

TIPOLOGIA DI ATTIVITA'	ESL	INTERVENTO REALE	IN CASO DI ULTERIORI AGEVOLAZIONI
Ric. industriale	50%	25% fondo perduto 70% credito agevolato	50% fondo perduto 45% credito agevolato
Svil.precomp.	25%	10% fondo perduto 70% credito agevolato	35% fondo perduto 45% credito agevolato
Mix	35%	20% fondo perduto 60% credito agevolato	45% fondo perduto 45% credito agevolato

b) *Progetti ex lege 346/88*

I progetti autonomi di importo superiore ai 10 miliardi di Lire sono finanziabili anche a valere sulla legge 346/88 attraverso la provvista ordinaria dell'IMI, a fronte di un contributo in conto interessi da parte dello Stato.

In particolare, a fronte di un finanziamento erogato direttamente dall'Istituto, il Ministero interviene con un contributo tale da ridurre l'interesse a carico dell'impresa pari al 15% del tasso di riferimento.

Il decreto dell'8 agosto 1997 ha introdotto, in questo campo, una rilevante novità, consentendo a tutti gli istituti bancari interessati di erogare tale tipo di

finanziamenti. A tal fine, gli istituti devono convenzionarsi con il Murst, previa valutazione da parte del Ministero stesso del possesso delle idonee capacità tecnico-organizzative allo svolgimento di tale servizio.

La struttura di tali finanziamenti prevede, accanto al finanziamento della banca assistito dal contributo in conto interessi del Ministero, anche l'erogazione di una quota a fondo perduto a valere sul FSRA. Questo giustifica la permanenza dell'IMI nella fase della preliminare istruttoria. Dal canto suo, la banca finanziatrice, oltre a poter svolgere una propria istruttoria, avrà il compito della stipula e della successiva gestione del contratto.

Le misure e le forme del finanziamento sono riepilogate nella tabella seguente.

Tabella C: Limiti di finanziamento per i progetti ex lege 346/88

TIPOLOGIA DI ATTIVITA'	ESL	INTERVENTO REALE	IN CASO DI ULTERIORI AGEVOLAZIONI
Ric. industriale	50%	25% fondo perduto 55% conto interessi	50% fondo perduto 30% conto interessi
Svil.precomp.	25%	10% fondo perduto 50% conto interessi	35% fondo perduto 25% conto interessi
Mix	35%	20% fondo perduto 45% conto interessi	45% fondo perduto 20% conto interessi

c) *Progetti eureka (Legge 22/1987)*

Le categorie di imprese ed operatori economici previste dalla legge 22/1987 possono ottenere contributi nella spesa a fronte di costi da sostenere per la partecipazione ad iniziative di cooperazione internazionale e comunitaria nel settore della ricerca applicata con finalità esclusivamente pacifiche, già approvate nelle sedi competenti.

Da un punto di vista procedurale, al di là della preventiva e necessaria fase internazionale, in cui il progetto deve ottenere il "marchio Eureka", il funzionamento è del tutto identico a quanto previsto per i progetti di ricerca autonomamente presentati dalle aziende, salvo per quanto concerne la forma di

finanziamento che, per favorire la partecipazione italiana a tale tipo di iniziative, è previsto nella forma del contributo a fondo perduto, secondo le già viste intensità.

d) Contributi alle piccole e medie imprese (Legge 46/1982, art. 4).

Per offrire uno strumento di sostegno alle piccole e medie imprese, interessate a migliorare i propri prodotti e processi produttivi mediante ricorso alla ricerca applicata, l'art. 4 della legge 46/82 prevede la possibilità per tali imprese di richiedere i servizi necessari a laboratori scientifici di elevata qualificazione. A tal fine viene istituito un Albo, annualmente aggiornato, nel quale vengono iscritti detti laboratori selezionati da un'apposita commissione di esperti nominati dal Ministro per la ricerca[4].

Ai fini della concessione del contributo, sono soggetti ammissibili esclusivamente le piccole e medie imprese industriali (dotate di proprie strutture produttive), singole o consorziate.

Ai soggetti ammissibili è riservato un intervento sotto forma di contributo a fondo perduto che può raggiungere il 50% delle spese ammesse, con il limite dei 200 milioni di Lire per anno.

Le attività agevolate possono riguardare sia ricerche di carattere applicativo sia trasferimenti di conoscenze e innovazioni. Il committente acquisisce la proprietà di tutti i risultati ottenuti e deve curarne l'applicazione industriale.

e) *Progetti di formazione professionale (Legge 67/1988).*

Le attività di formazione professionale di ricercatori e tecnici di ricerca, di età inferiore a 32 anni, sono finanziabili a condizione che siano svolte con il concorso di Università, strutture post-universitarie o Società di ricerca partecipate

[4] L'Albo è stato istituito con decreto del Ministro per la ricerca in data 16.3.1983, e comprendeva 143 laboratori di ricerca prevalentemente privati con personalità giuridica autonoma o interni ad enti o istituzioni scientifiche. Con il successivo decreto del Ministro in data 9.10.1985, l'Albo è stato integrato con 293 laboratori appartenenti ad istituti pubblici di ricerca (C.N.R.-INFN-ENEA), università ed enti di ricerca scientifica di vari Ministeri, e con 111 nuovi laboratori di natura privata. I criteri di qualificazione rigorosi e selettivi, hanno tenuto conto della realtà del mercato del trasferimento tecnologico ove gli operatori più dinamici sono i piccoli laboratori con personalità giuridica autonoma.

dal Fondo Ricerca Applicata. Sono finanziabili l'approfondimento di conoscenze specialistiche nelle tematiche di ricerca e le esperienze operative in affiancamento a personale esperto impegnato in attività di ricerca applicata, non finalizzate a scopi di produzione industriale. Oltre alle suddette attività, che devono obbligatoriamente far parte del progetto di formazione, sono anche finanziabili le attività connesse con l'acquisizione di competenze per la gestione dei progetti di ricerca applicata.

I costi ammissibili riguardano il personale in formazione, il personale interno per la docenza e la gestione del programma, le spese generali, le prestazioni esterne di docenza.

Il decreto dell'8 agosto 1997 prevede che le attività in questione siano finanziate nella forma del contributo nella spesa per un ammontare pari all'80 per cento dei costi ammissibili.

f) *Riconversione di strutture di ricerca industriali.*

I soggetti che presentano programmi organici di riorientamento e recupero di competitività di strutture di ricerca industriali e di formazione di risorse umane qualificate possono beneficiare di contributi alla spesa ai sensi dell'art. 11 della legge 451/1994.

g) *Assunzione di dottori di ricerca o laureati con esperienza di ricerca.*

La legge 196 del 1997, maggiormente nota come "Pacchetto Treu", ha previsto all'articolo 14 l'assegnazione di contributi, a valere sul FSRA, alle imprese che assumono laureati e dottori di ricerca, con contratti di lavoro subordinato, per inserirli in specifici progetti di ricerca. I beneficiari sono le piccole e medie imprese industriali e artigiane ed i consorzi e società consortili[5].

[5] Nel 1998 sono stati deliberati 136 contributi per un importo pari a 9,2 miliardi. Le erogazioni, pari a 4,6 miliardi, hanno riguardato 130 interventi.

2.7 Gli interventi top-down.

Tra gli interventi top-down si è ritenuto opportuno collocare i Programmi nazionali di ricerca e, con l'obiettivo specifico di diffondere la tecnologia sul territorio, i Parchi scientifici e Tecnologici.

a) I Programmi Nazionali di Ricerca.

Il P.N.R. rappresenta il principale strumento attualmente disponibile per la programmazione degli interventi nel settore della ricerca.

Il P.N.R., finalizzato allo sviluppo di tecnologie fortemente innovative e strategiche suscettibili di traduzione industriale nel medio periodo, si è realizzato, sinora, attraverso il finanziamento delle iniziative a totale carico dello Stato. Ciò in quanto la realizzazione avveniva attraverso lo strumento della commessa pubblica e, inoltre, in considerazione di un interesse pubblico incentrato più sui risultati da perseguire che sulle attività in concreto svolte dai soggetti contraenti.

La progressiva applicazione della normativa comunitaria in tema di aiuti di Stato alla R&S ha determinato una profonda modifica della natura di tale strumento di intervento. Infatti, dapprima è stata ridotta la misura dell'investimento pubblico; con il decreto 8 agosto 1997, poi, il cambiamento ha investito la struttura stessa del Programma Nazionale.

In particolare, il preesistente modello di commessa pubblica, che si realizzava attraverso un pesante meccanismo di appalto-concorso, non si è ritenuto più rispondente alle esigenze di una politica della ricerca che deve esprimersi, invece, attraverso meccanismi di programmazione agili ed efficaci.

In tale quadro, pertanto, il Programma nazionale si realizzerà d'ora in avanti attraverso uno strumento analogo alla "call for proposal" comunitaria: il Ministero individuerà i settori di ricerca da privilegiare, invitando poi i soggetti ammissibili a presentare i progetti relativamente agli specifici oggetti definiti.

Occorre sottolineare che la realizzazione di tale meccanismo comporta l'unificazione nei PNR dello strumento di intervento di cui all'art. 10 della legge n. 46/82, il quale, pertanto, d'ora in poi non si attiverà più in maniera autonoma[6].

[6] L'art. 10 della legge 46/1982 prevedeva il finanziamento, attraverso lo strumento del *contratto*, di progetti di valorizzazione della ricerca e relativa formazione professionale

Per il finanziamento è prevista la sola forma del contributo a fondo perduto, secondo le intensità fissate dalla UE per ciascuna delle tipologie di attività di ricerca in cui si articolerà il progetto. L'intervento complessivo non potrà comunque eccedere il 75 per cento del costo ammissibile del progetto.

A decorrere dalla entrata in vigore della richiamata Delibera CIPI n. 502/88, che ha attuato le disposizioni della legge n. 67/88 (che, si ricorda, ha riservato una quota del 10% del FSRA ad attività di formazione), tutti i PNR hanno previsto, accanto alla realizzazione delle singole tematiche di ricerca, anche lo sviluppo di correlate attività di formazione professionale per ricercatori e tecnici di ricerca, per le quali è prevista una copertura al cento per cento dei costi sostenuti.

La caratteristica di tali attività consiste nel fatto che i destinatari della formazione non devono essere legati da nessun tipo di rapporto di lavoro con le strutture coinvolte nell'erogazione della formazione stessa: in sostanza deve essere personale pronto, alla fine del percorso formativo, per essere inserito nel mercato del lavoro.

b) *I parchi scientifici e tecnologici.*

Al fine di realizzare una programmazione dell'attività di ricerca coerente con le esigenze e le potenzialità dell'intero territorio nazionale, particolare rilevanza è stata attribuita alla realizzazione dei Parchi Scientifici e Tecnologici.

Il Ministero della ricerca ha assegnato ai PST il ruolo di promozione dello sviluppo regionale. Il coinvolgimento di tutti i soggetti attivi sul territorio può generare attraverso la ricerca scientifica e tecnologica un miglioramento qualitativo delle attività produttive ed amministrative e del tessuto sociale nel suo complesso.

Sono stati prescelti una serie di progetti, tra quelli presentati dai PST, che consentono di valorizzare strutture e centri di ricerca consortili. Il Ministero ha riconosciuto 13 parchi, selezionati con il DM del 25 marzo 1994.

---

proposti da amministrazioni pubbliche anche regionali, imprese, enti di ricerca ed enti pubblici economici. Il contratto si configurava come una commessa pubblica la cui esecuzione era affidata ai soggetti di cui all'art. 2 della legge 46/82. Le modalità di attuazione erano le stesse previste per i Programmi Nazionali di Ricerca.

2.8 Gli interventi di servizio alla ricerca.

Come previsto dalla legge istitutiva 1089/1968 e seguenti modifiche, il Fondo interviene nel capitale sociale delle *Società di Ricerca*. Allo stato attuale, le predette società operano prevalentemente nel settore della salute.

La finalità di tali strutture è quella di attuare progetti che rivestano interesse di carattere nazionale o riguardino interi comparti o siano finalizzati alla promozione e al trasferimento dell'innovazione in settori di rilevante interesse economico e sociale.

2.9 *I livelli di operatività del Fondo.*

Il Fondo per la ricerca applicata è un fondo rotativo finanziato da appositi stanziamenti e dai rientri relativi ai rimborsi delle imprese beneficiarie. Per il 1998 erano disponibili 724,2 miliardi a fronte dei 618 miliardi impegnati nello stesso anno. Se si tiene conto anche dello stanziamento della legge 451/1994 (a favore del riorientamento dei centri di ricerca industriale), le disponibilità residue al 31.12.1998 ammontavano a 178 miliardi di lire (tabella 1).

Alla data del 31.12.1998 sono stati richiesti finanziamenti per investimenti complessivi pari a 23.548 miliardi. Il finanziamento (11.813 miliardi) ha coperto circa il 50 per cento dei costi ammessi (tabella 2).

L'84 per cento delle risorse è stato assegnato agli investimenti in ricerca proposti dalle grandi imprese (grafico 1).

Lo squilibrio territoriale che caratterizza la spesa privata in ricerca e sviluppo, si è manifestato anche in relazione agli interventi del Fondo per la ricerca applicata. Le imprese dislocate nelle aree elette ad Obiettivo 1, in base alla disciplina comunitaria degli aiuti di Stato alle imprese, assorbono infatti soltanto il 22,3 per cento delle risorse di cui il 20,8 per cento è destinato alle grandi imprese. Il restante 77,7 per cento affluisce alle imprese localizzate in aree geografiche non appartenenti all'obiettivo 1 (grafico 2).

Di seguito si riportano i dati relativi ai singoli strumenti di intervento.

I progetti autonomamente presentati dalle imprese rappresentano senza dubbio lo strumento più rilevante in termini di risorse impegnate. Dati aggiornati al 1998 indicano un ammontare di finanziamento di poco inferiore agli 8.000

miliardi contro i 18.000 miliardi di costo (tabella 3)[7]. Come è stato ricordato nel paragrafo 2.1, i progetti autonomi sono il primo strumento di sostegno alla ricerca previsto dalla legge 1089/1968 contemporaneamente all'istituzione del Fondo. In tutti gli anni di attività del FRA sono stati proposti 2929 progetti di ricerca. Le grandi imprese hanno assorbito l'80 per cento delle risorse (grafico 3). Per quanto riguarda la distribuzione delle risorse per area geografica, l'80 per cento dei finanziamenti è affluito alle aree non appartenenti all'obiettivo 1 (tabella 4 e grafico 4). I settori maggiormente rappresentati sono la meccanica e l'elettronica che insieme raggiungono il 53,5 per cento dei progetti ed il 61,8 per cento delle risorse distribuite. La chimica e la farmaceutica seguono con il 21,4 per cento dei progetti ed il 17,5 per cento delle risorse (tabella 5 e grafico 5).

I *progetti Eureka* sono stati complessivamente 263 per un intervento pari a 780,5 miliardi, quasi totalmente concentrati nelle aree non obiettivo 1 (tabella 6). È ancora il settore elettronico a far riscontrare la percentuale più elevata sia in termini di numero di progetti che di risorse, rispettivamente pari a 71,6 e 77,4 per cento. Circa il 10 per cento degli interventi è destinato al settore chimico e farmaceutico (tabella 7 e grafico 6).

I *contributi alle piccole e medie imprese* ammontano a 95,7 miliardi per un numero complessivo di iniziative pari a 1175 (tabella 8). Sono le imprese del settore meccanico a proporre il maggiore numero di progetti, 435, a fronte del quale è stato fornito un credito di 37,6 miliardi. Circa il 20 per cento delle risorse affluisce al settore dell'elettronica e della farmaceutica. Diversamente da quanto emerso per gli strumenti fin qui analizzati, il settore tessile assume un valore significativo: 51 progetti per 6 miliardi di finanziamento (tabella 9).

I *progetti di formazione professionale* sono 98 per un intervento di 78 miliardi (tabella 10). Sono le grandi imprese a mostrarsi più attive nell'attività di formazione: l'80 per cento del contributo infatti è destinato alle imprese di grande dimensione. Le aree depresse appartenenti all'obiettivo 1 hanno recepito circa il 30 per cento dei finanziamenti (tabella 11, grafici 7 e 8). La distribuzione settoriale non si discosta dal quadro emerso per i progetti autonomi ed i progetti in cooperazione internazionale. Il settore della meccanica e l'elettronica assorbono più del 60 per cento delle risorse. Seguono la chimica e la farmaceutica con il 33 per cento (tabella 12).

[7] I dati si riferiscono all'insieme delle domande in istruttoria, in esame Murst, in attesa di stipula, in erogazione, in ammortamento estinte. Lo stesso criterio è stato adottato per tutti gli strumenti descritti nel seguito.

Per quanto riguarda la *riconversione dei centri di ricerca*, l'attività svolta nel 1998 ha riguardato 18 progetti con delibera positiva del Murst (di cui 9 di formazione) per un costo di 180 miliardi a fronte del quale sono stati approvati 126 miliardi di finanziamento (di cui 29 per la formazione). Sono stati stipulati 8 contratti per un intervento di 58 miliardi (di cui 14 assegnati a 4 progetti di formazione). In erogazione risultano 8 progetti per 11,4 miliardi di finanziamento (di cui 2,5 relativi a 4 progetti di formazione).

I *Programmi Nazionali di ricerca* coinvolgono complessivamente 409 progetti per un importo pari a 2500 miliardi (tabella 13). La quasi totalità dei progetti è proposto da imprese di grande dimensione localizzate in aree non obiettivo 1. Il settore della chimica è il maggiormente presente sia come numero di progetti che come risorse assorbite (30 per cento). L'elettronica, la farmaceutica e la strumentazione costituiscono complessivamente il 40 per cento dei finanziamenti (tabella 14 e grafico 9).

I *Parchi scientifici e tecnologici* hanno attivato, al 31.12.1998, 75 progetti di ricerca per 330 miliardi di finanziamento (tabella 15). Il settore alimentare e quello dell'elettronica superano il 27 per cento delle risorse distribuite ma, per la natura stessa di questo strumento, sono i progetti intersettoriali ad avere più del 50 per cento del finanziamento (tabella 16).

Tabella 1.Utilizzo disponibilità del FSRA al 31.12.1998

Disponibilità per il 1998	
residui al 31.12.1998	233,7
finanziaria 1998	57,0
rientri nel 1997	433,5
Totale disponibilità (A)	**724,2**
Stanziamento L. 451/94 (anni 94-95-96-97)	200,0
Impegni assunti sulle disponibilità 1998	
sui residui al 31.12.1998	184,6
sulla finanziaria 1998	35,9
sui rientri nel 1997	397,5
Totale impegni (B)	**618,0**
(B)/(A)	85%
(*) Stanziamento L. 451/94	128,2
Disponibilità residue al 31.12.1998	**106,2**
Stanziamento L. 451/94 (anni 94-95-96-97)	71,8
TOTALE	**177,9**

(*)Su tale strumento ci sono n. 8 progetti già scelti nell'anno 1998 per un costo totale di L. 13,7 miliardi il cui impegno potrà essere determinato al momento dell'affidamento.

FONTE: "Relazione sull'attività del FRA nel 1998", San Paolo IMI S.p.A..

Tabella 2. Fondo per la ricerca applicata: distribuzione per dimensione e localizzazione di impresa (miliardi di lire)
(situazione al 31.12.1998)

	Grandi non ob.1		Grandi Ob.1		Piccole non ob.1		Piccole ob.1		**Totale**	
	Costo	Intervento	Costo	Intervento	Costo	Intervento	Costo	Intervento	**Costo**	**Intervento**
Progetti autonomamente presentati	12863,1	4865	2205,5	1380,7	2617,1	1382,8	238,2	146,5	17923,9	7775
Progetti di formazione professionale	91,7	40,4	28,6	22,3	25,7	14,9	0,8	0,5	146,8	78,1
Progetti Eureka	1733,7	708,1	92,7	31,4	161,3	40,8	1,8	0,1	1989,5	780,4
Contributi a PMI	0	0	0	0	205,1	94	4,8	2,5	209,9	96,5
Programmi Nazionali di Ricerca	1577,9	1556,7	771,7	763	182,4	175,2	16,1	16,1	2548,1	2511
Parchi Scientifici e Tecnologici	87	82,9	301,4	246,7	0	0	0	0	388,4	329,6
Contratti di ricerca	129,3	90,4	15,8	12,2	10,6	7,8	8,5	6,3	164,2	116,7
Riconversione di centri di ricerca	137,6	98,9	2,3	1,9	37,9	25,4	0	0	177,8	126,2
TOTALE	**16620,3**	**7442,4**	**3418**	**2458,2**	**3240,1**	**1740,9**	**270,2**	**172**	**23548,6**	**11813,5**
(in % del totale)	**70,6**	**63,0**	**14,5**	**20,8**	**13,8**	**14,7**	**1,1**	**1,5**	**100,0**	**100,0**

FONTE: "Relazione sull'attività del FRA nel 1998", San Paolo IMI S.p.A..

Grafico 1. Fondo per la ricerca applicata: distribuzione per dimensione di impresa (situazione al 31.12.1998)

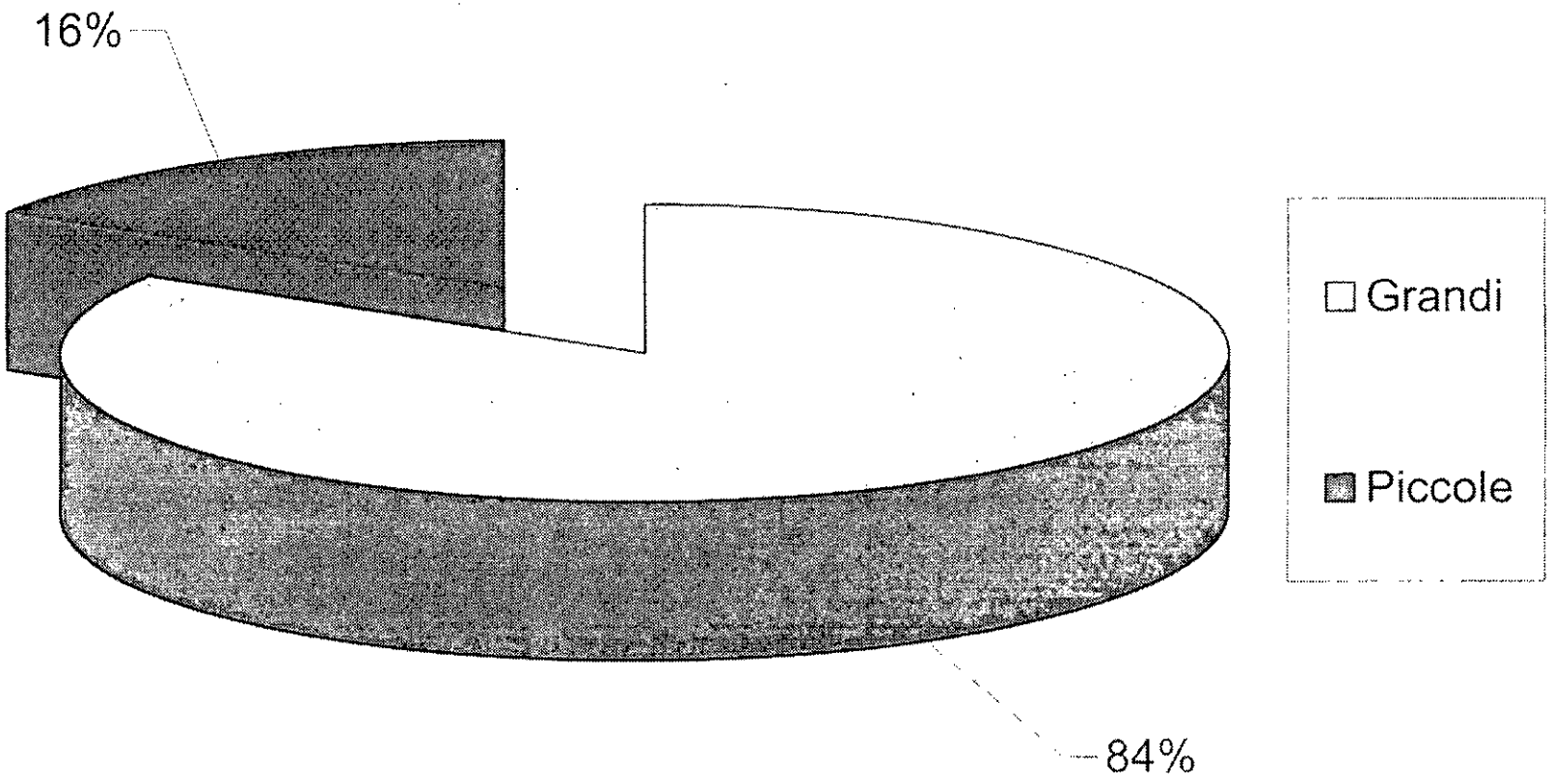


Grafico 2. Fondo per la ricerca applicata: distribuzione per localizzazione di impresa (situazione al 31.12.1998)

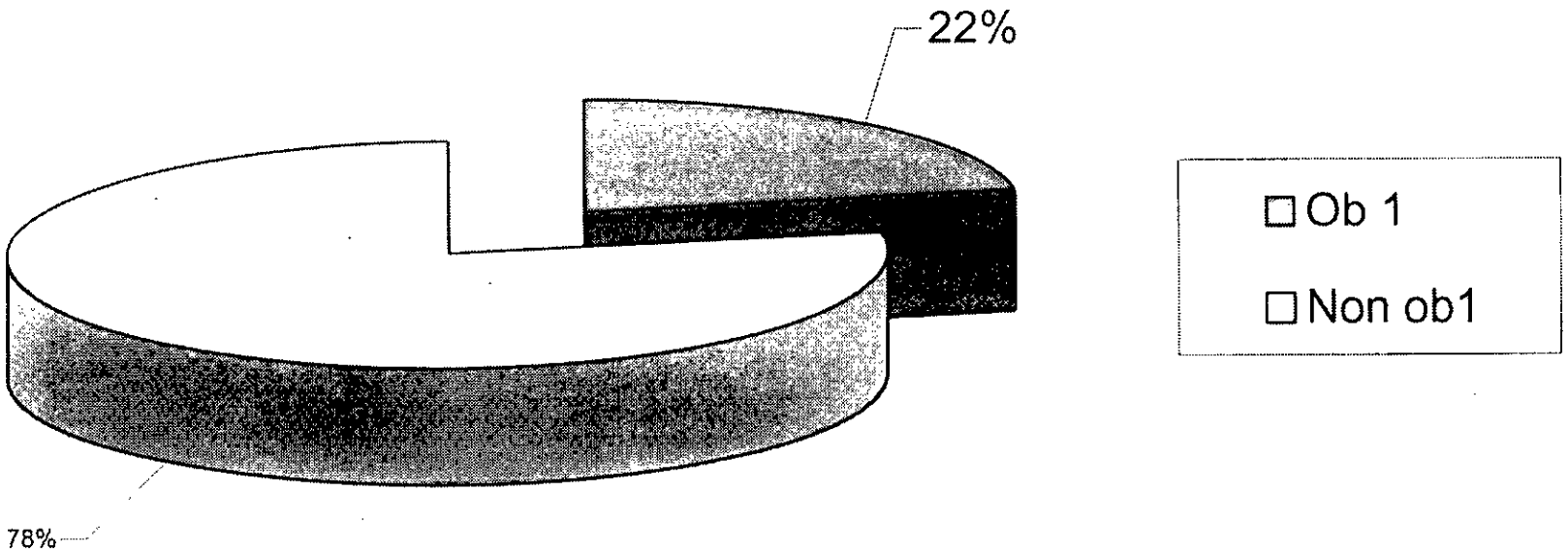


Tabella 3. Progetti autonomamente presentati dalle imprese
(situazione al 31.12.1998)

	Numero	**Costo** miliardi	**Intervento** miliardi
domande in istruttoria	96	1252,3	
istruttorie in esame presso il MURST	216	1297,5	
contratti in attesa di stipula (1)	203	1135,9	521,9
contratti in fase di erogazione (2)	473	2930,0	1364,6
contratti in ammortamento (3)	665	4102,1	2478,6
contratti estinti	1276	7206,0	3409,7
Totale	**2929**	**17923,8**	**7774,8**

Note:
(1) di cui 134,2 mld come contributo alla spesa.
(2) di cui 382,9 mld come contributo alla spesa
(3) di cui 1045 mld come contributo alla spesa

FONTE: "Relazione sull'attività del FRA nel 1998", San Paolo IMI S.p.A..

Tabella 4. Progetti autonomamente presentati dalle imprese: distribuzione per dimensione e localizzazione. (situazione al 31.12.1998)

	Obiettivo 1		Non obiettivo 1		**Totale**	
	Costo	Intervento	Costo	Intervento	**Costo**	**Intervento**
Grandi	2205,5	1380,7	12863,1	4865	**15068,6**	**6245,7**
Piccole	238,2	146,5	2617,1	1382,8	**2855,3**	**1529,3**
Totale	**2443,7**	**1527,2**	**15480,2**	**6247,8**	**17923,9**	**7775,0**

FONTE: "Relazione sull'attività del FRA nel 1998", San Paolo IMI S.p.A..

Grafico 3. Progetti autonomamente presentati dalle imprese: distribuzione per dimensione (situazione al 31.12.1998)

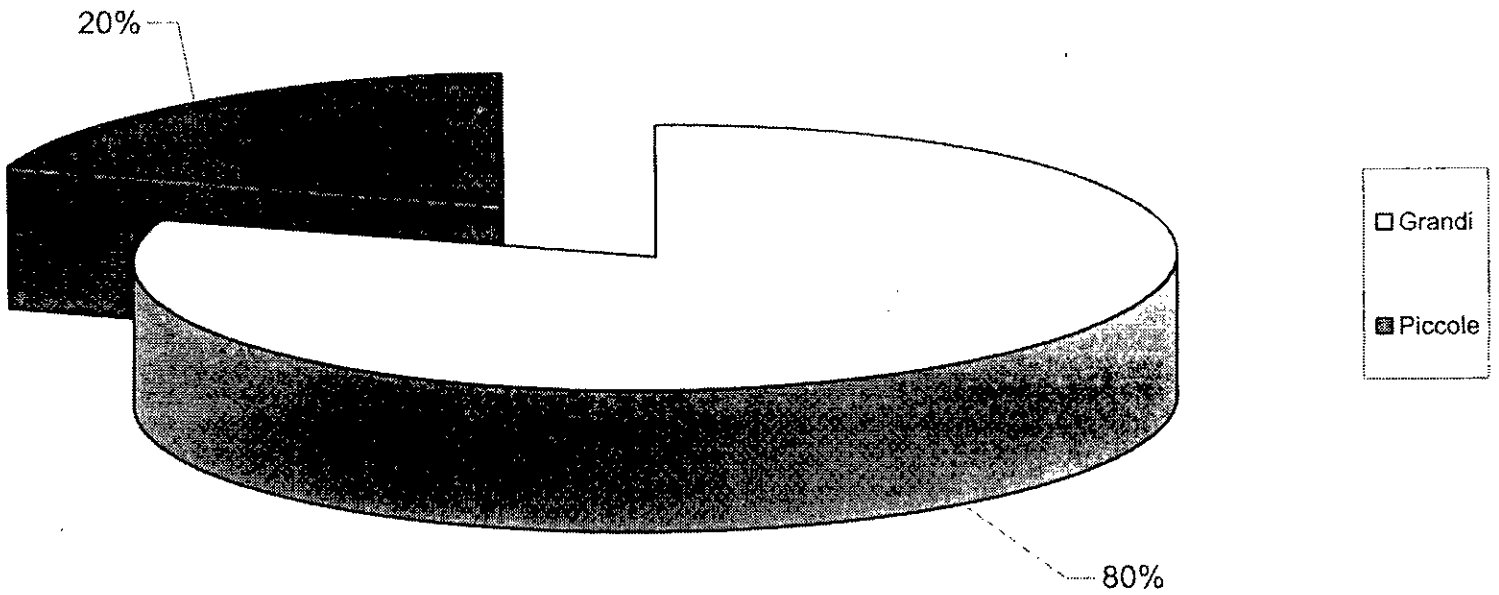


Grafico 4. Progetti autonomamente presentati dalle imprese per localizzazione di impresa (situazione al 31.12.1998)

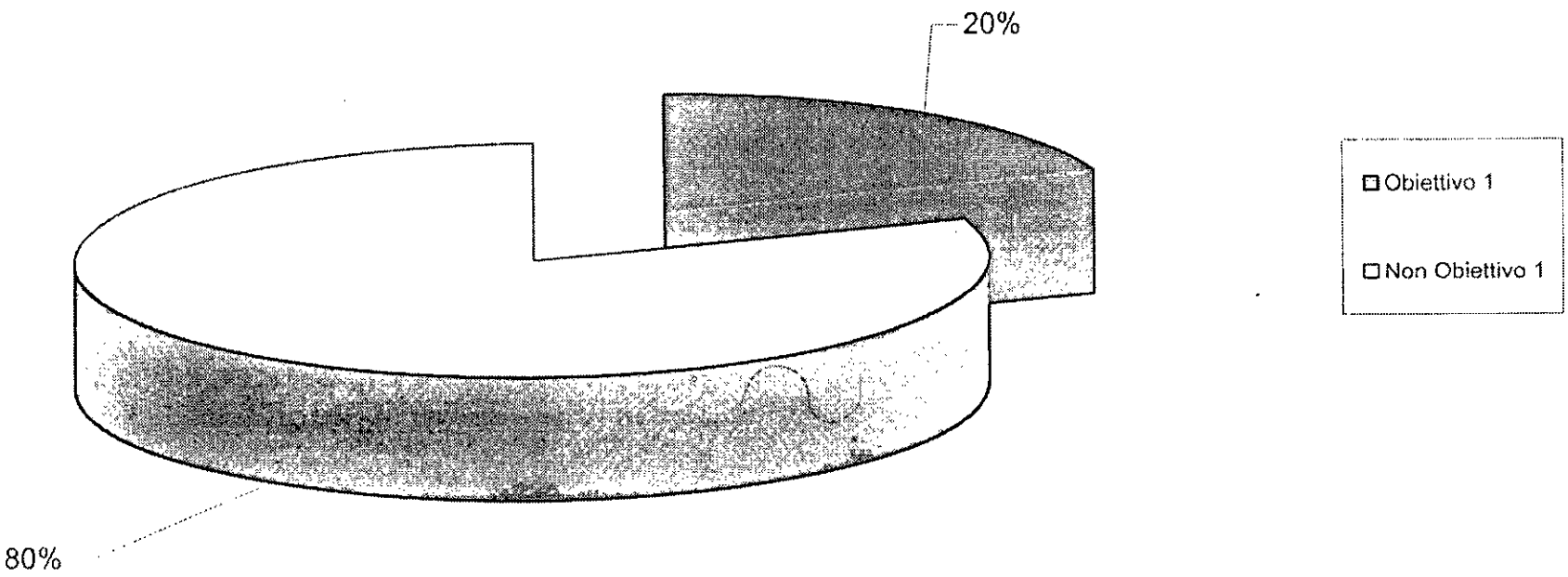


Tabella 5. Progetti autonomamente presentati dalle imprese: distribuzione per settore.
(situazione al 31.12.1998)

	Progetti		Costo		Intervento	
		in %	miliardi	in %	miliardi	in %
Alimentare	89	3,0	285,4	1,6	118,9	1,5
Tessile	43	1,5	109,9	0,6	55,9	0,7
Siderurgico	76	2,6	416,3	2,3	120,7	1,6
Meccanica	753	25,7	3112,4	17,4	1386,7	17,8
Elettromeccanica	109	3,7	356,6	2,0	196,7	2,5
Elettriche	37	1,3	237,8	1,3	102,5	1,3
Elettroniche	815	27,8	8358,8	46,6	3419,8	44,0
Strumentazioni	83	2,8	195,9	1,1	107,3	1,4
Aeronautica	49	1,7	720	4,0	453,7	5,8
Cantieristica	12	0,4	56,3	0,3	21,2	0,3
Chimica	309	10,5	985,2	5,5	483,2	6,2
Farmaceutica	320	10,9	2263,5	12,6	881,5	11,3
Varie	162	5,5	598,7	3,3	306,4	3,9
Intersettoriali	74	2,5	226,9	1,3	120,3	1,5
Totale	**2931**	100,0	**17923,7**	100,0	**7774,8**	100,0

FONTE: "Relazione sull'attività del FRA nel 1998", San Paolo IMI S.p.A..

Grafico 5. Progetti autonomamente presentati dalle imprese: distribuzione settoriale (situazione al 31.12.1998)



Tabella 6. Progetti Eureka.
situazione al 31.12.1998

	numero	costo miliardi	intervento miliardi
Domande in istruttoria	18	177,5	:
Istruttorie in esame presso il MURST	30	156,8	:
Contratti da stipulare	19	142,3	68,9
Contratti in fase di erogazione (*)	57	367	178,8
Contratti estinti (*)	139	1145,7	532,8
Totale	**263**	**1989,3**	**780,5**
(di cui Ob.1)		94,5	31,5

NOTE: (*) Al 31 dicembre 1998 erano stati erogati complessivamente 606,1 miliardi.

FONTE: "Relazione sull'attività del FRA nel 1998", San Paolo IMI S.p.A..

Tabella 7. Progetti Eureka, distribuzione per settore:
(situazione al 31.12.1998)

	Progetti		Costo		Intervento	
		in %	miliardi	in %	miliardi	in %
Alimentare	2	**0,8**	1	**0,1**	0,5	**0,1**
Tessile	1	**0,4**	20,3	**1,0**		**0,0**
Siderurgico	5	**1,9**	12,3	**0,6**	5,3	**0,7**
Meccanica	27	**10,2**	164,8	**8,3**	49	**6,3**
Elettromeccanica	7	**2,7**	28,1	**1,4**	7,7	**1,0**
Elettriche	1	**0,4**	0,2	**0,0**		**0,0**
Elettronico	189	**71,6**	1507,5	**75,8**	604,2	**77,4**
Strumentazione	1	**0,4**	0,7	**0,0**	0,4	**0,1**
Aereonautica	2	**0,8**	10,8	**0,5**	5,4	**0,7**
Cantieristica	1	**0,4**	108,7	**5,5**	54	**6,9**
Chimica	15	**5,7**	61,6	**3,1**	27,9	**3,6**
Farmaceutica	7	**2,7**	38,6	**1,9**	12,6	**1,6**
Varie	3	**1,1**	12,8	**0,6**	2,5	**0,3**
Intersettoriali	3	**1,1**	22,2	**1,1**	11,1	**1,4**
Totale	**264**	**100,0**	**1989,6**	**100,0**	**780,6**	**100,0**

FONTE: "Relazione sull'attività del FRA nel 1998", San Paolo IMI S.p.A..

Grafico 6. Progetti Eureka: distribuzione settoriale (situazione al 31.12.1998)

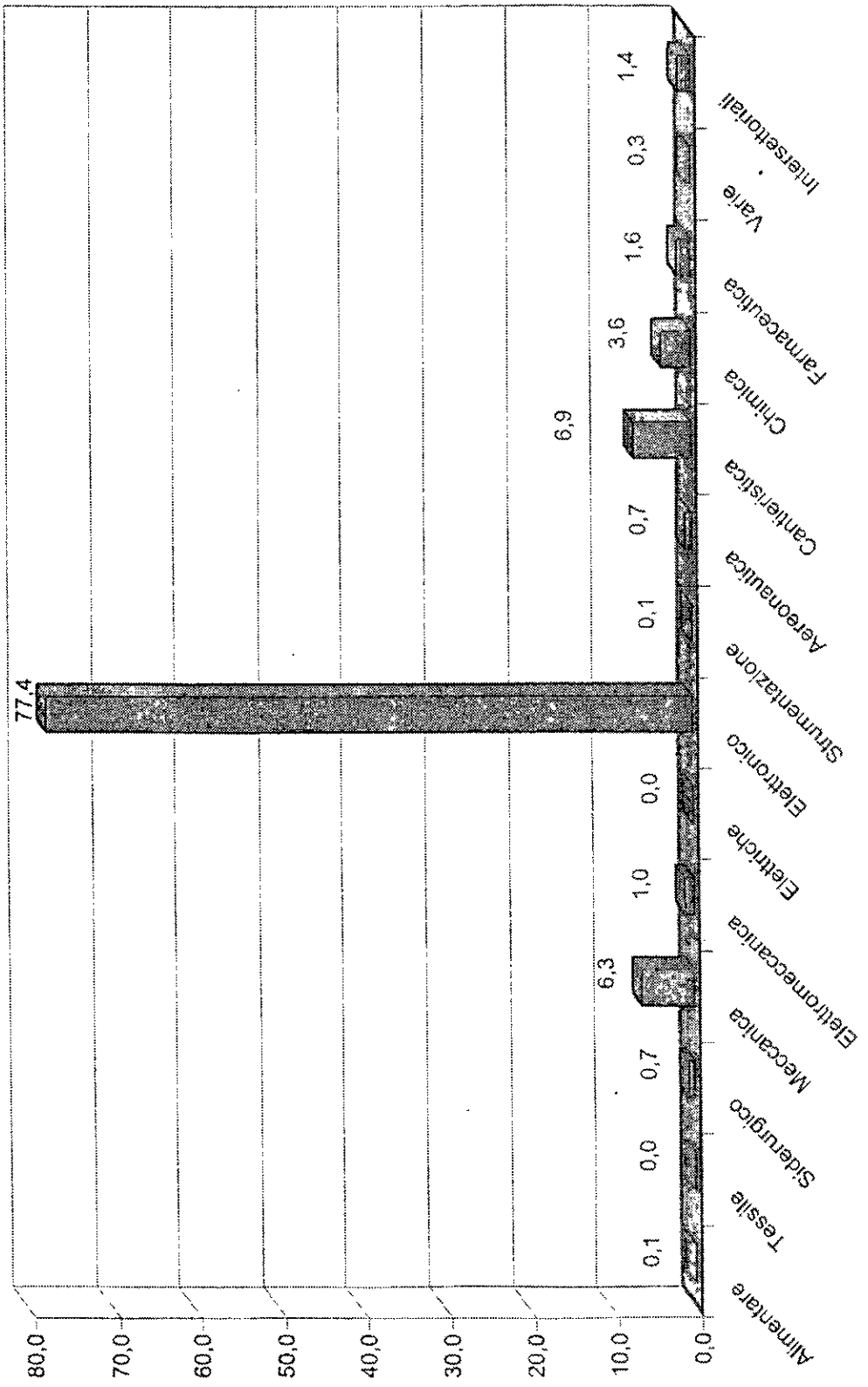


Tabella 8. Contributi alle piccole e medie imprese.
(situazione al 31.12.1998)

	Numero	Costo (miliardi)	Intervento (miliardi)
Domande in esame	70	15,9	
Progetti in attesa di erogazione	6	1,3	0,7
Erogazioni	1099	192,5	95,7
Totale	1175	209,7	96,4

FONTE: "Relazione sull'attività del FRA nel 1998", San Paolo IMI S.p.A..

Tabella 9. Contributi alle piccole e medie imprese: distribuzione per settore: domande in istruttoria, in erogazione ed in ammortamento estinte. (situazione al 31.12.1998)

	Progetti		**Costo**		**Credito**	
		in %	miliardi	in %	miliardi	in %
Alimentare	45	3,8	4,2	2,0	2,1	2,2
Tessile	51	4,3	12,8	6,1	6,1	6,3
Siderurgico	15	1,3	2,7	1,3	1,2	1,2
Meccanica	435	37,0	79,8	38,1	37,6	39,1
Elettromeccanica	63	5,4	11,9	5,7	5,9	6,1
Elettrico	5	0,4	0,4	0,2	0,2	0,2
Elettronico	163	13,9	38	18,1	14,9	15,5
Strumentazione	88	7,5	17,1	8,2	8,2	8,5
Aereonautica	1	0,1	0,2	0,1	0,1	0,1
Cantieristica	1	0,1	0,1	0,0	0	0,0
Chimica	39	3,3	6,2	3,0	2,9	3,0
Farmaceutica	77	6,6	7,6	3,6	3,3	3,4
Varie	187	15,9	27,9	13,3	13,4	13,9
Intersettoriali	5	0,4	0,7	0,3	0,3	0,3
Totale	**1175**	**100,0**	**209,6**	**100,0**	**96,2**	**100,0**

FONTE: "Relazione sull'attività del FRA nel 1998", San Paolo IMI S.p.A..

Tabella 10. Progetti di formazione professionale
(situazione al 31.12.1998)

	Numero	Costo miliardi	Intervento miliardi
Domande in istruttoria	1	0,5	-
Istruttorie in esame presso il Murst	13	27,5	-
Contratti da stipulare	8	11,7	8,2
Contratti stipulati in erogazione (*) (1)	21	38,6	20,9
Contratti estinti (*)	55	68,3	49
Totale	98	146,6	78,1

Note: (*) Al 31 dicembre 1998 erano stati erogati complessivamente 52,6 miliardi.

FONTE: "Relazione sull'attività del FRA nel 1998", San Paolo IMI S.p.A..

Tabella 11 . Progetti di formazione professionale: distribuzione per dimensione di impresa e per localizzazione. (situazione al 31.12.1999)

	Obiettivo 1		Non obiettivo 1		**Totale**	
	Costo	Contributo	Costo	Contributo	**Costo**	**Contributo**
Grandi	28,6	22,3	91,7	40,4	**120,3**	**62,7**
Piccole	0,8	0,5	25,7	14,9	**26,5**	**15,4**
Totale	**29,4**	**22,8**	**117,4**	**55,3**	**146,8**	**78,1**

FONTE: "Relazione sull'attività del FRA nel 1998", San Paolo IMI S.p.A..

Grafico 7. Progetti di formazione professionale: distribuzione del contributo per dimensione di impresa (situazione al 31.12.1998)

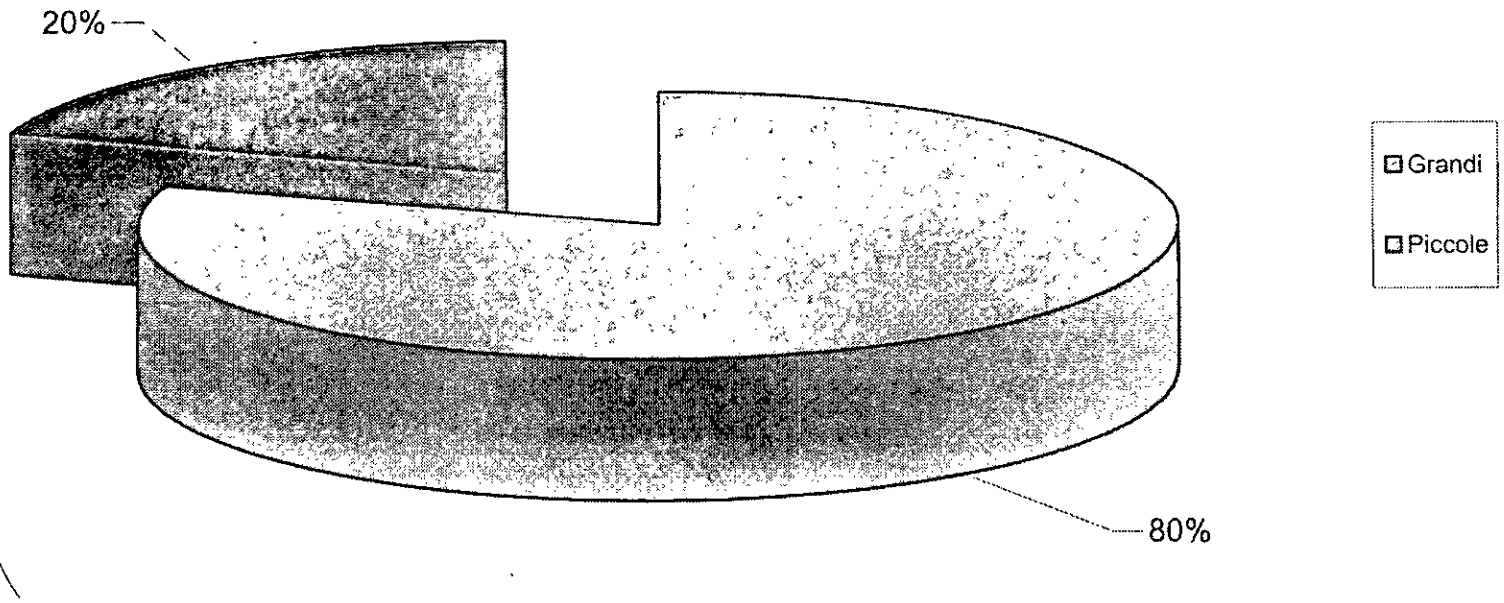


Grafico 8. Progetti di formazione professionale: distribuzione del contributo per localizzazione di impresa (situazione al 31.12.1998)

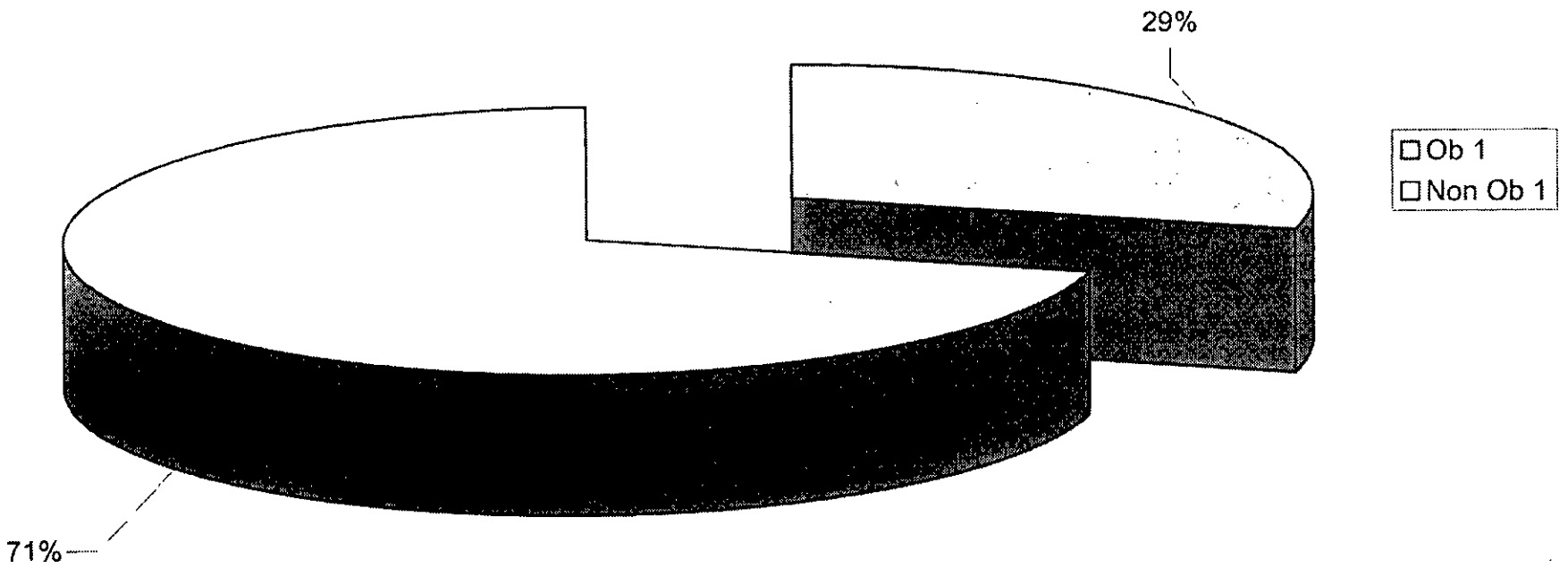


Tabella 12. Progetti di formazione professionale: distribuzione per settore.
(situazione al 31.12.1998)

	Progetti	in %	Costo	in %	Intervento	in %
Alimentari	3	3,1	0,7	0,5	0,5	0,6
Tessile	1	1,0	0,5	0,3	0,3	0,4
Siderurgico	2	2,0	1	0,7	0,6	0,8
Meccanica	13	13,3	17,5	11,9	12,4	15,9
Elettroniche	42	42,9	86	58,6	36,9	47,3
Cantieristica	1	1,0	1,2	0,8	0	0,0
Aeronautica	1	1,0	0,4	0,3	0,2	0,3
Chimica	10	10,2	21	14,3	15,1	19,4
Farmacetica	19	19,4	16,4	11,2	10,7	13,7
Varie	6	6,1	2	1,4	1,3	1,7
Totale	**98**	100,0	**146,7**	100,0	**78**	100,0

FONTE: "Relazione sull'attività del FRA nel 1998", San Paolo IMI S.p.A..

Tabella 13. Programmi Nazionali di Ricerca.
(situazione al 31.12.1998)

	Numero	Importo miliardi	Intervento miliardi
Progetti in attesa di stipula	69	192,9	155,6
di cui per la formazione			27,5
Contratti in fase di erogazione (*)	228	1358,5	1358,4
di cui per la formazione			114,6
Contratti estinti (*)	112	996,8	996,8
di cui per la formazione			39,3

FONTE: "Relazione sull'attività del FRA nel 1998", San Paolo IMI S.p.A..

Tabella 14. Programmi Nazionali di Ricerca: distribuzione settoriale.
(situazione al 31.13.1998)

	Progetti		Costo		Intervento	
		in %	miliardi	in %	miliardi	in %
Alimentare	47	**11,5**	68,1	**2,8**	68,1	**2,8**
Tessile	34	**8,3**	99,7	**4,1**	99,7	**4,1**
Siderurgico	15	**3,7**	116,1	**4,7**	116,1	**4,7**
Meccanica	29	**7,1**	192,5	**7,8**	192,5	**7,9**
Elettriche	2	**0,5**	7	**0,3**	7	**0,3**
Elettronico	38	**9,3**	371,1	**15,1**	371,1	**15,2**
Strumentazione	44	**10,8**	309,4	**12,6**	309,4	**12,6**
Aereonautica	2	**0,5**	12,7	**0,5**	12,7	**0,5**
Chimica	84	**20,5**	666,3	**27,2**	661,1	**27,0**
Farmaceutica	46	**11,2**	291,2	**11,9**	291,2	**11,9**
Varie	50	**12,2**	215	**8,8**	215	**8,8**
Intersettoriali	18	**4,4**	103,4	**4,2**	103,4	**4,2**
Totale	**409**	**100,0**	**2452,5**	**100,0**	**2447,3**	**100,0**

FONTE: "Relazione sull'attività del FRA nel 1998", San Paolo IMI S.p.A..

Grafico 9. Programmi Nazionali di Ricerca: distribuzione settoriale dell'intervento (situazione al 31.12.1998)

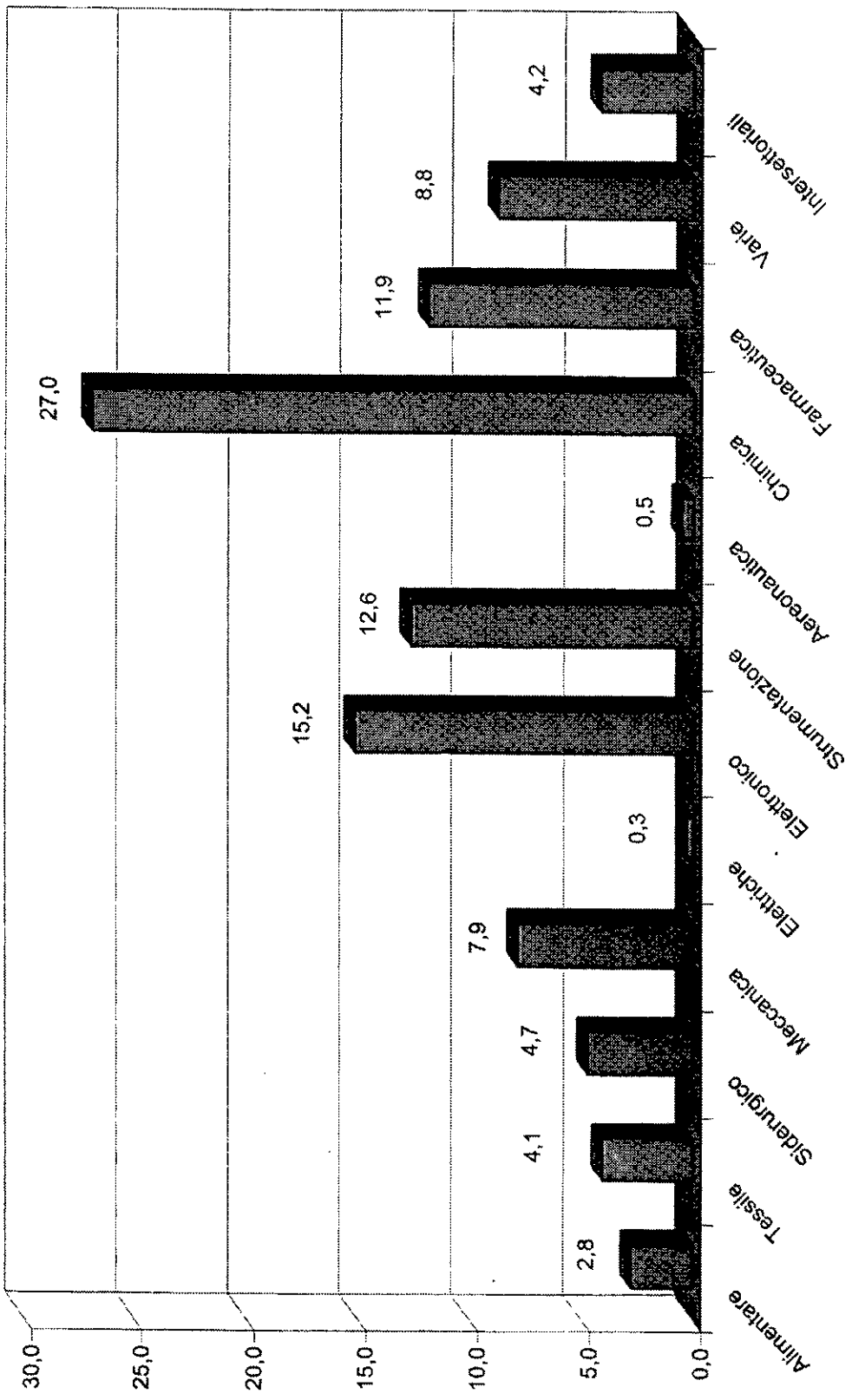


Tabella 15. Parchi scientifici e tecnologici.
situazione al 31.12.1998

	Numero	Importo (miliardi di lire)
domande in istruttoria	**6**	**18,6**
di cui Ob.1	3	16,4
istruttorie in esame presso il MURST	**5**	**40,1**
di cui Ob.1	4	38,3
contratti in attesa di stipula	**8**	**56,1 (2)**
di cui Ob.1	6	56,1
contratti in fase di erogazione (1)	**45**	**271,7 (3)**
di cui Ob.1	32	189,9
contratti estinti	**11**	**1,9**
di cui Ob.1	3	0,7

Note:
(1) al 31 dicembre 1998 erano stati erogati complessivamente 103,5 miliardi.
(2) di cui 15,8 miliardi per la formazione
(3) di cui 12,6 miliardi per la formazione

FONTE: "Relazione sull'attività del FRA nel 1998", San Paolo IMI S.p.A..

Tabella 16. Parchi scientifici e tecnologici: distribuzione per settore di attività.
(domande in istruttoria, in esame Murst, in attesa di stipula, in erogazione, in ammortamento, estinte)
situazione al 31.12.1998

	numero dei progetti		Costo		Intervento	
		in %	(miliardi di lire)	in %	(miliardi di lire)	in %
Alimentare	13	17,3	65,9	17,0	44,1	13,4
Elettronica	8	10,7	62	16,0	45,8	13,9
Strumentazione	2	2,7	5,9	1,5	5,9	1,8
Chimica	1	1,3	9	2,3	9	2,7
Varie	4	5,3	46,2	11,9	46,2	14,0
Intersettoriali	47	62,7	199,4	51,3	178,6	54,2
TOTALE	**75**	**100,0**	**388,4**	**100,0**	**329,6**	**100,0**

FONTE: "Relazione sull'attività del FRA nel 1998", San Paolo IMI S.p.A..

CAPITOLO 3

IL FONDO PER L'INNOVAZIONE TECNOLOGICA

3.1 Le caratteristiche dell'intervento.

L'articolo 14 della legge 46/1982 ha introdotto nel panorama degli incentivi alla ricerca applicata un nuovo e articolato strumento rappresentato dal Fondo speciale rotativo per l'innovazione tecnologica (FIT) di competenza del Ministero dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato[1].

L'obiettivo perseguito è il sostegno "... *alle attività di progettazione, sperimentazione, sviluppo e preindustralizzazione, unitariamente considerate*". Si tratta pertanto dell'area agevolativa denominata, sulla base dell'inquadramento comunitario per la ricerca, "sviluppo precompetitivo". I programmi agevolati hanno infatti per oggetto l'introduzione di rilevanti avanzamenti tecnologici finalizzati a nuovi prodotti o processi produttivi o al miglioramento di prodotti o processi già esistenti, fino alla realizzazione del prototipo, escludendo tuttavia la possibilità di un finanziamento dei costi relativi alla fase di industrializzazione e commercializzazione dei nuovi prodotti e processi produttivi.

I beneficiari ammessi alle agevolazioni sono le imprese industriali produttrici di beni e servizi o loro consorzi che abbiano una stabile organizzazione in Italia, le aziende speciali costituite da enti locali, le imprese agricole o loro consorzi che svolgono prevalentemente attività industriale.

3.2 I criteri di ammissibilità.

La delibera del 30 marzo 1983 del Comitato Interministeriale per la Politica Industriale (CIPI), ha fissato le condizioni di ammissibilità agli interventi e i settori prioritari nell'ambito dei quali il Fondo può operare in relazione alle esigenze dell'economia nazionale; con successive delibere sono stati introdotti alcuni cambiamenti nelle tematiche e adeguate le definizioni alle direttive comunitarie. I settori prioritari individuati dal CIPI sono:

- industria automobilistica e relativa componentistica;

[1] Il Fondo è amministrato fuori bilancio ai sensi della legge 25 novembre 1971, n. 1041.

- elettronica;
- siderurgia;
- aeronautica;
- chimica fine;
- agro industriale;
- meccanico[2];
- ciclomotori, motocicli e loro componenti;
- ambiente[3].

L'ammissibilità del progetto alle agevolazioni del Fondo è subordinata, nel caso delle grandi imprese, all'appartenenza ai settori e tematiche CIPI. Da questo vincolo si prescinde per i programmi presentati dalle piccole e medie imprese. L'adeguamento delle tematiche CIPI avvenuto nel corso degli anni si è rivelato spesso lento e parziale, con una possibile riduzione di efficacia dello strumento e non facilitando la partecipazione delle imprese ai processi di finanziamento. Nell'ambito del ridisegno dello strumento, che viene più approfonditamente presentato nel paragrafo 3.11, l'intento del legislatore da un lato è la totale eliminazione delle tematiche settoriali e dall'altro l'introduzione di meccanismi d'intervento "*top-down*" che consentano di orientare una parte delle risorse disponibili in favore di progetti ritenuti strategici sotto il profilo tecnologico e/o strutturale.

Sono esclusi dai benefici del FIT i progetti svolti per più del 25 per cento all'estero nonché i programmi per i quali, alla data di presentazione della domanda, sia stato sostenuto più del 40 per cento del costo complessivo dell'investimento ammesso all'intervento.

A differenza di quanto avviene per la legge 488/1992, per la quale la concessione dell'agevolazione viene effettuata attraverso una graduatoria costruita sulla base di cinque indicatori che consentono di adottare un criterio selettivo, per la legge 46 non esistono precisi parametri di valutazione economico - finanziaria

---

[2] La delibera CIPI del 4 febbraio 1983 stabilisce che la tematica "automazione industriale", già prevista per il settore dell'elettronica è da considerarsi sviluppabile anche da imprese appartenenti al settore meccanico. Dunque non è il settore meccanico nel suo complesso ad essere eletto a settore prioritario.

[3] Il CIPI ha individuato nella delibera del 16 febbraio 1990 alcune tematiche finalizzate al miglioramento ambientale ed al risparmio energetico. Progetti che rientrano nelle suddette tematiche sono ammessi ai benefici del Fondo indipendentemente dal settore di appartenenza dell'impresa che li realizza, perciò non necessariamente incluso nell'elenco dei settori prioritari fissato dal CIPI.

dell'azienda. L'unico parametro oggettivo fissato dal CIPI al fine *"...della individuazione delle aziende che presentano una struttura finanziaria con caratteristiche inferiori alla media del settore ovvero incompatibili con le dimensioni del programma"* è l'indice di compatibilità prospettica definito come il rapporto tra il capitale netto ed il costo del programma al netto dell'agevolazione. È stato fissato un limite inferiore pari a 0,5. Le aziende che non rispettano tale limite possono essere comunque ammesse al beneficio purché provvedano ad adeguare il capitale proprio in data precedente alla prima erogazione.

Le imprese possono accedere alle agevolazioni senza la concessione di alcuna garanzia; ciò favorisce in particolar modo le imprese di piccola dimensione che hanno difficoltà a finanziare i propri investimenti sul mercato del credito.

3.3 Le tipologie di agevolazioni.

Il Fondo interviene attraverso il finanziamento degli investimenti in ricerca a tassi agevolati. L'importo massimo previsto è l'80 per cento del costo ammissibile ma tale livello è concedibile soltanto nel caso di programmi in collaborazione internazionale (progetti Eureka). La misura del finanziamento è di norma pari al 35 o al 55 per cento dei costi ammessi rispettivamente previsti per programmi classificabili come *innovativi* ed *altamente innovativi* (la percentuale media dell'agevolazione calcolata su tutti gli interventi ammessi al finanziamento alla data del 31.12.1999, risulta infatti pari al 40 per cento).

La percentuale dell'agevolazione può essere elevata fino al 70 per cento nel caso di programmi ai quali si riconosce un ruolo particolarmente strategico per l'economia del paese, ma tale procedura si è verificata in pochissimi casi.

Il finanziamento ha una durata non superiore ai 15 anni comprensivi di cinque anni di utilizzo e preammortamento. Il tasso di interesse nella fase di preammortamento è pari al 15 per cento del tasso di riferimento; la percentuale sale al 60 per cento nella fase di ammortamento.

Per le piccole e medie imprese nonché per le imprese localizzate nelle aree ammissibili ai fondi strutturali definite *obiettivo 1, 2 e 5b* dal Regolamento comunitario, il tasso di interesse nella fase di ammortamento si riduce rispettivamente al 50 ed al 25 per cento del tasso di riferimento.

Su motivata richiesta dell'azienda, una quota non superiore al 50 per cento del finanziamento concesso può essere erogata sotto forma di contributo pari al valore attuale della differenza tra le rate di prammortamento ed ammortamento calcolate al tasso di riferimento e le stesse calcolate al tasso agevolato previsto dal contratto.

Le modalità di calcolo e la forma di tassazione cui è sottoposto il contributo scoraggiano le imprese all'uso di questa opzione, finanziariamente poco conveniente soprattutto in presenza di bassi tassi di interesse.

La Commissione Europea ha stabilito un limite massimo per l'agevolazione, pari al 25 per cento in Equivalente Sovvenzione Lorda (ESL)[4] del costo ammissibile del progetto; tale vincolo resta in vigore per la totalità dei progetti finanziati dal Fondo per l'innovazione tecnologica, compresi i programmi Eureka e quelli realizzati nelle aree depresse.

3.4 Spese ammissibili.

Sono ammesse all'intervento le spese relative alle seguenti voci[5]:

- personale addetto al programma di innovazione;
- spese generali;
- commesse interne;
- prestazioni di terzi;
- attrezzature e strumentazione;
- materiali;
- missioni e viaggi.

Le spese generali sono fissate in misura forfetaria pari al 25 per cento del costo del personale e coprono i costi generali aziendali connessi all'attività di

[4] L'intensità lorda dell'aiuto è il valore nominale dell'aiuto concesso (attualizzato in caso di abbuoni di interessi) espresso come percentuale del costo totale ammissibile del progetto. Non è tuttavia possibile effettuare confronti significativi fra le intensità lorde dei vari Stati membri, a causa, ad esempio, delle differenze che esistono nelle imposte a carico delle imprese; per questo motivo si procede al calcolo dell'equivalente sovvenzione netta, che permette di ridurre tutte le forme di aiuto ad un denominatore comune, a prescindere dal paese interessato. L'ESN rappresenta il vantaggio finale che si ritiene che l'impresa ricavi da un aiuto dopo aver dedotto le imposte sulla società dovute sull'aiuto stesso.

[5] Rientrano tra le spese ammissibili anche quelle sostenute nei due anni antecedenti la domanda di finanziamento.

sviluppo. I costi sostenuti per attrezzature e strumentazione sono solitamente ammessi in quota percentuale tenendo conto del loro utilizzo anche nelle fasi di industrializzazione del progetto che, come già sottolineato, non rientrano tra le attività finanziabili attraverso il FIT.

3.5 Le procedure.

L'istruttoria dei progetti presentati viene svolta direttamente dal Ministero dell'Industria. Le istruttorie ministeriali, corredate anche del parere di un esperto di settore esterno all'impresa beneficiaria, sono sottoposte all'esame di un Comitato Tecnico previsto dall'articolo 16 della Legge 46/1982.

In seguito al parere espresso dal Comitato Tecnico, il Ministero decide l'ammissibilità del progetto alle agevolazioni del Fondo. Il Ministero emette un decreto attraverso il quale determina tutti gli elementi dell'intervento. Per i programmi aventi un costo ammesso superiore ai 10 miliardi è prevista anche la stipula di un contratto.

Successivamente alla stipula del contratto o alla emanazione del decreto, le imprese sono autorizzate a presentare le domande di erogazione.

È previsto un numero massimo di erogazioni pari a sei più un'erogazione a saldo a conclusione del progetto. Il pagamento è subordinato alla presentazione di stati di avanzamento del progetto.

L'erogazione a saldo, per legge pari al 20 per cento del finanziamento concesso, avviene dopo l'accertamento da parte di una Commissione, nominata dal Ministero, dell'effettivo completamento del programma. Lo spostamento fuori bilancio delle spese relative alla fase ispettiva, avvenuto con il decreto ministeriale del 26 luglio 1999, ha comportato una semplificazione procedurale e conseguentemente una accelerazione nei tempi necessari all'espletamento della fase finale dell'intervento, migliorando l'efficienza dello strumento.

3.6 I risultati della gestione operativa del Fondo.

Il Fondo per l'innovazione tecnologica è alimentato dagli stanziamenti iscritti nello stato di previsione della spesa del Ministero dell'industria e dai rientri

relativi ai rimborsi delle imprese mutuatarie, effettuati su un apposito capitolo del bilancio dello Stato e successivamente fatti riaffluire nel Fondo.

Gli stanziamenti in materia di innovazione tecnologica ammontano complessivamente a 6571 miliardi, con un'elevata concentrazione nei primi anni di gestione del Fondo (tabella 1 e grafico 1).

Dalla seconda metà degli anni '90, l'operatività del Fondo viene garantita principalmente dai rimborsi delle imprese la cui crescita deriva dall'elevato numero di contratti giunti alla fase di ammortamento e dall'aumento del numero di imprese che hanno estinto anticipatamente il finanziamento a causa degli alti tassi dei contratti stipulati rispetto agli attuali tassi di interesse.

Nel periodo 1982-1999, le imprese hanno fatto richiesta di finanziamento per più di 4500 programmi. Gli investimenti proposti ammontano a circa 27.000 miliardi.

Nello stesso arco temporale sono state approvate 3873 domande (l'85 per cento delle domande pervenute) per un totale di impegni pari a 9602 miliardi (tabella 2). Come accennato nel paragrafo 3.4, l'agevolazione sotto forma di contributo, pari a 1468 miliardi, rappresenta soltanto il 15 per cento degli impegni complessivi contro i restanti 8134 miliardi di finanziamento agevolato.

Il 60 per cento delle domande approvate si riferisce a progetti proposti dalle piccole e medie imprese; il rapporto si inverte in termini di risorse impegnate: il 70 per cento è destinato infatti alle grandi imprese e solo il restante 30 per cento alle imprese di piccola e media dimensione (grafici 2 e 3).

A partire dai primi anni novanta il Fondo sperimenta un rallentamento nei livelli di attività sia in termini di domande approvate che di somme impegnate che ha culmine nel 1995, anno in cui sono state approvate soltanto 150 domande (84 a favore delle piccole e medie imprese) per 309 miliardi di finanziamento. Negli anni precedenti erano state toccate punte di 284 domande approvate nel 1983 e 307 nel 1986. Un'ulteriore flessione nel numero di domande approvate è stato generato dall'introduzione di una procedura agevolata a favore delle piccole e medie imprese che si avvalgono del Fondo ricerca applicata, a decorrere dal 1995.

Il Fondo per l'innovazione tecnologica era stato inizialmente concepito, sia in termini di procedure che di modalità di intervento, per un numero limitato di beneficiari. Nel corso degli anni tuttavia la platea dei soggetti interessati allo strumento si è allargata in misura rilevante, causando affaticamenti sulla gestione e, a partire dai primi anni novanta, allungamenti dei tempi di istruttoria e di definizione delle pratiche. Nei primi anni di attività del Fondo, occorrevano

mediamente 3-4 mesi per la fase istruttoria, ma già a partire dal 1986 tale periodo si è allungato fino a superare i 12 mesi nella prima metà degli anni novanta. Il 1997 ha segnato un'inversione di tendenza con il ritorno, nel 1999, ai livelli del 1989.

Per quanto riguarda gli aspetti procedurali, le difficoltà gestionali del Fondo innovazione sono in parte dipese dal modello organizzativo delineato per tale strumento. Anche su questo argomento torneremo nel paragrafo 3.11 presentando le attuali proposte di riforma.

3.7 La distribuzione territoriale.

Gli interventi a sostegno dell'innovazione tecnologica sono fortemente concentrati nelle regioni del Centro-Nord: l'85,7 per cento delle domande approvate appartiene alle regioni del nord, il 10,6 a quelle del Centro e il 3,7 alle regioni meridionali. Facendo riferimento unicamente alle imprese di grande dimensione, la quota spettante al Sud sale al 6 per cento (tabella 3).

Lo squilibrio tende leggermente a diminuire in termini di somme impegnate (tabella 4 e grafico 4). Il Sud infatti assorbe il 6,1 per cento delle risorse denotando un'agevolazione media superiore rispetto al resto del territorio: il finanziamento medio calcolato su tutti gli interventi approvati al 1999 è per il Sud pari a 4,1 miliardi contro i 2,5 miliardi della media nazionale.

Come illustrato nel paragrafo 3.3, la percentuale massima di finanziamento è indipendente dalla localizzazione dell'impresa pertanto il divario relativo alla agevolazione media deriva dall'interazione di due fattori: un investimento medio più elevato (9,5 miliardi nelle regioni del Sud contro 6,1 miliardi in quelle del Centro-Nord), una quota maggiore di investimenti altamente innovativi rispetto al totale degli investimenti approvati per i quali è prevista una percentuale di agevolazione più elevata (il 18 per cento ed il 16 per cento rispettivamente al Sud ed al Centro-Nord).

Lo squilibrio territoriale appare ancora più evidente da un'analisi per singole regioni. Il Piemonte, la Lombardia, il Veneto, l'Emilia Romagna ed il Lazio rappresentano più dell'80 per cento delle domande e degli impegni approvati.

Gli investimenti approvati sull'intero territorio nazionale ammontano complessivamente a 24.000 miliardi di cui il 5,6 per cento relativo a progetti presentati da imprese del Mezzogiorno (grafico 5 e tabella 5).

3.8 I dati settoriali.

Una prima classificazione degli interventi agevolati si basa sul settore ISTAT di appartenenza dell'impresa che realizza l'investimento. È senza dubbio il settore della costruzione di macchine ed apparecchiature meccaniche ad assorbire la maggior parte delle risorse (rientrano in questo settore il 63 per cento delle domande approvate ed il 67 per cento delle risorse impegnate). Segue il settore chimico a cui affluisce circa l'11 per cento delle risorse (tabella 6, 7, 8).

La suddivisione dei progetti sulla base delle tematiche CIPI assegna al settore dell'elettronica il ruolo trainante; rientrano in tale settore gli interventi relativi all'automazione industriale e quindi rivolti soprattutto all'innovazione di processo. Da sottolineare anche il trend crescente degli interventi appartenenti alla tematica ambientale; si tratta in questo caso di progetti volti al miglioramento ambientale, sia in termini di risparmio energetico che di riduzione dell'inquinamento legato ai processi produttivi, indipendentemente dal settore di appartenenza dell'impresa agevolata (tabella 9).

3.9 Le erogazioni.

Dall'inizio di attività del fondo al 1999, sono stati erogati 6872 miliardi, il 72 per cento delle risorse impegnate (tabella 10). Di questi il 5,8 per cento è affluito alle regioni del Sud. La differenza tra risorse erogate ed impegnate dipende dal naturale svolgimento degli investimenti che hanno una durata media di 3-4 anni e dal fatto che l'erogazione a saldo viene rilasciata soltanto in seguito alla verifica del completamento dell'investimento, effettuata da un'apposita commissione nominata dal Ministero.

3.10 Un confronto tra le imprese agevolate dal Fondo per l'innovazione tecnologica ed i Progetti autonomi del Fondo per la ricerca applicata.

È sembrato opportuno confrontare alcune caratteristiche strutturali delle imprese incentivate con il Fondo per l'innovazione tecnologica e di quelle agevolate dal Fondo per la ricerca applicata attraverso lo strumento dei progetti autonomamente presentati.

Infatti, già dal quadro normativo relativo alle due forme di incentivazione alla ricerca emergono elementi di sovrapposizione tra i due strumenti, elementi che di fatto hanno stimolato il legislatore ad attuare un piano di riforma finalizzato ad una maggiore collaborazione tra i due gestori, il Ministero dell'Industria ed il Ministero della Ricerca, che consenta di indirizzare le richieste di finanziamento allo strumento di volta in volta più idoneo.

Dati sintetici relativi alle due tipologie di intervento confermano un'elevata similitudine nella distribuzione delle imprese incentivate per dimensione, settore e area.

Nel grafico 6 si confronta la distribuzione delle imprese per dimensione. Per i progetti autonomi, al 1998, si registra una percentuale superiore all'80 per cento dei finanziamenti destinati alle imprese di grande dimensione. Lo stesso dato riferito al Fit ammonta al 71 per cento.

La diffusione delle agevolazioni sul territorio appare fortemente sbilanciata a favore delle aree non appartenenti all'Obiettivo 1[6] per entrambi gli strumenti, ancora più accentuata nel caso del Fit. Per quanto riguarda i progetti autonomi la percentuale dei finanziamenti affluiti alle regioni Obiettivo 1 è infatti l'80 per cento, più del 90 per cento nel caso del Fit (grafico 7).

Nei grafici 8 e 9 è riportata la distribuzione dei progetti e dei finanziamenti per settore. Per facilitare il confronto tra dati di fonte diversa, disaggregati secondo una diversa classificazione settoriale, si sono ricostruiti 6 aggregati omogenei. Il settore che raggruppa il meccanico e l'elettronico rappresenta, al 1998, il 60 per cento dei progetti ed il 65 per cento dei finanziamenti sia per il Fit che per i progetti autonomi. Significativo il peso della chimica a cui è attribuibile più del 10 per cento dei progetti.

---

[6] I dati di fonte IMI includono la regione Abruzzo nell'Obiettivo 1. Lo stesso criterio è stato adottato per l'aggregazione dei dati regionali relativi al Fit.

3.11 La riforma.

Il Fondo per l'innovazione tecnologica ha dato segnali di perdita di vitalità a partire dai primi anni novanta, con un calo sia delle domande che delle somme impegnate. Il Ministero dell'Industria ha avviato un processo di riforma che sta giungendo a conclusione proprio in questi mesi. Nella fase iniziale si rendeva necessario innanzitutto un recupero nei livelli di efficienza attraverso una revisione delle procedure e in generale uno snellimento nella gestione complessiva del fondo. Le azioni intraprese in questa direzione hanno consentito di ridurre significativamente i tempi di delibera del finanziamento e come naturale conseguenza si è assistito ad una ripresa nel numero delle domande approvate e delle risorse impegnate (confronta paragrafo 3.6). Sono tuttora in atto azioni di "pulizia contabile" che hanno condotto alla revoca di un elevato numero di finanziamenti a seguito del manifestato disinteresse al completamento dell'investimento dimostrato da alcune imprese beneficiarie. L'azzeramento degli arretrati ed una maggiore chiarezza sulla quantità di risorse a disposizione del fondo hanno determinato le condizioni favorevoli ad un'organica rivisitazione dello strumento.

Uno degli aspetti affrontati dalla riforma è l'esigenza di una maggiore integrazione e complementarietà tra il Fondo per l'innovazione tecnologica ed il Fondo ricerca applicata di competenza del Ministero della Ricerca. Negli anni più recenti di attività dei due Fondi si è verificata una sostanziale sovrapposizione degli strumenti. In seguito alla riforma, il Fondo per l'innovazione tecnologica manterrà la propria specializzazione che sin dalla legge istitutiva lo aveva caratterizzato e pertanto rivolgerà i propri finanziamenti ai progetti classificabili come attività di sviluppo precompetitivo; il FRA agevolerà i progetti con un contenuto prevalente di ricerca industriale. Così come previsto dal decreto legislativo 297/99, l'integrazione e la complementarietà dei due Fondi sarà favorita, da un punto di vista amministrativo, attraverso la creazione di una banca dati comune dei progetti finanziati e attraverso il passaggio automatico delle domande tra i due Ministeri nel caso di erronea presentazione ad una o all'altra Amministrazione.

Secondo quanto disposto dalla disciplina comunitaria per gli aiuti di Stato alla ricerca e sviluppo, i massimali d'aiuto sono stati fissati in relazione allo sviluppo precompetitivo pari al 25 per cento in equivalente sovvenzione lorda a cui è possibile aggiungere maggiorazioni territoriali e a favore delle piccole e

medie imprese cumulabili fino ad un limite massimo fissato al 50 per cento. Obiettivo perseguito dalla riforma è l'innalzamento dell'agevolazione media espressa in ESL ai massimali stabiliti dalla Comunità Europea. Tale risultato si potrà raggiungere sia attraverso l'innalzamento della percentuali agevolabili calcolate rispetto ai costi ammissibili sia attraverso un contributo integrativo alla spesa nella misura necessaria per il raggiungimento del massimale consentito.

Pur rimanendo al centro delle valutazioni la rilevanza tecnologica del programma, sarà dato particolare rilievo alla valutazione economica dell'impresa beneficiaria. La capacità dell'impresa di ottenere dalla realizzazione dell'investimento effetti duraturi dipende infatti dalle proprie caratteristiche economiche e finanziarie[7]. L'attività di valutazione economica dell'impresa sarà attribuita a un soggetto esterno. Il Ministero dell'industria si occuperà della fase di regolamentazione preventiva della materia e controllerà la fase istruttoria svolta tuttavia da uno o più gestori esterni, appositamente incaricati sulla base di una gara pubblica, di svolgere l'attività di valutazione dei progetti e successivamente di erogazione dell'agevolazione.

L'entrata in vigore di questo nuovo sistema consentirà all'Amministrazione Centrale di riacquistare il ruolo di indirizzo strategico dell'attività di ricerca e sviluppo lasciando all'esterno la fase gestionale ed organizzativa dello strumento. Ciò avverrà anche attraverso la realizzazione di nuove modalità di intervento: con appositi bandi, sul modello di quanto avviene con la legge 488/92, si potranno finanziare i progetti rivolti a particolari tematiche produttive o particolari aree territoriali di rilevanza strategica per lo sviluppo del paese.

[7]Di questo aspetto ci si occupa nella seconda parte della relazione. Saranno utilizzate congiuntamente le informazioni relative ai singoli interventi agevolati e quelle relative al profilo economico delle imprese beneficiarie.

Tabella 1. FIT (art. 14 Legge 46/1982): rientri e stanziamenti 1982-1999
(miliardi di lire)

	Stanziamenti (1)	Rientri (2)
1982	1100	0
1983	570	0
1984	180	0
1985	866	0
1986	850	4,3
1987	1200	0
1988	490	14,9
1989	1056	65,8
1990	0	191,4
1991	0	156,6
1992	0	27,6
1993	50	563,4
1994	25	326,8
1995	25	445,6
1996	25	482,6
1997	30,3	297,9
1998	13,78	599,4
1999	90	1251,2
Totale	**6571,1**	**4427,5**

NOTE: (1) I conferimenti comprendono sia nuovi stanziamenti che attribuzioni di disponibilità esistenti presso altri fondi, successivamente devolute al FIT. Gli importi sono al netto di risorse destinate ad altri interventi.
(2) I rientri sono rilevati al momento della effettiva riassegnazione al FIT da parte del Ministero del Tesoro.

FONTE: *Minindustria.*

Grafico 1. FIT: stanziamenti e rientri 1982-1999
(miliardi di lire)

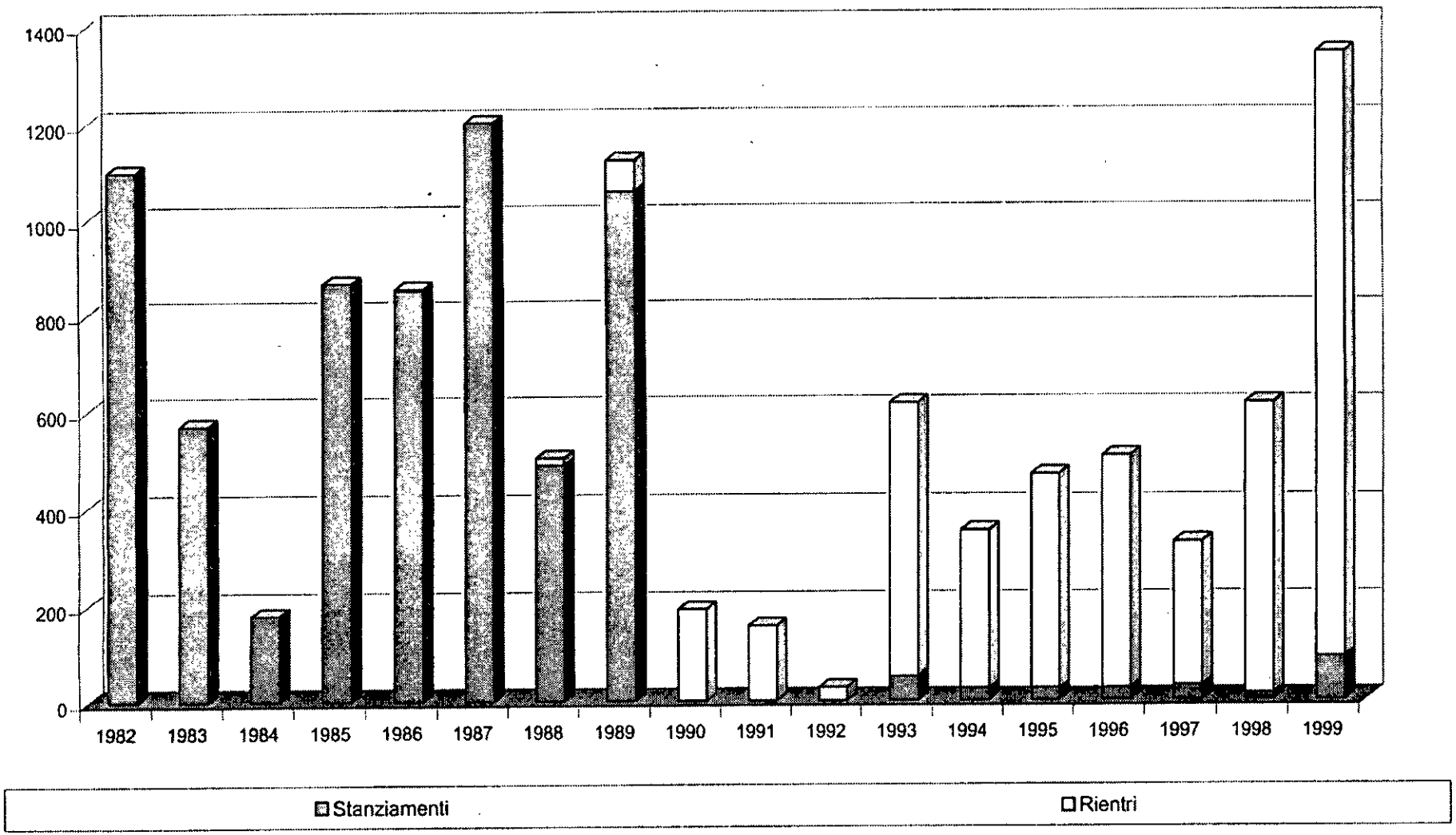


Tabella 2. FIT (art. 14 Legge 46/1982): numero di domande ed impegni approvati per dimensione di impresa (1982-1999) (impegni in miliardi di lire)

	Grandi		Medio-piccole		Totale	
	n. domande	impegni	n. domande	impegni	n. domande	impegni
1982	3	55	4	16	7	71
1983	97	1.316	187	346	284	1.662
1984	54	236	157	152	211	387
1985	40	317	121	132	161	449
1986	89	564	218	273	307	837
1987	64	269	130	140	194	409
1988	60	239	149	165	209	403
1989	80	287	162	192	242	478
1990	96	366	177	205	273	571
1991	91	444	149	172	240	616
1992	122	587	149	146	271	733
1993	81	258	112	111	193	369
1994	95	280	127	141	222	420
1995	66	210	84	99	150	309
1996	97	227	97	103	194	329
1997	99	231	71	81	170	312
1998	146	504	110	116	256	621
1999	140	384	149	240	289	625
AL 1999	**1520**	**6.773**	**2353**	**2.829**	**3873**	**9.602**

FONTE: *Minindustria.*

Grafico 2. FIT: numero di domande approvate per dimensione di impresa (1982-1999)

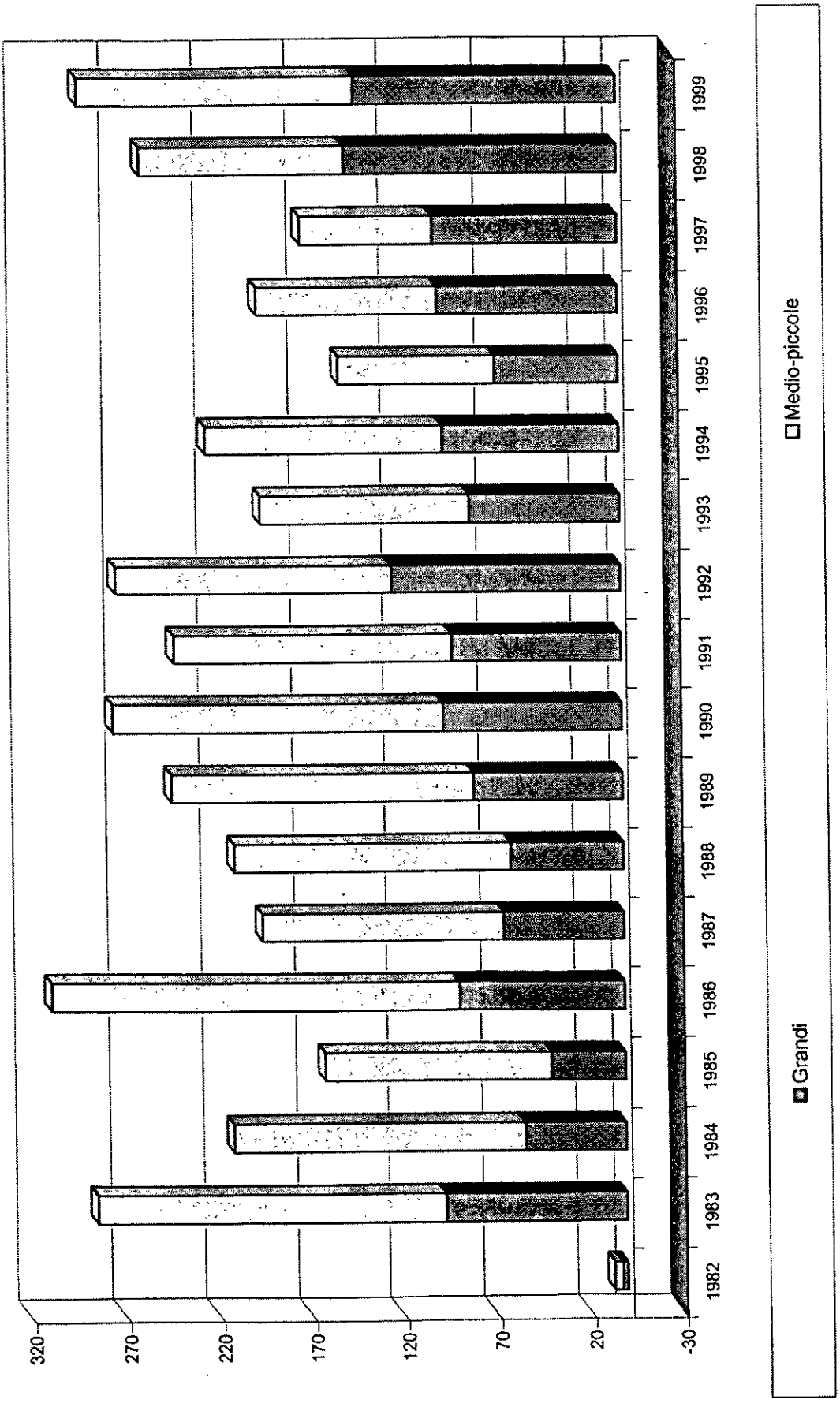


Grafico 3 FIT: impegni approvati per dimensione di impresa 1982-1999
(miliardi lire)

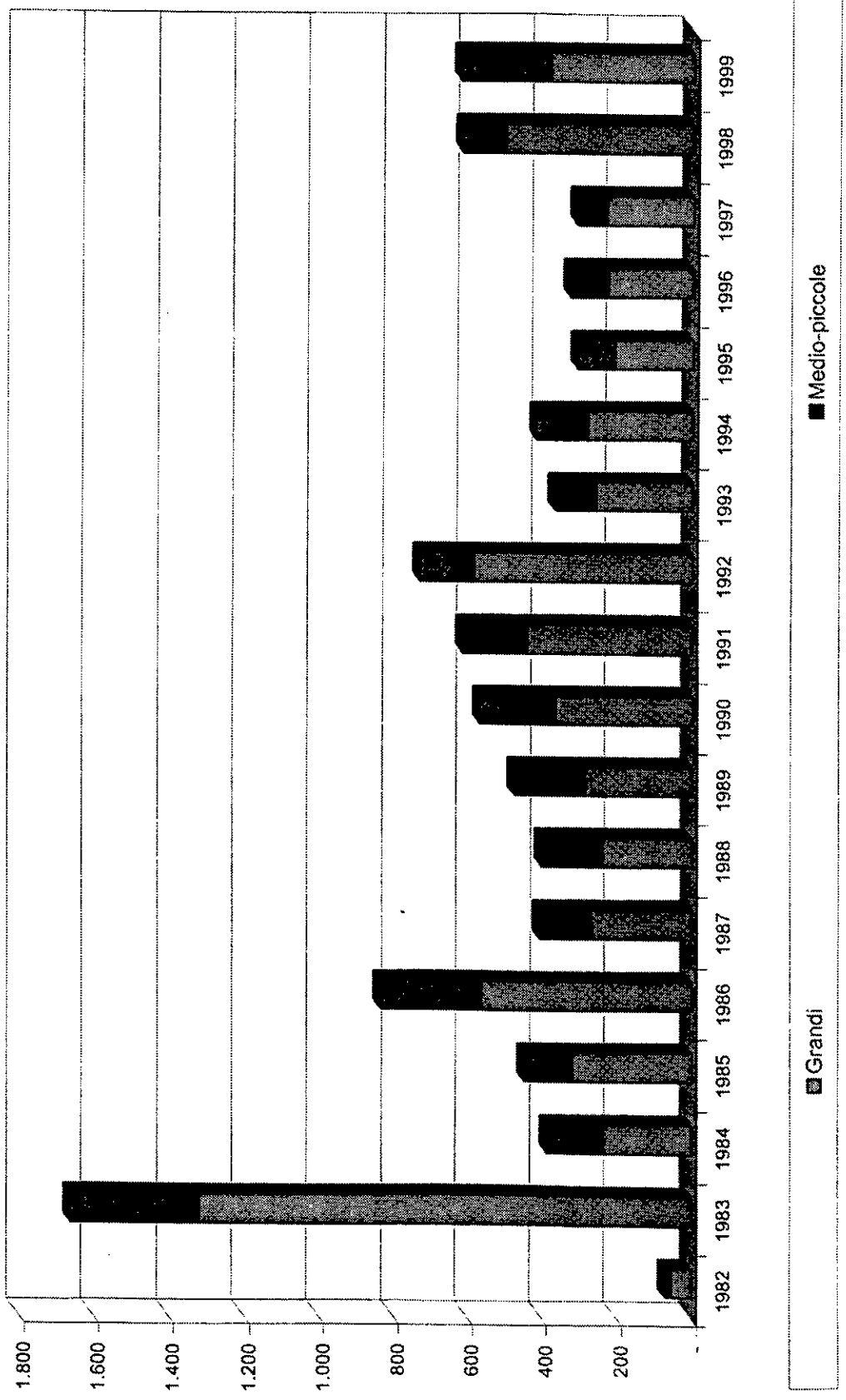


Tabella 3. FIT (art. 14 Legge 46/1982). Numero di pratiche approvate al 1999 per regione e dimensione

	Grandi	Medio-piccole	Totale	Grandi	Medio-piccole	Totale
				in % del totale Italia		
PIEMONTE	275	383	658	18,1	16,3	17,0
VALLE D'A.	2	8	10	0,1	0,3	0,3
LIGURIA	40	21	61	2,6	0,9	1,6
LOMBARDIA	493	874	1367	32,4	37,1	35,3
TRENTINO	8	16	24	0,5	0,7	0,6
VENETO	169	286	455	11,1	12,2	11,7
FRIULI VG	27	33	60	1,8	1,4	1,5
EMILIA R.	219	465	684	14,4	19,8	17,7
MARCHE	29	46	75	1,9	2,0	1,9
TOSCANA	75	87	162	4,9	3,7	4,2
UMBRIA	15	26	41	1,0	1,1	1,1
LAZIO	77	57	134	5,1	2,4	3,5
CAMPANIA	39	20	59	2,6	0,8	1,5
ABRUZZO	16	10	26	1,1	0,4	0,7
MOLISE		2	2	0,0	0,1	0,1
PUGLIE	13	6	19	0,9	0,3	0,5
BASILICATA	2	3	5	0,1	0,1	0,1
CALABRIA	1	3	4	0,1	0,1	0,1
SICILIA	11	5	16	0,7	0,2	0,4
SARDEGNA	9	2	11	0,6	0,1	0,3
Nord	1233	2086	3319	**81,1**	**88,7**	**85,7**
Centro	196	216	412	**12,9**	**9,2**	**10,6**
Sud	91	51	142	**6,0**	**2,2**	**3,7**
ITALIA	1520	2353	3873	**100,0**	**100,0**	**100,0**
(in % per dimensione)	**39,2**	**60,8**	**100,0**			

FONTE: *Minindustria.*

Tabella 4. FIT (art. 14 Legge 46/1982): impegni al 1999 per regione e dimensione di impresa (miliardi di lire)

	Grandi	Medio-piccole	Totale	Grandi	Medio-piccole in % del totale	Totale
PIEMONTE	1851	424	2275	27,3	15,0	23,7
VALLE D'AOSTA	3	9	11	0,0	0,3	0,1
LIGURIA	201	26	227	3,0	0,9	2,4
LOMBARDIA	2032	1039	3071	30,0	36,7	32,0
TRENTINO	14	18	32	0,2	0,6	0,3
VENETO	447	318	765	6,6	11,2	8,0
FRIULI VG.	96	53	150	1,4	1,9	1,6
EMILIA R.	660	624	1284	9,7	22,1	13,4
MARCHE	72	44	117	1,1	1,6	1,2
TOSCANA	265	108	373	3,9	3,8	3,9
UMBRIA	65	32	97	1,0	1,1	1,0
LAZIO	536	82	618	7,9	2,9	6,4
CAMPANIA	294	20	314	4,3	0,7	3,3
ABRUZZO	53	10	63	0,8	0,3	0,7
MOLISE	0	1	1	0,0	0,0	0,0
PUGLIE	32	8	39	0,5	0,3	0,4
BASILICATA	6	2	8	0,1	0,1	0,1
CALABRIA	11	3	13	0,2	0,1	0,1
SICILIA	85	7	92	1,3	0,3	1,0
SARDEGNA	52	1	53	0,8	0,1	0,6
Nord	5303	2510	7813	**78,3**	**88,7**	**81,4**
Centro	938	267	1204	**13,8**	**9,4**	**12,5**
Sud	532	52	585	**7,9**	**1,9**	**6,1**
ITALIA	6773	2829	9602	**100,0**	**100,0**	**100,0**
(in %)	**71**	**29**	**100**			

FONTE: *Minindustria*.

Grafico 4. FIT: impegni al 1999 per area e dimensione di impresa (miliardi di lire)

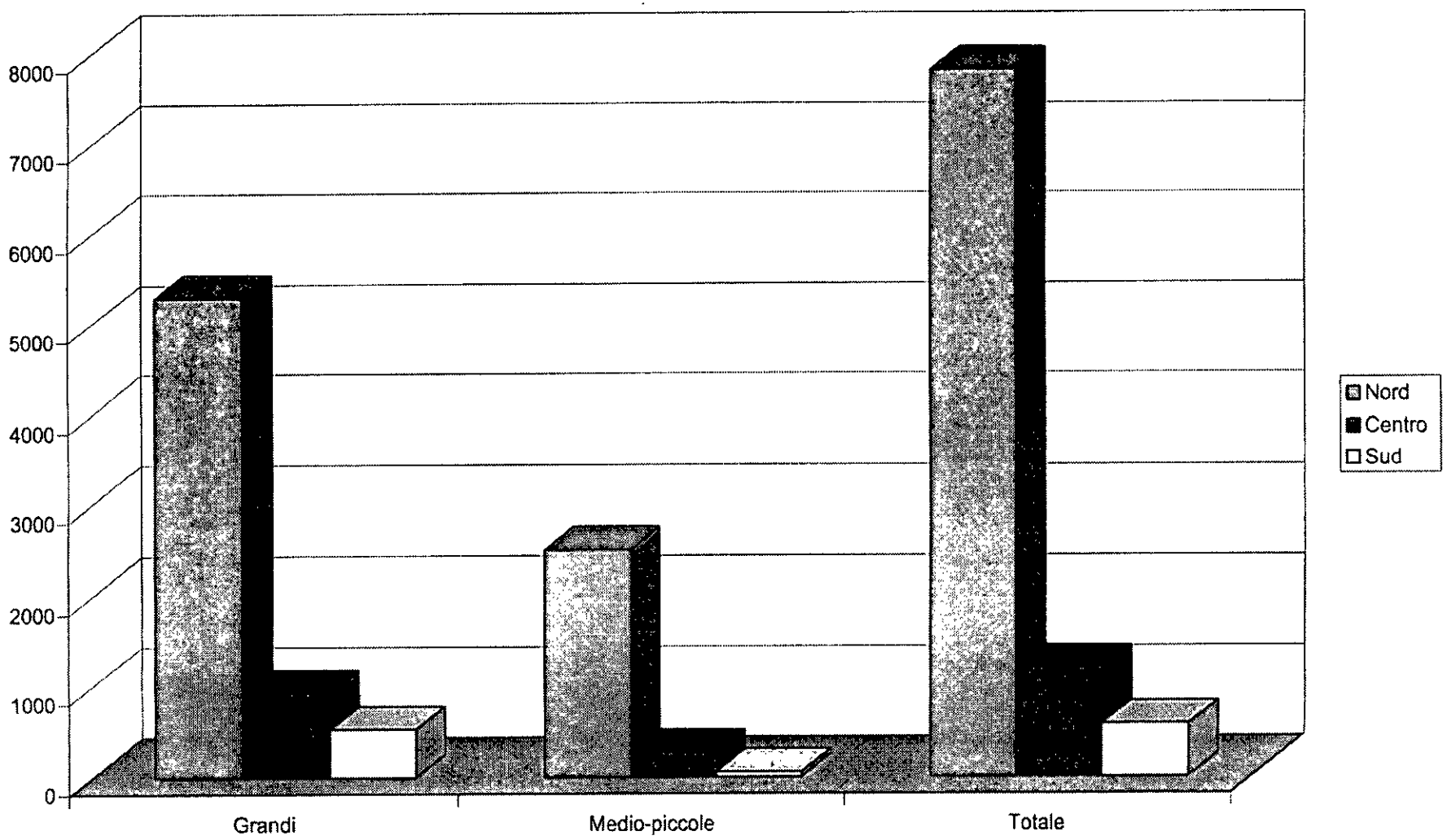


Grafico 5 FIT: Investimenti approvati al 1999 per area e dimensione di impresa (miliardi di lire)

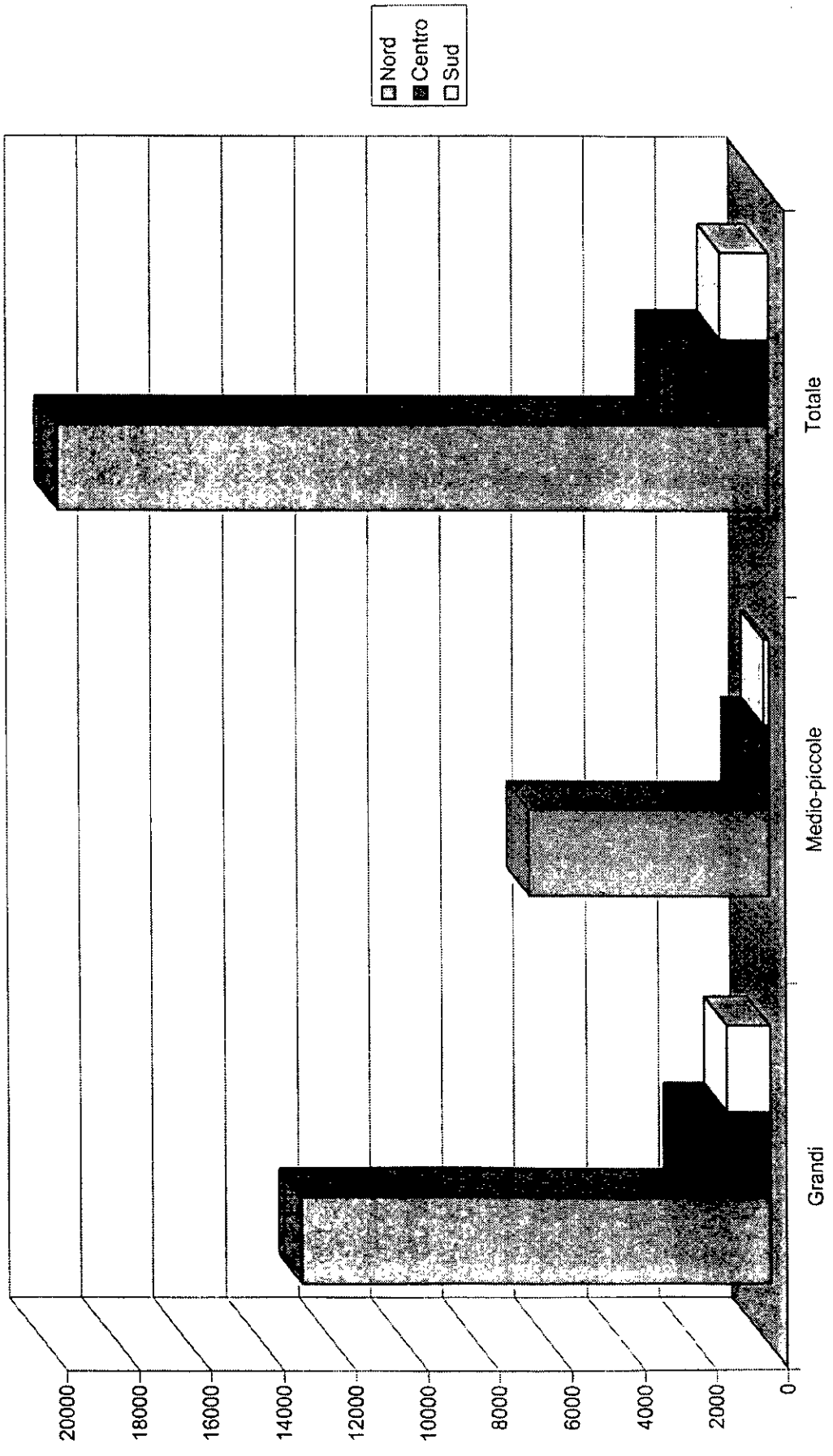


Tabella 5. FIT (art. 14 Legge 46/1982):Investimenti approvati al 1999 per regione e dimensione di impresa (miliardi di lire)

	Grandi	Medio-piccole	Totale	Grandi	Medio-piccole in % del totale	Totale
PIEMONTE	4.224	1.136	5.360	25,5	15,2	22,3
VALLE D'AOSTA	9	29	37	0,1	0,4	0,2
LIGURIA	497	70	568	3,0	0,9	2,4
LOMBARDIA	5.055	2.759	7.814	30,5	36,8	32,5
TRENTINO	39	45	84	0,2	0,6	0,3
VENETO	1.241	884	2.125	7,5	11,8	8,8
FRIULI VG.	206	132	339	1,2	1,8	1,4
EMILIA R.	1.748	1.610	3.358	10,5	21,5	13,9
MARCHE	195	124	319	1,2	1,7	1,3
TOSCANA	685	284	968	4,1	3,8	4,0
UMBRIA	173	84	257	1,0	1,1	1,1
LAZIO	1.304	198	1.502	7,9	2,6	6,2
CAMPANIA	624	52	677	3,8	0,7	2,8
ABRUZZO	128	23	151	0,8	0,3	0,6
MOLISE	-	4	4	0,0	0,0	0,0
PUGLIE	79	20	99	0,5	0,3	0,4
BASILICATA	15	7	22	0,1	0,1	0,1
CALABRIA	19	8	27	0,1	0,1	0,1
SICILIA	188	18	206	1,1	0,2	0,9
SARDEGNA	158	4	162	0,9	0,1	0,7
Nord	13.019	6.665	19.684	**78,5**	**89,0**	**81,8**
Centro	2.357	689	3.046	**14,2**	**9,2**	**12,7**
Sud	1.212	135	1.347	**7,3**	**1,8**	**5,6**
ITALIA	16.588	7.489	24.077	**100,0**	**100,0**	**100,0**
(in %)	**68,9**	**31,1**	**100,0**			

FONTE: *Minindustria.*

Tabella 6. FIT (art. 14 Legge 46/1982): numero di pratiche approvate al 1999 per settore e dimensione di impresa

	Grandi	Medio-piccole	Totale	Grandi	Medio-piccole	Totale
				in % del totale economia		
ENERGIA	1	1	2	0,1	0,0	0,1
ESTRATTIVO	12	1	13	0,8	0,0	0,3
ALIMENTARE	73	80	153	4,8	3,4	4,0
TESSILE	24	71	95	1,6	3,0	2,5
ABBIGL. ARR.	3	13	16	0,2	0,6	0,4
PELLI E CUOIO	1	9	10	0,1	0,4	0,3
LAV. LEGNO	32	43	75	2,1	1,8	1,9
SIDERURG.	43	17	60	2,8	0,7	1,5
METTALL.	35	27	62	2,3	1,1	1,6
MECCANICO	881	1547	2428	58,0	65,7	62,7
LAV.MIN.N	49	67	116	3,2	2,8	3,0
CHIMICO	206	235	441	13,6	10,0	11,4
GOMMA	28	16	44	1,8	0,7	1,1
L.MAT.PL.	35	131	166	2,3	5,6	4,3
CARTA	16	18	34	1,1	0,8	0,9
POLIGRAF.	10	19	29	0,7	0,8	0,7
MANIFATT.	10	17	27	0,7	0,7	0,7
COMMERCIO	1	2	2	0,1	0,1	0,1
COSTR. I.		3	4	0,0	0,1	0,1
TRASP.COM	16	2	18	1,1	0,1	0,5
SERV.IMPR	36	33	69	2,4	1,4	1,8
SERVIZI P	8	1	9	0,5	0,0	0,2
TOTALE	**1520**	**2353**	**3873**	**100,0**	**100,0**	**100,0**
(in %)	**39,2**	**60,8**	**100,0**			

FONTE: *Minindustria*.

Tabella 7. FIT (art. 14 Legge 46/1982): impegni al 1999 per settore e dimensione di impresa
(miliardi di lire)

	Grandi	Medio-piccole	Totale	Grandi	Medio-piccole in % del tot	Totale
ENERGIA	3	1	4	0,0	0,0	0,0
ESTRATTIVO	78	1	79	1,1	0,0	0,8
ALIMENTARI	215	105	320	3,2	3,7	3,3
TESSILE	51	90	141	0,7	3,2	1,5
ABBIGL. ARRED.	5	13	18	0,1	0,5	0,2
PELLI E CUOIO	3	11	14	0,0	0,4	0,1
LAV. LEGNO	98	55	153	1,4	2,0	1,6
SIDERURGICO	201	17	218	3,0	0,6	2,3
METALLURGIA	86	43	128	1,3	1,5	1,3
MECCANICO	4.625	1.823	6.449	68,3	64,4	67,2
LAV.MIN.NON MET.	165	85	251	2,4	3,0	2,6
CHIMICO	541	316	857	8,0	11,2	8,9
GOMMA	120	16	136	1,8	0,6	1,4
L.MAT.PL.	80	140	220	1,2	4,9	2,3
CARTA	47	23	69	0,7	0,8	0,7
POLIGRAFICO EDIT.	25	26	51	0,4	0,9	0,5
MANIFATTURIERE VARIE	15	19	34	0,2	0,7	0,4
COMMERCIO	3	1	1	0,0	0,0	0,0
COSTR. INSTALL.	0	1	4	0,0	0,1	0,0
TRASP.COMUNIC.	307	5	311	4,5	0,2	3,2
SERV.IMPRESE	94	38	132	1,4	1,3	1,4
SERVIZI P.	12	1	12	0,2	0,0	0,1
TOTALE	6.773	2.829	9.602	**100,0**	**100,0**	**100,0**
(in %)	**70,5**	**29,5**	**100,0**			

FONTE: *Minindustria*.

Tabella 8. FIT (art. 14 Legge 46/1982): Investimenti approvati al 1999 per settore e dimensione di impresa (miliardi di lire)

	Grandi	Medio-piccole	Totale	Grandi	Medio-piccole in % del totale	Totale
ENERGIA	9	5	14	0,1	0,1	0,1
ESTRATTIVO	249	2	251	1,5	0,0	1,0
ALIMENTARI	593	303	896	3,6	4,1	3,7
TESSILE	152	258	410	0,9	3,4	1,7
ABBIGL. ARRED.	16	40	56	0,1	0,5	0,2
PELLI E CUOIO	9	30	39	0,1	0,4	0,2
LAV. LEGNO	269	157	426	1,6	2,1	1,8
SIDERURGICO	522	48	570	3,1	0,6	2,4
METALLURGIA	230	111	341	1,4	1,5	1,4
MECCANICO	10.985	4.757	15.741	66,2	63,5	65,4
LAV.MIN.NON MET.	449	243	692	2,7	3,2	2,9
CHIMICO	1.276	799	2.075	7,7	10,7	8,6
GOMMA	329	46	375	2,0	0,6	1,6
LAV.MAT.PLASTICHE	201	396	596	1,2	5,3	2,5
CARTA	137	63	199	0,8	0,8	0,8
POLIGRAFICO EDIT.	74	66	141	0,4	0,9	0,6
MANIFATTURIERE VARIE	44	49	93	0,3	0,7	0,4
COMMERCIO	0	3	3	0,0	0,0	0,0
COSTR. INSTALL.	9	4	13	0,1	0,1	0,1
TRASP.COMUNIC.	748	12	760	4,5	0,2	3,2
SERV.IMPRESE	258	96	354	1,6	1,3	1,5
SERVIZI P.	31	2	33	0,2	0,0	0,1
TOTALE	**16588**	**7489**	**24077**	**100,0**	**100,0**	**100,0**
(in %)	**68,9**	**31,1**	**100,0**			

FONTE: *Minindustria.*

Tabella 9. FIT: numero di domande ed impegni per settore CIPI al 1999
(composizione percentuale)

	Grandi		Medio-piccole		Totale	
	n. domande	impegni	n. domande	impegni	n. domande	impegni
AUTO	11,7	23,9	9,0	8,8	10,1	19,4
ELETTRONICA	49,4	47,9	31,6	33,9	38,6	43,8
SIDERURGIA	1,7	2,1	0,7	0,6	1,1	1,6
AERONAUTICA	2,2	3,8	0,5	0,9	1,2	3,0
CHIMICA	14,0	8,8	12,2	13,7	12,9	10,2
CICLOMOTORI	1,3	1,3	0,6	0,8	0,9	1,1
AGRO-INDUSTRIALE	6,3	3,6	5,6	5,4	5,9	4,2
MECCANICA	1,0	0,6	5,1	4,2	3,5	1,6
SETTORI VARI	1,8	1,1	32,6	29,6	20,5	9,5
AMBIENTE	10,7	6,9	2,1	2,1	5,4	5,5
Totale	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**

FONTE: *Minindustria.*

Tabella 10. Fondo per l'innovazione tecnologica: Erogazioni al 1999 per regione e dimensione (miliardi di lire)

	Grandi	Medio-piccole	Totale	Grandi	Medio-piccole	Totale
				in % del totale Italia		
PIEMONTE	1458	311	1769	30,4	15,0	25,7
VALLE D'AOSTA	1	6	7	0,0	0,3	0,1
LIGURIA	145	14	159	3,0	0,7	2,3
LOMBARDIA	1476	759	2235	30,8	36,6	32,5
TRENTINO AA.	8	11	19	0,2	0,5	0,3
VENETO	300	228	528	6,3	11,0	7,7
FRIULI VG.	60	43	103	1,2	2,1	1,5
EMILIA R.	426	496	922	8,9	23,9	13,4
MARCHE	46	26	72	1,0	1,2	1,1
TOSCANA	182	73	255	3,8	3,5	3,7
UMBRIA	20	17	37	0,4	0,8	0,5
LAZIO	316	53	369	6,6	2,6	5,4
CAMPANIA	202	13	215	4,2	0,6	3,1
ABRUZZO	41	8	49	0,9	0,4	0,7
MOLISE	0	1	1	0,0	0,0	0,0
PUGLIE	15	5	19	0,3	0,2	0,3
BASILICATA	4	2	6	0,1	0,1	0,1
CALABRIA	6	1	7	0,1	0,0	0,1
SICILIA	52	6	58	1,1	0,3	0,8
SARDEGNA	43	1	44	0,9	0,1	0,6
Nord	**3873**	**1867**	**5740**	**80,7**	**90,1**	**83,5**
Centro	**564**	**169**	**732**	**11,7**	**8,1**	**10,7**
Sud	**362**	**37**	**399**	**7,6**	**1,8**	**5,8**
Italia	**4799**	**2073**	**6872**	**100,0**	**100,0**	**100,0**
% per dimensione	**69,8**	**30,2**	**100,0**			

FONTE: *Minindustria*

Grafico 6 Distribuzione dei finanziamenti per dimensione: un confronto tra Progetti Fit e Progetti autonomi Fra (situazione al 1998)

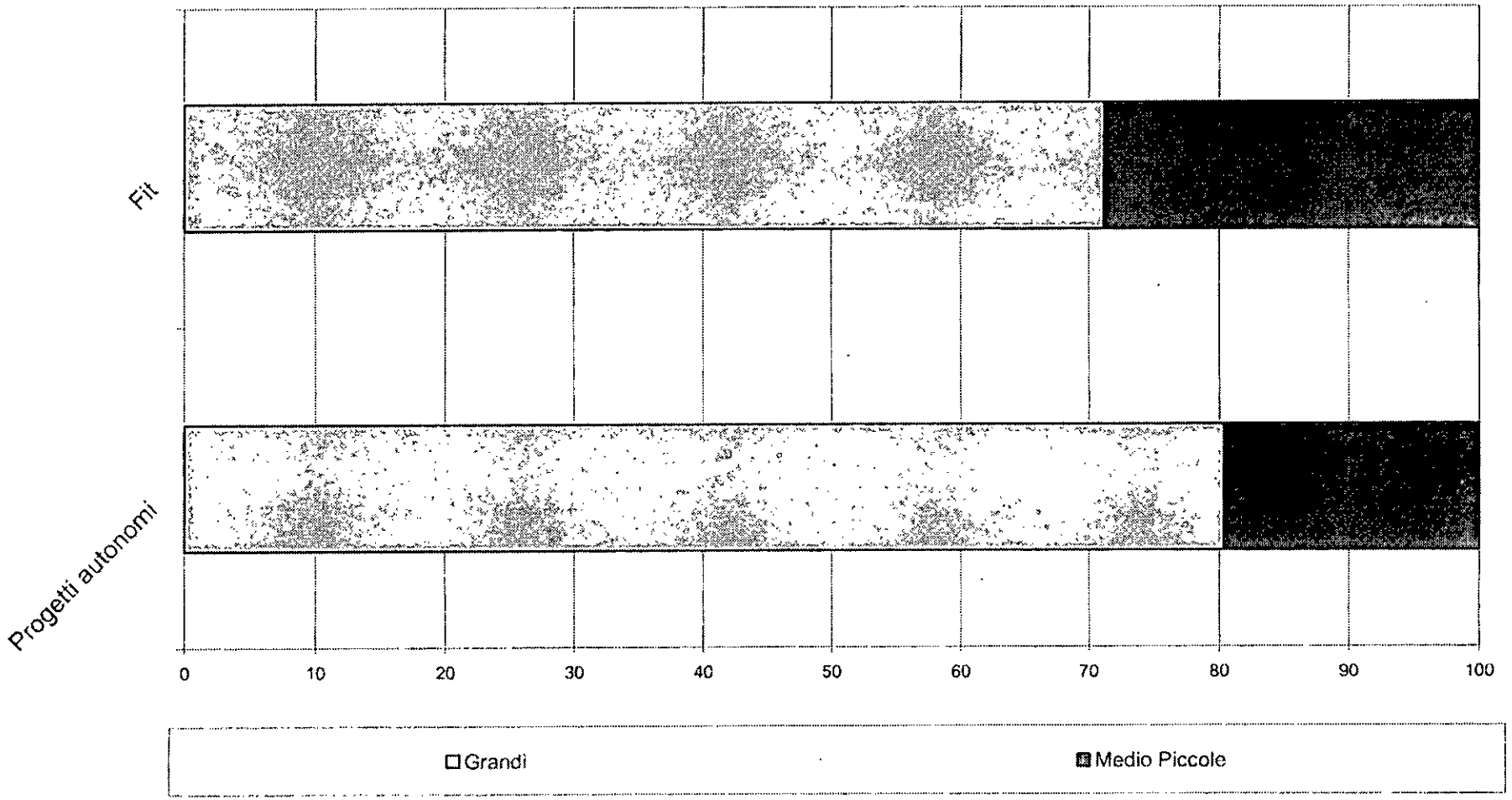


Grafico 7. Distribuzione dei finanziamenti per area: un confronto tra Progetti Fit e Progetti autonomi Fra (situazione al 1998)

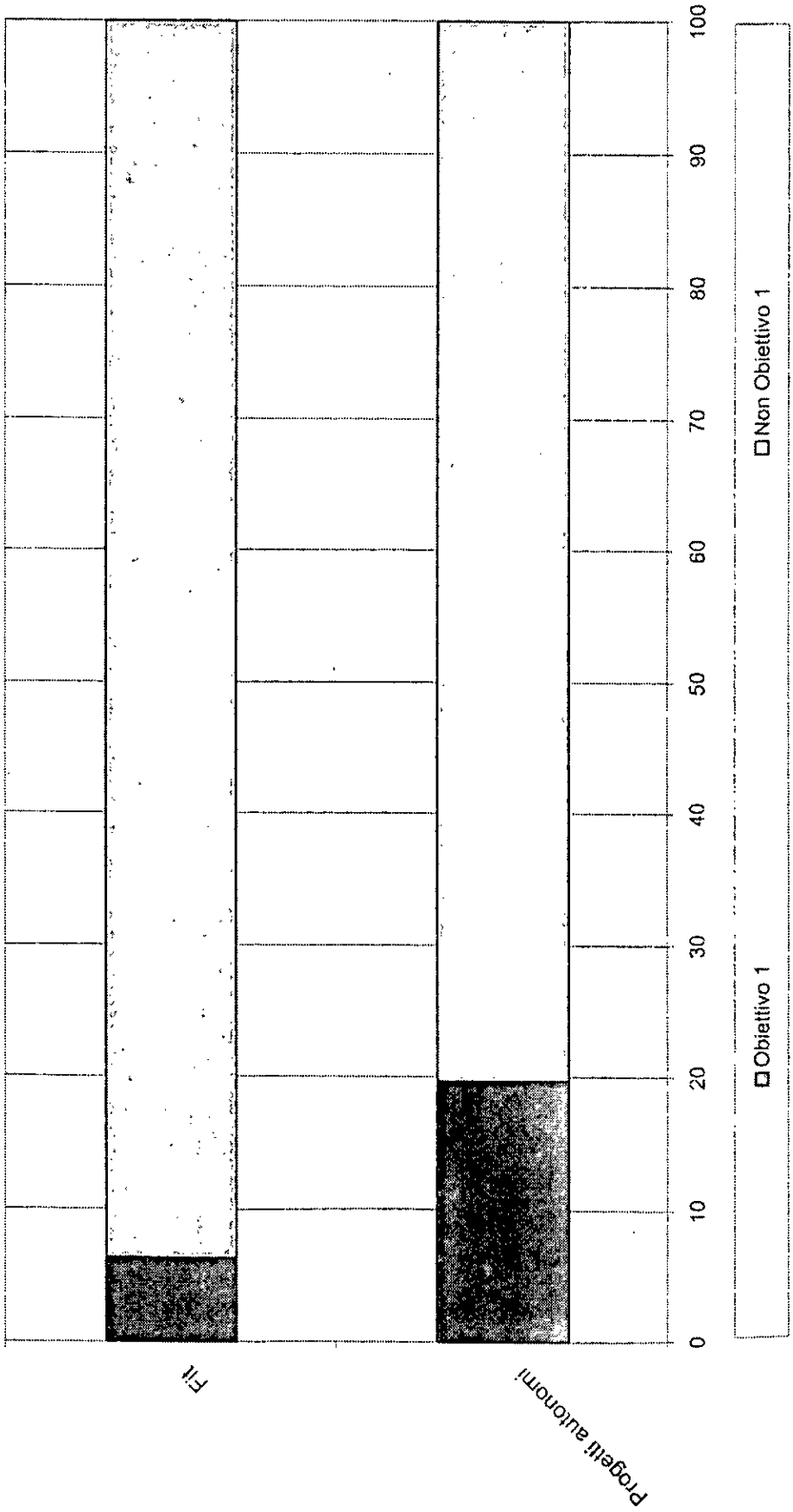


Grafico 8 Distribuzione settoriale dei finanziamenti: un confronto tra Progetti Fit e Progetti autonomi Fra (situazione al 1998)

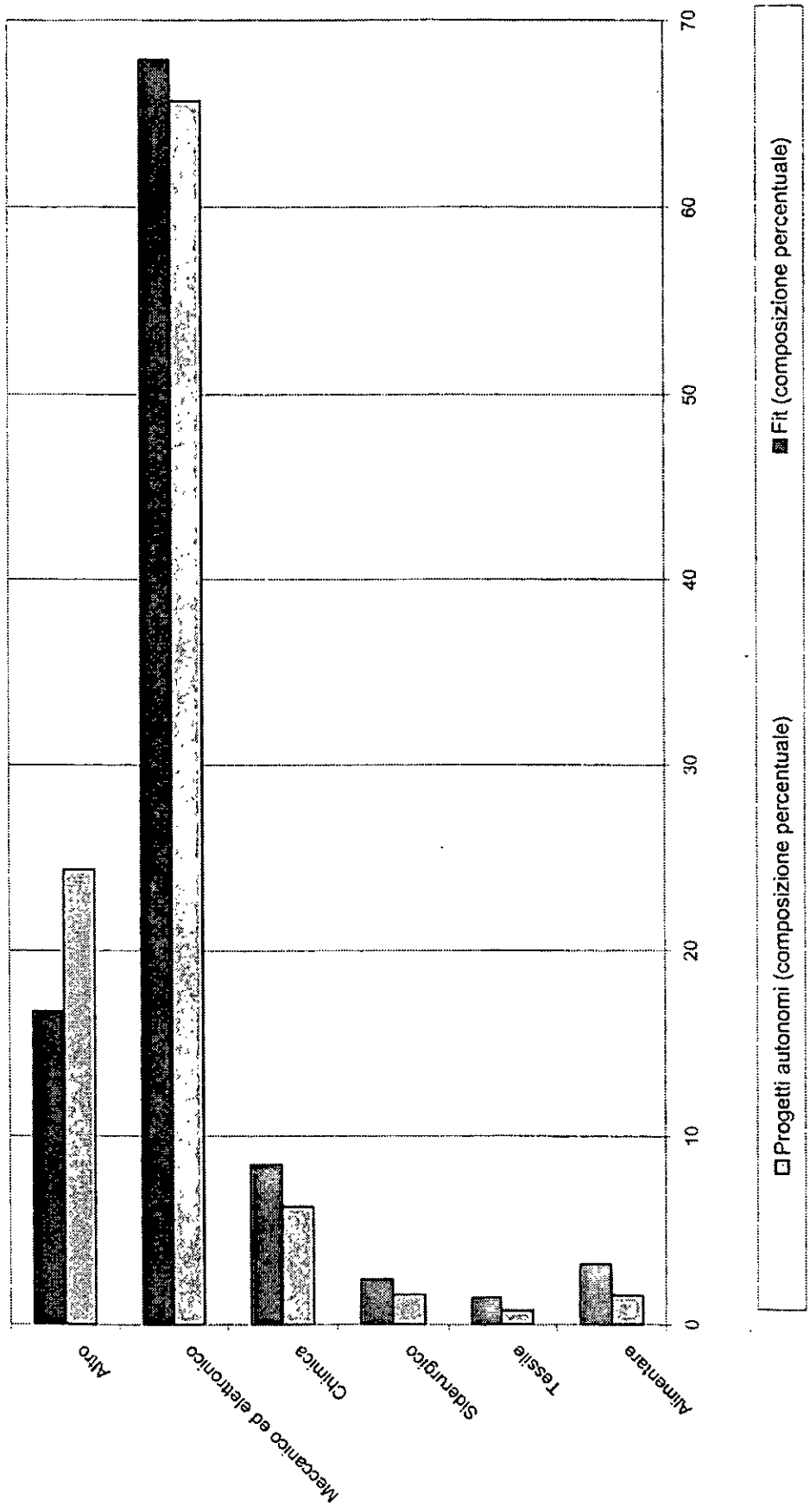
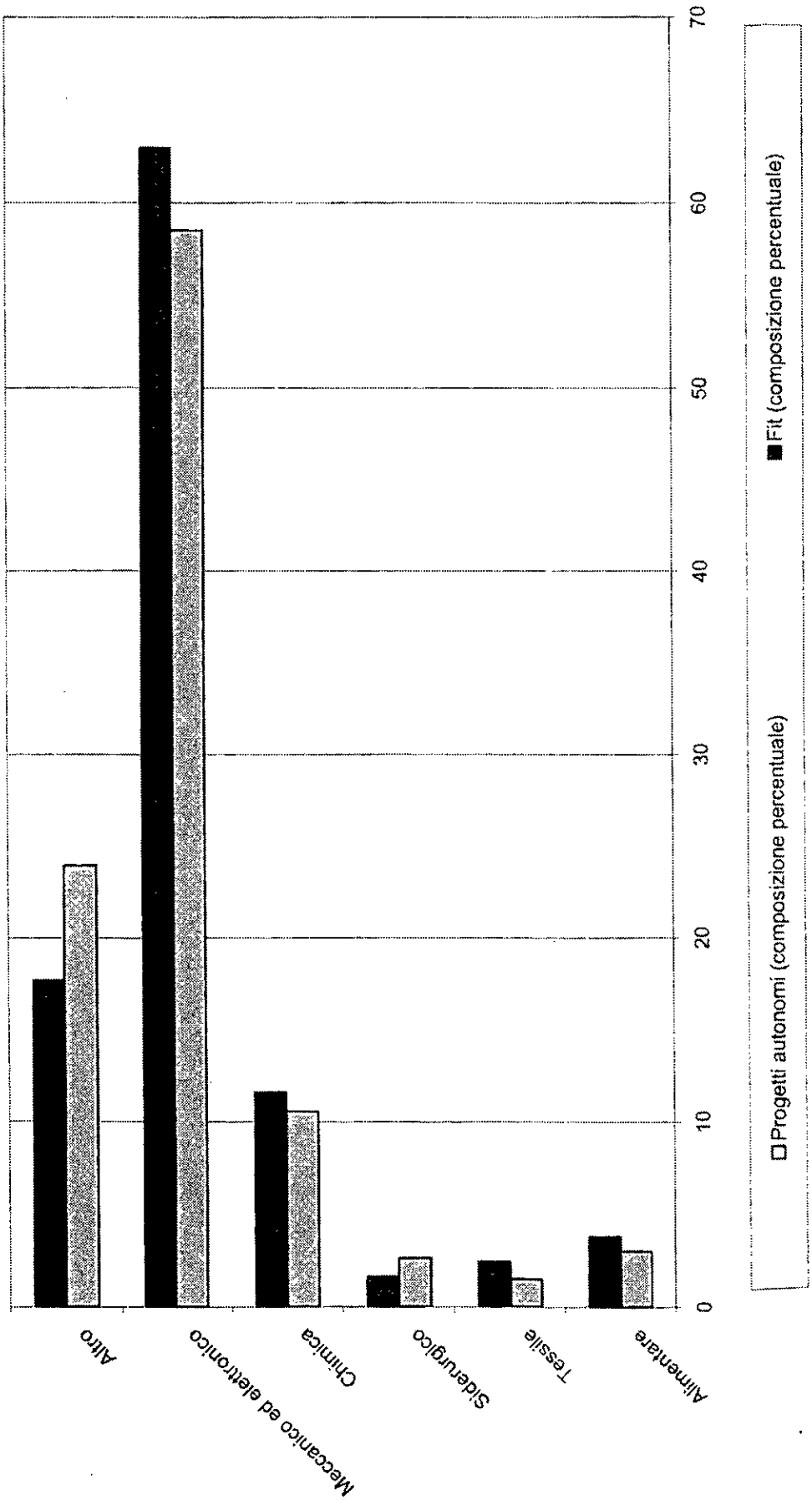


Grafico 9 Distribuzione settoriale dei progetti: un confronto tra Progetti Fit e Progetti autonomi Fra (situazione al 1998)



PARTE SECONDA

VALUTAZIONE DELL'EFFICACIA DEGLI INCENTIVI PUBBLICI ALLA RICERCA APPLICATA

PAGINA BIANCA

CAPITOLO 1

GLI INCENTIVI PUBBLICI HANNO UN EFFETTO AGGIUNTIVO SULL'ATTIVITÀ DI RICERCA & SVILUPPO? UN'ANALISI EMPIRICA BASATA SUI MICRODATI.

1.1 Gli *spillovers* nell'attività di Ricerca & Sviluppo.

Come è stato ampiamente rilevato nella prima parte della relazione, l'attività di ricerca svolge un ruolo strategico rispetto al sistema produttivo di un paese. Le imprese innovatrici traggono dai propri investimenti in ricerca un rendimento solitamente inferiore rispetto a quello di cui beneficia l'intera società. La differenza nel rendimento sociale rispetto al rendimento delle imprese innovatrici si definisce un'esternalità positiva o *spillover positivo*. Le imprese riescono ad appropriarsi solo parzialmente dei risultati dei propri investimenti in innovazione e ciò determina una quantità di investimenti in ricerca minore rispetto alla soglia "socialmente desiderabile": rispetto a questa, alcuni progetti non saranno realizzati, altri saranno effettuati con ritardo oppure in scala ridotta con conseguenze negative sulla competitività del sistema economico. Questo è il motivo per cui lo Stato sceglie di intervenire, sia direttamente attraverso gli istituti pubblici di ricerca sia indirettamente attraverso gli incentivi alla spesa privata in ricerca e sviluppo, al fine di promuovere il progresso tecnologico.

Le esternalità positive si manifestano attraverso vari canali[1]. Uno è rappresentato dall'introduzione nel mercato di nuovi prodotti o processi produttivi di cui possono beneficiare tutti i consumatori (non soltanto i clienti delle imprese innovatrici) e le imprese non innovatrici (*market spillover)*. Ciò si verifica nel caso in cui un'innovazione conduce ad una riduzione dei costi di produzione e quindi dei costi di vendita, oppure a un innalzamento della qualità del prodotto commercializzato ad un prezzo che non cattura pienamente tale miglioramento, soprattutto in presenza di elevati livelli di concorrenza nei mercati di sbocco: i consumatori si approprieranno di un beneficio che non procura alcuna rendita (ovvero profitto elevato) al soggetto innovatore.

[1] Cfr. Jaffe A.J., 1996.

Un altro canale è la diffusione alle imprese non innovatrici delle conoscenze acquisite dall'impresa innovatrice (il fenomeno è particolarmente diffuso nel caso della ricerca di base ma si verifica anche per la ricerca applicata): è difficile frenare i fenomeni di apprendimento che conducono alla diffusione di tali conoscenze all'esterno (*knowledge spillover*). Lo spostamento di lavoratori da un'impresa all'altra o l'imitazione dei nuovi prodotti o processi produttivi ne rappresentano un tipico esempio. Talvolta è lo stesso soggetto innovatore a voler diffondere le nuove tecnologie attraverso pubblicazioni ed articoli scientifici, generalmente dopo aver protetto l'innovazione attraverso un brevetto. Le imprese non innovatrici, sulla base delle nuove conoscenze acquisite a basso costo, possono intraprendere nuovi filoni di ricerca ed apportare ulteriori miglioramenti alla tecnologia esistente[2].

L'utilizzo di nuove tecnologie interrelate diventa in alcuni casi profittevole soltanto dopo il raggiungimento di una massa critica di risultati favorevoli. Lo sforzo delle imprese che per prime dedicano risorse all'innovazione tecnologica si traduce in un vantaggio netto per le imprese che entrano in gioco in una fase successiva in cui i risultati della ricerca sono meno incerti ed il rendimento atteso più elevato (*network spillover*). Un esempio di network spillover è lo sviluppo dei software per un nuovo sistema operativo. L'acquisto di un pacchetto applicativo sarà vantaggioso per il cliente soltanto se altre imprese offriranno ulteriori pacchetti fino al raggiungimento di una massa critica che rende invitante l'utilizzo del nuovo sistema operativo[3].

La presenza di *free riders* (ovvero della possibilità di appropriarsi dell'innovazione senza averne sostenuto le spese) rende difficile o impossibile per il mercato provvedere alla produzione di innovazione in misura efficiente. Le imprese innovatrici mostrano infatti una scarsa propensione alla collaborazione: nella fase intermedia della ricerca i risultati sono difficilmente identificabili ed il

[2] Se si verificano tali condizioni, la presenza degli spillovers conduce all'attivazione di progetti di innovazione tecnologica aggiuntivi. Le imprese apprendono attraverso l'esperienza che investire in ricerca aumenta la capacità di "assorbire" gli spillovers. Ciò potrebbe indurle ad aumentare i propri investimenti in ricerca fino al raggiungimento di una massa critica di conoscenza che massimizza la capacità ad appropriarsi dei risultati ottenuti dalle imprese rivali. Sull'argomento confronta Klette T.J., Moen J., Griliches Z., (2000).

[3] Le tipologie di spillovers sopra richiamate denotano la natura "quasi pubblica" dell'innovazione tecnologica. I beni pubblici hanno, infatti, due caratteristiche: sono *non rivali* e *non esclusivi*. Un bene è non rivale se per qualsiasi livello di produzione il costo marginale della sua fornitura ad un consumatore addizionale è nullo: il concetto di non rivalità si può applicare agevolmente alle conoscenze da cui ha origine una nuova tecnologia. Il consumo di un bene è invece non esclusivo quando tutti gli individui possono utilizzarlo indifferentemente. Nel caso della ricerca la non esclusività è resa parziale dall'esistenza dei brevetti che consentono di proteggere l'innovazione anche se per un tempo limitato.

rischio che alcuni ricercatori si approprino dei risultati dello sforzo innovativo degli altri è molto elevato. Ne deriva un "fallimento" del mercato: le risorse investite in ricerca e sviluppo risultano scarse rispetto a quanto desiderabile per il raggiungimento dell'ottimo sociale.

Questa è una delle principali giustificazioni alle politiche di sostegno pubblico agli investimenti in ricerca[4]. Attraverso le leggi di incentivazione si persegue l'obiettivo di accrescere il numero dei progetti realizzati e quindi di elevare l'output della ricerca, restituendo all'operatore privato parte del differenziale tra benessere pubblico e benessere privato.

1.2 Gli incentivi pubblici sono complementari o sostituivi rispetto alla spesa privata in R&S?

La validità del meccanismo appena descritto è fortemente condizionata dal modo in cui le imprese destinatarie reagiscono all'agevolazione: i soggetti incentivati hanno infatti la possibilità di attivare investimenti che avrebbero comunque effettuato, limitandosi in tal caso a sostituire il finanziamento pubblico a quello con mezzi propri o con indebitamento sul mercato del credito; alternativamente possono utilizzare i fondi ottenuti come risorse addizionali con cui effettuare investimenti che non avrebbero realizzato in assenza del finanziamento pubblico. Si tratta di stabilire allora se i fondi pubblici destinati al finanziamento dell'attività innovativa delle imprese sono sostitutivi o complementari rispetto alla spesa privata in ricerca e sviluppo.

Le spiegazioni teoriche a favore dell'una o dell'altra tesi sono numerose. L'evidenza empirica raccolta sull'argomento e le stime econometriche prodotte con riferimento a programmi di finanziamento realizzati in vari paesi industrializzati (prevalentemente Stati Uniti e Giappone) hanno condotto a risultati contrastanti, pur facendo registrare una maggioranza di casi in cui prevale l'ipotesi della complementarietà[5].

In questa sede ci limiteremo a riportare in sintesi i risultati a favore dell'una o dell'altra ipotesi, con la consapevolezza che non esiste una risposta definitiva alla questione.

Seguirà una stima di come hanno agito gli incentivi del Fondo per l'innovazione tecnologica su un campione di imprese selezionato tra quelle che

[4]Cfr. Bagella M.(1998).

hanno presentato la domanda di agevolazione nel 1992 e nel 1993. Negli anni più recenti l'esistenza di complementarietà deriva anche dalla presenza di vincoli legislativi imposti alle imprese richiedenti il finanziamento. L'adeguamento delle normative nazionali in materia di aiuti di stato per la R&S ha infatti assegnato alle imprese di grande dimensione l'obbligo di emettere una dichiarazione relativa all'additività dei progetti finanziati, requisito presunto sempre valido per le imprese di piccola dimensione.

a) I risultati in letteratura.

La molteplicità degli approcci sul tema della sostituibilità o complementarietà e la conseguente mancanza di confrontabilità tra studi condotti a livelli diversi di aggregazione e riferiti a programmi istituzionalmente differenti di sostegno alla R&S non consentono di dare risposte definitive né sul segno né sulla dimensione della relazione tra investimenti privati e pubblici. Un limite ulteriore dipende dal fatto che la maggior parte degli studi si riferisce all'esperienza degli Stati Uniti, caratterizzati da un peso notevole del settore della difesa rispetto al totale del finanziamento pubblico alla R&S nell'industria.

La letteratura empirica sul tema della complementarietà è molto vasta. Gli studi econometrici si possono classificare in base alla scelta dell'unità di osservazione e per tipo di dati analizzati. Le unità oggetto di analisi sono di quattro tipi: laboratorio o linea di produzione, impresa, industria ed economia nazionale. L'approccio econometrico tipico è una regressione di una variabile che misura la spesa privata in ricerca e sviluppo rispetto al finanziamento pubblico in R&S, con l'aggiunta di altre variabili di controllo tra i regressori (per esempio profitti, vendite, inflazione, investimenti lordi, eccetera). Un segno positivo del coefficiente relativo alla R&S pubblica viene interpretato come la predominanza della complementarietà tra investimenti pubblici e privati. Viceversa un coefficiente negativo viene considerato il segnale dell'esistenza di sostituibilità tra spesa privata e pubblica in R&S. In molti di questi studi la grandezza del coefficiente di regressione stimato viene utilizzata per misurare l'effetto "dell'aumento di un dollaro speso per il finanziamento pubblico alla R&S in termini di aumento (o diminuzione) di X dollari negli investimenti privati in R&S", ma le stime danno risultati profondamente eterogenei.[6]

[5] Cfr. David P.A., Hall B.H., Toole A.A. (2000).

[6] Per esempio, Wallsten S.J. (1999) sostiene che ci sia uno spiazzamento uno-a-uno della spesa privata mentre Robson M. (1993), studiando un data set differente, ottiene un rapporto di complementarietà del finanziamento pubblico rispetto alla spesa privata in R&S di uno-a-uno.

Gli studi presentati in letteratura sono divisibili in tre gruppi:

1) Studi *cross-section* a livello micro, dove sono confrontate imprese o industrie con diversi livelli di finanziamento alla R&S. In questo caso diventa fondamentale esaminare le diverse condizioni di domanda, le opportunità tecnologiche, il grado di appropriabilità dell'innovazione[7].

2) Studi *panel* a livello micro all'interno di una data industria, in cui si controllano le differenze sperimentate nel tempo da un gruppo di imprese: ciascuna impresa, osservata successivamente nel tempo, rappresenta la sua stessa unità di controllo. I risultati in questo caso riflettono le risposte in serie storica delle singole imprese a cambiamenti nel finanziamento pubblico alla ricerca[8].

3) Studi aggregati o macroeconomici in cui la spesa privata complessiva in R&S è messa in funzione delle agevolazioni pubbliche alla R&S. Qui è importante controllare le influenze macroeconomiche che potrebbero agire contemporaneamente su entrambe le variabili. Spesso in questi studi i risultati contengono gli effetti dei cambiamenti delle condizioni di offerta degli input dell'attività di R&S del tipo di quelli identificati da Goolsbee (1998) e David and Hall (1999)[9].

La distinzione tra studi condotti unicamente su programmi di finanziamento realizzati negli Stati Uniti e indagini relative a paesi europei denota per questi ultimi una maggioranza relativa di risultati a favore della complementarietà; ciò deriva probabilmente dalla peculiarità dei contratti di ricerca negli Stati Uniti rispetto al modo di operare dei Governi dei paesi europei.

Quando si raggruppano i vari studi per livelli diversi di aggregazione si rileva una percentuale più elevata di risultati a favore della complementarietà nel caso di ricerche condotte a livello di industria o di aggregazioni ancora più ampie. Viceversa la percentuale si riduce per analisi condotte a livello di impresa o di stabilimenti. Tra le possibili spiegazioni vi è il maggior peso degli *spillovers* positivi in settori industriali più ampi; in altri casi i programmi di finanziamento pubblico alla ricerca possono determinare una crescita dei prezzi degli input

[7] Cfr. Scott J.T. (1984), Leyden D.P. et al. (1989), Leyden D.P. e Link A.N. (1991), Hamberg D. (1966), Howe J.D. e McFetridge D.G. (1976), Higgins R.S. e Link A.N. (1981), Wallsten S.J. (1999), Busom I. (1999), Toivanen O. et al. (1998), Globerman S. (1973), Goldberg L. (1979), Levine R.C., Reiss P. (1984).

[8] Cfr. Klette T.J., Moen J. (1998) che realizzano uno studio panel sulle linee di prodotto in Norvegia su un gruppo di imprese ad alta tecnologia.

[9] Levy D.M., Terleckyj N.E. (1983), Lichtenberg F.R. (1987), Robson M. (1993), Diamond A.M. (1998), Goolsbee A. (1998).

(lavoratori specializzati, ricercatori, ...) con un conseguente aumento dei rendimenti attesi delle imprese che attraverso l'agevolazione si sono dotate di capitale immateriale e umano adeguato e sono incoraggiate ad intraprendere investimenti aggiuntivi in ricerca.

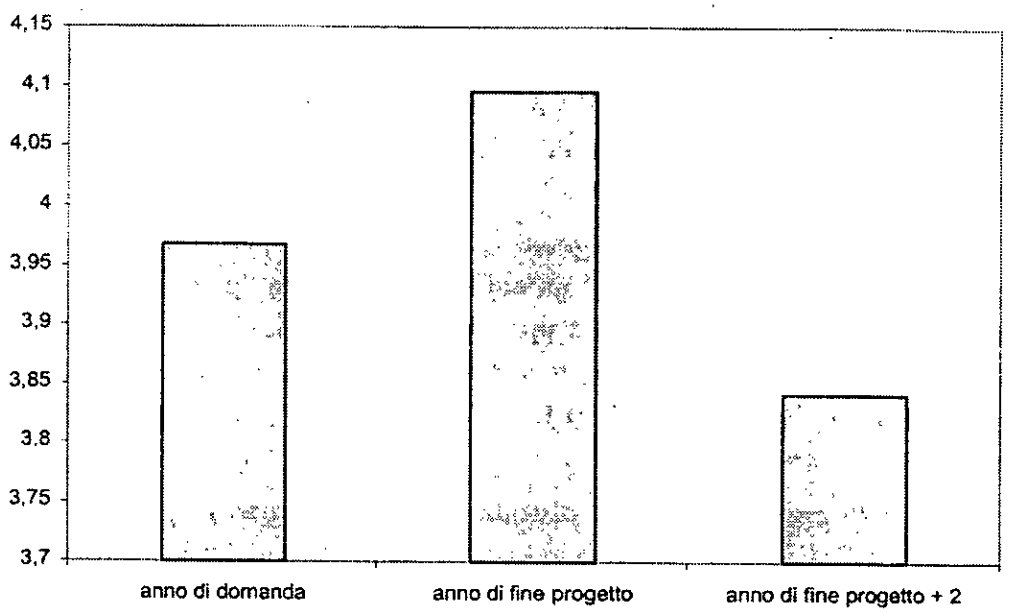
Studi a livello micro di imprese relativi ad alcuni paesi europei per i quali è possibile ricavare una stima dell'elasticità della spesa privata in R&S rispetto al finanziamento pubblico offrono i seguenti risultati. Uno studio condotto sull'esperienza del finanziamento pubblico alla ricerca in Belgio[10] ha ottenuto risultati a favore della complementarietà con una stima dell'elasticità compresa tra 0,25 e 0,48; uno studio condotto sull'Italia[11] con dati riferiti al 1983 ha portato ad una stima dell'elasticità, di segno positivo, compresa nell'intervallo 0,31-0,37 mentre per la Spagna[12] è risultata un'elasticità positiva, quindi ancora un risultato a favore della complementarietà, con un valore di 0,2.

b) Una stima sulle imprese agevolate dal Fit.

Per dimostrare la complementarietà tra finanziamento pubblico e spesa privata in ricerca delle imprese agevolate dal Fondo per l'innovazione tecnologica è stato condotto uno studio a livello micro con osservazioni della variabile di interesse in tre momenti diversi della vita delle imprese agevolate: alla data di presentazione della domanda di finanziamento, nell'anno di completamento del progetto e, per un ulteriore confronto, a due anni di distanza dalla data di fine del progetto. La variabile con cui l'investimento in R&S è stato approssimato è l'ammontare delle immobilizzazioni immateriali, voce tratta dai bilanci delle singole imprese. Per rendere possibile tale operazione, le informazioni di tipo amministrativo contenute nell'archivio del Ministero dell'Industria (l'archivio comprende la totalità degli interventi approvati dal 1982, anno di attivazione della legge, ad oggi) sono state integrate con dati di bilancio di fonte AIDA, un archivio di bilanci di circa 130.000 società di capitale con fatturato superiore ai 2 miliardi per il periodo 1990-1999 (per ulteriori dettagli si confronti il capitolo 2 della parte 2). Il *matching* tra le due fonti di dati è stato soddisfacente rendendo possibile l'assegnazione del bilancio per il 74 per cento delle imprese agevolate.

[10] Holemans B., Sleuwaegen (1988).
[11] Antonelli C. (1989).
[12] Busom I. (1999).

Grafico 1. Immobilizzazioni immateriali/fatturato (%): valori medi per un campione di imprese agevolate Fit.



La numerosità delle imprese con data di domanda compresa nel periodo 1992-1993 per le quali è stato possibile abbinare il bilancio di fonte Aida è risultata pari a 209 unità. Per tale campione di imprese è stato osservato l'andamento della quota di immobilizzazioni immateriali sul fatturato (si ottiene pertanto un numero privo di unità di misura facilmente confrontabile in tempi diversi) con cui si approssima l'andamento degli investimenti complessivi in ricerca e sviluppo (grafico 1).

Alla data di domanda la percentuale delle immobilizzazioni immateriali sul fatturato è risultata in media pari al 3,9 per cento; in questa fase l'impresa non ha ancora ricevuto l'agevolazione e non conosce l'esito della propria richiesta di finanziamento. Alla data di fine progetto l'agevolazione è stata interamente concessa e la percentuale sale al 4,1 per cento (la crescita del solo numeratore supera l'80 per cento; il periodo medio tra data di domanda e di fine progetto è di circa 3 anni). L'effetto netto dell'agevolazione risulta pertanto positivo e pari a circa lo 0,2 per cento. Dopo due anni dalla fine del progetto l'impresa investe in ricerca e sviluppo il 3,8 per cento.

Un confronto con l'andamento delle immobilizzazioni materiali fornisce indicazioni ulteriori sul comportamento delle imprese. Alla data di fine progetto le

imprese mostrano un calo nella percentuale di capitale materiale rispetto al fatturato (da 24,1 a 21,8 per cento). Le imprese agevolate quindi riducono gli investimenti in capitale fisico concentrando risorse nell'attività di acquisizione di nuove conoscenze tecnologiche. A due anni di distanza dalla fine del progetto in ricerca l'accumulazione di macchinari ed attrezzature torna a crescere. L'utilizzo di nuove tecnologie necessita infatti di un processo di adeguamento del capitale materiale affinché i nuovi prodotti o processi produttivi siano resi disponibili per la fase finale della commercializzazione.

L'esercizio sulle imprese agevolate dal Fondo per l'innovazione tecnologica sembra aver prodotto un'evidenza empirica a favore della complementarietà tra fondi pubblici ed investimenti privati in R&S: le imprese effettivamente si discostano dal valore tendenziale degli investimenti in capitale immateriale nel periodo in cui ricevono l'agevolazione per tornare poi sui livelli del periodo antecedente al finanziamento.

L'ipotesi di complementarietà diventa il punto di partenza per il resto dell'analisi la cui finalità è la valutazione ex post degli effetti degli incentivi alla ricerca sull'efficienza delle imprese agevolate, misurata attraverso l'osservazione di alcuni indicatori di bilancio per poi procedere ad una stima della crescita dell'output della ricerca sia in termini di capitale umano che immateriale.

CAPITOLO 2

GLI INCENTIVI MIGLIORANO LE PERFORMANCE DELLE IMPRESE AGEVOLATE? UN'ANALISI SUI DATI DI BILANCIO.

2.1 La metodologia d'analisi.

L'analisi della complementarietà o sostituibilità degli incentivi pubblici rispetto alla spesa privata in ricerca e sviluppo segnala come l'evidenza empirica non sempre conduca a risposte univoche; tuttavia, l'esercizio sulle imprese agevolate tramite il Fondo per l'innovazione tecnologica ha fornito risultati a favore della tesi della complementarietà.

Questo capitolo si propone di valutare ex post gli effetti degli incentivi sulla performance delle imprese agevolate. La maggiore difficoltà nel perseguire tale obiettivo deriva dal fatto che si dovrebbe essere in grado di confrontare cosa è realmente accaduto alle imprese che hanno beneficiato dell'intervento rispetto a quello che sarebbe accaduto alle stesse imprese, nelle medesime condizioni, ma in assenza del programma di finanziamento (*controfattuale*). Poiché il valore che la variabile di interesse assume nelle imprese "target" se queste non fossero state esposte al programma di agevolazione, per sua stessa natura, non è osservabile, il problema metodologico consiste esattamente nell'ottenere una stima accettabile del controfattuale.

Uno dei problemi maggiori in cui si incorre nell'esercizio della valutazione è rappresentato dall'influenza di fattori esogeni al programma, ma che possono concorrere a ridurre o amplificare gli effetti dell'agevolazione, ad esempio una ripresa economica che migliorando i parametri oggetto di studio induce a pensare che il programma abbia funzionato. Si parla in questo caso di effetto delle "variabili omesse" (*omitted variables bias*). Il rischio è che la stima sia sistematicamente distorta a causa di variabili esterne al programma di cui non si è in grado di quantificare gli effetti sulle variabili "obiettivo" del programma.

Un altro tipo di problema è dovuto al fatto che le unità che beneficiano dell'incentivo possono differire in maniera sistematica da quelle escluse dal programma. Tale differenza è nota come effetto di selezione (*selection bias*) ed è fonte di distorsione nel caso in cui l'impatto del programma viene stimato confrontando la performance delle imprese target, selezionate senza procedura

casuale, con quella relativa ad un secondo gruppo, per esempio quelle escluse dal programma, presa come stima del controfattuale.

Le distorsioni dovute alle variabili omesse e agli effetti legati al processo di selezione delle imprese trattate sono eliminati o notevolmente ridotti nel caso in cui si disponga di dati sperimentali. L'assegnazione tramite procedimento casuale delle unità da esporre al trattamento garantisce di annullare statisticamente le differenze sistematiche tra i due gruppi messi a confronto.

Nel caso delle imprese agevolate dal Fondo per l'innovazione tecnologica non si dispone di dati sperimentali e si deve ricorrere a tecniche alternative di analisi. La strategia che viene qui adottata è di costruire un gruppo di controllo. In questo modo è possibile confrontare le performance delle imprese agevolate con quelle rilevate per il gruppo di controllo e quindi valutare in termini differenziali l'impatto dell'agevolazione. In questo caso il rischio maggiore di distorsione non è quello delle variabili omesse (si può ragionevolmente ipotizzare che i due gruppi siano stati esposti all'influenza dei medesimi fattori esogeni) quanto piuttosto l'effetto selezione. Una tecnica per limitare tale effetto distorsivo è l'utilizzo di dati longitudinali per i due gruppi di imprese (*difference in difference*). Ciò è possibile quando, come in questo caso, si dispone di più osservazioni relative alla variabile di interesse.

Le performance sono valutate rispetto a due date distinte nel tempo: le due osservazioni scelte per la valutazione dell'impatto delle politiche di incentivazione alla ricerca si riferiscono alla data di fine progetto e a cinque anni di distanza da quella data. L'assenza di una serie storica di bilanci sufficientemente ampia non ha reso possibile il confronto delle performance delle imprese appartenenti ai due gruppi prima dell'attivazione del programma e ha implicato l'imposizione di ipotesi piuttosto restrittive sui meccanismi di selezione delle imprese incluse nel campione di analisi di cui si discute nel paragrafo 2.1.

L'analisi riguarda unicamente le imprese agevolate dal Fondo per l'innovazione tecnologica per le quali il Ministero dell'Industria dispone di una banca dati relativa a tutti gli interventi approvati dal 1982 (anno di attivazione dello strumento) ad oggi. Per quanto riguarda le imprese che hanno richiesto l'agevolazione presso il Fra, la minore disponibilità di dati ha richiesto un metodo alternativo di analisi che verrà presentato nel paragrafo 2.6.

2.2 La banca dati delle imprese agevolate.

Obiettivo dell'analisi sulle imprese agevolate Fit è la valutazione delle performance di tale gruppo di imprese e di un gruppo di controllo prima e dopo che gli effetti dell'agevolazione si siano manifestati. Tale operazione richiede l'implementazione delle informazioni di tipo amministrativo ricavabili dagli archivi del Ministero dell'Industria con altre informazioni desumibili dai bilanci delle imprese. Per fare questo, si è fatto uso di una banca dati di bilanci relativa a circa 130.000 società di capitale con fatturato superiore ai 2 miliardi (sono quindi escluse a priori dall'analisi le imprese minori).

La banca dati relativa al Fit disponibile presso il Ministero dell'Industria alla data del 31.12.1999 conteneva 4560 interventi. Attraverso il codice fiscale dell'impresa richiedente il finanziamento sono state individuate 3066 imprese (alla stessa impresa infatti possono corrispondere più interventi). L'elenco di imprese agevolate è stato oggetto di un *matching* con la banca dati AIDA che ha fornito risultati molto soddisfacenti: è stato possibile "agganciare" il bilancio al 74 per cento delle imprese agevolate. L'elevata quota di imprese agevolate ritrovate nella banca dati dei bilanci riflette quanto evidenziato nel capitolo 3 della parte prima, riguardo la preponderanza delle imprese di medio-grande dimensione sul totale delle agevolate.

La banca dati Aida risulta disponibile per il periodo 1990 – 1999 ma con molti dati mancanti nei primi due anni e nell'ultimo anno. In alcuni casi il fenomeno deriva dal fatto che l'impresa è di nuova costituzione e non ha bilanci per gli anni passati oppure per cessazione dell'attività o per cambio di denominazione dell'impresa. Per rendere omogenea temporalmente la nostra analisi si è scelto come periodo di riferimento il quinquennio 1993–1998 con alcune correzioni che mantenessero elevata l'ampiezza del campione.

Si è ritenuto che per valutare gli effetti degli incentivi sull'efficienza delle imprese agevolate fosse necessario un periodo di almeno cinque anni dalla realizzazione del progetto. Ciò si è tradotto nella scelta della data di completamento del progetto come anno iniziale di analisi; per aumentare la numerosità del campione di analisi sono state selezionate tutte le imprese con data di fine progetto coincidente con il 1992, il 1993 ed il 1994 mentre l'anno scelto come confronto è stato rispettivamente il 1997, il 1998 ed il 1999 in modo da mantenere un periodo medio di analisi di cinque anni. Sono selezionate soltanto le

imprese la cui domanda di finanziamento ha avuto esito positivo; sono escluse sia le domande rifiutate sia quelle revocate nelle fasi successive a quella preliminare di selezione dei progetti.

2.3 La costruzione del campione di controllo.

Per l'estrazione del campione di controllo si è scelta la tecnica del *matching statistico.* Tale metodologia mira a ridurre gli effetti di selezione attraverso la costruzione di un gruppo di controllo il più possibile simile a quello delle imprese agevolate. Si procede associando a ciascuna unità trattata un'unità "gemella" estratta dal gruppo delle non esposte al programma in modo da minimizzare le differenze sistematiche tra i due gruppi.

Il gruppo di controllo è stato estratto dalla banca dati Aida, al netto del gruppo delle agevolate. Per rendere accettabile il grado di similitudine tra i due gruppi, si è proceduto alla costruzione di una griglia per i dati del campione di imprese agevolate sulla base di tre dimensioni: l'area geografica, il numero di addetti, il settore. Poiché la valutazione della performance delle imprese agevolate è basata su una serie di variabili correlate al fatturato dell'azienda, l'estrazione delle unità del campione di controllo è stata effettuata secondo un criterio vincolato al fatturato medio delle imprese agevolate presenti in ciascuna cella della griglia. Sono state selezionate le imprese con fatturato compreso in un intorno del fatturato medio delle agevolate con struttura simile e, data l'elevata numerosità delle unità non trattate, a ciascuna impresa agevolata sono state associate 10 imprese di controllo. I risultati sono poi stati ponderati con pesi proporzionali al numero di imprese agevolate contenuto in ciascuna cella.

Le variabili sulla base della quali è stata costruita la griglia sono state osservate nel 1995: l'ipotesi è che le imprese abbiano mantenuto la stessa posizione all'interno della griglia per l'intero periodo di analisi (1993-1998) presumendo la stabilità della struttura dimensionale, settoriale e territoriale delle imprese.

Per quanto riguarda la costruzione della griglia, si sono definite 4 classi dimensionali sulla base del numero di addetti di fonte Aida: 0-19, 20-49, 50-249, oltre 250 addetti. Le area geografiche considerate sono tre: Nord, Centro, Sud. I settori sono stati aggregati secondo la classificazione di Pavitt modificata in modo da raggruppare tutti i settori in 6 modalità: alimentare/agricolo, settori tradizionali, settori di scala, settori di specializzazione, settori high-tech e servizi vendibili. Il

settore tradizionale è caratterizzato dalla presenza di imprese di piccola e media dimensione, ad alta intensità di manodopera; l'innovazione è collegata all'introduzione di nuove tecnologie incorporate nei beni strumentali acquistati o in miglioramenti nel design e nella qualità del prodotto. I settori di scala (siderurgia, chimica, autoveicoli) sono invece caratterizzati dalla presenza di imprese di grande dimensione che svolgono attività di processo finalizzate alla riduzione dei costi medi di produzione. I settori di specializzazione (macchinari e impianti) sono composti da imprese di media dimensione che producono attrezzature e impianti specializzati per specifiche utilizzazioni industriali e compiono innovazioni incrementali per migliorare la performance e l'affidabilità del prodotto. I settori high-tech (elettronica, informatica, strumenti di precisione) sono invece rappresentati dalle imprese di dimensione medio-grande che operano nella tecnologia avanzata e producono beni al elevato contenuto di innovazione e ricerca.

2.4Gli effetti degli incentivi alla R&S sulla performance delle imprese agevolate Fit.

L'obiettivo esplicito della legge 46 è aumentare l'output dell'attività di ricerca e sviluppo realizzata dal settore privato attraverso il finanziamento di *"programmi di imprese destinati ad introdurre rilevanti avanzamenti tecnologici finalizzati a nuovi prodotti o processi produttivi o al miglioramento di prodotti o processi produttivi già esistenti"* (articolo 14 Legge 46/1982).

Nel medio periodo l'introduzione di nuove tecnologie innovative dovrebbe indurre miglioramenti nella performance delle imprese agevolate in termini di efficienza, redditività e competitività sui mercati. I risultati attesi dal confronto con il campione di controllo si riferiscono in particolare a:

- maggiori livelli di produttività (efficienza interna),
- un volume di investimenti superiore (additività degli investimenti),
- una maggiore crescita della produzione e dell'occupazione,
- miglioramenti negli indicatori di redditività.

Lo strumento della valutazione ex post ha come obiettivo esattamente l'analisi dell'effettiva realizzazione dei suddetti risultati attesi.

- Gli investimenti.

Il primo tema da affrontare riguarda l'aggiuntività degli investimenti realizzati dal settore privato con gli aiuti pubblici alla R&S. L'evidenza emersa dall'esercizio condotto sulle imprese agevolate Fit e sul campione di controllo favorisce l'ipotesi della additività.

È stato confrontato il livello delle immobilizzazioni immateriali rapportate al fatturato alla data di fine progetto e a 5 anni di distanza da quella data. Per le imprese agevolate il dato risulta pari al 4,6 per cento contro il 2,5 delle non agevolate. Si è tentati di attribuire l'intera differenza (1,5 per cento) all'effetto dell'agevolazione. Per una corretta valutazione dell'effetto netto della legge sugli investimenti in capitale immateriale si avrebbe bisogno di conoscere il valore della variabile di osservazione alla data della domanda di agevolazione perché questo potrebbe fornire utili indicazioni su quello che è stato definito in precedenza effetto selezione. In altre parole non si è in grado di distinguere quanto dell'1,5 per cento calcolato come differenziale alla data di fine progetto sia dovuto alla *selection bias* e quanto all'impatto netto del finanziamento. Non è possibile condurre tale esperimento sullo stesso insieme di imprese per mancanza di dati di bilancio.

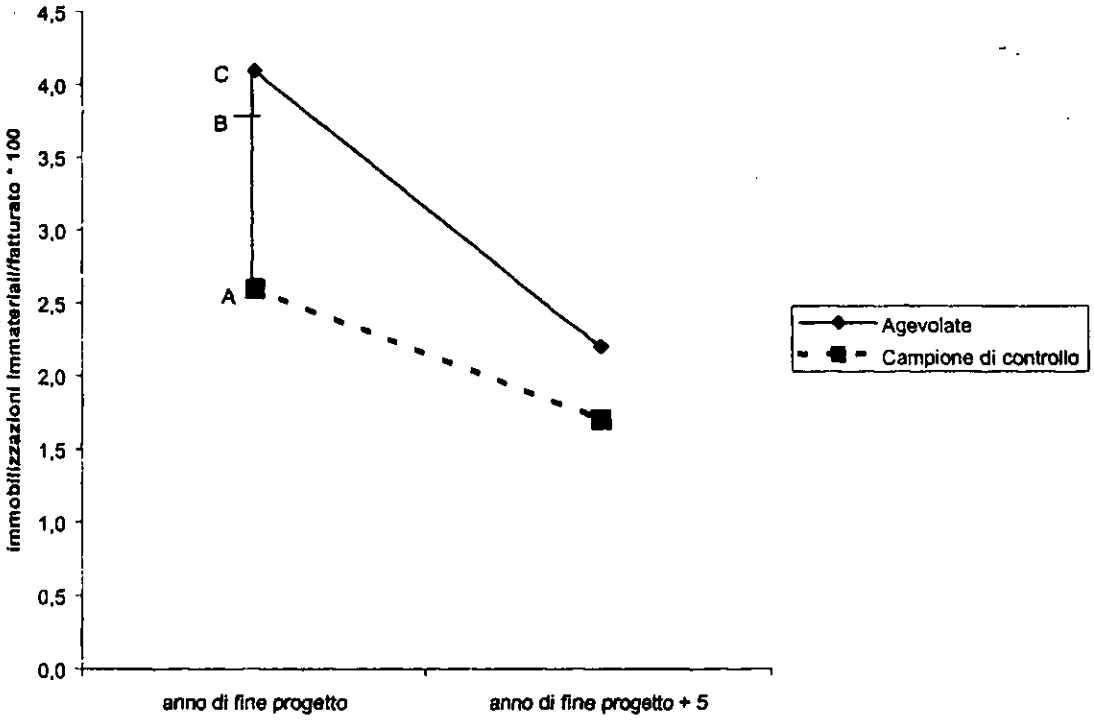
Si è scelto allora di condurre un esperimento su un gruppo di imprese che ha presentato domanda nel 1993 e nel 1994 e per queste si è costruito un campione di controllo con la tecnica del matching statistico (per la metodologia si confronti il paragrafo 2.2). Si è calcolata la quota delle immobilizzazioni immateriali sul fatturato per i due gruppi di confronto: le imprese agevolate che hanno richiesto il finanziamento nel 1993 e nel 1994 e il campione di controllo. Il risultato è che già alla data di domanda le imprese trattate presentano una maggiore accumulazione di capitale immateriale (3,6 e 2,4 rispettivamente). La differenza è dell'1,2 per cento.

Se si ipotizza che l'effetto selezione misurato sulle imprese che hanno presentato domanda nel 1993 e 1994 rispetto al campione di controllo sia lo stesso nelle imprese del gruppo di analisi su cui è stato condotto l'intero esercizio di valutazione (si ricorda che in questo caso le imprese agevolate sono quelle che hanno concluso l'investimento nel 92-93-94 e che quindi hanno presentato domanda di agevolazione mediamente tre anni prima rispetto all'anno di fine progetto) è possibile scomporre il differenziale dell'1,5 per cento tra un effetto selezione dell'1,2 per cento, nel grafico il segmento AB, e un impatto netto dell'agevolazione dello 0,3 per cento (il risultato non si discosta molto da quanto calcolato nel capitolo precedente; l'effetto aggiuntivo degli investimenti agevolati era risultato infatti pari allo 0,2 per cento) corrispondente nel grafico al segmento BC.

A cinque anni dal completamento dell'investimento in ricerca il differenziale tra i gruppi si riduce allo 0,5 per cento. Una possibile spiegazione è che quando, per effetto dell'ammortamento, gli investimenti aggiuntivi realizzati dalle imprese agevolate 5 anni prima sono gradualmente eliminati dall'attivo dei loro bilanci, i due gruppi si riavvicinano anche se con un differenziale più contenuto rispetto all'anno di domanda. È probabile che le imprese agevolate

abbiano intensificato nel medio periodo gli investimenti in capitale fisico a scapito degli investimenti immateriali per rendere disponibili i nuovi prodotti o processi produttivi per la fase finale di industrializzazione e commercializzazione. Il periodo di cinque anni considerato nell'analisi non è quindi sufficiente a mostrare il ritorno del gruppo delle agevolate al trend precedente alla richiesta di finanziamento.

Grafico 1. L'effetto degli incentivi in R&S sugli investimenti in capitale immateriale.



- La produttività.

L'effetto dell'agevolazione sulla produttività delle imprese che hanno usufruito degli incentivi alla R&S è risultato di segno positivo, conformemente alle aspettative. Il tasso di crescita medio del fatturato per addetto risulta pari al 3,7 per cento nelle imprese agevolate e al 2,8 per cento nelle imprese del campione di controllo. L'impatto dell'agevolazione sull'efficienza produttiva delle imprese si tradurrebbe in una crescita differenziale di circa l'1 per cento.

Il divario tra i due gruppi risulta particolarmente accentuato nel caso dei settori caratterizzati dalla maggiore presenza di imprese innovative e che

mostrano elevata propensione a generare autonomamente innovazione all'interno dell'azienda piuttosto che ad assorbirla attraverso l'acquisto di macchinari ed attrezzature. Si tratta dei settori di scala, dei settori di specializzazione e high-tech.

L'impatto dell'agevolazione in termini di produttività risulta molto rilevante nelle imprese con un numero di addetti inferiore a 50. La scarsa crescita della produttività nelle imprese simili del campione di controllo è associata ad un'accumulazione di capitale immateriale molto contenuta facendo ipotizzare l'esistenza di una correlazione positiva tra investimenti in ricerca e crescita della produttività. Facilitare l'accesso al finanziamento da parte delle piccole imprese determinerebbe un forte impulso alla crescita della produttività di tale categorie di imprese.

Tabella 1. Tasso medio annuo di crescita del fatturato per addetto per settore

	Imprese agevolate Fit	Campione di controllo
Alimentare/Agricolo	-0.6	1.6
Settori Tradizionali	2.4	2.4
Settori di scala	4.8	3.6
Settori di specializzazione	4.6	2.8
Settori high-tech	3.9	2.8
Servizi Vendibili	1.4	2.4
Totale	**3.7**	**2.8**

Tabella 2. Tasso medio annuo di crescita del fatturato medio per addetto per dimensione

	Imprese agevolate Fit	Campione di controllo
0-19	10.1	0.3
20-49	2.9	2.1
50-249	3.5	3.1
250 e oltre	4.0	3.5
Totale	**3.7**	**2.8**

Tabella 3. Tasso medio annuo di crescita del fatturato medio per addetto per area

	Imprese agevolate Fit	Campione di controllo
Nord	3.7	2.9
Centro	3.5	2.9
Sud	5.2	2.2
Totale	**3.7**	**2.8**

- La crescita

Le aspettative di una crescita maggiore del fatturato e dell'occupazione nelle imprese agevolate rispetto al campione di controllo non sono confermate dall'evidenza empirica. Per quanto riguarda il fatturato si rileva una crescita media leggermente superiore nel campione di controllo rispetto alle imprese agevolate e in termini di occupazione il differenziale nei tassi di crescita è di circa l'1 per cento: 6,3 la crescita media annua degli addetti nelle agevolate rispetto al 7,4 per cento del campione di controllo. Una plausibile spiegazione è che nel medio periodo le imprese agevolate abbiano introdotto tecnologie a maggiore intensità di capitale generando una minore espansione dell'occupazione rispetto alle imprese non agevolate. La diffusione dell'innovazione attraverso processi di *spillovers* contribuirebbe a generare una maggiore crescita, sia nel fatturato che nel numero di occupati, nelle imprese che non sono state esposte al programma di finanziamento. È probabile che l'effetto dell'agevolazione sulla crescita delle imprese beneficiarie del finanziamento sia rilevabile in un periodo più ampio rispetto a quello di cinque anni imposto all'analisi dall'attuale disponibilità di informazioni statistiche.

- La redditività

Come indicatori della redditività dell'impresa sono stati osservati il ROI ed il ROE nei due gruppi di imprese, all'inizio e alla fine del periodo di analisi. I risultati non sono univoci. Per quanto riguarda il ROE, un indicatore della profittabilità del capitale proprio dell'azienda, sia il gruppo delle imprese agevolate che il gruppo di controllo presentano valori più elevati alla fine del periodo e quindi migliorano la propria performance in termini di redditività del capitale. Le imprese agevolate tuttavia mostrano una crescita dell'indicatore più contenuta rispetto a quella sperimentata dalle imprese non agevolate.

Come atteso, invece, il ROI, un indicatore di redditività sugli investimenti e quindi un segnale della capacità dell'impresa nella gestione operativa dell'azienda, cresce nel periodo analizzato e il miglioramento è leggermente superiore nelle agevolate rispetto a quanto accade alle imprese del campione di controllo.

Tabella 4. Indici di Redditività: ROI e ROE alla data di fine progetto e alla data di fine analisi

	Imprese agevolate	Campione di controllo
ROI alla data di fine progetto	4.2	5.1
ROI alla data di fine analisi	5.9	6.6
ROE alla data di fine progetto	2.9	2.7
ROE alla data di fine analisi	6.0	7.0

- *Il costo medio del lavoro per addetto.*

Il costo medio del lavoro per addetto mostra una dinamica più sostenuta nelle imprese agevolate rispetto al campione di controllo (0,3 e 0,1 per cento rispettivamente). Di uguale segno ma di maggiore intensità il differenziale nel caso dei settori di specializzazione e degli high-tech. Per le imprese di piccola dimensione la crescita è risultata particolarmente sostenuta.

Il differenziale di crescita nel costo medio per addetto dovrebbe riflettere il maggiore peso dei lavoratori specializzati e dei ricercatori sul totale degli occupati nelle agevolate rispetto al gruppo di controllo.

Tabella 5. Tasso medio annuo di crescita del costo medio per addetto per settore

	Imprese agevolate Fit	Campione di controllo
Alimentare/Agricolo	0.4	0.2
Settori Tradizionali	0.0	0.2
Settori di scala	0.3	0.3
Settori di specializzazione	0.8	-0.1
Settori high-tech	0.2	0.0
Servizi Vendibili	-0.4	0.2
Totale	**0.3**	**0.1**

Tabella 6. Tasso medio annuo di crescita del costo medio per addetto per dimensione

	Imprese agevolate Fit	Campione di controllo
0-19	1.8	-1.0
20-49	-0.3	-0.3
50-249	0.2	0.1
250 e oltre	0.9	0.5
Totale	**0.3**	**0.1**

Tabella 7. Tasso medio annuo di crescita del costo medio per addetto per area

	Imprese agevolate Fit	Campione di controllo
Nord	0.3	0.1
Centro	0.2	0.5
Sud	0.5	0.6
Totale	**0.3**	**0.1**

2.5 Effetti degli incentivi pubblici sull'output dell'attività di Ricerca & Sviluppo.

Se l'obiettivo principale delle politiche di incentivo alle imprese nell'ambito della loro attività di R&S è la crescita sia in termini di quantità che di qualità dell'output della ricerca ci si chiede come poter misurare tale output.

Un modo per approssimare l'output della ricerca è fare riferimento ai due seguenti parametri: la variazione del capitale immateriale accumulato e la crescita del capitale umano coinvolto nel processo produttivo.

I dati rilevati per il tasso di crescita delle immobilizzazioni immateriali hanno dimostrato l'esistenza di un impatto positivo dell'incentivo sulle imprese sottoposte al programma di finanziamento pari allo 0,3 per cento. Tenuto conto dell'effetto selezione, infatti, se l'impresa non avesse ricevuto il finanziamento avrebbe investito soltanto il 3,8 per cento del fatturato in immobilizzazioni immateriali invece che il 4,1 per cento.

L'ammontare di finanziamenti impegnati a favore delle imprese che hanno concluso il progetto di investimento nel 1992, 1993 e 1994 è di circa 2400 miliardi: ne deriva che 1000 miliardi di finanziamento servirebbero ad attivare uno 0,12 per cento aggiuntivo di immobilizzazioni immateriali sul fatturato.

Per una stima del capitale umano si possono considerare i livelli retributivi medi: questi rappresentano il prezzo che all'interno del mercato del lavoro viene attribuito alle capacità professionali del lavoratore. Una prima osservazione è che alla data di fine progetto il livello medio della retribuzione per addetto nelle imprese agevolate supera di circa un milione di lire quello relativo alle imprese non agevolate. Ciò dimostrerebbe il maggior peso di lavoratori specializzati e di ricercatori all'interno delle aziende agevolate già alla data di fine progetto. La differenza tra i due gruppi diventa più accentuata se si osservano i dati nel periodo

successivo: il costo medio per addetto rimane costante nelle non agevolate mentre aumenta ancora di circa un milione nelle imprese agevolate. Supponendo che l'adeguamento degli stipendi al grado di istruzione e di formazione raggiunto dai lavoratori avvenga gradualmente, è possibile stimare l'effetto delle politiche di agevolazione attraverso il differenziale di crescita del costo medio per addetto tra la data di fine progetto e 5 anni dopo quella data. In particolare per le imprese agevolate si ha un aumento del costo medio del lavoro dell'1,6 per cento, mentre il dato è stazionario nelle non agevolate. Noto l'ammontare dei finanziamenti approvati per progetti ultimati nel 1992, 1993 e 1994, si stima che mille miliardi di finanziamento pubblico riescono ad attivare una crescita addizionale dello 0,7 per cento nel capitale umano occupato.

In sintesi l'impatto della legge emerso dall'analisi di valutazione è positivo in termini di crescita della produttività anche se nel medio periodo non si osserva ancora una crescita differenziale delle agevolate in termini di fatturato e occupazione. Il finanziamento pubblico crea investimenti in R&S aggiuntivi con effetti benefici sulla crescita del capitale umano.

2.6 Un'analisi sui dati di bilancio delle aziende agevolate dal Fondo per la ricerca applicata.

Per le imprese agevolate dal Fra si dispone di una banca dati, di fonte IMI, contenente informazioni statistiche di tipo amministrativo per singolo intervento. Sono inclusi nella banca dati tutti gli interventi con data di domanda compresa tra il 1995 ed il 1999, relativi ai progetti autonomamente presentati dalle imprese, ai progetti di formazione professionale, ai progetti Eureka e ai contributi alle piccole e medie imprese (art.4 legge 46/82).

Anche per le imprese del Fra sarebbe stato opportuno valutare le performance in termini differenziali delle imprese agevolate rispetto alle non agevolate. Purtroppo, per la carenza dei dati, non è stato possibile replicare la metodologia già utilizzata per il Fondo per l'innovazione tecnologica; infatti il periodo a disposizione non è sufficientemente ampio da consentire una valutazione ex post degli effetti degli investimenti in ricerca sulla performance delle imprese agevolate.

Anche sul tema dell'additività degli investimenti agevolati non è risultato possibile effettuare verifiche empiriche, a causa del numero molto limitato di imprese che hanno concluso l'investimento, con domanda di finanziamento a

partire dal 1995, e per le quali siano disponibili dati di bilancio sia alla data della domanda che alla data di fine progetto.

È stato quindi necessario limitare l'analisi alla verifica delle caratteristiche delle imprese agevolate rispetto al totale delle altre. In particolare si è voluto confrontare le imprese agevolate con un campione di controllo di non agevolate al fine di evidenziare se gli incentivi del Fondo hanno aiutato le imprese più dinamiche, capaci quindi di trarre i maggiori benefici in termini di redditività ed efficienza dalla realizzazione degli investimenti in ricerca, o se invece sono stati utilizzati per incentivare la ricerca in imprese con scarsa capacità di sviluppo. Se le imprese agevolate si dimostrano capaci di competere sul mercato, l'esistenza di *spillovers positivi* che favoriscono la diffusione delle nuove conoscenze tecnologiche presso le imprese che non hanno investito direttamente risorse nell'attività di ricerca può garantire un miglioramento competitivo dell'intero sistema industriale.

L'analisi si basa sulla valutazione, attraverso dati di bilancio, di alcune differenze ex ante esistenti tra i due gruppi nella fase in cui l'agevolazione non ha ancora avuto luogo.

Il campione delle imprese agevolate è selezionato sulla base delle seguenti ipotesi: sono stati individuati soltanto gli interventi relativi alla tipologia dei progetti autonomi e progetti Eureka; la data della domanda di richiesta del finanziamento è compresa tra il 1995 ed il 1999; le imprese sono destinatarie di almeno una delibera Murst con esito positivo. Così come è stato fatto per le imprese agevolate Fit, le informazioni di tipo amministrativo contenute nella banca dati per intervento di fonte IMI sono state integrate con dati di bilancio di fonte Aida. A questo scopo è stato realizzato un *matching* tra l'archivio delle imprese agevolate e la banca dati Aida: l'abbinamento è risultato valido per il 72 per cento delle osservazioni; sono entrate a far parte dell'analisi circa 1000 imprese.

Il gruppo di controllo è stato selezionato secondo la tecnica del *matching statistico* con l'obiettivo di minimizzare le differenze sistematiche tra imprese esposte al programma ed imprese non esposte, scegliendo queste ultime il più possibile simili alle unità trattate. A ciascuna impresa agevolata è stata assegnata un'unità "gemella", estratta dalla banca dati Aida (al netto di quelle agevolate), simile per struttura dimensionale, settoriale e localizzazione sul territorio. Le variabili di stratificazione sono le stesse utilizzate per la costruzione del campione di controllo per le agevolate Fit. Con questo metodo la numerosità del campione di controllo corrisponde alla stessa del gruppo delle imprese agevolate. Le

imprese del campione di controllo sono state estratte casualmente all'interno di ciascuna cella della griglia delimitata dalle variabili di stratificazione, assegnando la stessa probabilità di estrazione a tutte le unità dell'universo delle non agevolate di fonte Aida contenute nelle singole celle.

L'anno scelto per l'analisi è il 1995, poiché a quella data nessuna delle imprese trattate ha ancora beneficiato dell'agevolazione. Per imprese "trattate" dunque si intende il gruppo che otterrà l'agevolazione nei cinque anni successivi, ma che alla data di osservazione non è stato ancora sottoposto al programma di finanziamento.

Gli indicatori scelti per l'analisi riguardano la redditività dell'impresa (ROI, ROE), la composizione delle immobilizzazioni rispetto al prodotto e la composizione del capitale di rischio (tabella 8). Gli indicatori presentati sono quelli medi del campione.

Tabella 8 L'analisi delle imprese agevolate dal Fondo per la ricerca applicata

	Imprese agevolate Fra	Campione di controllo
Immob.immat./fatturato	3.7	2.6
Immob.mat/fatturato	26.0	25.2
ROE	9.8	9.5
ROI	5.8	6.1
Leverage	6.1	7.2

Le imprese agevolate sono anche quelle che, a prescindere dal finanziamento, hanno una quota sul fatturato di immobilizzazioni immateriali più elevata rispetto alle imprese del campione di controllo (3,7 per cento contro 2,6)[1]. Rimane dello stesso segno, anche se di minore intensità, la differenza calcolata sul capitale fisico. Quindi l'agevolazione è rivolta a imprese più capital-intensive, con una maggiore propensione all'utilizzo della R&S, prodotta internamente o acquistata.

Come indicatori di redditività sono stati analizzati il ROI ed il ROE. Non ci sono risultati univoci nel segno delle differenze tra imprese trattate e campione di controllo. Il ROE, che costituisce un indicatore di estrema sintesi della performance complessiva dell'impresa, risulta leggermente più elevato nelle imprese agevolate, indicando una maggiore capacità nel remunerare adeguatamente il capitale proprio nelle imprese agevolate. Il ROI risulta invece

leggermente inferiore facendo presumere una minore redditività degli investimenti nelle imprese incentivate rispetto a quelle non incentivate.

Le imprese agevolate sono caratterizzate da un minore tasso di indebitamento. La misura del *leverage*, calcolato come rapporto tra indebitamento presso terzi e patrimonio netto, è risultata infatti pari a 6,1, contro il 7,2 delle imprese del campione di controllo.

Complessivamente risulta che le imprese agevolate investono in misura superiore rispetto alle imprese simili che non hanno però richiesto l'agevolazione. Il divario aumenta nel caso delle immobilizzazioni immateriali, probabilmente a causa della maggiore attenzione che tale gruppo di imprese rivolge all'innovazione tecnologica come fattore di competitività sul mercato. La maggiore quantità di investimenti è attivata in presenza di livelli di indebitamento inferiori: un segnale positivo a favore dell'ipotesi che le imprese che nei successivi anni saranno incentivate dal Fondo utilizzeranno tale liquidità per realizzare investimenti aggiuntivi e non per migliorare la propria posizione debitoria.

[1] Questo risultato non si discosta di molto da quello ottenuto nel caso delle imprese agevolate Fit anche se ad una data di osservazione differente.

BIBLIOGRAFIA.

Antonelli C. , 1989. A failure-inducement model of research and development expenditure. Journal of Economic Behavior and Organization, 12, 159-180.

Bagella M., 1998. Gli incentivi di politica industriale: presupposti teorici e valutazioni empiriche. Mediocredito Centrale, Quaderni di politica industriale n. 21.

Busom I., 1999. An empirical evaluation of the effects of R&D subsides. No. B99-05, Universitat Autonoma de Barcelona.

David P.A., Hall B.H., 1999. Heart of darkness, public-private interactions inside the R&D black box. Economic Discussion Paper No. 1999-W-16, Nuffield College, Oxford.

David P.A., Hall B.H., Toole A.A., 2000. Is public R&D a complement or substitute for private R&D? A review of the econometric evidence. Research Policy 29, 497-529.

Diamond A.M., 1998. Does federal funding crowd out private funding of science?. Presentation at the American Economics Association meetings, Chicago, January.

EUROSTAT, 1999. Ricerca e sviluppo.

Globerman S., 1973. Market structure and R&D in Canadian manufacturing industries. Quarterly Review of Economics and Business 13, 59-68.

Goldberg L., 1979. The Influence of Federal R&D Funding On The Demand For And Returns To Industrial R&D, Working Paper CRC-388. The Public Research Institute.

Goolsbee A., 1998. Does government R&D policy mainly benefit scientists and engineers? National Bureau Of Economic Research Working Paper No. 6532.

Hall B.H., Van Reenen J., (2000). How effective are fiscal incentives for R&D? A review of the evidence. Research Policy 29, 49-469.

Hamberg D., 1966. R&D: Essays on the Economics of Research and Development. Random House, New York.

Higgins R.S., Link A.N., 1981.Federal Support of technological growth in industry: some evidence of crowding out. IEEE Transactions on Engineering Management EM-28, 86-88.

Holemans B., Sleuwaegen, 1988. Innovation expenditures and the role of government in Belgium. Research Policy 17, 375-379.

Howe J.D., McFetridge D.G., 1976. The determinants of R&D expenditures. Canadian Journal of Economics 9, 57-71.

IMI, 1999. Fondo Ricerca Applicata: relazione sull'attività nel 1998.

ISTAT, 1998. Statistiche sulla ricerca scientifica e l'innovazione tecnologica.

Jaffe A.B., 1996. Economic analysis of research spillovers: implications for the advanced technology program. National Institute of Standards and Technology, Report GCR 97-708.

Klette T.J., Moen J., 1998. R&D Investment responses to R&D subsides. A theoretical analysis and econometric evidence (presentation to the NBER Summer Institute, July).

Klette T.J., Moen J., Griliches Z., (2000). Do subsides to commercial R&D reduce market failures? Microeconomic evaluation Studies. Research Policy 29 497-529.

Levine R.C., Reiss P., 1984. Tests of a Schumpeterian model of R&D and market structure. In: Griliches, Z. (Ed.), R&D, Patents and Productivity, Univ. of Chicago Press, Chicago.

Levy D.M., Terleckyj N.E., 1983. Effects of government R&D on private R&D investment and productivity: a macroeconomic analysis. Bell Journal of Economics 14, 551-561.

Leyden D.P., Link A.N., 1991. Why are government and private R&D complements?. Applied Economics 23, 1673-1681.

Leyden D.P., Link A.N., Bozeman B., 1989. The effects of governmental financing on firms' R&D activities, a theoretical and empirical investigation. Technovation 9, 561-575.

Lichtenberg F.R., 1987. The effect of government funding on private industrial research and development: a re-assessment. The Journal of Industrial Economics 36, 97-104.

Robson M., 1993. Federal funding and the level of private expenditure on basic research. Southern Economic Journal 60, 63-71.

Scott J.T., 1984. Firm versus industry variability in R&D intensity. In: Griliches, Z. (Ed.), R&D, Patents and Productivity, Univ. of Chicago Press, Chicago.

Silvani A., Sirilli G., 2000. Science, technology and innovation policy in Italy. mimeo.

Toivanen O., Niininen P., 1998. Investment, R&D, subsides and credit constraints, Working Paper, Department of Economics MIT and Helsinki School of Economics.

Ufficio Europeo Brevetti, 1998. Rapporto annuale.

Wallsten S.J., 1999. Do government-industry R&D programs increase private R&D?: The case of the Small Business Innovation Research Program. Department of Economics Working Paper, Stanford University.



Ministero dell'Industria, del Commercio
e dell'Artigianato

d'intesa con

Ministero del Tesoro, del Bilancio
e della Programmazione Economica

Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica

INDAGINE SULLA LEGGE 488/92

Giugno 2000

PAGINA BIANCA

Indice

Introduzione e principali conclusioni

1. **Le caratteristiche della legge**

   1.1 La storia della legge e le recenti modifiche
   1.2 Stato di attuazione: domande, investimenti, agevolazioni ed occupazione attivata
   1.3 Il sistema di selezione
   1.4 Gli indicatori: significato, variabilità e statistiche descrittive

2. **Le caratteristiche delle imprese agevolate**

   2.1 Le imprese che hanno fatto domanda e quelle agevolate: caratteristiche per dimensione, settore, tipo di investimento e regione
   2.2 Il valore degli indicatori nelle imprese agevolate ed in quelle ammesse in graduatoria
   2.3 La tipologia delle imprese agevolate attraverso un'indagine campionaria
      - dimensione del mercato
      - relazioni con altre imprese
      - situazione competitiva
   2.4 L'efficacia dell'intervento come rilevata dall'impresa
      - Raggiungimento degli obiettivi prefissati con l'investimento
      - Sostituibilità tra finanziamento privato ed agevolazione
      - Impatto sulla localizzazione degli impianti
      - Impatto sui processi tecnologici
      - Impatto sul costo del finanziamento
      - Alcune considerazioni sull'efficienza del provvedimento

3. **Analisi degli effetti degli incentivi**

   3.1 L'analisi degli obiettivi della legge e l'impatto atteso dell'agevolazione
   3.2 Aspetti metodologici della valutazione degli incentivi

3.3 La selezione delle imprese utilizzate per l'analisi
3.4 Gli indicatori di performance delle imprese
3.5 I fabbisogni informativi e le fonti disponibili per l'acquisizione dei dati
3.6 I risultati dell'analisi

Appendice 1
La metodologia di costruzione e di rilevamento del campione di imprese agevolate e del campione di controllo

Appendice 2
Il Questionario

Appendice 3
L'integrazione delle informazioni e la costruzione della base statistica dei dati per l'archivio 488

Appendice 4
L'integrazione con i dati di bilancio tramite l'utilizzo delle banche dati dei bilanci civilistici AIDA e CERVED

Appendice 5
Estrazione del campione delle imprese con posizione in graduatoria intorno al punto di rottura

Introduzione e principali conclusioni

La legge 488/92 costituisce il principale intervento di agevolazione a favore delle imprese avviato dopo la conclusione dell'intervento straordinario nel Mezzogiorno. Essa rappresenta attualmente il più importante strumento di incentivazione degli investimenti, sia in termini di numero di progetti agevolati che di risorse finanziarie erogate. Opera in tutte le aree depresse del Paese, sia nelle regioni meridionali (aree obiettivo 1) che nel Centro-Nord[1] .

Gli aiuti previsti dalla legge 488/92 vengono erogati attraverso di graduatorie costruite su base regionale con riserve per le piccole-medie imprese e, a partire dal prossimo bando, con graduatorie regionali speciali per settore o area geografica. Questo sistema assicura la compatibilità tra domanda e offerta di agevolazioni: i contributi sono, infatti, concessi nel limite delle disponibilità finanziarie, selezionando gli interventi da agevolare sulla base di criteri di merito. La principale innovazione della L.488/92 è costituita dal passaggio da un sistema di agevolazione "a pioggia" a uno razionato sulla base di un meccanismo "d'asta". Questo meccanismo consente di costruire un sistema di agevolazioni alle imprese qualificato rispetto agli obiettivi pubblici perseguiti, tramite la selezione delle iniziative ritenute migliori rispetto agli obiettivi stessi, e di mettere a confronto i progetti, premiando i più meritevoli.

Attraverso i primi quattro bandi ordinari della legge 488/92, lo Stato ha incentivato, al netto delle revoche, circa 17.000 progetti per un totale di 55.000 miliardi di investimenti agevolati e 220.000 nuovi occupati. Ad oggi risultano conclusi circa 6.800 progetti, a cui corrispondono 16.700 miliardi di investimenti e 79.000 nuovi occupati. Le erogazioni effettuate alle imprese sono state pari 8.000 miliardi circa.

Questo lavoro amplia e approfondisce le tematiche d'analisi della legge 488/92 già presentate lo scorso anno. La novità della relazione di quest'anno è quella di offrire una valutazione degli effetti delle agevolazioni concesse, attraverso la legge 488/92, sulle imprese. Vengono analizzati i risultati realizzati da un campione di imprese agevolate, che ha concluso l'investimento, e confrontati con quelli di un campione di imprese analoghe (utilizzato come controllo), che pur essendo state ammesse alla graduatoria della 488 non hanno ricevuto l'agevolazione. Con tutte le cautele derivanti dall'uso di un campione

[1] Aree obiettivi 2 e 5b, zone fuori obiettivo ammesse alla deroga prevista dall'art. 87.3 lettere a) e c) (ex articolo 92.3.C) del trattato U.E. e, nella nuova fase di negoziazione, anche nelle aree *phasing out* dell'ob.2.

non completamente rappresentativo, in quanto esso comprende solo le imprese di capitale con fatturato superiore ai 2 miliardi e per le quali i bilanci aziendali non presentano dati anomali, i risultati mostrano che la crescita del fatturato e dell'occupazione è significativamente maggiore per le imprese agevolate rispetto a quelle non agevolate.

Confrontando i dati raccolti dal Ministero dell'Industria con i dati di bilancio tre anni dopo la concessione dell'agevolazione, la crescita dell'occupazione media del campione di imprese agevolate, nel periodo 1995-1998, è pari al 17 per cento in quelle del Centro-Nord (9 per cento in quelle non agevolate) e del 13 per cento in quelle del Mezzogiorno (3 per cento in quelle non agevolate). Nello stesso periodo il fatturato del campione di imprese agevolate è aumentato del 35 per cento nel Centro-Nord (14 per cento per le non agevolate) e del 32 per cento nel Mezzogiorno (23 per cento per le non agevolate). I risultati rimangono sostanzialmente invariati se il campione di controllo viene ristretto al gruppo di imprese che, sebbene non agevolate, hanno comunque effettuato l'investimento e anche se vengono utilizzati per i due periodi dati di bilancio più omogenei. Come confermato anche dalla successiva analisi econometrica, le indicazioni empiriche suggeriscono che le agevolazioni hanno effettivamente raggiunto lo scopo di accelerare lo sviluppo delle imprese a cui sono state concesse.

Le imprese agevolate, nell'anno di inizio dell'investimento, presentano inoltre misure di redditività superiori a quelle delle imprese non agevolate. Questo risultato deriva dalla validità delle tecniche di selezione dei progetti e delle imprese da incentivare. Infatti, gli indicatori utilizzati per la costruzione della graduatoria tendono a selezionare implicitamente quelle che mostrano già una redditività più elevata. Questa differenza si mantiene anche a distanza di qualche anno: le imprese agevolate presentano una situazione reale e finanziaria migliore, anche se il differenziale con le imprese non agevolate tende a restringersi nel tempo. Quest'ultimo si mantiene positivo anche se il confronto viene effettuato con un campione più limitato di imprese che hanno comunque eseguito l'investimento con mezzi propri.

Per quanto riguarda alcuni indicatori di finanziamento, come il costo del debito e il peso degli oneri finanziari, il differenziale positivo presente all'inizio del periodo a favore delle imprese agevolate si è mantenuto. Il fatturato pro capite, invece, cresce in misura maggiore nelle imprese non agevolate. Gli effetti degli incentivi sembrano quindi dirigersi nella direzione attesa: non solo i meccanismi di selezione hanno identificato iniziative e imprese con risultati nel complesso superiori a quelli medi, ma le imprese agevolate hanno mantenuto nel tempo un differenziale di redditività positivo e livelli di crescita occupazionale soddisfacente, dirottando gli incentivi finanziari al mantenimento di posti di lavoro, anche se questo ha implicato una riduzione della produttività per addetto e quindi anche della redditività complessiva.

Si noti che le migliori *performance* delle imprese agevolate non sono attribuibili solo al processo di selezione che individua a individuare le imprese da

incentivare tra quelle che già presentano una situazione economica favorevole. Infatti, l'analisi econometrica svolta al riguardo mostra che gli effetti dell'agevolazione sono positivi sia sulla crescita del fatturato che sull'occupazione anche tenendo conto del meccanismo di selezione utilizzato.

Il giudizio complessivo che può essere tratto dall'analisi dei risultati è sicuramente positivo: le agevolazioni concesse dalla L. 488/92 inducono una "distorsione" nei mercati e nei comportamenti dell'impresa, aumentando lo sviluppo e l'occupazione nelle aree depresse conformemente alla volontà del legislatore. D'altronde la "distorsione" indotta non è tale da sospingere le imprese fuori dai meccanismi di mercato: le imprese agevolate sono in media redditizie anche anni dopo l'agevolazione, e ancora in misura superiore a quelle non agevolate. Questo risultato particolarmente positivo deriva principalmente dai meccanismi di concessione dell'agevolazione: la trasparenza del metodo, il sistema di automatismi che riduce le possibili arbitrarietà nella scelta degli ambiti di intervento, la selezione degli indicatori permettono un ragionevole equilibrio tra efficacia degli incentivi ed efficienza dei mercati.

Il lavoro si articola in tre capitoli:

- nel primo si da conto delle caratteristiche della legge 488/92 (indicandone anche i prossimi sviluppi) e del meccanismo di selezione, in particolare ci si sofferma sul ruolo dei singoli indicatori nella determinazione della graduatoria;
- nel secondo capitolo si analizzano le caratteristiche delle imprese agevolate, utilizzando sia i dati raccolti dal Ministero dell'Industria sia l'indagine condotta preso le imprese agevolate;
- il terzo capitolo è dedicato all'analisi degli effetti degli incentivi, sia tramite un confronto tra gli indicatori di bilancio di imprese agevolate e non, sia attraverso metodologie econometriche volte a affrontare il problema della presenza di effetti di selezione che possono rendere problematico il confronto tra i due gruppi di imprese.

Capitolo 1: Le caratteristiche della legge

1.1 La storia della legge e le recenti modifiche

Le fonti normative generali della legge del 19 dicembre 1992, n.488, sono costituite dalla deliberazione CIPE del 27.04.1995, integrata in data 18 dicembre 1996 e dal Decreto 22 luglio 1999 del Ministero dell'Industria. Esse stabiliscono le aree di applicazione, le iniziative ammissibili, il calcolo delle agevolazioni, la graduazione dei livelli di agevolazione nonché i meccanismi procedurali di valutazione delle domande.

Le disposizioni attuative sono stabilite con il Regolamento sulle procedure di attuazione costituito dai Decreti 20 ottobre 1995, n.527 e 31 luglio 1997, n.319 e dalla Circolare ministeriale su modalità e procedure per l'erogazione delle agevolazioni n. 38522 del 15.12.95 per il primo bando e dalla Circolare n. 234363 del 20.11.97 per i bandi seguenti.

I Decreti del Ministero dell'Industria 20 luglio 1998 e 22 luglio 1999 hanno esteso le agevolazioni, previste dalla legge 488, anche ai settori al turistico-alberghiero e del commercio.

Le risorse disponibili per ciascun bando sono ripartite tra le regioni, secondo procedure e criteri fissati dal punto 5 lettera a) della deliberazione CIPE 27.04.95. Il CIPE, su proposta del Ministero del Tesoro, Bilancio e della Programmazione Economica, sentite le regioni interessate, ripartisce annualmente, su base regionale, l'importo disponibile per le agevolazioni derivante dagli stanziamenti dello Stato e dalle risorse finanziarie a valere sui fondi strutturali dell'Unione Europea. I criteri adottati dal CIPE sono i seguenti: la metà delle risorse viene ripartita sulla base della popolazione residente corretta con il tasso di disoccupazione; l'altra metà tiene conto del fabbisogno commisurato alle agevolazioni richieste dalle imprese.

Il regime agevolativo della L.488/92 è applicato, a partire dal 1998, attraverso bandi semestrali.

Agevolazioni previste

Viene concesso un contributo in conto capitale la cui entità è rapportata all'investimento effettuato, secondo percentuali che tendono a privilegiare la localizzazione nelle zone più svantaggiate e le imprese di minore dimensione, così come previsto dai regolamenti UE.

Le agevolazioni sono misurate in Equivalente sovvenzione netta (ESN) o in Equivalente sovvenzione Lorda (ESL). Nel caso dell'ESN il valore nominale viene calcolato tenendo conto dei tempi di realizzazione degli investimenti, di

liquidazione delle erogazioni, dell'ammontare delle imposte pagate dalle imprese, cosicché l'impresa ottenga il valore reale delle agevolazioni che si intende concedere. Nel caso della ESL si procede come per l'ESN, ma non si tiene conto dell'imposta.

Soggetti beneficiari

Hanno potuto beneficiare delle agevolazioni dei primi quattro bandi ordinari della legge 488/92 le imprese estrattive e manifatturiere, operanti nei settori produttivi elencati nelle sezioni C e D della Classificazione delle attività economiche ISTAT (Ateco '91), e dei servizi, operanti nel campo informatico, tecnico ed economico, finanziario e ambientale. Nel 1999 sono stati finanziati due bandi straordinari, uno per le zone terremotate di Umbria e Marche ed uno per le regioni cofinanziabili del Centro-Nord (Veneto, Liguria, Emilia Romagna, Marche ed Umbria), ed uno ordinario riservato al settore dei servizi turistici.

A partire dal prossimo bando, è già stata prevista l'estensione delle agevolazioni alle imprese che operano nel settore del commercio. Verrà consentita la partecipazione anche delle imprese che producono energia elettrica, vapore e acqua calda e di quelle che operano nel settore delle costruzioni.

Ambito territoriale

I territori interessati, fino al 31.12.99, sono quelli indicati dalla Commissione Europea come ammissibili agli interventi dei Fondi Strutturali:

- Aree dell'Obiettivo 1 (in ritardo di sviluppo: le regioni del Mezzogiorno)
- Aree dell'Obiettivo 2 (in declino industriale, localizzate nel Centro-Nord)
- Aree dell'Obiettivo 5b (rurali svantaggiate, localizzate nel Centro-Nord)
- Altre aree depresse, ammesse agli aiuti a finalità regionale in base alle deroghe di cui all'art. 87.3 lettere a) e c) (ex articolo 92.3.C) del trattato UE.

Investimenti agevolabili

I programmi agevolabili riguardano nuovi impianti, ampliamenti, ammodernamenti, ristrutturazioni, riconversioni, riattivazioni e trasferimenti di impianti esistenti.

Spese ammissibili

Sono ammissibili le spese sostenute a decorrere dal primo giorno successivo al termine di presentazione delle domande per il bando immediatamente precedente.

Le spese ammesse si riferiscono alle opere murarie, all'acquisto di terreno, a impianti, macchinari ed attrezzature; i programmi informatici e l'acquisto dei brevetti possono essere finanziati solo in relazione a programmi di PMI. Per le imprese di servizi, fatta eccezione per quelle iscritte al ramo dell'industria INPS, non possono essere ammessi gli acquisti relativi ad immobili ed a suolo aziendale.

I beni di investimento possono essere acquisiti anche sotto forma di *leasing*, purché il relativo contratto sia stato stipulato con una delle società convenzionate con la banca concessionaria prescelta.

Criteri per l'ammissibilità per la concessione delle agevolazioni

L'attività istruttoria circa le domande presentate e quella di erogazione delle agevolazioni è svolta dalle banche concessionarie. Il fatto che l'istruttoria (fatta salva la necessaria standardizzazione delle procedure e l'uniformità di giudizio) venga svolta da una pluralità di soggetti rappresenta un elemento innovativo della L.488/92. Questa organizzazione ha due punti di forza: da un lato consente di avere informazione e assistenza tempestiva e diffusa su tutto il territorio per le imprese che intendano fare domanda di agevolazione; dall'altro permette che gli accertamenti di tipo economico-finanziario siano svolti secondo le tipiche procedure degli intermediari finanziari. La necessaria funzione di garanzia nella standardizzazione delle procedure è affidata al Ministero dell'Industria.

L'esame istruttorio consiste nella valutazione di ammissibilità alle agevolazioni dell'iniziativa proposta e nel calcolo degli indicatori che determinano la graduatoria attraverso la quale accedere alle agevolazioni.

Entrambe le valutazioni sono svolte secondo regole e criteri predeterminati, preventivamente portati a conoscenza dei soggetti interessati. Risentono della valutazione discrezionale della banca concessionaria solo alcuni aspetti di carattere tecnico-economico e finanziario.

A partire dal terzo bando, è stata resa obbligatoria per gli investimenti superiori ad una certa soglia (1 miliardo per le imprese di servizi, 3 miliardi per le imprese estrattivo-manifatturiere) la redazione completa di un *business plan* qualitativo e quantitativo del progetto. A tal fine, a partire dallo stesso bando, è stato messo a disposizione dal Ministero dell'Industria un programma di elaborazione che consente di simulare i risultati del programma di investimenti, calcolare in maniera puntuale le agevolazioni, predisporre il piano finanziario di copertura e redigere il modulo di domanda.

La banca concessionaria, entro tre mesi dal termine ultimo di presentazione delle domande, formula il giudizio di ammissibilità o meno del progetto alla graduatoria. Il Ministero dell'Industria, sulla base dei risultati delle istruttorie bancarie ed entro un mese dalla chiusura delle stesse, forma le graduatorie regionali. Questo tipo di procedura permette celerità ed efficienza nella concessione e nell'erogazione dei contributi.

Gli incentivi vengono erogati sulla base di dette graduatorie fino ad esaurimento delle risorse disponibili. Entro un mese dalla concessione (5 mesi dalla domanda) il Ministero mette a disposizione delle imprese beneficiarie la prima delle tre quote, di pari importo, nelle quali si articola l'agevolazione concessa. La seconda e la terza sono messe a disposizione alla stessa data nei due anni successivi. L'impresa può prelevare le quote di contributo qualora il programma abbia raggiunto uno stadio di avanzamento almeno proporzionale alla disponibilità per la quale si richiede l'accreditamento (33,3 per cento per la prima, 66,6 per cento per la seconda e 100 per cento per l'ultima). La prima disponibilità può essere erogata anche a titolo di anticipazione, previa presentazione di fideiussione bancaria o polizza assicurativa. Per i programmi di più breve durata, l'erogazione delle agevolazioni può avvenire in due quote uguali, a condizione che la conclusione del programma avvenga entro 24 mesi dalla domanda.

I controlli

Il funzionamento della normativa, per gran parte fondata su automatismi e dichiarazioni delle imprese beneficiarie, unitamente alla natura dell'intervento agevolativo, orientato al finanziamento di progetti di impresa, conferiscono al sistema dei controlli una duplice funzione: di verifica delle condizioni per l'erogazione a saldo dell'agevolazione e di monitoraggio sullo stadio di avanzamento dei progetti.

A completamento dell'iniziativa, l'intero progetto è sottoposto a controllo al fine di verificare l'ammissibilità e congruità delle spese sostenute, la conformità del progetto stesso a quello approvato in sede di concessione, l'assolvimento degli obblighi e degli impegni assunti in sede di domanda.

L'accertamento finale sulla realizzazione del progetto, che si conclude con l'emanazione del provvedimento definitivo di concessione, blocca l'erogazione di una parte (il 30 per cento) dell'ultima quota di contributo spettante all'impresa. Al fine di garantire la necessaria certezza del provvedimento, è comunque previsto che, decorsi nove mesi dalla data di presentazione della documentazione finale di spesa da parte dell'impresa, la quota residua spettante venga comunque erogata.

Il controllo sulla documentazione di spesa prevede procedure semplificate per gli investimenti fino a tre miliardi. Per gli investimenti superiori a tale importo, il Ministero procede a specifici accertamenti presso le unità produttive oggetto di agevolazione.

La fase di controllo assume particolare rilevanza con riferimento al rispetto degli obblighi e degli impegni connessi agli indicatori utilizzati per la formazione delle graduatorie. Il regolamento attuativo della legge 488 consente peraltro contenuti scostamenti nei valori a consuntivo degli indicatori rispetto a quelli formulati in via previsionale: 30 per cento per ciascuno degli indicatori nell'ambito di un'oscillazione media non superiore al 20 per cento.

Esiste inoltre un diverso regime di controlli, di tipo ispettivo con una duplice finalità; di monitoraggio dello stato di "salute" dei progetti ammessi al finanziamento e di verifica degli impegni e delle dichiarazioni formulate dal beneficiario sia ai fini della concessione che ai fini delle erogazioni.

Novità

L'obiettivo preminente della riforma varata attraverso diversi atti normativi a partire dal luglio del 1999, che diventerà operativa a partire dal prossimo bando, è garantire una maggiore flessibilità degli interventi, per quanto riguarda in particolare l'integrazione e la complementarietà della legge 488 con:

- Le politiche di sviluppo locale definite nell'ambito della programmazione negoziata ovvero in programmi regionali;
- Le politiche industriali concernenti il consolidamento di particolari comparti e settori produttivi ad elevato contenuto tecnologico;
- Gli interventi per la ricerca e sviluppo tramite i pacchetti integrati di agevolazioni.

Per quanto riguarda l'integrazione con le politiche di sviluppo locale, le nuove norme di attuazione prevedono la facoltà per la regione di riservare una quota consistente delle risorse assegnate alla stessa (massimo 50 per cento) a particolari territori, tramite graduatorie separate nelle quali saranno inserite tutte le iniziative produttive localizzate nelle aree individuate. In alternativa la regione potrà compiere una scelta di priorità non in favore di territori, ma in relazione a settori produttivi che siano giudicati di particolare interesse per lo sviluppo dell'intera regione.

Le modifiche introdotte prefigurano un'articolazione delle graduatorie su base regionale incentrata su due assi:

1. Il primo a carattere generale che riproduce le modalità operative precedentemente in essere sulla normativa;
2. Il secondo a carattere mirato, costituito da graduatorie speciali formate su indicazione della regione.

Gli obiettivi da perseguire tramite le graduatorie speciali territoriali risultano naturalmente riferiti alla necessaria integrazione con gli interventi di programmazione negoziata, risultando possibile utilizzare il sistema della legge 488 sia per il rafforzamento di aree già oggetto di patti territoriali, sia per lo stesso finanziamento di iniziative private collegate all'attivazione di nuovi patti.

I processi di decentramento in atto, per quanto riguarda in particolare i patti territoriali, imputano ovviamente alla regione la responsabilità politica di utilizzare le graduatorie speciali mirate della legge 488 per il finanziamento di interventi in aree collegate a patti territoriali.

Per quanto riguarda l'utilizzo della legge 488 in relazione agli obiettivi di politica industriale, il nuovo sistema di intervento prevede che il Ministero dell'Industria possa, sentita la conferenza Stato-Regioni, utilizzare una quota parte delle risorse assegnate per la formazione di graduatorie legate a obiettivi specifici che trascendano l'interesse meramente regionale. Si tratta ovviamente di graduatorie eventuali, volte a far fronte a specifiche esigenze di natura produttiva ovvero a sostenere processi di sviluppo in aree interessate, ad esempio, da calamità naturali o da processi di avanzata deindustrializzazione.

Tali graduatorie sono state già sperimentate, sulla base di una specifica disposizione legislativa, con riferimento al terremoto di Marche ed Umbria. Si è ritenuto opportuno disciplinarne l'utilizzo, per garantire una più elevata rapidità di intervento e di risposta alle esigenze che dovessero man mano emergere. Il ricorso a tali graduatorie dovrà essere ovviamente limitato, dovendo corrispondere ad una necessaria straordinarietà ed eccezionalità di intervento.

Esse potranno inoltre essere proficuamente utilizzate anche in direzione di un consolidamento dei contratti d'area, ovvero di tecnologie e processi produttivi ritenuti strategici per lo sviluppo del Mezzogiorno.

Per quanto riguarda i pacchetti integrati di agevolazioni – previsti nell'ambito del Programma operativo "Sviluppo imprenditoriale locale" per le aree ob.1- si tratta di una misura di intervento completamente nuova e quindi a carattere sperimentale, che ha il pregio di "non inventare" un nuovo regime di aiuto ma di limitarsi a creare relazioni procedurali e amministrative tra i regimi di aiuto esistenti.

Si è partiti dalla constatazione che un'impresa industriale che intenda realizzare, ad esempio, un programma di ricerca e sviluppo e poi una nuova

iniziativa produttiva deve rivolgersi a due differenti regimi normativi (la legge 46/82 per la ricerca e la legge 488/92 per l'industrializzazione).

Il pacchetto integrato di agevolazioni ha come obiettivo di unificare in un unico contesto, amministrativo e decisionale, regimi di aiuto oggi autonomi e separati, spostando l'attenzione della valutazione amministrativa dai singoli investimenti al progetto complessivo di impresa.

L'effetto più evidente di tale semplificazione è la redazione di una sola domanda e l'adozione di un'unica decisione di aiuto con riferimento a tutti gli elementi in cui il programma stesso si articola. L'effetto indiretto e più auspicato connesso al pacchetto integrato è quello di elevare la quantità media dei programmi ammessi alla 488, che del pacchetto integrato di agevolazioni costituisce il perno essenziale. Tale qualità è in particolare associata agli investimenti contestuali in ricerca e sviluppo, che costituiscono fattore "strutturale" di debolezza dell'intero sistema produttivo meridionale.

Altra importante novità che sarà inserita nel prossimo bando della L.488/92 riguarda l'estensione delle agevolazioni alle imprese che operano nel settore del commercio. Le agevolazioni verranno concesse agli esercizi commerciali di vendita al dettaglio, solo se inseriti in centri commerciali o altre forme associative, agli esercizi commerciali di vendita al dettaglio classificati media struttura e grande struttura, agli esercizi di vendita all'ingrosso e centri di distribuzione, alle attività commerciali che esercitano la vendita per corrispondenza e/o commercio elettronico e, infine, alle attività di servizi complementari alla distribuzione.

Per tutti i settori, il sistema verrà "tarato" eliminando la possibilità di abusi ed usi impropri: verrà richiesto, alle aziende che ricevono le agevolazioni, il versamento di una cauzione a garanzia della realizzazione dell'investimento agevolato, che verrà restituita solo quando i lavori avranno raggiunto il primo stadio di avanzamento. Diventeranno più stringenti le norme che regolano l'erogazione dei contributi: non verranno più prese in considerazione, ai fini della costituzione delle graduatorie, tutti quegli investimenti ai quali sia stata già concessa un'agevolazione pubblica.

I problemi aperti

I primi tre anni di attuazione della legge 488 hanno dato luogo ad alcune riflessioni concernenti il finanziamento dei grandi progetti. Va detto che la quota assorbita dai programmi delle piccole e medie imprese è mediamente ben superiore alla riserva alle stesse assegnata (circa il 75 per cento contro il 50 per cento della riserva). Non di meno si pone il problema di valutare la congruità di un utilizzo dei medesimi criteri e modalità di selezione per iniziative che oscillano da qualche milione di investimenti a centinaia di miliardi.

Per quanto riguarda i piccolissimi progetti l'ovvia e necessaria integrazione con strumenti automatici, quali la 341, ha indotto a prevedere nelle direttive di

attuazione della legge la possibilità di inserire un tetto minimo per l'accesso alle agevolazioni previste dalla 488, da individuare d'intesa con la conferenza Stato-Regioni.

Per quanto riguarda i grandi progetti, nel decreto modificativo del luglio del 1999, è prevista una trattazione separata dei progetti di investimento superiori a 50 miliardi, tramite graduatorie a loro dedicate – una per il Centro-Nord l'altra per il Mezzogiorno- che dovrebbero favorire criteri maggiormente omogenei di valutazione ed una maggiore capacità di selezione delle iniziative. I grandi gruppi industriali si troveranno a concorrere con soggetti altrettanto strutturati sotto il profilo finanziario. Tale soluzione dovrebbe consentire una selezione dei grandi progetti che, a parità di tutte le condizioni, risulti più vantaggiosa sotto l'aspetto occupazionale.

1.2 Stato di attuazione: domande, investimenti, agevolazioni ed occupazione attivata

Con i primi quattro bandi ordinari di applicazione della legge 488/92, lo Stato ha concesso complessivamente 19.000 miliardi di agevolazioni a sostegno dei programmi di investimento delle imprese, di cui circa 16.000 (84 per cento) a favore delle iniziative previste nel Mezzogiorno, compartecipando alla realizzazione di oltre 57 mila miliardi di lire di investimenti (nel Mezzogiorno 35 mila miliardi di lire, circa il 61 per cento) che saranno attivati dai circa 18 mila programmi agevolati, di cui 10.516 nel Sud del paese. Gli investimenti agevolati rappresentano per il Mezzogiorno il 16 per cento degli investimenti fissi lordi nel periodo 1996-98, per il Centro-Nord, nello stesso periodo, essi rappresentano il 3 per cento degli investimenti intrapresi.

Gli sviluppi occupazionali previsti dalla realizzazione degli investimenti agevolati della legge 488/92 appaiono di rilievo: 228.667 unità in più verranno occupate grazie agli investimenti agevolati.

Le domande agevolate nei quattro bandi di applicazione

Le domande a cui è stata concessa l'agevolazione sono state 6.393 nel primo bando, 4.229 nel secondo bando, 3.448 nel terzo bando e 3.844 nel quarto. L'incidenza di quelle riferite a iniziative localizzate nel Mezzogiorno è andata aumentando, passando dal 48,6 per cento nel primo, al 54,9 per cento nel secondo, per arrivare al 72,8 per cento nel terzo ma si è poi leggermente ridotta nel quarto scendendo a 66,4 per cento.

A livello dimensionale, il maggior numero di agevolazioni nei quattro bandi si riscontra per le piccole imprese (circa il 76,2 per cento del totale); di scarso rilievo risulta invece la quota dei programmi agevolati per le grandi imprese, solo l'8,3 per cento del totale.

Alcuni rapporti significativi

L'investimento medio per domanda è risultato pari a 3,2 miliardi di lire; tale valore è lievemente più elevato per i programmi previsti nel Mezzogiorno. La propensione a creare nuova occupazione è maggiore per le iniziative da realizzarsi nel Sud: infatti l'incremento medio per programma è pari a 14,2 unità contro le 10,6 previste per le iniziative che troveranno attuazione nel Centro-Nord. Il fatto che gli investimenti nelle regioni meridionali siano maggiormente *labour intensive* è riscontrabile anche nel fabbisogno di beni strumentali necessari per poter assorbire

una nuova unità lavorativa: i programmi previsti nel meridione hanno circa 231 milioni di lire di immobilizzi per occupato; tale valore è pari a 287,5 milioni nel resto del paese.

Per ogni unità incrementale di manodopera sono stati concessi mediamente 82 milioni di agevolazioni, tale valore risulta, a causa della maggiore intensità d'aiuto, più alto nel Mezzogiorno (107 milioni di lire) rispetto al Centro-Nord (35 milioni di lire).

Le agevolazioni concesse rappresentano mediamente il 33 per cento dei contributi previsti (nel Mezzogiorno il 46,5 per cento, nel Centro-Nord 12,3 per cento. Questa sensibile differenze è, anche in questo caso, imputabile alla diversa intensità di agevolazione prevista. Tale quota aumentare significativamente nel tempo, passando dal 30,6 del primo bando al 40 per cento del quarto.

Utilizzo delle risorse

Con le risorse a disposizione è stato possibile agevolare l'85 per cento delle domande che avevano superato l'istruttoria nel primo bando, il 62 per cento nel secondo. Nel terzo bando tale quota di copertura è scesa al 28 per cento e nel quarto risulta pari al 44 per cento. Al quarto bando sono state incluse anche le iniziative che avevano superato l'istruttoria nel terzo ma non erano state agevolate per carenza di risorse e che, come previsto dalla normativa, sono state inserite automaticamente nelle graduatorie del quarto. Pertanto, ai fini di una corretta valutazione, risulta maggiormente indicativo considerare il grado di copertura riferito complessivamente al terzo e quarto bando: tale rapporto è pari al 46,7 per cento.

A livello di dimensione di impresa, il tessuto delle piccole e medie imprese è quello che ha beneficiato dell'ammontare maggiore di agevolazioni concesse: i tre quarti del totale. Tale prevalenza è riscontrabile in tutte le regioni; solo in alcune, dove ancora non si è rilevata una sufficiente richiesta da parte delle PMI, può essere registrata una maggiore incidenza delle grandi imprese. Al riguardo la legge prevede una riserva in favore della PMI pari al 50 per cento delle risorse disponibili.

La dinamica dimensionale degli investimenti

Il 58,5 per cento degli investimenti previsti deriva da programmi presentati da piccole e medie imprese; il peso delle piccole e medie imprese risulta più marcato nel Mezzogiorno. In valore assoluto i volumi più consistenti di immobilizzi che saranno attivati dalle imprese di piccole dimensioni si registrano per Campania (5.784 miliardi), Puglia (3.540 miliardi), Sicilia (3.312 miliardi) e Calabria (2.805 miliardi).

L'investimento medio per domanda risulta maggiore per le imprese di dimensioni più elevate: mediamente nei quattro bandi si riscontra che in ciascun programma attivato dalle imprese di grandi dimensioni si prevedono 16 miliardi di

immobilizzi. Tale valore scende a 3,1 miliardi per le medie e a 1,8 miliardi per le piccole.

L'impatto occupazionale

Gli sviluppi occupazionali previsti dalla realizzazione degli investimenti agevolati della legge 488/92 appaiono di rilievo: 228.667 unità in più verranno occupate grazie agli investimenti realizzati con detta agevolazione. Tale incremento complessivo deriva in larga misura dagli aumenti previsti dai programmi che saranno realizzati nel Mezzogiorno dove saranno localizzati il 60 per cento dei nuovi occupati. La netta prevalenza dell'aumento dell'occupazione registrato nella ripartizione meridionale è rilevabile in tutti e quattro i bandi. A livello dimensionale sono le piccole imprese a contribuire in maggiore misura alla crescita occupazionale prevista: in tali imprese infatti si registra il 63,3 per cento dell'intero incremento.

Stato di avanzamento delle iniziative agevolate

Gli investimenti *già realizzati,* riferiti a programmi agevolati dalla legge 488, ammontano ad oltre 26 mila miliardi. Essi rappresentano poco meno della metà del totale di quelli complessivamente previsti (55 mila miliardi). Tale quota è ovviamente più elevata per le iniziative approvate nel primo e secondo bando (rispettivamente 73 per cento e 45 per cento) rispetto agli ultimi due (nel terzo bando sono stati completati o avviati investimenti pari al 29 per cento del totale, nel quarto solo l'14 per cento del totale). Il numero di iniziative completate è pari a 6815 (il 40 per cento del totale). Per il primo bando questa percentuale sale al 80 per cento.

La velocità di realizzazione delle iniziative in termini di investimenti effettuati risulta più elevata per i programmi destinati alle unità del Centro-Nord (in tale ripartizione è stato realizzato il 57 per cento del totale degli investimenti previsti, nel Mezzogiorno invece il 30 per cento). Questa differenza può essere spiegata sulla base di tre fattori: scadenze più ravvicinate per il completamento delle iniziative nel Centro-Nord (ad es. ai fini dell'ammissibilità al cofinanziamento UE i programmi previsti nelle zone obiettivo 2 dovevano concludersi entro il 30.6.98); dimensione finanziaria media dei programmi inferiore a quella rilevata per il Mezzogiorno (Centro-Nord: 3 miliardi di lire; Sud: 3,2 miliardi in media); minore incidenza nel Centro-Nord dei nuovi impianti (un terzo contro più della metà nel Mezzogiorno) i quali comportano evidentemente tempi più lunghi di realizzazione.

La verifica degli effetti occupazionali deve esser fatta invece con una certa cautela: essa dovrebbe essere collocata nel contesto temporale adeguato al naturale compimento di investimenti connessi a complessi programmi aziendali, tenuto conto anche nel periodo necessario per la messa a regime degli impianti; dunque i dati attualmente disponibili, data la brevità dell'orizzonte temporale di

cui si dispone, sottostimano l'aumento di occupazione generato dagli investimenti agevolati attraverso la 488.

Secondo le verifiche del Ministero dell'Industria, aggiornate ad aprile del 2000, l'aumento di occupazione è risultato pari al 34 per cento di quello previsto a compimento di tutte le iniziative aggiornate. Poiché, come si è detto, gli effetti diretti ed indiretti sull'occupazione della legge 488 possono essere apprezzati solo in relazione ad un orizzonte temporale di medio periodo, ci sembra più significativo analizzare i risultati conseguiti solo attraverso i primi due bandi ordinari di applicazione. Per gli investimenti agevolati attraverso il primo bando si registra un aumento dell'occupazione già realizzato di 57 mila unità circa (il 73 per cento del totale previsto). Per il secondo bando invece l'occupazione già realizzata corrisponde al 30 per cento di quella programmata.

Estremamente significativo è il dato sulle rinunce e le revoche delle agevolazioni che rappresentano solo il 5 per cento delle iniziative. Le attività di controllo e di ispezione da parte dell'amministrazione pubblica hanno portato alla revoca o sospensione di 478 domande agevolate in relazione al primo bando (il 7,5 per cento del totale), di 79 per il secondo (2 per cento del totale), 95 per il terzo (3 per cento del totale) , 96 per il quarto (2,5 per cento del totale).

Dal monitoraggio è stato possibile trarre alcune indicazioni circa lo stato di attuazione della legge 488/92:

1. lo stato di avanzamento dei progetti risulta conforme alle previsioni elaborate dalle imprese in sede di predisposizione dei programmi;
2. i ritardi nell'avvio degli investimenti riguardano un numero proporzionalmente esiguo di iniziative e sono in parte da imputare, per quanto riguarda le nuove iniziative, anche alle procedure amministrative di autorizzazione degli investimenti;
3. l'elevata standardizzazione del procedimento amministrativo ha esercitato effetti positivi non solo nella fase di concessione delle agevolazioni, ma anche in quella di gestione delle erogazioni.

Per quanto riguarda le erogazioni effettuate a fronte degli impegni assunti dalla legge 488, nel 1999 si è registrato un decremento rispetto al valore del 1998.

Anno	Agevolazioni erogate (miliardi di lire)
1996	2.220
1997	3.773
1998	5.061
1999	1.087
Fino al 30/4/2000	306

La forte contrazione delle erogazioni è collegata all'introduzione nel 1999 di nuove modalità per il trasferimento delle risorse. Fino al 31 dicembre 1998 le erogazioni sono avvenute tramite un trasferimento automatico alle banche concessionarie a date predeterminate sulla base dei decreti di concessione. L'automaticità dei trasferimenti non prevedeva peraltro una preventiva verifica dello stato di avanzamento dei progetti, determinando in questo modo una lievitazione delle giacenze di conto corrente presso gli Istituti di credito. Con la finanziaria del 1999 si è provveduto ad una profonda modifica dei meccanismi di erogazione, prevedendo un trasferimento delle risorse dal Ministero dell'Industria al sistema bancario commisurato alle effettive esigenze di finanziamento delle iniziative sulla base dello stato di avanzamento dei progetti. Pertanto le uscite di cassa del 1999 (1087 miliardi) rappresentano solo una quota delle risorse effettivamente trasferite alle imprese nel corso dell'esercizio, avendo le banche concessionarie utilizzato per le erogazioni le giacenze, maturate al 31/12/1998, dei conti correnti utilizzati per la gestione degli interventi.

Le erogazioni già percepite dalle imprese ammontano a 4.576 miliardi per il primo bando, 1.970 miliardi per il secondo bando, 1.143 miliardi per il terzo bando e 517 miliardi per il quarto.

1.3 Il sistema di selezione

Ai fini della formazione delle graduatorie per la concessione delle agevolazioni, ad ogni domanda presentata (per la quale l'istruttoria si è conclusa con esito positivo), viene attribuito il punteggio ottenuto sommando tra loro i valori degli indicatori normalizzati.

Il procedimento di "normalizzazione" degli indicatori è effettuato dal Ministero dell'Industria applicando un'apposita formula statistica. I cinque indicatori normalizzati vengono sommati algebricamente ed il risultato rappresenta il valore del punteggio attribuito alla singola iniziativa.

Le graduatorie vengono formate secondo l'ordine decrescente del punteggio assegnato a ciascun progetto. Le agevolazioni sono concesse alle iniziative fino ad esaurimento dei fondi attribuiti a ciascuna regione, tenendo conto della riserva a favore delle PMI e una limitazione del 5 per cento per le imprese fornitrici di servizi.

Gli effetti della legge dipendono dagli obiettivi che l'operatore pubblico ha inteso privilegiare: la diversa composizione degli obiettivi condiziona ovviamente i risultati, ma i meccanismi trasparenti ed oggettivi della legge consentono un'uniforme applicazione degli interventi compensando gli effetti distorsivi connaturati a qualsiasi regime di aiuto.

E' presente nel sistema di concessione delle agevolazioni della legge 488 un meccanismo di graduazione dei contributi (rispetto a quelli massimi stabiliti dall'Unione Europea) che influenza la possibilità di conseguire l'agevolazione (minore è la percentuale richiesta maggiore è la probabilità di conseguirla), consentendo dunque alle imprese di influenzare la probabilità di ottenere il contributo e allo Stato di ridurre "la rendita" dell'impresa.

Questo meccanismo di erogazione degli aiuti nelle aree depresse presenta due vantaggi: basandosi su un'asta competitiva, esso conduce l'imprenditore a rivelare implicitamente le proprie informazioni e quindi rende possibile discriminare tra i progetti, con un criterio selettivo, riguardante gli aspetti finanziari, occupazionali, sociali e di impatto ambientale.

L'altro vantaggio consiste nel fatto che, attraverso la graduazione dei contributi, l'operatore pubblico può incentivare in maniera diversa progetti con differente redditività e quindi massimizzare il numero di investimenti agevolati dato l'ammontare complessivo di risorse disponibili.

La certezza dei tempi del procedimento, l'analitica e puntuale indicazione delle condizioni di ammissibilità, la trasparenza degli obiettivi pubblici nell'individuazione delle modalità di selezione delle iniziative attraverso un insieme di regole poste *ex ante* (che consentono di comparare, trasformandoli in numeri, stati e qualità) e le modalità di erogazione dei contributi ispirate a quelle di utilizzo dei fondi bancari costituiscono la base dell'efficienza e dell'efficacia della L.488/92.

1.4 . Gli indicatori: significato, capacità di selezione e statistiche descrittive

La posizione in graduatoria e quindi l'erogazione del contributo richiesto dipendono dai valori che, per il progetto da agevolare, assumono cinque indicatori.

Significato

1. **Capitale proprio su investimento** Il primo indicatore è il rapporto tra il valore del capitale proprio investito e da investire nell'iniziativa e l'investimento complessivo dell'iniziativa medesima risultanti dall'istruttoria della banca concessionaria.

Il capitale proprio investito o da investire è costituito dagli aumenti del capitale sociale e/o dai conferimenti dei soci in conto aumento del capitale stesso, deliberati dai competenti organi sociali. Le delibere relative ai suddetti aumenti, conferimenti e/o accantonamenti devono fare esplicito riferimento al programma agevolato o da agevolare al quale essi sono destinati

Il valore dell'indicatore cresce in funzione della quota di rischio che l'impresa è disposta ad assumersi in relazione all'investimento. Esso può essere considerato una misura della fiducia che l'imprenditore ripone nel successo dell'iniziativa ovvero dell'intensità dell'impegno che sarà profuso affinché essa vada a buon fine.

2. **Occupazione su investimento** Il secondo indicatore è il rapporto tra il numero di occupati attivati dall'iniziativa e l'investimento per cui si chiede l'agevolazione. Il numero di occupati attivati dall'iniziativa è rilevato con riferimento alla sola ed intera unità produttiva interessata dall'iniziativa, come differenza, positivo o uguale a zero, tra il dato riferito all'esercizio "a regime" rispetto all'investimento agevolato e quello riferito ai dodici mesi precedenti all'avvio del programma.

Il valore dell'indicatore è dunque una funzione crescente dell'occupazione creata per unità di capitale investito. La finalità evidente di questo indicatore è quella di favorire l'aumento dell'occupazione, evitando che il contributo in conto capitale, in cui si sostanzia il finanziamento della legge 488, costituisca implicitamente un incentivo alle tecniche produttive ad alta intensità di capitale. La presenza di un obiettivo occupazionale nella legge 488 va letto anche in relazione alla graduale eliminazione degli sgravi contributivi e delle fiscalizzazioni del costo del lavoro nel Mezzogiorno, intervenute a seguito del cosiddetto accordo Pagliarini –Van Miert del 1995, in seguito al quale è venuta meno gran parte della convenienza relativa ad effettuare investimenti *labour intensive* in quest'area.

3. **Agevolazione richiesta su massima consentita.** Il terzo indicatore è pari al rapporto tra la misura massima dell'agevolazione concedibile, e la misura richiesta dall'impresa. Le agevolazioni massime consentite sono quelle stabilite

dall'Unione Europea e variano con la dimensione dell'impresa (favorendo le imprese minori) e con l'ubicazione dell'unità produttiva (favorendo le aree maggiormente svantaggiate). Esso avvantaggia dunque le imprese che chiedono quote minori di agevolazioni e tende a realizzare due scopi. Il primo è quello di minimizzare il rischio che l'agevolazione stessa sia concessa in misura maggiore rispetto a quanto necessario per neutralizzare lo svantaggio della localizzazione in un'area depressa. Il secondo è quello di massimizzare il numero di investimenti agevolati dato l'ammontare complessivo di risorse disponibili. La presenza di questo indicatore dovrebbe altresì ridurre la probabilità che l'agevolazione renda convenienti progetti non validi, secondo la valutazione e le attese degli imprenditori.

4. Indicatore di priorità regionali. Questo indicatore così come il successivo (indicatore ambientale) è stato introdotto a partire dal terzo bando. Esso è determinato dal punteggio complessivo conseguito da ciascuna iniziativa sulla base di specifiche priorità regionali. Il valore dell'indicatore è costituito da un punteggio complessivo compreso tra 0 e 30, ottenuto dalla somma di tre punteggi parziali, ciascuno compreso tra 0 e 10, attribuiti dalla regione in base a tre parametri: ubicazione (aree comunali), settore di attività (classificazione Ateco '91 dell'ISTAT) e la tipologia d'investimento (nuovo impianto, ampliamento, eccetera). Esso consente alle Regioni di indirizzare gli interventi agevolativi in funzione di specifiche finalità di politica industriale e di riequilibrio territoriale .

A partire dal prossimo bando a questo strumento si aggiungerà per le Regioni la facoltà di predisporre graduatorie speciali (entro il limite del 50 per cento delle risorse finanziarie disponibili) per settore o area geografica.

5. Indicatore ambientale. Il quinto indicatore (che come si è detto è entrato in vigore solo a partire dal terzo bando ordinario): esso è determinato dal punteggio complessivo attribuito a ciascuna iniziativa in relazione al livello di attenzione dimostrato dall'impresa richiedente nei confronti delle tematiche ambientali, con particola re riferimento alla certificazione dei processi produttivi, all'informazione dei soggetti in materia di rischi ambientali connessi con le lavorazioni effettuate, alla predisposizione di piani di sicurezza, alla riduzione dei quantitativi di rifiuti prodotti e delle risorse naturali impiegate nel processo produttivo.

Gli elementi necessari per la determinazione dell'indicatore vengono rilevati dalle informazioni che l'impresa fornisce in sede di domanda dell'agevolazione ad uno specifico questionario composto di due parti. La prima parte comprende cinque quesiti riguardanti le politiche che l'impresa ha attivato o intende attivare per la tutela dell'ambiente. Nella seconda parte l'impresa deve dichiarare, con riferimento alla situazione rilevata nell'esercizio precedente e in quello a "regime" dell'investimento, le quantità di rifiuti speciali e di rifiuti pericolosi prodotti, le quantità di acqua ed energia consumata nel processo produttivo e l'incidenza, sull'energia totale consumata, di quella da fonti rinnovabili derivante da autoproduzione. A ciascuna iniziativa viene, pertanto, attribuito un punteggio intero compreso tra zero e dieci che costituisce il valore dell'indicatore ambientale dell'iniziativa medesima.

La correlazione tra gli indicatori

Per verificare quanto ciascun indicatore influenzi la graduatoria finale in base alla quale vengono concesse le agevolazioni, si può calcolare la correlazione fra detta graduatoria e la graduatoria che si sarebbe ottenuta considerando uno solo degli indicatori per volta. L'indicatore che presenta un valore più alto della correlazione così calcolata è dunque quello che possiede un ordinamento più simile a quello della graduatoria finale. La correlazione misurata è quella tra le posizioni assunte nella graduatoria (correlazione di rango o cograduazione) e non quella sui coefficienti degli indicatori. Il valore del coefficiente di correlazione è compreso tra -1 e 1: nel caso di perfetta coincidenza tra i due ordinamenti il valore sarebbe uguale ad 1. Quando gli ordinamenti sono opposti il valore del coefficiente è pari a -1.

Il grafico 1.1 riporta il valore della correlazione fra ciascuno degli indicatori presenti nei quattro bandi e la graduatoria finale. Dall'analisi dei risultati emergono due fatti. Il primo è che tutti i coefficienti di correlazione tra la graduatoria di ciascun indicatore e quella generale, in base alla quale vengono concesse le agevolazioni, sono positivi. Ciò significa che tutti gli indicatori hanno importanza ai fini della costruzione della graduatoria.

Il secondo fatto che emerge è che l'indicatore che presenta la correlazione maggiore con la graduatoria è generalmente l'indicatore di capitale proprio, anche se nel terzo e quarto bando assume valori molto simili a quelli dell'indicatore ambientale.

Si consideri ad esempio il primo bando: si osserva che la correlazione con la graduatoria è pari al 58 per cento per l'indicatore sul capitale proprio, al 19 per cento per l'indicatore occupazionale ed al 32 per cento per l'indicatore relativo alla percentuale di agevolazione richiesta. Questi risultati sono spiegati dal fatto che la correlazione fra il primo ed il terzo indicatore è maggiore della correlazione tra questi e l'indicatore occupazionale. In altre parole le imprese che dispongono di una quota elevata di capitale proprio da investire tendono anche ad essere quelle che richiedono una percentuale di agevolazione inferiore e dunque hanno un valore più elevato di questo indicatore[2]. Analoghe considerazioni possono esser fatte riguardo agli altri bandi.

Il fatto che la correlazione relativa all'indicatore occupazionale sia inferiore a quella di altri indicatori non significa che nella selezione realizzata l'obiettivo occupazionale abbia avuto scarso rilievo. Il rapporto tra occupazione ed investimenti è, infatti, più alto di circa il 10 per cento nelle imprese agevolate rispetto a quelle

[2] Sul piano metodologico, è opportuno osservare che il contributo di ciascun indicatore alla graduatoria dipende esclusivamente dalla sua correlazione con gli altri indicatori. La dispersione dei valori all'interno di ciascun indicatore è invece irrilevante perché, come si è detto, gli indicatori vengono prima normalizzati e successivamente sommati tra di loro.

ammesse in graduatoria (vedi Grafico 2 Capitolo 2). E' inoltre verosimile che tutte le imprese ammesse in graduatoria abbiano presentato progetti con un'intensità occupazionale relativamente elevata per aumentare la probabilità di ricevere il finanziamento.

Va considerato che l'indicatore sul capitale proprio ha lo scopo di garantire che le agevolazioni vengano erogate a favore di progetti validi ed in quanto tali capaci di dar luogo effettivamente, in via non transitoria, agli incrementi occupazionali dichiarati nelle domande. L'indicatore di percentuale di agevolazione richiesta rispetto a quella massima consentita ha lo scopo di ripartire le risorse disponibili tra il numero più elevato possibile di progetti e tende quindi a massimizzare l'incremento di occupazione per lira erogata. Ciò significa che a parità di altre condizioni se si aumentasse il peso dell'indicatore occupazionale rispetto agli altri si otterrebbe sì l'effetto di aumentare l'intensità di lavoro rispetto a quella del capitale, ma si rischierebbe di finanziare un minor numero di progetti e soprattutto di selezionare iniziative di dubbia qualità (misurata sulla base della disponibilità dell'impresa a partecipare con capitale proprio all'investimento) e dunque meno capaci di dare luogo ad aumenti stabili dell'occupazione.

Variabilità e tendenze

L'analisi dell'andamento degli indicatori nei diversi bandi evidenzia alcune tendenze significative.

Il valore medio dell'indicatore di capitale proprio mostra dal primo, del 1996, al quarto bando, del 1998, una diminuzione del 20 per cento, passando da 0,5 a 0,4 (vedi Grafico 1.2).

Il cambiamento, intervenuto tra il secondo ed il terzo bando, nella metodologia di calcolo del capitale proprio da investire nell'iniziativa[3] non sembra sufficiente a spiegare il trend decrescente del valore medio dell'indicatore. Esso sembra, almeno in parte, riconducibile ad un'altra tendenza in atto: l'aumento relativo delle richieste di intervento da parte delle piccole-medie imprese (vedi Grafico 1.3), che tipicamente presentano valore più bassi di capitale proprio, rispetto alle grandi. La quota delle piccole-medie imprese sul totale aumenta nel periodo in esame dall'87 al 97 per cento.

Per il secondo indicatore, quello relativo all'occupazione aggiuntiva creata dall'investimento, è riscontrabile una diminuzione del 27 per cento nel valore medio nel corso del tempo (vedi Grafico 1.4). Esso è passato da 0,11 nel primo bando a 0,08 nel quarto.

[3] Fino al secondo bando incluso veniva considcrata, ai fini del calcolo del capitale proprio da investire nell'iniziativa, anche la parte preesistente del capitale data dalla differenza tra capitali permanenti e le attività immobilizzate. A partire dal terzo bando si tiene conto solo degli aumenti del capitale sociale e/o dei conferimenti dei soci negli anni di realizzazione del programma di investimento.

Questo fenomeno potrebbe esser dovuto a fattori esogeni quali la significativa modifica dei prezzi relativi dei fattori intervenuta nel periodo in esame in seguito alla forte riduzione dei tassi di interesse ed all'aumento del costo relativo del lavoro nel Mezzogiorno che può aver reso conveniente l'utilizzo di tecniche produttive a minore intensità di lavoro.

Nel primo bando i valori dei primi due indicatori erano molto simili nel Centro-Nord e nel Mezzogiorno. Successivamente, la tendenza alla riduzione è stata più accentuata nel Centro–Nord: l'indicatore di capitale è sceso da 0,55 nel primo bando a 0,37 nel quarto, mentre quello occupazionale è diminuito da 0,11 a 0,05 dal primo al quarto. Per quanto riguarda il primo indicatore (capitale proprio) la maggiore riduzione nelle regioni settentrionali nel corso del tempo è imputabile all'aumento delle domande delle piccole e medie imprese di questa macroregione che, a differenza di quelle del Mezzogiorno, non avevano familiarità con leggi di incentivazione per le aree depresse, e sono quindi passate attraverso un più graduale processo di apprendimento.

Per l'indicatore occupazionale la tendenza ad una maggiore riduzione nel Centro-Nord può essere ricondotta alle crescenti difficoltà delle imprese a reperire manodopera aggiuntiva, specie nelle aree a bassa disoccupazione nel Nord-Est, ed alla prevalenza di imprese operanti in settori a maggiore intensità di capitale.

Per quanto riguarda l'indicatore di percentuale di rinuncia all'agevolazione (vedi Grafico 1.5), non si riscontrano tendenze significative nei valori medi nazionali che risultano abbastanza stabili attorno al 1,27. Ricordando che l'indicatore è dato dal rapporto tra l'agevolazione massima consentita e quella effettivamente richiesta dall'impresa, un valore di 1,27 comporta che le imprese ammesse in graduatoria hanno chiesto il 79 per cento dell'agevolazione massima stabilita dall'Unione Europea in termini di Equivalente Sovvenzione Netta.

Nel Mezzogiorno la variabilità nel corso del tempo è più elevata anche per il fatto che il tetto massimo di agevolazione è significativamente più alto; c'è dunque più margine di scelta da parte delle imprese circa la percentuale di agevolazione da richiedere.

Per quanto riguarda gli ultimi due indicatori, inseriti solo a partire dal terzo bando, essi mostrano valori medi stabili nel terzo e quarto bando (vedi Grafico 1.6 e 1.7).

Grafico 1.1: Correlazione tra gli indicatori e la graduatoria finale

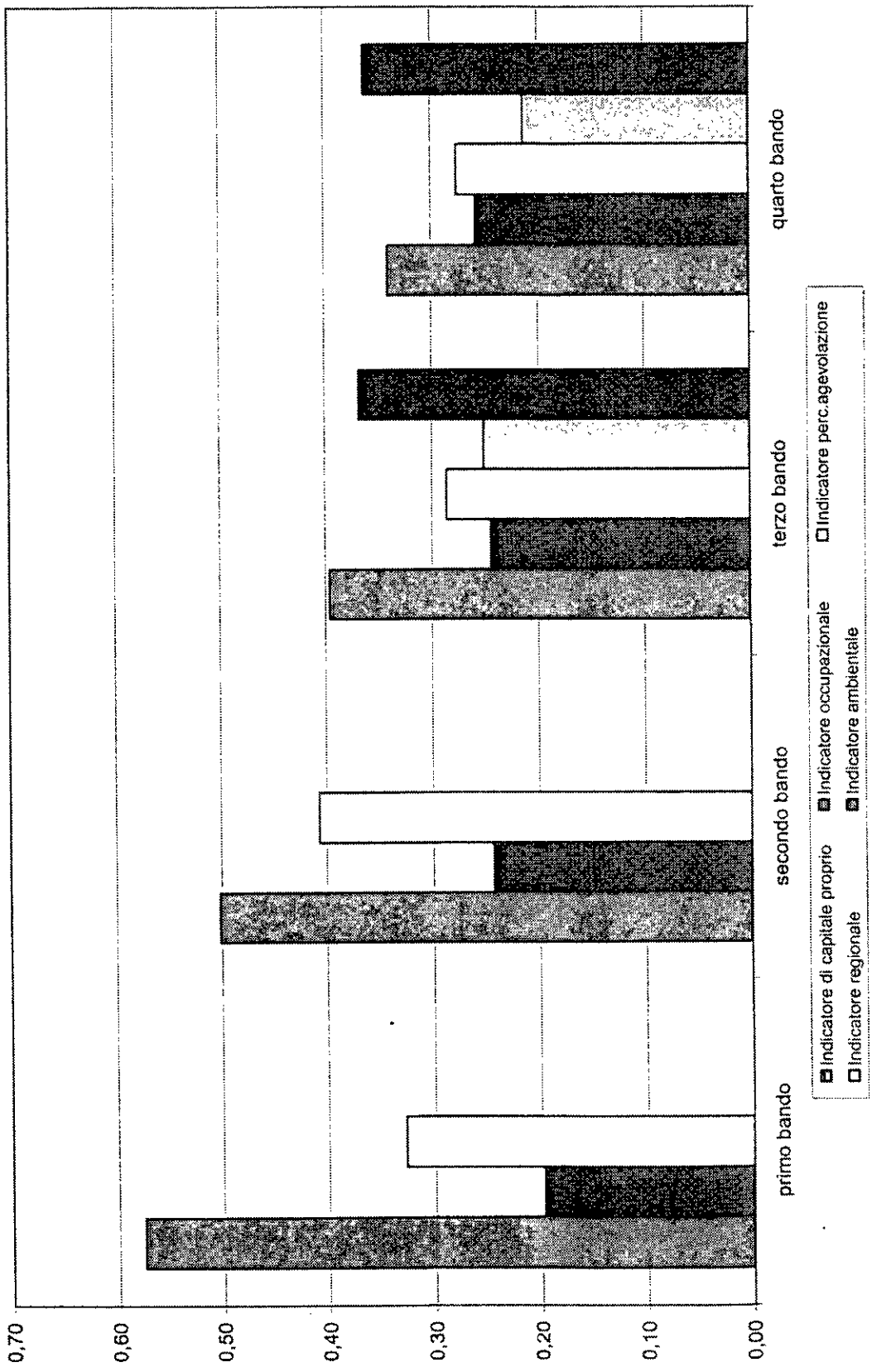


Grafico 1.2: Valore medio indicatore capitale proprio

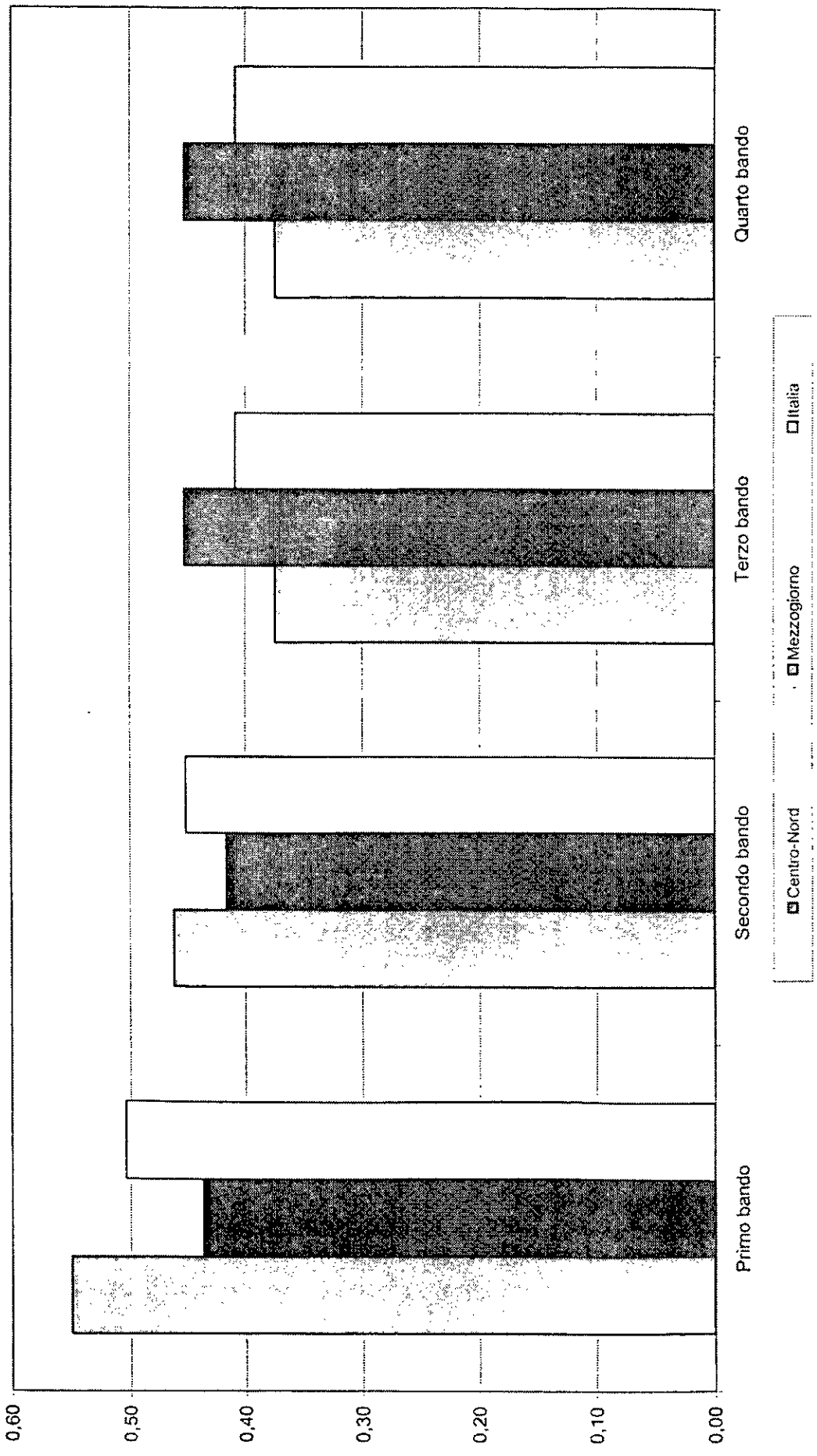


Grafico 1.3: Agevolazioni per dimensione d'impresa

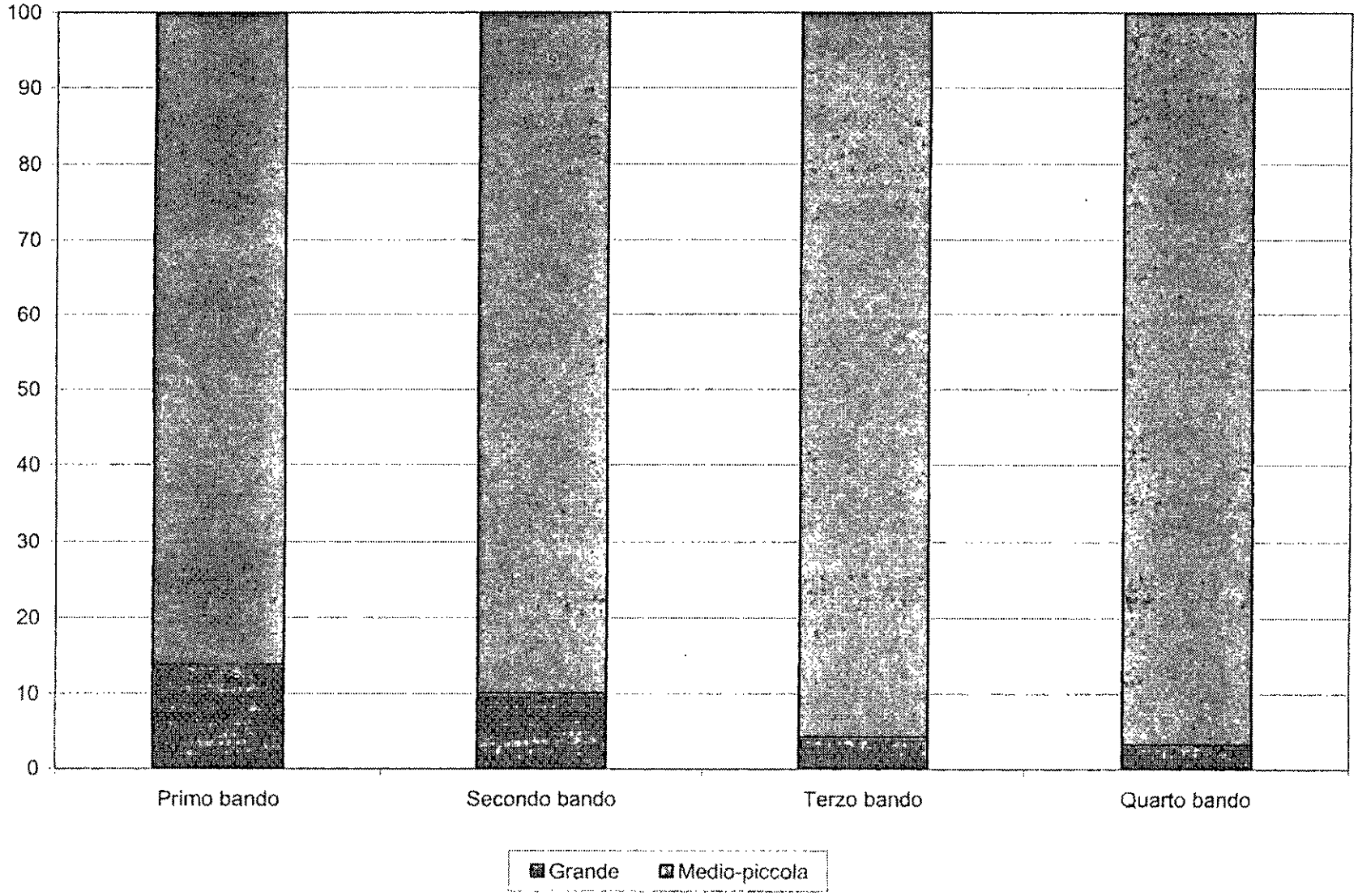
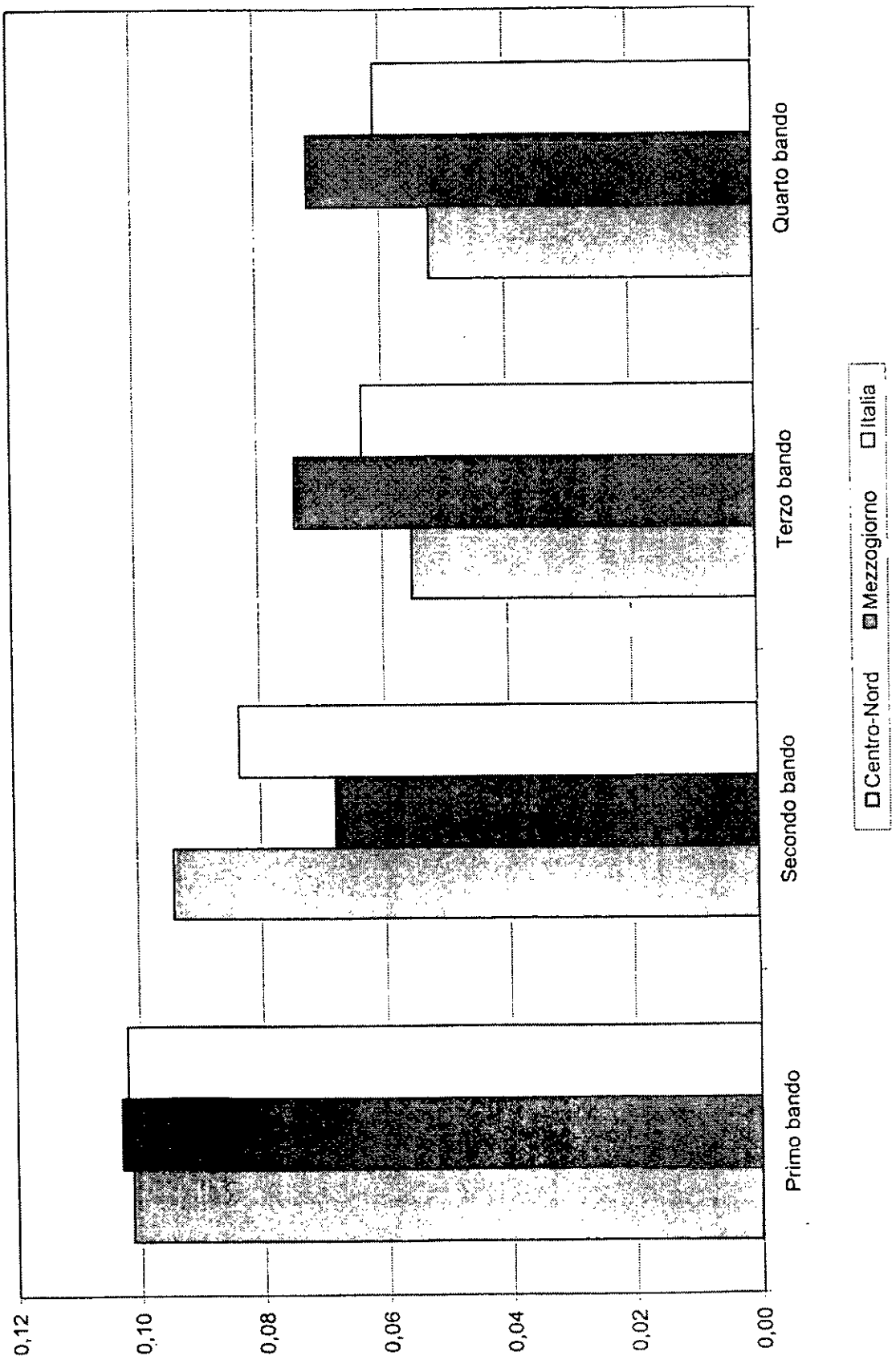


Grafico 1.4: Valore medio dell'indicatore occupazionale



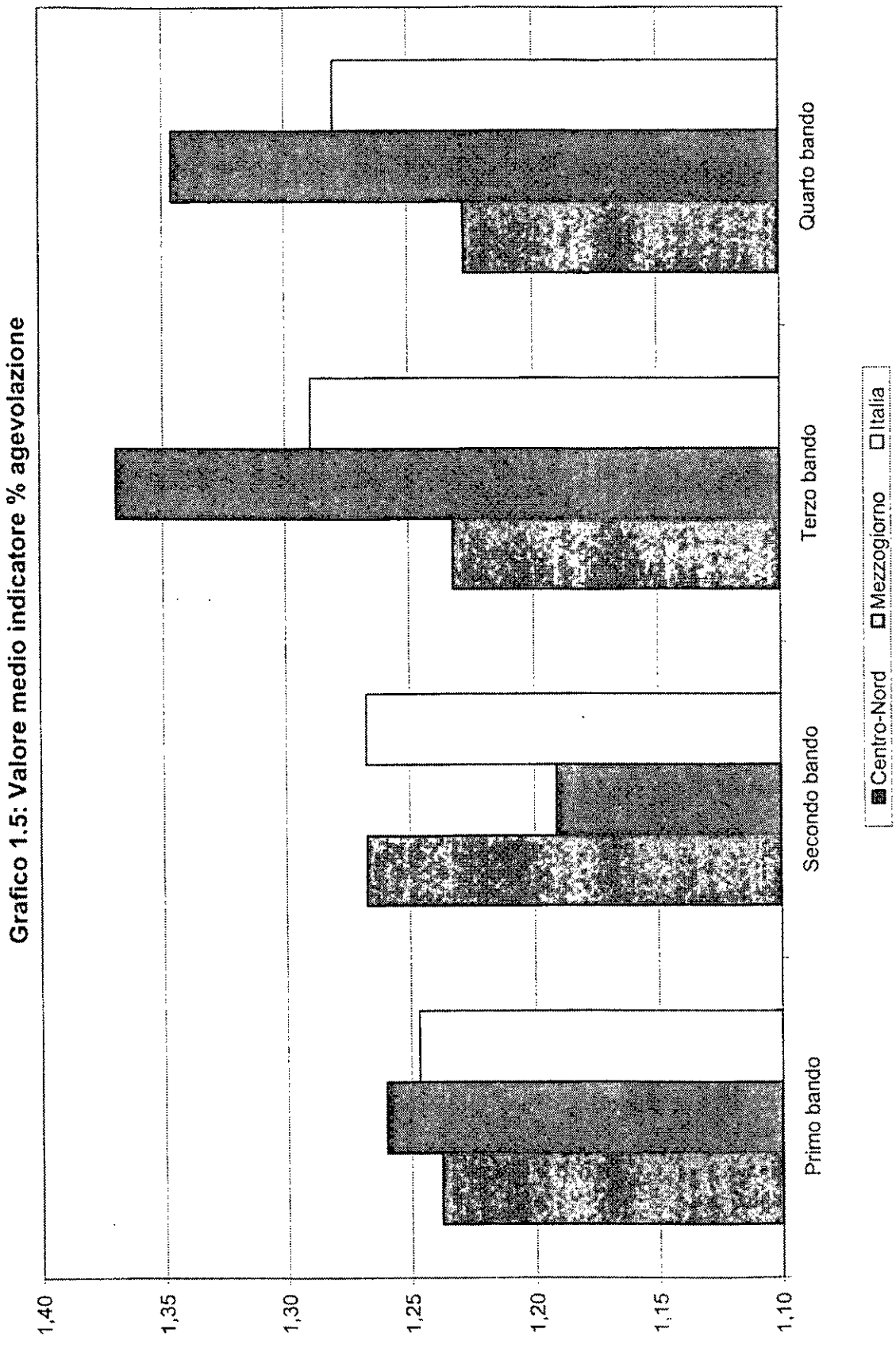
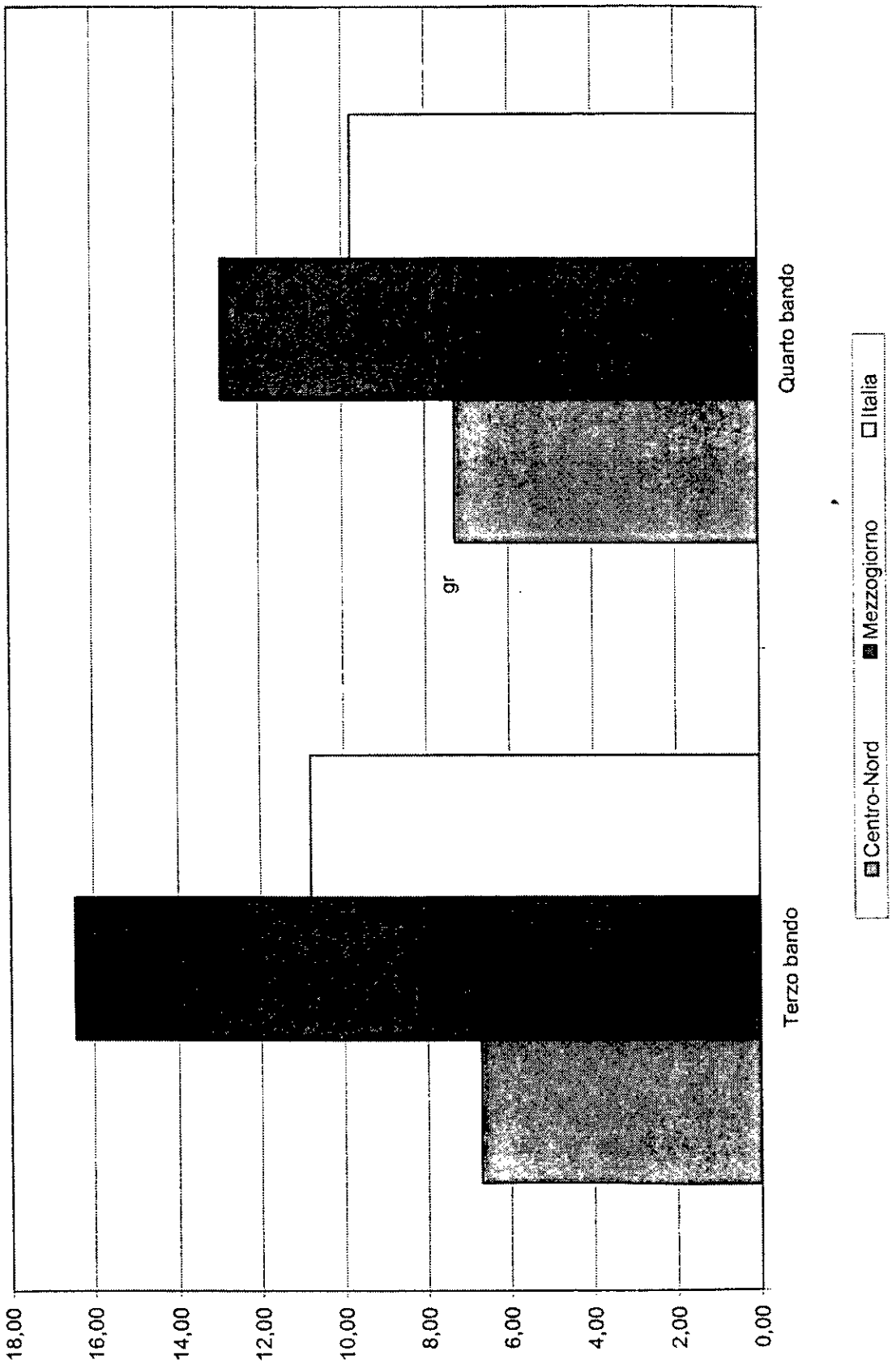
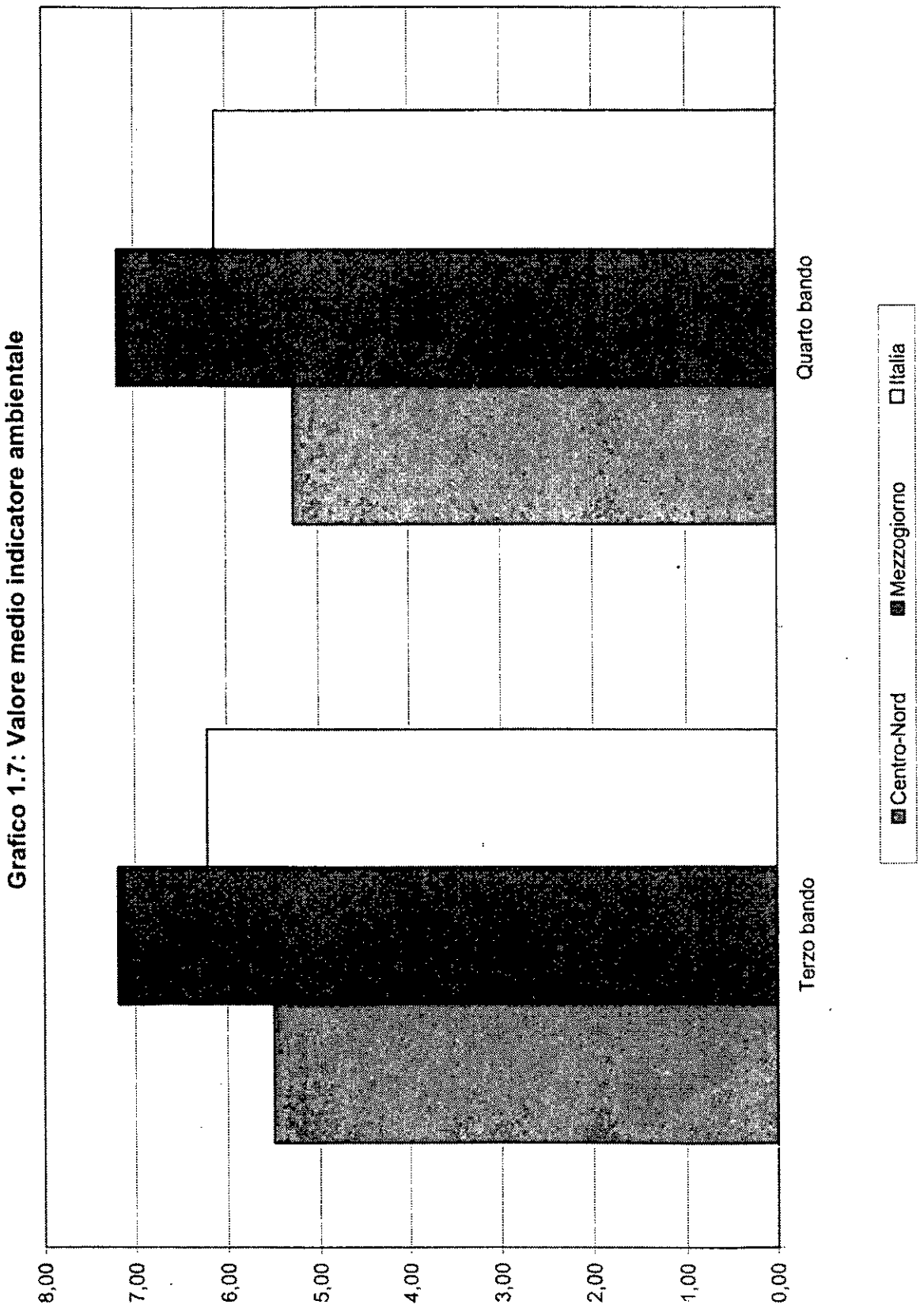

Grafico 1.5: Valore medio indicatore % agevolazione
1,40
1,35
1,30
1,25
1,20
1,15
1,10
Primo bando
Secondo bando
Terzo bando
Quarto bando
Centro-Nord
Mezzogiorno
Italia

Grafico 1.6: Valore medio indicatore priorità regionale




Grafico 1.7: Valore medio indicatore ambientale
8,00
7,00
6,00
5,00
4,00
3,00
2,00
1,00
0,00
Terzo bando
Quarto bando
Centro-Nord
Mezzogiorno
Italia

Legge 488/92 - 1° - 2° - 3° e 4° Bando - Domande agevolate per regione e per Bando

REGIONI	1° Bando				2° Bando				3° Bando				4° Bando				Totale			
	N. domande	Investimenti (miliardi lire)	Agevolazioni (miliardi lire)	Incremento occupati	N. domande	Investimenti (miliardi lire)	Agevolazioni (miliardi lire)	Incremento occupati	N. domande	Investimenti (miliardi lire)	Agevolazioni (miliardi lire)	Incremento occupati	N. domande	Investimenti (miliardi lire)	Agevolazioni (miliardi lire)	Incremento occupati	N. domande	Investimenti (miliardi lire)	Agevolazioni (miliardi lire)	Incremento occupati
PIEMONTE	601	3.047,5	296,7	11.109	366	2.852,4	211,2	4.719	222	824,5	106,7	3.663	258	687,0	112,8	2.884	1.647	7.411,5	727,5	22.376
VALLE D'AOSTA	2	2,5	0,1	24	1	32,6	2,0	91	2	3,7	1,1	20	-	-	-	-	5	38,7	3,2	135
LOMBARDIA	181	268,7	37,0	1.128	86	175,7	23,4	617	44	231,4	21,7	374	68	186,7	26,9	391	359	862,5	109,0	2.510
TRENTINO-ALTO ADIGE	3	6,9	0,6	22	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3	6,9	0,6	22
VENETO	472	909,1	127,2	5.581	226	593,1	81,5	1.935	98	388,3	48,2	1.048	149	388,2	68,0	1.667	945	2.274,8	324,9	10.211
FRIULI-VENEZIA GIULIA	36	49,6	7,5	518	22	51,4	6,4	189	10	108,0	15,4	277	39	120,9	15,1	597	107	330,0	44,4	1.581
LIGURIA	257	468,6	66,1	1.916	139	405,1	51,2	534	70	281,6	39,9	514	125	231,7	49,8	435	591	1.385,0	226,9	3.399
EMILIA-ROMAGNA	134	280,0	35,2	2.278	49	165,1	19,4	1.156	24	178,6	11,8	318	51	143,5	14,4	430	258	767,3	80,8	4.183
TOSCANA	921	1.532,7	224,5	6.931	582	999,9	150,6	3.751	151	590,2	88,0	1.438	290	587,2	100,1	1.653	1.944	3.709,9	563,2	15.772
UMBRIA	120	362,6	49,2	2.032	157	555,6	61,4	1.459	134	346,8	44,5	1.307	104	230,4	41,5	1.504	515	1.495,5	196,7	6.302
MARCHE	222	349,7	51,9	2.557	85	282,5	29,8	1.235	88	228,8	34,6	1.176	94	207,1	32,8	999	489	1.068,0	149,1	5.967
LAZIO	160	1.176,3	127,5	1.808	195	1.456,2	144,3	2.928	105	398,5	54,7	1.259	115	281,1	46,3	882	575	3.312,0	372,8	6.877
CENTRO NORD	3.289	8.452,3	1.043,5	37.886	1.908	7.569,6	781,2	18.615	948	3.578,3	486,6	11.393	1.293	3.061,8	507,8	11.440	7.438	22.662,1	2.799,2	79.334
Percentuali su Italia	*51,45*	*38,96*	*15,68*	*45,24*	*45,12*	*50,00*	*16,61*	*37,51*	*27,18*	*31,95*	*12,14*	*22,01*	*33,65*	*33,15*	*13,73*	*25,68*	*41,43*	*39,56*	*14,81*	*34,59*
Percentuali per bando	*44,22*	*37,30*	*37,28*	*47,76*	*25,65*	*33,40*	*27,91*	*23,46*	*12,75*	*15,79*	*16,67*	*14,38*	*17,38*	*13,51*	*18,14*	*14,42*	*100,0*	*100,0*	*100,0*	*100,0*
ABRUZZO	408	1.970,9	555,9	8.363	81	407,2	95,5	2.108	112	506,3	116,4	2.797	110	404,7	112,1	1.778	711	3.289,1	879,9	15.046
MOLISE	90	840,5	226,1	1.760	25	119,9	45,1	511	30	148,5	52,6	804	25	105,0	37,3	392	170	1.213,9	361,1	3.467
CAMPANIA	809	3.662,4	1.510,6	12.701	763	2.526,3	1.245,0	10.919	793	2.277,3	1.037,4	11.051	706	1.756,6	912,6	9.647	3.071	10.222,6	4.705,6	44.318
PUGLIA	726	2.305,2	1.049,2	11.311	528	1.348,9	638,8	7.212	552	1.350,9	583,9	11.178	575	1.110,9	519,7	8.268	2.381	6.115,9	2.771,7	37.968
BASILICATA	157	550,0	299,5	2.239	54	170,4	88,6	763	84	594,3	155,0	1.299	119	332,7	166,0	1.952	414	1.647,4	709,1	6.253
CALABRIA	410	872,4	568,6	3.642	324	792,0	518,3	3.298	418	892,0	463,8	5.748	390	763,7	449,0	4.326	1.542	3.320,1	1.999,7	17.013
SICILIA	338	2.306,1	998,7	3.821	446	1.668,5	994,2	4.595	414	1.432,9	765,6	5.291	563	1.287,2	782,6	5.201	1.758	6.694,6	3.541,0	18.908
SARDEGNA	169	742,6	401,7	2.030	100	537,9	296,5	1.604	137	419,7	221,1	2.198	62	414,5	210,9	1.194	468	2.114,7	1.130,1	7.026
MEZZOGIORNO	3.104	13.250,2	5.610,2	45.866	2.321	7.571,1	3.921,9	31.010	2.540	7.621,9	3.375,8	40.388	2.550	6.175,2	3.190,2	32.758	10.515	34.618,4	16.098,1	149.999
Percentuali su Italia	*48,55*	*61,05*	*84,32*	*54,76*	*54,88*	*50,00*	*83,39*	*62,49*	*72,82*	*68,05*	*87,86*	*77,99*	*66,35*	*66,85*	*85,27*	*74,12*	*58,57*	*60,44*	*85,19*	*65,41*
Percentuali per bando	*29,52*	*38,27*	*34,85*	*30,58*	*22,07*	*21,87*	*24,36*	*20,67*	*24,16*	*22,02*	*20,97*	*26,91*	*24,25*	*17,84*	*19,82*	*21,84*	*100,0*	*100,0*	*100,0*	*100,0*
ITALIA	6.393	21.702,4	6.653,7	83.752	4.229	15.140,7	4.703,2	49.624	3.488	11.200,3	3.842,5	51.758	3.843	9.237,1	3.698,0	44.199	17.953	57.280,5	18.897,3	229.333
Percentuali per bando	*35,61*	*37,89*	*35,21*	*36,52*	*23,56*	*26,43*	*24,89*	*21,64*	*19,43*	*19,55*	*20,33*	*22,57*	*21,41*	*16,13*	*19,57*	*19,27*	*100,0*	*100,0*	*100,0*	*100,0*

Fonte: Elaborazione IPI su dati del Ministero dell'Industria.

TAV. 4 - Legge 488/92 - Domande agevolate per regione e per tipo di iniziativa nel complesso dei primi quattro Bandi di applicazione

REGIONI	Nuovi impianti				Ampliamenti				Ammodernamenti, Trasferimenti, Ristrutturazioni				Riconversioni, Riattivazioni				Totale			
	N. domande	Investimenti (miliardi lire)	Agevolazioni (miliardi lire)	Incremento occupati	N. domande	Investimenti (miliardi lire)	Agevolazioni (miliardi lire)	Incremento occupati	N. domande	Investimenti (miliardi lire)	Agevolazioni (miliardi lire)	Incremento occupati	N. domande	Investimenti (miliardi lire)	Agevolazioni (miliardi lire)	Incremento occupati	N. domande	Investimenti (miliardi lire)	Agevolazioni (miliardi lire)	Incremento occupati
PIEMONTE	493	1.358,7	201,6	6.157	871	2.830,8	328,6	14.873	279	3.209,8	195,9	1.052	4	12,2	1,5	294	1.647	7.411,5	727,5	22.376
VALLE D'AOSTA	3	5,7	1,0	44	1	32,6	2,0	91	1	0,4	0,1	-	-	-	-	-	5	38,7	3,2	135
LOMBARDIA	103	244,6	37,4	882	162	335,1	42,6	1.377	94	282,8	29,0	251	-	-	-	-	359	862,5	109,0	2.510
TRENTINO-ALTO ADIGE	1	1,9	0,0	10	-	-	-	-	2	5,0	0,6	12	-	-	-	-	3	6,9	0,6	22
VENETO	318	800,1	145,0	4.230	462	1.097,4	137,7	5.342	160	371,9	41,5	586	5	5,4	0,7	52	945	2.274,8	324,9	10.211
FRIULI-VENEZIA GIULIA	20	93,7	12,3	319	42	188,8	25,8	1.104	44	46,5	6,1	101	1	0,9	0,1	58	107	330,0	44,4	1.581
LIGURIA	193	431,9	92,3	1.506	220	535,8	76,0	1.412	175	415,7	58,2	459	3	1,6	0,4	21	591	1.385,0	226,9	3.399
EMILIA-ROMAGNA	66	237,2	27,7	1.062	149	508,6	51,0	2.684	22	20,2	2,0	85	1	1,3	0,1	352	258	767,3	80,8	4.183
TOSCANA	643	1.654,7	280,9	8.990	842	1.149,3	182,4	7.732	446	882,4	96,1	856	13	23,6	3,7	195	1.944	3.709,9	563,2	15.772
UMBRIA	173	421,4	69,4	2.678	242	715,2	92,7	3.358	98	347,9	32,3	211	2	11,1	2,4	55	515	1.495,5	196,7	6.302
MARCHE	177	395,9	59,6	2.372	250	544,9	74,6	3.513	62	127,3	14,6	82	-	-	-	-	489	1.068,0	149,1	5.967
LAZIO	191	477,1	70,3	2.922	258	1.113,7	136,2	3.518	116	1.678,7	149,7	282	8	42,5	7,6	154	575	3.312,0	372,8	6.877
CENTRO NORD	2.401	6.123,0	1.006,6	29.173	3.499	9.052,2	1.149,5	45.004	1.501	7.388,4	626,4	3.977	37	98,5	16,6	1.181	7.438	22.662,1	2.799,2	79.334
Percentuali su Italia	*25,95*	*24,44*	*9,21*	*20,85*	*56,22*	*47,06*	*21,35*	*55,90*	*62,44*	*58,09*	*25,25*	*58,61*	*51,39*	*39,56*	*16,53*	*55,84*	*41,43*	*39,56*	*14,81*	*34,59*
Percentuali per tipo	*32,28*	*27,02*	*35,96*	*36,77*	*47,04*	*39,94*	*41,07*	*56,73*	*20,18*	*32,60*	*22,38*	*5,01*	*0,50*	*0,43*	*0,59*	*1,49*	*100,00*	*100,00*	*100,00*	*100,00*
ABRUZZO	287	993,6	291,8	6.406	353	1.543,4	422,1	8.112	90	748,7	165,1	520	1	2,4	0,8	7	711	3.289,1	879,9	15.048
MOLISE	90	425,2	172,3	2.135	57	746,4	170,7	1.276	23	45,3	18,0	55	-	-	-	-	170	1.213,9	361,1	3.467
CAMPANIA	1.881	5.766,6	2.945,7	32.707	639	3.437,2	1.351,3	10.399	240	948,8	373,4	793	11	70,9	35,1	418	3.071	10.222,6	4.705,6	44.318
PUGLIA	1.587	3.463,9	1.674,7	29.602	593	1.419,7	666,0	7.795	196	1.222,9	425,5	434	5	9,5	5,5	137	2.381	6.116,9	2.771,7	37.968
BASILICATA	291	812,2	422,0	4.778	92	315,9	164,3	1.054	27	510,8	115,9	301	4	8,5	8,90	119	414	1.647,4	709,1	6.253
CALABRIA	1.222	2.734,0	1.640,6	14.953	241	470,1	285,1	1.863	76	99,4	63,8	160	3	16,6	10,2	38	1.542	3.320,1	1.999,7	17.013
SICILIA	1.118	3.146,7	1.913,7	14.247	441	2.043,0	1.039,0	4.078	195	1.477,1	570,4	499	4	27,8	18,0	85	1.758	6.694,6	3.541,0	18.908
SARDEGNA	296	1.586,9	865,3	5.923	109	239,1	135,1	927	56	273,9	122,2	46	7	14,8	7,5	130	468	2.114,7	1.130,1	7.026
MEZZOGIORNO	6.852	18.928,2	9.926,0	110.753	2.725	10.206,9	4.233,7	35.504	903	5.330,8	1.854,5	2.808	35	150,5	83,92	834	10.515	34.616,4	16.098,1	149.998
Percentuali su Italia	*74,05*	*75,56*	*90,79*	*79,15*	*43,78*	*53,00*	*78,65*	*44,10*	*37,56*	*41,91*	*74,75*	*41,39*	*48,61*	*60,44*	*83,47*	*44,16*	*58,57*	*60,44*	*85,19*	*65,41*
Percentuali per tipo	*65,16*	*54,66*	*61,66*	*73,84*	*25,92*	*29,49*	*26,30*	*23,67*	*8,59*	*15,40*	*11,52*	*1,87*	*0,33*	*0,436*	*0,521*	*0,62*	*100,00*	*100,00*	*100,00*	*100,00*
ITALIA	9.253	25.051,2	10.932,7	139.925	6.224	19.261,2	5.383,2	80.508	2.404	12.719,2	2.480,9	6.785	72	248,9	100,5	2.114	17.953	57.280,5	16.897,3	229.333
Percentuali per tipo	*51,54*	*43,73*	*57,85*	*61,01*	*34,67*	*33,63*	*28,49*	*35,11*	*13,39*	*22,21*	*13,13*	*2,96*	*0,40*	*0,43*	*0,53*	*0,92*	*100,00*	*100,00*	*100,00*	*100,00*

Fonte: Elaborazione IPI su dati del Ministero dell'Industria.

Legge 488/92 - 1° - 2° - 3° e 4° Bando - Domande agevolate per regione e per dimensione aziendale

REGIONI	Piccola Impresa				Media Impresa				Grande Impresa				Totale			
	N. domande	Investimenti (miliardi lire)	Agevolazioni (miliardi lire)	Incremento occupati	N. domande	Investimenti (miliardi lire)	Agevolazioni (miliardi lire)	Incremento occupati	N. domande	Investimenti (miliardi lire)	Agevolazioni (miliardi lire)	Incremento occupati	N. domande	Investimenti (miliardi lire)	Agevolazioni (miliardi lire)	Incremento occupati
PIEMONTE	945	1.398,5	257,1	6.183	432	1.021,4	149,2	5.206	270	4.991,6	321,3	10.987	1.647	7.411,5	727,5	22.376
VALLE D'AOSTA	3	5,5	1,07	30	2	33,2	2,1	185	-	-	-	-	5	38,7	3,2	135
LOMBARDIA	195	217,7	39,4	986	134	346,7	44,1	1.019	30	298,2	25,6	505	359	862,5	109,0	2.510
TRENTINO-ALTO ADIGE	2	3,9	0,4	12	1	3,0	0,2	10	-	-	-	-	3	6,9	0,6	22
VENETO	594	872,1	173,0	4.763	296	772,3	89,3	3.546	55	630,4	62,6	1.902	945	2.274,8	324,9	10.211
FRIULI-VENEZIA GIULIA	64	81,7	17,8	477	23	41,0	5,1	335	20	207,2	21,5	769	107	330,0	44,4	1.581
LIGURIA	417	484,9	120,6	1.896	113	228,5	40,4	511	61	671,6	65,9	992	591	1.385,0	226,9	3.399
EMILIA-ROMAGNA	153	252,8	35,5	1.334	84	229,7	23,0	1.280	21	284,8	22,3	1.569	258	767,3	80,8	4.183
TOSCANA	1.301	1.438,0	298,9	6.591	515	1.037,5	156,5	4.392	128	1.234,4	107,8	4.789	1.944	3.709,9	563,2	15.772
UMBRIA	389	509,0	94,6	3.849	86	334,8	39,9	1.103	40	651,6	62,3	1.350	515	1.495,5	196,7	6.302
MARCHE	315	372,5	67,1	2.727	126	309,4	45,3	2.067	48	386,2	36,6	1.173	489	1.068,0	149,1	5.967
LAZIO	360	542,9	113,3	2.806	95	360,0	52,9	1.185	120	2.409,0	206,7	2.885	575	3.312,0	372,8	6.877
CENTRO NORD	4.738	6.179,6	1.218,8	31.654	1.907	4.717,3	647,9	20.759	793	11.765,1	932,5	26.921	7.438	22.662,1	2.799,2	79.334
Percentuali su Italia	*34,63*	*24,88*	*10,75*	*21,81*	*68,47*	*54,47*	*24,46*	*54,20*	*53,29*	*49,47*	*19,00*	*58,63*	*41,43*	*39,56*	*14,81*	*34,59*
Percentuali per dimensione	*63,70*	*27,27*	*43,54*	*39,90*	*25,64*	*20,82*	*23,15*	*26,17*	*10,66*	*51,92*	*33,31*	*33,93*	*100,00*	*100,00*	*100,00*	*100,00*
ABRUZZO	434	846,6	275,1	5.980	141	534,0	174,0	3.360	136	1.908,5	430,8	5.706	711	3.289,1	879,9	15.046
MOLISE	115	329,5	139,4	1.633	22	71,6	37,6	281	33	812,8	184,0	1.553	170	1.213,9	361,1	3.467
CAMPANIA	2.582	5.784,3	3.002,6	34.806	273	1.345,1	660,5	4.740	216	3.093,2	1.042,4	4.772	3.071	10.222,6	4.705,6	44.318
PUGLIA	2.092	3.540,1	1.740,5	30.366	176	733,8	376,4	4.105	113	1.842,0	654,8	3.498	2.381	6.115,9	2.771,7	37.968
BASILICATA	349	679,6	388,8	4.329	34	226,9	117,3	904	31	740,9	223,0	1.020	414	1.647,4	709,1	6.253
CALABRIA	1.483	2.804,9	1.689,5	15.528	50	253,3	160,7	916	29	261,9	149,5	572	1.542	3.320,1	1.999,7	17.013
SICILIA	1.513	3.312,6	2.110,8	15.115	145	579,7	358,3	2.519	100	2.802,3	1.073,9	1.274	1.758	6.694,6	3.541,0	18.908
SARDEGNA	394	1.362,6	795,5	5.713	37	198,5	117,7	715	37	553,6	216,9	598	468	2.114,7	1.130,1	7.026
MEZZOGIORNO	8.942	18.660,3	10.122,2	113.467	878	3.942,8	2.000,6	17.539	695	12.015,3	3.975,4	18.993	10.515	34.618,4	16.098,1	149.999
Percentuali su Italia	*65,37*	*75,12*	*89,25*	*78,19*	*31,53*	*45,53*	*75,54*	*45,80*	*46,71*	*50,53*	*81,00*	*41,37*	*58,57*	*60,44*	*85,19*	*65,41*
Percentuali per dimensione	*85,04*	*53,90*	*62,88*	*75,65*	*8,35*	*11,39*	*12,43*	*11,69*	*6,61*	*34,71*	*24,69*	*12,66*	*100,00*	*100,00*	*100,00*	*100,00*
ITALIA	13.680	24.839,9	11.341,0	145.121	2.785	8.660,1	2.648,5	38.298	1.488	23.780,4	4.907,8	45.914	17.953	57.280,5	18.897,3	229.333
Percentuali per dimensione	*76,20*	*43,37*	*60,01*	*63,28*	*15,51*	*15,12*	*14,02*	*16,70*	*8,29*	*41,52*	*25,97*	*20,02*	*100,00*	*100,00*	*100,00*	*100,00*

Fonte: elaborazione IPI su dati del Ministero dell'Industria.

Legge 488/92 - Domande agevolate per settori di attività e per dimensione aziendale nel complesso dei primi quattro Bandi di applicazione

Codice Istat-ATECO91	SETTORI	Piccola impresa				Media impresa				Grande impresa				Totale			
		N. domande	Investimenti (miliardi lire)	Agevolazioni (miliardi lire)	Incrementi occupati	N. domande	Investimenti (miliardi lire)	Agevolazioni (miliardi lire)	Incrementi occupati	N. domande	Investimenti (miliardi lire)	Agevolazioni (miliardi lire)	Incrementi occupati	N. domande	Investimenti (miliardi lire)	Agevolazioni (miliardi lire)	Incremento occupati
10	ESTRAZIONE DI CARBON FOSSILE E LIGNITE; ESTRAZIONE DI TORBA	1	2,6	0,4	4	-	-	-	-	-	-	-	-	1	2,6	0,4	4
11	ESTRAZIONE DI PETROLIO GREGGIO E GAS NATURALE; SERVIZI CONNESSI	2	0,9	0,2	4	-	-	-	-	2	64,4	14,3	-	4	65,2	14,4	4
13	ESTRAZIONE DI MINERALI METALLIFERI	-	-	-	-	1	33,4	16,7	-	-	-	-	-	1	33,4	16,7	-
14	ALTRE INDUSTRIE ESTRATTIVE	276	451,3	188,9	1.439	36	85,3	27,0	148	15	128,6	34,9	54	327	665,3	250,8	1.638
C	ESTRAZIONE DI MINERALI	279	454,8	189,4	1.447	37	118,8	43,7	145	17	193,0	49,1	54	333	766,8	282,2	1.646
15	INDUSTRIE ALIMENTARI E DELLE BEVANDE	2.262	4.919,8	2.589,3	22.060	372	1.147,4	518,5	3.027	167	1.294,6	437,1	2.648	2.701	7.361,8	3.525,9	27.755
17	INDUSTRIE TESSILI	855	1.335,9	519,6	7.419	354	762,5	186,8	2.881	67	806,6	172,6	1.772	1.296	2.904,9	878,1	12.051
18	CONFEZIONE DI ARTICOLI DI VESTIARIO; PREPARAZIONE E TINTURA DI PELLICCE	733	1.034,6	519,5	14.416	107	297,4	75,8	1.965	23	83,5	28,8	1.414	863	1.325,5	624,1	17.795
19	PREPARAZIONE E CONCIA DEL CUOIO; FABBRICAZIONE DI ARTICOLI DA VIAGGIO, BORSE, ARTICOLI DA CORREGGIAIO, SELLERIA E CALZATURE	490	767,9	334,8	9.114	172	324,1	89,8	2.231	27	80,9	29,4	702	689	1.172,8	454,0	11.047
20	INDUSTRIA DEL LEGNO E DEI PRODOTTI IN LEGNO E SUGHERO, ESCLUSI I MOBILI; FABBRICAZIONE DI ARTICOLI DI PAGLIA E MATERIALI DA INTRECCIO	533	888,1	341,7	4.791	55	140,1	35,5	659	7	75,0	23,8	110	595	816,3	401,1	5.560
21	FABBRICAZIONE DELLA PASTA-CARTA, DELLA CARTA E DEI PRODOTTI DI CARTA	237	666,8	303,3	2.288	75	384,9	108,6	994	43	947,0	173,2	717	355	1.998,7	585,1	3.999
22	EDITORIA, STAMPA E RIPRODUZIONE DI SUPPORTI REGISTRATI	390	639,7	317,1	3.057	26	138,7	45,1	701	22	196,8	37,7	191	447	975,4	399,9	3.949
23	FABBRICAZIONE DI COKE, RAFFINERIE DI PETROLIO, TRATTAMENTO DEI COMBUSTIBILI NUCLEARI	66	338,3	150,8	938	16	62,2	29,8	188	82	1.247,5	344,8	230	136	1.648,1	525,5	1.328
24	FABBRICAZIONE DI PRODOTTI CHIMICI E DI FIBRE SINTETICHE E ARTIFICIALI	316	988,1	326,5	3.077	128	822,2	144,2	1.462	174	3.348,8	763,8	2.001	620	4.980,1	1.234,6	6.540
25	FABBRICAZIONE DI ARTICOLI IN GOMMA E MATERIE PLASTICHE	671	1.418,0	647,3	7.998	210	617,4	204,7	2.738	116	1.229,3	266,0	3.479	997	3.281,5	1.121,0	14.143
26	FABBRICAZIONE DI PRODOTTI DELLA LAVORAZIONE DI MINERALI NON METALLIFERI	1.142	2.318,6	1.091,5	9.960	188	566,9	195,1	1.723	102	1.163,9	285,6	1.076	1.432	4.032,5	1.552,1	12.758
27	PRODUZIONE DI METALLI E LORO LEGHE	161	526,8	209,2	2.529	74	369,4	61,4	696	66	902,2	196,0	1.309	301	1.692,4	441,6	4.725
28	FABBRICAZIONE E LAVORAZIONE DEI PRODOTTI IN METALLO, ESCLUSE MACCHINE E IMPIANTI	1.785	2.764,7	1.127,8	17.250	377	1.175,3	342,9	5.706	130	987,3	232,2	4.161	2.292	4.927,2	1.702,8	27.116
29	FABBRICAZIONE DI MACCHINE ED APPARECCHI MECCANICI, COMPRESI L'INSTALLAZIONE, IL MONTAGGIO, LA RIPARAZIONE E LA MANUTENZIONE	845	1.334,5	547,4	8.747	220	588,5	118,9	4.006	118	1.488,9	216,1	5.826	1.183	3.382,9	878,5	18.578
30	FABBRICAZIONE DI MACCHINE PER UFFICIO, DI ELABORATORI E SISTEMI INFORMATICI	69	62,9	29,7	499	7	23,2	8,0	134	5	43,8	11,2	57	71	129,8	48,9	690
31	FABBRICAZIONE DI MACCHINE ED APPARECCHI ELETTRICI N.C.A.	361	641,0	284,9	4.709	91	278,0	71,4	1.846	53	743,2	111,9	2.125	505	1.661,1	478,3	8.673
32	FABBRICAZIONE DI APPARECCHI RADIOTELEVISIVI E DI APPARECCHIATURE PER LE COMUNICAZIONI	80	174,9	61,8	1.131	36	119,8	30,6	752	40	1.660,4	595,7	1.584	156	1.954,5	708,0	3.466
33	FABBRICAZIONE DI APPARECCHI MEDICALI, APPARECCHI DI PRECISIONE, DI STRUMENTI OTTICI E DI OROLOGI	208	301,0	135,7	2.334	28	136,6	43,7	756	9	82,4	17,6	284	252	519,0	197,0	3.375
34	FABBRICAZIONE DI AUTOVEICOLI, RIMORCHI E SEMIRIMORCHI	175	382,5	167,9	2.734	69	249,7	56,7	1.299	117	6.069,9	664,0	8.332	361	6.702,1	888,6	12.366
35	FABBRICAZIONE DI ALTRI MEZZI DI TRASPORTO	95	353,3	196,3	1.998	20	70,1	24,0	408	35	598,4	136,5	4.968	150	1.021,8	356,7	7.268
36	FABBRICAZIONE DI MOBILI; ALTRE INDUSTRIE MANIFATTURIERE	667	1.190,3	549,1	9.134	120	387,7	119,7	2.359	15	130,4	34,9	1.055	802	1.708,4	703,8	12.547
37	RECUPERO E PREPARAZIONE PER IL RICICLAGGIO	228	981,8	442,6	3.209	41	336,2	89,0	838	5	36,0	14,9	80	272	1.363,9	526,5	3.928
D	ATTIVITA' MANIFATTURIERE	12.368	23.851,3	10.894,9	138.307	2.687	8.461,1	2.574,5	37.321	1.413	23.206,9	4.758,9	44.018	16.468	55.521,3	18.229,4	219.646
90	SERVIZI	1.033	533,8	256,6	5.367	61	90,3	30,3	832	58	378,5	96,8	1.841	1.152	982,6	385,7	8.041
TOTALE		13.680	24.839,9	11.341,0	145.121	2.785	8.660,1	2.648,5	38.298	1.488	23.790,4	4.907,8	45.914	17.953	57.280,5	18.897,3	229.333

Fonte: Elaborazione IPI su dati del Ministero dell'Industria.

AVANZAMENTO DEGLI INVESTIMENTI E VARIAZIONI OCCUPAZIONALI PREVISTE - LEGGE 488/92 - **TOTALE PRIMI 4 BANDI**

aggiornamento al 30/4/2000

Regione	N. iniziative agevolate	Investimenti agevolati (milioni)	N. iniziative avviate e non ancora completate	Investimenti avviati e non ancora completati (milioni)	N. iniziative completate	Investimenti completati (milioni)	VARIAZIONE OCCUPAZIONALE PRE VISTA	
							per tutte le agevolate	per le sole completate
Piemonte	1.505	7.029.121,80	352	847.718,49	866	2.350.119,90	20.354,00	11.705,80
Valle d'Aosta	4	38.124,40	1	2.255,79	1	432,20	120,60	0,00
Lombardia	335	818.765,30	71	191.163,93	197	296.185,35	2.363,10	1.475,50
Trentino-A.A.	3	6.897,70	0	0,00	2	4.866,30	22,00	12,00
Veneto	864	2.151.975,80	155	372.804,70	558	1.050.132,25	9.581,40	6.020,90
Friuli-V.G.	93	300.619,10	16	40.273,36	51	113.695,50	1.492,90	581,50
Liguria	540	1.244.666,10	131	269.315,21	297	485.462,89	3.108,90	1.627,20
Emilia-Romagna	235	723.200,40	39	213.079,27	146	278.669,24	3.938,20	2.638,20
Toscana	1.769	3.462.468,10	211	442.752,82	1.106	1.439.710,29	14.596,20	10.115,70
Umbria	461	1.458.558,00	123	211.789,83	156	463.528,92	5.934,20	2.153,10
Marche	444	959.852,60	61	119.360,37	276	417.721,76	5.500,30	3.418,30
Lazio	529	3.188.615,00	139	379.090,64	191	1.574.724,57	6.789,00	2.173,40
Abruzzo	680	3.213.656,50	167	790.859,39	312	995.821,25	14.530,20	6.074,60
Molise	164	1.157.340,30	40	88.314,05	76	278.265,79	3.308,80	1.507,50
Campania	3.005	9.884.648,20	889	1.771.802,49	874	2.380.587,67	43.404,90	11.103,60
Puglia	2.438	6.289.747,10	690	1.288.545,25	693	1.730.110,59	38.894,50	9.678,70
Basilicata	399	1.624.903,90	99	153.743,58	98	276.278,84	6.093,20	1.117,50
Calabria	1.512	3.136.541,20	464	580.839,14	362	582.224,30	16.255,20	2.846,70
Sicilia	1.713	6.528.802,30	457	1.117.219,72	399	1.661.326,28	18.291,60	3.480,30
Sardegna	457	2.098.086,30	124	465.047,58	154	347.069,57	6.981,20	1.154,50
TOTALI BANDI 1-4	17.150	55.316.590,10	4.229	9.345.975,61	6.815	16.726.933,46	221.560,40	78.885,00

AVANZAMENTO DEGLI INVESTIMENTI E VARIAZIONI OCCUPAZIONALI PREVISTE - LEGGE 488/92 - 1° **BANDO**

aggiornamento al 30/4/2000

Regione	N. iniziative agevolate	Investimenti agevolati (milioni)	N. iniziative avviate e non ancora completate	Investimenti avviati e non ancora completati (milioni)	N. iniziative completate	Investimenti completati (milioni)	VARIAZIONE OCCUPAZIONALE PRE VISTA	
							per tutte le agevolate	per le sole completate
Piemonte	723	2.810.976,40	32	156.904,35	671	1.607.318,29	9.741,10	8.459,20
Valle d'Aosta	1	1.865,40	0	0,00	0	0,00	10,00	0,00
Lombardia	145	233.624,80	4	3.959,94	141	203.143,96	1.008,90	968,90
Trentino-A.A.	3	6.897,70	0	0,00	2	4.866,30	22,00	12,00
Veneto	415	823.452,50	26	86.169,23	382	657.014,05	5.105,90	4.628,90
Friuli-V.G.	29	40.175,80	3	3.192,03	25	32.922,05	479,00	431,00
Liguria	224	431.204,20	6	24.413,35	210	346.644,00	1.682,30	1.323,70
Emilia-Romagna	121	250.756,90	6	32.570,58	109	173.662,10	2.117,70	1.779,50
Toscana	818	1.381.309,30	17	120.192,53	777	1.007.467,48	8.066,10	7.745,00
Umbria	104	326.161,80	12	31.285,03	81	250.418,13	1.882,30	1.498,30
Marche	204	312.727,40	10	9.525,37	189	270.408,10	2.327,20	2.182,30
Lazio	133	1.121.309,50	17	98.731,45	98	823.144,38	1.588,80	985,80
Abruzzo	386	1.939.383,20	86	476.863,43	250	837.600,85	7.940,90	4.608,10
Molise	87	799.684,50	16	36.193,00	64	216.912,49	1.644,70	1.159,70
Campania	784	3.483.442,10	149	502.811,54	574	1.791.342,80	12.072,20	7.931,70
Puglia	703	2.274.409,40	95	377.011,88	484	1.454.003,49	10.999,40	7.228,80
Basilicata	153	538.313,20	30	88.038,16	81	251.071,58	2.199,10	920,00
Calabria	394	822.637,80	92	180.248,94	240	434.340,57	3.337,70	1.844,80
Sicilia	313	2.251.136,30	57	519.091,09	235	1.391.253,73	3.543,50	2.346,30
Sardegna	161	727.905,60	28	252.973,67	116	261.718,05	1.990,90	931,60
TOTALI 1° BANDO	5.901	20.577.373,80	686	3.000.175,57	4.729	12.015.252,39	77.759,70	56.985,60

AVANZAMENTO DEGLI INVESTIMENTI E VARIAZIONI OCCUPAZIONALI PREVISTE - LEGGE 488/92 - **2° BANDO**

aggiornamento al 30/4/2000

Regione	N. iniziative agevolate	Investimenti agevolati (milioni)	N. iniziative avviate e non ancora completate	Investimenti avviati e non ancora completati (milioni)	N. iniziative completate	Investimenti completati (milioni)	VARIAZIONE OCCUPAZIONALE PRE VISTA	
							per tutte le agevolate	per le sole completate
Piemonte	336	2.797.952,40	116	298.762,70	146	619.347,62	4.474,20	2.416,50
Valle d'Aosta	1	32.578,00	0	0,00	0	0,00	91,00	0,00
Lombardia	84	173.039,50	20	45.434,71	40	63.097,74	607,30	383,10
Trentino-A.A.	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0,00	0,00
Veneto	214	583.324,30	50	109.186,25	116	290.503,34	1.829,30	882,80
Friuli-V.G.	22	51.421,30	6	17.419,02	10	16.750,10	189,00	66,00
Liguria	128	304.618,90	37	48.597,05	59	108.284,08	475,80	178,30
Emilia-Romagna	47	159.308,50	10	23.246,50	26	86.116,10	1.136,30	769,10
Toscana	531	932.506,80	89	154.934,63	253	350.934,67	3.509,10	1.804,00
Umbria	140	523.968,10	54	126.805,72	59	199.505,88	1.313,60	520,40
Marche	80	241.294,20	13	37.284,92	51	107.317,58	1.108,30	795,00
Lazio	182	1.421.382,50	51	139.939,34	69	662.733,53	2.823,00	877,20
Abruzzo	79	397.402,30	18	69.435,61	26	85.408,00	2.056,30	655,60
Molise	23	105.600,80	7	14.645,92	7	44.185,30	470,80	133,00
Campania	735	2.434.626,10	274	530.032,88	208	486.269,13	10.601,60	2.256,10
Puglia	628	1.575.426,70	212	451.831,83	156	231.353,04	8.640,00	1.728,60
Basilicata	53	170.351,70	25	35.538,44	9	22.166,55	761,10	131,50
Calabria	321	701.404,40	170	227.190,43	70	94.517,76	2.923,90	516,10
Sicilia	438	1.581.708,20	191	373.912,18	111	225.061,27	4.488,50	765,90
Sardegna	97	535.936,70	36	128.806,20	18	55.961,20	1.596,70	73,00
TOTALI 2° BANDO	4.139	14.723.851,40	1.379	2.833.004,34	1.434	3.749.512,89	49.095,80	14.952,20

AVANZAMENTO DEGLI INVESTIMENTI E VARIAZIONI OCCUPAZIONALI PREVISTE - LEGGE 488/92 - **3° BANDO**

aggiornamento al 30/4/2000

Regione	N. iniziative agevolate	Investimenti agevolati (milioni)	N. iniziative avviate e non ancora completate	Investimenti avviati e non ancora completati (milioni)	N. iniziative completate	Investimenti completati (milioni)	VARIAZIONE OCCUPAZIONALE PRE VISTA	
							per tutte le agevolate	per le sole completate
Piemonte	210	809.354,00	114	283.286,50	25	83.097,29	3.582,90	650,70
Valle d'Aosta	2	3.681,00	1	2.255,79	1	432,20	19,60	0,00
Lombardia	42	229.808,00	27	103.185,68	5	4.636,33	370,50	50,40
Trentino-A.A.	0	0,00	0	0	0	0,00	0,00	0,00
Veneto	91	366.965,00	42	116.903,13	30	46.195,30	1.025,90	256,30
Friuli-V.G.	7	89.902,00	1	16.093,95	5	55.979,45	232,20	63,20
Liguria	67	280.005,00	38	126.537,47	12	14.120,34	523,00	107,20
Emilia-Romagna	23	177.027,00	9	125.629,07	3	5.364,06	315,10	47,90
Toscana	145	579.185,00	44	67.014,25	39	54.784,70	1.414,20	460,20
Umbria	120	391.069,10	38	36.059,24	14	13.024,91	1.271,20	125,40
Marche	75	206.143,00	19	34.766,00	23	28.499,27	1.094,80	359,80
Lazio	101	366.334,00	39	101.356,93	9	53.914,52	1.498,10	234,30
Abruzzo	109	476.272,00	39	204.335,70	24	41.676,31	2.819,70	688,60
Molise	29	147.070,00	12	27.892,79	4	14.173,00	801,00	207,00
Campania	777	2.174.630,00	282	538.347,54	78	87.023,36	10.878,10	794,30
Puglia	540	1.337.166,00	232	335.764,33	42	38.296,96	11.067,50	650,30
Basilicata	80	586.502,00	27	22.177,62	7	2.815,71	1.198,70	63,00
Calabria	412	856.248,00	137	132.397,12	43	46.481,77	5.684,80	432,80
Sicilia	408	1.422.206,80	125	165.369,62	39	32.167,59	5.147,40	275,30
Sardegna	137	419.707,00	44	70.146,21	19	29.352,32	2.199,30	149,90
TOTALI 3° BANDO	3.375	10.919.274,90	1.270	2.509.518,94	422	652.035,38	51.144,00	5.616,60

AVANZAMENTO DEGLI INVESTIMENTI E VARIAZIONI OCCUPAZIONALI PREVISTE - LEGGE 488/92 - **4° BANDO**

aggiornamento al 30/4/2000

Regione	N. iniziative agevolate	Investimenti agevolati (milioni)	N. iniziative avviate e non ancora completate	Investimenti avviati e non ancora completati (milioni)	N. iniziative completate	Investimenti completati (milioni)	VARIAZIONE OCCUPAZIONALE PRE VISTA	
							per tutte le agevolate	per le sole completate
Piemonte	236	610.839,00	90	108.764,94	24	40.356,71	2.555,80	179,40
Valle d'Aosta	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0,00	0,00
Lombardia	64	182.293,00	20	38.583,60	11	25.307,32	376,40	73,10
Trentino-A.A.	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0,00	0,00
Veneto	144	378.234,00	37	60.546,08	30	56.419,56	1.620,30	252,90
Friuli-V.G.	35	119.120,00	6	3.568,36	11	8.043,90	592,70	21,30
Liguria	121	228.838,00	50	69.767,35	16	16.414,47	427,80	18,00
Emilia-Romagna	44	136.108,00	14	31.633,12	8	13.526,98	369,10	41,70
Toscana	275	569.467,00	61	100.611,41	37	26.523,43	1.606,80	106,50
Umbria	97	217.359,00	19	17.639,84	2	580,00	1.467,10	9,00
Marche	85	199.688,00	19	37.784,08	13	11.496,81	970,00	81,20
Lazio	113	279.589,00	32	39.062,92	15	34.932,15	879,10	76,10
Abruzzo	106	400.599,00	24	40.224,65	12	31.136,10	1.713,30	122,30
Molise	25	104.985,00	5	9.582,34	1	2.995,00	392,30	7,80
Campania	709	1.791.950,00	184	200.610,53	14	15.952,39	9.853,00	121,50
Puglia	567	1.102.745,00	151	123.937,20	11	6.457,09	8.187,60	71,00
Basilicata	113	329.737,00	17	7.989,37	1	225,00	1.934,30	3,00
Calabria	385	756.251,00	65	41.002,66	9	6.884,20	4.308,80	53,00
Sicilia	554	1.273.751,00	84	58.846,82	14	12.843,69	5.112,20	92,80
Sardegna	62	414.537,00	16	13.121,50	1	38,00	1.194,30	0,00
TOTALI 4° BANDO	3.735	9.096.090,00	894	1.003.276,76	230	310.132,79	43.560,90	1.330,60

Capitolo 2: Le caratteristiche delle imprese agevolate

2.1 Le imprese che hanno fatto domanda e quelle agevolate: caratteristiche per dimensione, settore, tipo di investimento e regione.

Nei primi quattro bandi ordinari della legge 488/92, in quello per il turismo e nei due straordinari sono state 35.482 le domande di intervento che hanno superato l'istruttoria. Di queste 18.051, pari al 51 per cento, hanno ricevuto l'agevolazione.

Poiché l'ambito di applicazione della legge 488 è costituito dalle aree depresse, la maggior parte degli aiuti si è concentrata nelle regioni meridionali. La quota del Mezzogiorno in termini di agevolazioni concesse è risultata pari all' 86 per cento del totale, al 59 per cento in termini di numero di iniziative e al 60 per cento in termini di investimenti agevolati.

I maggiori importi di agevolazioni concesse si rilevano in Campania (4.706 miliardi di lire, circa il 30 per cento del totale delle agevolazioni concesse nel Mezzogiorno), Sicilia (3.541 miliardi di lire) e Puglia (2.772 miliardi). Tra le regioni centro-settentrionali, l'ammontare più consistente dei contributi concessi si riscontra in Piemonte (727,5 miliardi di lire, il 26 per cento del totale del Centro-Nord).

In termini di numero di interventi agevolati, ai primi posti si collocano la Campania (3.071) e la Puglia (2.381); elevato risulta anche il numero dei programmi per i quali è stato concesso il contributo in Toscana (1.944), Sicilia (1.758) e Piemonte (1.647).

In termini di investimenti agevolati, si osserva che in tre regioni del Mezzogiorno – Campania (10.223 miliardi di lire), Sicilia (6.695 miliardi di lire) e Puglia (6.116 miliardi di lire) - si concentra il 40 per cento del totale degli immobilizzi previsti. Un consistente volume di investimenti si registra anche per la regione Piemonte (7.411 miliardi di lire, 33 per cento del totale previsto per il Centro-Nord).

Malgrado le risorse siano state concentrate prioritariamente sulle regioni meridionali, il rapporto fra domande ammesse in graduatoria e domande cui è stata concessa l'agevolazione è risultato inferiore in queste regioni che nel resto del Paese. Mediamente, le domande accolte sono state infatti pari al 51 per cento di quelle ammesse nel Mezzogiorno e al 61 per cento nel Centro-Nord. In alcune regioni questo rapporto è risultato particolarmente basso: è il caso della Basilicata (35 per cento di domande soddisfatte), ma anche della Calabria (39 per cento) e della Sardegna (38 per cento) (cfr. Tavola 2.1). Il "tiraggio" (ossia la volontà di utilizzare lo strumento che riflette la buona accoglienza da parte dei beneficiari) della legge 488 è stato dunque molto positivo.

Riguardo alle caratteristiche dimensionali delle imprese, si osserva che circa tre quarti degli interventi agevolati hanno riguardato imprese di piccola

dimensione. Le risorse allocate presso questa tipologia di imprese sono state pari a 11.341 miliardi, circa il 60 per cento del totale. Anche il contributo in termini di incremento occupazionale dei programmi riconducibili alle imprese minori è molto rilevante: attraverso la loro realizzazione dovrebbe generarsi il 63 per cento (pari a 145 mila unità) del previsto aumento complessivo di manodopera. Minore è invece il contributo delle piccole imprese agli investimenti: 24.840 miliardi, pari al 43 per cento del totale. La differenza fra il contributo occupazionale delle piccole imprese e il loro contributo in termine di investimenti riflette la maggiore presenza di tecniche e settori produttivi ad alta intensità di lavoro.

L'incidenza delle medie imprese si aggira intorno al 15 per cento per tutti e quattro i parametri presi in considerazione (numero di domande agevolate, risorse, occupazione, investimenti).

Le imprese di maggiori dimensioni, nonostante il contenuto numero di domande agevolate (8.per cento del totale), contribuiscono in maniera rilevante al totale di investimenti previsti (23.780 miliardi di lire, il 41,5 per cento del totale); gli incrementi occupazionali derivanti dai programmi delle grandi imprese è pari circa a 46 mila unità (20 per cento del totale).

A riflesso della diversa struttura produttiva fra macro-aree del Paese, nelle regioni del Mezzogiorno si riscontra una maggiore incidenza delle piccole imprese (65 per cento del totale delle domande agevolate), mentre in quelle centro-settentrionali, l'incidenza di queste imprese è pari solo al 35 per cento.

I comparti nei quali si prevede la realizzazione dei maggiori volumi di investimento sono quello alimentare e delle bevande (7.363 miliardi di lire che corrisponde al 13 per cento degli investimenti agevolati), quello della fabbricazione di autoveicoli (6.702 miliardi di lire, il 12 per cento degli investimenti agevolati), le industrie della fabbricazione e lavorazione dei prodotti in metallo (4.927 miliardi di lire, il 9 per cento degli investimenti agevolati). Nel comparto alimentare e delle bevande ed in quello della fabbricazione e lavorazione dei prodotti in metallo sono previsti, a conclusione dei programmi agevolati, i maggiori incrementi occupazionali: rispettivamente 27.628 unità e 27.096 unità.

Per quanto riguarda gli investimenti, si rileva una forte prevalenza, nell'ambito delle grandi imprese, di quelle appartenenti alle industrie di autoveicoli e quelle chimiche. Quanto alle medie imprese, risultano più dinamici i comparti alimentare e quello della produzione e lavorazione dei prodotti in metallo. Questi ultimi settori presentano il maggior numero di investimenti anche per le imprese più piccole.

Una particolare analisi è stata condotta, limitatamente al terzo bando, in relazione all'impatto della legge 488/92 nei confronti dei settori cosiddetti innovativi, ovvero settori caratterizzati da rilevanti avanzamenti tecnologici.

L'incidenza dei programmi agevolati della legge 488/92 in tali settori (chimica fine o specializzata, informatica, microelettronica e telecomunicazioni e strumenti di precisione, individuati sulla base di una deliberazione CIPE, in

applicazione della legge 317/91) è risultata di rilievo, raggiungendo circa il 25 per cento in termini di investimenti e superando il 20 per cento per quanto riguarda le agevolazioni. Inoltre si è rilevato che, mediamente, i programmi riferiti ai comparti innovativi sono più consistenti in termini di valore degli investimenti.

Sempre a partire dal terzo bando, è stato possibile rilevare il ruolo delle cosiddette "aree industriali": le iniziative agevolate in queste aree sono risultate pari al 17 per cento del totale: tali programmi prevedono la realizzazione di circa 4.000 miliardi di investimenti (il 34 per cento del totale) ed un incremento occupazionale di oltre 14.500 unità (il 28,4 per cento del totale).

Per quanto riguarda la tipologia dei programmi di investimento agevolati si riscontra una netta prevalenza di quelli riferiti ai nuovi impianti e agli ampliamenti (ad essi corrisponde circa l'80 per cento degli investimenti agevolati). Tale prevalenza è ancora più accentuata nel Mezzogiorno dove i soli nuovi impianti rappresentano il 55 per cento degli investimenti agevolati.

Nel complesso la tipologia delle imprese agevolate non differisce significativamente da quella delle imprese ammesse in graduatoria che non hanno conseguito gli incentivi: si tratta in entrambi i casi soprattutto di imprese di piccola dimensione, che si concentrano nei settori tradizionali e richiedono l'agevolazione per finanziare nuovi impianti ed ampliamenti.

2.2 Il valore degli indicatori nelle imprese agevolate ed in quelle ammesse in graduatoria

Nel meccanismo di selezione della legge 488/92 l'ordine di formazione delle graduatorie, è affidato "in automatico" ai cinque indicatori del progetto. La presenza di riserve esplicite nella concessione delle agevolazioni per alcune categorie di imprese (almeno il 50 per cento delle risorse annualmente disponibili per ciascuna regione è riservato alle PMI) rende opportuna una verifica *ex post* dell'operato del meccanismo di selezione, confrontando gli interventi agevolati rispetto a quelli esclusi. L'efficacia del sistema di selezione della legge 488 viene verificata sulla base della capacità di discriminare i progetti (e dunque le imprese) rispetto a tre caratteristiche:

- l'efficienza del progetto misurata indirettamente attraverso l'indicatore di capitale proprio ossia attraverso una misura della fiducia che l'imprenditore ripone nel successo dell'investimento, partecipando con capitale proprio all'iniziativa.
- il contenuto occupazionale dell'investimento misurato direttamente dall'indicatore occupazionale.
- alcuni indici di redditività, indebitamento e produttività riferiti alle imprese agevolate ed a quelle che pur avendo superato l'istruttoria non hanno ricevuto l'incentivo. Questi indici hanno particolare importanza per valutare la solidità e dunque la probabilità di sopravvivenza delle imprese agevolate.

Nei grafici 2.1, 2.2 e 2.3 vengono messi a confronto i valori medi dei tre indicatori per le imprese agevolate e per il totale delle imprese ammesse in graduatoria. Si osserva che le imprese agevolate presentano valori più elevati di tutti gli indicatori. Le iniziative con il valore medio di uno degli indicatori del meccanismo di selezione della 488 (es. l'indicatore di capitale) sono dunque anche quelli che presentano valori mediamente più alti degli altri indicatori (indicatore occupazionale e di percentuale di rinuncia all' agevolazione).

Ciò vale sia per l'intero territorio nazionale sia, separatamente, per il Centro-Nord e il Mezzogiorno.

Questo risultato indica dunque che il meccanismo di concessione delle agevolazioni della legge 488 è riuscito, in media, a selezionare contemporaneamente i progetti con il più alto contenuto occupazionale, la maggiore partecipazione con capitale proprio all'investimento, nonché la maggiore percentuale di rinuncia all'agevolazione massima consentita.

Alla luce dell'analisi del paragrafo 1.4 riguardo alle correlazioni fra indicatori, questa evidenza appare particolarmente significativa, soprattutto per quello che riguarda l'indicatore occupazionale.

Nell'insieme dei quattro bandi ordinari della legge 488, il valore dell'indicatore occupazionale è notevolmente più alto per le imprese agevolate che per le non agevolate: i valori medi sono pari rispettivamente a 0,10 per le agevolate e a 0,05 per le non agevolate. Ciò significa che il rapporto fra nuovi occupati e investimento è risultato il doppio nelle imprese agevolate rispetto alle imprese escluse.

Tav.2.2 Valore medio dell'indicatore occupazionale

	Interventi agevolati	Interventi non agevolati
Primo Bando	0.11	0.08
Secondo Bando	0.1	0.05
Terzo bando	0.11	0.05
Quarto bando	0.10	0.03
Totale	0.10	0.05

E' stata calcolata inoltre, sulla base dei dati forniti in sede di richiesta dell'agevolazione, una serie di indici di bilancio riferiti alle imprese agevolate e a quelle ammesse in graduatoria, ma non all'incentivo. Con riferimento alle mediane, utilizzate in quanto meno sensibili delle medie ai dati anomali, le imprese vincitrici sembrano le più profittevoli. Il rendimento del capitale proprio (ROE) può essere utilizzato come parametro sintetico per valutare l'economicità della gestione aziendale: esso esprime l'efficienza globale delle scelte gestionali dell'impresa. Nelle imprese che hanno ricevuto l'agevolazione il ROE risulta pari al 16 per cento mentre in quelle escluse esso è pari al 14 per cento (vedi Tav. 2.3). Anche il ROI (ritorno del capitale investito) è più elevato per le imprese agevolate (16,4 per cento contro 13,2 per cento). Ciò indica una maggiore capacità per le imprese agevolate di impiegare efficacemente le risorse complessive (sia il capitale proprio che quello di debito) a propria disposizione. Anche il margine operativo lordo (MOL) rispetto al fatturato è maggiore per le imprese agevolate.

Il fatturato per addetto è pari a 184 milioni per le agevolate rispetto ai 220 delle non agevolate. Questa differenza, che risente sia della produttività totale dell'impresa sia del mix di fattori produttivi utilizzati, riflette verosimilmente la maggiore intensità di lavoro delle imprese agevolate attraverso la legge 488, data la presenza dell'indicatore occupazionale tra i criteri di selezione, e verrà riscontrata anche successivamente alla concessione dell'agevolazione (Vedi paragrafo 3.6).

Le imprese agevolate coprono una percentuale maggiore, rispetto alle escluse, di immobilizzazioni con fonti finanziarie stabili (debiti a lungo termine o capitale proprio). Mostrano dunque una migliore condizione di equilibrio finanziario. Anche gli oneri finanziari sono inferiori.

Tav.2.3 Indici per le imprese agevolate e non costruiti con i dati contenuti nella domanda di richiesta dell'agevolazione

	Agevolate		Escluse	
	Media	Mediana	Media	Mediana
Cop. Immobilizzazioni con fonti durevoli	2.9	1.27	2.4	1.17
Cop. Immobilizzazioni con capitale proprio	2.33	0.78	1.78	0.74
Fatturato pro capite (milioni di lire)	383	184	461	220
Mol/Fatturato (per cento)	15.38	16.54	8.70	13.52
ROI (per cento)	22.68	16.44	18.6	13.2
ROE (per cento)	23.82	16.00	25.51	14.12
Oneri finanziari su fatturato (per cento)	0.44	0.17	0.64	0.21

In sintesi il meccanismo di selezione risulta aver funzionato in maniera efficace. Le imprese agevolate registrano valori migliori sia per quello che riguarda ciascuno degli indicatori della legge 488 sia con riferimento ai principali indici di bilancio, pur non inclusi nei criteri di selezione della legge.

Vi è quindi la presunzione che la graduatoria selezioni imprese valide, che possono garantire un'adeguata probabilità di sopravvivenza del progetto, e quindi un suo radicamento nel territorio.

2.3 La tipologia delle imprese agevolate attraverso un'indagine campionaria

Per ovviare alla limitata disponibilità di fonti statistiche e informative sugli effetti microeconomici degli incentivi, il Ministero dell'Industria ha promosso, per il secondo anno consecutivo, un'indagine sugli effetti della legge 488[1]. L'obiettivo principale è quello di iniziare un' attività di monitoraggio dell'impatto che gli incentivi erogati attraverso la legge 488 hanno sulle imprese. L'approccio prescelto è di tipo microeconomico in quanto punta a verificare l'effetto dell'agevolazione sull'assetto aziendale. Per la costruzione del campione di imprese da intervistare si è utilizzata la banca dati del Ministero dell'Industria: l'universo di riferimento è rappresentato da tutte le imprese che, avendo ricevuto un'agevolazione nel I o II bando della legge 488 (2291 in totale), hanno portato a termine l'investimento agevolato entro settembre 1999.

Dall'universo è stato estratto un campione di imprese di 1391 unità. La stratificazione è stata fatta sulla base della localizzazione delle imprese per macro-aree (Nord, Centro e Sud) e della dimensione.

Le domande contenute nel questionario miravano essenzialmente a chiedere una valutazione, da parte delle imprese, circa il contributo che la legge 488 ha dato nel determinare il volume degli investimenti, i riflessi sui livelli occupazionali, sulla localizzazione delle iniziative delle imprese agevolate e sulla performance in termini di fatturato ed esportazioni.

Il presente paragrafo si propone di identificare le caratteristiche salienti delle imprese del campione e il modo in cui queste caratteristiche possono aver influenzato l'impatto dell'agevolazione sulle *performance* aziendali.

Nel Mezzogiorno si manifesta più accentuata la presenza di piccole imprese a scapito delle medie, mentre la presenza di grandi imprese è modesta ma assai simile in entrambe le zone del paese.

	Grande	*Media*	*Piccola*	*Totale*
Centro-Nord	8	30	62	100
Mezzogiorno	6	14	80	100

Per quanto riguarda la composizione settoriale delle imprese agevolate, poiché il campione si riferisce solo al I e II bando, esse appartengono tutte al settore manifatturiero. Prevalgono le imprese alimentari, tessili e le industrie meccaniche.

	Italia	*Centro-Nord*	*Mezzogiorno*

[1] L'indagine è stata effettuata dall'Istituto Guglielmo Tagliacarne di Roma

Alimentari, tabacco	11	5	21
Tessili, vestiario, abbigliamento	15	19	8
Pelli, cuoio, calzature	3	3	5
Legno, mobilio	5	4	8
Metallurgiche	4	4	4
Meccaniche	20	27	7
Mezzi di trasporto	1	2	0
Estrattive, materiali da costruzione	6	5	8
Petrolchimiche	1	1	0
Carta e cartotecnica	3	4	3
Poligrafiche ed editoriali	2	1	3
Altre manifatturiere	25	23	27
Non risponde	4	2	6
Totale	**100**	**100**	**100**

La forma giuridica prevalente nel campione è quella della società di capitali (81 per cento del totale), seguita dalla società di persone il (16 per cento), dalle ditte individuali (2 per cento) e dalle società cooperative (1 per cento). La maggioranza delle imprese intervistate è presente sul mercato da diversi anni. Ben il 90 per cento delle aziende è stato costituito prima del 1993; nel Mezzogiorno, solo il 5 per cento delle imprese è stato costituito dopo quella data.

2.3.1 Dimensione del mercato e le relazioni con altre imprese

I mercati di sbocco che interessano le imprese del campione sono prevalentemente nazionali (l' 80 per cento del fatturato delle imprese che hanno ricevuto l'agevolazione e intrapreso l'investimento è destinato a questo mercato). Nel complesso le imprese hanno puntato ad una diversificazione dei mercati, proiettandosi anche su quelli internazionali. Le esportazioni sono inferiori nel Mezzogiorno (15 per cento) rispetto al Centro-Nord (22 per cento) in considerazione del fatto che le imprese che trovano maggiori opportunità sui mercati internazionali continuano ad essere quelle di grande dimensione: il 72 per cento delle esportazioni viene effettuato da grandi imprese, la cui presenza è più rilevante nelle regioni del Nord.

	Mercati di vendita negli ultimi due anni (per cento del fatturato)		
	Italia	*Centro-Nord*	*Mezzogiorno*
Locale	29	26	35
Regionale	17	15	21
Nazionale	34	37	29
Paesi U.E.	13	14	10
Paesi extra-UE	7	8	5
Totale	**100**	**100**	**100**

Il 64 per cento delle imprese che hanno ricevuto l'agevolazione ed effettuato l'investimento ha aumentato le vendite negli ultimi due anni. L'aumento è stato significativo sia per i prodotti venduti sul mercato nazionale che per quelli esportati.

	Aumento delle vendite nell'ultimo biennio rispetto al biennio precedente		
	Totale	Mercato nazionale	Mercato estero
Aumentate	64	54	50
Diminuite	16	15	21
Invariate	17	14	15
Non risponde	3	17	14
Totale	**100**	**100**	**100**

L'attività di produzione svolta è stata effettuata soprattutto su commessa (73 per cento) di cui ben il 51 per cento su commessa specifica del cliente.

In dettaglio, del 27 per cento, delle imprese che lavora per il magazzino il 35 per cento è di piccole dimensioni, il 43 per cento dimensioni medie ed il 22 per cento presenta grandi dimensioni. Le imprese che producono per conto terzi e su commesse sono distribuite per classi dimensionali come l'intero campione.

	Attività negli ultimi due anni (in per cento di fatturato)		
	Italia	*Centro-Nord*	*Mezzogiorno*
Per il magazzino	27	25	31
Su commessa (specifica del cliente)	51	55	45
Su commessa (specifica dell'impresa)	22	20	24
Totale	**100**	**100**	**100**

Per quanto riguarda i rapporti stabiliti con altre imprese, le imprese che hanno ottenuto l'agevolazione producono principalmente per proprio conto. In percentuale solo il 33 per cento lavora come subfornitore per altre imprese, il 41 per cento commissiona prodotti ad altre aziende e il 10 per cento commissiona servizi.

Rapporti stabiliti con altre imprese negli ultimi due anni (domanda a risposta multipla)			
	Come subfornitore	Come committente di prodotti	Come committente di servizi
Imprese stessa provincia	14	24	6
Imprese italiane	16	15	3
Imprese estere	3	2	1
No	66	60	75
Non risponde	10	11	17

2.3.1 Situazione competitiva

Per quanto riguarda la strategia aziendale nei prossimi due anni il 37 per cento dichiara che attuerà una strategia finalizzata all'innovazione di prodotto. Il 46 per cento delle imprese intervistate dichiara che si impegnerà nella ricerca di nuovi mercati.

Principale strategia nei prossimi due anni			
	Italia	*Centro Nord*	*Mezzogiorno*
Conservare il mercato del proprio prodotto	14	16	13
Ricerca di nuovi sbocchi	46	40	47
Ampliamento della gamma di prodotti	37	37	36
Di cui:			
per nuovi mercati	20	21	19
sul proprio mercato	17	16	17
Altro	1	1	2
Non risponde	3	6	2
Totale	**100**	**100**	**100**

Le strategie attuate sono alquanto condizionate dalla dimensione dell'impresa. Infatti le imprese con più di 250 addetti hanno privilegiato la ricerca di nuovi mercati di sbocco (56 per cento). Al contrario il 48 per cento delle imprese di piccole dimensioni ha puntato maggiormente all'allargamento della gamma dei prodotti (18 per cento contro 11 per cento). La conservazione del proprio mercato è invece una priorità sentita solo dal 14 per cento delle imprese, indipendentemente dalla dimensione aziendale. Per questo gruppo di imprese, che ha adottato una strategia difensiva delle posizioni acquisite, l'agevolazione può aver costituito più che in altre situazioni un effetto compensativo delle difficoltà del mercato.

Per quanto riguarda il posizionamento competitivo dell'impresa sul proprio mercato, solo il 16 per cento delle agevolate dichiara di essere molto concorrenziale, ma, nell'effettuare una valutazione circa la posizione concorrenziale negli ultimi due anni, il 66 per cento delle imprese dichiara che vi è stato un miglioramento.

Posizionamento dell'impresa sul mercato			
	Italia	*Centro-Nord*	*Mezzogiorno*
Molto concorrenziale	16	15	17
Abbastanza concorrenziale	50	52	46
Mediamente concorrenziale	31	31	32
Poco concorrenziale	2	1	3
Non concorrenziale	1	0	1
Non risponde	1	1	1
Totale	**100**	**100**	**100**

Valutazione della posizione concorrenziale negli ultimi due anni			
	Italia	*Centro-Nord*	*Mezzogiorno*
Migliorata	66	64	69
Peggiorata	5	6	2
Invariata	28	28	29
Non risponde	1	2	0
Totale	**100**	**100**	**100**

Le imprese si dichiarano soddisfatte della propria competitività per quanto riguarda la qualità del prodotto (il 36 per cento degli intervistati lo giudica molto competitivo), mentre per quanto riguarda i costi la percentuale di imprese agevolate che li ritiene molto competitivi scende all'11 per cento. In particolare su questo aspetto le grandi imprese si dichiarano meno competitive delle medie e piccole.

	Competitività dell'impresa					
	Per la qualità del prodotto			Per i costi		
	Italia	*C-N*	*Mezz.*	*Italia*	*C.N.*	*Mezz.*
Molto competitiva	35	36	33	10	7	16
Abbastanza competitiva	41	40	42	36	37	35
Allineata alla concorrenza	23	22	23	42	44	38
Poco competitiva	0	0	0	5	6	4
Non competitiva	0	0	0	1	1	1
Non risponde	1	2	2	6	5	6
Totale	**100**	**100**	**100**	**100**	**100**	**100**

2.4 *L'efficacia dell'intervento come rilevata dall'impresa*

In questo paragrafo si intende analizzare l'efficacia dell'intervento della legge 488 così come rilevata dalle imprese del campione intervistato. E' stato chiesto quali fossero gli obiettivi e le finalità dell'investimento agevolato, se e in che misura essi fossero stati raggiunti .

Inoltre sono state poste domande circa l'impianto della legge 488/92, il suo funzionamento e richiesti giudizi sui tempi di erogazione dei contributi, in modo da poter valutare l'efficienza della legge nelle percezione dell'impresa.

La presenza di domande dirette nel questionario ha consentito di verificare l'esistenza o meno di un legame tra agevolazioni e capacità di indebitamento, localizzazione degli impianti, processi tecnologici, costo del finanziamento e sostituibilità con altre forme di agevolazione.

Raggiungimento degli obiettivi prefissati con l'investimento

Per l'impresa, l'investimento agevolato dalla L. 488/92 in genere ha come scopo una pluralità di obiettivi. Alcuni sono stati realizzati in misura molto elevata; essi riguardano il miglioramento della qualità del prodotto (86 per cento), l'innovazione di processo (78 per cento), l'incremento di produzione e vendite (71 per cento) e l'innovazione di prodotto (70 per cento).

In media, solo il 2 per cento delle imprese intervistate dichiara di non avere raggiunto l'obiettivo prefissato, né pensa di poterlo fare. Tra le imprese che hanno dichiarato di non poter raggiungere gli obiettivi prefissati o di poterli raggiungere solo parzialmente, la causa principale del mancato raggiungimento è stata individuata negli imprevisti cambiamenti nelle condizioni del mercato (38 per cento) e nel costo eccessivo degli investimenti (11 per cento). Più in dettaglio le cause del fallimento dell'investimento programmato sono state imputate:

- a una errata valutazione iniziale dei costi e delle potenziali modifiche della situazione di mercato nell'intervallo tra la presentazione della domanda e l'erogazione dei fondi assegnati
- alla necessità di un maggior ricorso all'autofinanziamento
- a una modifica in corso d'opera dei piani iniziali con assegnazione di priorità diverse che hanno influito sui costi.

Dal punto di vista territoriale il conseguimento degli obiettivi appare piuttosto disomogeneo: nel Mezzogiorno la percentuale di iniziative che hanno conseguito l'obiettivo prefissato è più alta, in particolare con riferimento all'introduzione di innovazioni di prodotto e di processo e in relazione al miglioramento dell'equilibrio della gestione finanziaria.

Dal punto di vista dimensionale, maggiormente insoddisfatte dei risultati appaiono invece le unità di piccola dimensione. Gli obiettivi più difficili da raggiungere per le unità produttive appartenenti a questa categoria sono stati: l'aggiornamento e la qualificazione professionale dei lavoratori, la riduzione/contenimento dei costi di produzione e l'introduzione di innovazioni di processo. Buona è stata invece la performance delle imprese di piccola dimensione nell'ambito dell'adeguamento degli impianti alla normativa esistente.

Per quel che concerne il settore di attività, la percentuale più alta di imprese che non ha raggiunto l'obiettivo prefissato si registra nei settori tradizionali (alimentari e tabacco, pelli e calzature 24 per cento), mentre sono andati bene in termini di risultati, il settore dei macchinari ed il settore tessile (solo l'8 per cento non ha raggiunto gli obiettivi).

Sulla base dei risultati del questionario è possibile rilevare una correlazione tra il raggiungimento degli obiettivi programmati e le strategie (di mercato o di prodotto) che le aziende intendono perseguire nel breve periodo. Le imprese con una strategia orientata al mantenimento delle posizioni acquisite mostrano una scarsa attenzione alla qualificazione professionale. Gli intervistati che mirano nei prossimi due anni a conquistare nuove quote di mercato, con l'attuale tipologia di prodotto, hanno puntato principalmente a un mix basato su innovazioni di processo e contenimento dei costi. Il perseguimento della strategia più complessa, che prevede la combinazione di innovazione di prodotto concomitante con la ricerca di nuovi mercati, ha richiesto sia innovazioni di processo, di prodotto e il contenimento dei costi sia una particolare attenzione allo sviluppo delle conoscenze e competenze aziendali.

Sostituibilità tra finanziamento privato ed agevolazione

Le ragioni teoriche a sostegno dell'intervento pubblico nelle aree depresse si fondano essenzialmente sulla esistenza di esternalità negative in queste zone (carenza di infrastrutture, criminalità, ritardo nella diffusione di nuove tecnologie e altro). Con la politica di incentivo si persegue l'obiettivo di favorire lo sviluppo in queste aree aumentando la quantità di investimenti e conseguentemente l'occupazione.

La validità del meccanismo appena descritto è fortemente condizionata dal modo in cui le imprese destinatarie dell'agevolazione reagiscono ad essa: i soggetti incentivati hanno infatti la possibilità di attivare investimenti che avrebbero comunque effettuato limitandosi in questo caso a sostituire il finanziamento pubblico a quello con mezzi propri o con indebitamento sul mercato del credito; alternativamente esse potrebbero utilizzare i fondi ottenuti come risorse addizionali con cui effettuare investimenti che non avrebbero realizzato in assenza dell'agevolazione.

Per verificare se la legge 488 ha attivato investimenti che non sarebbero altrimenti stati realizzati oppure se è stata semplicemente sostitutiva rispetto ad

altre forme di finanziamento, è stato chiesto alle imprese intervistate se, con riferimento agli investimenti realizzati attraverso l'incentivo, la decisione di attivarli fosse stata condizionata o influenzata dalla possibilità di accedere a tali forme di finanziamento.

Condizionamento degli investimenti al finanziamento			
	Italia	*Centro-Nord*	*Mezzogiorno*
In nessuna maniera	41	49	27
In qualche misura	39	36	44
In maniera significativa	11	7	17
In maniera determinante	4	1	9
Non risponde	5	7	3
Totale	**100**	**100**	**100**

Il 41 per cento delle imprese ha dichiarato che l'agevolazione non ha condizionato in nessuna maniera la decisione di investimento. D'altronde nel Mezzogiorno, dove la percentuale di aiuto è maggiore e la possibilità di ricevere l'agevolazione è più elevata in quanto l'ammontare delle risorse a disposizioni è superiore a quello del resto del paese, solo il 27 per cento dichiara di non esserne stato condizionato. La precedente tabella mostra che invece per il 15 per cento delle imprese (26 per cento nel Mezzogiorno) l'agevolazione ha concorso in maniera determinante o comunque significativa alla realizzazione dell'investimento. Nelle piccole imprese il condizionamento degli investimenti all'agevolazione 488 è stato, includendo anche l'effetto parziale, del 60 per cento circa.

Impatto sulla localizzazione degli impianti

La capacità della legge di dirottare investimenti verso le aree obiettivo della legge 488, sembra piuttosto modesta: solo il 7 per cento delle imprese intervistate ha effettivamente deciso la localizzazione dell'investimento sulla base dell'accesso all'agevolazione. L'80 per cento degli investimenti realizzati nelle aree agevolabili dalla legge 488/92 sono stati realizzati in aree depresse, a prescindere dalla presenza dell'agevolazione.

Per quanto riguarda le imprese che vogliono investire in queste aree pur risiedendo in altre zone del paese, la mobilità del capitale sembra limitata alle imprese di maggiori dimensioni che hanno la capacità e la possibilità di affrontare i rischi che tale mobilità comporta.

Gli effetti delle agevolazioni si sono fatti sentire i principalmente in relazione alla decisione delle imprese di investire piuttosto che rispetto a quella di modificare la localizzazione degli investimenti.

Impatto sui processi tecnologici

Dai dati del questionario emerge che il 55 per cento delle imprese agevolate ha fatto investimenti innovativi.

Il 70 per cento delle imprese intervistate ha pienamente o parzialmente raggiunto l'obiettivo di introdurre innovazioni di processo attraverso l'investimento. Il 56 per cento è riuscita inoltre a realizzare innovazioni di prodotto.

L'indagine permette di misurare gli effetti dell'agevolazione sui processi tecnologici dell'impresa: il 57 per cento degli intervistati ha dichiarato che gli impianti dopo l'investimento agevolato attraverso la legge 488/92 sono pienamente o parzialmente all'avanguardia, il 33 per cento li considera allineati all'attuale livello tecnologico presente sul mercato e solo 5 per cento degli intervistati li considera in parte superati.

Del 57 per cento delle imprese che ritengono i propri processi e prodotti all'avanguardia, il 29 per cento è composto da piccole imprese, il 40 per cento da imprese di grandi dimensioni ed il 30 per cento da imprese di medie dimensioni. Il miglioramento tecnologico sembrerebbe dunque correlato con la dimensione: le grandi imprese sono quelle che ritengono di avere processi e prodotti più all'avanguardia rispetto alle altre.

Quanto alla composizione geografica, tra le imprese del Nord, il 23 per cento ritiene i propri processi produttivi ed i propri prodotti all'avanguardia, il 31 per cento li ritiene abbastanza avanzati, il 34 per cento in linea con quelli del mercato. Nel Mezzogiorno il 21 per cento delle imprese intervistate ritiene i propri impianti all'avanguardia, il 3 per cento li ritiene abbastanza avanzati, il 31 per cento in linea con l'attuale livello tecnologico. La localizzazione geografica sembra quindi non incidere significativamente sul livello tecnologico raggiunto dalle imprese, in seguito agli investimenti effettuati attraverso la legge 488.

Impatto sul costo del finanziamento

Per quanto riguarda l'impatto sul costo del finanziamento, l'agevolazione concessa sulla base della legge 488 sembra aver reso, per le imprese intervistate, meno oneroso il costo dell'eventuale credito bancario residuale per il finanziamento dell'investimento. Le imprese dichiarano che esso è stato in media più basso di tre punti percentuali rispetto al tasso di credito bancario nello stesso periodo (8 per cento rispetto all'11 per cento di quello di mercato).

Tra le imprese che affermano che avrebbero avuto bisogno, nel periodo di realizzazione dell'investimento, di maggior credito, prevalgono le piccole imprese e quelle localizzate nel Mezzogiorno (rispettivamente 30 e 36 per cento del totale).

Risulta quindi che i sussidi possono avere un'efficacia correttiva nel caso di situazioni razionamento del credito o di difficoltà di accesso.

Alcune considerazioni sull'efficienza del provvedimento

Il giudizio che le imprese intervistate danno sull'efficienza del provvedimento è in generale positivo: tempi di accettazione della domanda, tempi di erogazione, certezza operativa e indicatori per la formazione delle graduatorie sono giudicati da almeno il 70 per cento delle imprese positivi o comunque sufficienti.

Le imprese del Mezzogiorno danno giudizi mediamente più positivi rispetto a quelle del Centro-Nord, in particolare in materia di tempi di erogazione e certezza operativa. Le piccole imprese sono invece più severe delle grandi riguardo alle formalità da espletare.

Tavola 2.1: Numero di agevolazioni per bando

	Primo Bando			Secondo Bando			Terzo Bando			Quarto Bando			Totale		
	Ammesse in graduatoria	Agevolate	%	Ammesse in graduatoria	Agevolate	%	Ammesse in graduatoria	Agevolate	%	Ammesse in graduatoria	Agevolate	%	Ammesse in graduatoria	Agevolate	%
Piemonte	949	801	84	371	366	99	688	222	32	387	258	67	2405	1647	68
Val d'Aosta	2	2	100	1	1	100	2	2	100	-	-		2	2	100
Lombardia	202	161	80	87	86	99	243	44	18	164	68	41	696	359	52
Trentino Alto Adige	3	3	100	-	-		-	-		-	-		3	3	100
Veneto	565	472	84	226	226	100	457	98	21	298	149	50	1546	945	61
Friuli	38	38	100	22	22	100	50	10	20	41	39	95	149	107	72
Liguria	312	257	82	139	139	100	203	70	34	137	125	91	791	591	75
Emilia Romagna	191	134	70	95	49	52	145	24	17	90	51	57	521	258	50
Toscana	1106	921	83	582	582	100	763	151	20	556	290	52	3007	1944	65
Umbria	207	120	58	209	157	75	465	134	29	235	104	44	1116	515	46
Marche	286	222	78	152	85	56	368	88	24	177	94	53	981	489	50
Lazio	265	160	60	209	195	93	202	105	52	127	115	91	803	575	72
Abruzzo	432	408	94	348	81	23	515	112	22	278	110	40	1573	711	45
Molise	94	90	96	77	25	32	103	30	29	74	25	34	348	170	49
Campania	897	809	90	999	763	76	2341	793	34	1690	706	42	5927	3071	52
Puglia	879	726	83	1026	528	51	1968	552	28	1372	575	42	5245	2381	45
Basilicata	161	157	98	239	54	23	430	84	20	363	119	33	1193	414	35
Calabria	410	410	100	671	324	48	1641	418	25	1236	390	32	3958	1542	39
Sicilia	335	335	100	467	446	96	1399	414	30	1277	563	44	3478	1758	51
Sardegna	169	169	100	233	100	43	372	137	37	233	62	27	1007	468	46
Centro-Nord	3859	3129	82	1884	1713	88	3392	843	33	2085	1178	64	11217	6860	61
Mezzogiorno	7236	6233	95	5944	4034	49	12161	3383	28	8808	3728	37	33946	17375	51
Italia	7501	6393	87	6153	4229	72	12363	3488	31	8735	3843	52	34749	17950	52

Grafico 2.1: Valore medio indicatore capitale proprio

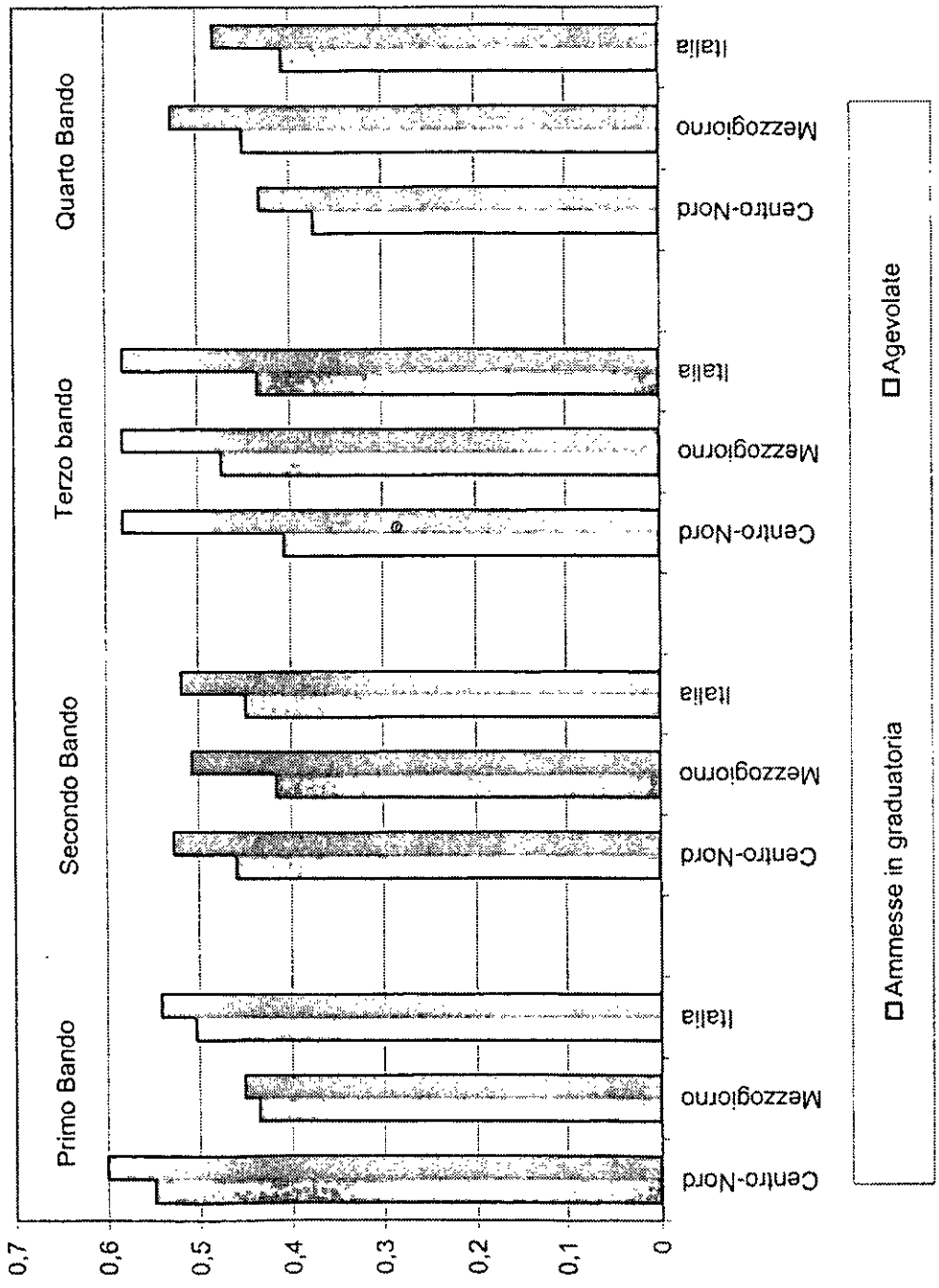


Grafico 2.2: Valore medio indicatore occupazionale

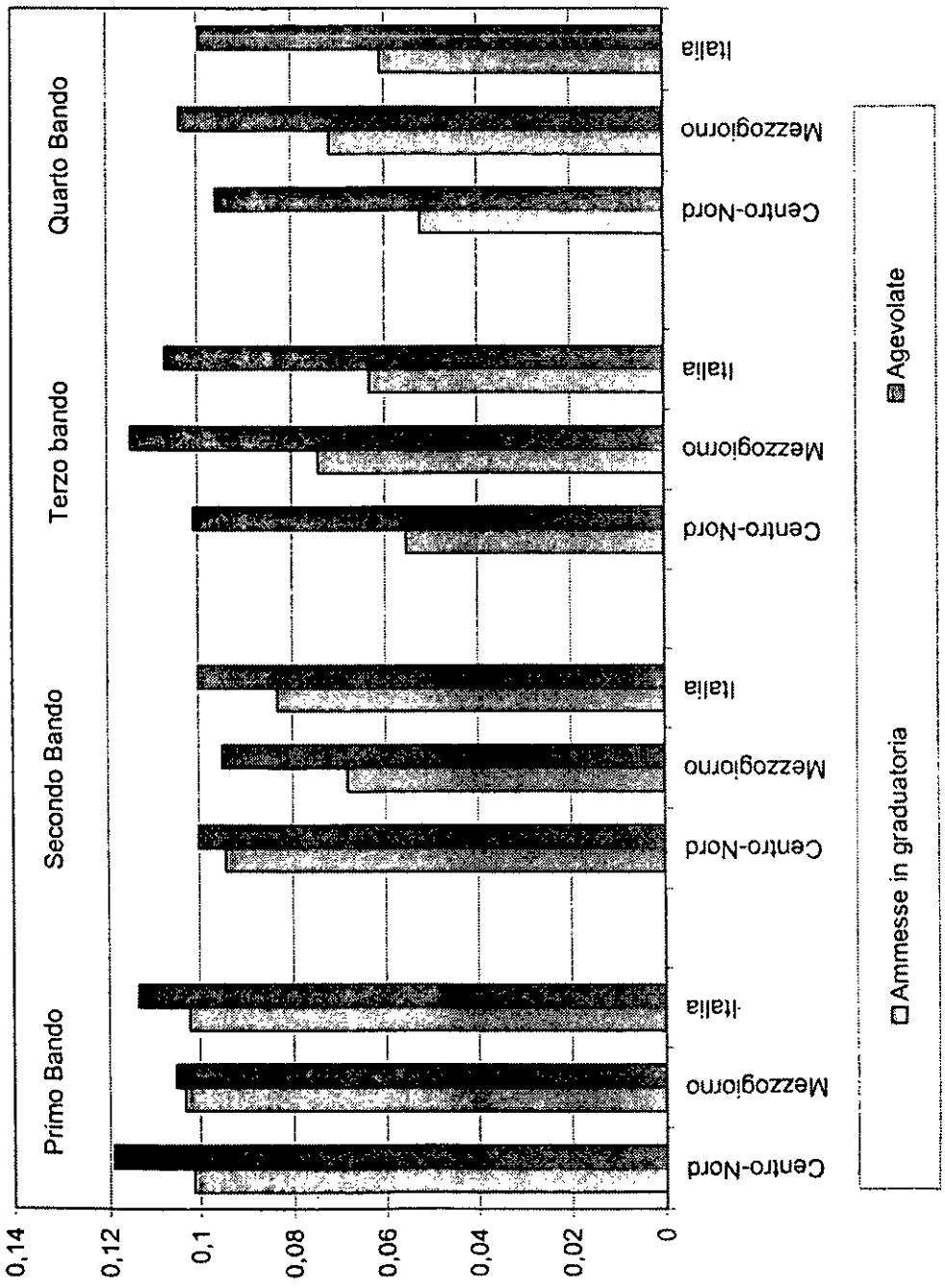
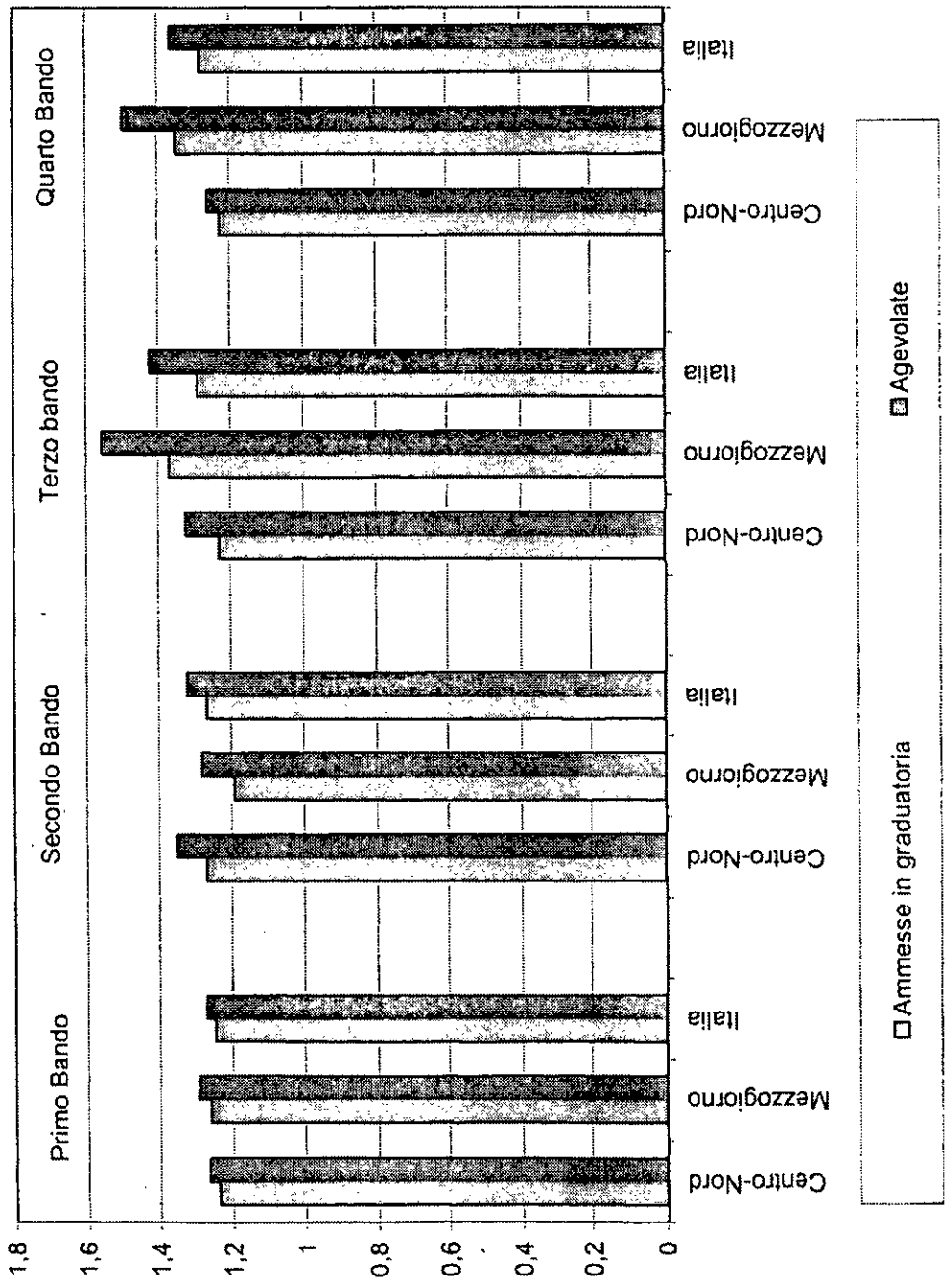


Grafico: 2.3: Valore medio indicatore percentuale agevolazione



3 Analisi degli effetti degli incentivi

3.1 L'analisi degli obiettivi della legge e dell'impatto atteso dell'agevolazione

In questo capitolo si presenta la valutazione degli effetti degli incentivi sulle imprese agevolate. Lo scopo è di verificare se gli obiettivi della legge vengono conseguiti, e quindi quantificarne la misura. L'analisi è nuova nel panorama degli studi sulla valutazione dell'impatto delle agevolazioni, principalmente per due motivi: (1) utilizza pienamente le informazioni disponibili sulle imprese agevolate, provenienti dagli archivi relativi alle istruttorie effettuate dal Ministero dell'Industria, da dati di bilancio, da indagini presso le imprese compiute espressamente per la raccolta di informazioni necessarie per l'analisi; (2) confronta nel tempo le *performance* delle imprese agevolate rispetto a un campione di imprese non agevolate, utilizzando le tecniche statistiche proposte per una corretta valutazione degli effetti degli incentivi.

La valutazione di tali effetti rispetto agli obiettivi prefissati dal legislatore richiede che tali obiettivi siano resi espliciti e misurabili. In realtà, non sempre nel testo legislativo e nella seguente e connessa produzione regolamentare vi è un chiaro rimando a quale siano le motivazioni dell'intervento e quali gli effetti attesi. In questi casi è necessario sviluppare dall'analisi delle fonti legislative e amministrative gli obiettivi che implicitamente vengono perseguiti, deducendoli dalle procedure o dalle modalità di attuazione delle norme.

E' questo il caso della legge 488/92. L'intervento prevede, nelle aree depresse del paese, il sostegno agli investimenti nei settori manifatturieri, estrattivi e in alcuni dei servizi. La motivazione dello sviluppo economico di quest'area è quindi certamente uno degli obiettivi, anche se non viene chiarito se questo debba essere conseguito tramite la crescita delle imprese agevolate oppure tramite quella di tutte le imprese sul territorio interessato, essendo la differenza dovuta a eventuali effetti di sostituzione tra investimenti nell'area. Ai fini di chiarezza espositiva, nell'analisi seguente verrà considerato obiettivo della legge 488/92 quello di favorire lo sviluppo delle imprese nelle aree depresse tramite l'agevolazione a gli investimenti, trascurando l'esistenza di un eventuale effetto di "spiazzamento" tra gli investimenti delle imprese agevolate e quelli delle imprese non agevolate.

L'analisi della legge mette in luce l'esistenza di altri obiettivi impliciti. Essi riguardano sia l'efficienza della norma, ovvero la sua idoneità a essere attuata secondo i fini e le modalità previste, sia l'efficacia delle agevolazioni, ovvero la capacità dell'intervento di produrre gli effetti desiderati.

L'analisi di efficienza considera principalmente due aspetti: l'accoglienza da parte dei possibili beneficiari e la realizzazione effettiva dell'investimento da parte dell'impresa agevolata. La realizzazione di questi obiettivi è stata già messa in luce nei capitoli precedenti, valutando sia l'elevato tasso di 'tiraggio' della legge, sia le risposte positive provenienti dalle imprese relativamente al

conseguimento degli obiettivi prefissati. Inoltre, i risultati presentati riguardanti l'attività amministrativa di controllo e di revoca suggeriscono un tasso di realizzo particolarmente elevato, giacché solo il 4 per cento circa dei provvedimenti è stato revocato.

L'analisi di efficacia è rivolta a valutare due elementi: in primo luogo l'addizionalità dell'intervento rispetto a quanto si sarebbe comunque realizzato in sua assenza. Questo è un obiettivo implicito nel concetto di sviluppo tramite agevolazione, giacché la mancanza di addizionalità vanificherebbe gli effetti reali (non quelli finanziari) dell'aiuto; in secondo luogo gli effetti sulle *performance* delle imprese. La solidità reale e finanziaria dell'investimento è implicita nelle procedure di valutazione del progetto per la concessione dell'agevolazione. L'obiettivo di sviluppo presuppone la crescita di fatturato e di occupazione. La procedura di selezione implicitamente ha come obiettivo di individuare iniziative solide anche dal punto di vista finanziario e reddituale (vedi indicatore relativo all'apporto di capitale proprio) nonché lo sviluppo dell'occupazione (indicatore degli occupati attivati per investimento).

La valutazione delle *performance* dell'aiuto richiede di approfondire gli effetti teorici dell'erogazione di agevolazioni alle imprese. Per quanto riguarda la crescita degli addetti e del fatturato è ragionevole attendersi che mediamente, in presenza di progetti validi, le imprese che hanno avuto una riduzione nel costo del finanziamento presentino, a parità di altre condizioni, tassi di espansione degli investimenti (e quindi successivamente del prodotto e dell'occupazione) più elevati rispetto a quelle non agevolate, anche di quelle che hanno effettuato l'investimento pur in assenza di incentivi. Per quanto riguarda la redditività, la valutazione dei risultati deve essere effettuata alla luce delle motivazioni dell'intervento: nel caso di interventi rivolti a promuovere lo sviluppo locale, l'agevolazione viene concessa in quanto il costo sociale dell'incremento di capitale fisico, immateriale e umano dell'area è valutato inferiore a quello privato. Lo Stato trasferisce quindi alle imprese una parte dei vantaggi derivanti dell'esternalità positiva, generata dall'investimento aggiuntivo. In questo caso, essendo l'incentivo volto ad attivare progetti che non sono stati scelti spontaneamente dal mercato, è necessario attendersi livelli di redditività e produttività non superiori, e in genere più bassi, di quelli registrati da un campione di imprese simili ma non agevolate. Diverso è il caso in cui l'intervento pubblico è volto al superamento di barriere al pieno funzionamento dei mercati, riguardanti quindi l'accesso al credito o all'informazione scientifica e commerciale. L'intervento in questo caso attiva progetti che, sebbene meritevoli, non sono stati perseguiti a causa di un fallimento del mercato; le aspettative sono quindi di livelli di redditività non inferiori a quelli di imprese simili non agevolate.

I risultati teorici a cui si è pervenuti possono essere modificati in presenza di incertezza da parte del beneficiario sui tempi e sulle modalità dell'erogazione. In questi casi l'imprenditore tenderà a considerare solo in misura parziale l'erogazione attesa nella valutazione dell'entità e nella localizzazione dell'investimento. Ne deriva una riduzione dell'addizionalità, a cui si accompagna

un aumento di redditività e un miglioramento della struttura finanziaria causato dall'agevolazione, che si riflette nel tempo.

L'analisi teorica quindi conclude che, se vi è ragionevole certezza di ricevere l'erogazione, l'agevolazione dovrebbe portare a un aumento differenziale nell'investimento, e quindi nel prodotto e nell'occupazione, delle imprese agevolate, per lo meno nel breve periodo. Più incerti sono gli effetti sulla redditività, mentre è ragionevole attendersi una diminuzione nell'entità e nel costo dell'indebitamento.

3.2 Aspetti metodologici della valutazione degli incentivi

La valutazione dell'impatto di un intervento pubblico è volta stabilire in che misura un intervento abbia contribuito a modificare la situazione preesistente nella direzione voluta. La valutazione è quindi espressa in modo differenziale: si confronta ciò che è avvenuto alle unità 'trattate', ovvero soggette all'intervento, quali le imprese agevolate, rispetto a quello che sarebbe accaduto alle stesse in assenza del trattamento. E' evidente che questo secondo termine non è osservabile direttamente, ma può essere solo stimato, in quella che è detta "la valutazione controfattuale".

La valutazione controfattuale può essere soggetta a due tipi di problemi, riguardanti la presenza di effetti derivanti da variabili omesse (*omitted variables bias*) e quella di effetti di selezione (*selection bias*).

Il primo si presenta quando sul risultato differenziale agiscono, oltre agli effetti dell'intervento, anche quelli di ulteriori fattori esogeni. Esaminiamo il caso della crescita della produzione di alcune imprese agevolate, per le quali possiamo considerare come esempio controfattuale la crescita della produzione delle stesse imprese prima della concessione dell'agevolazione. La differenza tra i due tassi di incremento della produzione può essere attribuita non solo alla presenza dell'aiuto ma anche, ad esempio, agli effetti di una modifica della fase congiunturale del settore di appartenenza delle imprese o dell'intera economia. In questi casi esiste il rischio che la stima degli effetti dell'intervento sia sistematicamente distorta a causa della influenza di variabili esterne al programma di interventi, quando non si è in grado di quantificarne gli effetti sulle variabili "obiettivo" del programma.

La procedura utilizzata per controllare questi effetti è stato quella di costruire un campione di controllo[1] (ovvero si è adottato "un disegno con campione di controllo"), costituito da imprese il più possibile simili cui comportamento sia stato anch'esso influenzato dall'effetto delle variabili esogene, ma che non abbiano ricevuto l'agevolazione. Il comportamento di queste imprese è stato utilizzato per stimare il controfattuale.

---

[1] Vedi Appendice 1

Il secondo problema (*selection bias*) si presenta quando il processo di selezione dei partecipanti al programma di interventi non avviene in maniera casuale, ma tramite criteri di valutazione che portano a scegliere imprese il cui comportamento medio è differente da quello di un campione di imprese scelto in maniera casuale. E' questo il caso della L. 488/92, dove il processo di selezione delle imprese beneficiarie degli incentivi non è "neutrale" ma avviene sulla base di una graduatoria costruita a partire da indicatori della "qualità" dell'impresa e dell'iniziativa per la quale si chiede il finanziamento. In assenza di un controllo per gli effetti della selezione, la presenza di una correlazione positiva tra l'indicatore che identifica la graduatoria delle imprese e redditività dell'iniziativa, accertata nei paragrafi precedenti, è fonte di distorsione nella stima del controfattuale, nel caso in cui l'impatto del programma di interventi venga stimato confrontando la *performance* delle unità agevolate (selezionate con procedura non casuale e quindi con redditività superiore alla media), con quella di un altro gruppo di unità, simili ma identificate senza considerare i meccanismi di selezione delle agevolate (e quindi con redditività tendente alla media).

Per una corretta valutazione dell'impatto delle agevolazioni è in questo caso necessario eliminare, o almeno ridurre, gli effetti distorsivi, mediante il ricorso ad opportuni disegni sperimentali per la selezione delle unità da includere e da escludere dall'esercizio. La strategia adottata è stata quella del *disegno con gruppo di controllo non sperimentale*[2]. La valutazione viene effettuata mettendo a confronto, in diversi momenti del programma di investimento agevolato, la *performance* delle unità beneficiate dagli incentivi con quella delle unità di un gruppo di controllo, selezionate tra le unità escluse dal programma stesso. Questa metodologia non è influenzata dall'*effetto delle variabili omesse*, in quanto si presume che sia le imprese agevolate sia quelle escluse siano esposte agli stessi fattori esogeni, mentre è influenzata dall'*effetto di selezione*, essendo ipotizzabile che l'inclusione o meno nel programma comporta delle differenze sistematiche almeno nei valori degli indicatori utilizzati per la selezione stessa.

Si è quindi scelto di seguire la strategia basata sul disegno con gruppo di controllo non sperimentale, ritenendo che una scelta oculata del gruppo di controllo potesse in qualche modo limitare gli effetti della selezione sui risultati dell'analisi. Infatti, tanto più il gruppo di controllo è costituito da imprese con caratteristiche simili a quelle delle agevolate tanto più ridotto sarà l'*effetto selezione*. Si è scelto, pertanto, di selezionare le imprese del gruppo di controllo non già nell'ambito dell'insieme delle imprese non beneficiate dal sistema di incentivi (imprese partecipanti al programma ma escluse per mancanza di fondi, imprese partecipanti al programma ma escluse per mancanza di requisiti, imprese non partecipanti al programma), ma solo dall'insieme delle imprese partecipanti al programma, che, avendo superato la fase istruttoria, non sono state agevolate per esaurimento dei fondi. Le imprese selezionate nel campione di controllo sono quindi simili a quelle agevolate nel senso che hanno progetti solidi e la stessa

---

[2] Bartik T.J. e Bingham R.D., *Can Economic Development Programs Be Evaluated?*, Staff Working Paper 95-29, Kalamazoo MI, W.E. Upjohn Institute for Employment Research, 1995.

volontà di investire e, se queste caratteristiche sono un indicatore delle prospettive future dell'impresa e della validità della gestione, possiedono un equivalente potenziale di crescita.

Un ulteriore affinamento della procedura è stato ottenuto selezionando, tramite un'opportuna intervista, tra le imprese in graduatoria ma non agevolate un campione di quelle che hanno comunque investito anche in assenza di agevolazione. Questo permette un maggiore controllo non tanto dell'additività dell'investimento (da verificarsi rispetto a tutte le non agevolate) quanto delle *performance* degli investimenti agevolati.

Per tenere conto della possibile presenza di effetti di selezione non eliminati dalla scelta del campione sono state adottate due ulteriori tecniche di analisi di tipo econometrico: nel primo caso si è stimata la probabilità di selezione per impresa sulla base degli indicatori della graduatoria, e si è utilizzata la sua stima per 'correggere' la valutazione del differenziale di crescita tra agevolate e non agevolate, seguendo quella che in letteratura è chiamata 'correzione di Heckmann'; nel secondo caso la valutazione della crescita differenziale è avvenuta selezionando solo le imprese agevolate e non agevolate in un intorno ristretto del punto di discontinuità della graduatoria, assumendo che in quest'intorno le imprese siano ancora più simili e quindi l'effetto di selezione sia sempre più trascurabile.

3.3 La selezione delle imprese utilizzate per l'analisi

Ai fini della valutazione d'impatto sono stati presi in considerazione soli i primi due bandi, quelli relativi agli anni 1996 e 1997, ritenendo prematura l'estensione dell'analisi ai bandi successivi. Infatti la valutazione degli effetti degli incentivi sulle *performance* delle imprese può essere effettuata solo dopo che sia trascorso il tempo previsto per il completamento del piano degli investimenti e quello necessario affinché siano visibili i primi effetti degli investimenti stessi sugli indicatori d'impresa.

Su un totale di 14.179 interventi per i quali è stata richiesta l'agevolazione nei primi due bandi, 13.554 hanno superato la fase istruttoria, di questi 10.451 sono stati agevolati mentre 3.103 sono stati esclusi dall'agevolazione per mancanza di fondi.

Poiché la valutazione d'impatto viene effettuata sulle imprese e non sugli interventi, si è presentato il problema di passare dall'universo degli interventi a quello delle imprese e successivamente di classificare queste ultime in agevolate e non agevolate. Tenuto conto che una stessa impresa può aver presentato domanda di agevolazione per più interventi e che la selezione effettuata in fase istruttoria può aver comportato esiti diversi, si è deciso di adottare i seguenti criteri:

i) se l'impresa ha presentato domanda per un solo intervento è considerata come agevolata se l'intervento è stato agevolato e non agevolata nel caso contrario;

ii) se l'impresa ha presentato domanda per due o più interventi viene definita come agevolata se almeno uno di questi risulta agevolato e non agevolata se nessuno degli interventi è stato agevolato.

E' opportuno evidenziare, anche in vista di una futura estensione del monitoraggio agli altri bandi, che una stessa impresa può passare in bandi successivi dallo stato di "non agevolata" a quello di "agevolata". Il cambiamento di stato può verificarsi per due ordini di motivi:

- l'impresa può ripresentare domanda per gli interventi inseriti in graduatoria ma non agevolati per esaurimento dei fondi, per cui un intervento non agevolato in un bando può essere agevolato in un bando successivo;
- l'impresa può presentare, nei bandi successivi, domanda per nuovi interventi, che vengono agevolati.

Nei due bandi presi in considerazione l'universo delle imprese con interventi inseriti in graduatoria risulta costituito da 9.891 unità, di queste 7.746 hanno avuto almeno un intervento agevolato mentre le restanti 2.145 non hanno avuto alcuna agevolazione[3].

3.4 Gli indicatori di performance delle imprese

L'analisi d'impatto della legge 488/92 sulle imprese agevolate prevede, come esposto in precedenza, un confronto tra il gruppo delle imprese agevolate e quello delle imprese inserite in graduatoria, ma non agevolate per mancanza di fondi. Il confronto avviene sulla base delle caratteristiche strutturali e di alcuni indicatori dell'equilibrio finanziario, economico e patrimoniale d'impresa, osservati in due momenti del programma di interventi e che sono indicativi degli obiettivi della legge.

Gli indicatori sono stati suddivisi in gruppi che descrivono aspetti diversi della gestione d'impresa: solidità (3 indicatori), redditività (12 indicatori), efficienza (5 indicatori) e liquidità (2 indicatori). I diversi aspetti presi in considerazione non sono ovviamente indipendenti, ma si influenzano reciprocamente. Infatti una buona solidità patrimoniale deriva da una buona liquidità e da una buona redditività. Un'impresa che fa fronte ai suoi impegni, cioè è liquida, ha sicuramente un buon grado di solidità e di redditività. A sua volta, un'impresa con una buona redditività è in grado di garantire la liquidità e migliorare la sua solidità. Inoltre, essa può svilupparsi, utilizzando le risorse derivanti dall'autofinanziamento. Infine, la redditività è tale se l'impresa si sviluppa e sa usare razionalmente le risorse, cioè se è efficiente. In sintesi, un giudizio complessivo su un'impresa può essere dato solo considerando tutti gli

[3] Per la metodologia di costruzione della base statistica vedi Appendice 3.

aspetti della sua gestione. Di seguito vengono descritti gli indicatori presi in considerazione e le informazioni necessarie per la loro costruzione.

1 Indici di solidità

1.1 Copertura delle immobilizzazioni con fonti durevoli = Fonti durevoli/Attività fisse

1.2 Copertura delle immobilizzazioni con capitale proprio = Patrimonio netto/Attività fisse

1.3 Grado di indipendenza da terzi = Patrimonio netto/Fonti di terzi

2 Indici di redditività

2.1 Margine operativo lordo (MOL)/Fatturato

2.2 MOL/Valore aggiunto

2.3 Indice di redditività operativa (ROI) = Reddito operativo (RO)/Capitale investito totale

2.4 Indice di redditività del capitale proprio (ROE) = Reddito ante imposte/Patrimonio netto

2.5 Redditività delle vendite (ROS) = RO/Fatturato

2.6 Costo medio delle fonti di terzi (ROD) = Oneri finanziari/Fonti di terzi

2.7 Effetto leva finanziaria (*Leverage*) = Fonti di terzi/Patrimonio netto

2.8 Oneri finanziari/Fatturato

2.9 Oneri finanziari/MOL (misura il costo della struttura finanziaria, cioè quanta parte del margine operativo ha remunerato il capitale di terzi)

2.10 Saldo proventi - oneri finanziari/MOL

2.11 Costo del debito = Oneri finanziari/Debiti finanziari

2.12 Debiti finanziari/Valore aggiunto

3. Indici di efficienza

3.1 Fatturato pro capite = Fatturato/Dipendenti

3.2 Costo del lavoro per dipendente = Spese per il personale/Dipendenti

3.3 Rendimento dei dipendenti = Fatturato/Spese per il personale

3.4 Rendimento delle materie = Fatturato/Costi delle materie prime

3.5 Immobilizzazioni per dipendente = Immobilizzazioni materiali e immateriali/Dipendenti

4. Indici di liquidità

4.1 Indice di liquidità secondaria = Attività correnti/Passività

4.2 *Acid test ratio* = Liquidità/Passività correnti

Non tutti questi test sono stati calcolati per tutti i campioni per la mancanza di una numerosità adeguata delle informazioni. Nelle tavole 3.1 e 3.2 verranno presentati i risultati ritenuti maggiormente affidabili.

3.5 I fabbisogni informativi e le fonti disponibili per l'acquisizione dei dati

Una volta definiti gli indicatori da utilizzare per la valutazione della *performance* delle imprese, si è effettuata una ricognizione delle informazioni necessarie e delle fonti disponibili. Le informazioni necessarie per la valutazione d'impatto possono così essere sintetizzate:

- dati relativi alle caratteristiche strutturali delle imprese, come il settore di attività economica, la dimensione, la localizzazione, la forma giuridica;
- dati quantitativi di tipo economico-finanziario desumibili dai bilanci d'impresa;
- altre informazioni non desumibili dai bilanci d'impresa, relative ai mercati di sbocco, agli investimenti, al credito, eccetera.

La valutazione d'impatto ha bisogno di informazioni sia precedenti che successive all'intervento. I dati precedenti all'intervento sono disponibili presso la banca dati amministrativa della legge 488/92, costruita sulla base delle informazioni contenute nei modelli compilati dalle imprese quando presentano domanda di agevolazione per un dato investimento. I modelli contengono dati anagrafici; dati di struttura, informazioni sulla tipologia dell'investimento da effettuare; sugli effetti del programma d'investimenti sull'occupazione, sulla produzione; dati di bilancio relativi sia all'unità produttiva sede dell'intervento che all'impresa madre e riferiti ai due anni immediatamente precedenti l'intervento; dati di *business plan*.

Con la fase istruttoria, dopo aver verificato le informazioni contenute nelle domande, vengono costruiti gli indicatori necessari per compilare la graduatoria regionale e viene stabilita la percentuale di agevolazione da concedere e l'importo delle singole rate da corrispondere. Successivamente si effettua l'accertamento finale di spesa e si emette il provvedimento finale che può essere di revoca o di concessione definitiva.

Tutte le informazioni contenute nelle domande presentate dalle imprese, nelle istruttorie effettuate dalle banche concessionarie e le informazioni acquisite nella fase di gestione dell'intervento confluiscono nella banca dati della legge 488/92.

Come è stato precedentemente sottolineato, la banca dati descritta ha per unità elementari non già le imprese che effettuano la domanda di agevolazione, quanto le singole iniziative che fanno capo alle imprese. Ciò comporta che:

a) nel caso di più iniziative presentate dalla stessa impresa, nella banca dati figureranno più "schede" relative all'impresa

b) nel caso di imprese plurilocalizzate, le schede faranno riferimento alle unità produttive nelle quali si effettua l'investimento.

Per quanto concerne le informazioni successive all'intervento, tenuto conto che gli investimenti sono stati effettuati nel biennio 1997/98, è presumibile che i primi effetti sugli indicatori d'impresa siano visibili a partire dai bilanci del 1998 e 1999. Per le informazioni relative ai bilanci si è scelto di fare ricorso ad una banca dati disponibile sul mercato AIDA[4], contenente i bilanci civilistici delle società di capitale con fatturato non minore di due miliardi di lire. Alcune integrazioni relative alle piccole imprese sono state effettuate ricorrendo alla banca dati dei bilanci d'impresa delle Camere di Commercio. Le restanti informazioni necessarie per l'analisi d'impatto sono stati rilevate in modo diretto, mediante un'indagine campionaria sulle imprese.

3.6 I risultati dell'analisi

L'analisi è stata condotta rispetto a due elementi: in primo luogo si è effettuata un'analisi descrittiva delle imprese nel campione considerato, mettendo in evidenza i risultati delle imprese agevolate rispetto a quelle non agevolate; in secondo luogo si è condotta un'analisi econometrica, allo scopo di verificare come il differenziale di comportamento tra imprese agevolate e non agevolate fosse statisticamente significativo.

L'analisi degli indicatori

L'uso di dati amministrativi in genere comporta la presenza di numerosi errori e valori anomali nei dati utilizzati. Allo scopo di ottenere indicazioni robuste anche rispetto alla presenza di queste imperfezioni ineliminabili nelle banche dati utilizzate, si è scelto di sintetizzare la distribuzione degli indicatori usando la mediana e non la media, ovvero un indicatore robusto alla presenza di dati estremi.

Il confronto è stato effettuato su due campioni diversi: in un caso si sono confrontati, per impresa, gli indicatori calcolati sui bilanci riportati nella banca dati del Ministero dell'Industria per l'anno 1995 con quelli derivati dai bilanci

[4] Vedi Appendici 3 e 4

raccolti in AIDA per il 1998 (Tavola 3.1); nel secondo caso si sono confrontati i bilanci 1995 e 1998 ricavati entrambi da AIDA (Tavola 3.2). La seconda procedura permette un confronto meno viziato da differenze nelle metodologie di raccolta e rilevazione, essendo le fonti evidentemente omogenee. D'altronde, questa operazione ha il costo di ridurre ulteriormente il campione di analisi (da 1238 a 991). Si noti comunque che per motivi campionari esiste incertezza sulla misura esatta della mediana. In questa fase del lavoro si è optato per non presentare delle misure di variabilità, caratterizzate da intervalli di confidenza ampi, e di utilizzare cautela nella presentazione dei dati, indicando il segno piuttosto che l'ampiezza della differenza tra le mediane nei due campioni.

Nella Tav. 3.1 vengono presentati i risultati rispetto al *panel* di imprese agevolate e non, presenti sia nella banca dati 488 nel 1995 e nella banca dati AIDA nel 1998. I risultati mostrano come l'aumento nel fatturato e nell'occupazione delle imprese agevolate nel periodo è superiore a quello registrato dalle non agevolate. Per l'occupazione il risultato è evidente sia per l'aggregato nazionale che per le due circoscrizioni. Per il fatturato, il risultato emerge chiaramente nelle due circoscrizioni, meno a livello nazionale, a causa della mancanza di additività dell'indicatore mediana. I risultai delle agevolate sono migliori anche rispetto al campione di controllo costituito dalle imprese non agevolate che hanno investito con mezzi propri.

I risultati sono nel complesso confermati anche utilizzando un a fronte più omogenea per i due anni (tav. 3.2): l'occupazione cresce nelle agevolate con un tasso più elevato nel Mezzogiorno, sia rispetto al campione di controllo totale, sia a quello delle imprese che hanno investito. Nel Centro Nord il risultato di queste imprese è invece (di poco) inferiore alle non agevolate. Complessivamente, le agevolazioni appaiono indurre un crescita dell'occupazione netta simile alle non agevolate, con un tasso invece superiore a quello del campione di controllo con investimenti. Il fatturato cresce a prezzi correnti in misura maggiore per le agevolate rispetto alle non agevolate nell'intero territorio nazionale, l'incremento è pressoché uguale nel Centro-Nord, mentre nel Sud l'aumento appare maggiore per le non agevolate. Sia nelle due circoscrizioni che per l'Italia il confronto con il campione di controllo con investimenti è favorevole alle agevolate.

Per quanto la redditività, si nota che, in entrambi i *panel*, le imprese agevolate sia nell'anno iniziale che nell'anno finale sono in genere maggiormente redditizie di quelle non agevolate, sia in termini di ROI, di ROE e del rapporto MOL/fatturato. Il differenziale della crescita è invece lievemente negativo per le agevolate. Questo dato si affianca alla valutazione della produttività: il fatturato per addetto cresce in misura maggiore per le non agevolate rispetto alle agevolate. I risultati possono essere interpretati alla luce del seguente modello di comportamento: le agevolazioni sollecitano le imprese a produrre e occupare in misura maggiore delle altre imprese. Questo riduce la produttività e la crescita della redditività. Le imprese agevolate hanno comunque interesse a muoversi su questo *trade-off* fino la punto in cui la loro redditività non sia inferiore a quella media. Quindi gli incentivi portano a modificare la combinazione dei fattori

produttivi utilizzata dalle imprese in senso favorevole agli obiettivi del legislatore, senza per questo indurle a comportamenti incoerenti con il mercato.

Per quanto riguarda gli aspetti finanziari, l'analisi delle tavole mostra che il costo e l'incidenza dell'indebitamento si riduce per le agevolate rispetto alle non agevolate. La riduzione del costo per le imprese non agevolate con investimenti è più elevata: questo risultato necessita di essere approfondito mediante un allargamento del campione, che attualmente è molto ridotto.

Per analizzare la solidità statistica dei risultati ottenuti si è quindi effettuata un'analisi econometrica che ha riguardato la stima del tasso di crescita di fatturato, dipendenti, Margine operativo lordo/fatturato e ROI, distinguendo tra imprese agevolate e non. La maggiore robustezza statistica è dovuta ai seguenti motivi:

- si è effettuata un'analisi multivariata, tenendo conto quindi delle difformità rispetto a dimensione, settore e area geografica
- l'approccio econometrico permette una valutazione inferenziale basata sui consueti test statistici
- per tenere conto dell'eventuale effetto si selezione del campione si è adottata una strategia duplice: si è fato ricorso alla correzione di Heckmann e si è inoltre limitata l'analisi alle imprese nell'intorno del punto di discontinuità dalla graduatoria[5].

I risultati vengono riportati nelle tavv. 3.3-3.6, che distinguono per singola variabile dipendente le varie metodologie adottate.

I risultati mostrano:

- Nel caso della crescita fatturato, l'effetto dell'agevolazione è sempre positivo e statisticamente significativo in tutti i casi analizzati.
- Lo stesso risultato si ottiene nel caso della crescita dei dipendenti, tranne che nell'equazione che si riferisce al confronto con il gruppo di controllo con investimenti nel *panel* AIDA. Se lo confrontiamo con un gruppo simile ma più ampio (*panel* 488-AIDA) il coefficiente diventa significativo, mantenendo sempre il segno atteso.
- Per quanto riguarda la redditività (misurata attraverso il ROI e il MOL/fatturato) i risultati sono meno evidenti: l'effetto è positivo e significativo utilizzando il *panel* 488-AIDA, anche rispetto al campione di controllo con investimento, mentre perde significatività negli altri casi.

I risultati dell'analisi, pur se da considerare con la dovuta cautela a causa dell'inevitabile presenza di variabilità campionaria ed effetti di selezione (seppure trattati con gli adeguati metodi statistici) portano a indurre che l'effetto

[5] Per la costruzione del campione di imprese con posizione in graduatoria intorno al punto di rottura vedi Appendice 5

dell'agevolazione è positivo e significativo per le imprese agevolate sulle variabili di crescita considerate, ovvero fatturato e dipendenti. L'effetto sulla redditività è incerto: questo può derivare dal fato che l'agevolazione può attivare anche progetti con redditività minore della media. Le imprese agevolate, comunque, mantengono una redditività complessiva superiore a quella del campione di controllo, mostrando di utilizzare il margine di flessibilità a loro disposizione per potere usufruire degli incentivi alla crescita senza deteriorare in modo critico la redditività. In termini dinamici questo dovrebbe consentire una maggiore accumulazione di risorse fisiche e umane e quindi uno sviluppo più elevato. La disponibilità di dati per un periodo di analisi più esteso permetterà in futuro di verificare in modo analitico anche questa ipotesi.

Tavola 3.1: L. 488/92: Indicatori per le imprese agevolate e non agevolate costruiti con dati di bilancio L.488 per il 1995 e Aida per il 1998 (dati panel) - Valori mediani

	Imprese agevolate		Imprese non agevolate			
			Totale		Gruppo di controllo	
	1995	1998	1995	1998	1995	1998
TOTALE ITALIA						
N° imprese	1.238	1.238	196	196	21	21
Dipendenti	50	59	50	50	35	40
Fatturato	14.114,90	18.712,00	13.823,25	19.706,50	10.852,10	12.190,00
Fatturato pro capite	275,97	322,23	277,50	355,61	237,86	308,13
MOL/Fatturato	12,11	10,28	11,11	9,07	10,29	9,32
ROI	7,86	5,32	6,53	4,69	5,21	4,36
ROE	13,77	13,49	9,77	10,89	7,29	5,59
Leverage	3,08	2,75	3,02	2,69	2,85	2,96
Oneri finanziari/Fatturato	3,29	2,36	3,39	2,25	3,35	2,81
Costo del debito	32,13	21,10	32,79	23,67	22,70	20,22
Costo del lavoro	45,36	53,26	40,20	52,88	41,76	54,42
Immobilizzazioni per dipendente	72,54	87,61	84,10	114,55	94,37	139,14
Copertura immobilizzazioni con capitale proprio	0,74	0,74	0,60	0,64	0,53	0,78
CENTRO-NORD						
N° imprese	914	914	91	91	8	8
Dipendenti	52	61	78	85	58	68
Fatturato	14.595,30	19.662,00	28.050,80	31.868,00	11.279,60	12.364,00
Fatturato pro capite	278,48	321,87	281,07	387,41	168,71	157,04
MOL/Fatturato	12,32	10,53	12,35	10,08	11,51	8,90
ROI	8,67	5,83	8,27	5,49	5,51	4,64
ROE	17,19	16,67	13,70	16,69	9,68	9,83
Leverage	3,40	3,17	4,53	3,47	3,42	4,80
Oneri finanziari/Fatturato	3,26	2,27	3,31	2,25	3,77	2,40
Costo del debito	32,88	20,11	40,50	25,76	23,42	19,05
Costo del lavoro	48,69	55,21	50,12	57,59	54,36	54,90
Immobilizzazioni per dipendente	65,12	80,56	73,92	103,20	57,97	86,89
Copertura immobilizzazioni con capitale proprio	0,73	0,69	0,51	0,54	0,41	0,36
MEZZOGIORNO						
N° imprese	369	369	105	105	13	13
Dipendenti	44	50	36	37	28	34
Fatturato	12.214,30	16.201,00	10.041,10	12.325,00	10.571,60	11.657,00
Fatturato pro capite	271,89	322,23	269,21	341,08	276,20	425,58
MOL/Fatturato	11,31	9,33	9,58	8,72	9,48	10,05
ROI	5,87	3,56	5,45	4,15	4,88	4,15
ROE	6,23	7,41	6,45	7,63	5,60	5,35
Leverage	2,35	2,19	2,47	2,21	2,53	2,27
Oneri finanziari/Fatturato	3,67	2,70	3,55	2,24	3,24	3,58
Costo del debito	28,59	22,91	26,30	23,06	22,70	22,45
Costo del lavoro	35,55	48,60	36,00	48,15	36,78	49,24
Immobilizzazioni per dipendente	92,67	122,22	102,35	119,44	117,02	189,71
Copertura immobilizzazioni con capitale proprio	0,76	0,81	0,73	0,78	0,68	0,61

Tavola 3.2: L. 488/92: Indicatori per le imprese agevolate e non agevolate costruiti con dati di bilancio Aida (panel 1995-1998) Valori mediani

	Imprese agevolate		Imprese non agevolate			
			Totale		Gruppo di controllo	
	1995	1998	1995	1998	1995	1998
			TOTALE ITALIA			
N° imprese	991	991	126	126	9	9
Dipendenti	55	67	65	80	74	55
Fatturato	19.223,00	22.700,00	30.172,00	31.858,00	11.708,00	12.538,00
Fatturato pro capite	357,50	336,72	358,01	342,61	197,05	167,60
MOL/Fatturato	11,50	9,71	9,49	9,36	11,57	10,32
ROI	7,59	5,30	6,06	4,60	8,32	4,92
ROE	16,03	14,14	10,43	10,34	8,88	10,10
Leverage	2,98	2,72	2,93	2,77	2,85	3,58
Oneri finanziari/Fatturato	3,22	2,24	3,35	2,46	3,55	2,56
Costo del debito	33,39	21,52	34,73	24,35	36,07	17,88
Costo del lavoro	53,82	54,41	54,21	55,03	44,71	54,15
Immobilizzazioni per dipendente	81,21	85,00	101,43	118,80	92,86	106,59
Copertura immobilizzazioni con capitale proprio	0,79	0,79	0,62	0,60	0,49	0,48
			CENTRO-NORD			
N° imprese	731	731	70	70	5	5
Dipendenti	55	70	80	97	74	95
Fatturato	19.552,00	23.013,00	36.068,00	35.396,00	11.708,00	12.538,00
Fatturato pro capite	351,60	336,72	361,56	358,10	197,05	161,66
MOL/Fatturato	11,05	9,84	9,95	9,98	11,97	10,32
ROI	8,21	5,67	6,80	4,95	8,32	4,92
ROE	18,87	16,47	11,05	15,70	10,52	10,10
Leverage	3,30	3,08	4,36	3,52	2,85	3,58
Oneri finanziari/Fatturato	3,13	2,22	3,11	2,24	2,07	1,48
Costo del debito	33,90	21,06	45,59	25,53	29,22	17,88
Costo del lavoro	55,96	55,97	60,02	57,19	60,46	54,15
Immobilizzazioni per dipendente	73,76	78,96	86,68	104,52	57,97	67,20
Copertura immobilizzazioni con capitale proprio	0,77	0,75	0,54	0,53	0,49	0,60
			MEZZOGIORNO			
N° imprese	260	260	56	56	4	4
Dipendenti	51	62	52	56	50	50
Fatturato	18.212,00	22.407,50	16.229,50	26.358,50	15.912,50	19.160,50
Fatturato pro capite	375,82	336,57	342,72	340,79	266,11	257,09
MOL/Fatturato	11,05	9,08	9,23	9,00	11,12	13,81
ROI	6,07	4,16	5,18	4,08	6,05	5,08
ROE	8,75	8,00	7,98	8,28	1,76	8,56
Leverage	2,38	2,05	2,16	2,34	2,99	2,62
Oneri finanziari/Fatturato	3,51	2,43	3,97	3,31	4,97	4,00
Costo del debito	32,55	22,64	28,39	23,63	50,80	21,90
Costo del lavoro	46,22	49,31	44,87	50,61	44,27	46,41
Immobilizzazioni per dipendente	102,84	114,05	116,08	132,92	166,05	190,10
Copertura immobilizzazioni con capitale proprio	0,86	0,88	0,78	0,72	0,54	0,54

Tavola 3.3

	LFAT_1	*LFAT_2*	*LFAT_3*	*LFAT_4*
Intercetta	11,60	11,80	11,50	10,89
	(86,12)	(124,77)	(62,01)	(49,46)
Ddim1	-2,82	-3,57	-3,58	-2,82
	(-48,23)	(-77,45)	(-26,00)	(-44,82)
Ddim2	-1,57	-1,63	-1,47	-1,60
	(-28,89)	(-31,24)	(-9,49)	(-27,57)
Dag2	-0,30	-0,63	-0,63	-0,34
	(-6,49)	(-21,79)	(-7,01)	(-6,72)
Date1	-0,13	-0,54	-0,50	-0,07
	(-0,54)	(-5,40)	(-1,65)	(-0,27)
Date2	0,14	-0,27	-0,23	0,13
	(2,14)	(-5,32)	(-1,64)	(2,00)
Date4	0,02	-0,36	-0,50	0,04
	(0,30)	(-6,83)	(-3,37)	(0,59)
Date5	0,26	-0,25	-0,42	0,25
	(3,40)	(-4,21)	(-2,46)	(3,11)
Date6	0,10	-0,37	-0,71	0,09
	(1,17)	(-6,00)	(-4,13)	(1,01)
Date7	-0,23	-0,83	-0,66	-0,25
	(-1,98)	(-12,75)	(-3,91)	(-2,08)
Esito	0,12	0,23	0,18	
	(1,80)	(6,22)	(2,20 - 3%)	
Esito2				0,47
				(2,32 - 3%)
Logit	-0,48	-0,47		
	(-3,06)	(-4,43)		
N	2.210	7.350	1.129	1.943
R^2	0,532	0,5872	0,5473	0,5242
A R^2	0,5297	0,5866	0,5432	0,5217
DW	1,996	1,766	1,772	1,867
In parentesi sono indicati i valori del test T				

LFAT_1	Mod. 1 - (Dati Aida) Variabile Dipendente: Log(FAT)
LFAT_2	Mod. 2 - (Dati L488) Variabile Dipendente: Log(FAT)
LFAT_3	Mod. 3 - (Dati Aida) Variabile Dipendente: Log(FAT) - Set di imprese intorno al punto di rottura
LFAT_4	Mod. 4 - (Dati Aida) Variabile Dipendente: Log(FAT) - Imprese non agevolate = gruppo di controllo
Ddim1	Dummy dim=P
Ddim2	Dummy dim=M
Ddim3	Dummy dim=G
Dag1	Dummy area=CN
Dag2	Dummy area=ME
Date1	Dummy ateco=Estrattive
Date2	Dummy ateco=Alim, tess, cuoio, pelle, legno, carta
Date3	Dummy ateco=Petrolifera, chimica, gomma
Date4	Dummy ateco=Metalli, non metalli
Date5	Dummy ateco=Meccanica, elettrica
Date6	Dummy ateco=Mezzi trasporto, altre
Date7	Dummy ateco=Servizi
Esito	Esito agevolazione
Esito2	Esito agevolazione (imprese non agevolate = gruppo di controllo)
Logit	Probabilità di risultare impresa agevolata e non agevolata (Dipende da tre indicatori: 1) Cap. proprio investito; 2) Occupazione attivata; 3) Perc. agevolativa richiesta)

Tavola 3.4

	LDIP_1	LDIP_2	LDIP_3	LDIP_4	LDIP_5
Intercetta	5,31	5,42	5,33	5,02	5,30
	(41,87)	(66,49)	(34,41)	(23,96)	(59,74)
Ddim1	-2,35	-2,90	-2,87	-2,40	-2,91
	(-42,69)	(-72,65)	(-24,94)	(-40,67)	(-67,53)
Ddim2	-1,45	-1,46	-1,33	-1,51	-1,50
	(-28,64)	(-32,32)	(-10,29)	(-27,90)	(-31,32)
Dag2	-0,30	-0,37	-0,49	-0,30	-0,38
	(-6,83)	(-14,61)	(-6,44)	(-6,34)	(-14,48)
Date1	-0,23	-0,09	0,15	-0,17	-0,02
	(-1,02)	(-1,09)	(0,58)	(-0,73)	(-0,26)
Date2	0,02	-0,10	0,02	0,07	0,07
	(0,25)	(-2,32)	(0,18)	(1,21)	(-1,59)
Date4	0,22	0,03	-0,08	0,28	0,05
	(3,19)	(0,76)	(-0,65)	(4,09)	(1,12)
Date5	0,56	0,16	0,22	0,59	0,15
	(7,40)	(3,00)	(1,59)	(7,74)	(2,69)
Date6	0,41	0,06	0,01	0,47	0,10
	(5,07)	(1,08)	(0,08)	(5,59)	(1,77)
Date7	-0,47	-0,64	-0,49	-0,37	-0,64
	(-4,35)	(-11,22)	(-3,50)	(-3,28)	(-10,63)
Esito	0,17	0,23	0,15		
	(2,68 - 1%)	(7,23)	(2,25 - 3%)		
Esito2				0,21	0,15
				(1,03)	(2,09 - 4%)
Logit	-0,29	-0,25			
	(-1,97)	(-2,81)			
N	2.118	7.350	1.129	1.928	6.124
R^2	0,5065	0,5332	0,5129	0,4977	0,5342
$A\ R^2$	0,5039	0,5325	0,5085	0,4951	0,5335
DW	1,804	1,834	1,848	1,942	1,817

In parentesi sono indicati i valori del test T

LDIP_1	Mod. 1 - (Dati Aida) Variabile dipendente: Log(DIP)
LDIP_2	Mod. 2 - (Dati L488) Variabile dipendente: Log(DIP)
LDIP_3	Mod. 3 - (Dati Aida) Variabile dipendente: Log(DIP) - Set di imprese intorno al punto di rottura
LDIP_4	Mod. 4 - (Dati Aida) Variabile dipendente: Log(DIP) - Imprese non agevolate = gruppo di controllo
LDIP_5	Mod. 5 - (Dati L488) Variabile dipendente: Log(DIP) - Imprese non agevolate = gruppo di controllo
Ddim1	Dummy dim=P
Ddim2	Dummy dim=M
Ddim3	Dummy dim=G
Dag1	Dummy area=CN
Dag2	Dummy area=ME
Date1	Dummy ateco=Estrattive
Date2	Dummy ateco=Alim, tess, cuoio, pelle, legno, carta
Date3	Dummy ateco=Petrolifera, chimica, gomma
Date4	Dummy ateco=Metalli, non metalli
Date5	Dummy ateco=Meccanica, elettrica
Date6	Dummy ateco=Mezzi trasporto, altre
Date7	Dummy ateco=Servizi
Esito	Esito agevolazione
Esito2	Esito agevolazione (imprese non agevolate = gruppo di controllo)
Logit	Probabilità di risultare impresa agevolata e non agevolata (dipende da tre indicatori: 1) Cap. proprio investito; 2) Occupazione attivata; 3) Perc. agevolativa richiesta)

Tavola 3.5

	LMOL_1	LMOL_2	LMOL_3	LMOL_4
Intercetta	2,21	2,37	2,42	2,49
	(23,09)	(30,74)	(13,59)	(15,78)
Ddim1	0,00	0,32	-0,11	-0,02
	(0,08)	(8,33)	(-0,95)	(-0,47)
Ddim2	-0,03	0,00	-0,29	-0,03
	(-0,75)	(0,00)	(-2,57)	(-0,78)
Dag2	-0,07	0,03	-0,32	-0,08
	(-2,23)	(1,21)	(-3,33)	(-2,33)
Date1	0,34	0,31	0,95	0,43
	(2,03)	(3,77)	(1,34)	(2,40)
Date2	-0,22	-0,14	-0,16	-0,17
	(-4,56)	(-3,33)	(-1,16)	(-3,55)
Date4	0,05	0,05	0,38	0,10
	(0,95)	(1,09)	(2,56)	(1,93)
Date5	-0,12	-0,05	-0,14	-0,07
	(-2,10)	(-0,92)	(-0,91)	(-1,27)
Date6	-0,14	-0,05	0,02	-0,07
	(-2,36)	(-0,91)	(0,10)	(-1,19)
Date7	-0,30	0,04	0,07	-0,16
	(-3,63)	(0,72)	(0,32)	(-1,84)
Esito	0,12	-0,04	0,25	
	(2,53 - 1%)	(-1,17)	(2,12 - 3%)	
Esito2				-0,08
				(-0,54)
Logit	0,15	0,11		
	(1,34)	(1,25)		
N	2.064	6.440	263	1.873
R^2	0,0386	0,0399	0,156	0,0287
$A\ R^2$	0,0335	0,0383	0,1225	0,0235
DW	1,887	1,96	1,894	2,056

In parentesi sono indicati i valori del test T

LMOL_1	Mod. 1 - (Dati Aida) Variabile dipendente: Log(MOL/Fatturato)
LMOL_2	Mod. 2 - (Dati L488) Variabile dipendente: Log(MOL/Fatturato)
LMOL_3	Mod. 3 - (Dati Aida) Variabile dipendente: Log(MOL/Fatturato)-Set di imprese intorno al punto di rottura
LMOL_4	Mod. 4 - (Dati Aida) Variabile dipendente: Log(MOL/Fatturato)-Imprese non agev. = gruppo di controllo
Ddim1	Dummy dim=P
Ddim2	Dummy dim=M
Ddim3	Dummy dim=G
Dag1	Dummy area=CN
Dag2	Dummy area=ME
Date1	Dummy ateco=Estrattive
Date2	Dummy ateco=Alim, tess, cuoio, pelle, legno, carta
Date3	Dummy ateco=Petrolifera, chimica, gomma
Date4	Dummy ateco=Metalli, non metalli
Date5	Dummy ateco=Meccanica, elettrica
Date6	Dummy ateco=Mezzi trasporto, altre
Date7	Dummy ateco=Servizi
Esito	Esito agevolazione
Esito2	Esito agevolazione (imprese non agevolate = gruppo di controllo)
Logit	Probabilità di risultare impresa agevolata e non agevolata (dipende da tre indicatori: 1) Cap. proprio investito; 2) Occupazione attivata; 3) Perc. agevolativa richiesta)

Tavola 3.6

	LROI_1	LROI_2	LROI_3	LROI_4
Intercetta	1,83	2,00	1,89	1,89
	(14,51)	(20,89)	(7,97)	(9,18)
Ddim1	0,08	0,52	-0,15	0,06
	(1,45)	(10,83)	(-0,96)	(1,10)
Ddim2	0,14	0,16	-0,09	0,17
	(2,93)	(2,95)	(-0,63)	(3,14)
Dag2	-0,25	-0,17	-0,34	-0,23
	(-5,63)	(-5,62)	(-2,71)	(-4,97)
Date1	-0,40	-0,05	0,23	-0,18
	(-1,77)	(-0,50)	(0,26)	(-0,76)
Date2	-0,18	-0,03	-0,10	-0,06
	(-2,90)	(-0,58)	(-0,56)	(-0,99)
Date4	-0,16	-0,10	0,00	-0,05
	(-2,40)	(-1,99)	(-0,02)	(-0,77)
Date5	-0,30	-0,16	0,05	-0,18
	(-4,14)	(-2,56)	(0,24)	(-2,37)
Date6	-0,26	-0,20	-0,08	-0,13
	(-3,29)	(-3,21)	(-0,35)	(-1,63)
Date7	-0,25	0,08	0,33	-0,07
	(-2,33)	(1,20)	(1,11)	(-0,62)
Esito	0,17	-0,04	0,39	
	(2,68 - 1%)	(-1,05)	(2,38 - 2%)	
Esito2				0,11
				(0,56)
Logit	0,16	0,23		
	(1,13)	(2,12 - 3%)		
N	1.948	5.939	250	1.774
R^2	0,0394	0,0364	0,084	0,025
$A\,R^2$	0,0340	0,0346	0,0458	0,0195
DW	1,871	2,019	1,964	2,059

In parentesi sono indicati i valori del test T

LROI_1	Mod. 1 - (Dati Aida) Variabile dipendente: Log(ROI)
LROI_2	Mod. 2 - (Dati L488) Variabile dipendente: Log(ROI)
LROI_3	Mod. 3 - (Dati Aida) Variabile dipendente: Log(ROI) - Set di imprese intorno al punto di rottura
LROI_4	Mod. 4 - (Dati Aida) Variabile dipendente: Log(ROI) - Imprese non agevolate = gruppo di controllo
Ddim1	Dummy dim=P
Ddim2	Dummy dim=M
Ddim3	Dummy dim=G
Dag1	Dummy area=CN
Dag2	Dummy area=ME
Date1	Dummy ateco=Estrattive
Date2	Dummy ateco=Alim, tess, cuoio, pelle, legno, carta
Date3	Dummy ateco=Petrolifera, chimica, gomma
Date4	Dummy ateco=Metalli, non metalli
Date5	Dummy ateco=Meccanica, elettrica
Date6	Dummy ateco=Mezzi trasporto, altre
Date7	Dummy ateco=Servizi
Esito	Esito agevolazione
Esito2	Esito agevolazione (imprese non agevolate = gruppo di controllo)
Logit	Probabilità di risultare impresa agevolata e non agevolata (dipende da tre indicatori: 1) Cap. proprio investito; 2) Occupazione attivata; 3) Perc. agevolativa richiesta)

APPENDICE 1

LA METODOLOGIA DI COSTRUZIONE E DI RILEVAMENTO DEL CAMPIONE DI IMPRESE AGEVOLATE E DEL CAMPIONE DI CONTROLLO

◻ Introduzione

La seconda indagine 2000 sull'impatto della Legge 488/92 sulle performance delle imprese, nell'obiettivo di dare comparabilità e complementarietà ai dati con quelli della prima indagine 1999, ha utilizzato la stessa metodologia dello scorso anno.

L'approccio ha seguito una valutazione dell'impatto di tipo microeconomico, in quanto si è puntato a verificare l'effetto dell'agevolazione sull'assetto aziendale.

Per la realizzazione di questa attività si è realizzata una indagine sul campo di tipo campionario. A tal fine si è costruito un campione utilizzando la banca dati del Ministero dell'Industria.

Quindi, si è predisposto, valorizzando l'esperienza dello scorso anno, un questionario strutturato in due parti: una qualitativa, con informazioni sulle caratteristiche generali delle imprese (dimensione, mercati di riferimento, risultati aziendali, eccetera), e un'altra quantitativa relativa ai risultati di bilancio.

◻ Il campione dell'indagine e il campione di controllo

In occasione della seconda rilevazione si è reimpostato il disegno campionario per tener conto delle scelte metodologiche e dei risultati della precedente indagine (1999). In particolare si è partiti da un unico universo costituito dalle imprese agevolate che avevano completato gli investimenti entro il settembre 1999.

Da questo universo si è estratto un campione complessivo dal quale, per differenza, si è ottenuto il campione della attuale indagine.

Per la selezione del campione è stato utilizzato un piano di campionamento ad uno stadio stratificato, con selezione delle unità all'interno di ciascuno strato senza reimmissione e con uguale probabilità.

Le 2.291 imprese universo sono state stratificate per macroaree territoriali (Centro-Nord e Sud) e per dimensione (Piccole, Medie, Grandi). La numerosità

complessiva del campione è stata fissata in 1391 unità, di cui 692 già intervistate nella prima fase di monitoraggio e 699 da intervistare ex-novo. La numerosità è stata stabilita tenendo conto sia dei livelli attesi di precisione delle stime, sia dei vincoli organizzati ed in particolari dei tempi molto ristretti entro i quali completare la rilevazione.

Il campione totale è stato ripartito negli strati in modo proporzionale, così da pervenire, almeno teoricamente, ad un campione autoponderante, nel quale, cioè, ogni unità ha la stessa probabilità d'inclusione. Nella tabella alla pagina successiva è riportata per strato, la suddivisione del campione delle imprese intervistate nell'indagine 1999 e nell'indagine 2000.

Per garantire la rappresentatività del campione anche rispetto all'attività economica, non considerata nella stratificazione, la selezione all'interno degli strati è stata effettuata mediante scelta sistematica, dopo aver ordinato le unità dell'universo per settore di attività economica.

Si è, quindi, provveduto alla costruzione della lista delle 699 imprese da intervistare, con tutte le informazioni anagrafiche per la loro corretta individuazione al momento della rilevazione. Assieme alla lista base è stata formata anche una lista suppletiva, da utilizzare per la sostituzione di quelle imprese impossibilitate, per un qualsiasi motivo, a collaborare.

Inoltre, nell'ambito dell'attività di monitoraggio degli effetti degli incentivi, si è ricorso ad un "campione di controllo" costituito da 300 imprese che hanno fatto richiesta di agevolazione, ma che, pur avendo superato l'istruttoria, non hanno ricevuto i finanziamenti (a causa dell'esaurimento dei fondi) e che hanno realizzato in parte o in tutto l'investimento previsto.

Il campione di riferimento

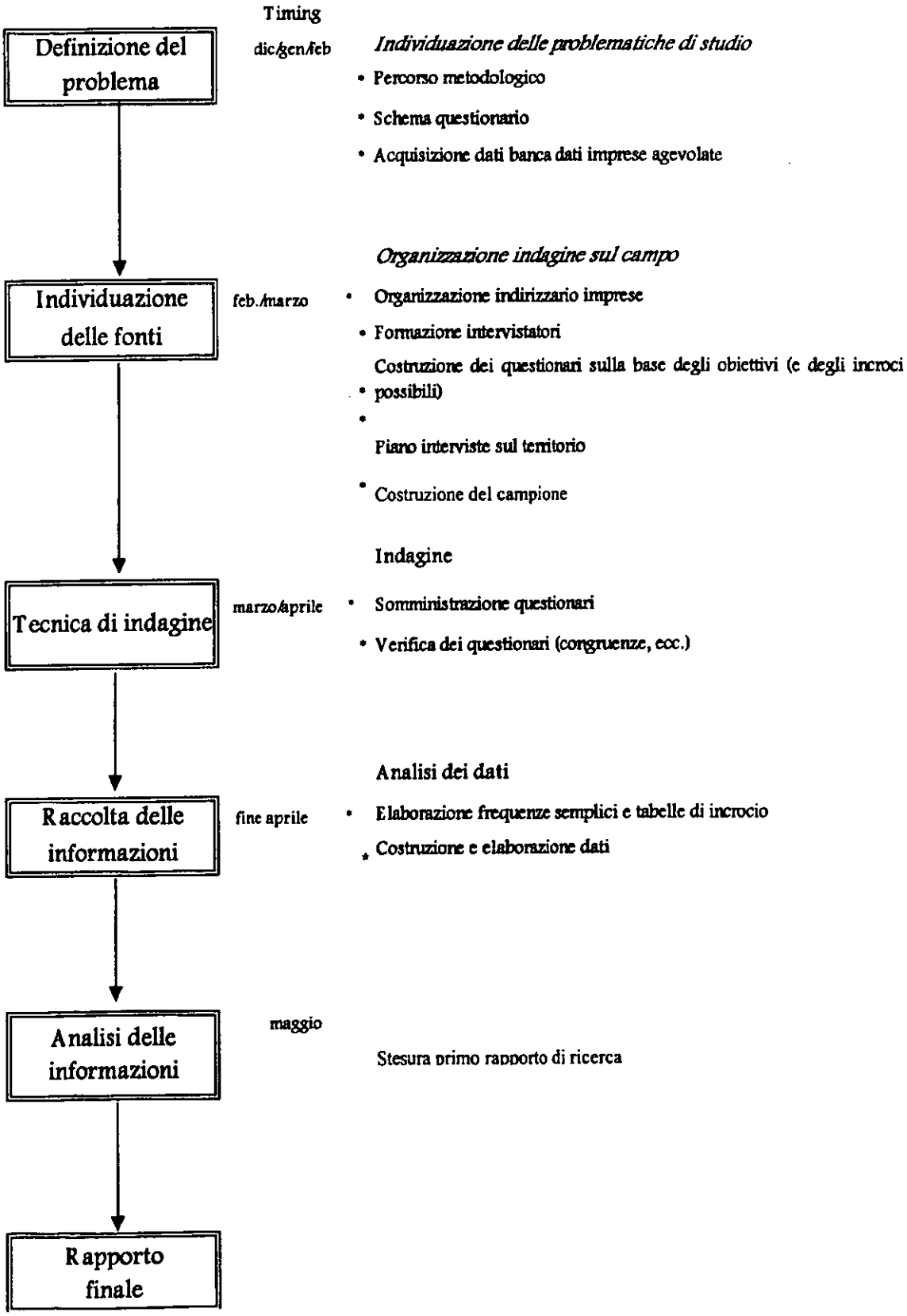
Ripartizione	Dimensione	Numero di imprese campione		
		Indagine 1999	Indagine 2000	Totale
Centro – Nord	Grande	43	30	73
	Media	132	153	285
	Piccola	220	368	588
	Totale	*395*	*551*	*946*
Sud	Grande	19	13	32
	Media	46	23	69
	Piccola	239	105	344
	Totale	*304*	*141*	*445*
Italia	Grande	62	43	105
	Media	178	176	354
	Piccola	459	473	932
	Totale	**699**	**692**	**1.391**

La tecnica d'indagine

Parallelamente alla costruzione del questionario e del campione, si è valutato l'utilizzo della tecnica di indagine più idonea al conseguimento delle finalità dell'indagine.

La tecnica prescelta, analoga a quella dello scorso anno, è stata la rilevazione mista basata sul contatto diretto, telefonico e l'autocompilazione. La scelta di una tecnica così articolata è dovuta alla complessità del questionario, ai particolari contenuti dello stesso, spesso da esplicitare verbalmente, e soprattutto ai dati "puntuali" richiesti all'impresa.

Lo schema di lavoro e tempi di realizzazione



APPENDICE 2

IL QUESTIONARIO

Mod. 488/2

MINISTERO DELL'INDUSTRIA DEL COMMERCIO E DELL'ARTIGIANATO

DIREZIONE GENERALE COORDINAMENTO INCENTIVI

QUESTIONARIO DI INDAGINE

VALUTAZIONE DELLE LEGGI DI SOSTEGNO DELLE ATTIVITA' ECONOMICHE E PRODUTTIVE

Legge 488/92 : I° e II° bando

Intervistatore:..... Data intervista...../...../.....

PARTE PRIMA:

Codice Regione:

SEZIONE I - INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

DATI DA ARCHIVIO MICA

N° Riferimento:

1. Denominazione Impresa:
2. Forma Giuridica:
3. P.IVA:
4. Sede legale in:

   Prv: Cap:
5. Via

   Prf tel fax
6. Dimensione dell'Impresa:

EVENTUALI VARIAZIONI DEI DATI MICA

1. Denominazione Impresa:..... N° Bando: I° Bando ❒1
2. Forma Giuridica:..... II° Bando ❒2
3. Codice fiscale:.....
4. Sede legale in:....., Prv:....., Cap:.....
5. Via..... n. civ....., tel..... fax.....
6. Iscrizione alla C.C.I.A.A. di..... al n..... dal ...../...../.....
7. Localizzazione dell'impresa:
   - Monolocalizzata ❒1 - plurilocalizzata ❒2
8. Ubicazione dell'unità locale nella quale è stato realizzato l'investimento (solo imprese plurilocalizzate): ..... Comune di: .....
9. Classificazione ISTAT '91.....

D.10 Composizione dell'assetto societario per tipologia di soggetto e per quota di capitale sociale detenuto (più risposte)

Tipologie di soggetti		Quota di capitale
- Persone fisiche residenti in Italia	❒1	..... %
- Persone fisiche non residenti in Italia	❒2	..... %
- Imprese italiane private	❒3	..... %
- Imprese italiane pubbliche	❒4	..... %
- Imprese non italiane	❒5	..... %
- Banche e/o società finanziarie	❒6	..... %

D.11 In caso di presenza nel capitale sociale di persone fisiche, si tratta di persone tra le quali esistono legami di parentela? (una sola risposta)

- Sì, tra tutte le persone ❒1
- Sì, solo tra alcuni soggetti ❒2
- No, non esistono legami ❒3

D.12 L'impresa appartiene a un gruppo?

- sì ❒ 1
- no ❒ 2 a dom. 15

D.13 L'impresa è:

- capogruppo ❒ 1 a dom. 15
- in posizione intermedia ❒ 2
- solo controllata ❒ 3

D.14 In quale area è dislocata l'impresa capogruppo?

- Nella stessa Regione ❒ 1
- In altre Regioni del Settentrione ❒ 2
- In altre Regioni del Centro ❒ 3
- In altre Regioni del Meridione ❒ 4
- In altri Paesi U.E. ❒ 5
- In altri Paesi extra U.E. ❒ 6

D.15 Qual è la categoria economica in cui è possibile classificare l'attività prevalente della sua impresa?

- alimentari, tabacco ❒ 1
- tessili, vestiario, abbigliamento ❒ 2
- pelli, cuoio, calzature ❒ 3
- legno, mobilio, arredamento in legno ❒ 4
- metallurgiche ❒ 5
- meccaniche ❒ 6
- mezzi di trasporto ❒ 7
- estrattive, materiali da costruzione ❒ 8
- petrolchimiche ❒ 9
- cellulosa e fibre chimiche ❒ 10
- carta e cartotecnica ❒ 11
- poligrafiche ed editoriali ❒ 12
- altre manifatturiere ❒ 13

D.16 Addetti in complesso presenti nel libro paga al 31.12.1999 (impresa intervistata)

1. Titolari, Soci	!__!__!__!__!
2. Coadiuvanti familiari	!__!__!__!__!
3. Operai	!__!__!__!__!
4. Impiegati (esclusi quadri)	!__!__!__!__!
5. Dirigenti e quadri	!__!__!__!__!
6. Dipendenti con contratto di formazione e lavoro	!__!__!__!__!
7. Apprendisti	!__!__!__!__!
8. **Totale** (1+2+3+4+5+6+7)	!__!__!__!__!
Di cui:	
8.1 con contratto part-time (tempo indeterminato)	!__!__!__!__!
8.2 con contratto a tempo determinato	!__!__!__!__!
8.3 con contratto di formazione lavoro	!__!__!__!__!
8.4 con contratto di lavoro interinale	!__!__!__!__!
8.5 altre forme di contratti diversi da quelli dei punti da 1 a 7	!__!__!__!__!

D.17 Anno costituzione impresa

19!__!__!

D.18 Impresa artigiana

- sì ❒ 1
- no ❒ 2

SEZIONE II: IL MERCATO

D.19 Negli ultimi due anni (1998 - 1999) l'impresa ha svolto attività (possibili più risposte):

		% sul fatturato
– per il magazzino (direttamente sul mercato)	☐ 1	!__!__!__!
– su commessa c/terzi su specifica del cliente	☐ 2	!__!__!__!
– su commessa di prodotti standard (definiti dalla sua impresa)	☐ 3	!__!__!__!
		100 %

D.20 Mercati sui quali l'impresa ha venduto i suoi prodotti negli ultimi due anni (1998 - 1999) (possibili più risposte):

		% sul fatturato
– locale (provinciale)	☐ 1	!__!__!__!
– regionale (al di fuori della provincia)	☐ 2	!__!__!__!
– nazionale (al di fuori della regione)	☐ 3	!__!__!__!
– estero - Paesi Unione europea	☐ 4	!__!__!__!
– estero - Paesi extra Unione europea	☐ 5	!__!__!__!
		100 %

D.21 Negli ultimi due anni (1998 - 1999) le vendite della sua impresa sono rispetto al biennio precedente:

	In complesso	Sul mercato nazionale	sui mercati esteri
– aumentate	☐ 1	☐ 1	☐ 1
– diminuite	☐ 2	☐ 2	☐ 2
– rimaste invariate	☐ 3	☐ 3	☐ 3

D.22 Negli ultimi due anni (1998 - 1999) la sua impresa ha stabilito rapporti con altre imprese (possibili risposte multiple per domanda nella modalità 1 - 3):

	imprese della stessa provincia	imprese esterne alla provincia ma in Italia	imprese estere	no
– come subfornitore per ricevere ordini per lavorazioni da altre imprese	❒1	❒2	❒3	❒4
– come committente per affidare lavorazioni ad altre imprese	❒1	❒2	❒3	❒4
– come committente, per affidare alcuni servizi prima svolti da nostro personale (amministrazione, distribuzione, etc.)	❒1	❒2	❒3	❒4

D.23 Qual è la principale strategia che la sua impresa prevede di seguire nei prossimi due anni tra le seguenti? (una sola risposta)

- cercherà di conservare il mercato del proprio prodotto ❒1
- ricercherà nuovi sbocchi di mercato per il proprio prodotto ❒2
- allargherà la gamma dei prodotti per nuovi mercati ❒3
- allargherà la gamma dei prodotti sul proprio mercato ❒4
- altre (specifiche) ❒5
- non indica ❒6

D.24 Facendo riferimento alla situazione media del suo settore, attualmente la sua impresa è competitiva rispetto a:

	Qualità del prodotto	Costi
– molto competitiva	❒1	❒1
– abbastanza competitiva	❒2	❒2
– allineata alla concorrenza	❒3	❒3
– poco competitiva	❒4	❒4
– non competitiva	❒5	❒5

D.25 In generale in base alla Sua concezione / conoscenza del **posizionamento sul mercato,** definirebbe la sua impresa:

- molto concorrenziale ❒1
- abbastanza concorrenziale ❒2
- mediamente concorrenziale ❒3
- poco concorrenziale ❒4
- non concorrenziale ❒5

D. 26 Sempre con riferimento alla media del suo settore, la posizione concorrenziale dell'impresa sul mercato è negli ultimi due anni:

- migliorata ❒ 1
- peggiorata ❒ 2
- rimasta invariata ❒ 3

SEZIONE III: INVESTIMENTI E CREDITO

N.B. In questa sezione si fa riferimento agli investimenti complessivi effettuati dall'Azienda e cofinanziati con la legge 488/92 (I° e II° Bando)

D.27 Volume complessivo degli investimenti, del fatturato e numero di addetti nei seguenti anni:

Anno	Investimenti (milioni di lire)	Fatturato (milioni di lire)	Addetti (numero)
1997	.....	.....	.....
1998	.....	.....	.....
1999	.....	.....	.....

D.28 Incidenza percentuale media dell'agevolazione relativa alla Legge 488/92 (I°e II° Bando) concessa sugli investimenti effettuati negli anni indicati.

..... %

D.29 Nel complesso gli investimenti attivati nei tre anni considerati sono stati destinati (in percentuale delle somme complessivamente spese):

- rinnovamento ..... %
- ampliamento ..... %
- ammodernamento ..... %
- ristrutturazione ..... %
- riconversione ..... %
- riattivazione ..... %
- trasferimento ..... %

Totale investimenti nel triennio 100

D. 30 In quale data gli investimenti agevolati effettuati nel triennio precedente hanno consentito:

Mese Anno

- l'ultimazione degli impianti !__!__! !__!__!__!__!
- l'avvio in produzione degli impianti !__!__! !__!__!__!__!

D.31 Quali erano gli obiettivi che la sua impresa ha inteso raggiungere con la realizzazione dell'investimento agevolato? (una risposta per riga)

	Grado di importanza			
	Alto	Medio	Basso	Nessuno
- miglioramento qualità prodotto	❒ 1	❒ 2	❒ 3	❒ 4
- innovazione di processo	❒ 1	❒ 2	❒ 3	❒ 4
- innovazione di prodotto	❒ 1	❒ 2	❒ 3	❒ 4
- incremento produzione / vendite	❒ 1	❒ 2	❒ 3	❒ 4
- contenimento / riduzione dei costi di produzione	❒ 1	❒ 2	❒ 3	❒ 4
- tutela ambientale	❒ 1	❒ 2	❒ 3	❒ 4
- adeguamenti alle norme qualificazione /	❒ 1	❒ 2	❒ 3	❒ 4
aggiornamento del personale	❒ 1	❒ 2	❒ 3	❒ 4
- partnership produttive	❒ 1	❒ 2	❒ 3	❒ 4
- equilibrio gestione finanziaria (miglioramento cash flow, riduzione oneri finanziari, ecc.)	❒ 1	❒ 2	❒ 3	❒ 4
- miglioramento situazione patrimoniale (maggiore capitalizzazione, riduzione indebitamento rispetto ai mezzi propri, incremento valore immobilizzazioni, ecc.)	❒ 1	❒ 2	❒ 3	❒ 4
- altro (specificare:_____)	❒ 1	❒ 2	❒ 3	❒ 4

D.32 Con riferimento agli obiettivi citati alla D.31, è in grado oggi di valutare quali di questi, e in che misura, sono stati raggiunti? (una risposta per riga)

	Obiettivo				
	pienam. raggiunto	parzial. raggiunto	si prevede il raggiung.	non ragg.	non era né si pensa previsto
– miglioramento qualità prodotto	☐1	☐2	☐3	☐4	☐5
– innovazione di processo	☐1	☐2	☐3	☐4	☐5
– innovazione di prodotto	☐1	☐2	☐3	☐4	☐5
– incremento produzione / vendite	☐1	☐2	☐3	☐4	☐5
– contenimento / riduzione dei costi di produzione	☐1	☐2	☐3	☐4	☐5
– tutela ambientale	☐1	☐2	☐3	☐4	☐5
– adeguamenti alle norme	☐1	☐2	☐3	☐4	☐5
– qualificazione / aggiornamento del personale	☐1	☐2	☐3	☐4	☐5
– partnership produttive	☐1	☐2	☐3	☐4	☐5
– equilibrio gestione finanziaria (miglioramento cash flow, riduzione oneri finanziari, ecc.)	☐1	☐2	☐3	☐4	☐5
– miglioramento situazione patrimoniale (maggiore capitalizzazione, riduzione indebitamento rispetto ai mezzi propri, incremento valore immobilizzazioni, ecc.)	☐1	☐2	☐3	☐4	☐5
– altro (specificare:_____)	☐1	☐2	☐3	☐4	☐5

D.33 Per i casi in cui gli obiettivi non sono stati in tutto o in parte raggiunti (cod.2,4 di D.32), quali sono state le principali cause? (più risposte)

- impreviste modifiche della situazione del mercato ☐1
- costo degli investimenti eccessivo ☐2
- situazione debitoria aziendale troppo pesante ☐3
- tempi di erogazione del contributo troppo lunghi ☐4
- altro (specificare:_____) ☐5

D.34 In seguito agli investimenti effettuati con il ricorso alla legge 488 ritiene che gli impianti e i processi produttivi della sua impresa possono considerarsi rispetto all'attuale livello medio tecnologico:

- all'avanguardia ☐1
- abbastanza avanzati ☐2
- allineati all'attuale livello tecnologico ☐3
- già un po' superati ☐4
- decisamente superati ☐5

D.35 Con riferimento agli investimenti realizzati ricorrendo alla legge 488 la decisione di attivarli quanto è stata condizionata dalla possibilità di accedere a tali forme di finanziamento? (una sola risposta)

- in nessuna maniera: si sarebbe comunque investito lo stesso ammontare ❒ 1
- in qualche misura: si sarebbe comunque investito ma con un ammontare inferiore ❒ 2
- in maniera significativa: sarebbe stato radicalmente modificato il piano di investimenti ❒ 3
- in maniera determinante: si sarebbero annullati gli investimenti ❒ 4
- non indica ❒ 5

D.36 Gli investimenti realizzati ricorrendo alla legge 488 sono stati destinati ad unità produttive dislocate:

	Unità già esistenti	Unità nuove costituite ad hoc
- nella stessa Regione di residenza dell'impresa	❒ 1	❒ 2
- in altre regioni del Settentrione	❒ 1	❒ 2
- in altre Regioni del Centro	❒ 1	❒ 2
- in altre Regioni del Meridione	❒ 1	❒ 2

D.37 La scelta della localizzazione degli investimenti effettuati ricorrendo alla legge 488 è stata condizionata dalla possibilità di accedere a tali forme di finanziamento? (una sola risposta)

- in nessuna maniera: si sarebbe comunque investito nella stessa area ❒ 1
- in maniera significativa: si sarebbe forse investito in altra area ❒ 2
- in maniera determinante: si sarebbe certamente investito in altra area ❒ 3

D.38 Nell'accedere alla Legge 488, l'impresa ha proceduto alla costituzione di una nuova società?

- sì ❒ 1
- no ❒ 2

D.39 In quale misura l'impresa ha utilizzato manodopera già in forza presso unità produttive della stessa impresa o del gruppo?

		SPOSTAMENTO MANODOPERA
- Nella stessa Regione di residenza dell'impresa	❒ 1	per ..... unità
- In altre Regioni del Settentrione	❒ 2	per ..... unità
- In altre Regioni del Centro	❒ 3	per ..... unità
- In altre regioni del Meridione	❒ 4	per ..... unità

D.40 Dalla sua esperienza qual è il giudizio sull'efficienza del provvedimento? (una risposta per riga)

	Negativo	Mediocre	Sufficiente	Positivo	Molto Positivo
– tempi per l'accettazione della domanda	❐ 1	❐ 2	❐ 3	❐ 4	❐ 4
– tempi di erogazione	❐ 1	❐ 2	❐ 3	❐ 4	❐ 4
– certezze operative	❐ 1	❐ 2	❐ 3	❐ 4	❐ 4
– formalità da espletare per la fase rendicontale	❐ 1	❐ 2	❐ 3	❐ 4	❐ 4
– indicatori di accesso (graduatoria)	❐ 1	❐ 2	❐ 3	❐ 4	❐ 4
– altro	❐ 1	❐ 2	❐ 3	❐ 4	❐ 4

D.41 Qual è il tasso medio dell'eventuale credito bancario residuale ottenuto a tasso ordinario per la quota di investimenti non finanziati con l'agevolazione del medesimo periodo?

!__!__! %

D.42 Qual è il tasso medio del credito bancario praticato alla sua impresa nello stesso periodo di presentazione della domanda di accesso alla legge 488?

!__!__! %

D.43 Nello stesso periodo di presentazione della domanda di accesso alla legge 488 la sua impresa avrebbe desiderato una maggiore quantità di credito al tasso di interesse di mercato?

– sì ❐ 1
– no ❐ 2

D.44 La sua impresa sarebbe stata disposta a pagare un tasso di interesse più elevato pur di ottenere una maggiore quantità di credito?

– sì ❐ 1
– no ❐ 2

D.45 Nello stesso periodo della domanda di concessione dell'agevolazione, la sua impresa ha richiesto una maggiore quantità di credito senza ottenerla?

– sì ❐ 1
– no ❐ 2

D.46 Oltre alle agevolazioni previste dalla 488, per la realizzazione di investimenti in Italia ha già usufruito o ha intenzione di usufruire di altre leggi per l'incentivazione agli investimenti?

	Usufruito		Anno di ottenimento ultima erogazione	Ha intenzione di usufruire
A) Attività sull'Interno				
Leggi a favore delle piccole e medie imprese: L. 317/91; L. 1329 D.P.R. 902/76; L. 945/52; L. 675/77; L. 696/83; L. 399/87	❒ 1	19.....	19.....	❒ 1
Leggi a favore della ricerca applicata e dell'innovazione tecnologica L. 46/82	❒ 2	19.....	19.....	❒ 2
Leggi per l'imprenditoria giovanile: L. 44/86 e L. 95/95	❒ 3	19.....	19.....	❒ 3
Leggi per l'industrializzazione del mezzogiorno e delle zone depresse: L. 64/86 e contratti di programma L. 341/95 (incentivi automatici e fondi di garanzia)	❒ 4	19.....	19.....	❒ 4
Finanziamenti ottenuti con fondi provenienti da prestiti della banca europea per gli investimenti (BEI) e dalla CEE: L. 1142/66	❒ 5	19.....	19.....	❒ 5
Finanziamenti agevolati ai consorzi: L. 240/81	❒ 6	19.....	19.....	❒ 6
Garanzie all'industria: L. 657/77	❒ 7	19.....	19.....	❒ 7
Altre leggi anche regionali (specificare)	❒ 8	19.....	19.....	❒ 8
B) Attività sull'estero				
Sostegno agevolato alle esportazioni (credito e assicurazione) L. 227/77	❒ 1	19.....	19.....	❒ 1
Aiuto pubblico ai paesi in via di sviluppo: L. 49/87	❒ 2	19.....	19.....	❒ 2
Programmi di penetrazione commerciale all'estero: L. 394/81	❒ 3	19.....	19.....	❒ 3
Crediti per società e imprese miste all'estero: L. 49/87 art. 7	❒ 4	19.....	19.....	❒ 4
Altre leggi anche regionali (specificare)	❒ 5	19.....	19.....	❒ 5

D.47 In particolare ha usufruito negli ultimi tre anni di incentivi sul lavoro?

- sì ❒ 1
- no ❒ 2 a dom.48

se sì che forma hanno assunto?

- sgravio contributivo parziale ❒ 1
- sgravio contributivo totale ❒ 2
- sgravio per contratti di formazione ❒ 3
- sgravio per apprendisti ❒ 4
- sgravio per assunzione lavoratori CIG o liste mobilità ❒ 5
- nessuno sgravio ❒ 6
- non indica ❒ 7
- altro (specificare:_____) ❒ 8

D.48 E' a conoscenza se nella sua Provincia è stato attivato un patto territoriale?

- sì ❒ 1
- no ❒ 2

D.49 Se ne avesse avuto la possibilità, ritiene che avrebbe fatto ricorso alle agevolazioni previste dal patto? (una sola risposta)

- sì, perché considero il patto più vantaggioso ❒ 1
- no, perché l'iniziativa dell'azienda non rientrava nei settori di attività previsti dal patto ❒ 2
- no, perché considero più efficiente (tempi di accettazione della domanda, tempi di erogazione, certezze operative) questo provvedimento (legge 488) piuttosto che il patto territoriale ❒ 3
- no, perché non ho interesse a partecipare al patto territoriale ❒ 4
- non conosco le modalità di accesso al patto territoriale ❒ 5

SEZIONE IV: RISULTATI AZIENDALI

D.50 Qual è stato il risultato economico della sua impresa negli ultimi due anni? E qual è la sua previsione per il 2000?

	1998	1999	2000
- utile (elevato)	❒ 1	❒ 1	❒ 1
- utile (non elevato)	❒ 2	❒ 2	❒ 2
- pareggio	❒ 3	❒ 3	❒ 3
- perdita (non elevata)	❒ 4	❒ 4	❒ 4
- perdita (elevata)	❒ 5	❒ 5	❒ 5

D.51 Rispetto al costo complessivo di produzione quanto hanno inciso in media negli ultimi due anni le seguenti singole voci di costo?

	1998	1999
- costo del lavoro	..... %	..... %
- spese per acquisti di materie prime, sussidiarie e di consumo per la produzione	..... %	..... %
- spese per fornitori esterni	..... %	..... %
- spese per interessi, canoni locazione finanziaria ed altre spese finanziarie	..... %	..... %

D.52 Qual è stata negli anni indicati l'incidenza percentuale dei costi complessivi di produzione sul fatturato?

	1998	1999
- costi di produzione / fatturato	..... %	..... %

D.53 Posizione occupata in azienda dall'intervistato _____

- Titolare / Ammin. Delegato / Direttore generale ❒1
- Responsabile relazioni esterne ❒2
- Responsabile marketing ❒3
- Responsabile amministrativo ❒4
- Responsabile commerciale ❒5
- Altro responsabile aziendale ❒6
- Altra figura ❒7

DICHIARAZIONE CONCLUSIVA

L'intervista è finita. La ringrazio per la collaborazione e Le ricordo che in relazione al trattamento dei suoi dati, Lei potrà esercitare i diritti previsti dall'articolo 13 della Legge 675/96 e, pertanto, durante il breve periodo in cui le risposte forniteci resteranno legate al Suo nome, per il controllo dell'intervista, Lei potrà in qualsiasi momento chiederci di consultarle, modificarle o opporsi al loro trattamento, scrivendo all'Istituto G.Tagliacarne, Via Appia Pignatelli 62 Roma, Tel. 06.780521.

PARTE SECONDA

Nota per l'Intervistatore: Prima di iniziare la Parte seconda leggere il messaggio e chiedere all'Intervistato quale opzione di risposta sceglie.

Se la scelta è di autocompilare la scheda per inviarla successivamente via TELEFONO o via FAX, si prega di STACCARE dal questionario tutta la Parte seconda e consegnarla all'Intervistato pregandolo di provvedere all'inoltro nel più breve tempo possibile.

Attenzione:Solo per le Società di capitale è possibile far inviare (o allegare) la copia degli ultimi due bilanci , in sostituzione della compilazione della Tab E (dati di bilancio)

MESSAGGIO PER L'AZIENDA

Gli obiettivi della presente ricerca ci spingono a chiederLe alcune informazioni quantitative facilmente deducibili dai dati di bilancio.

Tali informazioni si riferiscono agli anni 1997 e 1998 come consuntivo e 1999 come stima e riguardano alcune voci di bilancio che, opportunamente aggregate, ci consentiranno di valutare l'efficienza delle leggi incentivanti che sono state trattate nel questionario.

Per attenuare al massimo il fastidio derivante dalla compilazione della scheda allegata, Lei può trattenerla, compilarla e successivamente restituirla attraverso le seguenti modalità:

- spedizione via FAX al numero 06 / 7842136 entro i prossimi tre giorni
- spedizione via E - MAIL all'indirizzo: igt @ tagliacarne.it entro i prossimi tre giorni oppure
- consegna all'intervistatore dopo l'intervista.

Per qualsiasi informazione attinente la presente ricerca, si prega di rivolgersi a:
*Dott. Giuseppe CAPUANO
*D.ssa Giuliana TESAURO presso:
Istituto Guglielmo Tagliacarne
V.Appia Pignatelli, 62
00178 Roma
Tel. 06 / 780521

N° RIFERIMENTO

SCHEDA DI RILEVAZIONE DEI DATI DI BILANCIO

A) Attività prevalente dell'impresa
(riportare codice elenco sul retro)
.....

B) Regione di ubicazione dell'impresa
.....

C) Addetti .....

D) Negli anni indicati l'impresa ha subito variazioni strutturali? (scorpori, incorpori, fusioni, cessioni di rami d'azienda)

	SI	NO
1997	☐ 1	☐ 2
1998	☐ 1	☐ 2
1999	☐ 1	☐ 2

Se sì, quali

- scorporo ☐ 1
- incorporo ☐ 2
- fusione ☐ 3
- cessione di ramo ☐ 4
- altro (specificare:_____) ☐ 5

E) Dati di bilancio (valori in milioni di lire)	Anni 1997 definitivi	1998 definitivi	1999 provvisori
1. Ricavi correnti (esclusa I.V.A) al lordo delle imposte indirette (a)	.....	.....	.....
2. Variazione prodotti finiti in corso lavorazione e semilavorati	.....	.....	.....
3. Variazione dei lavori in corso su ordinazione	.....	.....	.....
4. Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	.....	.....	.....
5. Altri ricavi o proventi (b)	.....	.....	.....
TOTALE RICAVI (1+2+3+4+5)	.....	.....	.....
6. Costi per acquisti lordi (esclusa I.V.A.) (c)	.....	.....	.....
7. Costi per servizi	.....	.....	.....
8. Costi per godimento di beni di terzi	.....	.....	.....
9. Variazioni delle rimanenze (d)	.....	.....	.....
10. Oneri diversi di gestione (esclusi compensi agli amministratori) (e)	.....	.....	.....
11. Costi per il personale	.....	.....	.....
TOTALE COSTI (6+7+8+9+10+11)	.....	.....	.....

NOTE

(a) Comprende: vendite di prodotti fabbricati dall'impresa + lavorazioni e servizi industriali + Vendite di merci acquistate in nome proprio e rivendute senza trasformazione + commissioni, provvigioni, prestazione di servizi a terzi.

(b) Comprende anche: contributi in conto esercizio erogati dallo Stato o da altri Enti pubblici.

(c) Comprende acquisti per: materie prime, sussidiarie, di consumo e prodotti energetici + merci acquistate in nome proprio e rivendute senza trasformazione.

(d) Comprende rimanenze di: materie prime, sussidiarie di consumo e prodotti energetici + merci acquistate in nome proprio e rivendute senza trasformazione.

(e) Comprende imposte di fabbricazione e altre imposte indirette.

CATEGORIE ECONOMICHE

(da utilizzare nel punto A della scheda)

– alimentari, tabacco	1
– tessili, vestiario, abbigliamento	2
– pelli, cuoio, calzature	3
– legno, mobilio, arredamento in legno	4
– metallurgiche	5
– meccaniche	6
– mezzi di trasporto	7
– estrattivi, materiali da costruzione	8
– petrolchimiche	9
– cellulosa e fibre chimiche	10
– carta e cartotecnica	11
– poligrafiche ed editoriali	12
– altre manifatture	13

APPENDICE 3

L'INTEGRAZIONE DELLE INFORMAZIONI E LA COSTRUZIONE DELLA BASE STATISTICA DEI DATI PER L'ARCHIVIO 488

L'uso di banche dati amministrative a scopi statistici è problematico, in particolare per gli aspetti relativi alla classificazione e alla completezza, e il trattamento richiede un delicato processo di adeguamento e integrazione per un corretto utilizzo ai fini di analisi.

La banca dati amministrativa, essendo costruita a fini diversi da quelli dell'analisi, viene prevalentemente utilizzata per la consultazione individuale, non garantendo spesso l'omogeneità di trattamento delle informazioni sia internamente, in quanto le procedure di imputazione non sempre prevedono sistemi standardizzati di classificazione e di codifica dei dati, sia con classificazioni esterne.

Un ulteriore problema che si riscontra nelle banche dati amministrative è quello delle omissioni e degli errori nei dati. Infatti, mentre viene posta una notevole accuratezza nella imputazione e nel controllo dei dati utili ai fini amministrativi, la stessa cura non viene dedicata alle informazioni ritenute accessorie ma che potrebbero risultare importanti ai fini dell'analisi statistica. Pertanto, prima dell'utilizzo dei dati è necessario procedere al loro controllo e, nel caso di errori od omissioni, provvedere alla loro correzione ed integrazione.

Poiché l'obiettivo dello studio è la valutazione degli effetti della legge 488/92 sulle imprese beneficiarie delle agevolazioni, nell'utilizzazione delle informazioni contenute nella banca dati del Ministero dell'Industria devono essere affrontati in primo luogo i problemi derivanti dal fatto che l'unità di riferimento della banca dati (l'intervento) differisce da quella oggetto di studio (l'impresa) e, quindi, i problemi connessi con la qualità dei dati riferiti all'impresa.

Ciò premesso, la messa a punto della base di dati sulle imprese è stata effettuata attraverso i seguenti passi:

i) Selezione degli interventi relativi ai primi due bandi e successiva individuazione degli interventi agevolati e di quelli che, pur essendo entrati in graduatoria, non sono stati agevolati.

ii) Individuazione delle informazioni utili per l'analisi e verifica della loro presenza per tutti gli interventi contenuti in banca dati e per le imprese cui essi fanno capo.

iii) Verifica della possibilità di passare dall'unità elementare "intervento" all'unità "impresa" attraverso codici identificativi d'impresa.

Dallo studio preliminare delle informazioni contenute nella banca è emerso quanto segue:

- Per le unità produttive le informazioni di struttura sono presenti in maniera dettagliata: attività economica ISTAT 1991 a cinque *digit*, numero di dipendenti per categoria, denominazione e codice del comune, sigla della provincia e codice della regione di localizzazione.
- Le informazioni relative all'attività economica dell'unità produttiva sono presenti nella quasi totalità dei casi: 11.105 casi su 13.554 per l'attività economica precedente all'intervento e 13.554 casi per l'attività economica successiva. Per quanto riguarda la localizzazione, la copertura è totale. E' importante considerare che, in oltre un migliaio di casi, gli interventi riguardano nuovi impianti, con la conseguenza che alcune informazioni riferite a prima dell'intervento non sono fornite. Così, il dato relativo al numero degli occupati prima dell'intervento è presente in 10.175 casi, mentre quello degli occupati successivamente all'intervento è presente in 13.467 casi.
- Per quanto riguarda le informazioni relative alle imprese sono presenti, con una grado variabile di copertura, i dati sulla localizzazione (l'informazione sulla provincia della sede legale è presente in 13.545 casi), sul numero medio annuo dei dipendenti (in 11.433 casi su 13.554), sulla dimensione (l'informazione è presente nella totalità dei casi). È presente, inoltre, l'informazione sulla forma giuridica dell'impresa, che però risulta non codificata e affetta da numerosi errori di imputazione, mentre l'attività economica è riportata solo con l'indicazione del macrosettore (industria o servizi).
- Sono presenti diversi codici identificativi d'impresa: codice fiscale, partita I.V.A., codice camerale. Di questi, nessuno garantisce la copertura totale degli interventi, sebbene il codice camerale sia presente in 13.498 casi su 13.554. La partita I.V.A. è invece presente in 13.484 casi e il codice fiscale in 12.152.

L'integrazione delle informazioni è stata effettuata mediante una procedura automatica di tipo deterministico, utilizzando i dati presenti in ASIA, l'archivio statistico delle imprese attive dell'ISTAT. Come chiave per il *linkage* tra i due archivi è stato adottata la partita IVA delle imprese, nell'ipotesi che ad ogni codice diverso corrispondesse una impresa diversa, ossia nell'assunzione semplificativa che non vi fossero errori nei codici della banca dati. A partire dai 9.806 codici IVA della banca dati della legge 488/92, sono state individuate 9.631 imprese dell'archivio ISTAT, per le quali è stato possibile ricostruire, laddove mancava, il dato relativo all'attività economica, al numero medio annuo di dipendenti e al numero di unità locali.

Per le imprese per le quali non è stato possibile reperire nell'archivio ISTAT il codice di attività economica è stata integrato, in mancanza di altre informazioni, mediante attribuzione dell'attività economica dell'unità produttiva sede dell'intervento. Ciò ha costituito un'approssimazione nel caso delle imprese plurilocalizzate per le quali l'attività economica non necessariamente coincide con quella delle unità locali.

L'integrazione del numero medio di dipendenti nei casi d'informazione mancante è stata più complessa ed è avvenuta per fasi successive:

i) Attribuzione del dato di fonte ISTAT (1.141 casi sui 2.121 mancanti), se non inferiore a quello relativo all'unità produttiva, essendo quest'ultima parte dell'impresa.

ii) Nei casi in cui non sia stato possibile attribuire il dato di fonte ISTAT si è scelto di assegnare la media dei dipendenti dell'impresa calcolata sugli interventi facenti capo all'impresa stessa.

iii) Laddove l'informazione sul numero di dipendenti risultasse ancora mancante, si è attribuito il valore ottenuto applicando alle spese per il personale (presenti in banca dati) il costo medio per dipendente, calcolato all'interno degli strati ottenuti incrociando la localizzazione (regione), l'attività economica (sottosezione) e la dimensione (piccola, media, grande). L'integrazione suddetta è stata effettuata solo nell'ambito delle unità per le quali le spese per il personale risultavano positive.

iv) Infine, per i casi nei quali il dato fosse ancora mancante e nei casi in cui il numero dei dipendenti d'impresa risultasse inferiore ai dipendenti dell'unità produttiva, è stato attribuito il numero di dipendenti dell'unità produttiva.

Le informazioni relative alla regione sede d'impresa sono state ricostruite a partire dal dato relativo alla sigla della provincia della sede legale, mediante una tabella di transcodifica che ha consentito di attribuire a ciascuna impresa i codici ISTAT di provincia, regione e ripartizione territoriale. È stato poi necessario effettuare la ricodifica della variabile relativa alla forma giuridica dell'impresa dopo avere individuato e riclassificato tutti i casi di diversità dell'informazione. Laddove l'informazione era mancante essa è stata assegnata manualmente utilizzando informazioni provenienti dalla banca dati delle Camere di Commercio.

Una volta messa a punto la banca dati per la parte relativa alle informazioni strutturali, si è proceduto all'integrazione e alla correzione dei dati di bilancio, seguendo, anche in questo caso, un approccio automatico di tipo deterministico.

Come accennato in precedenza, i dati di bilancio sono disponibili per i due anni immediatamente precedenti all'intervento. Il controllo e la correzione dei dati ha interessato entrambi gli anni, sebbene per le analisi si siano utilizzate soltanto le informazioni relative all'ultimo anno disponibile. Nel descrivere i problemi incontrati e le soluzioni adottate si farà riferimento solo all'ultimo anno di bilancio prima del programma di interventi.

In primo luogo si è proceduto ad effettuare, su un campione di unità, una serie di controlli preliminari per verificare la tipologia e la consistenza degli errori presenti in banca dati. Successivamente, sulla base delle evidenze riscontrate nei dati relativi alle unità campione, è stato predisposto un piano di controllo e correzione automatica, limitato alle variabili di bilancio utilizzate per l'analisi d'impatto. Nell'apportare le correzioni si è preferito intervenire il meno possibile sui dati, preferendo eliminare quelle unità che avessero presentato forti incongruenze.

I controlli, effettuati a campione, hanno messo in evidenza che nell'imputazione dei dati di bilancio alcune poste precedute da segno negativo invece di essere sottratte venivano sommate ad altre, producendo errori, in quanto l'operazione automatica di sottrazione interferiva con il segno negativo della posta. La procedura corretta di

imputazione, prevede che tutte le poste di bilancio, escluse le *variazioni,* siano inserite con segno positivo e poi sottratte, se del caso, con procedura automatica. Per evitare di incorrere in errori di questo tipo, tutte le voci analitiche di bilancio, escluse le *variazioni,* sono state poste con segno positivo e, quindi, sono state ricostruite le voci sintetiche per somma o sottrazione.

Sono state poi messe a confronto le principali voci di conto economico e di stato patrimoniale. In particolare si sono confrontati, in quanto necessariamente coincidenti, l'*utile (perdita) di esercizio* di conto economico con la medesima voce di stato patrimoniale e *l'attivo patrimoniale* con il *passivo patrimoniale.* Il confronto è avvenuto mediante costruzione della variabile differenza tra l'*utile (perdita) di esercizio* di conto economico e l'*utile (perdita) di esercizio* di stato patrimoniale. La differenza è stata calcolata sia su dati originari che sui dati corretti e successivamente si è proceduto al loro confronto, allo scopo di verificare se la ricostruzione delle poste sintetiche dopo la correzione dei segni ha introdotto miglioramenti nei dati di bilancio. In modo analogo si è proceduto con *l'attivo* e il *passivo patrimoniale.* Per semplicità verrà citata soltanto l'analisi delle differenze relative all'aggregato *utile (perdita) di esercizio.*

Indicando con:

d_utv = differenza calcolata su dati originari

d_utn = differenza calcolata su dati corretti

e considerando accettabili gli scostamenti compresi nell'intervallo –3 milioni e + 3 milioni, perché attribuibili agli arrotondamenti, sono stati riscontrati i casi riportati nel prospetto 1.

Nei casi A e B si denota un buon livello qualitativo dei dati originari confermato dai dati ricalcolati. Nel caso D si verifica, invece, che i dati originari, errati, vengono corretti considerando le voci ricalcolate. Nel caso E a dati originari apparentemente corretti corrispondono valori ricalcolati errati. Ciò fa supporre che i dati originari presentino delle incongruenze nelle voci analitiche sebbene le voci sintetiche siano coerenti al confronto. Nel caso C a dati originari errati corrispondono dati ricalcolati errati ma simili, ciò significa che la correzione non ha eliminato le incongruenze ma le ha confermate. Infine, il caso F comprende sia i bilanci con le maggiori incongruenze che i bilanci con dati del tutto mancanti. Questo ultimo dato è provato dal fatto che incrociando le tipologie di errore suddette con le tipologie di intervento è risultato che in circa 880 casi su 930 l'intervento previsto è un *nuovo impianto* e che in ognuno di questi casi è assente l'informazione sull'anno relativo all'ultimo bilancio (a significare che il bilancio non è stato presentato).

Prospetto 1 - Descrizione dei casi e frequenze riscontrate nelle differenze relative all'utile (perdita) d'esercizio

Caso		Interpretazione	Numerosità
A	-3<=d_utv=d_utn<=3	*Le differenze coincidono e sono entrambe comprese nell'intervallo (-3,3): valori originari buoni.*	1.852
B	-3=<d_utn<=3 e -3=<d_utv<=3 e -3<=(d_utv-d_utn)<=3	*Le differenze sono entrambe comprese nell'intervallo (-3,3) e coincidono a meno di uno scarto compreso nell'intervallo (-3,3): valori originari buoni, la correzione non ha apportato miglioramenti.*	10.298
C	(d_utv<-3 o d_utv>3) e (d_utn<-3 o d_utn>3) e -3<=d_utv-d_utn<=3	*Ciascuna delle due differenze è esterna all'intervallo (-3,3) ma esse coincidono a meno di uno scarto compreso nell'intervallo (-3,3): valori originari errati, la correzione non ha apportato miglioramenti.*	298
D	(d_utv>3 o d_utv<-3) e -3=<d_utn<=3	*La differenza calcolata con dati originari è esterna all'intervallo (-3,3) ma rientra nell'intervallo una volta effettuata la correzione: valori originari errati, la correzione ha apportato miglioramenti.*	101
E	3=<d_utv<=3 e (d_utn>3 o d_utn<-3)	*La differenza calcolata con dati originari è interna all'intervallo (-3,3) mentre la differenza calcolata su dati corretti è esterna all'intervallo (-3,3): valori originari buoni, la correzione ha introdotto errori.*	75
F	Altri casi	*Si fa riferimento a casi di bilanci con dati mancanti (non uguali a zero ma effettivamente missing) e a casi di differenze entrambe esterne all'intervallo e divergenti tra di loro.*	930
		Totale	**13.554**

Quindi, si è proceduto ai seguenti controlli di compatibilità tra le poste di bilancio:

A. SE la voce *proventi da partecipazioni* è nulla ALLORA la voce *immobilizzazioni finanziarie* deve essere nulla (deve essere nulla anche la voce *attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni* per la parte relativa alle partecipazioni, tuttavia nei modello di bilancio della legge 488/92 manca questo dettaglio);

B. SE la voce *proventi da partecipazioni* è positiva ALLORA entrambe o almeno una delle voci *immobilizzazioni finanziarie* e *attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni* deve essere positiva;

C. La voce *ricavi delle vendite e prestazioni* deve essere positiva;

D. La voce *capitale sociale* deve essere positiva;

E. La voce *riserve* deve essere positiva;

F. La voce *immobilizzazioni materiali* deve essere positiva;

G. La voce *disponibilità liquide* deve essere positiva;

H. SE il *numero medio dei dipendenti* è positivo ALLORA la voce *trattamento di fine rapporto di lavoro* deve essere positiva;

I. SE il *numero medio dei dipendenti* è positivo ALLORA la voce *spese per il personale* deve essere positiva.

I controlli di compatibilità hanno prodotto i risultati riportati nel prospetto che segue.

Prospetto 2 - Controlli di compatibilità tra le poste di bilancio

Casi	Si verifica		Non si verifica		Totale
A	6.874	50,7 per cento	6.680	49,3 per cento	13.554
B	750	5,5 per cento	12.804	94,5 per cento	13.554
C	11.859	87,5 per cento	1.695	12,5 per cento	13.554
D	12.358	91,2 per cento	1.196	8,8 per cento	13.554
E	9.192	67,8 per cento	4.362	32,2 per cento	13.554
F	12.114	89,4 per cento	1.440	10,6 per cento	13.554
G	12.227	90,2 per cento	1.327	9,8 per cento	13.554
H	9.600	70,8 per cento	3.954	29,2 per cento	13.554
I	9.914	73,1 per cento	3.640	26,9 per cento	13.554

Dai risultati emergono come più problematiche le voci relative alle partecipazioni e alle attività finanziarie. Mentre risultano estremamente positivi i controlli effettuati sui ricavi, il capitale, le immobilizzazioni materiali e le disponibilità liquide. Meno positivi, ma comunque buoni, appaiono i risultati relativi alle riserve, al trattamento di fine rapporto e alle spese per il personale. I risultati di cui sopra sono da prendersi quasi esclusivamente come descrittivi della situazione presente in banca dati.

Come già detto, infatti, nella selezione delle unità eleggibili si sono controllate solo le variabili che entravano nell'analisi d'impatto.

Le ultime correzioni hanno operato forzature sui dati di bilancio di alcune unità allo scopo di rendere coincidenti i valori dell'*utile (perdita) di esercizio* di conto economico con il valore corrispondente dello stato patrimoniale e i valori di *attivo* e *passivo patrimoniale*.

Una volta effettuate tali correzioni sono stati selezionati gli interventi con dati di bilancio utili per le analisi. Al termine dell'operazione sono risultati "eleggibili" 11.608 interventi, pari all'86 per cento dei 13.554 interventi, agevolati e non, presenti originariamente in banca dati.

Il passaggio dall'insieme degli interventi all'insieme delle imprese, cui tali interventi fanno capo, è stato effettuato utilizzando il codice camerale d'impresa, che è quello che garantisce la maggiore copertura. Questo codice, come è stato riportato in precedenza, è presente sulla quasi totalità dei casi (99,6 per cento), lasciando scoperte solo 56 unità.

Per gli interventi con codice camerale mancante, è stata utilizzata la partita IVA, presente su 49 dei 56 interventi non coperti dal codice camerale, dopo aver controllato che gli stessi codici IVA non fossero già presenti tra i 13.498 casi con codice camerale.

Infine, per gli interventi per i quali non era disponibile la partita IVA si è fatto riguardo al codice fiscale, controllando anche in questo caso che non vi fossero duplicazioni.

Definita la chiave di riconoscimento delle imprese, si sono affrontati i problemi dell'aggregazione delle informazioni degli interventi facenti capo alla stessa impresa e del controllo della correttezza e della coerenza dei dati così ottenuti.

Nel passaggio dal set degli interventi a quello delle imprese è stato necessario definire i criteri di scelta delle informazioni relative all'impresa presenti nei diversi interventi e non concordanti tra di loro.

Per quanto riguarda il numero di dipendenti si è scelto di inserire la media dei dipendenti calcolata su tutte le unità riferite alla stessa impresa. Per lasciare memoria della loro eventuale variabilità, sono stati riportati anche i valori minimo e massimo riscontrati nell'insieme degli interventi considerati per ciascuna impresa.

I dati di struttura e i dati di bilancio sono stati aggregati scegliendo tra tutti gli interventi relativi alla stessa impresa quelli giudicati migliori, secondo i criteri di selezione considerati precedentemente.

Quindi, sono stati aggregati per somma i dati relativi all'occupazione e agli investimenti relativi alle unità produttive. Nel caso dell'occupazione, l'informazione utile è solo l'occupazione aggiuntiva attivata da tutti gli investimenti, in quanto gli aggregati di occupazione precedente l'investimento e occupazione a regime sono fittizi, potendosi riferire, per ipotesi, sempre alla stessa unità produttiva. Nel caso dell'investimento, invece, la somma degli investimenti rappresenta effettivamente l'investimento totale attivato con l'agevolazione.

L'utilizzo della chiave così costruita ha consentito di individuare 9.891 imprese. Di esse, 7.350 presentano valori utili sulle principali variabili necessarie per l'analisi d'impatto. Ad esse si aggiungono 855 imprese che non hanno presentato il bilancio nell'ultimo anno precedente l'intervento, e quindi presumibilmente di nuova costituzione, per le quali l'analisi d'impatto consisterà in una verifica di esistenza in vita successivamente all'intervento.

Nello schema seguente si mostra la distribuzione delle imprese individuate per esito del processo di controllo e correzione dei dati ed esito dell'agevolazione.

Esito del processo di controllo e correzione			
	Imprese agevolate	**Imprese non agevolate**	**Totale**
Imprese eleggibili	5.932	1.418	7.350
Imprese non eleggibili	1.814	727	2.541
Totale	7.746	2.145	9.891

APPENDICE 4

L'INTEGRAZIONE CON I DATI DI BILANCIO TRAMITE L'UTILIZZO DELLE BANCHE DATI DEI BILANCI CIVILISTICI AIDA E CERVED

Come accennato in precedenza, nell'affrontare un'analisi per la valutazione d'impatto di uno strumento di incentivazione, quale la legge 488/92, sono necessarie almeno due informazioni temporali sugli indicatori scelti come obiettivo di studio, la prima precedente al programma, la seconda successiva ad esso. La banca dati della legge 488/92 ha colmato il fabbisogno relativo alle informazioni di bilancio precedenti al programma di investimenti, pertanto, per le informazioni successive è stato necessario fare ricorso a fonti esterne.

La prima fonte utilizzata allo scopo è stata una banca dati di bilanci civilistici disponibile sul mercato, AIDA[1]. La banca dati contiene la serie storica dei bilanci civilistici (gli ultimi sei bilanci) delle società di capitali con almeno due miliardi di fatturato (oltre 100.000 imprese). Questa circostanza pone due ordini di problemi:

1. Le società di capitali non esauriscono il panorama delle imprese presenti nella banca dati della legge 488/92 ma ne rappresentano il 70%. Questo costituisce un problema non risolvibile utilizzando fonti alternative, in quanto solo le società di capitali sono tenute a presentare annualmente il bilanci e non esistono fonti esaustive dei bilanci delle società italiane che non siano di capitali. Ciò si traduce in una perdita pari al 30% delle imprese potenzialmente utilizzabili per l'analisi.
2. La soglia di fatturato all'entrata rappresenta un limite nell'utilizzo della banca dati, in quanto esclude buona parte delle piccole imprese, che, invece, sono largamente rappresentate, per la natura stessa dello strumento, tra le imprese che fanno ricorso alla legge 488/92. Secondo la definizione di dimensione adottata dalla legge 488/92, data dalla combinazione di tre fattori: addetti, fatturato e settore di attività economica, le piccole imprese rappresentano il 75,5% di quelle che hanno superato la fase istruttoria nei primi due bandi della legge 488. Le imprese che, nello stesso insieme, invece, sono caratterizzate da un fatturato inferiore a 2 miliardi di lire sono pari al 54%. Il problema della soglia di fatturato, limitatamente alle società di capitali di piccola dimensione in termini di fatturato presenti nell'archivio della legge 488/92, è risolvibile ricorrendo a fonti alternative.

[1] La banca dati della società Bureau van Dijk SpA, prodotta e distribuita per l'Italia dalla società affiliata CD-ROM Edizione e Diffusione SpA.

Ad integrazione delle informazioni di bilancio relative alle società di capitali non presenti nella banca dati AIDA, è stata utilizzata la banca dati dei bilanci d'impresa delle Camere di Commercio[2], che raccoglie i bilanci di tutte le società di capitali italiane. Per motivi di economicità, si è ritenuto opportuno, tuttavia, selezionare solo un campione rappresentativo delle imprese in oggetto.

Operativamente, per effettuare l'aggancio con le imprese presenti nella banca dati AIDA, tra le imprese incentivate con la legge 488/92 sono state selezionate le società per azioni e le società a responsabilità limitata (escludendo per omogeneità di comportamento altre forme giuridiche quali le società in accomandita per azioni, le società cooperative per azioni e a responsabilità limitata) per un totale di 6.690 unità. Tali imprese sono state agganciate a quelle presenti nella banca dati AIDA mediante il codice camerale. Laddove il codice camerale non ne ha permesso l'individuazione, si è utilizzata la partita IVA e successivamente il codice fiscale, previa esclusione dalla banca dati AIDA delle imprese individuate precedentemente. In complesso, le imprese selezionate sono risultate 4.392, di esse sono stati prelevati i bilanci relativi al biennio 1997 e 1998, essendo quelli relativi al 1999 disponibili solo in minima parte, e i bilanci relativi al 1995, cioè all'anno precedente il programma di investimenti. I bilanci del 1995 sono stati utilizzati, infatti, come termine di confronto per i medesimi bilanci presenti nell'archivio 488 nonché per assicurare l'omogeneità nelle analisi temporali.

Le 2.298 imprese non individuate nella banca dati AIDA sono state campionate nell'ambito della banca dati delle Camere di Commercio. Esse sono caratterizzate per lo più da piccola dimensione in termini di fatturato (si ricordi che la banca dati AIDA impone una soglia di fatturato all'entrata pari a 2 miliardi di lire), pertanto le unità campionate sono rappresentative della predetta fascia dimensionale. Il campione, di numerosità pari a 405 unità (circa il 18% dell'universo di riferimento), è stato costruito stratificando le imprese secondo l'esito della agevolazione. A ciascuna impresa del campione di fonte camerale è stato attribuito un coefficiente di espansione in modo tale che nelle elaborazioni fosse possibile ricostituire la popolazione delle 2298 imprese universo secondo. Al fine di elaborare congiuntamente i dati di fonte AIDA con quelli di fonte camerale, ai dati AIDA è stato attribuito un coefficiente di espansione pari a 1.

[2] Prodotta dalla società Pitagora SpA.

APPENDICE 5

ESTRAZIONE DEL CAMPIONE DELLE IMPRESE CON POSIZIONE IN GRADUATORIA INTORNO AL PUNTO DI ROTTURA

Un metodo per controllare l'effetto selezione consiste nel selezionare l'insieme delle imprese che nella graduatoria si sono posizionate in un intorno del punto di rottura (*cut-off point*), dato dalla posizione minima necessaria per beneficiare dell'agevolazione. Ciò consente di minimizzare le differenze sistematiche esistenti tra le unità agevolate e quelle non agevolate, presumendo ragionevolmente che tra le imprese con posizione utile ma prossima al punto di rottura e le imprese con posizione immediatamente successiva (inferiore) al punto di rottura non vi siano differenze sostanziali.

Nell'applicare tale metodologia al caso della legge 488/92 occorre fare alcune notazioni:

a) La graduatoria è costruita sugli interventi che fanno capo alle imprese. Come si ricorderà ciascuna impresa può presentare più domande di agevolazione relative ad interventi diversi. Ciò comporta la necessità, una volta costruito il campione di interventi nell'intorno del punto di rottura, di passare dagli interventi alle imprese.

b) Nel meccanismo di agevolazione previsto dalla legge 488/92, per intervento non agevolato si intende non solo quello con esito negativo della fase istruttoria, ma anche quello che, avendo superato positivamente l'istruttoria, non è stato agevolato per esaurimento dei fondi. In tal modo, il punto di rottura non è dato da un punteggio minimo al di sotto del quale un intervento viene automaticamente escluso, ma è un punteggio variabile che dipende dalla disponibilità dei fondi.

c) La graduatoria è regionale. Ciò significa che per ogni regione coinvolta nel programma di investimenti si ha una graduatoria diversa e che non necessariamente l'esito che ne scaturisce è omogeneo. La non omogeneità deriva, infatti, dalla circostanza che la "qualità" degli interventi può essere sostanzialmente diversa tra regione e regione, in modo tale che un intervento escluso nella regione x sarebbe potuto essere, invece, agevolato nella regione y.

d) La non omogeneità di trattamento degli interventi si rileva anche all'interno della regione. Sebbene, infatti, gli interventi che superano la fase istruttoria vengano inseriti in un'unica graduatoria, essi attingono a più fondi di finanziamento. Ciò comporta l'apparente paradosso, che un intervento possa non ricevere il finanziamento a causa dell'esaurimento del fondo cui esso attinge, mentre, un intervento con posizione inferiore nella graduatoria generale possa risultare agevolato se attinge ad un fondo diverso ma non

ancora esaurito. In definitiva, gli effetti del processo di selezione effettuato a monte vengono in parte annullati. Date queste circostanze, la selezione di un gruppo di interventi nell'intorno del punto di rottura garantisce una riduzione ancora più forte dell'effetto di selezione.

In termini operativi, la selezione del campione di imprese nell'intorno del punto di rottura è avvenuta secondo le seguenti fasi:

1. Per ciascuno dei due bandi considerati e per ciascuna regione sono stati selezionati gli interventi con istruttoria positiva.
2. Sono stati individuati, quindi, due gruppi dati l'uno dagli interventi agevolati, l'altro dagli interventi non agevolati. Occorre, a questo punto ricordare, che nel presente studio si è definita agevolata una impresa con almeno un intervento agevolato e si è definita non agevolata una impresa senza alcun intervento agevolato. Pertanto, l'esito dell'agevolazione, pur essendo negativo per un intervento, può risultare positivo per l'impresa cui l'intervento fa capo se essa ha almeno un intervento agevolato. Per evitare di costruire un'intorno distorto dal diverso concetto di agevolazione adottato per l'intervento e per l'impresa, si è controllato che gli interventi non agevolati facessero effettivamente capo ad imprese non agevolate e si sono, quindi, eliminati tutti gli interventi non agevolati che non soddisfacessero tale condizione.
3. Ciascuno dei due gruppi è stato ordinato in senso crescente secondo la posizione in graduatoria.. Il punto di rottura è stato pertanto determinato ponendo il primo intervento non agevolato in posizione immediatamente successiva all'ultimo intervento agevolato e ricostruendo la graduatoria secondo il nuovo ordine.
4. Una volta determinato il punto di rottura in ciascuna graduatoria, l'intorno è stato fatto pari al 15% degli interventi presenti in graduatoria (agevolati e non). Nel caso in cui la numerosità degli interventi nei due "rami" della graduatoria non garantisse la copertura dell'intorno così determinato, l'intorno è stato ridefinito sulla base del minimo di interventi presenti nei due "rami". Questo metodo ha permesso di ottenere per ciascuna graduatoria un intorno costituito da un numero di interventi agevolati sempre pari al numero di interventi non agevolati.

A questo punto si è effettuato il passaggio dagli interventi alle imprese utilizzando il codice unico d'impresa costruito in precedenza, sulla base del codice camerale e in mancanza di esso dalla partita IVA e dal codice fiscale (la metodologia di costruzione è descritta nell'appendice relativa alla messa a punto della banca dati 488).

Ministero dell'Industria, del Commercio
e dell'Artigianato

d'intesa con

Ministero del Tesoro, del Bilancio
e della Programmazione Economica

Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica

INDAGINE SULLA LEGGE 215/92

Giugno 2000

PAGINA BIANCA

Indice

1. DESCRIZIONE DELLA NORMATIVA

1.1 *Caratteristiche generali della legge*

1.2 Nuova imprenditorialità e acquisto di servizi reali

Spese ammissibili

Agevolazioni

1.3 Corsi di formazione imprenditoriale e servizi di consulenza e assistenza tecnica e manageriale

2. LE MODIFICHE AL REGOLAMENTO

2.1 Agevolazioni per i programmi regionali di formazione imprenditoriale e per servizi di consulenza ed assistenza tecnica e manageriale

3. ANALISI E VALUTAZIONI

3.1 Analisi degli indicatori e delle domande agevolate

3.2 Analisi per settore e area geografica

3.3 L'indagine sull'accesso al credito

Premessa

I primi risultati dell'indagine

4. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

I DATI STATISTICI

PAGINA BIANCA

1. DESCRIZIONE DELLA NORMATIVA

1.1 Caratteristiche generali della legge

L'obiettivo della legge 215/92 è di favorire la creazione e lo sviluppo dell'imprenditoria femminile, promuovere la formazione imprenditoriale e qualificare la professionalità delle donne imprenditrici, agevolare l'accesso al credito per imprese a conduzione o prevalente partecipazione femminile, promuovere la presenza delle imprese a conduzione femminile nei comparti più innovativi dei diversi settori produttivi.

Le agevolazioni sono rivolte a due tipologie di iniziative: A) promozione di nuova imprenditorialità e acquisto di servizi reali; B) corsi di formazione imprenditoriale e servizi di consulenza e assistenza tecnica e manageriale rivolti prevalentemente a donne.

I criteri e le modalità per la presentazione delle domande e per la concessione delle agevolazioni sono stabiliti con decreto del Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato, di concerto con il Ministro del tesoro.

A. Nell'ambito dei progetti tesi a favorire l'imprenditorialità, possono accedere alle agevolazioni solo piccole imprese, costituite in forma di imprese individuali, cooperative, società di persone o di capitali e caratterizzate da una gestione prevalentemente femminile[1].

   Non sono previsti limiti territoriali, né settoriali, a parte le limitazioni U.E. per quanto riguarda alcuni settori (siderurgico, costruzioni e riparazioni navali, produzione di fibre artificiali e agroalimentare, nonché diverse attività agricole).

   Gli investimenti ammissibili alle agevolazione devono essere finalizzati a:

   1. avvio di nuove attività;
   2. acquisto di attività preesistenti;
   3. realizzazione di progetti aziendali innovativi;
   4. acquisizione di servizi reali.

B. Per i corsi di formazione e i servizi di assistenza tecnica e manageriale, possono accedere alle agevolazioni le imprese e loro consorzi, le associazioni,

1 Per le imprese individuali il titolare deve essere una donna; per le società di persone e per le cooperative deve esserci una maggioranza numerica di donne non inferiore al 60% della compagine sociale; per le società di capitali le quote di partecipazione al capitale devono essere per almeno i 2/3 di proprietà di donne e gli organi di amministrazione devono essere costituiti per almeno i 2/3 da donne.

gli enti, società di promozione imprenditoriale anche a capitale misto pubblico e privato, i centri di formazione e gli ordini professionali.

Per le imprese, in questo caso, non sono previsti vincoli dimensionali, né di maggioranza o partecipazione femminile nella gestione.

Le iniziative ammissibili alle agevolazioni devono riguardare:

1. corsi di formazione imprenditoriale finalizzati all'acquisizione di conoscenze teoriche e pratiche per intraprendere attività di impresa o per migliorare le capacità gestionali in un settore merceologico individuato;
2. servizi di consulenza e assistenza tecnica e manageriale.

Entrambe le iniziative devono essere rivolte per almeno il 70% a donne.

Di seguito vengono illustrate sinteticamente le disposizioni del regolamento in vigore fino al 3° bando; molte di esse dovrebbero rimanere valide anche per il prossimo bando di applicazione.

1.2 Nuova imprenditorialità e acquisto di servizi reali

Spese ammissibili

Le spese ammesse alle agevolazioni devono riferirsi a beni nuovi (eccetto il caso di acquisto di attività preesistente) e variano a seconda del tipo di iniziativa.

Per l'avvio di nuove attività sono ammessi gli impianti generali, i macchinari e attrezzature, la progettazione e direzione lavori nel limite del 5% dell'investimento ammissibile, l'acquisto di brevetti e l'acquisto di software.

Per l'acquisto di attività preesistenti sono ammessi il costo sostenuto per l'acquisto dell'attività preesistente, limitatamente alle voci di spesa ammissibili per le nuove attività; nonché le spese per ammodernamento, ristrutturazione e ampliamento dell'attività acquistata, comprese quelle relative ai locali.

Per i progetti aziendali innovativi, oltre alle spese ammesse per la nuova attività, sono ammessi i costi relativi al personale specificamente adibito alla realizzazione del progetto e non sussiste il limite percentuale del 5% per le spese relative a progettazione e studi di fattibilità.

Sono, in ogni caso, escluse le opere murarie.

Agevolazioni

Ai fini dell'agevolazione l'impresa può optare per un contributo in conto capitale o per un credito di imposta entro i limiti fissati dalla legge stessa[2] e comunque nel rispetto dei massimali U.E. espressi in Equivalente Sovvenzione Lordo (ESL).

Tav.1 Massimali di agevolazione in ESL[3]

Aree Ob. 1 - Zona A	65% ESL
Aree Ob. 1 – Zona B	55% ESL
Aree Ob. 1 – Zona C	40% ESL
Zone in deroga art.92.3.c)	20% ESL
Restanti zone (non svantaggiate)	15% ESL

In alternativa alle misure in ESL, l'impresa può optare per la regola "de minimis", che fissa quale soglia massima di aiuto la somma di 100.000 ECU(circa 200 milioni di lire) in tre anni, con un contributo pari al 60% nelle aree depresse e al 50% nelle restanti zone.

L'impresa può inoltre accedere ad un finanziamento a tasso agevolato (50% del tasso di riferimento e 40% nelle zone svantaggiate) nel limite massimo di 300 milioni.

In ogni caso il totale delle agevolazioni (contributo e/o finanziamento agevolato) non può superare l'80% dell'investimento ammissibile.

Il Ministero dell'industria effettua un'istruttoria sull'ammissibilità delle domande e sulla validità tecnico-economica dei progetti, assegna i punteggi sulla base dei criteri stabiliti dal D.M. 20/12/96, provvede alla formazione della graduatoria nazionale per settori di attività ed alla concessione dei contributi fino ad esaurimento delle risorse finanziarie.

Per gli investimenti già realizzati è prevista l'erogazione dell'intero contributo contestualmente alla concessione delle agevolazioni previo l'invio da parte dell'impresa della documentazione di spesa e delle dichiarazioni previste dalla normativa. Per gli investimenti parzialmente realizzati o da iniziare è

2 I limiti percentuali sono i seguenti:

60% delle spese ammissibili per avvio di nuove attività, acquisto di attività preesistenti e progetti aziendali innovativi, nelle zone svantaggiate; 50% nelle zone non svantaggiate

40% delle spese ammissibili per acquisto di servizi reali, nelle zone svantaggiate; 30% in aree non svantaggiate.

Per iniziative nel settore agricolo, le predette percentuali di contributo, sono ridotte:

30% delle spese ammissibili nelle zone svantaggiate; 20% nelle altre zone

Ove il beneficiario abbia un'età compresa tra 18 e 40 anni le medesime percentuali sono aumentate a:

37,5% delle spese ammissibili nelle zone svantaggiate; 25% nelle altre zone

3 Zona A: CALABRIA(tutta la regione). Province di Benevento, Potenza, Agrigento, Caltanissetta, Enna, Messina, Trapani, Nuoro, Oristano.

Zona B: province di Campobasso, Isernia, Avellino, Caserta, Napoli, Salerno, Bari, Taranto, Brindisi, Foggia, Lecce, Matera, Catania, Palermo, Ragusa, Siracusa, Cagliari, Sassari.

Zona C: ABRUZZO.

prevista l'erogazione a titolo di anticipazione del 40% del contributo contestualmente alla concessione. Il saldo viene erogato ad ultimazione degli investimenti che deve avvenire entro 360 giorni dalla concessione.

1.3 Corsi di formazione imprenditoriale e servizi di consulenza e assistenza tecnica e manageriale

Le spese ammissibili per i corsi di formazione, che devono avere almeno 5 partecipanti, riguardano la preparazione, il funzionamento e la gestione dei corsi, l'alloggio, il vitto ed i viaggi degli allievi, nonché le spese generali nel limite del 10% del totale della spesa per la preparazione e gestione dei corsi.

Per i servizi di consulenza e assistenza tecnica e manageriale sono ammissibili le spese concernenti la predisposizione dei servizi ed il funzionamento e la gestione dell'attività (solo per il primo anno), nonché le spese generali nei limiti del 10% della spesa complessiva ammessa.

Per tali iniziative è previsto un contributo in conto capitale nel limite del 50% della spesa ammissibile.

Il Ministero dell'industria effettua un'istruttoria sull'ammissibilità delle domande e sulla validità tecnico-economica dei progetti, assegna i punteggi sulla base dei criteri stabiliti dal D.M. 20/12/96 n. 7064, provvede alla formazione della graduatoria nazionale ed alla concessione dei contributi fino ad esaurimento delle risorse.

Il soggetto agevolato comunica la data di inizio del progetto, a tale data il MICA eroga l'anticipazione pari al 40% dell'agevolazione concessa. Il saldo è erogato al termine del programma previa presentazione della documentazione richiesta.

4] criteri previsti per il punteggio sono i seguenti: esperienza del soggetto proponente nel settore indicato; tipo di attività proposta (corsi o servizi); progetti che prevedano lo svolgimento di stage o attività di tutoraggio oltre la durata del programma agevolabile; definizione del progetto con la collaborazione di organizzazioni imprenditoriali operanti nel territorio; collegamento con specifici programmi di sviluppo regionale.

2. LE MODIFICHE AL REGOLAMENTO

E' in corso di approvazione il nuovo regolamento, che contiene alcune importanti modifiche, che vengono sinteticamente illustrate.

Va segnalato innanzitutto che non sono più previsti il contributo in conto interessi e il credito d'imposta e che viene introdotta un'ulteriore semplificazione procedurale, non essendo più necessaria la perizia giurata.

Circa le spese ammissibili oltre alle tipologie di spesa previste nel precedente regolamento, sono ammissibili anche le opere murarie ed i relativi oneri di progettazione e direzione lavori. Per la realizzazione dell'iniziativa, l'impresa richiedente deve dimostrare di apportare un valore di mezzi propri pari ad almeno il 25% dell'importo complessivo delle spese ammissibili.

Gli investimenti devono essere effettuati entro 24 mesi a decorrere dalla concessione del contributo.

Una delle modifiche più rilevanti riguarda le graduatorie, che sono regionali e articolate nei seguenti macrosettori:

1. agricoltura;
2. manifatturiero e assimilati;
3. commercio, turismo e servizi.

Entro il 31 gennaio di ogni anno, il Ministero dell'Industria determina la quota di risorse finanziarie statali da destinare a ciascuna Regione e alle Province Autonome, sulla base della quota di popolazione femminile residente, corretta con l'indice di disoccupazione femminile.

Le Regioni e le Province autonome possono integrare le risorse statali con propri fondi; in tal caso possono individuare anche due criteri di "priorità regionale" (uno settoriale ed uno territoriale) da utilizzare per le graduatorie.

Le domande relative a progetti ubicati in regioni che hanno disposto l'integrazione finanziaria sono inviate alla Regione stessa, che provvede anche all'esame istruttorio e alla formazione delle graduatorie. Le graduatorie così formate e approvate sono trasmesse al Ministero dell'Industria entro 90 giorni dalla scadenza del termine per la presentazione delle domande. Il Ministero, contemporaneamente, provvede all'esame istruttorio delle domande relative alle iniziative nelle regioni che non hanno integrato le risorse statali e ne forma le relative graduatorie. Entro i successivi 30 giorni il Ministero dispone la pubblicazione di tutte le graduatorie regionali.

Le erogazioni del contributo in conto capitale sono effettuate dal soggetto che ha provveduto alla concessione (Ministero o Regioni) in due quote. La prima quota, pari al 30% dell'agevolazione concessa, è erogata in corrispondenza ad una pari percentuale di realizzazione degli investimenti ammessi oppure è erogata a titolo di anticipazione su presentazione di apposita fideiussione bancaria o polizza

assicurativa. La seconda quota viene erogata successivamente alla completa realizzazione dell'iniziativa.

2.1 Agevolazioni per i programmi regionali di formazione imprenditoriale e per servizi di consulenza ed assistenza tecnica e manageriale

Per le finalità di cui all'articolo 2, comma 1, lettera b) e all'articolo 12 della legge, le Regioni e le Province autonome predispongono un programma mirato a promuovere la formazione imprenditoriale delle donne, a sviluppare servizi di assistenza e consulenza tecnica e manageriale a favore dell'imprenditorialità femminile ed attuare iniziative di informazione e di supporto per la diffusione della cultura d'impresa tra le donne.

Per la realizzazione dei programmi regionali è concesso alle Regioni un contributo pari al 50% dell'importo delle spese complessivamente previste.

Entro il 31 gennaio di ogni anno, il Ministero dell'Industria ripartisce tra le Regioni e le Province autonome le risorse finanziarie disponibili (pari al 20% dello stanziamento totale a favore dell'imprenditoria femminile).

3. ANALISI E VALUTAZIONI

Vengono qui illustrati i risultati dell'analisi condotta su una notevole quantità di dati riferiti ai primi tre bandi di applicazione della legge, allo scopo di fornire alcune prime valutazioni sul modo in cui la norma ha operato ed è stata utilizzata, sui meccanismi di selezione delle iniziative, sull'impatto complessivo dell'intervento, che, per i suoi contenuti intrinseci e le sue finalità presenta caratteri di novità nel panorama articolato degli strumenti di incentivazione a favore delle imprese. Inoltre, vengono analizzati i risultati di un'indagine sul problema specifico dell'accesso al credito.

Nelle tabelle seguenti vengono riportati alcuni dati essenziali relativi ai primi tre bandi di applicazione della legge.

Tav. 2 – Risorse stanziate (£/mld.)

	1° bando	2° bando	3° bando
Fondi nazionali[5]	46,2	80	125
Importo totale dei fondi U.E. stanziati per i tre bandi	37,37		

Tav. 3 – Imprenditoria

Dati	1° Bando	2° Bando	3° Bando	Totale
Domande presentate	4.109	4.852	5.301	14.262
Domande ammesse	2.679	4.014	4.802	11.495
Domande agevolate	518	917	1.311	2.746
Numero occupati	3.388	5.559	7.566	16.513

Tav. 4 – Corsi di formazione imprenditoriale e servizi di consulenza e assistenza tecnica e manageriale

Dati	1° Bando	2° Bando	3° Bando	Totale
Domande presentate	247	165	136	548
Domande ammesse	120	98	92	310
Domande agevolate	36	57	91	184

5 Tali fondi sono comprensivi del contributo da erogare ai soggetti agevolati, della quota destinata al Mediocredito Centrale per i contributi in conto interesse e delle spese di gestione del bando

3.1 Analisi degli indicatori e delle domande agevolate

La legge 215/92, nei primi tre bandi di applicazione, ha definito graduatorie per settore basate sui seguenti criteri:

1. percentuale di partecipazione femminile capitale sociale;
2. tipo di attività proposta;
3. nuovo personale occupato;
4. investimento ammesso per nuovi occupati;
5. stato di realizzazione del progetto alla domanda;
6. importo spese ammesse;
7. predisposizione del progetto;
8. collegamento a programmi di sviluppo regionali;
9. proiezione extra regionale o extra nazionale dell'attività.

Ad ognuno dei criteri sopra indicati sono attribuiti punteggi articolati per scaglioni e finalizzati a premiare la maggiore partecipazione femminile all'impresa, le nuove iniziative, gli investimenti di minore importo, i maggiori incrementi occupazionali, i progetti ancora da realizzare.

Nei tre bandi è stato agevolato il 23,9% delle domande ammesse in graduatoria (2.746 su 11.495 ammesse), percentuale non elevata, che ha determinato la concessione delle agevolazioni solo per le iniziative con punteggi elevati. Di conseguenza gli scaglioni che, nell'ambito di ogni criterio, attribuivano più punti, hanno selezionato maggiormente le imprese agevolate da quelle non agevolate: nel caso in cui la differenza di punti tra il primo ed il secondo scaglione era consistente, le differenze tra gli scaglioni successivi sono risultate del tutto ininfluenti ai fini della selezione delle imprese agevolate (come, ad esempio, per criterio relativo alla percentuale di realizzazione dell'investimento).

Analizzando la distribuzione delle domande tra i diversi punteggi, si osserva che le soglie maggiormente critiche per essere agevolate sono state da 41 a 42 punti e da 42 a 43 punti. Se si considera che oltre l'80% delle domande agevolate ha ottenuto un punteggio compreso tra 41 e 44, si rileva l'elevata selettività esercitata da soli tre punti di differenza.

Tav. 5 Distribuzione delle domande tra i diversi punteggi in graduatoria

Punteggio	*13-36*	*37-39*	*40*	*41*	*42*	*43*	*44*	*45*	*46*	*47*	*48*	*49*
% domande agevolate	0,2%	0,1%	0,5%	4,4%	18,2%	27,3%	30,0%	13,3%	3,9%	1,6%	0,5%	0,1%
% domande ammesse	38,7%	18,2%	6,9%	8,3%	8,8%	7,2%	7,2%	3,2%	0,9%	0,4%	0,1%	0,0%

Altro elemento che ha inciso è la variabilità dei dati che influenzano i singoli indicatori: nel caso in cui la variabilità è stata bassa, l'indicatore non ha

inciso molto, come ad esempio per il criterio della percentuale di partecipazione femminile all'impresa, che ha agito quasi come requisito di agevolabilità, avendo la quasi totalità delle imprese una partecipazione superiore al 90%.

L'analisi sui singoli indicatori è stata condotta confrontando i valori medi ottenuti dalle imprese agevolate con quelli delle imprese non agevolate.

La tavola seguente evidenzia l'impatto di ogni indicatore: più prossimo allo zero è il valore, maggiore è stato l'impatto effettivo dell'indicatore[6]:

Tav. 6 Impatto dei singoli indicatori

Dati	*Industria*	*Artigianato*	*Agricoltura*	*Turismo*	*Servizi*	*Commercio*	*Agriturismo*	*Totale*
Partecipaz. Femminile	0,93	0,99	0,98	0,96	0,95	0,97	0,98	0,97
% nuove iniziative	0,76	0,82	0,69	0,55	0,88	0,69	0,78	0,75
Nuovi occupati	0,74	0,56	0,54	0,55	0,66	0,51	0,43	0,57
Investimento per occupato	0,58	0,72	0,56	0,76	0,61	0,90	0,51	0,71
% investimenti già realiz.	0,11	0,07	0,04	0,01	0,06	0,06	-	0,06
Investimento ammesso	0,91	1,39	1,12	1,47	0,97	1,51	1,14	1,23
Predisposizione del progetto	0,27	0,31	0,19	0,29	0,31	0,38	0,45	0,31
Collegam. a progr. Regionali	0,41	0,26	0,18	0,11	0,29	0,30	0,22	0,19
Proiez. Extra reg./naz.	0,62	0,32	0,50	0,56	0,64	0,54	0,51	0,47

L'indicatore con maggiore divergenza tra la media dei valori delle imprese agevolate e di quelle non agevolate è quello relativo alla percentuale di investimento già realizzato. Tale circostanza è dovuta principalmente a due cause: tre punti di differenza tra le imprese che non avevano avviato l'investimento e quelle che avevano già sostenuto spese; differenza di ampiezza fra il primo e il secondo scaglione (il primo è riferito alle imprese che avevano lo 0% di investimenti effettuati, mentre il secondo arriva fino al 49% di investimenti effettuati sul totale), che ha indotto le imprese non richiedere l'agevolazione per le spese già sostenute, qualora non costituissero una parte rilevante dell'investimento.

6 Per ogni indicatore si sono calcolati i valori medi delle distribuzioni di dati ad esso relativi, ad eccezione del tipo di iniziativa proposta, per il quale si è presa in considerazione la percentuale di nuove iniziative sul totale. Successivamente, nel caso in cui valori più elevati erano premiati dagli indicatori (ad es. percentuale di partecipazione femminile), sono stati rapportati i valori medi relativi alle imprese non agevolate con quelli delle agevolate; nel caso in cui i valori più elevati erano penalizzati dagli indicatori (ad es. gli investimenti ammessi) si sono, al contrario, rapportati i valori medi delle agevolate con quelli delle non agevolate. Se i valori delle imprese non agevolate erano di gran lunga minori/maggiori di quelli delle agevolate tale rapporto ha dato un valore prossimo allo zero, al contrario se i valori medi non erano molto differenti tale rapporto ha dato un risultato prossimo ad uno.

Il criterio relativo al collegamento con programmi regionali ha avuto un discreto impatto; la presenza di collegamenti attribuiva due punti, che hanno avuto un peso notevole ai fini dell'agevolazione.

La tabella seguente evidenzia il livello di concentrazione nel primo scaglione dei criteri che hanno attribuito due punti di differenza ai primi due scaglioni.

Tav. 7 Concentrazione delle domande nello scaglione più elevato dei criteri di punteggio

Scaglione più elevato	Numero imprese	% rispetto al totale
% partecipazione > 90%	10.432	90,75%
Nuove iniziative	7.917	68,87%
Oltre 20 nuovi occupati	268	2,33%
Collegam. Progr. Svil. Reg.	351	3,05%

La percentuale di partecipazione femminile ed il tipo di iniziativa hanno una concentrazione molto alta di domande nello scaglione più elevato, (di gran lunga maggiore della percentuale di imprese agevolate), per cui hanno di fatto discriminato poco ai fini della determinazione del numero di imprese agevolate.

Per la ragione inversa (pochissime imprese hanno previsto più di 20 nuovi occupati) anche lo scaglione più elevato dei nuovi occupati ha avuto un impatto modesto sulla graduatoria.

Il criterio dei nuovi occupati previsti, nel suo complesso, ha comunque avuto una discreta incidenza, in virtù del fatto che esso presentava uno scaglionamento più puntuale e che le imprese si sono distribuite tra i diversi scaglioni in maniera equilibrata.

L'indicatore che ha avuto un impatto minore è stato l'ammontare di investimento ammesso. Le imprese agevolate hanno presentato, in media, investimenti più elevati (Tav. 8).

Tav. 8 percentuale di successo delle domande nei diversi scaglioni di investimento

Investimenti Scaglioni (£/mil.)	*Investimenti ammessi (£/mld.)*	*Investimenti agevolati (£/mld.)*	*% investimenti agevolati*	*Domande ammesse*	*Domande agevolate*	*% domande agevolate*
0-50	93,76	22,55	24,0%	2.816	580	20,6%
51-100	207,95	48,42	23,3%	2.722	593	21,8%
101-300	757,92	217,89	28,7%	4.048	1.059	26,2%
301-500	494,33	143,21	29,0%	1.267	356	28,1%
501-1000	366,88	107,05	29,2%	495	133	26,9%
Oltre 1000	273,25	76,13	27,9%	147	40	27,2%
Totale	2.194,09	615,25	28,0%	11.495	2.761	24,0%

Esiste un'elevata correlazione positiva (pari a 0,75) tra la classe di investimento e la percentuale di investimenti agevolati. Tale fenomeno è stato determinato dalla circostanza che le imprese con alti investimenti presentano punteggi più elevati negli altri indicatori. Nella tabella successiva si evidenzia come si sono comportate le differenti classi di investimento nei criteri con più alta incidenza effettiva.

Tav. 9 Impatto dei singoli criteri nelle diverse classi di investimenti

Criteri / Classe investimento (£/mil)	*Valori medi*			*Punti per domanda ammessa*		
	Nuovi occupati	Investimento per occupato (£/mil.)	% investimento realiz.	Predisposiz. Progetto	Colleg. a progr. Regionali	Proiez. extra reg./naz.
0-50	1,8	18,5	61,9	0,07	0,01	0,02
51-100	2,6	29,7	47,3	0,10	0,01	0,05
101-300	4,4	42,5	28,6	0,12	0,03	0,08
301-500	7,3	53,5	15,1	0,19	0,08	0,17
501-1000	10,7	69,5	13,6	0,16	0,06	0,24
oltre 1000	17,1	108,5	14,4	0,18	0,07	0,26
Totale	4,1	46,8	38,9	0,11	0,03	0,08

Le imprese con investimenti più elevati hanno anche presentato un maggior numero di nuovi occupati e una più alta percentuale di attività proiettate fuori della regione in cui hanno

la sede operativa; esse, inoltre, hanno una minore percentuale media di investimenti già avviati.

3.2 Analisi per settore e area geografica

L'analisi settoriale è stata effettuata tenendo conto delle modifiche normative in corso di definizione (la graduatoria non sarà più elaborata per singolo settore ma per macrosettori: agricoltura, manifatturiero e assimilati, commercio, turismo e servizi).

La tavola seguente evidenzia, per i diversi settori, i valori percentuali e medi nonché la variabilità.

Tav. 10 Dati di sintesi per settore

	Industria	Artigianato	Agricoltura	Turismo	Servizi	Commercio	Agriturismo	Totale
Iniziative ammesse:								
Totale	788	2.561	499	1.304	2.782	3.428	133	11.495
% rispetto al totale	6,9%	22,3%	4,3%	11,3%	24,2%	29,8%	1,2%	100 %
Nuovi occupati:								
Totale	4.989	6.456	1.127	3.971	7.310	5.819	581	30.253
% rispetto al totale	16,5%	21,3%	3,7%	13,1%	24,2%	19,2%	1,9%	100%
Media	9,9	3,8	4	4,4	4,3	2,6	6,4	4,1
coef. di variazione	0,93	1,07	0,86	1,09	1,30	1,16	0,97	1,26
Investimento ammesso:								
Totale (£/mld.)	346,45	367,46	128,41	299,60	544,10	452,50	55,57	2.194,09
% rispetto al totale	15,8	16,75%	5,8%	13,6%	24,8%	20,6%	2,5%	100
Media (£/mil.)	439,6	143,5	257,3	229,7	195,6	132,0	417,8	190,9
coef. di variazione	1,13	1,10	0,77	1,36	1,58	1,36	0,81	1,45

L'industria presenta medie di occupati e di investimento sensibilmente maggiori rispetto all'artigianato; tuttavia l'artigianato si dimostra il settore dove il fattore produttivo prevalente è il lavoro: con un ammontare globale di investimenti di poco superiore a quello dell'industria, dichiara di attivare quasi 1500 nuovi occupati in più. L'artigianato ha gran parte dei progetti nelle classi con investimenti di ammontare medio-basso, mentre l'industria presenta una variabilità maggiore, con una più elevata percentuale di investimenti di consistente importo (Tav. 11).

Tav.11 Distribuzione delle domande per settore e classe di investimento

Settore	*Classi di inv. (£/mil.)*	*0-50*	*50-100*	*100-300*	*300-500*	*500-1000*	*oltre 1000*	*Totale*
Industria	Numero imprese	31	62	302	227	115	51	788
	% sul tot. del settore	3,9%	7,9%	38,3%	28,8%	14,6%	6,5%	100%
Artigianato	Numero imprese	697	715	884	203	54	8	2.561
	% sul tot. del settore	27,2%	27,9%	34,5%	7,9%	2,1%	0,3%	100%
Agricoltura	Numero imprese	41	46	243	143	23	3	499
	% sul tot. del settore	8,2%	9,2%	48,7%	28,7%	4,6%	0,6%	100%
Turismo	Numero imprese	193	290	567	152	77	25	1.304
	% sul tot. del settore	14,8%	22,2%	43,5%	11,7%	5,9%	1,9%	100%
Servizi	Numero imprese	682	600	1.039	299	128	34	2.782
	% sul tot. del settore	24,5%	21,6%	37,3%	10,7%	4,6%	1,2%	100%
Commercio	Numero imprese	1167	997	961	211	69	23	3.428
	% sul tot. del settore	34,0%	29,1%	28,0%	6,2%	2,0%	0,7%	100%
Agriturismo	Numero imprese	5	12	52	32	29	3	133
	% sul tot. del settore	3,8%	9,0%	39,1%	24,1%	21,8%	2,3%	100%
Totale	Numero imprese	2.816	2.722	4.048	1.267	495	147	11.495
	% sul totale	24,5%	23,7%	35,2%	11,0%	4,3%	1,3%	100%

Anche dal punto di vista dell'incidenza dei criteri, si registrano differenti risultati tra l'artigianato e l'industria. In quest'ultimo settore l'ammontare dell'investimento ammesso ha un impatto maggiore ai fini dell'agevolazione, a causa della maggiore variabilità e, soprattutto del fatto che gli investimenti si distribuiscono più uniformemente tra i diversi scaglioni di punteggio. Il numero di nuovi occupati ha un'incidenza maggiore nell'artigianato, presentando una variabilità maggiore.

Il collegamento a programmi regionali ha contato molto più nell'artigianato, probabilmente in relazione a numerose leggi regionali che incentivano le iniziative dell'artigianato.

Nell'artigianato la percentuale di partecipazione femminile è stata quasi del tutto ininfluente ai fini della collocazione in graduatoria, dal momento che il settore è caratterizzato, fortemente da imprese individuali.

Per quanto riguarda i settori del terziario, il commercio ha un valore medio di nuovi occupati e di investimento ammesso decisamente inferiore agli altri; è, d'altro canto, il settore che ha attivato il maggior numero di iniziative. Il settore dei servizi, invece, presenta il maggiore ammontare globale di investimenti ammessi e di nuovi occupati dichiarati, anche se registra un'elevata variabilità proprio in relazione a tali variabili.

Il turismo presenta valori medi più elevati relativamente ai nuovi occupati dichiarati ed agli investimenti ammessi e ha una maggiore percentuale di imprese con investimenti superiori ai 500 milioni.

Circa l'incidenza dei diversi indicatori, nel commercio si segnala la scarsa incidenza degli investimenti ammessi: le imprese tendono a concentrarsi nelle tre classi di investimento di importo minore; di riflesso anche l'indicatore degli investimenti per occupato assume un peso minore.

Nei servizi si segnala l'elevata percentuale di nuove iniziative (81,5%), da cui la scarsa incidenza del relativo indicatore; un peso ridotto occupa anche la proiezione extra regionale/nazionale delle iniziative nel settore, mentre un impatto maggiore hanno gli investimenti ammessi, che presentano una variabilità elevata.

Nel turismo, elementi importanti di selezione sono la percentuale di investimenti già realizzati e la tipologia di iniziativa (il turismo ha la minore percentuale di nuove iniziative 55,52%). In conseguenza del peso assunto da tali indicatori, scarsa incidenza hanno avuto gli investimenti ammessi.

Tav.12 Valori, per settore, delle medie delle distribuzioni relative agli indicatori

Valori medi	*Industria*	*Artigianato*	*Agricoltura*	*Turismo*	*Servizi*	*Commercio*	*Agriturismo*	*Totale*
Partecipaz. Femminile	94,3	99,1	98,7	96, 9	95,9	97,6	97,6	97,3
% nuove iniziative	69,2	74,1	67,1	55,5	81,5	60,0	66,9	68,9
Nuovi occupati	9,9	3,8	4	4,4	4,3	2,6	6,4	4,1
Investim. Per occupato (£/mil.)	61,7	46,9	79,0	55,7	54,1	48,3	85,1	52,9
% investimenti già realiz.	22,7	45,9	11,1	41,7	27,1	50,8	13,5	38,9
Investimento ammesso (£/mil.)	439,6	143,5	257,3	229,8	195,6	132,0	417,8	190,9
Predisp. del progetto	0,13	0,09	0,23	0,13	0,11	0,10	0,17	0,11
Collegam. Progr. region.	0,03	0,02	0,29	0,03	0,02	0,00	0,13	0,03
Proiez. Extra reg./naz.	0,32	0,08	0,10	0,04	0,07	0,03	0,19	0,08

Poco significativi sono i valori relativi all'agriturismo a causa di diversi fattori: il numero basso, in rapporto agli altri settori, di domande presentate; la circostanza che esso includeva, non solo le iniziative agrituristiche, ma anche la pesca e la trasformazione non industriale di prodotti agricoli; il fatto che agricoltura e agriturismo sono inclusi in un'unica graduatoria.

L'Agricoltura è stata pesantemente influenzata dai limiti comunitari, che riguardano sia il tipo di attività sia l'ammontare dell'investimento agevolabile, nonché dalle diverse percentuali di agevolazione previste.

Da segnalare che nel settore il 66,2% delle domande agevolate sono ubicate in Puglia e Basilicata (rispettivamente 46,9% e 19,3%), con una punta nel secondo bando in cui tale percentuale è stata dell'83,3% (rispettivamente il 60,6% e 22,7%).

Per quanto riguarda l'analisi per area geografica, si evidenzia la differente percentuale di successo tra il Centro-Nord ed il Mezzogiorno; la tavola seguente evidenzia la percentuale degli investimenti e delle domande agevolate rispetto a quelle ammesse in graduatoria.

Tav. 13 Percentuale di successo per aree geografiche

Area geografica	*Investimento ammesso (£/mld.)*	*Investimento agevolato (£/mil.)*	*% di investimento agevolato*	*Domande ammesse*	*Domande agevolate*	*% di domande agevolate*
Centro-Nord	926,8	169,7	18,3%.	5.896	964	16,3%
Mezzogiorno	1.267,3	445,5	35,2	5.599	1.797	32,1%
Italia	2.194,1	615,2	28,0%	11.495	2.761	24,0%

Si nota che nel Mezzogiorno la percentuale di agevolate è doppia rispetto al Centro-Nord, per capirne la ragione si possono confrontare i valori relativi ad ogni indicatore.

Tav.14 Valori medi delle distribuzioni relative agli indicatori per area geografica

Dati (valori medi): *Area geografica:*	*Partecip. Femminile*	*% nuove iniziative*	*Nuovi occupati*	*Investim. per occupato*	*% investim. già realiz.*	*Investim. ammesso*	*Predisp. del progetto*	*Collegam. a progr. Regionali*	*Proiez. extra reg./naz.*
Centro-Nord	95,8	66%	3,8	50,1	50,8	157,2	0,11	0,02	0,08
Mezzogiorno	96,6	71,9%	4,4	55,8	26,4	226,3	0,12	0,04	0,08
Italia	96,2	68,9%	4,1	52,3	38,9	190,9	0,11	0,03	0,08

Nel Mezzogiorno sono stati presentati investimenti, in media, di gran lunga più elevati rispetto al Centro-Nord; ciò in ragione della più elevata intensità di aiuto prevista in tale area.

Tav. 15 Distribuzione delle domande per scaglioni d'investimento e area geografica

Area geografica	*Dati domande*	*Scaglioni inv. (£/mil.)*						*Totale*
		0-50	*50-100*	*100-300*	*300-500*	*500-1000*	*oltre1000*	
Centro-Nord	Numero iniziative	1.687	1.464	1.952	622	139	32	5.896
	% sul totale	28,6%	24,8%	33,1%	10,5%	2,4%	0,5%	100%
Mezzogiorno	Numero iniziative	1.129	1.258	2.096	645	356	115	5.599
	% sul totale	20,2%	22,5%	37,4%	11,5%	6,4%	2,0%	100%
Italia	Numero iniziative	2.816	2.722	4.048	1.267	495	147	11495
	% sul totale	24,5%	23,7%	35,2%	11,0%	4,3%	1,3%	100%

Il Centro-Nord ha pochissime domande con investimenti nelle due classi superiori, che si sono dimostrate più efficaci ai fini dell'ottenimento delle agevolazioni, mentre presenta una concentrazione maggiore nelle due classi più basse. Il Centro-Nord, inoltre, risulta avere punteggi meno elevati rispetto al Mezzogiorno nella percentuale di investimento già realizzato e nella nuova occupazione dichiarata.

Nel Mezzogiorno, il rapporto tra gli investimenti ammessi ed il numero di donne residenti a dicembre '98 è pari a circa 118 mila lire, importo più che doppio rispetto a quello del Centro-Nord (pari a quasi 49 mila lire), così come notevolmente più elevato è il valore del rapporto tra il numero di domande ammesse ed il numero di donne residenti (0,0005 nel Mezzogiorno 0,0003 nel Centro-Nord).

Interessante notare l'andamento delle domande ammesse per area geografica nei tre diversi bandi; nei primi due bandi c'è stata una prevalenza al Centro-Nord, mentre nel terzo tale situazione è mutata a causa del cospicuo

aumento di imprese nel Mezzogiorno. Anche la percentuale di imprese agevolate è aumentata, soprattutto grazie all'aumento delle risorse disponibili. Da segnalare che nel Mezzogiorno c'è stato un netto miglioramento della percentuale di agevolate tra il primo ed il secondo bando, mentre il Centro-Nord ha avuto un aumento più costante nei i tre bandi.

Tav. 16 Iniziative ammesse nei diversi bandi per area geografica

Area geografica	*Iniziative ammesse*	*1° bando*	*2° bando*	*3° bando*	*Totale*
Centro-Nord	Numero iniziative ammesse	1.461	2.192	2.243	5.896
	% rispetto all'Italia	54,6%	54,0%	46,7%	51,3%
Mezzogiorno	Numero iniziative ammesse	1.217	1.824	2.558	5.599
	% rispetto all'Italia	45,4%	45,42%	53,3%	48,7%
Italia	Numero iniziative ammesse	2.678	4.016	4.801	11.495

Tav. 17 Percentuale di iniziative agevolate rispetto alle ammesse

Area geografica	*Iniziative agevolate*	*1° bando*	*2° bando*	*3° bando*	*Totale*
Centro-Nord	Numero iniziative agevolate	208	334	422	964
	% agev. rispetto alle ammesse	14,2%	15,2%	18,8%	16,3%
Mezzogiorno	Numero iniziative agevolate	312	591	894	1.797
	% agev. rispetto alle ammesse	25,6%	32,4%	34,9%	32,1%
Italia	Numero iniziative agevolate	520	925	1.316	2.761
	% agev. rispetto alle ammesse	19,4%	23,0%	27,4%	24,0%

La percentuale di domande non ammesse in graduatoria è notevolmente diminuita, nei tre bandi. I motivi di esclusione sono in gran parte dovuti all'assenza o a difetti della perizia giurata, una percentuale minore a mancanza di requisiti dell'impresa (es. impresa non costituita o con percentuale di partecipazione femminile inferiore al minimo previsto).

Incrociando i dati territoriali e settoriali, si nota che nel Centro-Nord c'è una più alta percentuale di investimenti nei settori manifatturieri, mentre nel Mezzogiorno prevalgono i settori del comparto agricolo e terziario:

Tav. 18 Imprese per settore e area geografica

	Industria	*Artigianato*	*Agricoltura*	*Turismo*	*Servizi*	*Commercio*	*Agriturismo*	*Totale*
Centro-Nord	17,3%	21,7%	2,9%	13,9%	23,4%	19,3%	1,5%	100%
Mezzogiorno	14,7%	13,1%	8%	13,4%	25,8%	21,6%	3,3%	100%
Italia	15,8%	16,7%	5,8%	13,6%	24,8%	20,6%	2,5%	100%

Analizzando i dati relativi alle singole regioni, si rileva che la percentuale di successo è abbastanza disomogenea tra le regioni sia in termini di investimenti agevolati rispetto al totale degli investimenti ammessi sia in termini di numero di domande agevolate rispetto al totale delle domande ammesse. Circa il primo aspetto si va dal 40,1% di investimenti agevolati della Sicilia al 3,5% della Valle d'Aosta (è opportuno, però, segnalare che la Valle d'Aosta ed il Trentino Alto Adige hanno un esiguo numero di domande ammesse e, quindi, i relativi dati sono statisticamente poco significativi). Molto positive sono le percentuali di investimenti agevolati di Campania, Sicilia e Lazio (rispettivamente: 38,3%, 37,7%, 37,3%).

In termini di domande agevolate rispetto alle ammesse, la percentuale più alta è della Campania seguita dal Lazio e dalla Calabria (rispettivamente:35,9%, 35,4%, 34,6%); nel nord Italia i dati più alti sono del Trentino Alto Adige (20%) e della Liguria (15,3%).

Tale diverso andamento tra le percentuali di successo in termini di investimenti ed in termini di domande è dovuta al diverso ammontare degli investimenti medi per ogni regione: la Sicilia è la regione con l'investimento medio più elevato (292 milioni) e con la più alta percentuale di investimenti tra le due classi d'investimento più elevate. Seguono, nell'ordine, gli investimenti medi ammessi di Abruzzo, Lazio, Calabria. Il Lazio raggiunge tale risultato con un'alta concentrazione di investimenti nella classe che va da 300 a 500 milioni (si ricordi quanto detto a proposito del regime de minimis); mentre, rispetto alle altre, la Calabria presenta una percentuale più elevata nelle due classi maggiori.

Da ricordare che il Lazio si discosta dalle altre regioni del centro Italia sia in termini di investimento medio, sia di percentuale di domande ed investimenti agevolati, presentando valori decisamente minori.

Le regioni del centro Italia, ad eccezione del Lazio, hanno valori superiori alla media nazionale in termini di domande ammesse per abitante donna. Nel nord, invece, tali dati sono inferiori alla media nazionale, con la sola eccezione della Liguria. Nel Mezzogiorno significativamente superiori sono i valori di Basilicata, Molise e Calabria. C'è da notare che le regioni con numerosa popolazione femminile presentano, per tale rapporto, in media valori più contenuti rispetto a quelle con scarsa popolazione femminile.

Analizzando i singoli indicatori, il Trentino risulta essere la regione con la più alta percentuale di nuove iniziative (90%), seguita dalla Puglia (74,9%) e dall'Abruzzo (73,1%), mentre le più basse sono in Sardegna (57,7%) e Valle d'Aosta (57,1%). Il maggior numero di nuovi occupati per iniziativa è del Trentino Alto Adige (5,3) seguito da Abruzzo(5,5) e Sicilia (5,1); il numero più basso si riscontra in Liguria (2,9) e Valle d'Aosta (2,7). Tutte del nord sono le tre regioni che hanno il più basso ammontare di investimento per occupato (Valle d'Aosta, Trentino Alto Adige e Liguria); mentre assai al di sotto della media è la percentuale di investimento realizzato medio della Campania.

Segnaliamo, infine, che Puglia e Basilicata sono le regioni che hanno avuto la più alta percentuale di investimenti collegati a programmi regionali

(soprattutto nel settore agricolo), mentre Valle d'Aosta ed Abruzzo sono le regioni con più progetti proiettati sul territorio nazionale ed internazionale.

Passando ad analizzare la natura giuridica si evidenzia una netta prevalenza di imprese individuali, mentre praticamente assenti sono le società per azioni, tale risultato è coerente con le dimensioni non elevate degli investimenti e quindi delle imprese richiedenti, infatti le imprese individuali e le cooperative sono presenti prevalentemente nelle classi di investimento più basse, mentre nelle alte si ritrova di più la forma societaria.

Nel Mezzogiorno è ancora più netta la prevalenza di imprese individuali e relativamente più numerosa è la presenza di cooperative; nel Centro-Nord prevalgono le forme societaria e, in particolare, la società in nome collettivo e quella a responsabilità limitata.

Tav.19 Imprese per natura giuridica e area geografica

Natura giuridica	*Centro-Nord*	*Mezzogiorno*	*% sul Totale*	*Totale*
Impresa individuale	51,9%	65,7%	58,6%	6.736
Società in nome collettivo	18,9%	7,5%	13,4%	1.536
Società in accomandita semplice	9,7%	11,3%	10,5%	1.204
Società a responsabilità limitata	16,4%	12,0%	14,3%	1.641
Società per azioni	0,0%	0,0%	0,0%	1
Cooperativa	2,9%	3,4%	3,2%	366
Altre forme	0,1%	0,0%	0,1%	11
Totale	100%	100%	100%	11.495

Il confronto tra i tre bandi non evidenzia sostanziali scostamenti nella distribuzione delle imprese per natura giuridica.

Tav. 20 Imprese per natura giuridica nei tre bandi

Bando / *Natura giuridica*	*1° Bando*	*2° Bando*	*3° Bando*	*Totale*
Impresa individuale	57,7%	58,0%	59,6%	58,6%
Società in nome collettivo	14,7%	14,2%	12,0%	13,4%
Società in accomandita semplice	10,3%	10,5%	10,5%	10,5%
Società a responsabilità limitata	14,4%	14,1%	14,3%	14,3%
Società per azioni	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
Cooperativa	2,8%	3,1%	3,5%	3,2%
Altre forme	0,0%	0,1%	0,1%	0,1%
Totale	100%	100%	100%	100%

In conclusione può dirsi che i criteri con cui si è determinato il punteggio hanno, in buona parte, operato una selezione a monte, per quanto riguarda le

caratteristiche delle imprese che hanno presentato domanda (elevata percentuale di imprese con il 100% di partecipazione femminile e alto numero di nuove iniziative), mentre hanno influito a valle per quanto riguarda la distribuzione geografica delle imprese agevolate (nel Mezzogiorno la percentuale delle domande agevolate nei confronti di quelle ammissibili è quasi doppia rispetto a quella del Centro-Nord).

3.3 L'indagine sull'accesso al credito

Premessa

Il Comitato per l'Imprenditoria Femminile e il Ministero dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato hanno condotto, con la collaborazione dell'IPI, un'indagine sulle problematiche connesse all'accesso al credito delle imprese femminili. L'indagine, che è stata condotta su un campione di imprese che hanno presentato domanda a valere sulla legge 215/92, ha permesso di raccogliere dati e informazioni, che consentono di tracciare un primo profilo delle imprese che hanno beneficiato delle agevolazioni.

Il campione di imprese a cui è stato inviato il questionario è stato scelto sulla base delle domande di agevolazione presentate sui primi due bandi della legge 215/92 (circa 5.000 domande). Il campione è costituito da 1.844 imprese (circa il 30% del totale) agevolate con il contributo in conto capitale e/o in conto interessi o anche ammesse, ma non agevolate per mancanza di fondi, che hanno fatto richiesta del contributo in conto interessi. In altri termini, il campione è costituito da imprese che hanno o che dovrebbero avere instaurato un rapporto con gli istituti bancari.

Sono pervenuti, completi di risposte n. 566 questionari (circa il 31% del campione).

I primi risultati dell'indagine

Il "tasso di risposta" ai questionari è pari al 30,69% ed evidenzia un sostanziale equilibrio a livello di macro aree tra Centro–Nord (32,2%) e Mezzogiorno e isole (29,5%).

Si ritiene, comunque, che il campione di imprese che ha risposto al questionario costituisca una valida base per l'approfondimento delle problematiche legate all'accesso al credito:

- riguardo alla dimensione delle imprese che hanno risposto al questionario, vi è un'assoluta prevalenza di imprese con un numero di occupati inferiore a dieci unità (oltre il 90% del totale);
- relativamente alla distribuzione settoriale, non si riscontrano sensibili scostamenti tra le imprese del campione cui è stato inviato il questionario e quelle che hanno risposto;

- viene confermata la netta prevalenza di ditte individuali (pari al 54.9%).

Interessante risulta il confronto tra tutte le domande ammesse in graduatoria nei tre bandi di applicazione della legge e quelle che, hanno presentato una richiesta di finanziamento agevolato. Ne risulta che hanno una maggiore propensione a chiedere il finanziamento agevolato le imprese con investimenti più consistenti, le società di capitale e le cooperative, le nuove iniziative ed i progetti innovativi (Tavv. 21, 22 e 23).

Tav.21 Domande ammesse con richiesta di finanziamento agevolato, per classe di investimento ammesso

	Classe d'investimento (£/mil.)						
Dati domande	*0-50*	*50-100*	*100-300*	*300-500*	*500-1000*	*oltre 1000*	*Totale*
N° Domande con richiesta di Fin. Agev.	274	470	1.069	398	221	73	2.505
% domande con richiesta di Fin agev.	10,9%	18,8%	42,7%	15,9%	8,8%	2,9%	100%
% tot. Domande ammesse	24,5%	23,7%	35,2%	11,0%	4,3%	1,3%	100%

Tav.22 Domande ammesse con richiesta di finanziamento agevolato per natura giuridica

	Sigla forma giuridica							
Dati domande	*Imp.ind.*	*S.n.c.*	*S.a.s.*	*S.r.l.*	*S.p.a.*	*Coop.*	*Altre.*	*Totale*
N° domande con richiesta di Fin. Agev.	1.354	291	295	450	0	114	1	2.505
% domande con richiesta di Fin. agev.	54,0%	11,6%	11,8%	17,9%	0,0%	4,5%	0,0%	100%
% totale domande ammesse	58,6%	13,4%	10,5%	14,2%	0,0%	3,2%	0,1%	100%

Tav.23 Domande ammesse con richiesta di finanziamento agevolato per tipo di iniziativa

Dati domande	*Tipo d'iniziativa*				*Totale*
	Nuova iniziativa	*Acq. Attività prees.*	*Progetto innovativo*	*Solo servizi reali*	
N° domande con richiesta di Fin. Agev.	1.744	402	359	0	2.505
% domande con richiesta di Fin agev.	69,6%	16,0%	14,3%	0,0%	100%
% totale domande ammesse	68,9%	18,5%	12,5%	0,1%	100%

Più della metà (il 56,9%) delle 566 imprese che hanno risposto al questionario ha fatto ricorso al credito bancario negli ultimi tre anni e nel 62% dei casi la richiesta ha avuto ad oggetto finanziamenti ordinari.

Di tali richieste di finanziamento ben l'81,4% è andato a buon fine, ma occorre forse considerare che non si può escludere una correlazione tra le imprese che hanno risposto ed alcune caratteristiche analizzate, cosicché si può ipotizzare che siano state più propense a rispondere le imprenditrici che hanno ottenuto i finanziamenti.

Nel questionario le imprese potevano indicare quali fossero i maggiori ostacoli incontrati nell'accedere al credito bancario, scegliendo tra quattro motivazioni e potendo fornire più di una risposta. Le risposte hanno evidenziato che i costi elevati (35,7% delle risposte) ed una documentazione eccessivamente complessa (24%) rappresentano le maggiori difficoltà cui le imprenditrici devono far fronte nell'iter di richiesta di un finanziamento bancario. Inoltre, anche le altre due problematiche segnalate sono significative: scarsa trasparenza nelle condizioni di finanziamento e, in genere, nel rapporto con la banca (20,3% delle risposte) e la mancanza di un rapporto di fiducia con la banca stessa (20%).

Riguardo alle motivazioni specifiche che hanno determinato l'esito negativo delle richieste, le imprenditrici segnalano la mancanza di garanzie adeguate nel 39,3% dei casi, la mancanza di interesse per l'iniziativa da parte della banca per il 26,8%, la mancanza dei requisiti soggettivi (8,9%) e l'inadeguatezza del piano finanziario (5,4%). Un ulteriore 20% delle imprese dichiara di non avere ancora ricevuto una risposta dalla banca, anche se è trascorso molto tempo.

Coerente all'elevata percentuale di nuove iniziative è la circostanza che solo il 7,6% delle imprese ha fatto ricorso ad altre leggi di agevolazione, diverse dalla legge 215/92.

La seconda parte del questionario raccoglie informazioni utili a delineare il profilo socio-culturale e professionale delle imprenditrici che hanno presentato domanda di agevolazione a valere sulla legge 215/92.

Circa l'età delle imprenditrici (dato desumibile limitatamente alle imprese individuali), è interessante confrontare l'età risultante dai questionari con quella delle imprenditrici che hanno avuto una domanda ammessa in graduatoria.

Dai questionari risulta una più alta percentuale di imprenditrici con meno di 26 anni, questo fenomeno manifesta una maggiore propensione a rispondere al questionario da parte delle imprenditrici giovani.

Il fattore età non pare aver inciso nella richiesta del finanziamento agevolato: la distribuzione percentuale tra le diverse classi di età del totale delle imprenditrici è molto simile alla distribuzione relativa alle sole imprenditrici che hanno richiesto il finanziamento agevolato.

Analizzando il profilo professionale, si rileva che l'attività imprenditoriale è sempre di più una scelta alternativa al lavoro dipendente e un'opportunità di maggiore realizzazione professionale per le donne. Quasi il 29% delle imprenditrici, infatti, dichiara di trovarsi nella condizione di prima attività lavorativa; il 25% ricerca una nuova attività, il 17,8% è nella condizione di reingresso nel mercato del lavoro dopo una pausa, il 17,3% era già imprenditrice, il 6,2% è nella condizione di ingresso tardivo nel mercato del lavoro.

Evidente è l'alta scolarizzazione media delle imprenditrici che hanno risposto al questionario; in particolare, si evidenzia la bassissima presenza di imprenditrici senza alcun titolo o con la sola licenza elementare, mentre molto più elevata della media della popolazione è la presenza di donne laureate (ciò è vero,

nonostante si possa ragionevolmente ipotizzare che le imprenditrici con più alta scolarizzazione siano quelle maggiormente disponibili a rispondere al questionario). Si confrontino i dati derivanti dal questionario con quelli relativi alla popolazione femminile con oltre 15 anni del 1997.

Tav. 24 Titolo di studio delle imprenditrici

Titolo di studio	Percentuale derivante dal questionario	Percentuale popolazione femminile con età superiore ai 15 anni
Licenza elementare o senza titolo	3,5%	37,3%
Diploma di scuola media inferiore	21,2%	31,0%
Diploma di scuola media superiore e istituti professionali	55,6%	26,3%
Diploma universitario o di specializzazione dopo la scuola media superiore	2,2%	0,5%
Diploma di laurea	17,5%	4,8%
TOTALE	100 %	100%

Riguardo alla compilazione della domanda di agevolazione, le imprenditrici che hanno risposto al questionario hanno confermato il forte ricorso ai consulenti (nel complesso il 72,8% dei casi); un discreto numero di imprenditrici ha provveduto autonomamente, mentre è ancora molto limitato il ricorso agli uffici pubblici e agli sportelli informativi.

Tav.25 Modalità di elaborazione della domanda di agevolazione

Per l'elaborazione della domanda le imprenditrici:	Percentuale
Hanno richiesto l'assistenza di professionisti individuali	38,9%
Si sono affidate ad uno studio specializzato	33,9%
Hanno provveduto autonomamente (salvo le perizie)	19,6%
Hanno fatto ricorso ad uffici pubblici(CCIAA, Sportello Rosa ecc.)	7,6%
TOTALE	100%

4. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

Dall'analisi fin qui svolta, possono trarsi alcune considerazione circa il raggiungimento degli obiettivi previsti dalla legge.

Riguardo all'obiettivo prioritario di favorire la creazione e lo sviluppo dell'imprenditorialità femminile può dirsi che è elevato e crescente nel tempo il numero di nuove iniziative presentate ed agevolate; questo dato risulta ancora più marcato nelle zone in ritardo di sviluppo.

Riguardo alla promozione della formazione e alla qualificazione professionale delle imprenditrici, si registra un numero di iniziative sensibilmente minore e decrescente nei diversi bandi. I progetti, in questo ambito, sono stati proposti soprattutto da associazioni di categoria e società private, mentre scarsa è stata la partecipazione degli enti locali. Da notare, anche in questo caso, un numero di iniziative più alto nelle zone svantaggiate e che hanno riguardato settori con forte potenzialità di crescita, come il turismo, l'ambiente e l'informatica. Le iniziative di formazione sono state, comunque, più numerose di quelle di assistenza (55% del totale le prime, 45% le seconde).

In merito all'accesso al credito agevolato, 2.467 imprese hanno richiesto il finanziamento agevolato (21,5% del totale) per un importo complessivo di circa 177 miliardi, corrispondenti all'8,1% del totale degli investimenti ammessi.

Il ricorso limitato a questo strumento da parte delle imprese può essere motivato dai seguenti fattori: i bassi tassi d'interesse nel periodo lo hanno reso poco conveniente; le imprenditrici hanno mostrato di gradire maggiormente l'agevolazione in conto capitale, che ha tempi di ottenimento più rapidi rispetto a quella in conto interessi; gli istituti di credito non si sono mostrati particolarmente attivi nell'incoraggiare questa forma di agevolazione.

Riguardo all'obiettivo della promozione delle imprese nei comparti più innovativi, si può osservare che le imprese ammesse alle agevolazioni appartengono in gran parte ai comparti più tradizionali, come la somministrazione di alimenti e bevande, i centri per la cura della persona e che solo 156 imprese (l'1,4% del totale delle ammesse) hanno presentato spese per brevetti. E' interessante rilevare che il numero di aziende che tra i costi ammessi presentano spese per software è abbastanza consistente (2.950 pari al 25,66%).

La nuova articolazione della legge dovrebbe, in parte, mutare la situazione sin qui evidenziata.

Rispetto all'andamento riscontrato nei precedenti bandi (nei quali le imprese del Mezzogiorno hanno avuto un punteggio in media più elevato), la ripartizione ex ante dei fondi tra le regioni e la conseguente formazione di graduatorie regionali, dovrebbe favorire una riduzione della disomogeneità tra le diverse aree geografiche in termini di investimenti agevolati rispetto agli ammissibili. D'altro canto la circostanza che nel Mezzogiorno l'intensità di aiuto

per singola impresa è maggiore, dovrebbe avere un'incidenza negativa rispetto alla percentuale di imprese agevolate.

I corsi ed i servizi di assistenza saranno gestiti direttamente dalle Regioni, che avranno la possibilità di articolarli secondo le necessità espresse nel territorio.

L'incentivazione del ricorso al credito, non avverrà più attraverso il contributo in conto interesse, bensì tramite fondi di garanzia.

La nuova articolazione dei criteri e dei relativi punteggi dovrebbe consentire di attenuare la variabilità delle imprese agevolate in termini di occupati e di investimenti. Tale risultato può ottenersi tramite l'eliminazione del criterio relativo alla percentuale di investimenti già sostenuti che, come si è visto, ha limitato l'efficacia degli altri criteri, nonché attraverso un sistema di punteggi non più per scaglioni ma continuo, che consenta di correlare meglio l'andamento dei dati in ogni indicatore al punteggio complessivo e di eliminare il fenomeno delle imprese parzialmente agevolate a causa degli ex equo.

Il nuovo meccanismo dovrebbe, inoltre, essere il più possibile oggettivo; l'eliminazione dei criteri di tipo valutativo eliminerebbe i problemi di interpretazione degli stessi e consentirebbe di velocizzare i tempi di istruttoria dei progetti.

L'eliminazione della perizia giurata e la previsione di un modulo di domanda semplice e di facile compilazione dovrebbe, infine, limitare il ricorso a professionisti esterni.

I DATI STATISTICI

Tav. 1 Criteri di punteggi dei primi tre bandi

1) % composizione capitale sociale:	2) Tipo di attività proposta:	3) Nuovo personale occupato:	4) Investimento ammesso per nuovi occupati (£/mil.):	5) Stato di realizzazione del progetto alla domanda:
60%-70% pt.3 71%-80% pt.5 81%-90% pt.8 91%-100% pt.10	Nuova Iniziativa pt.10 Acquisto di attività preesistente e progetto innovativo pt.8 Solo servizi reali pt.5	1-2 pt.3 3-5 pt.4 6-10 pt.5 11-20 pt.6 oltre 20 pt.8	oltre 1000 pt.0 501-1000 pt.3 301-500 pt.4 201-300 pt.5 101-200 pt.6 51-100 pt.7 0-50 pt.8	ancora da iniziare pt.8 1%-49% pt.5 50%-79% pt.2 80%-90% pt.1 oltre 90% pt.0

6) Importo spese ammesse (£/mil.):	7) Predisposizione del progetto (progetti per i quali erano state prese iniziative o avviate relazioni):	8) Collegamento a programmi di sviluppo regionali (progetti che si inquadrano nell'ambito di specifici programmi regionali):	9) Proiezione extra regionale o extra nazionale:
oltre 1000 pt.0 501-1000 pt.1 301-500 pt.2 101-300 pt.3 51-100 pt.4 0-51 pt.5	sì pt.1 no pt.0	sì pt.2 no pt.0	regionale pt.0 extra regionale (nazionale) pt.1 extra nazionale (internazionale) pt.2

Settore / Regione	Industria	Artigianato	Agricoltura	Turismo	Servizi	Commercio	Agriturismo	Totale
PIEMONTE	10,31%	23,46%	6,86%	8,20%	27,25%	22,10%	1,81%	100,00%
VALLE D'AOSTA	19,91%	14,07%	0,00%	10,56%	20,59%	34,87%	0,00%	100,00%
LOMBARDIA	25,87%	23,79%	0,28%	15,75%	18,92%	15,39%	0,00%	100,00%
TRENTINO-ALTO ADIGE	0,00%	0,00%	0,00%	18,40%	24,84%	56,76%	0,00%	100,00%
VENETO	24,22%	30,79%	1,12%	11,33%	17,06%	15,46%	0,01%	100,00%
FRIULI-VENEZIA GIULIA	41,30%	14,16%	5,09%	10,56%	18,51%	9,34%	1,05%	100,00%
LIGURIA	7,35%	19,65%	0,00%	24,88%	17,69%	30,42%	0,00%	100,00%
EMILIA-ROMAGNA	20,16%	22,07%	5,91%	13,55%	19,19%	15,57%	3,55%	100,00%
TOSCANA	12,45%	19,56%	2,46%	15,01%	22,72%	26,87%	0,93%	100,00%
UMBRIA	6,30%	22,94%	5,67%	12,17%	28,94%	16,91%	7,06%	100,00%
MARCHE	13,12%	34,68%	0,57%	13,71%	20,48%	16,64%	0,80%	100,00%
LAZIO	15,63%	9,87%	2,54%	14,60%	35,28%	21,30%	0,77%	100,00%
Centro-Nord	**17,27%**	**21,67%**	**2,93%**	**13,93%**	**23,42%**	**19,28%**	**1,49%**	**100,00%**
ABRUZZO	41,00%	10,72%	1,58%	9,35%	23,14%	13,83%	0,38%	100,00%
MOLISE	16,70%	10,52%	2,73%	26,12%	12,99%	28,53%	2,41%	100,00%
CAMPANIA	15,89%	13,96%	4,64%	12,77%	29,46%	22,38%	0,89%	100,00%
PUGLIA	8,81%	15,71%	15,96%	13,04%	22,49%	18,79%	5,20%	100,00%
BASILICATA	4,65%	13,82%	20,80%	4,75%	21,78%	28,83%	5,38%	100,00%
CALABRIA	16,31%	16,48%	3,95%	18,84%	19,94%	17,94%	6,54%	100,00%
SICILIA	11,99%	3,37%	6,31%	10,42%	37,80%	29,69%	0,41%	100,00%
SARDEGNA	21,23%	14,82%	0,40%	12,79%	30,22%	19,06%	1,48%	100,00%
Mezzogiorno e isole	**14,71%**	**13,15%**	**7,99%**	**13,45%**	**25,81%**	**21,60%**	**3,29%**	**100,00%**
Italia	**15,79%**	**16,75%**	**5,85%**	**13,65%**	**24,80%**	**20,62%**	**2,53%**	**100,00%**

Tav. 3 Valori medi dei dati relativi agli indicatori nelle diverse regioni

Indicatori / Regione	Partecipaz. femminile	% nuove iniziative	Nuovi occupati	Investim. per occupato	% investim. già realiz.	Investimento ammesso	Predispos. del progetto	Collegam. a progr. Regionali	Proiez. extra reg./naz.
PIEMONTE	95,36%	63,83%	3,56	60.401.187	51,75%	150.911.472	0,05	0,02	0,07
VALLE D'AOSTA	96,51%	57,14%	2,71	24.715.932	63,33%	68.165.705	0,00	0,00	0,19
LOMBARDIA	96,32%	68,49%	3,38	47.260.800	55,43%	158.843.401	0,07	0,02	0,09
TRENTINO-ALTO ADIGE	100,00%	90,00%	5,35	32.852.492	72,65%	122.022.260	0,05	0,00	0,00
VENETO	96,04%	66,42%	4,34	49.939.805	54,48%	159.058.258	0,13	0,01	0,08
FRIULI-VENEZIA GIULIA	94,17%	62,24%	4,89	41.936.229	63,03%	172.075.702	0,04	0,01	0,06
LIGURIA	96,49%	62,70%	2,86	38.419.533	57,99%	110.295.521	0,05	0,02	0,04
EMILIA-ROMAGNA	95,28%	63,49%	3,64	48.772.247	57,13%	147.313.011	0,08	0,01	0,06
TOSCANA	95,92%	65,55%	3,49	49.122.798	56,19%	131.474.242	0,17	0,04	0,10
UMBRIA	95,51%	63,26%	3,42	50.588.131	39,05%	145.425.686	0,06	0,03	0,08
MARCHE	94,54%	65,21%	3,75	55.372.142	47,12%	168.912.783	0,02	0,02	0,08
LAZIO	96,75%	72,71%	4,96	56.122.397	26,43%	234.571.620	0,31	0,01	0,08
Centro-Nord	95,84%	65,99%	3,76	50.190.657	50,77%	157.187.294	0,11	0,02	0,08
ABRUZZO	95,33%	73,09%	5,54	55.286.357	27,00%	239.177.047	0,07	0,02	0,13
MOLISE	97,52%	57,81%	3,51	51.600.862	39,67%	171.623.713	0,22	0,00	0,08
CAMPANIA	96,66%	72,69%	4,21	59.265.250	18,01%	229.559.775	0,10	0,02	0,08
PUGLIA	96,77%	74,88%	4,57	50.338.884	28,93%	207.415.130	0,11	0,07	0,09
BASILICATA	95,14%	69,52%	3,74	62.762.363	29,41%	209.272.112	0,13	0,15	0,06
CALABRIA	97,59%	72,73%	4,29	56.427.173	27,24%	232.504.526	0,14	0,03	0,07
SICILIA	95,87%	71,52%	5,09	58.393.209	26,93%	292.173.898	0,11	0,03	0,06
SARDEGNA	94,57%	57,71%	3,65	51.711.986	39,84%	167.385.955	0,05	0,02	0,04
Mezzogiorno e isole	96,58%	71,91%	4,41	55.782.526	26,37%	226.347.330	0,12	0,04	0,08
Italia	96,20	68,87%	4,08	52.914.352	38,88%	190.873.857	0,11	0,03	0,08

Tav. 4 Percentuale di investimenti e domande agevolati rispetto agli investimenti e domande ammessi

Area geografica	Investimento ammesso	Investimento agevolato	% di inv. Agevolato	Domande ammesse	Domande agevolate	% domande agevolate
PIEMONTE	85.114.070.173	7.433.487.632	9%	564	68	12%
VALLE D'AOSTA	1.431.479.808	50.273.000	4%	21	1	5%
LOMBARDIA	136.605.324.513	15.046.017.834	11%	860	98	11%
TRENTINO-ALTO ADIGE	2.440.445.207	519.680.957	21%	20	4	20%
VENETO	109.432.081.702	15.921.221.645	15%	688	99	14%
FRIULI-VENEZIA GIULIA	16.863.418.765	1.065.373.000	6%	98	8	8%
LIGURIA	49.081.507.031	8.420.127.478	17%	445	68	15%
EMILIA-ROMAGNA	146.871.071.946	17.470.919.223	12%	997	108	11%
TOSCANA	98.474.207.187	21.178.972.775	22%	749	134	18%
UMBRIA	59.769.957.008	13.822.358.700	23%	411	88	21%
MARCHE	61.653.165.710	9.366.801.814	15%	365	48	13%
LAZIO	159.039.558.430	59.406.650.467	37%	678	240	35%
Centro-Nord	926.776.287.480	169.701.884.525	18%	5.896	964	16%
ABRUZZO	71.992.291.094	24.772.374.545	34%	301	90	30%
MOLISE	32.951.752.883	4.781.679.410	15%	192	35	18%
CAMPANIA	316.103.809.842	122.749.261.955	39%	1.377	495	36%
PUGLIA	297.225.881.198	90.983.571.949	31%	1.433	463	32%
BASILICATA	73.454.511.374	21.686.616.594	30%	351	97	28%
CALABRIA	263.427.627.776	105.698.925.609	40%	1.133	392	35%
SICILIA	178.518.251.758	67.394.284.279	38%	611	187	31%
SARDEGNA	33.644.576.977	7.481.170.148	22%	201	38	19%
Mezzogiorno e isole	1.267.318.702.902	445.547.884.489	35%	5.599	1.797	32%
Italia	2.194.094.990.382	615.249.769.014	28%	11.495	2.761	24%

Tav. 5 Domande per classi di investimento e regioni

Regione	Classi di inv. (£/mil.)	0-50	50-100	100-300	300-500	500-1000	oltre1000	Totale
PIEMONTE	numero imprese	147	124	221	63	9		564
	% sul totale	10,85%	18,30%	48,93%	18,60%	3,32%	0,00%	100,00%
VALLE D'AOSTA	numero imprese	9	10	2				21
	% sul totale	25,71%	57,14%	17,14%	0,00%	0,00%	0,00%	100,00%
LOMBARDIA	numero imprese	304	204	237	76	28	11	860
	% sul totale	15,73%	21,11%	36,78%	15,73%	7,24%	3,41%	100,00%
TRENTINO-ALTO ADIGE	numero imprese	4	5	11				20
	% sul totale	8,51%	21,28%	70,21%	0,00%	0,00%	0,00%	100,00%
VENETO	numero imprese	186	199	212	69	16	6	688
	% sul totale	11,54%	24,69%	39,45%	17,12%	4,96%	2,23%	100,00%
FRIULI-VENEZIA GIULIA	numero imprese	33	21	26	15		3	98
	% sul totale	14,29%	18,18%	33,77%	25,97%	0,00%	7,79%	100,00%
LIGURIA	numero imprese	161	142	115	19	8		445
	% sul totale	17,77%	31,35%	38,08%	8,39%	4,42%	0,00%	100,00%
EMILIA-ROMAGNA	numero imprese	296	282	295	106	16	2	997
	% sul totale	13,09%	24,94%	39,14%	18,75%	3,54%	0,53%	100,00%
TOSCANA	numero imprese	238	192	251	52	15	1	749
	% sul totale	14,30%	23,08%	45,25%	12,50%	4,51%	0,36%	100,00%
UMBRIA	numero imprese	109	87	178	29	7	1	411
	% sul totale	11,19%	17,86%	54,83%	11,91%	3,59%	0,62%	100,00%
MARCHE	numero imprese	93	71	142	45	14		365
	% sul totale	10,21%	15,59%	46,76%	19,76%	7,68%	0,00%	100,00%
LAZIO	numero imprese	107	127	262	148	26	8	678
	% sul totale	5,58%	13,25%	41,00%	30,88%	6,78%	2,50%	100,00%
Centro-Nord	numero imprese	1.687	1.464	1.952	622	139	32	5.896
	% sul totale	28,61%	24,83%	33,11%	10,55%	2,36%	0,54%	100,00%
ABRUZZO	numero imprese	63	53	114	48	14	9	301
	% sul totale	7,62%	12,82%	41,35%	23,22%	8,46%	6,53%	100,00%
MOLISE	numero imprese	67	53	45	21	5	1	192
	% sul totale	15,84%	25,06%	31,91%	19,86%	5,91%	1,42%	100,00%
CAMPANIA	numero imprese	234	300	555	170	98	20	1377
	% sul totale	6,18%	15,84%	43,94%	17,95%	12,93%	3,17%	100,00%
PUGLIA	numero imprese	292	329	552	153	85	22	1433
	% sul totale	7,74%	17,43%	43,87%	16,21%	11,26%	3,50%	100,00%
BASILICATA	numero imprese	78	72	121	56	19	5	351
	% sul totale	8,35%	15,42%	38,87%	23,98%	10,17%	3,21%	100,00%
CALABRIA	numero imprese	216	273	433	104	81	26	1133
	% sul totale	7,11%	17,97%	42,76%	13,69%	13,33%	5,13%	100,00%
SICILIA	numero imprese	119	132	208	79	45	28	611
	% sul totale	6,93%	15,38%	36,36%	18,41%	13,11%	9,79%	100,00%
SARDEGNA	numero imprese	60	46	68	14	9	4	201
	% sul totale	12,47%	19,13%	42,41%	11,64%	9,36%	4,99%	100,00%
Mezzogiorno e isole	numero imprese	1.129	1.258	2.096	645	356	115	5.599
	% sul totale	20,16%	22,47%	37,44%	11,52%	6,36%	2,05%	100,00%
Italia	numero imprese	2816	2722	4048	1267	495	147	11495
	% sul totale	9,77%	18,88%	42,12%	17,58%	8,59%	3,06%	100,00%

Tav. 6 Domande ed investimenti ammessi per donne residenti

Regione	Popolazione femminile residente al 31/12/98	Totale investimenti ammessi(£/Mld.)	Totale domande ammesse	Investimento per residente donna	Domande per milione di donne residenti
Piemonte	2.208.631	85,1	564	38.537	255
Valle d'Aosta	60.754	1,4	21	23.562	346
Lombardia	4.650.289	136,6	860	29.376	185
Trentino Alto Adige	474.169	2,4	20	5.147	42
Veneto	2.302.083	109,4	688	47.536	299
Friuli V. Giulia	616.429	16,9	98	27.357	159
Liguria	858.925	49,1	445	57.143	518
Emilia Romagna	2.043.194	146,9	997	71.883	488
Toscana	1.828.907	98,5	749	53.843	410
Umbria	429.161	59,8	411	139.272	958
Marche	747.888	61,6	365	82.436	488
Lazio	2.721.796	159,0	678	58.432	249
Centro-Nord	18.942.226	926,8	5.896	48.926	311
Abruzzo	655.322	72,0	301	109.858	459
Molise	168.486	32,9	192	195.576	1.140
Campania	2.965.794	316,1	1.377	106.583	464
Puglia	2.096.233	297,2	1.433	141.790	684
Basilicata	308.316	73,4	351	238.244	1.138
Calabria	1.049.358	263,4	1.133	251.037	1.080
Sicilia	2.619.640	178,5	611	68.146	233
Sardegna	839.570	33,6	201	40.074	239
Mezzogiorno e isole	10.702.719	1.267,3	5.599	118.411	523
ITALIA	29.644.945	2.194,1	11.495	74.012	388

Tav. 7 Valori medi dei dati relativi agli indicatori per settore

Domande complessive

Dati	Industria	Artigianato	Agricoltura	Turismo	Servizi	Commercio	Agriturismo	Totale
% partecipaz. femminile	94,34	99,09	98,75	96,89	95,91	97,64	97,64	97,28
% nuove iniziative	0,69	0,74	0,67	0,56	0,81	0,60	0,67	0,69
Nuovi occupati	9,90	3,77	3,96	4,39	4,33	2,58	6,36	4,08
Investimento per occupato	61.751.408	46.906.747	79.065.580	55.741.474	54.100.342	48.278.128	85.090.305	52.914.352
% investimenti già realiz.	22,71	45,95	11,07	41,68	27,13	50,83	13,47	38,88
Investimento ammesso	439.654.899	143.482.800	257.347.714	229.751.704	195.578.798	132.002.875	417.809.594	190.873.857
Predisposizione del progetto	0,13	0,09	0,23	0,13	0,11	0,10	0,17	0,11
Collegam. a programmi regionali	0,03	0,02	0,29	0,03	0,02	0,00	0,13	0,03
Proiez. extra reg./naz.	0,32	0,08	0,10	0,04	0,07	0,03	0,19	0,08

Domande agevolate

Dati	Industria	Artigianato	Agricoltura	Turismo	Servizi	Commercio	Agriturismo	Totale
% partecipaz. femminile	99,09	99,95	99,94	99,73	99,31	99,70	99,23	99,59
% nuove iniziative	0,84	0,87	0,86	0,87	0,89	0,80	0,82	0,85
Nuovi occupati	12,18	5,77	5,86	6,88	5,71	4,17	12,05	6,03
Investimento per occupato	40.799.704	35.757.088	50.851.102	44.688.141	37.292.715	44.266.287	47.562.726	40.578.091
% investimenti già realiz.	3,40	3,86	0,54	0,62	2,27	3,77	0,00	2,81
Investimento ammesso	409.779.848	183.465.254	278.512.354	309.763.077	191.305.603	180.130.850	465.203.174	222.835.845
Predisposizione del progetto	0,27	0,19	0,54	0,30	0,22	0,20	0,32	0,24
Collegam. a programmi regionali	0,05	0,04	0,70	0,12	0,05	0,01	0,36	0,08
Proiez. extra reg./naz.	0,45	0,16	0,15	0,06	0,10	0,05	0,32	0,13

Domande non agevolate

Dati	Industria	Artigianato	Agricoltura	Turismo	Servizi	Commercio	Agriturismo	Totale
% partecipaz. femminile	92,38	98,85	98,26	96,20	94,46	97,09	97,33	96,55
% nuove iniziative	0,63	0,71	0,59	0,48	0,78	0,55	0,64	0,64
Nuovi occupati	8,96	3,22	3,18	3,79	3,75	2,15	5,23	3,46
Investimento per occupato	70.440.535	49.991.523	90.622.357	58.441.525	61.259.305	49.346.668	92.528.204	56.814.103
% investimenti già realiz.	30,71	57,59	15,39	51,71	37,73	63,37	16,14	50,29
Investimento ammesso	452.044.731	132.420.855	248.678.582	210.206.941	197.398.904	119.184.157	408.416.272	180.770.005
Predisposizione del progetto	0,07	0,06	0,10	0,09	0,07	0,08	0,14	0,07
Collegam. a programmi regionali	0,02	0,01	0,12	0,01	0,01	0,00	0,08	0,02
Proiez. extra reg./naz.	0,27	0,05	0,08	0,04	0,06	0,03	0,16	0,06

Tav. 8 Imprese per natura giuridica e classe d'investimento

	Classe investimento						
Natura giuridica:	0-50	50-100	100-300	300-500	500-1000	oltre1000	Totale
Impresa individuale	29,84%	25,94%	33,12%	7,91%	2,60%	0,59%	100%
Società in nome collettivo	27,02%	27,02%	33,59%	8,85%	2,80%	0,72%	100%
Società in accomandita semplice	16,86%	20,68%	40,45%	13,29%	7,39%	1,33%	100%
Società a responsabilità limitata	7,82%	13,91%	40,25%	23,32%	9,91%	4,80%	100%
Società per azioni	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	100,00%	0,00%	100%
Cooperativa a responsabilità limitata	16,76%	21,10%	41,91%	13,58%	6,36%	0,29%	100%
Società cooperativa	10,00%	55,00%	25,00%	0,00%	5,00%	5,00%	100%
Società semplice	0,00%	0,00%	50,00%	40,00%	10,00%	0,00%	100%
Società di fatto	100%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	100%
Soc. a resp. limitata unipersonale	0,00%	6,25%	31,25%	50,00%	12,50%	0,00%	100%
Totale complessivo	24,50%	23,68%	35,22%	11,02%	4,31%	1,28%	100%



Ministero dell'Industria, del Commercio
e dell'Artigianato

d'intesa con

Ministero del Tesoro, del Bilancio
e della Programmazione Economica

Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica

INDAGINE SULLE IMPRESE ADERENTI AI CONTRATTI D'AREA

Giugno 2000

PAGINA BIANCA

Indice

INTRODUZIONE E PRINCIPALI CONCLUSIONI

1. ANALISI DESCRITTIVA DEI CONTRATTI D'AREA

I contratti d'area: caratteristiche e finalità
Le aree territoriali
I soggetti promotori e sottoscrittori
I contenuti
Le procedure
Risorse finanziarie
Protocolli aggiuntivi
Erogazioni

2. L'ANALISI QUANTITATIVA DELLO STRUMENTO

2.1 Una valutazione quantitativa d'insieme dei contratti d'area
2.2 L'analisi di settore e di filiera
2.3 Il confronto tra strumenti di politica territoriale
2.3.1 Il disagio economico
2.3.2 L'intensità di agevolazione

APPENDICE: DESCRIZIONE DEI CONTRATTI D'AREA

CONTRATTO D'AREA DI AGRIGENTO

CONTRATTO D'AREA DI AIROLA

CONTRATTO D'AREA DI CROTONE

CONTRATTO D'AREA DI GELA

CONTRATTO D'AREA DI GIOIA TAURO

CONTRATTO D'AREA DI LA SPEZIA

CONTRATTO D'AREA DI MANFREDONIA

CONTRATTO D'AREA DI MESSINA

CONTRATTO D'AREA DEL MOLISE INTERNO

CONTRATTO D'AREA DI OTTANA

CONTRATTO D'AREA DI POTENZA

CONTRATTO D'AREA DI SASSARI-ALGHERO-PORTO TORRES

CONTRATTO D'AREA DEL SULCIS-IGLESIENTE

CONTRATTO D'AREA DI TERNI-NARNI-SPOLETO

CONTRATTO D'AREA TORRESE-STABIESE

INTRODUZIONE E PRINCIPALI CONCLUSIONI

Nel corso degli ultimi anni la politica economica territoriale è stata finalizzata a sostenere la formazione di sistemi locali di sviluppo. Sono stati favoriti interventi "dal basso", specifici per ciascuna area ed incentrati sulla cooperazione di una platea composita di attori pubblici e privati e sul metodo negoziale. L'obiettivo è di sviluppare le capacità e le competenze a livello locale, attraverso l'introduzione di rapporti orizzontali che vedano protagonisti gli attori che agiscono sul territorio.

In tale contesto rientra l'istituto dei contratti d'area, parte di un complesso di interventi che va sotto il nome di "programmazione negoziata", che costituisce una componente fondamentale delle politiche di sviluppo territoriale. La programmazione negoziata si fonda sul partenariato sociale ed è sostenuta con particolare vigore e convinzione anche dall'Unione Europea nonché dai nuovi orientamenti delle parti sociali, che con il Patto per il lavoro del settembre 1996 hanno espressamente contemplato gli strumenti negoziali come indispensabili per coniugare sviluppo economico e crescita dell'occupazione. A differenza di altri strumenti di aiuto, questi interventi nelle specifiche aree sono caratterizzati da un'azione concertata tra istituzioni, forze economiche e sociali locali e amministrazioni centrali al fine di migliorare le condizioni di contesto per favorire l'avvio, o la ripresa, di un rapido e concreto processo di sviluppo economico.

Il contratto d'area è uno strumento di intervento indirizzato specificamente allo sviluppo e alla riconversione economica di aree limitate del territorio nazionale che attraversano una fase critica di evoluzione economica, legata a fenomeni di ristrutturazione dell'apparato industriale e di riduzione della base occupazionale per la presenza di crisi, sia settoriali che diffuse, in conseguenza soprattutto della perdita di competitività nei mercati interni e internazionali.

Questo aspetto contraddistingue le caratteristiche e le modalità di intervento dello strumento che è connotato, innanzitutto, da una serie di incentivi a favore delle imprese aventi una intensità di aiuto finanziario, superiore a quella prevista da altri strumenti. Il contratto d'area opera infatti all'interno di aree in cui il disagio economico è particolarmente marcato e in cui maggiori sono le difficoltà di localizzazione che debbono essere affrontate dalle imprese che qui intendono operare.

Accanto a ciò, lo strumento si caratterizza per la previsione di una serie di accordi negoziali tra le parti e, in particolare:

- la stipula tra le parti sociali di un'intesa in materia di relazioni industriali volta a rendere più fluidi i cambiamenti nel mercato del lavoro dell'area, attraverso la pattuizione di condizioni contrattuali diverse dalle ordinarie, anche in deroga ai CCNL;
- un accordo tra le amministrazioni pubbliche per snellire e velocizzare le procedure amministrative relative alle autorizzazioni necessarie per

l'insediamento di nuove iniziative imprenditoriali e per l'eventuale completamento delle infrastrutture necessarie;

- eventuali accordi con il sistema bancario per consentire condizioni più favorevoli per il credito ed eventuali protocolli di legalità per migliorare le condizioni dell'ordine pubblico nei territori interessati.

Il "contratto d'area" è dunque stato concepito come strumento di concertazione e di negoziazione tra l'Amministrazione centrale, le Amministrazioni locali e i diversi soggetti economico-sociali operanti sul territorio, con una specifica - forte - azione di sostegno e di promozione dello sviluppo imprenditoriale, realizzato attraverso la concessione di agevolazioni finanziarie, a valere sulle risorse specificamente assegnate dal CIPE per la realizzazione di nuove iniziative industriali, turistiche e di servizi. Le stesse risorse possono essere utilizzate per il completamento funzionale di interventi di natura infrastrutturale, laddove queste risultino funzionali all'insediamento di nuove iniziative industriali.

L'istituto del contratto d'area, inserito nell'Accordo per il Lavoro del 1996, ha trovato conferma nel nostro ordinamento con il provvedimento collegato alla Legge Finanziaria per l'anno 1997 (legge 662/96), che reca disposizioni in materia di coordinamento dei programmi di investimenti pubblici e detta le nuove regole di disciplina degli istituti della programmazione negoziata, innovando profondamente l'assetto precedente. Disciplinato con la delibera CIPE del 21 marzo 1997, esso costituisce lo strumento negoziale mediante il quale il Governo ha inteso contribuire alla creazione, nelle "aree di crisi"[1] del Paese, di un ambiente economico favorevole all'attivazione di nuove iniziative imprenditoriali e alla creazione di nuove opportunità occupazionali, prevedendo anche la concessione di agevolazioni finanziaria a favore di soggetti imprenditoriali. Queste sono previste pari alle misure massime consentite dalla U.E., e seguono gli stessi criteri di valutazione e le stesse procedure attuazione previste dalla legge 488/92.

Successivamente, con delibera del 11/11/1998, il CIPE ha esteso la concessione delle agevolazioni per la realizzazione di nuove iniziative anche ad altri settori economici (turismo, servizi, produzione di energia elettrica) ed ha modificato alcune competenze delle amministrazioni centrali in ordine alla verifica delle condizioni per la sottoscrizione dei contratti d'area.

La sottoscrizione del primo contratto, quello di Crotone, è avvenuta il 3/3/1998.

La presente indagine, svolta sulla base dei dati e dei documenti forniti dal Comitato per il coordinamento delle iniziative per l'occupazione presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, fa riferimento alla data del 31/12/1999, alla

[1] Le "aree di crisi" sono definite come quelle in cui si è determinata una repentina caduta dei livelli produttivi, di reddito ed occupazionali a seguito di eventi contingenti, quali la crisi dei settori produttivi portanti dell'economia locale e/o la ristrutturazione e la razionalizzazione industriale conseguenti a processi di riordino e privatizzazione delle aziende delle ex Partecipazioni Statali.

quale risultavano sottoscritti 15 i contratti. L'ultimo di questi, quello di Potenza, è stato firmato il 19/07/1999.

Il modesto arco temporale di operatività dello strumento (poco meno di due anni) non consente ancora una compiuta valutazione di efficacia relativamente alle iniziative imprenditoriali promosse: gli investimenti iniziati non si sono infatti ancora conclusi. D'altro canto non è inoltre ancora possibile svolgere un'analisi sui risultati dell'azione di concertazione tra le parti sociali relativa alla evoluzione delle relazioni industriali, poiché gli accordi tra parti sociali non possono ancora aver avuto riflessi sulle condizioni del mercato del lavoro. Lo stesso dicasi per lo snellimento delle procedure e degli atti amministrativi necessari alla realizzazione degli obiettivi individuati con la sottoscrizione del contratto.

In considerazione di ciò, in questa prima indagine si è ritenuto utile indirizzare l'analisi sulle caratteristiche delle imprese e delle iniziative agevolate nell'ambito dei contratti d'area. Nel lavoro si è quindi scelto di approfondire e quindi presentare tre aspetti dello strumento, che consistono: in primo luogo, nell'analisi sintetica delle principali caratteristiche dell'insieme dei contratti d'area, in termini non solo di impegno finanziario dello Stato, ma anche di potenziale accumulazione di capitale e creazione di nuovi posti di lavoro; in secondo luogo, nella identificazione di eventuali concentrazioni settoriali e filiere di produzione nelle imprese aderenti ai contratti, verificando se la sollecitazione di accordi territoriali pone le premesse per l'instaurazione di accordi e rapporti di collaborazione di tipo settoriale o di filiera; infine nell'analisi empirica delle caratteristiche dello strumento rispetto a quelle di provvedimenti analoghi come la legge 488/92.

A questo riguardo sono stati presi in considerazione due elementi:

- il disagio economico nelle aree interessate dai provvedimenti, verificando se gli interventi dei contratti fossero effettivamente conformi alla finalità affidate loro dal legislatore;
- l'ammontare degli aiuti per intervento, anche in questo caso accertando che alla maggiore gravità della situazione economica corrispondesse un maggiore impegno per lo Stato.

I risultati dell'analisi mostrano che i contratti d'area sono uno strumento importante d'intervento per lo sviluppo. Essi hanno contribuito alla realizzazione di 444 iniziative, localizzate prevalentemente nel Mezzogiorno, che comportano circa 5.000 miliardi di investimenti aggiuntivi e oltre 16.000 nuovi posti di lavoro. L'ammontare degli aiuti è pari a 3.370 miliardi, di cui oltre il 90% al Mezzogiorno.

L'analisi conferma che i contratti d'area sono stati realizzati in aree con maggiore disagio economico rispetto alla media. In particolare, le aree in cui vi è stata la creazione di un contratto d'area sono state caratterizzate da una riduzione

dell'occupazione extra-agricola dell'11.4 % tra il 1991 e il 1996, rispetto al 9,7 % registrato nelle relative province.

Come prevedibile, alla specifica situazione di forte disagio delle aree si accompagnano valori elevati dei rapporti tra agevolazioni e investimenti e tra agevolazioni e occupazione creata. Il confronto con la legge 488/92 consente, in particolare, di evidenziare le percentuali di agevolazione superiori a quelle concesse nelle altre aree in ritardo di sviluppo. E' importante tuttavia sottolineare che la stessa legge 488 prevede che i progetti attivati nelle aree di crisi beneficino, comunque, delle massime percentuali di agevolazioni previste.

In ogni caso, il risultato deve essere letto alla luce dei due principali tratti distintivi che differenziano l'azione di incentivazione promossa dai contratti d'area da quella realizzata dalla legge 488/92:

- da una parte, il meccanismo di concessione delle agevolazioni della 488/92 spinge le imprese a richiedere un ammontare di aiuti inferiore al massimo concedibile: il che, nelle aree dei contratti d'area risulta difficilmente giustificabile visto il maggiore disagio economico che segna questi territori;
- d'altro canto, la composizione settoriale di molti progetti d'investimento dei contratti riflette la presenza di investimenti ad alta intensità di capitale, dovuta alla presenza in genere di grandi stabilimenti in una fase di crisi legata a ristrutturazioni industriali.

La novità dello strumento e il ridotto arco temporale di operatività dello stesso non ne consentono oggi un'analisi completa di efficienza e di efficacia: una valutazione compiuta potrà essere formulata solo nel medio periodo, dopo il completamento delle iniziative agevolate e dopo una specifica analisi degli effetti prodotti dalla concertazione locale sulle condizioni di contesto delle aree territoriali coinvolte.

1. ANALISI DESCRITTIVA DEI CONTRATTI D'AREA

I contratti d'area: caratteristiche e finalità

Il contratto d'area mira principalmente al recupero di aree industriali dismesse e a risolvere problemi di riqualificazione del territorio e di rioccupazione del personale reso esuberante dalle ristrutturazioni e dismissioni aziendali:

- garantendo velocità, certezza ed efficienza all'azione amministrativa, realizzando concomitanza e sincronia tra le decisioni delle diverse amministrazioni;
- semplificando le procedure di autorizzazione relative all'insediamento di stabilimenti industriali;
- definendo accordi tra le parti sociali finalizzati alla individuazione e attuazione di misure di flessibilità del lavoro e all'adozione di politiche di moderazione salariale;
- pervenendo a intese con il sistema bancario, per definire condizioni di accesso al credito per le imprese a condizioni più favorevoli[2];
- garantendo condizioni di sicurezza e di ordine pubblico nell'area.

Attraverso i **Protocolli d'Intesa** i diversi soggetti pubblici e privati si impegnano a realizzare un programma di interventi per lo sviluppo socio-economico dell'area considerata. Tale programma si attiva generalmente attraverso l'avvio di **tre** distinte tipologie di azioni:

- la **prima tipologia** attiene alle tematiche delle relazioni industriali ed è finalizzata, con l'obiettivo di stimolare la creazione di nuova occupazione, a realizzare una maggiore flessibilità del mercato del lavoro; infatti, per le iniziative imprenditoriali rientranti nei contratti d'area[3], gli accordi tra le parti sociali prevedono:
  - che i lavoratori assunti con *contratti di formazione-lavoro* possano essere inquadrati fino a due livelli inferiori rispetto a quello finale e che tale inquadramento possa essere applicato anche per i 12 mesi successivi alla trasformazione del CFL in contratto a tempo indeterminato;
  - che "per consentire una migliore organizzazione del lavoro e per rispondere alle esigenze della produzione" il *contratto a tempo determinato* possa essere applicato nel rispetto dei seguenti limiti:

[2] In attuazione di tale previsione, il 7/9/1998 il Governo e l'ABI (Associazione Bancaria Italiana) hanno sottoscritto un protocollo d'intesa grazie al quale alle imprese che investiranno nei contratti d'area sarà applicato un tasso di interesse di poco superiore al 6%. Oltre a tali condizioni agevolate di accesso al credito, sono previste una serie di servizi bancari favorevoli a favore degli stessi soggetti.

[3] Le azioni relative alla flessibilità del lavoro interessano tutti i contratti d'area. Nella parte relativa all'analisi specifica di ogni contratto verranno pertanto ripresi soltanto gli elementi di differenziazione.

- per le aziende con più di 20 dipendenti, il numero massimo dei lavoratori assunti con contratto di lavoro a tempo determinato non può superare il 20% dei dipendenti assunti con contratto a tempo indeterminato;
- per le aziende con un numero di dipendenti sino a 20 unità, può essere consentita l'assunzione di lavoratori a tempo determinato in numero correlato, e comunque non superiore, al personale assunto a tempo indeterminato;
- che la durata dei rapporti di apprendistato è di 4 anni, anche in deroga ai CCNL di categoria e che il salario può essere ridotto rispetto al minimo contrattuale;
- che siano previsti contratti di reinserimento per incentivare l'assunzione a tempo indeterminato dei lavoratori in CIGS, in mobilità o utilizzati in lavori socialmente utili, con corresponsione, per i primi tre anni, di una retribuzione equivalente a due livelli inferiori all'inquadramento contrattuale previsto dal CCNL applicabile nell'unità produttiva;
- modalità di assolvimento graduale degli obblighi in materia di collocamento obbligatorio;
- che, per rispondere a specifiche esigenze dell'organizzazione della produzione, le imprese, previo accordo con le OOSS, potranno distribuire l'orario di lavoro contrattuale anche su base plurisettimanale o annuale, anziché su base settimanale o giornaliera, e potranno ricorrere al lavoro straordinario in misura maggiore rispetto ai limiti previsti dai contratti collettivi di lavoro.

- la **seconda tipologia** è diretta a promuovere nuove iniziative imprenditoriali per lo sviluppo produttivo e occupazionale dell'area, attraverso la costituzione di "società di promozione" con capitale pubblico e privato e con ampia partecipazione dei soggetti operanti nell'area interessata (enti locali, società finanziarie regionali, banche, associazioni imprenditoriali);
- la **terza tipologia** è indirizzata a creare condizioni ambientali più favorevoli per riavviare lo sviluppo, sia attraverso la realizzazione di interventi infrastrutturali volti a superare le diseconomie dell'area, sia attraverso interventi di recupero e di bonifica delle aree industriali dismesse, prevedendo, dove necessario per la realizzazione di tali interventi, anche la definizione di specifici accordi di programma tra amministrazioni centrali e locali e altri soggetti interessati.

La logica con cui è stato disegnato lo strumento risponde all'obiettivo di rilanciare aree in grave declino industriale e occupazionale, stimolando ed accompagnando, in un contesto di relazioni sociali più favorevoli, l'insediamento di nuove iniziative imprenditoriali che generino meccanismi virtuosi di sviluppo, coerenti con il contesto territoriale e in grado di allargare la base produttiva e

occupazionale. Gli interventi si riferiscono ad aree circoscritte nelle quali i nuovi investimenti siano in grado di mobilitare economie e tessuti imprenditoriali preesistenti, in modo da aiutare la formazione di un sistema di interdipendenze locali, assecondando e rafforzando i nuclei di sviluppo nascente. Essi rivestono carattere di straordinarietà e sono limitati nel tempo, oltreché nello spazio.

Le aree territoriali

Sulla base di quanto già previsto dalla legge n. 662/1996, che ha limitato il campo di applicazione dei contratti d'area a "territori circoscritti", la delibera CIPE 21 marzo 1997 stabilisce che le aree nelle quali può essere stipulato il contratto d'area devono essere interessate da gravi crisi occupazionali e ricadere nell'ambito di:

- **Aree di crisi,** ubicate nei territori obiettivo 1, 2 e 5b o ai sensi della legge 236/93, individuate con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri e oggetto dell'attività del Comitato per il coordinamento delle iniziative per l'occupazione della Presidenza del Consiglio dei Ministri;
- **Aree di sviluppo industriale** o **nuclei di industrializzazione**, ubicati nei territori obiettivo 1, o aree industriali, realizzate ai sensi della legge n. 219/1981.

I soggetti promotori e sottoscrittori

I contratti d'area sono promossi, d'intesa, dalle rappresentanze dei lavoratori e dei datori di lavoro e comunicati alle regioni interessate; sono successivamente sottoscritti dai rappresentanti delle amministrazioni statali e regionali interessate, dagli enti locali territorialmente competenti, nonché dai soggetti promotori, dai soggetti imprenditoriali titolari dei progetti di investimento proposti e dai soggetti intermediari che abbiano i requisiti per attivare sovvenzioni globali da parte dell'UE. Il contratto d'area può essere inoltre sottoscritto da altri enti pubblici, anche economici, da società a partecipazione pubblica e da banche o altri operatori finanziari. La sottoscrizione vincola le parti rispetto agli impegni assunti per la realizzazione degli interventi di rispettiva competenza.

Tra i soggetti pubblici firmatari dell'accordo è individuato il **Responsabile unico**, con il compito di coordinare l'attività dei responsabili dei singoli interventi programmati e di assumere i provvedimenti necessari per evitare ritardi nella realizzazione. Il responsabile unico deve inoltre presentare al Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica una relazione semestrale sullo stato di attuazione del contratto d'area, evidenziando i risultati e le azioni di verifica e di monitoraggio svolte.

I contenuti

Il contratto deve indicare:

- gli obiettivi riguardanti la realizzazione delle iniziative e degli interventi infrastrutturali funzionalmente connessi;
- le attività e gli interventi da realizzare;
- il responsabile unico dell'attuazione;
- i costi e le risorse finanziarie occorrenti.

Il contratto deve contenere:

- **un'intesa tra le parti sociali**, che definisce tutti gli aspetti relativi alle relazioni sindacali che scaturiscono dal contratto, qualificata dagli obiettivi e dai contenuti indicati nell'Accordo per il lavoro sottoscritto il 24 settembre 1996;
- un **accordo fra le amministrazioni** e gli enti pubblici coinvolti nell'attuazione del contratto, finalizzato alla individuazione degli adempimenti di rispettiva competenza, nonché delle modalità di snellimento e accelerazione delle procedure amministrative che impattano sul contratto e sulla sua gestione, anche in deroga alle ordinarie norme di amministrazione e contabilità;
- eventuali specifici **protocolli di intesa**, stipulati con gli organi istituzionalmente preposti alla tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica, nell'ottica di migliorare le complessive condizioni di sicurezza dell'area di operatività del contratto.

Le procedure

Le procedure si sostanziano nella promozione dell'iniziativa, nell'attivazione e nella sottoscrizione del contratto. Il contratto d'area può essere inoltre attivato solo se, in ambito territoriale, esistono:

- aree attrezzate per insediamenti produttivi;
- progetti di investimento per iniziative imprenditoriali che accrescano significativamente il patrimonio produttivo dell'area e dell'intera Regione;
- un soggetto intermediario in grado di attivare Sovvenzioni Globali[4] da parte dell'U.E.

[4] L'articolo 5, paragrafo 2 del regolamento CE n. 2181/1993 definisce la concessione di sovvenzioni globali come una delle cinque forme di intervento finanziario dei fondi strutturali. Con questa tipologia di intervento, la Commissione interviene in via preferenziale a favore delle *iniziative di sviluppo locale*, affidando la gestione delle sovvenzioni globali a intermediari costituiti in una pluralità di forme giuridiche (società per azioni, associazioni senza scopo di lucro).

I progetti che utilizzano le risorse specifiche del CIPE riservate ai contratti d'area devono essere istruiti da un soggetto, convenzionato con il Ministero del Tesoro e selezionato mediante gara, sulla base delle modalità e dei criteri che regolano la concessione delle agevolazioni previste dalle legge n. 488/92.

Sempre nella fase di attivazione, la Presidenza del Consiglio, tramite la *task-force* per l'occupazione, coordina e coinvolge le amministrazioni statali interessate al contratto, nonché provvede all'assistenza ai soggetti sottoscrittori nella preparazione degli elementi utili a documentare l'esistenza dei requisiti richiesti. Il Tesoro, infine, accertata l'esistenza dei requisiti e delle risorse occorrenti, approva il contratto mediante la sottoscrizione, da effettuarsi entro 60 giorni dall'accertamento.

La delibera CIPE del 11/11/1998 ha stabilito che le aree in cui può essere stipulato un contratto d'area, vale a dire quelle "interessate da gravi crisi occupazionali", devono essere accertate dal Ministero del Lavoro, sulla base di una preventiva intesa con il Ministero dell'Industria. A quest'ultimo è stato attribuita, in particolare, la competenza ad accertare l'esistenza delle aree attrezzate per i nuovi insediamenti produttivi previsti nell'ambito dei contratti.

Risorse finanziarie

Il CIPE assegna specifiche risorse per finanziare i contratti d'area nelle aree depresse[5].

Protocolli aggiuntivi

Ulteriori iniziative di investimento individuate successivamente alla stipula del contratto possono essere comprese nell'ambito di protocolli aggiuntivi, purché rispettino i requisiti previsti per gli investimenti rientranti nel contratto d'area.

L'organismo intermediario svolge una funzione di gestione e di redistribuzione della sovvenzione comunitaria, erogandola ai beneficiari finali sotto forma di contributi, prestiti a tasso agevolato, assunzioni di partecipazioni, garanzie. Rientra, in particolare, nella sfera delle sovvenzioni globali la soluzione dei problemi occupazionali a livello locale che insistono su un territorio limitato e richiedono un volume ridotto di risorse da concentrare su uno stesso obiettivo.

[5] Le "aree depresse" sono quelle nelle quali per molteplici ragioni di carattere economico e sociale si è accumulato un ritardo o un ridimensionamento nello sviluppo del sistema produttivo. In queste aree è necessario un intervento di carattere sistematico prolungato nel tempo. Esse sono definite come le aree rientranti negli obiettivi 1 e 2 dei Fondi strutturali, nonché delle aree ammesse alla deroga ex art. 87.3.c del Trattato U.E. (già 92.3.c. prima di Amsterdam).

Erogazioni

Il Responsabile Unico del contratto, a seguito della sottoscrizione, trasmette alla Cassa Depositi e Prestiti l'elenco dei progetti con l'indicazione delle risorse pubbliche a valere sulle somme destinate dal CIPE. La Cassa Depositi e Prestiti dispone l'erogazione entro 30 giorni.

2. L'ANALISI QUANTITATIVA DELLO STRUMENTO

Il breve tempo intercorso tra la sottoscrizione del primo contratto d'area, quello di Crotone (3 marzo 1998) e il momento della rilevazione cui fa riferimento la presente indagine (31 dicembre 1999) non ha consentito, come già anticipato nell'introduzione, di svolgere un'analisi completa sui molteplici e particolari aspetti che caratterizzano lo strumento. Pertanto, sulla base dei dati disponibili, si è ritenuto utile indirizzare l'analisi verso le principali caratteristiche delle iniziative agevolate e delle imprese che hanno sottoscritto i contratti d'area, con particolare riferimento ai settori produttivi, alle dimensioni degli investimenti, alla nuova occupazione prevista e alle risorse pubbliche impegnate.

2.1 Una valutazione quantitativa d'insieme dei contratti d'area

Nella Tab. 1 si propone una riaggregazione dei contratti riferiti alle regioni del Mezzogiorno (con l'esclusione dell'Abruzzo) e alle aree del Centro-Nord, che per i contratti d'area hanno interessato solo Liguria e Umbria. L'analisi evidenzia, nel complesso, la realizzazione di **444 iniziative** (al netto di 3 iniziative rientranti nel 2° protocollo aggiuntivo di Manfredonia, che hanno rinunciato a sottoscrivere il contratto), che comportano **investimenti complessivi** per circa **4.954 miliardi di lire** e una previsione di circa **16.198 nuovi occupati**. L'ammontare complessivo delle **risorse pubbliche impegnate** è di **circa 3.370 miliardi**, di cui **2.936** a carico delle **specifiche risorse destinate dal CIPE** ai contratti d'area (2.878,5 nel Mezzogiorno e 57,5 nel Centro-Nord) e **434** a carico di norme di agevolazione nazionali e regionali (407 nel Mezzogiorno e 27 nel Centro-Nord).

Le risorse CIPE erogate, 446,3 miliardi, sono complessivamente pari a circa il 15% di quelle impegnate (15,5% nel Mezzogiorno e 1,3% nel Centro-Nord), con un valore massimo rappresentato dal contratto d'area di Gela (40,2%) e uno minimo rappresentato dal contratto del Molise Interno (0,3%). È da evidenziare che per i contratti d'area di Airola, di La Spezia, del Sulcis Iglesiente e Torrese Stabiese, al 31/12/99 non risultano erogazioni di risorse CIPE.

Le erogazioni che corrispondono alle altre risorse pubbliche sono pari a circa il 37,5% di quelle impegnate (39% nel Mezzogiorno e 14,3% nel Centro-Nord); per le iniziative ricomprese nel contratto del Sulcis Iglesiente queste risultano addirittura pari all'87% degli impegni, per un ammontare pari a 6.251 miliardi. L'ammontare più consistente di risorse pubbliche non CIPE è stata erogata a favore delle iniziative del contratto d'area di Gioia Tauro (circa 40 miliardi, pari al 45% degli impegni).

Interessante è il dato riferito alle iniziative proposte da imprese di nuova costituzione. Infatti, premesso che per 165 di esse non è stato possibile accertare se si tratti di imprese di nuova costituzione o di imprese già esistenti, delle 444 iniziative ben 145 sono proposte da imprese di nuova costituzione e 134 da

imprese già esistenti. Per quanto concerne la **dimensione**, non si ha la disponibilità del dato per 178 iniziative; delle rimanenti, 224 imprese sono di piccola dimensione, 32 di media e soltanto 10 di grande dimensione.

Per quanto concerne **la creazione di nuova occupazione**, il contratto d'area di Manfredonia occupa il primo posto, con una previsione totale di 3.812 nuovi addetti mentre il minor numero di nuovi occupati è previsto dal contratto di Messina con una previsione di 105 nuovi posti di lavoro.

Il contratto di Manfredonia presenta anche l'ammontare di finanziamento pubblico più consistente (circa 927 miliardi di lire); il meno consistente è invece previsto per Messina, per le cui iniziative imprenditoriali sono stati impegnati soltanto 10 miliardi. A tale proposito è utile sottolineare che, per i contratti d'area relativi al Centro-Nord, l'ammontare delle agevolazioni concesse è più limitato in ragione delle minori intensità di aiuto previste dall'U.E.

Per quanto riguarda **l'investimento medio per iniziativa**, si registra un valore medio pari a 11.158 milioni (11.530 nel Mezzogiorno e 8.014 nel Centro-Nord), con un minimo pari a 3.150 milioni per il contratto di Messina ed un massimo pari a 59.753 milioni per quello di Airola.

L'incidenza delle risorse pubbliche impegnate sul totale degli investimenti previsti è pari, in media, a circa il 68% (71,8% nel Mezzogiorno e 22,4% nel Centro-Nord), con il valore minimo del 20% per il contratto d'area della Spezia e massimo dell'88,5% per Gela. A tale riguardo è necessario sottolineare che i valori delle agevolazioni, e di conseguenza la loro incidenza rispetto agli investimenti, sono determinati dal sistema di calcolo, previsto dalla normativa, per cui alle iniziative agevolate con le risorse CIPE vengono applicate le intensità massime, calcolate in Equivalente Sovvenzione Lorda o Netta (ESL o ESN), in relazione alla dimensione di impresa e al territorio[6]. Pertanto, ai fini dell'importo da impegnare, il calcolo delle agevolazioni, in ESL o ESN, viene effettuato sulla base della realizzazione temporale degli investimenti indicati dalle imprese in via previsionale e delle modalità di erogazione dei contributi (due, tre o quattro quote annuali). Ciò comporta che, per effetto della attualizzazione degli investimenti e della rivalutazione delle quote di contributo da erogare annualmente, si possa determinare (al lordo dell'incidenza fiscale) un valore

---

[6] L'Equivalente Sovvenzione Netta, espressa in percentuale del valore dell'investimento, rappresenta l'ammontare netto attualizzato del contributo concesso, in quanto per la sua determinazione si tiene conto:

- degli aspetti finanziari relativi sia alla realizzazione degli investimenti (procedendo all' "attualizzazione" degli investimenti alla data di avvio della realizzazione), sia all'erogazione delle agevolazioni (procedendo alla loro "attualizzazione");
- degli aspetti fiscali, sottraendo alle agevolazioni la relativa imposizione fiscale cui sono assoggettate dalla normativa vigente.

L'Equivalente Sovvenzione Lorda differisce dall'Equivalente Sovvenzione Netta in quanto non tiene conto dell'imposizione fiscale cui sarà assoggettato il contributo.

nominale delle agevolazioni maggiore quando la previsione delle spese è concentrata nei primi anni di realizzazione. Tuttavia, a consuntivo, l'importo delle agevolazioni viene ricalcolato sulla base della effettiva spesa sostenuta dall'impresa e della sua articolazione temporale, per cui le agevolazioni erogate risultano generalmente inferiori a quelle impegnate.

2.2 L'analisi di settore e di filiera

L'analisi settoriale per tutti i contratti mette in evidenza che, delle 444 iniziative, 365 si riferiscono al settore manifatturiero, 54 ai servizi, 21 al settore turistico-alberghiero, 2 al settore estrattivo, 2 alla produzione di energia elettrica. In particolare, delle iniziative relative al settore manifatturiero:

- 54 interessano la fabbricazione e lavorazione dei prodotti in metalli,
- 44 il comparto alimentare,
- 31 la fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche,
- 28 la fabbricazione di prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi,
- 24 la fabbricazione di macchine e apparecchi meccanici,
- 23 il tessile,
- 20 la fabbricazione di prodotti chimici e di fibre sintetiche,
- 17 il recupero e la preparazione per il riciclaggio
- 16 l'editoria e la stampa,
- 16 la fabbricazione di macchine e apparecchi elettrici,
- 13 il comparto della carta,
- 13 l'abbigliamento,
- 12 la fabbricazione di mobili,
- 10 la fabbricazione di apparecchi ottici,
- 9 l'industria del legno,
- 8 la fabbricazione di autoveicoli,
- 6 il trattamento dei combustibili nucleari,
- 6 la produzione di metalli e loro leghe,
- 5 la fabbricazione di articoli per le telecomunicazioni,
- 4 la fabbricazione di macchine per ufficio ed elaboratori,
- 3 la fabbricazione di altri mezzi di trasporto,
- 3 gli articoli in pelle.

I dati segnalano un'apprezzabile diversificazione settoriale nell'ambito del manifatturiero. Esiste una concentrazione delle iniziative nei comparti dove la piccola e media impresa è maggiormente specializzata: tessile-abbigliamento, casa, meccanica, alimentare. In termini di valore degli investimenti le concentrazioni maggiori sono previste nel settore manifatturiero, in particolare, nei prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi (712,5 miliardi di investimenti, pari al 14,38% del totale), nel tessile (624,5 miliardi di investimenti, pari al 12,6% del totale); anche nel settore turistico-alberghiero gli investimenti sono piuttosto consistenti (669 miliardi, pari al 13,3% del totale). I settori a minore intensità di investimenti sono l'industria estrattiva (9,8 miliardi circa, pari allo 0,2% del totale) e, nell'ambito del settore manifatturiero, la fabbricazione di articoli in pelle (14 miliardi, pari a circa lo 0,3% del totale), la fabbricazione di apparecchiature per le telecomunicazioni (circa 21 miliardi, pari allo 0,4% del totale) e l'industria del legno (27,5 miliardi, pari allo 0,5% del totale).

Sebbene la diversificazione settoriale a livello aggregato sia ampia, esiste una rilevante concentrazione settoriale all'interno di ogni contratto. Se si utilizza una classificazione settoriale a due cifre, si nota che in solo due dei 15 contratti la quota degli investimenti nei primi 3 settori per importanza non supera il 50 per cento. Si è inoltre valutato se l'esistenza di omogeneità dei settori produttivi delle iniziative agevolate consenta di individuare caratteristiche di integrazione, di filiera o di specializzazione produttiva. Sono cinque i contratti che presentano chiari connotati di specializzazione produttiva: quello di Airola, nel quale sono presenti 5 iniziative, di cui 4 nel settore tessile (99 % degli investimenti); quello di La Spezia, che tra le 13 iniziative ne annovera 6 nel settore turistico-alberghiero (63 % degli investimenti); quello Torrese-Stabiese, che si caratterizza nel settore turistico-alberghiero, non tanto per il numero delle iniziative appartenenti a questo comparto (4 su 14), quanto per l'ammontare degli investimenti che, con circa 439 miliardi, rappresentano oltre l'81% del totale; quello del Sulcis, con il 67 % degli investimenti nel settore della lavorazione dei metalli e delle leghe metallifere; quello di Messina, con il 67 % degli investimenti nelle industrie alimentari.

In altri casi appaiono invece prevalenti le caratteristiche di filiera: è il caso del contratto di Agrigento, dove il settore composito relativo alla fabbricazione della carta ed editoria conta insieme quasi il 50 % degli investimenti; simile è il caso di Gioia Tauro, dove la fabbricazione di articoli in metallo e prodotti meccanici insieme superano il 50 % degli investimenti.

2.3 Il confronto tra strumenti di politica territoriale

Viene infine presentato un primo confronto tra alcune delle caratteristiche dei contratti d'area e altri strumenti di sviluppo territoriale. In particolare viene sviluppata una comparazione con le agevolazioni concesse dalla legge 488/92, ovvero con quello che oggi rappresenta il provvedimento di maggiore importanza sia in termini di creazione di nuovi investimenti, sia di impegno finanziario per l'Amministrazione.

L'analisi ha principalmente lo scopo di verificare se esista una effettiva differenziazione tra i due strumenti, così come previsto dall'impianto normativo ipotizzato dal legislatore. Da un lato, infatti, i contratti d'area sono stati concepiti come uno strumento di tipo negoziale di intervento sul contesto locale, in aree circoscritte di particolare disagio economico e sociale. Lo scopo è quello di agire sul contesto attraverso la modifica del sistema di relazioni tra i diversi soggetti locali (pubblici e privati) e la produzione di beni pubblici e di esternalità positive. Dall'altro, invece, la legge 488/92 rappresenta un'azione di incentivazione volta a favorire l'accumulazione di capitale e di nuova occupazione delle imprese operanti nell'insieme delle aree in ritardo di sviluppo, attraverso l'utilizzo di una strumentazione veloce, trasparente, tesa a massimizzare l'efficienza dell'intervento pubblico.

Si tratta quindi di strumenti diversi, con obiettivi differenti, la cui comparazione - in assenza di basi quantitative più complete - può aver luogo solo sulla base di due criteri:

- l'esistenza di un effettivo maggiore disagio economico nelle aree interessate dai contratti d'area;
- il livello di agevolazione pro capite e per intervento, verificando la corrispondenza tra maggiore difficoltà nell'area e incentivi concessi.

2.3.1 Il disagio economico

Il disagio economico viene misurato tramite due indicatori: la variazione dell'occupazione nei settori non agricoli e il tasso di disoccupazione.

Va però risolto il problema della determinazione dell'unità di analisi territoriale. Il contratto d'area fa infatti riferimento ad aree molto circoscritte - in genere aggregazioni di comuni - che non sono dotate di riferimento amministrativo e per le quali non è prevista una rilevazione autonoma di informazioni statistiche. D'altronde, l'unità di analisi deve tenere conto della possibilità di ricadute di effetti in aree limitrofe che partecipano allo stesso mercato del lavoro locale. Questi motivi spiegano perché si è scelto di misurare il disagio sulla base della suddivisione in sistemi locali del lavoro (SLL) che in Italia sono 784, di cui 365 nel Mezzogiorno.

Il disagio economico è quindi riferito ai SLL che comprendono l'area del contratto. Il confronto è rispetto al disagio medio della stessa provincia, verificando quindi in misura puntuale se effettivamente il SLL presenta le caratteristiche di crisi anche rispetto alle aree limitrofe. Si noti, al riguardo, che il confronto con la situazione provinciale rappresenta la misura minima del differenziale di sviluppo che separa l'area di crisi oggetto di contratto dalle altre situazioni territoriali. E' infatti ragionevole attendersi che:

- la situazione del SLL preso come punto di riferimento sia meno squilibrata dell'area di crisi in esso compresa;

- il quadro della provincia considerata (essa stessa compresa tra le aree in ritardo di sviluppo) sia il meno differenziato rispetto alla situazione locale oggetto di contratto.

Date le informazioni disponibili, la variazione occupazionale fa riferimento al periodo 1991-96, il tasso di disoccupazione al 1996.

I risultati dell'analisi indicano che effettivamente, per circa i 2/3 dei contratti d'area, il declino occupazionale extra-agricolo è stato maggiore che nelle province di appartenenza. Escludendo il SLL di Gioia Tauro, che si trova in una provincia con problemi occupazionali particolarmente intensi e diffusi, la flessione media nei SLL con contratto d'area è stata del 12%, quella delle province con contratto d'area del 10 per cento.

Anche il livello del tasso di disoccupazione risulta più elevato nei 2/3 dei contratti d'area: complessivamente, il tasso di disoccupazione nei SLL con contratto d'area è risultato del 22,1 %, nella media dei SLL delle province con contratto d'area del 20,4 per cento. Si consideri inoltre che i dati si riferiscono, per carenza di ulteriori informazioni, a situazioni che si possono essere aggravate nel tempo, e quindi il disagio si può essere accresciuto rispetto a quello qui misurato. L'intervento dei contratti corrisponde quindi effettivamente a quanto previsto dal legislatore, ovvero ad aiuti ad aree di crisi economica particolarmente grave.

2.3.2 *L'intensità di agevolazione*

L'intensità di aiuto concessa dipende principalmente da due fattori: il massimale previsto dalla UE (che a sua volta è condizionato dalla dimensione dell'iniziativa e dalla sua localizzazione) e l'eventuale riduzione dell'agevolazione richiesta rispetto alla massima possibile. Entrambi i fattori sospingono l'intensità relativa nei contratti d'area rispetto ad altri strumenti: sia perché essi, come visto precedentemente, sono localizzati in aree di elevato disagio economico, sia perché, proprio a causa delle situazioni di particolare difficoltà, il meccanismo di agevolazioni in generale concede alle imprese il livello massimo di agevolazione.

Sulla base dei dati relativi ai programmi di investimento approvati si è provveduto a determinare il valore medio sia delle risorse pubbliche impegnate che di investimento per ogni occupato previsto. I risultati relativi a ciascuna iniziativa sono stati riepilogati per singolo contratto e poi riaggregati per comparti produttivi, utilizzando il livello delle "divisioni" della Classificazione delle attività economiche ISTAT, sia per singolo contratto che per regione.

Dai dati relativi ai 15 contratti d'area (tab. 1), si ricava che per ogni nuovo occupato previsto, l'investimento medio è pari a circa 306 milioni (324 nel Mezzogiorno e 181 nel Centro-Nord), e che l'ammontare medio di risorse pubbliche impegnate è pari a 208 milioni (233 nel Mezzogiorno e 41 nel Centro-Nord). Con riferimento ai comparti produttivi, il settore che registra il valore maggiore del rapporto tra investimento e nuova occupazione prevista è rappresentato dalla produzione di energia elettrica (2.188 milioni per ogni addetto

aggiuntivo), seguito dal turismo (605 milioni) e, per quanto concerne il manifatturiero, dalla fabbricazione di prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi (553 milioni), dalla fabbricazione di altri mezzi di trasporto (461 milioni), dalla fabbricazione di coke (457 milioni) e dall'abbigliamento (418 milioni).

L'investimento necessario e le conseguenti risorse pubbliche ad esso rapportate per la creazione di un posto di lavoro dipendono dal tipo di attività, ovvero dalla tecnologia e dall'intensità di capitale prevalente nel settore e - a parità di condizioni - dalle caratteristiche organizzative, dimensionali e produttive delle iniziative agevolate.

Ulteriori elementi di approfondimento possono ricavarsi da un'analisi comparata di questi dati e di quelli desumibili dalle iniziative agevolate con la legge 488/92. Vengono prese in esame, in particolare, solo le iniziative aventi le stesse caratteristiche tipologiche, ovvero la realizzazione di nuovi impianti e la conseguente creazione di nuova occupazione. L'esigenza di omogeneità temporale porta inoltre a considerare solo gli investimenti compresi nel 3° e 4° bando e, quindi, soli i progetti presentati entro il primo semestre 1998; nel contempo, dalle iniziative all'interno dei contratti d'area sono state escluse quelle relative al settore del turismo e alla produzione di energia, attività non agevolate dalla 488 nel 3° e 4° bando.

Per una più immediata e sintetica valutazione, nella tabella 2 sono riportati i dati riepilogati ed aggregati, con l'indicazione anche delle risorse pubbliche, distinti tra Mezzogiorno e Centro-Nord.

I dati mettono in evidenza come, nel Mezzogiorno, i valori delle iniziative aderenti ai contratti e quelli riferiti alla legge 488/92 siano significativamente diversi. E questo, sia per quel che riguarda l'ammontare di agevolazione per occupato, sia per quel che attiene al rapporto investimenti/occupazione.

La maggiore agevolazione per investimento corrisponde al diverso - maggiore - grado di crisi presente nelle aree oggetto di contratto.

Le stesse, maggiori, agevolazioni per occupato risentono, inoltre, di due ulteriori fattori:

- in primo luogo, la presenza all'interno dei contratti di un elevato numero di investimenti relativi a impianti ad alta intensità di capitale (presenza dimostrata, peraltro, dal maggiore rapporto investimenti/occupazione);
- in secondo luogo, il fatto che la legge 488/92 non favorisce le iniziative *capital intensive*, a causa del meccanismo premiale associato al cosiddetto indicatore occupazionale, calcolato come rapporto tra l'incremento di occupazione prevista e l'importo degli investimenti agevolati.

Va considerato che la stessa presenza dell'indicatore occupazionale può generare una sottovalutazione dei rapporti investimento/occupazione e agevolazione/occupazione relativi alla legge 488/92. L'indicatore, come tutti gli

altri, è sottoposto a verifica nel momento in cui l'iniziativa ha completato il primo esercizio a regime e il mantenimento delle agevolazioni concesse è legato, tra l'altro, al rispetto del suddetto rapporto consentendo uno scostamento in diminuzione non superiore al 30%. In considerazione di questo meccanismo, e tenendo conto della possibile riduzione del numero di nuovi occupati previsti dalle iniziative agevolate dalla legge 488 nel Mezzogiorno, una stima prudenziale dei valori medi del rapporto investimenti/occupati passa da 150,5 a 215 milioni, contro i 296,8 milioni dei contratti; il rapporto agevolazione/occupati passa invece da 82,4 a 117,7 milioni, contro i 216,1 milioni dei contratti d'area. Si noti tuttavia che i risultati dell'indagine monografica della legge 488/92 indicano come, ex post, i dati occupazionali corrispondano, e in molti casi superino, quelli previsti in fase di progettazione.

Tab. 1 - CONTRATTI D'AREA SOTTOSCRITTI al 31/12/99 (importi in milioni di lire)

Contratto d'area	Data sottoscriz.	Numero iniziative	Investimenti ammessi a contributo	Investim. medio per iniziativa	Occupati previsti a regime	Fondi CIPE impegnati	Altre risorse pubbliche	Totale risorse pubbliche (a)	Risorse pubbliche/ investimenti agevolati (%)	Totale giorni dalla sottoscrizione	Risorse CIPE erogate (b)	% di risorse CIPE erogate	Altre risorse pubbliche erogate (c)	%di altre risorse pubbliche erogate	Erogazioni totali (b+c)	% di risorse pubbliche erogate	Risorse pubbliche per ogni occupato previsto	Investimento per ogni occupato previsto
AGRIGENTO	30/03/99	33	172.781	5.236	505	143.290	(1)	143.289	82,93%	276	40.263	28,10%		(1)	40.263	28,10%	283,74	342,14
AIROLA	15/03/99	5	298.763	59.753	656	250.669	(1)	250.668	83,90%	291	0	0,00%		(1)	0		382,12	455,43
CROTONE	03/03/98	60	594.066	9.901	1.921	370.924	97.650	468.574	78,88%	668	80.576	21,72%	20.233	20,72%	100.809	21,51%	243,92	309,25
GELA	27/05/98	27	124.872	4.625	527	95.955	14.493	110.448	88,45%	583	38.604	40,23%	8.280	57,13%	46.884	42,45%	209,58	236,95
GIOIA TAURO	30/03/99	18	136.511	7.584	387	(2)	88.128	88.128	64,56%	276		(2)	39.862	45,23%	39.862	45,23%	227,72	352,74
LA SPEZIA	22/06/99	13	111.458	8.574	233	22.079	410	22.489	20,18%	192	0	0,00%	0	0,00%	0		96,52	478,36
MANFREDONIA	04/03/98	78	1.322.441	16.954	3.812	878.876	47.714	926.590	70,07%	667	180.003	20,48%	20.604	43,18%	200.607	21,65%	243,07	346,92
MESSINA	30/03/99	6	18.897	3.150	105	(2)	10.130	10.130	53,61%	276		(2)	1.381	13,63%	1.381	13,63%	96,48	179,97
MOLISE INTERNO	22/06/99	37	391.489	10.581	1.373	154.720	38.831	193.551	49,44%	192	467	0,30%	10.433	26,87%	10.900	5,63%	140,97	285,13
OTTANA	15/05/98	35	382.236	10.921	1.362	283.813	22.263	306.076	80,08%	595	65.823	23,19%	13.924	62,54%	79.747	26,05%	224,73	280,64
POTENZA	19/07/99	23	286.589	12.460	1.235	247.366	(1)	247.365	86,31%	165	19.870	8,03%		(1)	19.870	8,03%	200,30	232,06
SASSARI-ALGHERO-PORTO TORRES	13/05/98	47	193.085	4.108	822	113.432	18.965	132.397	68,57%	597	19.922	17,56%	6.732	35,50%	26.654	20,13%	161,07	234,90
SULCIS IGLESIENTE	22/06/99	14	116.044	8.289	370	59.939	7.213	67.152	57,87%	192	0	0,00%	6.251	86,66%	6.251	9,31%	181,49	313,63
TERNI-NARNI-SPOLETO	10/06/98	34	265.183	7.800	1.848	35.382	26.458	61.840	23,32%	569	743	2,10%	3.853	14,56%	4.596	7,43%	33,46	143,50
TORRESE-STABIESE	07/04/98	14	539.745	38.553	1.042	279.360	61.364	340.724	63,13%	633	0	0,00%	30.920	50,39%	30.920	9,07%	326,99	517,99
TOTALE		444	4.954.160	11.158	16.198	2.935.805	433.619	3.369.424	68,01%		446.271	15,20%	162.473	37,47%	608.744	18,07%	208,01	305,85
MEZZOGIORNO		397	4.577.519	11.530	14.117	2.878.344	406.751	3.285.095	71,77%		445.528	15,48%	158.620	39,00%	604.148	18,39%	232,70	324,26
CENTRO-NORD		47	376.641	8.014	2.081	57.461	26.868	84.329	22,39%		743	1,29%	3.853	14,34%	4.596	5,45%	40,52	180,99

(1) Non vi sono impegni di altre risorse pubbliche

(2) Non vi è impegno di risorse CIPE

Tab. 2
Confronto tra
Contratti d'area (escluse iniziative turistiche e produz. di energia) e
Nuovi Impianti (N.I.) 488 del 3° e 4° bando
Dati relativi alle stesse Regioni (Importi in £M)

	Investimenti	Agevolaz.	Occupaz.	Inv/occup.	Agev/occ.	Agev/inv.
Totale Contratti	4.153.230	2.909.742	15.042	276,1	193,4	70,06%
Totale N.I. 488 (3° e 4° bando)	9.534.913	5.054.691	62.596	152,3	80,8	53,01%
Contratti Mezzogiorno	3.908.410	2.845.659	13.167	296,8	216,1	72,81%
N.I. 488 (3° e 4° bando) Mezzogiorno	9.087.796	4.973.181	60.372	150,5	82,4	54,72%
Contratti Centro-Nord	244.820	64.083	1.875	130,6	34,2	26,18%
N.I. 488 (3° e 4° bando) Centro-Nord	447.117	81.510	2.224	201,0	36,7	18,23%
Dati Mezzogiorno corretti con occ. -30%			42260,4	215,0	117,7	

APPENDICE: DESCRIZIONE DEI CONTRATTI D'AREA

Nel seguito si fornisce una descrizione analitica di ognuno dei contratti d'area stipulati al 31/12/1999, evidenziandone le caratteristiche, gli elementi di diversità di ognuno di essi e lo stato di attuazione al 31 dicembre 1999.

I pilastri su cui si reggono i contratti d'area sono rappresentati, come è noto, da uno sconto sul costo del lavoro che oscilla tra il 25 e il 30%, da una maggiore rapidità delle procedure amministrative, grazie al ricorso alla conferenza dei servizi, e da garanzie sulla sicurezza delle zone destinate a ospitare nuovi investimenti.

Ogni contratto presenta una struttura formale e contenuti analoghi: un accordo tra le parti sociali volto a definire gli elementi di flessibilità del lavoro; un'intesa tra le Amministrazioni per individuare il Responsabile Unico e i tempi delle procedure; un protocollo firmato con la Prefettura per garantire la sicurezza.

CONTRATTO D'AREA DI AGRIGENTO

Il contratto d'area per le aree di sviluppo industriale (ASI) di Agrigento è stato sottoscritto il 30 marzo 1999 allo scopo di promuovere nuove iniziative imprenditoriali e di creare nuova occupazione.

Le condizioni estremamente critiche che caratterizzano l'area di Agrigento, in particolare per quanto concerne le attività industriali, hanno determinato l'esigenza di avviare azioni finalizzate alla realizzazione di condizioni di maggiore attrattività per nuovi investimenti produttivi. La provincia di Agrigento è infatti da tempo caratterizzata da forti fenomeni di deindustrializzazione: in conseguenza di ciò, la disoccupazione è pari al 25% e la provincia continua ad occupare gli ultimi posti delle classifiche nazionali dello sviluppo.

Ambito territoriale

Comuni di Agrigento, Aragona, Campobello di Licata, Casteltermini, Favara, Porto Empedocle, Ravanusa.

Soggetti promotori e sottoscrittori

I soggetti promotori sono rappresentati dall'Unione degli industriali e degli artigiani della provincia di Agrigento e dalle rappresentanze provinciali CGIL, CISL e UIL. Il contratto è stato sottoscritto da rappresentanti della Presidenza del Consiglio dei Ministri, dei Ministeri del Tesoro, Lavoro, Industria, Politiche Comunitarie, della Regione Sicilia, dei comuni della provincia di Agrigento, delle organizzazioni sindacali e delle imprese titolari dei progetti di investimento.

Il **Responsabile Unico** è individuato nel Presidente del Consorzio ASI di Agrigento e ha la sede presso il medesimo.

Iniziative imprenditoriali e investimenti previsti

Il contratto prevede la realizzazione di **33 iniziative imprenditoriali** (tab. 1) e investimenti per **172,8 miliardi di lire**. Delle 33 iniziative, 22 sono state proposte da imprese di nuova costituzione; le rimanenti 11 da imprese già esistenti. Con riferimento alla dimensione, 31 imprese sono di piccola dimensione, le restanti 2 di media dimensione. Per quanto riguarda i settori, 29 iniziative riguardano il settore manifatturiero e, più specificamente, 5 interessano l'industria alimentare, 2 il tessile, 2 la fabbricazione di mobili, 4 il comparto della carta, 2 quello dell'editoria, 6 la lavorazione di prodotti in metallo, 2 la fabbricazione di articoli in materiale plastico; 1 iniziativa riguarda, rispettivamente, la fabbricazione di fibre sintetiche, di macchine e apparecchi meccanici, di autoveicoli, il recupero e la preparazione per il riciclaggio. Le altre 4 iniziative sono relative ai servizi.

Risorse pubbiche impegnate

Le risorse pubbliche impegnate (esclusivamente a valere sui fondi CIPE) ammontano a **143,3 miliardi**.

Occupazione prevista

L'occupazione a regime prevista è di **505** unità lavorative.

Intesa tra le parti sociali

Le parti sociali si sono impegnate a promuovere interventi formativi per favorire un processo di graduale integrazione tra il mondo imprenditoriale e quello della scuola, avvalendosi della competenza dell'Agenzia Regionale dell'Impiego della Sicilia.

Accordo tra le Amministrazioni

L'Accordo tra le Amministrazioni individua un percorso caratterizzato da tempi certi per il rilascio di autorizzazioni, pareri, permessi e nulla osta per la realizzazione delle iniziative inserite nel contratto d'area. Tale percorso è suddiviso in tre fasi:

- preistruttoria del progetto, finalizzata alla messa a punto delle condizioni per l'adozione e l'espletamento degli atti e degli adempimenti previsti; questa fase deve essere completata entro 30 giorni dall'invio della documentazione alle amministrazioni interessate;
- rilascio degli atti, pareri, autorizzazioni da parte delle amministrazioni competenti, entro 20 giorni dal termine della fase di preistruttoria;
- conferenza di servizi da attivare immediatamente nel caso in cui il termine indicato al punto precedente non sia stato rispettato e il responsabile unico non sia in grado di rimuovere le cause del ritardo. La conferenza dovrà pervenire alla conclusione dei procedimenti oggetto della convocazione nel termine di 20 giorni.

Stato di attuazione del contratto d'area

Al 31 dicembre 1999 (dopo nove mesi dalla sottoscrizione del contratto) la quasi totalità delle imprese ha ricevuto le prime anticipazioni finanziarie e ha avviato gli investimenti per la realizzazione degli impianti produttivi; un solo progetto è stato ritirato. I fondi CIPE erogati ammontano a **40,3 miliardi**.

AGRIGENTO

Divisione ISTAT	n° iniz.	Investimenti (£M)	% tot.	Occupati Num.	% tot.	Inv/occ.
15 Industrie alimentari e delle bevande	5	11.561	6,69	38	7,52	304
17 Industrie tessili	2	2.529	1,46	32	6,34	79
21 Fabbricazione della pasta-carta e dei prodotti di carta	4	65.944	38,17	145	28,71	455
22 Editoria, stampa e riproduzione di supporti registrati	2	18.169	10,52	38	7,52	478
24 Fabbricazione di prodotti chimici e di fibre sintetiche	1	2.939	1,70	7	1,39	420
25 Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	2	7.577	4,39	27	5,35	281
26 Fabbricazione di prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	2	22.186	12,84	46	9,11	482
28 Fabbricazione e lavorazione dei prodotti in metallo, escluse macchine e impianti	6	13.824	8,00	50	9,90	276
29 Fabbricazione di macchine ed apparecchi meccanici	1	2.870	1,66	22	4,36	130
34 Fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e loro parti	1	4.364	2,53	10	1,98	436
36 Fabbricazione di mobili; altre industrie manifatturiere	2	2.774	1,61	16	3,17	173
37 Recupero e preparazione per il riciclaggio	1	10.688	6,19	18	3,56	594
S Attività di servizi	4	7.356	4,26	56	11,09	131
TOTALI	33	172.781	100	505	100,00	342

CONTRATTO D'AREA DI AIROLA

Il contratto d'area di Airola è stato sottoscritto il 15 marzo 1999 per il recupero e la ristrutturazione dell'area industriale ex Alfa Cavi, al fine di realizzare nuovi stabilimenti produttivi che consentano un incremento occupazionale. La crisi economico-occupazionale dell'area di Airola è stata determinata sia dalla decisione del Gruppo Pirelli di dismettere lo stabilimento dell'Alfa Cavi (produzione di cavi elettrici per telecomunicazioni), sia dalla modesta consistenza della piccola e media impresa locale.

Date queste premesse, al fine di non disperdere il patrimonio professionale, tecnologico e strutturale consolidato, le linee guida dell'intervento di reindustrializzazione dell'area hanno privilegiato la localizzazione di attività industriali che potessero recuperare il più possibile le competenze acquisite.

Ambito territoriale

Comune di Airola.

Soggetti promotori e sottoscrittori

I soggetti promotori del contratto d'area sono rappresentati dall'Unione degli industriali e dalle Organizzazioni Sindacali CGIL CISL e UIL. Il contratto è stato sottoscritto dai rappresentanti della Presidenza del Consiglio, del Ministero del Tesoro, del Lavoro, dell'Industria, delle Politiche Comunitarie, della Regione Campania, della Provincia di Benevento, del Comune di Airola, delle organizzazioni sindacali, dell'Unione industriali della provincia di Benevento, delle imprese titolari dei progetti di investimento.

Il **Responsabile Unico** è individuato nel Comune di Airola, nella persona del Sindaco.

Iniziative imprenditoriali e investimenti previsti

Il contratto prevede la realizzazione di **5 iniziative, tutte di piccola dimensione,** per un ammontare di **298,8 miliardi di lire**. Delle 5 iniziative, 3 sono state proposte da imprese di nuova costituzione e 2 da imprese già esistenti. In merito al settore di attività, 4 iniziative interessano il settore manifatturiero e, in particolare, il tessile; la quinta concerne i servizi.

Risorse pubbliche impegnate

Le risorse pubbliche impegnate (a valere esclusivamente sui fondi CIPE) ammontano a **251 miliardi**.

Occupazione prevista

L'occupazione a regime prevista è di **656 addetti**, tra cui sono compresi anche gli ex dipendenti dell'Alfa Cavi, il cui stabilimento è stato nel frattempo ceduto dalla Pirelli al comune di Airola. I dati relativi alle iniziative industriali sono riportate nella tabella 2.

Intesa tra le parti sociali

Le parti sociali si sono impegnate a:

- favorire, oltre alle condizioni per nuove iniziative industriali, azioni comuni per la nascita di un indotto che permetta l'integrazione tra le imprese che si insediano nell'area e le piccole imprese già operanti sul territorio;
- massimizzare gli effetti occupazionali, qualificando e valorizzando le risorse umane presenti nell'area, non discriminando l'occupazione femminile nell'ambito di un sistema di pari opportunità e favorendo l'emersione del lavoro sommerso;
- attivare fonti finanziarie complementari, quali le risorse comunitarie, nazionali, regionali e locali per dare formazione e professionalità ai giovani e per il reinserimento della manodopera espulsa dal mondo produttivo a causa della crisi dell'area di Airola;
- stimolare il sistema creditizio ad adottare misure che rendano meno onerose e più convenienti le provviste finanziarie degli operatori.

Accordo tra le amministrazioni

In base a tale accordo:

- gli organi competenti al rilascio di nulla osta, pareri o concessioni sono obbligati ad esaurire le loro istruttorie entro 30 giorni dal ricevimento delle pratiche e a comunicare all'imprenditore la concessione delle autorizzazioni richieste;
- nel caso in cui non tutti i pareri dovessero essere rilasciati, il responsabile unico procede alla convocazione della conferenza dei servizi nei 30 giorni successivi alla scadenza di cui al punto precedente. Tutto l'iter istruttorio e l'autorizzazione finale a cura dell'ente preposto o della conferenza dei servizi deve concludersi entro il termine massimo di 70 giorni dalla data di presentazione dei progetti al comune di Airola da parte degli imprenditori.

Stato di attuazione del contratto d'area

Al 31 dicembre 1999 (dopo dieci mesi dalla sottoscrizione del contratto) **le cinque iniziative non sono ancora avviate,** in quanto:

- i progetti delle imprese Tessival Sud e Benfil sono stati sottoposti all'esame della Comunità Europea ai sensi della disciplina multisettoriale degli aiuti regionali destinati ai grandi progetti d'investimento; tale esame si è concluso il 12 dicembre 1999;
- la società Software sud deve insediarsi all'interno di una parte del fabbricato ex Alfa cavi attualmente in corso di ristrutturazione;
- la disponibilità dei locali è prevista per il prossimo mese di settembre;
- le iniziative Warmor sud e Radici tappeti hanno avuto una variazione di localizzazione rispetto alla destinazione originaria.

AIROLA

AIROLA

Divisione ISTAT	n° iniz.	Investimenti (£M)	Investimenti % tot.	Occupati Num.	Occupati % tot.	Inv/occ.
17 Industrie tessili	4	298.214	99,82	648	98,8	460
S Attività di servizi	1	549	0,18	8	1,2	69
TOTALI	5	298.763	100,00	656	100,0	455

CONTRATTO D'AREA DI CROTONE

Il contratto d'area di Crotone è stato sottoscritto il 3 marzo 1998, in seguito alla richiesta avanzata dai sindacati e dagli imprenditori locali. La situazione sociale ed occupazionale dell'area di Crotone, già caratterizzata da un alto livello di disoccupazione, si è aggravata in seguito alla chiusura delle attività produttive nel settore della chimica. Per far fronte a tale problema è stata definita un'azione rivolta, da un lato, ad assicurare una soluzione soddisfacente ai problemi occupazionali, dall'altro, a predisporre le condizioni per il riavvio di uno sviluppo industriale permanente, mediante un programma fondato su tre linee di intervento: sostegno al mercato del lavoro, rafforzamento delle infrastrutture, avvio della reindustrializzazione delle aree del Nucleo Industriale di Crotone, mediante la promozione di nuove iniziative imprenditoriali.

Il 17 marzo 1999 è stato sottoscritto il **primo Protocollo aggiuntivo**, che prevede iniziative localizzate, oltre che nelle aree del Nucleo Industriale di Crotone, anche nei comuni della provincia, dichiarati "aree di crisi" con DPCM 15 marzo 1998.

Ambito territoriale

Comuni di Crotone e di Cutro, aree ricomprese nel Nucleo Industriale di Crotone.

Soggetti promotori e soggetti sottoscrittori

I soggetti promotori del contratto d'area sono rappresentati dall'Unione degli industriali e dalle Organizzazioni Sindacali CGIL, CISL e UIL. Il contratto è stato sottoscritto dai rappresentanti della Presidenza del Consiglio, del Ministero del Tesoro, del Lavoro, dell'Industria, delle Politiche Comunitarie, della Regione Calabria, della Provincia di Crotone, del Comune di Crotone, delle organizzazioni sindacali, del Consorzio N.I. di Crotone, delle imprese titolari dei progetti di investimento.

Il **Responsabile Unico** è individuato nell'Amministrazione Provinciale di Crotone.

Iniziative imprenditoriali e investimenti previsti

Il contratto prevede la realizzazione di **60 iniziative imprenditoriali**, di cui 46 definite in sede di primo protocollo aggiuntivo e investimenti per **594,1 miliardi** di lire. Delle iniziative, 37 sono finanziate con fondi CIPE, 11 con la legge 488/92 e 12 con i fondi della Sovvenzione Globale.

Delle 60 iniziative, 16 sono state proposte da imprese di nuova costituzione, le altre da imprese esistenti; delle iniziative finanziate con fondi CIPE, 32 si riferiscono a imprese di piccole dimensioni, 1 di media e 2 di grande dimensione. In merito al settore di attività, 52 interessano il settore manifatturiero (6 il comparto alimentare, 2 il tessile, 5 l'abbigliamento, 4 la carta, 3 l'editoria, 4 le fibre sintetiche, 3 gli articoli in gomma e materie plastiche, 4 i materiali per l'edilizia, 5 la produzione e lavorazione di prodotti in metallo, 3 la fabbricazione di strumenti ottici, 3 i mobili, 2 le apparecchiature meccaniche, 2 il recupero e la preparazione per i riciclaggio, 2 la fabbricazione di autoveicoli, 2 la fabbricazione di altri mezzi di trasporto), le rimanenti 8 iniziative interessano, rispettivamente, una il settore estrattivo, una il turismo e 5 i servizi.

Risorse pubbliche impegnate

Le risorse pubbliche impegnate ammontano a **468,6 miliardi di lire**, di cui 371 miliardi a valere su fondi CIPE e 97,6 miliardi a valere su leggi di incentivazione nazionale.

Occupazione prevista

L'occupazione prevista a regime è di **1921** unità lavorative.

Le iniziative industriali, distinte per settore di attività, entità degli investimenti, entità dei finanziamenti accordati, occupazione prevista, sono riportati nella tabella 3.

Intesa tra le parti sociali

Le parti sociali, nell'ambito dell'Organismo Bilaterale Regionale, (organismo paritetico costituito dalla Federazione Regionale fra le Associazioni Industriali della Calabria e CGIL-CISL-UIL), promuoveranno la costituzione di un apposito Comitato Paritetico per approfondire le problematiche relative alla formazione e per facilitare il reperimento delle risorse necessarie al raggiungimento degli obiettivi individuati nell'area di Crotone.

Allo scopo di promuovere la formazione di profili professionali aderenti alle reali esigenze del mercato del lavoro, il Comitato Paritetico si raccorderà con il modello nazionale di rilevazione dei fabbisogni formativi coordinato dall'O.B.N. costituito tra Confindustria e CGIL-CISL-UIL, ai sensi dell'Accordo Interconfederale.

Accordo tra le Amministrazioni

Al fine del rilascio di autorizzazioni, permessi e nulla osta, necessari alla localizzazione e alla realizzazione delle nuove iniziative produttive oggetto del

contratto d'area, le parti sociali convengono di ricorrere allo strumento della conferenza dei servizi.

Stato di attuazione del contratto d'area

Al 31 dicembre 1999 (a quasi due anni dalla sottoscrizione del contratto) la **quasi totalità** delle iniziative comprese nel contratto d'area ha ricevuto le prime erogazioni e ha avviato la realizzazione degli investimenti.

Le risorse pubbliche erogate sono pari a **100,8 miliardi di lire**, di cui 20,2 miliardi a favore di iniziative che hanno usufruito delle leggi di incentivazione nazionale e 80,6 miliardi a favore di 33 delle 37 iniziative beneficiarie dei fondi CIPE. Attualmente risultano occupati **74 addetti**.

CROTONE

Divisione ISTAT	n° iniz.	Investimenti (£M)	% tot.	Occupati Num.	% tot.	Inv/occ.
14 Altre industrie estrattive	1	3.871	0,65	10	0,52	387
15 Industrie alimentari e delle bevande	6	20.083	3,38	121	6,30	166
17 Industrie tessili	2	5.479	0,92	32	1,67	171
18 Confezione di articoli di vestiario	5	8.853	1,49	102	5,31	87
21 Fabbricazione della pasta-carta e dei prodotti di carta	4	72.616	12,22	237	12,34	306
22 Editoria, stampa e riproduzione di supporti registrati	3	11.500	1,94	57	2,97	202
24 Fabbricazione di prodotti chimici e di fibre sintetiche	3	23.075	3,88	76	3,96	304
25 Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	3	10.508	1,77	52	2,71	202
26 Fabbricazione di prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	4	163.036	27,44	328	17,07	497
27 Produzione di metalli e loro leghe	1	4.744	0,80	17	0,88	279
28 Fabbricazione e lavorazione dei prodotti in metallo, escluse macchine e impianti	5	28.501	4,80	145	7,55	197
29 Fabbricazione di macchine ed apparecchi meccanici	2	4.884	0,82	35	1,82	140
30 Fabbricazione di macchine per ufficio ed elaboratori	1	1.132	0,19	13	0,68	87
31 Fabbricazione di macchine ed apparecchi elettrici	1	71	0,01	1	0,05	71
33 Fabbricazione di apparecchi medicali, di precisione, ottici e di orologi	3	7.593	1,28	44	2,29	173
34 Fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e loro parti	2	68.168	11,47	350	18,22	195
35 Fabbricazione di altri mezzi di trasporto	2	31.012	5,22	59	3,07	526
36 Fabbricazione di mobili; altre industrie manifatturiere	3	11.314	1,90	63	3,28	180
37 Recupero e preparazione per il riciclaggio	2	4.815	0,81	44	2,29	109
40 Produzione di energia elettrica	1	73.500	12,37	32	1,67	2.297
S Attività di servizi	5	32.221	5,42	81	4,22	398
T Attività turistico-alberghiero	1	7.090	1,19	22	1,15	322
TOTALI	60	594.066	100,00	1.921	100,00	309

CONTRATTO D'AREA DI GELA

Il contratto d'area di Gela è stato sottoscritto il 27 maggio 1998 allo scopo di assicurare una gestione soddisfacente dei problemi occupazionali e di predisporre le condizioni per il riavvio di uno sviluppo permanente. La situazione sociale ed occupazionale dell'area di Gela, già caratterizzata da un notevole grado di sottosviluppo, si è aggravata a seguito del progressivo ridimensionamento dell'insediamento petrolchimico che fa capo al Gruppo ENI e che costituisce la struttura portante della esigua base industriale locale. Per ovviare a tali problemi si è definito un programma di interventi fondato su tre linee: sostegno al mercato del lavoro; rafforzamento del comparto infrastrutturale di carattere civile, con la fornitura dei necessari servizi di pubblica utilità e a supporto delle attività produttive; avvio della reindustrializzazione dell'area mediante la promozione e la realizzazione di nuove iniziative imprenditoriali.

Ambito territoriale

Comuni di Gela, Butera, Mazzarino, Niscemi.

Soggetti promotori e soggetti sottoscrittori

I soggetti promotori del contratto d'area sono rappresentati dall'Associazione degli Industriali della provincia di Caltanissetta e dalle organizzazioni sindacali. Il contratto è stato sottoscritto dai rappresentanti della Presidenza del Consiglio, del Ministero del Tesoro, del Lavoro, della Regione Sicilia, del Comune di Gela, del Consorzio ASI di Gela, delle organizzazioni sindacali, delle imprese titolari dei progetti di investimento.

Il **Responsabile Unico** è individuato nel Prefetto e ha la sede nella Prefettura di Caltanissetta.

Iniziative imprenditoriali e investimenti previsti

Il contratto prevede la realizzazione di **27 iniziative imprenditoriali**, di cui 19 definite in sede di primo protocollo aggiuntivo e investimenti per circa **125 miliardi di lire**. Delle iniziative, 19 sono finanziate con fondi CIPE e 8 con la legge 488/92. In merito alla dimensione, 22 imprese sono di piccola dimensione, 2 di media dimensione. Delle 19 iniziative finanziate con risorse CIPE, 12 sono state proposte da imprese di nuova costituzioni e 7 o da imprese già esistenti; Per quanto riguarda il settore di attività, 2 interessano il settore del turismo, 2 i servizi e 24 il settore manifatturiero: nello specifico, 3 il comparto alimentare, 6 la fabbricazione e lavorazione dei prodotti in metallo, 3 i minerali non metalliferi, 2 la fabbricazione di prodotti in gomma e materiale plastico, 2 il recupero e la preparazione per il riciclaggio, uno rispettivamente l'abbigliamento, l'industria del

legno, la carta, l'editoria, il trattamento di combustibili nucleari, la fabbricazione di fibre sintetiche, la fabbricazione di mobili.

Risorse pubbliche impegnate

Le risorse pubbliche impegnate ammontano a **110,4 miliardi**, di cui circa 96 miliardi a valere sui fondi CIPE e 14,5 miliardi a valere su leggi di incentivazione nazionale.

Occupazione prevista

L'occupazione a regime prevista è di **527** unità lavorative.

Le iniziative industriali, distinte per settore di attività, entità degli investimenti, entità dei finanziamenti accordati, occupazione prevista, sono riportate nella tabella 4.

Intesa tra le parti sociali

Le parti sociali, nell'intento di ricercare soluzioni coerenti per gli esuberi strutturali esistenti e di determinare le condizioni idonee a favorire nuove iniziative imprenditoriali:

- confermano l'impegno alla piena attuazione degli Accordi Interconfederali esistenti, con particolare attenzione alle relazioni industriali, alla formazione professionale, alla sicurezza e all'igiene dei luoghi di lavoro, alle rappresentanze sindacali in tutti i settori, i comparti e le categorie;
- garantiscono l'attivazione di tutte quelle misure riguardanti l'avviamento professionale, la flessibilità nel mercato del lavoro, l'ottimizzazione della produttività nel settore pubblico e privato e confermano l'impegno ad adottare azioni di "bonifica" del mercato del lavoro, proponendo le condizioni agevolative più utili per favorire l'emersione del lavoro sommerso e il consolidamento dello stesso.

Accordo tra le Amministrazioni

Al fine del rilascio di autorizzazioni, permessi e nulla osta, necessari alla localizzazione e alla realizzazione delle nuove iniziative produttive oggetto del contratto d'area, le parti convengono di ricorrere allo strumento della conferenza dei servizi nel caso in cui siano decorsi inutilmente i termini di esecuzione di atti e adempimenti.

Stato di attuazione del contratto d'area

Al 31 dicembre 1999 (a quasi due anni dalla sottoscrizione del contratto) 7 delle 8 iniziative beneficiarie dei fondi della legge 488/92 hanno ricevuto erogazioni per un ammontare pari a 8,3 miliardi e hanno avviato la realizzazione degli investimenti; in due casi questi risultano già completati.

Per quanto concerne le iniziative imprenditoriali beneficiarie dei fondi CIPE, 14 delle 19 iniziative hanno ottenuto le prime erogazioni, che ammontano a **38,6 miliardi,** pari a poco più del **40%** delle risorse CIPE impegnate.

Al momento attuale risultano occupati **95** addetti.

GELA

Divisione ISTAT	n° iniz.	Investimenti (£M)	% tot.	Occupati Num.	% tot.	Inv/occ.
15 Industrie alimentari e delle bevande	3	7.142	5,72	31	5,88	230
18 Confezione di articoli di vestiario	1	1.916	1,53	8	1,52	240
20 Industria del legno	1	820	0,66	5	0,95	164
21 Fabbricazione della pasta-carta e dei prodotti di carta	1	1.112	0,89	6	1,14	185
22 Editoria, stampa e riproduzione di supporti registrati	1	4.106	3,29	28	5,31	147
23 Fabbricazione di coke, raffinerie di petrolio	1	17.453	13,98	36	6,83	485
24 Fabbricazione di prodotti chimici e di fibre sintetiche	1	9.443	7,56	40	7,59	236
25 Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	2	11.512	9,22	48	9,11	240
26 Fabbricazione di prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	3	9.211	7,38	49	9,30	188
28 Fabbricazione e lavorazione dei prodotti in metallo, escluse macchine e impianti	6	19.250	15,42	130	24,67	148
36 Fabbricazione di mobili; altre industrie manifatturiere	1	1.562	1,25	12	2,28	130
37 Recupero e preparazione per il riciclaggio	2	6.777	5,43	38	7,21	178
S Attività di servizi	2	28.085	22,49	51	9,68	551
T Attività turistico-alberghiero	2	6.483	5,19	45	8,54	144
TOTALI	27	124.872	100,00	527	100,00	237

CONTRATTO D'AREA DI GIOIA TAURO

IL contratto d'area di Gioia Tauro è stato sottoscritto il 30 marzo 1999, al fine di intervenire su un'area dove l'attenzione del Governo e l'iniziativa di un'azienda importante come la Contship Italia Spa ha consentito la nascita del principale terminal di transhipment di container nel Mediterraneo. Il contratto d'area avvia un'azione tesa ad estendere la presenza industriale per dare risposta alla domanda di lavoro e per utilizzare gli investimenti già realizzati. La particolarità della situazione richiede anche investimenti significativi per migliorare la funzionalità del porto e il sistema dei collegamenti esterni e adeguare gli standards nelle aree urbane circostanti.

Ambito territoriale

Comuni di Gioia Tauro, Rosarno, S. Ferdinando.

Soggetti promotori e soggetti sottoscrittori

I soggetti promotori del contratto d'area sono rappresentati dall'Unione Industriali della provincia di Reggio Calabria e dalle organizzazioni sindacali (ad eccezione di CGIL e UIL). Il contratto è stato sottoscritto dai rappresentanti della Presidenza del Consiglio, del Comitato per il coordinamento e lo sviluppo dell'area di Gioia Tauro, dei Ministeri del Tesoro, del Lavoro, dei Lavori Pubblici, dei Trasporti e della Navigazione, delle Finanze, dell'Industria, degli Interni, della Regione Calabria, del Comune di Gioia Tauro, del Consorzio ASI di Reggio Calabria, delle imprese titolari dei progetti di investimento.

Il **Responsabile Unico** è individuato nella Provincia di Reggio Calabria, rappresentata dal Presidente.

Iniziative imprenditoriali e investimenti previsti

Il contratto prevede la realizzazione di **18 iniziative imprenditoriali** (finanziate con le leggi 488/92 e 44/86) e investimenti per **136,5 miliardi di lire.** Di queste, 9 sono di piccola dimensione e 3 di media dimensione. Per quanto riguarda il settore di attività, ad eccezione di una iniziativa relativa al settore estrattivo, sono tutte concentrate nel settore manifatturiero e, nello specifico, 2 nell'industria alimentare, 5 nella fabbricazione di prodotti metallici, 3 nell'industria del legno, 2 nella fabbricazione di apparecchiature meccaniche, 2 nell'arredamento, una rispettivamente nel tessile, nell'industria della carta e nella fabbricazione di fibre sintetiche.

Risorse pubbliche impegnate

Le risorse pubbliche impegnate ammontano a **88,1 miliardi**, a valere esclusivamente su leggi di incentivazione nazionale.

Occupazione prevista

L'occupazione prevista a regime è di **387** unità lavorative.

Le iniziative industriali, distinte per settore di attività, entità degli investimenti, entità dei finanziamenti accordati, occupazione prevista, sono riportate nella tabella 5.

Intesa tra le parti sociali

Le parti sociali., nell'intento di raggiungere significativi risultati finalizzati al processo di industrializzazione nell'area di Gioia Tauro, Rosarno e San Ferdinando, si impegnano a:

- dare rapida attuazione alle nuove iniziative imprenditoriali per qualificare e valorizzare il territorio;
- rendere agibili ed utilizzare le aree non utilizzate;
- qualificare e valorizzare le risorse umane e professionali disponibili nell'area, favorendo l'occupazione femminile nell'ambito di un sistema di pari opportunità;
- realizzare un monitoraggio delle professionalità esistenti all'interno dei comuni ricadenti nel contratto d'area, realizzando una banca dati aperta a tutti coloro che sono interessati all'assunzione presso le aziende che si insedieranno nell'area.

Accordo tra le Amministrazioni

Al fine del rilascio di autorizzazioni, permessi e nulla osta necessari alla localizzazione e alla realizzazione delle nuove iniziative produttive oggetto del contratto d'area, le parti convengono di ricorrere allo strumento della conferenza dei servizi.

Stato di attuazione del contratto d'area

Durante la fase di realizzazione è emersa la necessità, da parte degli imprenditori, di poter ottenere una proroga del termine per l'ultimazione dei programmi di investimento. Inoltre, nonostante alcune imprese abbiano portato a compimento le iniziative, l'attività imprenditoriale non è stata ancora avviata per

via delle difficoltà, in corso di superamento, nell'allaccio con le reti infrastrutturali primarie (acqua, luce, gas). Tale situazione non ha consentito al momento l'assunzione di personale. Al 31 dicembre 1999 le erogazioni erano pari a **39,9 miliardi**.

CONTRATTO D'AREA DI LA SPEZIA

Il contratto d'area della Spezia è stato sottoscritto il 22 giugno1999, al fine di riavviare su nuove basi il processo di sviluppo del territorio ed innescare un processo di rilancio imprenditoriale ed occupazionale. La crisi economico-occupazionale, che tuttora investe il territorio della provincia della Spezia, è stata determinata principalmente dal processo di ristrutturazione, riconversione e privatizzazione che ha interessato le grandi imprese di matrice pubblica operanti nel settore cantieristico, meccanico, militare e della raffinazione petrolifera, al cui sviluppo l'economia spezzina è stata per decenni legata; gli effetti di tale crisi hanno avuto pesanti riflessi negativi sul tessuto di piccole e medie imprese dell'indotto.

Ambito territoriale

Provincia della Spezia, comuni di Ameglia, Arcola, Follo, Bolano, Castelnuovo Magra, Lerici, Ortonovo, Portovenere, Santo Stefano Magra, Sarzana, Vezano Ligure, Beverino, Bonassola, Bugnato, Deiva Marina, Levanto, Monterosso al mare, Sesta Godano, Varese Ligure.

Soggetti promotori e soggetti sottoscrittori

I soggetti promotori del contratto d'area sono rappresentati dall'Associazione Industriali della provincia della Spezia e dalle organizzazioni sindacali di La Spezia. Il contratto è stato sottoscritto dai rappresentanti della Presidenza del Consiglio, dei Ministeri del Tesoro, del Lavoro, dell'Industria, della Regione Liguria, della Camera di Commercio della Spezia, delle organizzazioni sindacali di La Spezia, delle imprese titolari dei progetti di investimento.

Il **Responsabile Unico** è individuato nell'Amministrazione Provinciale della Spezia.

Iniziative imprenditoriali e investimenti previsti

Il contratto prevede la realizzazione di **13 nuove iniziative imprenditoriali** (di cui 1 finanziata con la legge 488/92 e 12 con i fondi CIPE) e investimenti per **111,4 miliardi di lire.** Delle 13 iniziative, 7 sono state proposte da imprese di nuova costituzione e 6 da imprese già esistenti. Si tratta di tutte imprese di piccola dimensione, prevalentemente interessate al settore turistico-alberghiero (6). Tre iniziative interessano i servizi, 4 il settore manifatturiero e, specificamente, una concerne la lavorazione di minerali non metalliferi, una la produzione di apparecchiature elettroniche, una il riciclaggio di rifiuti e una di accumulatori per batterie.

Risorse pubbliche impegnate

Le risorse pubbliche impegnate ammontano a **22,5 miliardi di lire**, di cui 22,1 miliardi a valere sui fondi CIPE e 410 milioni a valere su leggi di incentivazione nazionale.

Occupazione prevista

L'occupazione a regime prevista è di **233** unità lavorative.

Le iniziative industriali, distinte per settore di attività, entità degli investimenti, entità dei finanziamenti accordati, occupazione prevista, sono riportate nella tabella 6.

Intesa tra le parti sociali

Le parti sociali hanno concordato di attivare tavoli di concertazione locale, allargati alle aziende interessate nelle diverse filiere di attività, con l'obiettivo di affrontare i problemi dell'innalzamento della qualità e della competitività complessiva.

Accordo tra le Amministrazioni

Al fine del rilascio di autorizzazioni, permessi e nulla osta, necessari alla localizzazione e alla realizzazione delle nuove iniziative produttive oggetto del contratto d'area, le parti convengono di ricorrere allo strumento della conferenza dei servizi.

Stato di attuazione del contratto d'area

Al 31 dicembre 1999 (a sei mesi dalla sottoscrizione del contratto) dei 7 interventi avviati, 5 risultano aver raggiunto un significativo stato di avanzamento. In merito ai risultati occupazionali raggiunti, risultano in servizio 63 unità lavorative su un totale previsto di 233.

Gli interventi sono stati avviati con risorse private; non sono stati ancora erogati i contributi CIPE dal momento che il Mediocredito Lombardo, l'istituto incaricato dell'istruttoria dei progetti, ha imposto condizioni (comportanti, di regola, aumenti di capitale o mezzi straordinari di finanziamento) che le imprese hanno attivato a decorrere dall'anno 2000.

GIOIA TAURO

Divisione ISTAT	n° iniz.	Investimenti (£M)	% tot.	Occupati Num.	% tot.	Inv/occ.
10 Estrazione di carbon fossile e lignite	1	5.966	4,37	25	6,46	239
15 Industrie alimentari e delle bevande	2	11.958	8,76	50	12,92	239
17 Industrie tessili	1	9.956	7,29	22	5,68	453
20 Industria del legno	3	10.444	7,65	56	14,47	187
21 Fabbricazione della pasta-carta e dei prodotti di carta	1	7.900	5,79	12	3,10	658
24 Fabbricazione di prodotti chimici e di fibre sintetiche	1	1.148	0,84	9	2,33	128
28 Fabbricazione e lavorazione dei prodotti in metallo, escluse macchine e impianti	5	44.776	32,80	106	27,39	422
29 Fabbricazione di macchine ed apparecchi meccanici	2	25.163	18,43	50	12,92	503
36 Fabbricazione di mobili; altre industrie manifatturiere	2	19.200	14,06	57	14,73	337
TOTALI	18	136.511	100,00	387	100,00	353

LA SPEZIA

Divisione ISTAT		n° iniz.	Investimenti (£M)	Investimenti % tot.	Occupati Num.	Occupati % tot.	Inv/occ.
26	Fabbricazione di prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	1	2.471	2,22	5	2,15	494
31	Fabbricazione di macchine ed apparecchi elettrici	1	32.275	28,96	64	27,47	504
32	Fabbricazione di apparecchi radiotelevisivi e di apparecchiature per le telecomunicazioni	1	1.210	1,09	12	5,15	101
37	Recupero e preparazione per il riciclaggio	1	941	0,84	6	2,58	157
S	Attività di servizi	3	3.900	3,50	51	21,89	76
T	Attività turistico-alberghiero	6	70.661	63,40	95	40,77	744
	TOTALI	13	111.458	100,00	233	100,00	478

CONTRATTO D'AREA DI MANFREDONIA

Il contratto d'area di Manfredonia è stato sottoscritto il 4 marzo 1998, in seguito alla richiesta avanzata dai sindacati e dagli imprenditori locali. La situazione sociale ed occupazionale dell'area di Manfredonia, già caratterizzata da un basso livello di sviluppo industriale, si è aggravata a seguito della chiusura delle attività produttive di fertilizzanti e di fibre dello stabilimento Enichem. Si è definita, pertanto, un'azione rivolta ad assicurare una soddisfacente gestione degli urgenti problemi occupazionali e a predisporre le condizioni per il riavvio di uno sviluppo permanente mediante un programma di interventi fondato su tre linee: sostegno al mercato del lavoro, rafforzamento del comparto infrastrutturale e della fornitura dei servizi di pubblica utilità, avvio della reindustrializzazione dell'area mediante la promozione di nuove iniziative imprenditoriali.

Il 12 novembre 1998 è stato sottoscritto il **primo protocollo aggiuntivo**; il 19 marzo 1999 è stato firmato il **secondo protocollo aggiuntivo**. La dimensione dell'intervento testimonia lo sforzo organizzativo e promozionale sostenuto, che ha portato al coinvolgimento di investitori provenienti anche dal nord-est.

Un sostanziale impulso alla promozione di nuove iniziative produttive nell'area è stato dato dalla sottoscrizione, avvenuta il 10 marzo 1998, di un **protocollo d'intesa** per lo sviluppo di partenariato d'impresa tra l'area di Treviso e Vicenza e quella di Foggia.

Ambito territoriale

Comuni di Manfredonia, Mattinata, Monte S. Angelo.

Soggetti promotori e soggetti sottoscrittori

I soggetti promotori del contratto d'area sono rappresentati dall'Associazione degli industriali di Capitanata e dalle Organizzazioni Sindacali CGIL, CISL e UIL. Il contratto è stato sottoscritto dai rappresentanti della Presidenza del Consiglio, del Ministero del Lavoro, dell'Industria della Regione Puglia, della Provincia di Foggia, dei Comuni di Manfredonia, Mattinata e Monte S. Angelo, delle organizzazioni sindacali, del Consorzio A.S.I. di Foggia, delle imprese titolari dei progetti di investimento.

Il **Responsabile Unico** è individuato nel Sindaco del Comune di Manfredonia.

Iniziative imprenditoriali e investimenti previsti

Il contratto prevede la realizzazione di **78 iniziative imprenditoriali,** di cui 8 definite in sede di primo protocollo aggiuntivo e 63 in sede di secondo

protocollo aggiuntivo e investimenti per **1.322,4 miliardi di lire**. Delle 78 iniziative, 69 sono finanziate con fondi CIPE, 8 con sovvenzione globale e una con la legge 488/92. In merito alla dimensione, di 20 imprese non si ha la disponibilità del dato; 42 iniziative sono di piccola dimensione, 13 di media e 3 di grande dimensione; 38 sono state proposte da imprese di nuova costituzione, 24 da imprese già esistenti. Per quanto riguarda il settore di attività, 1 iniziativa concerne la produzione di energia elettrica, 2 i servizi, 4 il turismo, le rimanenti il manifatturiero; nello specifico, 7 il comparto alimentare, 7 il tessile, 13 la fabbricazione di articoli in gomma e materiale plastico, 5 i prodotti di minerali non metalliferi, 6 la fabbricazione di prodotti in metalli, 6 la fabbricazione di apparecchi meccanici, 5 l'editoria e la stampa, 4 le fibre sintetiche, 4 le apparecchiature elettriche, 3 gli strumenti ottici, 3 l'arredamento, una, rispettivamente, l'abbigliamento, le calzature, il legno, la carta, i combustibili nucleari, la produzione di metalli e loro leghe, la produzione di apparecchiature per le telecomunicazioni.

Risorse pubbliche impegnate

Le risorse pubbliche impegnate ammontano a **926,6 miliardi**, di cui 878,9 miliardi a valere sui fondi CIPE e 47,7 miliardi a valere su leggi di incentivazione nazionale.

Occupazione prevista

L'occupazione a regime prevista è di **3812** unità lavorative.

Le iniziative industriali, distinte per settore di attività, entità degli investimenti, entità dei finanziamenti accordati, occupazione prevista, sono riportati nella tabella 7.

Intesa tra le parti sociali

Le parti sociali, oltre a favorire le condizioni per l'insediamento di nuove iniziative industriali, intendono promuovere azioni per la nascita di un indotto che permetta il consolidamento dell'integrazione tra grandi gruppi e piccole imprese, attraverso processi di terziarizzazione di attività complementari.

Accordo tra le Amministrazioni

Al fine del rilascio di autorizzazioni, permessi e nulla osta necessari alla localizzazione e alla realizzazione delle nuove iniziative produttive oggetto del contratto d'area, le parti convengono di ricorrere allo strumento della conferenza

dei servizi nel caso di mancato rispetto dei termini di esecuzione di atti e adempimenti.

Stato di attuazione del contratto d'area

L'avvio del contratto d'area di Manfredonia ha subito una serie di ritardi determinati dalla difficoltà di adeguare il livello di infrastrutturazione delle aree in tempi brevi alla utilizzazione da parte di un numero elevato di iniziative. Al 31 dicembre 1999 (circa due anni dopo la stipula del contratto), delle 78 iniziative presenti nella sottoscrizione del contratto e dei successivi protocolli aggiuntivi circa un terzo sono in corso di realizzazione. Le risorse pubbliche complessivamente erogate ammontano a **200,6 miliardi**, di cui 180 miliardi a favore di iniziative beneficiarie dei fondi CIPE e 20,6 miliardi a favore di iniziative che hanno usufruito delle leggi di incentivazione nazionale.

MANFREDONIA

Divisione ISTAT	n° iniz.	Investimenti (£M)	% tot.	Occupati Num.	% tot.	Inv/occ.
15 Industrie alimentari e delle bevande	7	39.246	2,97	377	9,89	104
17 Industrie tessili	7	220.826	16,70	457	11,99	483
18 Confezione di articoli di vestiario	1	5.500	0,42	30	0,79	183
19 Preparazione e concia del cuoio; fabbricazione di articoli in pelle e calzature	1	1.372	0,10	19	0,50	72
20 Industria del legno	1	3.521	0,27	13	0,34	271
21 Fabbricazione della pasta-carta e dei prodotti di carta	1	5.522	0,42	31	0,81	178
22 Editoria, stampa e riproduzione di supporti registrati	5	18.874	1,43	164	4,30	115
23 Fabbricazione di coke, raffinerie di petrolio	1	17.695	1,34	36	0,94	492
24 Fabbricazione di prodotti chimici e di fibre sintetiche	5	71.237	5,39	145	3,80	491
25 Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	13	183.382	13,87	566	14,85	324
26 Fabbricazione di prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	5	352.394	26,65	641	16,82	550
27 Produzione di metalli e loro leghe	1	17.300	1,31	117	3,07	148
28 Fabbricazione e lavorazione dei prodotti in metallo, escluse macchine e impianti	6	58.166	4,40	210	5,51	277
29 Fabbricazione di macchine ed apparecchi meccanici	6	61.552	4,65	200	5,25	308
31 Fabbricazione di macchine ed apparecchi elettrici	4	22.064	1,67	132	3,46	167
32 Fabbricazione di apparecchi radiotelevisivi e di apparecchiature per le telecomunicazioni	1	14.420	1,09	40	1,05	361
33 Fabbricazione di apparecchi medicali, di precisione, ottici e di orologi	3	11.938	0,90	77	2,02	155
36 Fabbricazione di mobili; altre industrie manifatturiere	3	77.723	5,88	255	6,69	305
40 Produzione di energia elettrica	1	66.550	5,03	32	0,84	2.080
S Attività di servizi	2	1.607	0,12	30	0,79	54
T Attività turistico-alberghiero	4	71.552	5,41	240	6,30	298
TOTALI	78	1.322.441	100,00	3.812	100,00	347

CONTRATTO D'AREA DI MESSINA

Il contratto d'area di Messina è stato sottoscritto il 30 marzo 1999, in seguito alla richiesta avanzata dai sindacati e dagli imprenditori locali. La provincia di Messina è interessata da tempo da una profonda crisi economico-produttiva derivante da un processo di deindustrializzazione verificatosi, in particolare negli ultimi anni, con la chiusura e il ridimensionamento di importanti siti produttivi (la crisi si è acuita soprattutto in seguito alla chiusura dello stabilimento Pirelli Pneumatici di Villafranca Tirrena).

Ambito territoriale

Provincia di Messina, Comune di Villafranca Tirrena.

Soggetti promotori e soggetti sottoscrittori

I soggetti promotori del contratto d'area sono rappresentati dall'Associazione Industriali della provincia di Messina e dalle organizzazioni sindacali. Il contratto è stato sottoscritto dai rappresentanti della Presidenza del Consiglio, dei Ministeri del Tesoro, del Lavoro, dell'Industria, della Regione Sicilia, della provincia di Messina, del Comune di Villafranca Tirrena, delle organizzazioni sindacali, delle imprese titolari dei progetti di investimento.

Il **Responsabile Unico** è individuato nel Sindaco di Villafranca Tirrena.

Iniziative imprenditoriali e investimenti previsti

Il contratto prevede la realizzazione di **6 nuove iniziative imprenditoriali** e investimenti per **18,9 miliardi di lire** (interamente finanziati con la legge 488/92). Di queste, 4 sono di piccola dimensione. Per quanto riguarda il settore di attività, 5 concernono il settore manifatturiero e, nello specifico, 2 il comparto alimentare, una rispettivamente la produzione di prodotti di minerali non metalliferi, la fabbricazione di apparecchi meccanici, la fabbricazione di apparecchiature elettriche; una iniziativa, infine, concerne i servizi.

Risorse pubbliche impegnate

Le risorse pubbliche impegnate sono pari a **10,1 miliardi**, a valere sulla legge 488/92.

Occupazione prevista

L'occupazione a regime prevista è di **105** unità lavorative.

Le iniziative industriali, distinte per settore di attività, entità degli investimenti, entità dei finanziamenti accordati, occupazione prevista, sono riportate nella tabella 8.

Intesa tra le parti sociali

Le parti sociali, nell'intento di determinare le condizioni di un nuovo sviluppo economico della provincia di Messina, hanno confermato l'impegno alla piena attuazione degli accordi interconfederali esistenti, con particolare attenzione alle relazioni industriali, alla formazione professionale, alla sicurezza dei luoghi di lavoro, a Rappresentanze Sindacali in tutti i settori.

Accordo tra le Amministrazioni

Al fine del rilascio di autorizzazioni, permessi e nulla osta necessari alla localizzazione e alla realizzazione delle nuove iniziative produttive oggetto del contratto d'area, le parti convengono di ridurre i tempi ad un massimo di 20 giorni e di concludere le istruttorie e le procedure decisionali entro 70 giorni. Decorsi inutilmente i termini, si farà ricorso allo strumento della conferenza dei servizi.

Stato di attuazione del contratto d'area

Al 31 dicembre 1999 (a circa 9 mesi dalla sottoscrizione del contratto) è stata avviata la realizzazione delle iniziative previste nel contratto. Le risorse pubbliche erogate ammontano a **1,381 miliardi**.

Al momento attuale risultano occupati **8 addetti**.

MESSINA

Divisione ISTAT	n° iniz.	Investimenti (£M)	Investimenti % tot.	Occupati Num.	Occupati % tot.	Inv/occ.
15 Industrie alimentari e delle bevande	2	10.650	56,36	70	66,67	152
26 Fabbricazione di prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	1	2.970	15,72	7	6,67	424
29 Fabbricazione di macchine ed apparecchi meccanici	1	2.405	12,73	3	2,86	802
31 Fabbricazione di macchine ed apparecchi elettrici	1	2.057	10,89	18	17,14	114
S Attività di servizi	1	815	4,31	7	6,67	116
TOTALI	6	18.897	100,00	105	100,00	180

CONTRATTO D'AREA DEL MOLISE INTERNO

Il contratto d'area del Molise interno è stato sottoscritto il 22 giugno 1999, in seguito alla richiesta avanzata dai sindacati e dagli imprenditori locali. Il territorio del Molise interno è caratterizzato da una profonda crisi economica e sociale aggravatasi negli ultimi anni per effetto della deindustrializzazione della zona di Campobasso-Bojano. La pesante crisi strutturale che ha investito settori tradizionali di attività ha imposto la ricerca di iniziative idonee a imprimere all'area una diversa e più moderna vocazione imprenditoriale, incentrata anche su un'offerta integrata di servizi, in relazione alle notevoli potenzialità offerte dalla disponibilità di aree attrezzate e forza lavoro, potenziando le iniziative produttive, nel quadro di uno sviluppo organico della Regione. L'avvio coordinato di tali progetti consentirà di dar vita ad un permanente sviluppo economico-sociale

Ambito territoriale

Aree ricomprese nei nuclei industriali di Campobasso-Bojano e di Isernia-Venafro, comuni di Trivento, Frosolone, Monterodussi, Carpinone, Pettoranello, Sessano del Molise, Macchia di Isernia e Sesto Campano.

Soggetti promotori e soggetti sottoscrittori

I soggetti promotori del contratto d'area sono rappresentati dall'Associazione Industriali del Molise e le Organizzazioni Sindacali CGIL, CISL e UIL. Il contratto è stato sottoscritto dai rappresentanti della Presidenza del Consiglio, del Ministero del Lavoro, dell'Industria, delle Politiche Comunitarie, della Regione Molise, delle Province di Campobasso e di Isernia, del Consorzio nucleo industriale di Campobasso-Bojano, del Consorzio nucleo industriale di Isernia-Venafro.

Il **Responsabile Unico** è individuato nella Regione Molise, nella persona del Presidente della Giunta Regionale.

Iniziative imprenditoriali e investimenti previsti

Il contratto prevede la realizzazione di **37 iniziative imprenditoriali** (di cui 11 finanziata con la legge 488/92 e 26 con i fondi CIPE) e investimenti per **391,5 miliardi di lire**. Delle iniziative finanziate con fondi CIPE, 15 sono state proposte da imprese già esistenti e 11 da imprese di nuova costituzione; delle 11 rimanenti il dato non è disponibile; 28 sono di piccola dimensione, 3 di media e 2 di grande dimensione. Per quanto riguarda il settore di attività, 5 concernono i servizi, una il turismo e 21 il manifatturiero. Di queste ultime, 6 il comparto alimentare, 3 il tessile, 5 l'abbigliamento, 4 rispettivamente la fabbricazione di prodotti in minerali non metalliferi, la fabbricazione di apparecchiature elettriche,

il recupero e la preparazione per il riciclaggio; 2 la fabbricazione di prodotti in pelle e in metallo, una, rispettivamente, l'industria del legno, della carta, dell'editoria, la fabbricazione di fibre sintetiche e di articoli in gomma, la fabbricazione di apparecchiature meccaniche e di strumenti ottici.

Risorse pubbliche impegnate

Le risorse pubbliche impegnate ammontano a **193,5 miliardi di lire,** di cui 154,7 miliardi a valere sui fondi CIPE e 38,8 a valere su leggi di incentivazione nazionale. .

Occupazione prevista

L'occupazione a regime prevista è di **1373** unità lavorative.

Le iniziative industriali, distinte per settore di attività, entità degli investimenti, entità dei finanziamenti accordati, occupazione prevista, sono riportate nella tabella 9.

Intesa tra le parti sociali

Le parti sociali, oltre a favorire le condizioni per nuove iniziative industriali, convengono sull'esigenza di rafforzare il modello partecipativo di concertazione; di favorire l'affermazione, nel mercato del lavoro locale, di principi di civiltà, di legalità e di trasparenza; di intervenire in materia di politiche attive del lavoro, formazione professionale, regimi di orario.

Accordo tra le Amministrazioni

Al fine del rilascio di autorizzazioni, permessi e nulla osta, necessari alla localizzazione e alla realizzazione delle nuove iniziative produttive oggetto del contratto d'area, è stato istituito lo sportello unico, che ha sede nel Consorzio per il nucleo industriale di Campobasso-Bojano. Lo sportello unico, a seguito di una preistruttoria per la messa a punto della documentazione, trasmetterà le istanze di autorizzazione agli enti preposti entro quindici giorni dal ricevimento delle stesse da parte dei soggetti proponenti. Il responsabile dello sportello unico, ove ne ricorrano le circostanze, propone al responsabile unico del contratto d'area la convocazione delle conferenze fra amministrazioni per assumere determinazioni congiunte.

Stato di attuazione del contratto d'area

Al 31 dicembre 1999 (a quasi sette mesi dalla sottoscrizione del contratto), le erogazioni totali ammontano a **10,9 miliardi**. Le iniziative finanziate con i

fondi della legge 488/92 hanno ricevuto la quasi totalità delle erogazioni (10,4 miliardi) e hanno dato avvio alla realizzazione degli investimenti, due dei quali sono già stati completati. Delle 26 iniziative finanziate con fondi CIPE, 3 hanno ottenuto il primo anticipo, per un ammontare di erogazioni pari a 467 milioni.

Il numero di nuovi addetti è pari a **213 unità**.

MOLISE INTERNO

Divisione ISTAT	n° iniz.	Investimenti (£M)	% tot.	Occupati Num.	% tot.	Inv/occ.
15 Industrie alimentari e delle bevande	5	35.311	9,02	156	11,36	226
17 Industrie tessili	3	65.310	16,68	207	15,08	316
18 Confezione di articoli di vestiario	5	38.095	9,73	499	36,34	76
19 Preparazione e concia del cuoio; fabbricazione di articoli in pelle e calzature	1	339	0,09	4	0,29	85
20 Industria del legno	1	670	0,17	8	0,58	84
21 Fabbricazione della pasta-carta e dei prodotti di carta	1	9.646	2,46	35	2,55	276
22 Editoria, stampa e riproduzione di supporti registrati	1	4.040	1,03	16	1,17	253
24 Fabbricazione di prodotti chimici e di fibre sintetiche	1	11.093	2,83	42	3,06	264
25 Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	1	1.282	0,33	14	1,02	92
26 Fabbricazione di prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	3	131.923	33,70	107	7,79	1.233
28 Fabbricazione e lavorazione dei prodotti in metallo, escluse macchine e impianti	2	13.928	3,56	117	8,52	119
29 Fabbricazione di macchine ed apparecchi meccanici	1	2.140	0,55	5	0,36	428
31 Fabbricazione di macchine ed apparecchi elettrici	4	9.276	2,37	46	3,35	202
37 Recupero e preparazione per il riciclaggio	2	60.218	15,38	71	5,17	848
S Attività di servizi	5	3.138	0,80	36	2,62	87
T Attività turistico-alberghiero	1	5.080	1,30	10	0,73	508
TOTALI	37	391.489	100,00	1.373	100,00	285

CONTRATTO D'AREA DI OTTANA

Il contratto d'area di Ottana è stato sottoscritto il 15 maggio 1998, in seguito alla richiesta avanzata dai sindacati e dagli imprenditori locali. La situazione sociale ed occupazionale dell'area di Ottana versa in grave crisi a causa di un grave squilibrio produttivo ed occupazionale verificatosi a seguito della dismissione di importanti unità produttive avviata dall'Enichem nel 1984. Si è definito, pertanto, un programma di interventi fondato su tre linee: di sostegno al mercato del lavoro, di rafforzamento del comparto infrastrutturale e della fornitura dei necessari servizi di pubblica utilità, di avvio della reindustrializzazione dell'area mediante la promozione di nuove iniziative imprenditoriali. Il 18 febbraio 1999 è stato sottoscritto il **primo protocollo aggiuntivo**.

Ambito territoriale

Comuni di Ottana e Bolotana.

Soggetti promotori e soggetti sottoscrittori

I soggetti promotori del contratto d'area sono rappresentati dall'Associazione Industriali di Nuoro e dalle organizzazioni sindacali. Il contratto è stato sottoscritto dai rappresentanti della Presidenza del Consiglio, dei Ministeri del Tesoro, del Lavoro, dell'Industria, della Regione Sardegna, della provincia di Nuoro, dei Comuni di Ottana e Bolotana, delle organizzazioni sindacali, delle imprese titolari dei progetti di investimento.

In data 18 febbraio 1999 è stato sottoscritto il **primo protocollo aggiuntivo** per l'insediamento di nuove iniziative che interessano settori produttivi caratterizzati da innovazione tecnologica, in grado potenzialmente di innescare un processo virtuoso di aggregazione di nuove attività e una ripresa dell'occupazione.

Il **Responsabile Unico** è individuato nel Presidente della Provincia.

Iniziative imprenditoriali e investimenti previsti

Il contratto prevede la realizzazione di **35 iniziative imprenditoriali,** di cui 29 definite in sede di primo protocollo aggiuntivo e investimenti per **382,2 miliardi di lire.** Delle 35 iniziative, 29 sono finanziate con fondi CIPE, 4 con la legge 488/92 e 2 con la legge 221/90. Delle imprese, 3 sono di piccola dimensione. Per quanto riguarda i settori di attività delle iniziative comprese nel protocollo aggiuntivo, 2 concernono i servizi e 27 il settore manifatturiero. Nello specifico, 2 il comparto alimentare, 2 le fibre sintetiche, 2 la fabbricazione di apparecchi meccanici, 2 la fabbricazione di apparecchiature elettroniche, 3 la

fabbricazione di prodotti in materie plastiche, 3 la lavorazione di minerali non metalliferi, 5 la fabbricazione di prodotti in metallo, una rispettivamente il comparto della carta, della stampa, di strumenti ottici, dei combustibili nucleari, di prodotti elettrici, della produzione di metalli, della fabbricazione di autoveicoli, dell'arredamento.

Risorse pubbliche impegnate

Le risorse pubbliche impegnate sono pari a **306,1 miliardi**, di cui 283,8 a valere sui fondi CIPE e 22,3 miliardi a valere su leggi di incentivazione nazionale.

Occupazione prevista

L'occupazione a regime prevista è di **1362** unità lavorative.

Le iniziative industriali, distinte per settore di attività, entità degli investimenti, entità dei finanziamenti accordati, occupazione prevista, sono riportate nella tabella 10.

Intesa tra le parti sociali

Le parti sociali si sono impegnate a favorire intese di partenariato sociale in materia di formazione professionale con il coordinamento e il sostegno dell'Ente Regione, al fine di valorizzare le risorse comunitarie, nazionali e regionali destinate al raggiungimento di tale obiettivo.

Accordo tra le Amministrazioni

Al fine del rilascio di autorizzazioni, permessi e nulla osta, necessari alla localizzazione e alla realizzazione delle nuove iniziative produttive oggetto del contratto d'area, le parti convengono di ridurre i tempi ad un massimo di 20 giorni e di concludere le istruttorie e le procedure decisionali entro 70 giorni. Decorsi inutilmente i termini, si farà ricorso allo strumento della conferenza dei servizi.

Oltre all'intesa tra le parti sociali e all'accordo tra le amministrazioni, fa parte del contratto d'area un **protocollo di sicurezza** sottoscritto presso la prefettura di Nuoro, finalizzato a creare condizioni di sicurezza sul territorio ed evitare episodi di crimine organizzato a danno delle imprese, nonché illeciti a danno degli imprenditori e dei lavoratori.

Stato di attuazione del contratto d'area

Al 31 dicembre 1999, le risorse pubbliche complessivamente erogate ammontano a **79,8 miliardi,** di cui circa **14 miliardi** a favore di iniziative che

hanno usufruito delle leggi di incentivazione nazionale e **65,8** a favore di iniziative che hanno beneficiato dei fondi CIPE.

Al momento attuale risultano occupati **53 addetti**.

OTTANA

Divisione ISTAT	n° iniz.	Investimenti (£M)	% tot.	Occupati Num.	% tot.	Inv/occ.
15 Industrie alimentari e delle bevande	3	51.072	13,36	128	9,40	399,0
19 Preparazione e concia del cuoio; fabbricazione di articoli in pelle e calzature	1	12.394	3,24	37	2,72	335,0
21 Fabbricazione della pasta-carta e dei prodotti di carta	1	33.075	8,65	102	7,49	324,3
22 Editoria, stampa e riproduzione di supporti registrati	1	3.047	0,80	15	1,10	203,1
23 Fabbricazione di coke, raffinerie di petrolio	1	3.628	0,95	14	1,03	259,1
24 Fabbricazione di prodotti chimici e di fibre sintetiche	2	55.381	14,49	145	10,65	381,9
25 Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	3	33.944	8,88	72	5,29	471,4
26 Fabbricazione di prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	4	15.699	4,11	49	3,60	320,4
27 Produzione di metalli e loro leghe	1	34.370	8,99	105	7,71	327,3
28 Fabbricazione e lavorazione dei prodotti in metallo, escluse macchine e impianti	5	51.731	13,53	197	14,46	262,6
29 Fabbricazione di macchine ed apparecchi meccanici	2	9.675	2,53	38	2,79	254,6
30 Fabbricazione di macchine per ufficio ed elaboratori	1	19.840	5,19	59	4,33	336,3
32 Fabbricazione di apparecchi radiotelevisivi e di apparecchiature per le telecomunicazioni	2	4.101	1,07	55	4,04	74,6
33 Fabbricazione di apparecchi medicali, di precisione, ottici e di orologi	2	15.457	4,04	194	14,24	79,7
34 Fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e loro parti	1	5.915	1,55	36	2,64	164,3
36 Fabbricazione di mobili; altre industrie manifatturiere	1	13.565	3,55	49	3,60	276,8
37 Recupero e preparazione per il riciclaggio	2	10.019	2,62	24	1,76	417,5
S Attività di servizi	2	9.323	2,44	43	3,16	216,8
TOTALI	35	382.236	100,00	1.362	100,00	281

CONTRATTO D'AREA DI POTENZA

Il contratto d'area di Potenza è stato sottoscritto il 19 luglio 1999, al fine di dare nuovo impulso alla ripresa industriale delle aree industriali ex art. 32 legge 219/81, ancora caratterizzate da uno scarso insediamento produttivo.

Ambito territoriale

Provincia di Potenza, Comuni di Baragiano, Melfi, Viaggiano, Tito, Atella, Balvano, Grumento.

Soggetti promotori e soggetti sottoscrittori

I soggetti promotori del contratto d'area sono rappresentati dagli industriali della provincia di Potenza e dalle organizzazioni sindacali. Il contratto è stato sottoscritto dai rappresentanti della Presidenza del Consiglio, dei Ministeri del Tesoro, del Lavoro, dell'Industria, della Regione Basilicata, della provincia di Potenza, dei Comuni di Baragiano, Melfi, Viaggiano, Tito, Atella, Balvano, Grumento, delle organizzazioni sindacali, delle imprese titolari dei progetti di investimento.

Il **Responsabile Unico** è individuato nella Regione Basilicata, Dipartimento Attività Produttive, nella persona del dirigente del Servizio Consorzi Industriali,

Iniziative imprenditoriali e investimenti previsti

Il contratto prevede la realizzazione di **23 nuove iniziative imprenditoriali** e investimenti per **286,6 miliardi di lire** (interamente finanziati con fondi CIPE). Delle 23 iniziative, 19 sono di piccola dimensione e 4 di media; 6 sono state proposte da imprese di nuova costituzione e 17 da imprese già esistenti. Per quanto riguarda il settore di attività, 2 concernono i servizi e 21 il manifatturiero. Di queste ultime, 3 il comparto alimentare, 3 l'industria del legno, 2 la fabbricazione di articoli in materiale plastico, 2 la lavorazione di prodotti in metallo, due la fabbricazione di elaboratori elettronici, 2 il recupero e la preparazione per il riciclaggio, una, rispettivamente, il tessile, l'abbigliamento, il trattamento dei combustibili nucleari, la fabbricazione di apparecchi meccanici, di macchine elettriche, di autoveicoli, di altri mezzi di trasporto.

Risorse pubbliche impegnate

Le risorse pubbliche impegnate (a valere esclusivamente sui fondi CIPE) ammontano a **247,4 miliardi**.

Occupazione prevista

L'occupazione a regime prevista è di **1235** unità lavorative.

Le iniziative industriali, distinte per settore di attività, entità degli investimenti, entità dei finanziamenti accordati, occupazione prevista, sono riportate nella tabella 11.

Intesa tra le parti sociali

Le parti sociali si sono impegnate a:

- intervenire sull'intero sistema dei costi di produzione e non limitarsi ad agire solo o prevalentemente sul costo del lavoro, al fine di realizzare nuove opportunità produttive ed occupazionali;
- destinare, nell'ambito della programmazione annuale, al contratto d'area uno specifico ed adeguato "PACCHETTO DI RISORSE PER LA FORMAZIONE" che potrà essere utilizzato, attraverso una "corsia preferenziale", da parte degli imprenditori che presentino progetti confacenti alla normativa in vigore.

Accordo tra le Amministrazioni

Al fine del rilascio di autorizzazioni, permessi e nulla osta, necessari alla localizzazione e alla realizzazione delle nuove iniziative produttive oggetto del contratto d'area, le parti convengono di concludere le istruttorie e le procedure decisionali entro 50 giorni. Decorsi inutilmente i termini, si farà ricorso allo strumento della conferenza dei servizi.

Stato di attuazione del contratto d'area

Al 31 dicembre 1999 (poco più di cinque mesi dalla data di sottoscrizione del contratto), per 7 iniziative è già stata disposta dalla Cassa Depositi e Prestiti l'erogazione della prima quota in anticipazione; altre 5 aziende hanno presentato domanda per l'ottenimento della prima quota di anticipazione. Le risorse pubbliche complessivamente erogate ammontano a **19,8 miliardi.**

POTENZA

Divisione ISTAT		n° iniz.	Investimenti (£M)	Investimenti % tot.	Occupati Num.	Occupati % tot.	Inv/occ.
15	Industrie alimentari e delle bevande	3	59.154	20,64	320	25,91	185
17	Industrie tessili	1	9.858	3,44	43	3,48	229
18	Confezione di articoli di vestiario	1	16.134	5,63	130	10,53	124
20	Industria del legno	3	12.101	4,22	60	4,86	202
23	Fabbricazione di coke, raffinerie di petrolio	1	3.051	1,06	18	1,46	170
25	Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	2	44.649	15,58	81	6,56	551
28	Fabbricazione e lavorazione dei prodotti in metallo, escluse macchine e impianti	2	20.643	7,20	47	3,81	439
29	Fabbricazione di macchine ed apparecchi meccanici	1	7.500	2,62	9	0,73	833
30	Fabbricazione di macchine per ufficio ed elaboratori	2	18.261	6,37	148	11,98	123
31	Fabbricazione di macchine ed apparecchi elettrici	1	25.276	8,82	60	4,86	421
34	Fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e loro parti	1	12.591	4,39	40	3,24	315
35	Fabbricazione di altri mezzi di trasporto	1	10.475	3,66	31	2,51	338
37	Recupero e preparazione per il riciclaggio	2	26.974	9,41	90	7,29	300
S	Attività di servizi	2	19.922	6,95	158	12,79	126
	TOTALI	23	286.589	100,00	1.235	100,00	232

CONTRATTO D'AREA DI SASSARI-ALGHERO-PORTO TORRES

Il contratto d'area di Sassari-Alghero-Porto Torres è stato sottoscritto il 15 maggio 1998, in seguito alla richiesta avanzata dai sindacati e dagli imprenditori locali. La situazione sociale ed occupazionale dell'area di Sassari-Alghero-Porto Torres, già caratterizzata da un basso livello di sviluppo industriale, si è aggravata a seguito della chiusura del settore fibre del polo chimico Enichem di Porto Torres. Inoltre, il completamento degli interventi infrastrutturali relativi alla centrale ENEL di Fiume Santo, ha provocato una forte espulsione di manodopera dai settori produttivi. Si è definita, pertanto, un'azione rivolta ad assicurare una soddisfacente gestione degli urgenti problemi occupazionali e a predisporre le condizioni per il riavvio di uno sviluppo permanente, mediante un programma di interventi fondato su tre linee: di sostegno al mercato del lavoro, di rafforzamento del comparto infrastrutturale e della fornitura dei necessari servizi di pubblica utilità, di avvio della reindustrializzazione dell'area mediante la promozione di nuove iniziative imprenditoriali. Il 19 marzo 1999 stato sottoscritto il **primo protocollo aggiuntivo**.

Ambito territoriale

Comuni di Sassari, Alghero e Porto Torres.

Soggetti promotori e soggetti sottoscrittori

I soggetti promotori del contratto d'area sono rappresentati dagli imprenditori facenti capo al progetto Nord Sardegna 2000 e le Organizzazioni Sindacali CGIL, CISL e UIL. Il contratto è stato sottoscritto dai rappresentanti della Presidenza del Consiglio, del Ministero del Lavoro, dell'Industria, della Regione Sardegna, della Provincia di Sassari, dei Comuni di Sassari, Alghero e Porto Torres, delle organizzazioni sindacali, del Consorzio A.S.I. di Sassari, delle imprese titolari dei progetti di investimento.

Il **Responsabile Unico** è individuato nel Presidente della Provincia di Sassari.

Iniziative imprenditoriali e investimenti previsti

Il contratto prevede la realizzazione di **47 iniziative imprenditoriali**,di cui 40 definite in sede di primo protocollo aggiuntivo e investimenti per **193,1 miliardi di lire**. Delle 47 iniziative, 40 sono finanziate con fondi CIPE, 2 con la legge 488/92 e 5 con leggi regionali. Per quanto concerne la dimensione, una impresa è di piccola dimensione e una di grande dimensione; il dato delle rimanenti non è disponibile. Delle 40 iniziative finanziate con fondi CIPE, 20 sono state proposte da imprese di nuova costituzione e 19 da imprese già

esistenti; 10 interessano il settore dei servizi e 30 il manifatturiero. Di queste, 4 concernono il comparto alimentare, 3 il tessile, 3 l'editoria e la stampa, 2 il trattamento dei combustibili nucleari, 5 la fabbricazione di articoli in materiale plastico, 2 la lavorazione di minerali non metalliferi, 3 la fabbricazione di fibre sintetiche, 3 la lavorazione di prodotti in metallo, 3 il recupero e la preparazione per il riciclaggio, 2 la fabbricazione di strumenti ottici, una, rispettivamente, la fabbricazione di apparecchi elettrici per le telecomunicazioni e la produzione di metalli preziosi.

Risorse pubbliche impegnate

Le risorse pubbliche impegnate ammontano a **132,4 miliardi di lire**, di cui 113,4 miliardi a valere sui fondi CIPE e 19 a valere leggi di incentivazione nazionali e regionali.

Occupazione prevista

L'occupazione a regime prevista è di **822** unità lavorative.

Le iniziative industriali, distinte per settore di attività, entità degli investimenti, entità dei finanziamenti accordati, occupazione prevista, sono riportate nella tabella 12.

Intesa tra le parti sociali

Le parti sociali, oltre a favorire le condizioni per nuove iniziative industriali, intendono incrementare i livelli occupazionali nel territorio, individuando strumenti che possano alleggerire il costo del lavoro e renderne più flessibili gli orari.

Accordo tra le Amministrazioni

Al fine del rilascio di autorizzazioni, permessi e nulla osta necessari alla localizzazione e alla realizzazione delle nuove iniziative produttive oggetto del contratto d'area, le parti convengono di ricorrere allo strumento della conferenza dei servizi nel caso di mancato rispetto dei termini di esecuzione di atti e adempimenti.

Stato di attuazione del contratto d'area

Al 31 dicembre 1999 le iniziative comprese nel contratto hanno in parte o totalmente realizzato il programma di investimenti previsti e in alcuni casi avviato l'attività; gli **occupati** attuali sono pari a **127 unità**. Le erogazioni totali

SASSARI-ALGHERO

Divisione ISTAT	n° iniz.	Investimenti (£M)	% tot.	Occupati Num.	% tot.	Inv/occ.
15 Industrie alimentari e delle bevande	4	30.254	15,67	91	11,07	332
17 Industrie tessili	3	12.321	6,38	52	6,33	237
22 Editoria, stampa e riproduzione di supporti registrati	3	5.446	2,82	23	2,80	237
23 Fabbricazione di coke, raffinerie di petrolio	2	12.996	6,73	16	1,95	812
24 Fabbricazione di prodotti chimici e di fibre sintetiche	3	7.399	3,83	27	3,28	274
25 Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	5	23.530	12,19	95	11,56	248
26 Fabbricazione di prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	2	4.397	2,28	12	1,46	366
27 Produzione di metalli e loro leghe	1	334	0,17	3	0,36	111
28 Fabbricazione e lavorazione dei prodotti in metallo, escluse macchine e impianti	3	6.257	3,24	28	3,41	223
29 Fabbricazione di macchine ed apparecchi meccanici	3	36.690	19,00	175	21,29	210
31 Fabbricazione di macchine ed apparecchi elettrici	2	3.034	1,57	11	1,34	276
32 Fabbricazione di apparecchi radiotelevisivi e di apparecchiature per le telecomunicazioni	1	919	0,48	4	0,49	230
33 Fabbricazione di apparecchi medicali, di precisione, ottici e di orologi	2	2.195	1,14	24	2,92	91
37 Recupero e preparazione per il riciclaggio	3	12.190	6,31	37	4,50	329
S Attività di servizi	10	35.123	18,19	224	27,25	157
TOTALI	47	193.085	100,00	822	100,00	235

CONTRATTO D'AREA DEL SULCIS-IGLESIENTE

Il contratto d'area del Sulcis-Iglesiente è stato sottoscritto il 22 giugno 1999, in seguito alla richiesta avanzata dai sindacati e dagli imprenditori locali. L'area del Sulcis-Iglesiente ha subito, a partire dalla fine degli anni '70, un forte processo di deindustrializzazione che ha prevalentemente interessato il comparto minerario e metallurgico, con conseguente significativa diminuzione del numero degli occupati. La natura e la gravità della crisi hanno, pertanto, imposto la necessità di identificare specifiche azioni per riavviare su nuove basi il processo di sviluppo del territorio e innescare un processo di rilancio imprenditoriale e occupazionale.

Ambito territoriale

Comuni di Bagerru, Calasetta, Carbonia, Carloforte, Domusnovas, Fluminimaggiore, Giba, Gonnesa, Iglesias, Masainas, Musei, Narcao, Nuxis, Perdaxius, Piscinas, Portoscuso, Sant'Anna Arresi, Sant'Antioco, San Giovanni Suergiu, Santadi, Siliqua, Teulada, Tratalias, Villamassargia, Villa Peruccio.

Soggetti promotori e soggetti sottoscrittori

I soggetti promotori del contratto d'area sono rappresentati dagli imprenditori e dalle Organizzazioni Sindacali CGIL, CISL e UIL. Il contratto è stato sottoscritto dai rappresentanti della Presidenza del Consiglio, del Ministero del Lavoro, dell'Industria, della Regione Sardegna, della Provincia di Cagliari, dei Comuni di Bagerru, Calasetta, Carbonia, Carloforte, Domusnovas, Fluminimaggiore, Giba, Gonnesa, Iglesias, Masainas, Musei, Narcao, Nuxis, Perdaxius, Piscinas, Portoscuso, Sant'Anna Arresi, Sant'Antioco, San Giovanni Suergiu, Santadi, Siliqua, Teulada, Tratalias, Villamassargia, Villa Peduccio, delle imprese titolari dei progetti di investimento.

Il **Responsabile Unico** è individuato nell'Amministrazione provinciale di Cagliari.

Iniziative imprenditoriali e investimenti previsti

Il contratto prevede la realizzazione di **14 iniziative imprenditoriali** (di cui 8 finanziate con fondi CIPE e 6 con leggi nazionali) e investimenti per **116 miliardi di lire.** Le 8 iniziative finanziate con fondi CIPE sono state proposte da imprese di nuova costituzione. In merito alla dimensione, 5 imprese sono di piccola dimensione, due di media e una di grande dimensione. Per quanto riguarda il settore, tutte le imprese svolgono la loro attività nell'ambito del settore manifatturiero. In particolare, 2 nel comparto alimentare, 2 nella fabbricazione di fibre sintetiche, 2 nella lavorazione di minerali non metalliferi, 3 nella lavorazione

di prodotti in metallo, 3 nella fabbricazione di apparecchi meccanici, una, rispettivamente, nella produzione di laminati in alluminio e nella fabbricazione di apparecchi elettrici.

Risorse pubbliche impegnate

Le risorse pubbliche impegnate ammontano a **67,1 miliardi di lire**, di cui circa 60 miliardi a valere sui fondi CIPE e 7,2 miliardi a valere su leggi di incentivazione nazionale.

Occupazione prevista

L'occupazione a regime prevista è di **370** unità lavorative.

Le iniziative industriali, distinte per settore di attività, entità degli investimenti, entità dei finanziamenti accordati, occupazione prevista, sono riportate nella tabella 13.

Intesa tra le parti sociali

Le parti sociali, oltre a favorire le condizioni per nuove iniziative industriali, intendono incrementare i livelli occupazionali nel territorio, individuando strumenti che possano alleggerire il costo del lavoro e renderne più flessibili gli orari.

Accordo tra le Amministrazioni

Al fine del rilascio di autorizzazioni, permessi e nulla osta, necessari alla localizzazione e alla realizzazione delle nuove iniziative produttive oggetto del contratto d'area, le parti convengono di ricorrere allo strumento della conferenza dei servizi nel caso di mancato rispetto dei termini di esecuzione di atti e adempimenti (70 giorni).

Stato di attuazione del contratto d'area

Al 31 dicembre 1999 (a sei mesi dalla data di sottoscrizione del contratto) le risorse erogate (relative esclusivamente a iniziative beneficiarie di leggi di incentivazione nazionali) sono pari a **6,2 miliardi**; le iniziative imprenditoriali finanziate dalle risorse CIPE non hanno ottenuto allo stato attuale alcuna erogazione. Gli **occupati** sono pari a **46 unità**.

SULCIS-IGLESIENTE

Divisione ISTAT	n° iniz.	Investimenti (£M)	% tot.	Occupati Num.	% tot.	Inv/occ.
15 Industrie alimentari e delle bevande	2	1.890	1,63	13	3,51	145
24 Fabbricazione di prodotti chimici e di fibre sintetiche	2	8.998	7,75	30	8,11	300
26 Fabbricazione di prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	2	7.900	6,81	40	10,81	198
27 Produzione di metalli e loro leghe	1	76.444	65,88	127	34,32	602
28 Fabbricazione e lavorazione dei prodotti in metallo, escluse macchine e impianti	3	13.647	11,76	105	28,38	130
29 Fabbricazione di macchine ed apparecchi meccanici	3	6.234	5,37	45	12,16	139
31 Fabbricazione di macchine ed apparecchi elettrici	1	931	0,80	10	2,70	93
TOTALI	14	116.044	100,00	370	100,00	314

CONTRATTO D'AREA DI TERNI-NARNI-SPOLETO

Il contratto d'area di Terni-Narni-Spoleto, che ha costituito il primo caso di applicazione di tale strumento ad aree esterne al Mezzogiorno, è stato sottoscritto il 10 giugno 1998, in seguito alla richiesta avanzata dai sindacati e dagli imprenditori locali. I comuni di Terni-Narni-Spoleto sono stati investiti da una crisi economico-occupazionale determinata fondamentalmente dal processo di ristrutturazione che ha interessato le grandi imprese dell'area operanti nei settori della siderurgia e della chimica, con conseguenti effetti negativi sul tessuto di piccole e medie imprese dell'indotto.

In data 30 marzo 1999 è stato sottoscritto il **primo protocollo aggiuntivo** per l'insediamento di nuove iniziative che interessano settori produttivi caratterizzati da innovazione tecnologica, in grado potenzialmente di innescare un processo virtuoso di aggregazione di nuove attività e una ripresa dell'occupazione.

Ambito territoriale

Comuni di Terni, Narni e Spoleto.

Soggetti promotori e soggetti sottoscrittori

I soggetti promotori del contratto d'area sono rappresentati da industriali e organizzazioni sindacali. Il contratto è stato sottoscritto dai rappresentanti della Presidenza del Consiglio, dei Ministeri del Tesoro, del Lavoro, dell'Industria, della Regione Umbria, delle province di Perugina e Terni, dei Comuni di Terni, Narni e Spoleto, delle organizzazioni sindacali, delle imprese titolari dei progetti di investimento.

Il **Responsabile Unico** è individuato nella regione Umbria.

Iniziative imprenditoriali e investimenti previsti

Il contratto prevede la realizzazione di **34 iniziative imprenditoriali,** di cui 24 definite in sede di primo protocollo aggiuntivo e investimenti per **265,1 miliardi di lire.** Delle 34 iniziative, 10 sono finanziate con fondi CIPE e 24 con leggi nazionali e regionali. Delle iniziative 8 sono di piccola dimensione 2 di media e una di grande dimensione; il dato relativo alle rimanenti non è disponibile; di quelle finanziate con fondi CIPE, 6 sono state proposte da imprese di nuova costituzione e 4 da imprese già esistenti. Per quanto riguarda il settore di attività, 3 iniziative interessano il turismo, 13 i servizi e 18 il manifatturiero. Di queste ultime, 2 il comparto alimentare, 8 la fabbricazione e lavorazione di prodotti in metallo, 2 la fabbricazione di autoveicoli, 2 il recupero e riciclaggio dei rifiuti, una, rispettivamente, la fabbricazione di fibre sintetiche, la lavorazione di

minerali non metalliferi, la produzione di alluminio, la fabbricazione di macchine e apparecchi meccanici.

Risorse pubbliche impegnate

Le risorse pubbliche impegnate ammontano a **61,8 miliardi**, di cui 35,4 miliardi a valere sui fondi CIPE e 26,4 a valere su leggi di incentivazione nazionali e regionali.

Occupazione prevista

L'occupazione a regime prevista è di **1.848** unità lavorative.

Le iniziative industriali, distinte per settore di attività, entità degli investimenti, entità dei finanziamenti accordati, occupazione prevista, sono riportate nella tabella 14.

Intesa tra le parti sociali

Le parti sociali si sono impegnate a:

- qualificare e valorizzare le risorse umane e professionali disponibili nell'area, promovendo la costituzione di un fondo specifico per la realizzazione di azioni e interventi formativi rispondenti alle esigenze delle nuove imprese;
- attivare un processo di verticalizzazione delle attività produttive che fanno capo alla grande impresa volto a consolidare l'attuale tessuto delle PMI locali e sviluppare i comparti delle seconde lavorazioni;
- individuare filiere di attività che, valorizzando le caratteristiche e le potenzialità del tessuto industriale esistente, consentendo la creazione di un sistema integrato o di un distretto industriale;
- migliorare ed implementare la dotazione di servizi e, soprattutto, delle infrastrutture produttive che rappresentano il principale fattore di localizzazione per nuovi insediamenti produttivi, anche mediante il recupero di aree industriali dimesse;
- realizzare un raccordo strumentale tra gli enti di ricerca e le PMI in relazione alle possibili innovazioni collegate alla creazione di nuovi materiali;
- definire le opportunità di diversificazione del tessuto produttivo, con particolare riferimento al comparto della multimedialità già presente nell'area.

Accordo tra le Amministrazioni

Le Amministrazioni firmatarie si impegnano a rilasciare ogni atto o provvedimento di loro competenza necessario per la realizzazione delle iniziative

TERNI-NARNI

Divisione ISTAT	n° iniz.	Investimenti (£M)	% tot.	Occupati Num.	% tot.	Inv/occ.
15 Industrie alimentari e delle bevande	2	3.449	1,30	83	4,49	42
24 Fabbricazione di prodotti chimici e di fibre sintetiche	1	44.246	16,69	346	18,72	128
26 Fabbricazione di prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	1	328	0,12	4	0,22	82
27 Produzione di metalli e loro leghe	1	59.300	22,36	675	36,53	88
28 Fabbricazione e lavorazione dei prodotti in metallo, escluse macchine e impianti	8	39.263	14,81	168	9,09	234
29 Fabbricazione di macchine ed apparecchi meccanici	1	2.772	1,05	36	1,95	77
34 Fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e loro parti	2	30.247	11,41	242	13,10	125
37 Recupero e preparazione per il riciclaggio	2	6.068	2,29	39	2,11	156
S Attività di servizi	13	18.350	6,92	144	7,79	127
T Attività turistico-alberghiero	3	61.160	23,06	111	6,01	551
TOTALI	34	265.183	100,00	1.848	100,00	143

CONTRATTO D'AREA TORRESE-STABIESE

Il contratto d'area Torrese-Stabiese è stato sottoscritto il 7 aprile 1998 in seguito alla richiesta avanzata dalle rappresentanze dei lavoratori e dei datori di lavoro. La pesante crisi strutturale che ha investito, nelle aree di Castellammare di Stabia e di Torre Annunziata, i tradizionali settori della siderurgia, della cantieristica e delle lavorazioni ferroviarie, attorno alle quali è sorto un tessuto di piccole e medie imprese legate all'indotto, ha determinato la necessità di nuove iniziative imprenditoriali, incentrate soprattutto sui servizi turistici, anche in relazione alle potenzialità offerte dalla felice localizzazione dell'area. Il 15 marzo 1999 è stato sottoscritto il **primo protocollo aggiuntivo**.

Ambito territoriale

Comuni di Castellammare di Stabia e Torre Annunziata.

Soggetti promotori e soggetti sottoscrittori

I soggetti promotori del contratto d'area sono rappresentati da industriali e organizzazioni sindacali. Il contratto è stato sottoscritto dai rappresentanti della Presidenza del Consiglio, dei Ministeri del Tesoro, del Lavoro, dell'Industria, dei Trasporti, dei Lavori Pubblici, dei Beni Culturali e Ambientali, della Regione Campania, della Provincia di Napoli, dei Comuni di Castellammare di Stabia e Torre Annunziata, delle organizzazioni sindacali, delle imprese titolari dei progetti di investimento.

Il **Responsabile Unico** è individuato nella Regione Campania, nella persona dell'Assessore alle Attività Produttive.

Iniziative imprenditoriali e investimenti previsti

Il contratto prevede la realizzazione di **14 iniziative imprenditoriali,** di cui 6 definite in sede di primo protocollo aggiuntivo e investimenti per **539,7 miliardi di lire.** Delle 14 iniziative, 10 sono finanziate con la legge 181/89 e 4 con fondi CIPE.. Delle 4 iniziative finanziate con fondi CIPE, tutte di piccola dimensione, 3 sono state proposte da imprese di nuova costituzione e una da imprese già esistenti. Per quanto riguarda il settore, 4 iniziative concernono il turismo, 4 i servizi, e 6 il manifatturiero. Di queste ultime, 3 la fabbricazione di prodotti in metallo, una rispettivamente, la fabbricazione di apparecchi meccanici, la fabbricazione di apparecchi elettrici, la fabbricazione di autoveicoli.

Risorse pubbliche impegnate

Le risorse pubbliche impegnate ammontano a **340,7 miliardi**, di cui 279,3 a valere sui fondi CIPE e 61,3 a valere su leggi di incentivazione nazionale.

Occupazione prevista

L'occupazione a regime prevista è di **1042** unità lavorative.

Le iniziative industriali, distinte per settore di attività, entità degli investimenti, entità dei finanziamenti accordati, occupazione prevista, sono riportate nella tabella 15.

Intesa tra le parti sociali

Le parti sociali si sono impegnate alla piena attuazione degli accordi interconfederali esistenti, con particolare attenzione alle relazioni industriali, alla formazione professionale, alla sicurezza e all'igiene dei luoghi di lavoro, alle rappresentanze sindacali in tutti i settori, i comparti e le categorie.

Accordo tra le Amministrazioni

Le Amministrazioni si impegnano, qualora sia necessaria, nell'esercizio delle rispettive competenze, l'adozione di atti applicativi delle decisioni assunte in sede di conferenza di servizi e/o accordo di programma, ad emanare tali atti entro il termine di quindici giorni dalla conclusione della conferenza o dell'accordo.

Stato di attuazione del contratto d'area

Al 31 dicembre 1999, sono stati erogati complessivamente **circa 31 miliardi** (a favore esclusivamente delle iniziative beneficiarie delle leggi di incentivazioni nazionali). Per quanto riguarda le iniziative beneficiarie dei fondi CIPE, sussistono problematiche generali molto complesse che ne stanno ritardando l'avvio.

TORRESE-STABIESE

Divisione ISTAT		n° iniz.	Investimenti (£M)	% tot.	Occupati Num.	% tot.	Inv/occ.
28	Fabbricazione e lavorazione dei prodotti in metallo, escluse macchine e impianti	3	42.900	7,95	196	18,81	219
29	Fabbricazione di macchine ed apparecchi meccanici	1	6.700	1,24	53	5,09	126
31	Fabbricazione di macchine ed apparecchi elettrici	1	19.500	3,61	60	5,76	325
34	Fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e loro parti	1	4.800	0,89	23	2,21	209
S	Attività di servizi	4	26.991	5,00	141	13,53	191
T	Attività turistico-alberghiero	4	438.854	81,31	569	54,61	771
	TOTALI	14	539.745	100,00	1.042	100,00	518

PAGINA BIANCA



Ministero dell'Industria, del Commercio
e dell'Artigianato

d'intesa con

Ministero del Tesoro, del Bilancio
e della Programmazione Economica

Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica

INDAGINE SUI PATTI TERRITORIALI

Giugno 2000

PAGINA BIANCA

INDICE

1. Introduzione

2. Organizzazione e finalità delle verifiche

3. Analisi dell'universo dei Patti verificati
3.1 Analisi per generazione
3.1.1 Patti di prima generazione
3.1.2 Patti di seconda generazione
3.2 Confronti tra le due generazione di patti
3.2.1 Stato di attuazione
3.2.2 Analisi degli interventi decretati
4. Analisi dei risultati delle verifiche effettuate sul campo
4.1 Caratteristiche delle iniziative selezionate
4.2 L'analisi dei risultati delle verifiche
4.3 Onere a carico dello Stato e importo erogato
4.4 Stato di avanzamento e ammontare dell'investimento
4.5 Stato di avanzamento dell'investimento e importo erogato
4.6 I limiti operativi riscontrati
4.7 Ulteriori elementi qualitativi delle verifiche sul campo

Appendici
1. Sintesi "Quadro normativo di riferimento dei patti territoriali"

2. Caratteristiche principali dei patti di prima e seconda generazione

PAGINA BIANCA

1. INTRODUZIONE

L'accordo tra soggetti pubblici e privati per l'individuazione, ai fini di una realizzazione coordinata, di interventi di diversa natura, finalizzati alla promozione dello sviluppo economico-sociale nelle aree depresse del territorio nazionale, ha portato alla nascita di nuovi "strumenti di sviluppo" inquadrabili nell'ambito della "programmazione negoziata", comprendenti, oltre ai patti territoriali, i contratti d'area ed i contratti di programma.

Particolarmente innovativo è lo strumento del Patto Territoriale, che, combinando il finanziamento di investimenti produttivi e di miglioramento del contesto e legando l'intervento pubblico alla capacità dei soggetti privati e pubblici locali di concertare insieme e di predisporre progetti territoriali, mira a rafforzare agglomerazioni fisiche di imprese, talora di dimensioni assai piccole, e ad irrobustire al loro interno le capacità di cooperazione.

Dopo una lunga fase di avvio, dalla primavera del 1999, lo strumento ha preso a funzionare raccogliendo cospicui finanziamenti pubblici. E' quindi opportuno, nella logica dei nuovi indirizzi di programmazione in atto, che l'esperienza in corso sia sottoposta ad attenta verifica allo scopo di individuare punti di forza e di debolezza e di fornire elementi di giudizio per la politica futura.

Lo stato di avanzamento dell'esperienza non è ancora tale da consentire la conduzione di analisi di efficacia. Ma è possibile avere analisi preliminari.

Caratteristica peculiare dei patti territoriali - ai quali concorre in misura sostanziale il finanziamento pubblico - è il partenariato sociale e istituzionale, dall'avvio fino all'attuazione delle iniziative.

I patti territoriali sono infatti:

- promossi e redatti da una o più amministrazioni pubbliche locali, nonché dalle camere di commercio, anche per iniziativa di operatori economici, di rappresentanze di categoria o sindacali;

- sottoscritti dalle amministrazioni pubbliche locali promotrici, dai soggetti privati e/o dalle rappresentanze di categoria interessate;
- vincolano le parti che li sottoscrivono al rispetto degli impegni assunti per la realizzazione degli interventi di rispettiva competenza.

Al 31/12/1999 risultavano approvati n° 61 patti territoriali, così raggruppabili:

- n° *12 patti di prima generazione*, approvati dal CIPE con delibere assunte tra il 18 dicembre 1996 ed il 26 giugno 1997;
- n°49 *patti di 2ª generazione*, di cui:
  - 9 avviati con delibera Cipe n° 71/98 del 9 luglio 1998, definiti "patti per l'occupazione", cofinanziati con risorse comunitarie (patti comunitari);
  - 1 patto interregionale, riguardante l'Appennino centrale, avviato con la medesima delibera Cipe di cui al punto precedente;
  - 24 patti a valere sul bando 30.11.1998;
  - 15 patti a valere sul bando 10.4.1999

Il presente rapporto fornisce una prima analisi di 24 patti territoriali: 12 rappresentano l'universo dei patti relativi alla prima generazione, mentre i rimanenti 12 sono i patti per i quali, nell'ambito della seconda generazione, risultano al 31 dicembre 1999 erogazioni da parte della Cassa Depositi e Prestiti a titolo di anticipazione o di prima rata del contributo.

L'analisi è stata effettuata secondo una duplice prospettiva: la prima analizza le caratteristiche differenziali di ciascun patto nell'ambito della propria generazione di appartenenza; la seconda evidenzia le principali caratteristiche del complesso dei patti analizzati, nonché le caratteristiche differenziali tra la prima e la seconda generazione.

Le caratteristiche considerate nell'analisi sono:

a) il numero di iniziative;
b) l'investimento totale attivato;
c) l'investimento a carico dello Stato;

d) l'investimento medio per iniziativa;

e) le erogazioni effettuate;

f) l'occupazione totale a regime;

g) l'occupazione nuova a regime;

h) l'investimento per nuovo occupato.

La futura acquisizione di informazioni sullo stato di avanzamento delle iniziative (derivanti dalle relazioni semestrali che, obbligatoriamente, dovrebbero pervenire da parte del responsabile di patto), nonché sulle principali voci di bilancio delle imprese aderenti ai patti, saranno alla base di ulteriori approfondimenti sullo strumento.

Infine, vengono presentate le risultanze delle verifiche effettuate sul campo dall'Unità di verifica degli investimenti pubblici del Ministero del Tesoro (UVER), nel corso del bimestre febbraio-marzo 2000, su 92 iniziative selezionate tra i 24 patti suddetti.

Rileva sottolineare che i risultati dell'indagine, essendo basati su una scelta ragionata delle iniziative oggetto di verifica, non potranno essere estesi all'universo delle iniziative.

Nell'appendice n° 1, è riportata una sintesi della documentazione che fa riferimento principale alla delibera CIPE del 12 luglio 1996, in base alla quale hanno preso avvio i primi dodici patti territoriali, convenzionalmente definiti di *1ª generazione,* e alla delibera CIPE del 21/03/1997, che è alla base degli altri, definiti *di 2ª generazione.*

Le principali caratteristiche delle due sopracitate categorie di Patti, sono sinteticamente esposte nell'appendice n. 2.

2. ORGANIZZAZIONE E FINALITA' DELLE VERIFICHE

L'UVER ha inizialmente concentrato la propria attività nella raccolta sistematica della documentazione riguardante le singole iniziative dei vari patti considerati, al fine di predisporre le verifiche sul campo sulla base di elementi conoscitivi.

Si è, quindi, proceduto alla definizione di uno schema di informatizzazione dei dati per il monitoraggio dei Patti e delle singole iniziative in essi ricomprese, necessario anche per l'impostazione di una "banca dati patti territoriali".

Sono stati, poi, redatti gli schemi dei rapporti di verifica, finalizzati a sistematizzare e standardizzare la raccolta dei dati sul campo e a semplificare la successiva informatizzazione degli stessi.

Si è, infine, proceduto all'attuazione di verifiche in loco presso le strutture di alcuni responsabili di patto e presso le singole iniziative prescelte, pervenendo alla formulazione delle relative risultanze e delle prime considerazioni finali di sintesi.

Per quanto attiene più specificamente all'attività di verifica delle singole iniziative, oltre all'accertamento dello stato di attuazione in relazione ai relativi cronoprogrammi, si è proceduto alla rilevazione di alcuni indicatori ritenuti significativi per la valutazione dell'impatto sul territorio e l'individuazione di eventuali fattori ostativi al raggiungimento delle finalità programmate.

3. ANALISI DELL'UNIVERSO DEI PATTI VERIFICATI

3.1. Analisi per generazione

Come accennato nell'introduzione, una prima analisi ha riguardato il confronto tra i patti territoriali all'interno di ciascuna generazione.

Sul piano delle analisi, delle elaborazioni e delle interpretazioni dei risultati, si è ritenuto opportuno, infatti, trattare separatamente i due insiemi di patti (1^ e 2^

generazione), in considerazione dei diversi iter procedurali di riferimento e dello stato di attuazione delle due tipologie considerate.

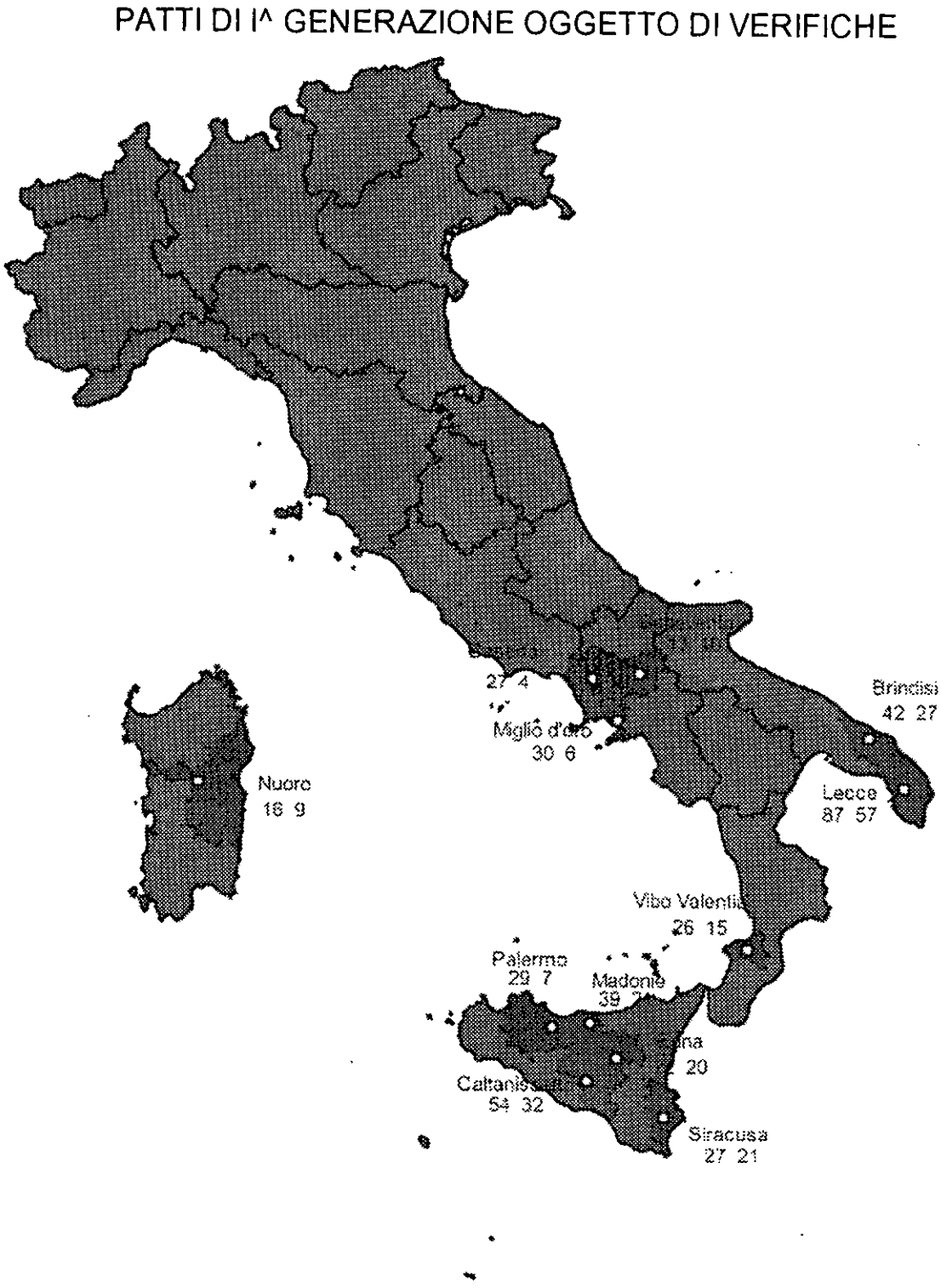
3.1.1. Patti di 1ª generazione

Una prima analisi ha riguardato l'intero universo degli interventi relativi ai 12 patti, approvati dal CIPE con delibere assunte tra il 18 dicembre 1996 ed il 26 giugno 1997. La figura 1, che segue, evidenzia la dislocazione territoriale delle province interessate dai patti in esame.

La successiva tabella n. 1 riporta, invece, per ciascuno patto, i dati caratteristici, così come previsti dalle relative delibere CIPE di approvazione.

Dall'esame dei dati riportati può notarsi come il costo unitario per nuova occupazione vari sensibilmente da patto a patto, da un minimo per il patto di Lecce, che con un investimento di 62 milioni di lire per nuovo addetto rappresenta il valore più basso in assoluto, ad un massimo, nel caso del patto di Benevento, che con 362 milioni di lire si colloca all'estremo opposto. Un valore così basso per Lecce è attribuibile alla tipologia degli investimenti proposti, relativi, nella generalità dei casi, ad industrie manifatturiere del settore calzaturiero o dell'abbigliamento (soprattutto produzione di calze e cravatte) di dimensioni modeste e ad elevata incidenza della manodopera. Di contro il patto di Benevento presenta un piccolo numero di interventi di dimensioni medio-alte ad elevata intensità di capitale.

FIGURA 1



Nota: La prima cifra riportata per ciascun patto indica il numero di interventi previsti in delibera CIPE, il secondo il numero di interventi decretati.

TABELLA 1 **DATI PROGRAMMATICI DI SINTESI DEI PATTI DI 1ª GENERAZIONE**

PATTO	NUMERO INIZIATIVE	NUMERO INFRASTR	INVESTIMENTI (MILIONI DI LIRE)				OCCUPAZIONE		COSTO PER NUOVO OCCUPATO (*) (MILIONI DI LIRE)
			INFRASTRUTTURE	PRODUTTIVI	TOTALE	ONERE DELLO STATO	TOTALE	NUOVA	
BENEVENTO	13	2	101.001,0	15.889,0	116.890,0	97.794,8	384	279	362,0
BRINDISI	42	1	108.921,8	4.160,0	113.081,8	76.236,2	800	573	190,1
CALTANISETTA	54	1	108.023,3	8.000,0	116.023,3	97.712,7	1.069	755	143,1
CASERTA	27	0	107.863,0	0,0	107.863,0	73.467,8	582	394	273,8
ENNA	22	0	117.983,0	0,0	117.983,0	97.044,7	492	404	292,0
LECCE	87	5	118.036,3	34.057,6	152.093,9	100.000,0	3.206	1.904	62,0
MADONIE	39	7	52.726,0	9.325,3	62.051,3	45.840,3	565	415	127,1
MIGLIO D'ORO	30	1	102.922,0	20.000,0	122.922,0	75.618,0	661	581	177,1
NUORO	16	1	52.873,0	985,1	53.858,1	44.371,1	308	198	267,0
PALERMO	29	2	105.689,4	6.000,0	111.689,4	72.764,1	960	777	136,0
SIRACUSA	27	0	71.191,2	0,0	71.191,2	49.076,8	991	380	187,3
VIBO VALENTIA	26	3	82.826,0	17.075,0	99.901,0	84.699,0	604	324	255,6
TOTALE	412	23	1.130.056,0	115.492,0	1.245.548,0	914.625,5	10.622	6.984	Valore medio 206,1

(*) Rapporto tra l'investimento totale in attività produttive ed il numero di nuovi posti di lavoro

Dalle risultanze delle verifiche sul campo e dall'analisi dei rapporti semestrali inoltrati al Ministero dai singoli responsabili di patto, si è rilevato, sulla base dei dati riportati nella seguente tabella 2:

- il 28 % di rinunce e/o esclusioni;
- il 15 %, dei progetti ancora in istruttoria a distanza di quasi tre anni dalle approvazioni dei patti;
- il rimanente 57% delle iniziative con il decreto provvisorio di concessione; di queste il 28% non risultano ancora avviate.

Al riguardo, è da considerare, però, che la sopra evidenziata lentezza operativa è da ritenersi, almeno in parte, fisiologica, in quanto connessa alla novità dello strumento ed alle inevitabili problematiche insorgenti allo start up; infatti, non è da sottovalutare la complessità dei passaggi amministrativi previsti dalla originaria normativa che, solo per i patti di seconda generazione, risulta sensibilmente snellita.

TABELLA 2 - SITUAZIONE GENERALE DELLE INIZIATIVE INDUSTRIALI ED INFRASTRUTTURALI AL 31/12/1999

Patto	da Delibere CIPE			rinunce/ esclusioni			In istruttoria			decretati			avviati		
	Iniz.	Infr.	totali	Iniz.	Infr.	totali	Iniz.	Infr.	totali	Iniz.	Infr.	totali	Iniz.	Infr.	totali
BENEVENTO	13	2	15	0	0	0	3	0	3	10	2	12	8	0	8
BRINDISI	42	1	43	12	0	12	4	0	4	26	1	27	24	0	24
CALTANISETTA	54	1	55	19	0	19	3	0	3	32	1	33	19	0	19
CASERTA	27	0	27	17	0	17	6	0	6	4	0	4	0	0	0
ENNA	22	0	22	2	0	2	0	0	0	20	0	20	20	0	20
LECCE *	87	5	92	28	0	28	2	0	2	57	5	62	55	0	55
MADONIE	39	7	46	6	0	6	12	1	13	21	6	27	3	0	3
MIGLIO D'ORO	30	1	31	12	0	12	12	0	12	6	1	7	1	1	2
NUORO	16	1	17	5	0	5	2	0	2	9	1	10	7	0	7
PALERMO	29	2	31	12	0	12	10	1	11	7	1	8	6	0	6
SIRACUSA	27	0	27	5	0	5	1	0	1	21	0	21	19	0	19
VIBO VALENTIA	26	3	29	2	0	2	9	0	9	15	3	18	15	0	15
totale	**412**	**23**	**435**	**120**	**0**	**120**	**64**	**2**	**66**	**228**	**19**	**249**	**177**	**1**	**178**

(*) Per una delle infrastrutture non è stato richiesto finanziamento pubblico

La figura 2 evidenzia la composizione percentuale sul totale delle iniziative degli interventi interessati dalle rinunce, di quelli ancora in istruttoria, nonché degli interventi decretati alla data del 31 dicembre 1999.

SITUAZIONE AL 31/12/1999

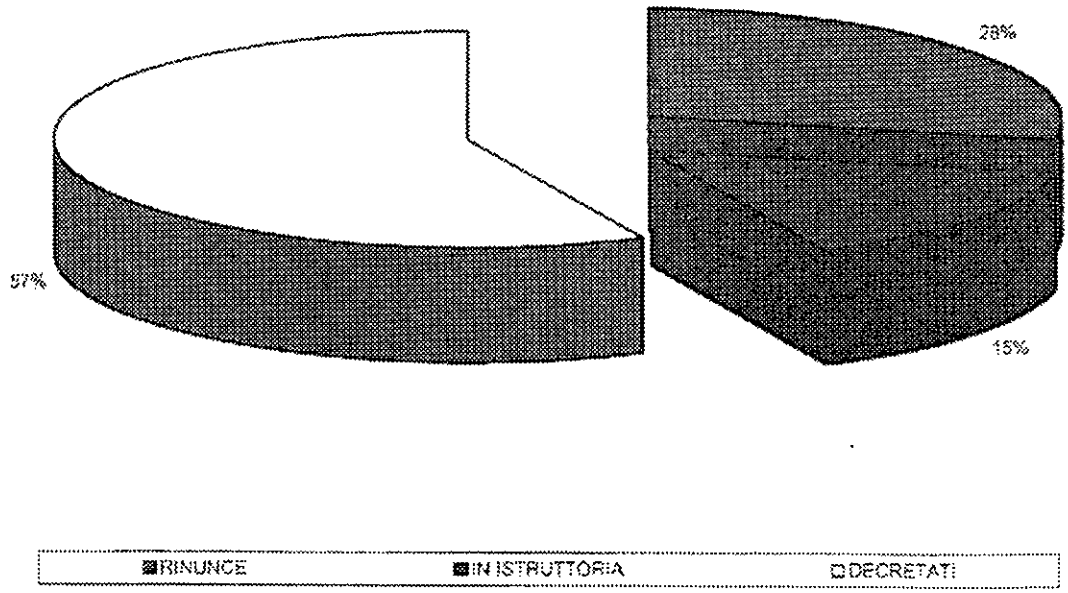


FIG. 2

Rinunce

La percentuale di rinunce e/o esclusioni, per singolo patto, è sintetizzata nel seguente prospetto:

Patto Territoriale	% rinunce e/o esclusioni
Benevento	0,0
Brindisi	28,6
Caltanissetta	35,2
Caserta	63,0
Enna	9,1
Lecce	32,2
Madonie	14,4
Miglio D'Oro	40,0
Nuoro	31,3
Palermo	41,4
Siracusa	18,5
Vibo Valentia	7,7

In particolare, nel rilevare che l'incidenza delle rinunce e/o esclusioni varia da un minimo dello 0% nel caso di Benevento ad un massimo del 63% di Caserta, si sottolinea che le cause più ricorrenti di rinuncia alla realizzazione delle iniziative sono risultate essere nell'ordine:

- indisponibilità del suolo o dell'immobile ove ubicare l'intervento;
- incompatibilità con gli strumenti urbanistici vigenti;
- ricorso ad altre forme di finanziamento pubblico, caratterizzate da iter più celeri;
- sopravvenuta caduta di interesse.

Nel merito, si ritiene che mentre le prime due cause possono essere attribuite a carenze progettuali, il ricorso ad altre forme di finanziamento dovrebbe tendenzialmente diminuire mano a mano che lo strumento patto entra nella fase di regime operativo.

La caduta di interesse viene attribuita, prevalentemente, a carenze culturali ed ambientali, ai tempi di erogazioni ed incentivazioni non in linea con le esigenze aziendali, nonché alla scarsa credibilità dell'utenza sull'effettiva operatività dello strumento patto.

Per quanto attiene, invece, alle cause di esclusione in fase istruttoria esse sono riconducibili, essenzialmente, alla inammissibilità di settore e alla carenza di requisiti morali dei soggetti richiedenti.

In termini di investimenti non più realizzabili a seguito di rinunce c/o esclusioni, la tabella n.3 sintetizza la situazione per singolo patto, evidenziando, altresì, l'impatto negativo in termini di occupazione non attivabile.

Tabella 3 Impegni finanziari non utilizzabili per rinunce e/o esclusioni

(valori in milioni di lire)

PATTO	INVESTIMENTO	ONERE STATO	Occupazione non attivabile
BENEVENTO	0,0	0,0	0
BRINDISI	25.298,1	16.824,8	161
CALTANISETTA	35.919,9	28.006,9	269
CASERTA	33.441,6	22.939,8	175
ENNA	17.228,3	17.583,3	43
LECCE	40.342,5	26.086,5	786
MADONIE	14.385,0	9.941,0	45
MIGLIO D'ORO	33.668,0	22.939,7	175
NUORO	25.685,0	25.749,2	115
PALERMO	32.840,1	20.187,9	334
SIRACUSA	12.027,1	9.378,7	43
VIBO VALENTIA	5.745,9	5.004,8	21
TOTALI	**276.581,5**	**204.642,6**	**2.167**

Tipologie degli interventi dotati di decreto provvisorio di concessione

Al fine di approfondire l'analisi degli interventi dotati di decreto provvisorio di concessione dei benefici, è stata introdotta la seguente classificazione tipologica:

- manifatturiero
- servizi
- turismo
- infrastrutture

La situazione, riferita ai sopracitati 247 interventi decretati, è analiticamente esposta nella seguente tabella:

Tabella 4 Numero di iniziative per settore di intervento

Patto	Manifatturiero	Servizi	Turismo	Infrastrutture	totali
BENEVENTO	10	0	0	2	12
BRINDISI	23	0	3	1	27
CALTANISETTA	28	1	3	1	33
CASERTA	3	0	1	0	4
ENNA	16	2	2	0	20
LECCE	57	0	0	4	61
MADONIE	14	0	7	6	27
MIGLIO D'ORO	3	2	1	1	7
NUORO	9	0	0	1	10
PALERMO	6	1	0	0	7
SIRACUSA	13	3	5	0	21
VIBO VALENTIA	13	0	2	3	18
totali	**195**	**9**	**24**	**19**	**247**

Risulta evidente come la maggior parte delle iniziative sia concentrata nel settore "manifatturiero" (77%), mentre appare molto basso il numero di interventi nei servizi (5%), anche in zone ove è già presente un tessuto industriale consolidato.

La riscontrata bassa percentuale (10%) delle attività di tipo turistico, anche in zone ad alta vocazione, potrebbe essere stata determinata dalla circostanza che, inizialmente, era stata messa in dubbio l'ammissibilità di tale tipologia di intervento.

Il rimanente 8% attiene alle iniziative infrastrutturali.

La seguente figura n. 3 evidenzia la distribuzione degli interventi per settore:

DISTRIBUZIONE DEGLI INTERVENTI PER SETTORE

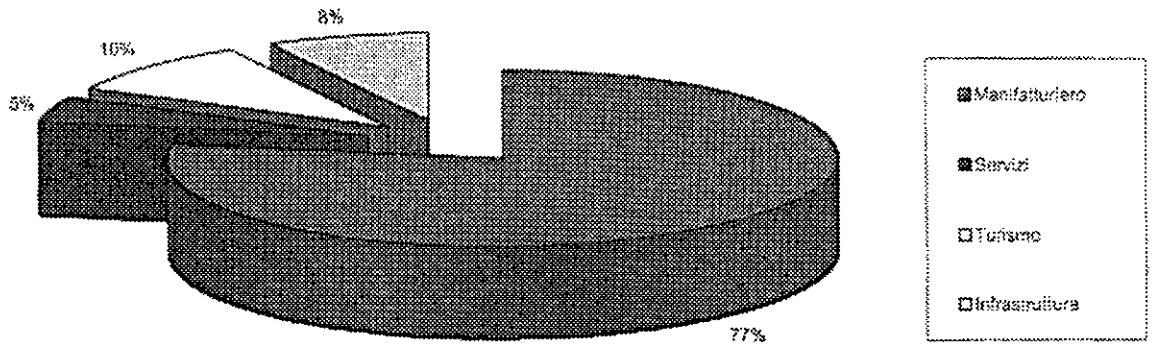


Fig. 3

In relazione all'elevata incidenza del settore "manifatturiero", si è proceduto ad una ulteriore disaggregazione in sub-settori, secondo la classificazione ISTAT '91, di seguito riportata:

a) alimentari, bevande, tabacco

b) tessile e abbigliamento

c) cuoio, pelle e similari

d) legno e prodotti in legno

e) carta, stampa, editoria

f) coke, petrolio, combustibili nucleari

g) chimica e fibre sintetiche e artificiali

h) gomma e materie plastiche

i) minerali non metalliferi

j) metallo e prodotti in metallo

k) macchine e apparecchi meccanici

l) macchine elettriche, apparecchiature elettriche ed ottiche

m) mezzi di trasporto

n) altre industrie manifatturiere

La distribuzione ottenuta, riportata nella tabella 5, è graficamente rappresentata nella figura 4.

TABELLA 5 - INTERVENTI PRODUTTIVI – DISTRIBUZIONE PER SETTORI (°)

PATTO	a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	l	m	n	totali
BENEVENTO	2	1	1						1	3				2	10
BRINDISI	4	2					1	1	3	4	2	2	2	2	23
CALTANISETTA	1	2	1	5	2		1	1	6	4	3			2	28
CASERTA	2	1													3
ENNA	8	3						2	3						16
LECCE	8	29	1	2	1			3	4	6				3	57
MADONIE	6	2		1					3	1				1	14
MIGLIO D'ORO	1				1						1				3
NUORO	3			2	1		1			2					9
PALERMO					1	2		1		1				1	6
SIRACUSA	3	1	1					1	1	2	1	1		2	13
VIBO VALENTIA	6	1		3				1		1	1				13
totali	44	42	4	13	6	2	3	10	21	24	8	3	2	13	195

(°) Cfr classificazione ISTAT '91 riportata in precedenza

ARTICOLAZIONE DEL SETTORE PRODUTTIVO

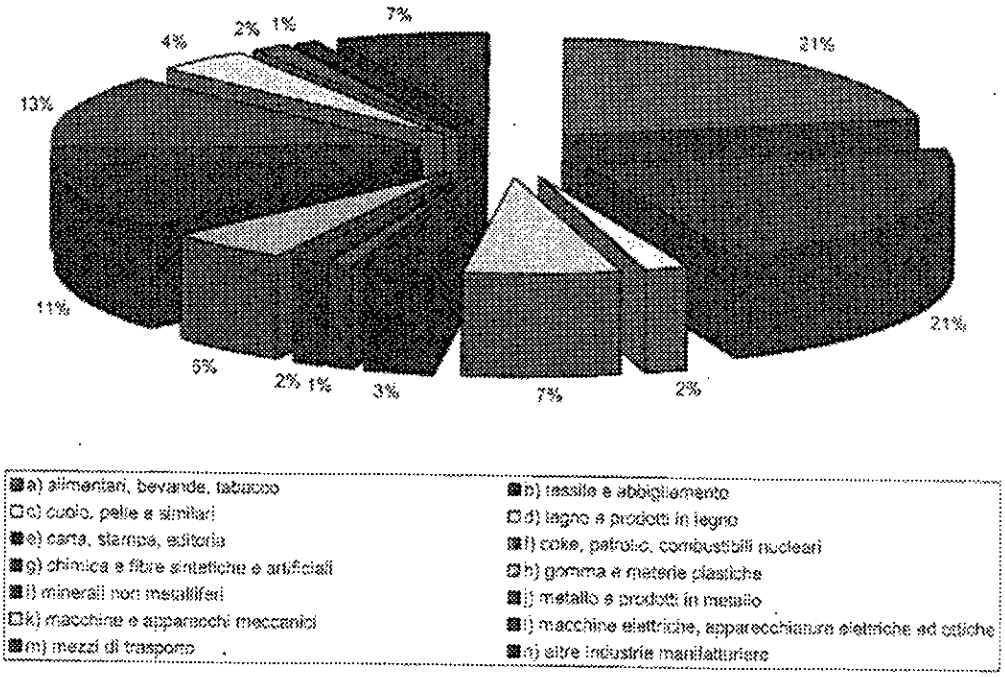


Fig. 4

Si nota come i settori in cui si concentra il maggior numero di iniziative siano quelli alimentare e abbigliamento con una incidenza del 21% ciascuno, seguiti dai settori della lavorazione del legno e da quello del trattamento dei materiali non metalliferi (in particolare prodotti per l'edilizia) con un'incidenza del 13% ciascuno; seguono la lavorazione dei metalli (principalmente carpenterie) con l'11% e la manifattura di prodotti in gomma o plastica con il 7%, così come le altre industrie manifatturiere.

Costi di attivazione di un nuovo posto di lavoro

La tabella n. 6 fornisce, per ciascun patto, gli investimenti da realizzare in ogni singolo settore di attività e la corrispondente occupazione aggiuntiva attivabile; l'ultima riga, quella marginale, riporta i valori medi del parametro in esame per ciascun settore di attività.

TABELLA 6 - INVESTIMENTI E NUMERO DI OCCUPATI PER SETTORE DI ATTIVITA'

PATTI 1^ GENERAZIONE		ATTIVITA' PRODUTTIVA														SERVIZI	TURISMO	totali
		a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	l	m	n			
BENEVENTO	tot.inv.	14.808,70	10.580,80	6.008,60						31.984,40	15.446,70				6.581,50			87.849,80
	occ.n.	44	45	11						35	48				25			208
BRINDISI	tot.inv.	5.784,60	2.156,10					1.468,30	5.920,00	3.758,60	3.359,00	4.041,10	9.775,00	9.711,10	4.439,00		2.583,20	65.306,10
	occ.n.	62	23					6	30	20	25	33	28	41	15		16	299
CALTANISSETTA	tot.inv.	603,70	8.979,00	1.935,00	11.082,50	4.507,60		3.331,10	2.997,00	8.662,80	15.481,50	5.473,50			2.739,50	2.142,50	5.348,60	65.778,80
	occ.n.	3	56	5	52	11		2	36	56	31	23			10	11	33	330
CASERTA	tot.inv.	2.273,40	1.412,60														1.150,00	9.835,40
	occ.n.	16	7														6	31
ENNA	tot.inv.	80.544,20	16.458,50						2.784,20	3.268,10						598,70	2.985,80	106.264,70
	occ.n.	217	73						12	30						13	14	361
LECCE	tot.inv.	10.571,80	57.363,57	1.540,00	2.893,30	827,70			2.567,80	8.816,60	9.932,40				7.521,30			80.006,47
	occ.n.	105	249	8	18	6			16	39	73				21			1038
MEGLIO D'ORO	tot.inv.	8.893,50				1.550,00						1.139,50				3.163,40	13.502,10	27.464,50
	occ.n.	10				20						4				42	46	122
MADONIE	tot.inv.	4.456,60	8.883,70		1.387,00					5.326,30	2.115,70				579,60		3.468,50	25.244,30
	occ.n.	29	45		9					26	9				4		39	152
NUORO	tot.inv.	4.012,70			4.729,60	7.200,00		2.991,60			3.197,30							17.130,00
	occ.n.	23			30	9		6			13							71
PALERMO	tot.inv.					7.510,30	14.587,90		2.900,00		3.600,00				2.650,00	356,50		31.797,90
	occ.n.					37	26		20		12				24	10		129
SIRACUSA	tot.inv.	9.534,20	805,30	1.818,00					7.118,00	351,60	5.376,00	2.859,70	199,50		12.298,80	1.752,50	12.389,70	54.332,10
	occ.n.	58	50	15					35	4	50	8	3		43	13	41	320
VIBO VALENTIA	tot.inv.	8.275,70	1.065,60		1.971,60				5.100,00		4.185,60	3.375,00					8.450,00	30.421,10
	occ.n.	30	16		15				4		9	12					22	108
totali	tot.inv.	158.910,10	77.660,27	12.393,60	21.824,00	16.525,60	14.587,90	8.799,00	35.387,00	60.564,60	61.875,00	16.923,80	9.974,50	9.711,10	36.607,70	8.487,70	37.936,60	588.861,27
	occ.n.	599	1064	39	115	85	26	14	153	212	275	80	31	41	142	89	259	3169
VALORI MEDI DEL COSTO PER NUOVO OCCUPATO		265,29	72,99	266,50	189,78	192,08	561,07	413,60	156,81	285,75	225,17	211,58	321,77	236,86	257,80	91,10	243,74	185,82

L'analisi dei costi sostenuti per l'attivazione di nuovi posti di lavoro, per singolo patto, è sintetizzata nella tabella n. 7 in cui sono esposti i dati relativi ai soli interventi decretati; risulta di tutta evidenza come essi siano variati, rispetto ai valori determinati all'atto della deliberazione del Cipe.

Tabella 7 - Costi per nuovo posto di lavoro attivato

(milioni di lire)

PATTO	Programmati (CIPE)	DECRETATI	DIFFERENZA	
			Assoluta	%
BENEVENTO	362,0	422,4	60,3	16,67
BRINDISI	190,1	201,7	11,6	6,10
CALTANISETTA	143,1	199,3	56,3	39,32
CASERTA	273,8	317,3	43,5	15,89
ENNA	292,0	279,1	-12,9	-4,43
LECCE	62,0	76,9	15,0	24,12
MADONIE	127,1	152,9	25,9	20,36
MIGLIO D'ORO	177,1	224,6	47,5	26,80
NUORO	267,0	241,4	-25,7	-9,62
PALERMO	136,0	246,5	110,5	81,22
SIRACUSA	187,3	169,8	-17,6	-9,37
VIBO VALENTIA	255,6	281,7	26,0	10,19

Nella maggioranza dei casi si riscontra, per effetto delle rinunce e/o esclusioni, un aumento del costo per nuovo addetto, a causa della prevalenza tra le imprese rinunciatarie e escluse di quelle *labour intensive*

Nella successiva tabella n.8 viene esposto, per ciascun patto, il costo medio per un nuovo posto di lavoro in funzione del settore di intervento.

Si rileva, in primo luogo, come i valori medi generali di settore si differenzino notevolmente tra di loro, passando da un minimo di 73 milioni di lire per nuovo addetto del settore "tessile e dell'abbigliamento" ad un massimo di 561 milioni di lire per nuovo addetto del settore "fabbricazione di coke, raffinerie di petrolio ecc.", il che trova parziale giustificazione nella diversità intrinseca delle iniziative e, in particolare, nel diverso grado di intensità di capitale.

Tabella 8 - COSTI MEDI PER L'ATTIVAZIONE DI UN NUOVO POSTO DI LAVORO IN FUNZIONE DEL SETTORE DI INTERVENTO (°)

PATTI	ATTIVITA' PRODUTTIVE														SERVIZI	TURISMO
	a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	l	m	n		
BENEVENTO	336,97	233,33	546,24						913,84	384,35				243,26		
BRINDISI	157,82	95,05					244,72	297,33	187,83	133,56	122,46	349,11	236,86	295,93		180,33
CALTANISSETTA	201,23	160,32	207,00	213,13	409,80		665,65	83,25	138,98	370,37	237,98			273,95	194,80	167,05
CASERTA	404,08	201,71														191,67
ENNA	371,17	143,21						232,02	109,60						46,58	213,21
LECCE	95,70	50,16	192,50	139,65	103,46			160,49	174,78	136,06				358,16		
MIGLIO D'ORO	602,35				79,00						283,88				79,08	322,96
MADONIE	153,68	108,65		154,11					243,32	235,19				144,90		116,30
NUORO	174,68			236,49	244,44		498,50			245,96						
PALERMO					194,86	561,07		145,00		316,67				122,92	35,00	
SIRACUSA	164,38	12,11	120,67					203,37	87,95	107,50	362,34	66,60		285,97	134,83	302,19
VIBO VALENTIA	275,79	66,60		131,45				775,00		465,00	281,25					384,09
Valori medi	260,28	72,99	266,50	189,78	192,06	561,07	413,60	198,61	285,78	229,17	211,55	321,77	236,86	257,80	91,10	249,74

(°) Cfr Classificazione ISTAT'91, riportata in precedenza

In secondo luogo si nota, come nell'ambito del medesimo settore, le differenze tra le varie realtà territoriali siano molto ampie.

Tali differenze sono attribuibili, in prima approssimazione, ai seguenti fattori:

- dimensioni dell'impianto;
- tipologia dell'investimento (nuovo impianto, ampliamento, ammodernamento, ecc.);
- realtà territoriale di ubicazione.

3.1.2. Patti di 2ª generazione

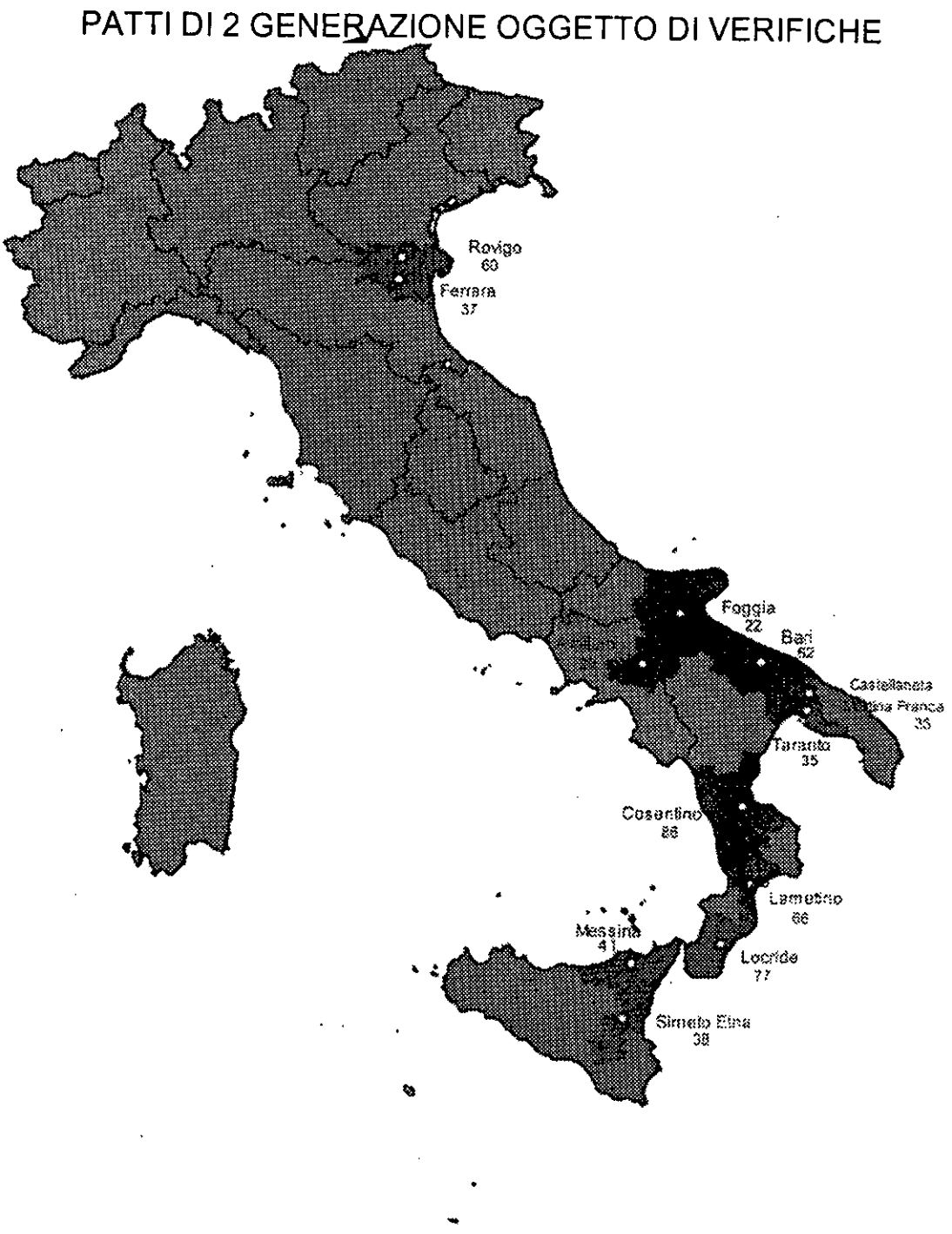
Tra i 49 patti appartenenti a tale tipologia ne sono stati selezionati 12, quelli per i quali, al 31 dicembre 1999, risultano erogazioni da parte della Cassa Depositi e Prestiti a titolo di anticipazione o di prima rata del contributo.

La loro dislocazione territoriale è evidenziata nella figura 5.

Dieci di essi appartengono al gruppo di patti che hanno partecipato al bando del 30/11/1998 e la loro sottoscrizione è avvenuta, secondo quanto disposto dalla normativa che li regolamenta, nel periodo febbraio-marzo 1999, e cioè entro i due mesi successivi alla approvazione della relativa graduatoria, intervenuta il 29/01/1999. I patti di Foggia e di Simeto – Etna hanno, invece, partecipato al bando del 10/04/1999 e la loro sottoscrizione è avvenuta, rispettivamente, il 14/09/1999 ed il 9/08/1999.

Le seguenti tabelle n. 9 e n. 10 sintetizzano i principali dati caratteristici di tali patti, riferiti, rispettivamente, agli aspetti finanziari ed a quelli occupazionali.

FIGURA 5



Nota: La cifra riportata per ciascun patto indica il numero di interventi previsti

Tabella 9-Situazione generale dei patti di 2ª generazione verificati

PATTO	NUMERO INIZIATIVE	NUMERO INFRASTRUTTURE	INVESTIMENTO Totale (milioni di lire)	ONERE DELLO STATO (milioni di lire)
AVELLINO	29	0	88.459,0	55.630,0
BARI	57	5	114.745,2	69.393,0
CASTELLANETA	34	1	105.677,6	74.999,6
COSENTINO	86	0	135.331,0	92.482,0
FERRARA	34	3	115.494,6	42.591,6
FOGGIA	22	0	145.984,0	66.917,0
LAMETINO	66	0	137.777,0	94.391,0
LOCRIDE	77	0	135.031,0	99.526,0
MESSINA	41	0	115.607,0	94.804,0
ROVIGO	53	7	319.750,4	84.932,0
SIMETO – ETNA	38	0	150.058,0	100.000,0
TARANTO	37	1	105.479,0	77.034,0
TOTALI	**574**	**17**	**1.669.393,8**	**952.700,2**

Tabella 10 - Dati occupazionali

PATTO	NUMERO TOTALE DI OCCUPATI	NUMERO DI NUOVI OCCUPATI	COSTO PER NUOVO OCCUPATO (milioni di lire)
AVELLINO	651,4	312,3	283,3
BARI	1243,8	660,2	134,3
CASTELLANETA	879,0	627,0	157,3
COSENTINO	1104,0	719,0	188,2
FERRARA	1718,0	408,0	192,1
FOGGIA	586,0	446,0	327,3
LAMETINO	903,0	699,0	197,1
LOCRIDE	990,0	769,0	175,6
MESSINA	846,0	647,0	178,7
ROVIGO	4621,0	1077,8	272,4
SIMETO – ETNA	971,0	362,0	414,5
TARANTO	534,0	433,0	198,9
TOTALI	**15047,2**	**7160,3**	**Valore medio 217,0**

Anche in questo caso i valori più elevati corrispondono a quei patti ove maggiori sono le dimensioni dei singoli investimenti, con la realizzazione di grossi impianti ad alta intensità di capitale (sia nel caso di Simeto – Etna, che in quello di Foggia sono presenti, uno in ciascun patto, investimenti singoli dell'ordine di 50 miliardi di lire che, da soli, costituiscono circa un terzo dell'intero investimento, oltre a diverse iniziative il cui costo supera i 10 miliardi di lire).

Lo stato di attuazione dei patti in esame è sintetizzato dalla tabella n.11.

Tabella 11 - Stato di attuazione dei 12 patti di 2ª generazione oggetto di verifica

(numero di iniziative)

Patto	Approvazione			Rinunce			Avviate(1)			Anticipazione		
	Prod(2)	Infra	Totali	Prod	Infra.	Totali	Prod	Infra.	Totali	Prod	Infra.	Totali
AVELLINO	29	0	29	0	0	0	15	0	15	0	0	0
BARI	57	5	62	3	0	3	15	0	15	0	0	0
CASTELLANETA	34	1	35	0	0	0	6	0	6	1	0	1
COSENTINO	86	0	86	2	0	2	21	0	21	14	0	14
FERRARA	34	3	37	7	0	7	23	0	23	8	0	8
FOGGIA	22	0	22	2	0	2	3	0	3	0	0	0
LAMETINO	66	0	66	0	0	0	11	0	11	18	0	18
LOCRIDE	77	0	77	0	0	0	15	0	15	15	0	15
MESSINA	41	0	41	0	0	0	28	0	28	14	0	14
ROVIGO	53	7	60	5	0	5	43	2	45	21	1	22
SIMETO-ETNA	38	0	38	2	0	2	15	0	15	3	0	3
TARANTO	37	1	38	0	0	0	16	0	16	8	0	8
Totali	**574**	**17**	**591**	**21**	**0**	**21**	**211**	**2**	**213**	**102**	**1**	**103**

(1) La iniziative avviate sono quelle indicate dai responsabili di patto.

(2) La voce si riferisce alla distinzione tra iniziative produttive (manifatturiero, servizi, turismo) e iniziative infrastrutturali.

Da essa risulta che:

- le rinunce sono pari al 3,6 %;
- l'anticipazione finanziaria, a meno di un anno dalla sottoscrizione, interessa il 17,4% circa delle iniziative;
- il 36 % degli interventi è avviato.

Rileva considerare che il numero delle rinunce risulta particolarmente basso, sia per l'effetto della nuova procedura che, collocando l'istruttoria delle iniziative a monte dell'approvazione del patto, riduce notevolmente i tempi tecnici dell'istruttoria stessa, sia in relazione ai tempi ridotti intercorsi tra l'approvazione e le verifiche svolte.

La percentuale di iniziative avviate e di quelle che hanno ricevuto l'anticipazione finanziaria appare sufficientemente elevata in relazione al breve tempo intercorso, e su di essa possono aver influito le modifiche normative intervenute per i patti di seconda generazione.

Rinunce

Come si è avuto modo di osservare in precedenza, il numero delle rinunce, nei casi in esame, è stato piuttosto contenuto; la seguente tabella n. 12 fornisce il dettaglio delle stesse in termini di numero di interventi, di investimenti e di occupazione non attivati.

Tabella12 - Rinunce, investimenti ed occupazione non attivata

Patto	N° iniziative produttive	Investimenti (£/mln)		Occupazione non attivata	
		totali	Stato	Totale	Nuovi
BARI	3	2.585,0	996,0	36	36
COSENTINO	2	2.320,0	1.618,0	9	9
FERRARA	7	5.768,0	1.126,4	304	48
FOGGIA	2	2.962,0	1.441,0	19	19
ROVIGO	5	4.910,6	1.383,2	77	29
SIMETO-ETNA	2	4.821,0	3.373,1	14	10
Totali	**21**	**23.366,6**	**9.937,7**	**459**	**151**

Si rendono, quindi, disponibili, in totale, 9.938 milioni di lire di risorse dello Stato per eventuali rimodulazioni.

E' da evidenziare che tra le cause di rinuncia non figura il ricorso ad altri strumenti finanziari, che aveva negativamente influenzato l'iter amministrativo dei patti di prima generazione.

Tipologie degli interventi

Anche per i patti in esame si è proceduto ad una classificazione degli interventi (escluse le rinunce) nelle seguenti tipologie:

- manifatturiero
- servizi
- turismo
- infrastrutture

La seguente tabella n. 13 riporta il risultato di detta analisi.

Tabella 13 - Numero di iniziative per settore di intervento

Patto	Manifatturiero	Servizi	Turismo	Infrastrutture	Totali
AVELLINO	23	3	3	0	29
BARI	49	4	1	5	59
CASTELLANETA	20	2	12	1	35
COSENTINO	79	5	0	0	84
FERRARA	24	1	2	3	30
FOGGIA	4	0	16	0	20
LAMETINO	49	2	15	0	66
LOCRIDE	46	6	25	0	77
MESSINA	17	6	18	0	41
ROVIGO	36	3	9	7	55
SIMETO-ETNA	23	1	12	0	36
TARANTO	23	2	12	1	38
Totali	**393**	**35**	**125**	**17**	**570**

Si evidenzia una significativa incidenza del settore turistico, pari al 22,1 % del totale delle iniziative; l'incremento del peso percentuale di tale settore, rispetto a quanto verificatosi nei patti di 1ª generazione, è da attribuirsi alla circostanza che, all'atto della sottoscrizione dei patti in esame, il dubbio circa la ammissibilità o meno alle agevolazioni di tale settore era, ormai, positivamente risolto.

Rimane contenuta, invece, la presenza di iniziative nel settore dei servizi, la cui incidenza è pari al 6,1 %.

La seguente figura n. 6 evidenzia la distribuzione settoriale in termini percentuali.

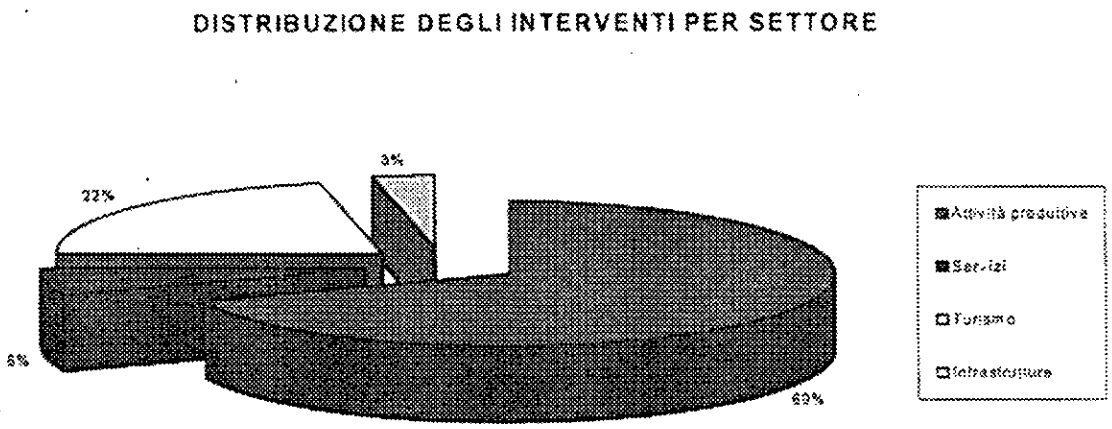


Figura 6

Anche nel caso dei patti in parola si è proceduto, similmente a quanto effettuato per i patti di 1ª generazione, ad una suddivisione in sub-settori degli interventi produttivi secondo la classificazione ISTAT '91 riportata in precedenza. La tabella n. 14 ed il grafico n. 7 seguenti espongono i risultati ottenuti.

TABELLA 14

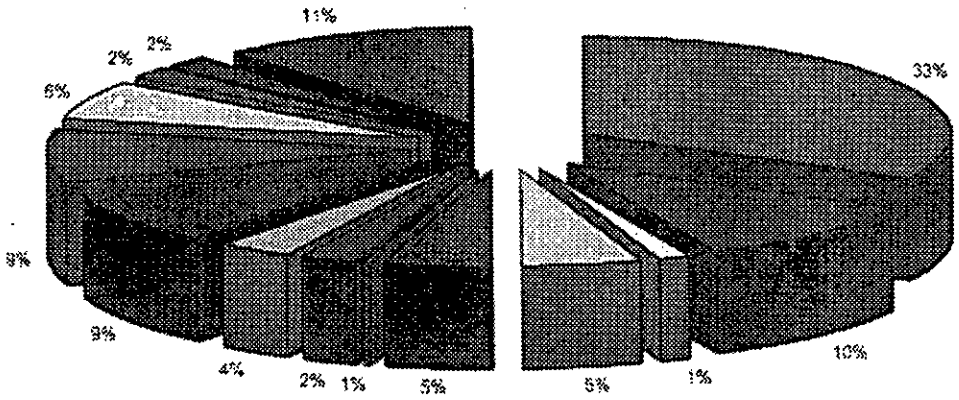
Tabella 14 - INTERVENTI PRODUTTIVI – DISTRIBUZIONE PER SETTORI (°)

PATTO	a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	l	m	n	totali
AVELLINO	7	3		3	1			1		8					23
BARI	9			3	7		2	1	5	6	8			8	49
CASTELLANETA	5	10			1			3						1	20
COSENTINO	41	12	3	4	3		1		3		2	2		8	79
FERRARA		1				1	3	2	1	6	5	2	2	1	24
FOGGIA	4														4
LAMETINO	19	2		1	1	1		1	7	2	3	1	1	10	49
LOCRIDE	13	10		7	3				2	2	2	1		6	46
MESSINA	10							2	3					2	17
ROVIGO	1	3	2	2	1		2		6	7	5	2	3	2	36
SIMETO - ETNA	3			1			1	2	7	3			1	5	23
TARANTO	7	3		3	1			1		8					23
totali	129	41	5	21	18	2	9	14	34	35	25	8	7	44	393

(°) Cfr classificazione ISTAT '91 riportata in precedenza

Figura 7

ARTICOLAZIONE DEL SETTORE PRODUTTIVO



Si nota che il settore con maggior numero di iniziative è quello "alimentare" che comprende il 33 % dei casi, mentre le rimanenti iniziative risultano variamente distribuite tra gli altri settori.

Costi di attivazione di un nuovo posto di lavoro

In base agli investimenti previsti per ciascun patto, si è calcolato il valore del costo medio da sostenersi per l'attivazione di un nuovo posto di lavoro nei singoli settori di attività. I risultati sono riportati nelle seguenti tabelle n. 15 e n. 16.

Anche in questo caso si nota come, al di là delle differenze tra i vari settori di intervento, la variabilità da patto a patto del parametro calcolato per ciascun settore risulti estremamente ampia; essa può essere spiegata con la diversa influenza dei fattori già individuati nel caso dei patti di prima generazione e cioè territoriale, dimensionale e tipologico.

TABELLA 15 - INVESTIMENTI E NUMERO DI OCCUPATI PER SETTORE DI ATTIVITA'

PATTI 2^ GENERAZIONE		ATTIVITA' PRODUTTIVA														SERVIZI	TURISMO	totali
		a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	l	m	n			
AVELLINO	tot.inv.	22.362,5	12.805,40		8.258,00	1.155,40			1.577,00		27.730,00					5.894,60	10.283,90	88.459,10
	occ.n.	89	90		30	8			3		43					26	32	342
BARI	tot.inv.	12.194,50	1.844,80		6.561,00	7.340,90		2.588,00	1.213,00	8.168,00	6.690,00	11.148,40			18.896,00	7.999,00	2.755,80	84.322,10
	occ.n.	58	17		31	27		5	5	38	48	123			155	146	1	653
CASTELLANETA	tot.inv.	7.859,00	17.917,00			668,00			3.808,00						113,00	370,00	67.980,00	98.612,00
	occ.n.	32	227			16			17						2	5	328	627
COSENTINO	tot.inv.	86.200,00	16.648,50	5.048,00	4.842,00	5.303,00		6.306,00		2.783,00		3.853,00	6.850,00		12.243,00	929,00		153.011,00
	occ.n.	365	128	24	36	14		27		19		14	24		48	11		710
FERRARA	tot.inv.		1.238,50				5.093,00	5.974,00	978,00	1.215,00	15.496,00	17.946,00	2.050,00	8.213,00	2.443,00	2.579,00	15.282,00	72.810,00
	occ.n.		3				2	17	17	3	77	102	15	4	21	37	62	368
FOGGIA	tot.inv.	77.003,00															69.939,40	146.943,40
	occ.n.	158															269	427
LAMETINO	tot.inv.	38.936,20	6.426,80		354,00	3.970,30	1.525,80		6.565,00	11.096,70	2.540,10	6.545,50	1.550,00	773,00	28.576,60	3.600,00	27.272,80	137.771,20
	occ.n.	126	28		3	12	13		23	38	9	67	8	22	118	15	157	639
LOCRIDE	tot.inv.	15.931,00	25.357,00		6.064,00	13.585,30				4.771,00	3.896,00	1.968,30	2.059,10		8.679,00	4.123,00	48.690,00	135.031,00
	occ.n.	82	173		54	22				21	12	11	15		51	52	271	769
MESSINA	tot.inv.	19.161,50							16.251,00	19.972,00					8.624,00	8.428,00	43.025,50	115.667,00
	occ.n.	139							17	218					41	57	186	647
ROVIGO	tot.inv.	7.517,00	8.251,00	7.310,00	5.572,00	20.869,00		7.028,00		38.172,00	97.079,00	13.100,00	29.250,00	34.619,55	5.807,00	4.907,00	55.528,00	288.852,55
	occ.n.	38	58	21	26	25		5		21	66	68	276	356	16	11	108	1127
SIMETO	tot.inv.	6.319,10			97,80			50.888,00	21.180,00	17.665,50	3.573,10			2.978,80	8.642,00	646,30	32.534,70	144.526,30
	occ.n.	18			2			33	28	60	17			15	45	12	122	352
TARANTO	tot.inv.	46.188,00				1.339,00			1.755,00		800,00				1.858,00	189,00	36.123,00	87.345,00
	occ.n.	172				11,00			18		12				32,00	8,00	157	410
totali	tot.inv.	315.773,80	91.687,00	12.358,00	33.585,80	53.980,30	6.621,80	70.999,00	55.274,00	93.855,10	111.254,30	54.555,40	46.449,00	46.582,85	94.463,60	38.728,90	409.308,62	1.533.636,80
	occ.n.	1314	720	45	184	140	15	85	128	411	314	385	338	396	529	380	1693	7077
VALORI MEDI DEL COSTO PER NUOVO OCCUPATO		240,31	127,62	272,40	183,06	385,43	441,45	835,28	431,83	228,36	354,15	141,70	131,51	117,63	178,57	101,92	241,77	216,70

Tabella 16 - COSTI MEDI PER L'ATTIVAZIONE DI UN NUOVO POSTO DI LAVORO IN FUNZIONE DEL SETTORE DI INTERVENTO (°)

PATTI	ATTIVITA' PRODUTTIVE														SERVIZI	TURISMO
	a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	l	m	n		
AVELLINO	279,53	133,39		275,00	144,43			525,67		644,89					195,95	321,37
BARI	219,72	84,24		214,41	260,77		866,33	242,60	204,95	140,25	90,49			121,83	54,83	2766,80
CASTELLANETA	245,59	78,93			43,00			223,82						56,50	54,00	207,20
COSENTINO	181,37	130,06	210,33	134,50	378,79		233,56		147,00		275,21	368,75		255,06	84,09	
FERRARA		412,67				2547,50	298,47	57,53	405,33	136,31	175,94	136,67	2053,25	116,33	69,70	246,48
FOGGIA	487,37															260,00
LAMETINO	194,79	300,93		118,00	330,83	117,45		372,39	284,53	282,23	97,61	187,50	35,14	216,75	240,00	173,49
LOCRIDE	194,28	146,57		148,31	503,52				227,19	158,00	178,91	139,93		170,18	79,29	179,68
MESSINA	149,70							953,00	91,61					215,22	147,82	231,31
ROVIGO	197,82	156,80	343,33	199,00	834,76		1404,00		1436,76	594,57	192,65	108,51	97,52	366,69	446,09	514,07
SIMETO - ETNA	351,06			48,90			1515,15	756,43	294,43	227,83			198,53	220,93	53,86	266,68
TARANTO	262,73				121,73			97,50		75,00				58,75	19,88	230,08
Valori medi	237,31	126,48	272,40	161,70	428,78	441,45	835,28	429,68	228,36	274,51	141,70	131,51	117,63	178,57	90,53	236,18

(°) Cfr Classificazione ISTAT '91 riportata in precedenza

3.2. CONFRONTI TRA LE DUE GENERAZIONI DI PATTI

3.2.1. Stato di attuazione

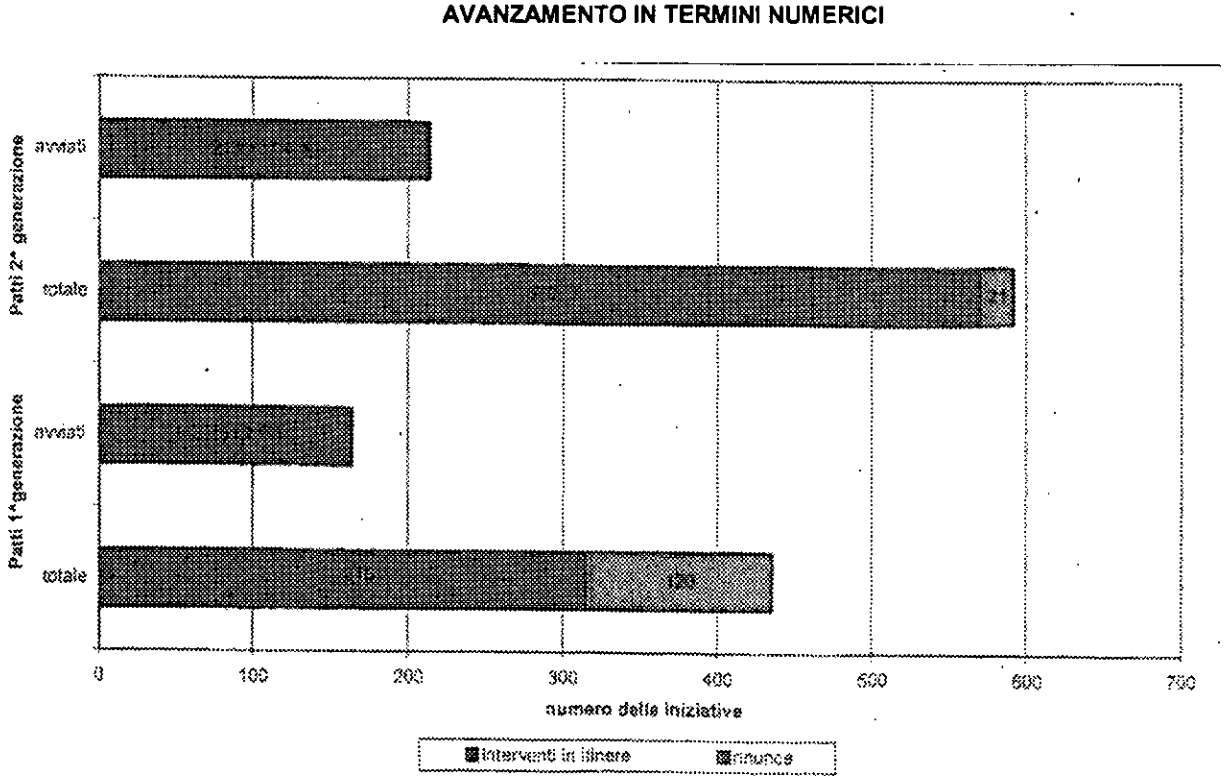
Si è inteso procedere ad una comparazione tra le rilevazioni inerenti i dati relativi ai patti di 1ª generazione e quelle relative ai patti di 2ª generazione, anche al fine di valutare gli effetti prodotti dall'evoluzione normativa.

Avanzamento

Un primo raffronto può essere effettuato in ordine allo stato di attuazione degli interventi ricompresi nei patti delle due tipologie esaminate.

La seguente figura n.8 mostra il numero delle iniziative come risulta dalle indicazioni dei responsabili di patto.

FIGURA 8



I patti di 2^ generazione, pur essendo trascorso meno di un anno dalla loro sottoscrizione, presentano una percentuale di iniziative avviate confrontabile con quella dei primi patti, la cui approvazione era intervenuta circa tre anni prima; in valore assoluto il numero di interventi avviati risulta maggiore per i patti di 2^ generazione rispetto a quelli di 1^ generazione. Se si restringe l'analisi alle sole iniziative decretate, tale percentuale di avvio risulta ovviamente superiore per i patti di 1^ generazione (72 %) rispetto a quelli della 2^ generazione (37,4%).

Rinunce e/o esclusioni

Come si è già avuto modo di osservare, l'incidenza percentuale delle rinunce è, nel caso dei patti di 2^ generazione, molto più bassa: il 3,6% a fronte del 20% registrato tra gli interventi dei patti di prima generazione. Ciò è dovuto al diverso iter procedurale seguito dalle due tipologie: per i patti di 1^ generazione, infatti, il progetto esecutivo dei singoli interventi veniva presentato e, quindi, valutato successivamente alla sottoscrizione del patto; pertanto, risultava maggiore la probabilità di inammissibilità dell'intervento e, dato il tempo considerevole intercorrente tra l'adesione al patto e l'ammissione ai benefici, la possibilità di perdita di interesse da parte del proponente che spesso faceva ricorso ad altri canali di finanziamento. Secondo il nuovo iter procedurale, invece, i progetti vengono istruiti prima della sottoscrizione del patto ed approvati contestualmente.

Sotto il profilo finanziario le somme derivanti da rinunce e/o esclusioni (nel solo caso dei patti di 1^ generazione) risultano, in termini di risorse dello Stato resesi disponibili, notevolmente differenziate per le due tipologie di patti, pari rispettivamente a:

- patti di 1^ generazione 204.642,6 milioni di lire;
- patti di 2^ generazione 9.937,7 milioni di lire.

In termini percentuali le disponibilità finanziarie per rinunce e/o esclusioni sono attribuibili per il 96% ai patti di 1^ generazione e solo per il 4% a quelli di 2^ generazione.

Tali somme potranno essere utilizzate ai fini di eventuali rimodulazioni dei patti e potranno concorrere, insieme ad altre forme di finanziamento "locali", ove disponibili, all'incremento del numero di iniziative agevolate.

3.2.2. Analisi degli interventi decretati

Nel complesso, le iniziative decretate nell'ambito dei 24 patti considerati sommano a 781: di esse 228 fanno capo ai patti di 1ª generazione e 553 ai patti di 2ª generazione, come risulta dalla Tabella 17.

Tab. 17 **Numero delle iniziative comprese nei patti territoriali per settore di attività economica e tipologia di patto**

Settore di attività	*Tipologia di patto territoriale*				*Totale*	
	1° generazione		*2° generazione*			
	N.	*%*	*N.*	*%*	*N.*	*%*
Manifatturiero	195	85,5	393	71,1	588	75,3
Servizi	9	3,9	35	6,3	44	5,6
Turismo	24	10,5	125	22,6	149	19,1
Totale	228	100,0	553	100,0	781	100,0

La tabella mostra come, sebbene le attività manifatturiere rappresentino in entrambe le generazioni il settore più presente (per l'85,5% dei casi nei patti di 1ª generazione e per il 71,1% dei casi nei patti di 2ª generazione), tra la prima e la seconda tornata dei patti si sia verificata una ridistribuzione delle iniziative a favore di quelle operanti nel settore turistico (il cui peso è passato da circa l'11% a quasi il 23%) e, in misura minore, a favore di iniziative operanti nel settore dei servizi (inizialmente presente per il 4%, poi passato a poco più del 6%). La causa di tale ridistribuzione è attribuibile alla incertezza verificatasi all'atto della sottoscrizione dei patti di prima generazione, in merito all'ammissibilità alle agevolazioni del settore turistico. Lo spostamento delle iniziative di investimento dal settore manifatturiero ad attività terziarie si accompagna, inoltre, ad una crescita sensibile della dimensione media dei patti territoriali: se, infatti, i 12 patti di 1ª generazione sono caratterizzati da un numero

medio di iniziative pari a circa 19, i patti di 2ª generazione registrano un numero medio di iniziative più che doppio (circa 46).

Tra le due generazioni rimane, invece, invariata la distribuzione delle iniziative per classe di investimento, come esposto nella Tabella 18. Mediamente, infatti, prevalgono investimenti non superiori a 2 miliardi di lire (in circa il 63% dei casi), mentre solo nel 12 % delle iniziative si osserva un investimento medio superiore a 5 miliardi di lire.

Tab. 18 Numero delle iniziative comprese nei patti territoriali per classe di investimento e tipologia di patto

Classi di investimento	*Tipologia di patto territoriale*				*Totale*	
	1° generazione		*2° generazione*			
	N.	*%*	*N.*	*%*	*N.*	*%*
Fino ad 1 mld	83	36,4	208	37,6	291	37,3
Da 1 a 2 mld	62	27,2	142	25,7	204	26,2
Da 2 a 5 mld	55	24,1	137	24,8	192	24,6
Oltre 5 mld	28	12,3	66	11,9	94	12,0
Totale	228	100,0	553	100,0	781	100,0

Investimenti attivati

Osservando la composizione percentuale delle somme investite per settore di attività economica riportata nella tabella 19, si rileva che, la ridistribuzione degli investimenti a favore delle attività terziarie è ancora più netta: il peso del settore manifatturiero passa, infatti, da quasi il 90% al 71% circa, mentre il settore turistico cresce, i termini di quota di investimento, da poco meno del 9% a quasi il 27%. Si noti, invece, come, rispetto al peso in termini di iniziative di investimento, il settore dei servizi presenti una quota di investimento più esigua che, inoltre, non muta sensibilmente passando dalla 1ª alla 2ª generazione dei patti (dall'1,4% al 2,5%).

Tab. 19 Investimento totale ammesso per settore di attività economica e tipologia di patto

Settore di attività	*Tipologia di patto territoriale*				*Totale*	
	1° generazione		*2° generazione*			
	£/mln	*%*	*£/mln.*	*%*	*£/mln.*	*%*
Manifatturiero	528.556	89,8	1.085.569	70,8	1.614.125	76,0
Servizi	8.108	1,4	38.729	2,5	46.837	2,2
Turismo	52.197	8,8	409.309	26,7	461.506	21,7
Totale	588.861	100,0	1.533.607	100,0	2.122.468	100,0

Ulteriori diversità tra le due generazioni di patti territoriali possono essere osservate considerando l'incidenza dell'onere a carico dello Stato sull'investimento totale. Nella Tab. 20 l'analisi per settore di attività economica mostra come tra la prima e la seconda generazione di patti l'onere per lo Stato risulti, nel complesso, notevolmente ridotto passando da poco meno del 73% a quasi il 55%. La causa di ciò è da ricercare nell'estensione dello strumento patto ad aree del Nord Italia (Ferrara e Rovigo), per le quali il tasso di aiuto dello Stato è notevolmente inferiore rispetto alle aree del Mezzogiorno.

Tab. 20 Incidenza dell'onere a carico dello Stato sull'investimento totale per settore di attività economica e tipologia di patto

Settore di attività	*Tipologia di patto territoriale*		*Totale*
	1° generazione	*2° generazione*	
	%	*%*	*%*
Manifatturiero	72,9	53,8	60,1
Servizi	71,3	59,4	61,5
Turismo	70,8	56,8	58,4
Totale	72,7	54,8	59,8

Osservando l'incidenza dell'onere a carico dello Stato sull'investimento totale per classi di investimento risulta evidente dalla tab. 21 come nei patti di seconda generazione il contributo dello Stato assuma entità inferiore sugli investimenti di importo maggiore. Tale evidenza è da imputare alla maggiore concentrazione di

interventi di grandi dimensioni nei patti ove il tasso di aiuto dello Stato è inferiore (Ferrara e Rovigo).

Tab. 21 **Incidenza dell'onere a carico dello Stato sull'investimento totale per classe di investimento e tipologia di patto**

Classi di investimento	*Tipologia di patto territoriale*		*Totale*
	1° generazione	*2° generazione*	
	%	%	%
Fino ad 1 mld	70,6	62,6	65,0
Da 1 a 2 mld	70,0	63,3	65,3
Da 2 a 5 mld	72,8	60,4	63,9
Oltre 5 mld	73,9	48,3	55,2
Totale	72,7	54,8	59,8

In termini di investimento medio per settore di attività, si può osservare dai dati riportati nella tabella 22, come a fronte di una sostanziale stabilità dell'entità media dell'investimento tra le due generazioni di patti (l'investimento medio differisce di poco meno di 200 milioni di lire), il settore turistico faccia registrare un incremento dell'investimento medio pari a circa un miliardo di lire, mentre pressoché invariati risultano gli importi medi relativi agli altri due settori.

Tab. 22 **Investimento medio per iniziativa per settore di attività economica e tipologia di patto**

Settore di attività	*Tipologia di patto territoriale*		*Totale*
	1° generazione	*2° generazione*	
	£/mln	*£/mln.*	*£/mln.*
Manifatturiero	2.718,17	2.762,26	2.747,64
Servizi	900,89	1.106,54	1.064,48
Turismo	2.174,88	3.274,47	3.097,35
Totale	2.589,25	2.773,25	2.719,53

Passando all'investimento erogato, che costituisce un indicatore approssimativo dello stato di avanzamento, o almeno dell'avvio, dei patti territoriali, le differenze in termini di incidenza dell'erogazione sull'onere dello Stato dipendono, ovviamente, dallo

sfasamento temporale esistente tra le due generazioni di patti. È interessante notare, comunque, che, guardando alla quota di investimento erogato per settore, di cui alla tabella 23, nell'ambito della prima generazione di patti il settore turistico risulta in forte ritardo rispetto agli altri due settori, peraltro sostanzialmente allineati (l'erogazione è pari solo al 12%, contro il 33% e il 31% circa, rispettivamente, del settore manifatturiero e dei servizi). La stessa cosa non accade nell'ambito della seconda generazione, dove i tre settori, in termini di quota erogata, risultano abbastanza omogenei.

Tab. 23 Incidenza dell'investimento erogato sull'onere a carico dello Stato per settore di attività economica e tipologia di patto

Settore di attività	*Tipologia di patto territoriale*		*Totale*
	1° generazione	*2° generazione*	
	%	%	%
Manifatturiero	33,2	9,2	18,7
Servizi	31,5	9,0	13,5
Turismo	11,9	10,0	10,2
Totale	31,4	9,4	16,82

Occupazione

I 24 patti territoriali considerati attivano un'occupazione totale (comprensiva della nuova occupazione) a regime pari a 19.728 unità. Di queste, 5.131 dovute ai patti di prima generazione e 14.597 a quelli di seconda generazione. L'analisi per settore di attività economica esposta nella tabella 24 mostra la forte preponderanza del settore manifatturiero nell'attivazione di occupazione, chiaramente giustificata dal maggiore peso del settore sugli altri. L'andamento della composizione percentuale dell'occupazione totale tra le due generazioni di patti conferma, ovviamente, quanto detto in precedenza in termini sia di iniziative che di investimenti attivati, cioè il ridimensionamento del settore manifatturiero a favore degli altri due settori rappresentati.

Tab. 24 Occupazione totale a regime per settore di attività economica e tipologia di patto

Settore di attività	*Tipologia di patto territoriale*				*Totale*	
	1° generazione		*2° generazione*			
	N.	*%*	*N.*	*%*	*N.*	*%*
Manifatturiero	4.692	91,4	11.972	82,0	16.664	84,5
Servizi	145	2,8	524	3,6	669	3,4
Turismo	294	5,7	2.101	14,4	2.395	12,1
Totale	5.131	100,0	14.597	100,0	19.728	100,0

In termini di classi di investimento si può notare dalla tabella 25 come ad una certa omogeneità del contributo all'occupazione da parte di tutte le classi di investimento nella prima generazione di patti, corrisponda, invece, un contributo che cresce passando dagli investimenti di importo minore a quelli di importo maggiore. Tale crescita, inoltre, subisce una forte accelerazione nelle due classi di importo maggiore, con gli investimenti superiori a 5 miliardi che contribuiscono per il 44% all'occupazione totale attivata.

Tab. 25 Occupazione totale a regime per classe di investimento e tipologia di patto

Classi di investimento	*Tipologia di patto territoriale*				*Totale*	
	1° generazione		*2° generazione*			
	N.	*%*	*N.*	*%*	*N.*	*%*
Fino ad 1 mld	1.038	20,2	2.048	14,0	3.086	15,6
Da 1 a 2 mld	1.334	26,0	2.271	15,6	3.605	18,3
Da 2 a 5 mld	1.506	29,4	3.851	26,4	5.357	27,2
Oltre 5 mld	1.253	24,4	6.427	44,0	7.680	38,9
Totale	5.131	100,0	14.597	100,0	19.728	100,0

Guardando alla nuova occupazione attivata dai patti territoriali, nel complesso essa rappresenta il 52% dell'occupazione totale. Il contributo di nuova occupazione delle due generazioni, in termini percentuali, è favorevole alla prima nella quale l'occupazione nuova rappresenta il 62% circa di quella totale, contro il 48% circa della seconda generazione. I risultati dell'analisi per settore di attività economica riportati

nella tabella 26 mostrano una maggiore tendenza all'espansione da parte del settore turistico in entrambe le generazioni di patti, sebbene, passando dalla prima alla seconda generazione, si osservi, in termini percentuali, una contrazione del contributo del settore produttivo ed una espansione dei settori dei servizi e del turismo (il primo passa dal 62% di occupazione nuova attivata al 42%, perdendo 20 punti percentuali, gli altri crescono rispettivamente di circa 11 e 9 punti percentuali).

Tab. 26 Incidenza dell'occupazione nuova a regime sull'occupazione totale a regime per settore di attività economica e tipologia di patto

Settore di attività	*Tipologia di patto territoriale*		*Totale*
	1° generazione	*2° generazione*	
	%	%	%
Manifatturiero	61,6	41,8	47,4
Servizi	61,4	72,5	70,1
Turismo	71,1	80,6	79,5
Totale	62,2	48,5	52,0

Dall'analisi per classi di investimento si può rilevare dalla tabella 27 come la riduzione del contributo di nuova occupazione tra la prima e la seconda generazione di patti, sebbene generalizzata, sia essenzialmente da attribuire alle iniziative di dimensioni maggiori in termini di investimento medio. Le iniziative che attivano un investimento compreso tra 2 e 5 miliardi di lire riducono il loro contributo dal 66% al 55%, mentre le iniziative cui fa capo un investimento superiore ai 5 miliardi riducono il proprio contributo di ben 22 punti percentuali.

Tab. 27 **Incidenza dell'occupazione nuova a regime sull'occupazione totale a regime per classe di investimento e tipologia di patto**

Classi di investimento	*Tipologia di patto territoriale*		*Totale*
	1° generazione	*2° generazione*	
	%	%	%
Fino ad 1 mld	56,3	52,4	53,7
Da 1 a 2 mld	59,3	56,8	57,7
Da 2 a 5 mld	66,3	55,3	58,4
Oltre 5 mld	65,6	40,2	44,3
Totale	62,3	48,5	52,1

Il costo per nuovo occupato, nel complesso dei patti attivati, ammonta a poco più di 200 milioni di lire. Tra la prima e la seconda generazione di patti l'investimento per nuovo occupato è aumentato, sebbene non in maniera sostanziale, passando da 185 a 217 milioni di lire. A livello settoriale si osserva dalla tabella 28 come l'aumento dell'investimento per nuovo occupato sia da attribuire quasi integralmente al corrispondente aumento che si è verificato nel settore manifatturiero.

Tab. 28. **Investimento per nuovo occupato per settore di attività economica e tipologia di patto**

Settore di attività	Tipologia di patto territoriale		*Totale*
	1° generazione	*2° generazione*	
	£/mln	*£/mln.*	*£/mln.*
Manifatturiero	183,28	216,98	204,64
Servizi	91,10	101,92	99,87
Turismo	249,75	241,62	242,51
Totale	185,06	216,70	206,87

Osservando ciò che è accaduto in termini di classi di investimento tutte le classi, ad eccezione dell'ultima cui corrisponde un investimento di importo superiore a 5 miliardi, fanno registrare un incremento del costo per nuovo occupato, come indicato nella seguente tabella n. 29.

Tab. 29 **Investimento per nuovo occupato per classe di investimento e tipologia di patto**

Classi di investimento	*Tipologia di patto territoriale*		*Totale*
	1° generazione	*2° generazione*	
	£/mln	*£/mln.*	*£/mln.*
Fino ad 1 mld	79,06	100,99	93,33
Da 1 a 2 mld	113,36	160,50	142,58
Da 2 a 5 mld	166,73	204,22	192,26
Oltre 5 mld	350,50	303,14	314,57
Totale	185,03	216,70	206,87

4. ANALISI DEI RISULTATI DELLE VERIFICHE EFFETTUATE SUL CAMPO.

4.1. Caratteristiche delle iniziative selezionate

I sopralluoghi effettuati dall'Unità di verifica degli investimenti pubblici hanno interessato, nell'ambito dei 24 patti considerati, 92 iniziative. Tra queste, 48 sono state scelte tra i patti di prima generazione e 44 tra i patti di seconda generazione. La selezione ha interessato esclusivamente le iniziative avviate e tra queste quelle caratterizzate da maggiore dimensione in termini di investimento. Di seguito si riporta l'elenco delle iniziative selezionate.

PATTI DI 1ª GENERAZIONE			
N.	INIZIATIVA	UBICAZIONE	Investimento (£/mln)
BENEVENTO			
1	IZZO PELLI	AIROLA	6008,60
2	RUSSO ALLUMINIO	BENEVENTO	6596,50
BRINIDISI			
1	A.RE.TA	FRANCAVILLA FONTANA	3955,00
2	CANTIERI NAVALE DANESE	BRINDISI	3228,00
3	COGIT S.p.A.	BRINDISI	6483,10
4	EDILMAS	MESAGNE	1706,30
5	MONNA DE LIZIA	FASANO	1138,60
6	REVISUD	BRINDISI	1482,70
7	RI.BE. DI CARELLA A.R.	MESAGNE	1468,30
8	SACIM	BRINDISI	2868,70
9	TI.GI. CALZE	BRINDISI	1687,40
CALTANISSETTA			
1	ASPIA	CL Z.I. S.CATALDO SCALO	854,30
2	EMMA SALVATORE	CL Z.I. S.CATALDO SCALO	2934,10
3	ITAL. COS. S.r.l.	CL Z.I. S.CATALDO SCALO	1402,30
4	LO CASCIO SALVATORE &C. S.r.l.	CALTANISSETTA	6981,50
ENNA			
1	ECOFRUTTA SOC. COOP a.r.l.	TEVEROLA	4816,40
1	AGRIPLAST	RECALBUTO	1784,20
2	AZIENDA AGRICOLA MULINELLO	DITTAINO	7000,00
3	CESIT	DITTAINO	14000,00
4	GESAL	PIAZZA ARMERINA	1685,00
5	SOLOMAGLIE	DITTAINO	4738,90
LECCE			
1	BLUEPRINT	CASARANO	3159,00
2	COOPAS	MAGLIE	1768,80
3	CUISINE	ZOLLINO	2136,30
4	DARFPLAST	CASARANO	400,00
5	EUROSHOUSE	PRESICCE	1500,00
6	F.LLI PITARDI	MELPIGNANO	1000,00

7	LA NUOVA 2T	PARABITA	1196,80
8	MIDA*	MELPIGNANO	990,60
9	PUBLIAMATO	SOGLIANO	1048,80
10	SOMETAL	SECLI'	1137,50
11	SUOLIFICIO GENIUS	MATINO	2500,00
12	THE KING	ALESSANO	1546,00
MADONIE			
1	EXSTRA BAR	CASTELBUONO	546,00
MIGLIO D'ORO			
1	ACQUA SAN CIRO	ERCOLANO	6023,50
2	CAMPANIA FORNITURE	ERCOLANO	1135,50
3	ITS	TORRE DEL GRECO	2433,00
NUORO			
1	EUROGRAFICA S.R.L.	MACOMER	2200,00
2	MARRONCOLOR S.R.L.	NUORO	2991,00
PALERMO			
1	NUOVA TRINACRIA PETROLI	TERMINI IMERESE	8407,90
SIRACUSA			
1	ATHENA PALACE	SIRACUSA	5323,00
2	IMECO	SIRACUSA	3375,00
3	LO BELLO FOSFOVIT	PRIOLO	1700,00
4	NICO	MELILLI	750,00
5	PALAZZO GIARACA'	SIRACUSA	3925,50
VIBO VALENTIA			
1	OF. IN.	VIBO V.	4185,00
2	OF. IN. 2	VIBO V.	3375,00
3	SANTA RITA	VIBO V.	1813,30
		TOTALI	**149387,4**

PATTI DI 2ª GENERAZIONE			
N.	INIZIATIVA	UBICAZIONE	Investimento (£/mln)
AVELLINO			0
1	CIVITA S.r.l.	ATRIPALDA	1925,90
2	IGINO RAFFAELE S.r.l.	MONTORO INFERIORE	7280,30
BARI			0
1	MASMEC	MODUGNO	3257,00
2	SANIGEN	MODUGNO	1031,00
CASTELLANETA MARTINA FRANCA			0
1	PINETO S.r.l.	CASTELLANETA	21353,00
COSENTINO			0
1	BERTO'S DI LUBERTO M.	ROSSANO SCALO	555,00
2	GIGLIOTTI SERGIO	ROSSANO CALABRO	2682,00
3	MEDITERRANEA MEDIA S.r.l.	RENDE	350,00
4	ELIOGRAFICA S.r.l.	BISIGNANO	898,00
5	OLIOCOLLI BESIDIAE S.r.l.	BISIGNANO	1799,00
FERRARA			0
1	CAINS MOORE S.r.l.	FERRARA	1238,00
2	COOPSER S.c.r.l.	FERRARA	2579,00
3	JEAN KLEBERT A.p.A.	FERRARA	2556,00
FOGGIA			0
1	ROSAMARINA	SAN GIOVANNI ROTONDO	5927,00
LAMETINO			0
1	ALBERGO RIST.FEROLETO	LAMEZIA TERME	831,60
2	ANANIA FRANCESCO	JACURSO	956,00
3	ANTICO BORGO DI BEVILACQUA G.	LAMEZIA TERME	643,00
4	CAPORALE GIANFRANCO	LAMEZIA TERME	2895,00
5	PROVENZANO NICOLA	CURINGA	1947,00
6	LA ROSA PIERPAOLO	LAMEZIA TERME	614,00
7	RIPARAZIONE GOMME CARUSO V.	F ALERNA SCALO	2286,60
8	SEGROM DI SIRIANNI R.&C. S.a.s.	FALERNA	1872,00
9	SIRIANNI CAMILLO	SOVERIA MANNELLI	1572,00
10	TURISMO E SVILUPPO S.p.A.	FALERNA	5245,40
LOCRIDE			0
1	AGRITURISMO DI CERATTI P.	CASIGNANA	995,00
2	AGRITURISMO NEREIDE	CASIGNANA	757,00
3	GRAFICA JONICA S.r.l.	MARINA DI GIOIOSA JONICA	2955,00

4	GRAFICHE FEMIA S.r.l.	MARINA DI GIOIOSA JONICA	9722,00
5	GRAN HOTEL PRESIDENT	SIDERNO	4317,00
6	LINO VALERI DI PILI IRMA	MARINA DI GIOIOSA JONICA	633,00
MESSIMA			0
1	AZ. AGR. "IL DAINO"	S.PIETRO PATTI	1137,00
2	CALECA ITALIA S.r.l.	PATTI	17580,00
3	OPPOLO – CARDACI	GIOIOSA MAREA	3625,00
4	S. GIORGIO DI RIGOLI F. & C.	GIOIOSA MAREA	3463,00
ROVIGO			0
1	BASSANO GRIMECA S.p.A.	CEREGNANO	32000,00
2	GUERRATO S.p.A.	ROVIGO	3587,00
3	I.S.I. s.r.l.	FICAROLO	7517,00
4	SOCEIC	ADRIA	3500,00
5	WHITE HOUSE s.r.l.	FICAROLO	2085,00
SIMETO ETNA			0
1	ALBERGHI DI SICILIA	PEDARA	5299,00
2	CO.RE.T.	NICOLOSI	4667,60
TARANTO			0
1	CANT./OLEIF. SOC. S.M. DI S.G.	S. MARZANO S.G.	14069,00
2	IL FARO	TARANTO	3526,00
3	NUOVA ITL ITELCONSULT L. S.p.A.	TARANTO	10285,00
		TOTALI	**162882,2**

4.2. L'analisi dei risultati delle verifiche

L'analisi effettuata è basata sull'elaborazione dei rapporti di verifica compilati per ciascuna delle 92 iniziative produttive. L'analisi ha riguardato i seguenti indicatori quantitativi relativi all'importo erogato e allo stato di avanzamento dei lavori[1].

I_1 = rapporto percentuale tra importo erogato e onere complessivo a carico dello Stato

[1] Per stato di avanzamento dei lavori si intende la quantificazione in termini monetari delle opere realizzate.

I_2 = rapporto percentuale tra stato di avanzamento e ammontare complessivo dell'investimento

I_3 = rapporto percentuale tra stato di avanzamento e importo erogato.

Sono state, inoltre, analizzate le informazioni, relative ai limiti operativi riscontrati, fornite direttamente dagli imprenditori intervistati.

L'analisi è stata condotta, oltre che sul complesso delle iniziative selezionate, anche per i seguenti sottogruppi:

- Tipo di patto: 1ª generazione, 2ª generazione
- Settore di attività: manifatturiero, servizi/turismo
- Dimensione dell'azienda: piccola, media/grande

Nella tabella 31 che segue è riportata la distribuzione del numero di iniziative selezionate secondo tali raggruppamenti.

Tab. 30 Numero di iniziative per tipo di patto, settore e dimensione dell'azienda

Raggruppamenti	Iniziative campione	
	N	%
Tipo di patto		
- *1ª generazione*	48	52,17
- *2ª generazione*	44	47,83
Settore		
- *manifatturiero*	67	72,83
- *servizi e turismo*	25	27,17
Dimensione		
- *piccola*	84	91,30
- *media e grande*	8	8,70
Totale	**92**	**100,00**

Le iniziative sottoposte a verifica, essendo state selezionate mediante scelta ragionata, non costituiscono ovviamente un campione probabilistico dell'universo delle iniziative relative ai 24 patti considerati. Pertanto, i risultati dell'analisi vanno riferiti solamente a questo specifico insieme. In particolare, avendo selezionato iniziative già avviate, l'estensione di questi risultati all'insieme delle iniziative dei patti porterebbe ad una sovrastima della quota di erogazione e dello stato di avanzamento. Anche l'analisi

dei limiti operativi evidenzia solo i limiti incontrati dai progetti in stato di avanzamento e quindi sottovaluta le difficoltà complessive, in particolare quelle incontrate dai progetti non ancora avviati.

4.3. Onere a carico dello stato e importo erogato

Il rapporto tra l'importo erogato e l'onere a carico dello Stato può essere considerato come una misura "proxy" dell'avanzamento dell'investimento o, almeno, del suo avvio.

Alla data di completamento delle visite sopralluogo l'importo complessivamente erogato, sotto forma di anticipazione o di rate successive, è risultato pari al 36,58% dell'onere a carico dello Stato previsto per le 92 iniziative selezionate, come risulta dalla tabella 32.

Tab. 31 Onere a carico dello Stato e importo erogato

Raggruppamenti	Onere a carico dello Stato (£/mln)	Importo erogato	
		(£/mln)	*% sull'onere a carico dello Stato*
Tipo di patto			
- 1ª generazione	107.697,30	46.009,20	42,70
- 2ª generazione	117.327,36	36.306,50	30,94
Settore			
- manifatturiero	162.509,63	68.056,60	41,88
- servizi e turismo	62.515,03	14.259,10	22,81
Dimensione			
- piccola	198.865,37	70.794,70	35,60
- media e grande	26.159,66	11.521,00	44,04
Totale	**225.024,66**	**82.315,70**	**36,58**

Come era d'attendersi, dato lo sfasamento temporale, gli importi erogati non hanno riguardato allo stesso modo le due generazioni di patti. Infatti, mentre per le iniziative relative ai patti di prima generazione il rapporto tra erogato e onere a carico dello Stato è pari al 42,72%, per le iniziative dei patti di seconda generazione il rapporto scende al 30,94%. La differenza, abbastanza contenuta, sta ad indicare che le nuove procedure hanno certamente permesso un più tempestivo avvio dei lavori

Differenze sostanziali si riscontrano tra i due settori di attività, con un rapporto

del 41,88% per le iniziative relative al settore manifatturiero e del 22,81% per quelle che operano nei servizi e nel turismo. Questa differenza è imputabile, almeno in parte, alla iniziale carenza normativa per gli interventi nel turismo.

L'analisi per dimensione fa registrare scostamenti meno accentuati, con un rapporto più elevato nelle aziende medio/grandi (44,04%) rispetto alle piccole (35,60%). Il dato relativo alle aziende di dimensione maggiore va interpretato con molta cautela, a causa del numero molto ridotto di unità osservate.

4.4. Stato di avanzamento e ammontare dell'investimento

Nella tabella 32 sono riportati i rapporti, calcolati per i singoli sottogruppi e il totale delle iniziative selezionate, tra lo stato di avanzamento (quantificazione in termini monetari delle opere realizzate) e l'ammontare totale dell'investimento.

Per il complesso delle iniziative lo stato di avanzamento è pari al 40,22% dell'ammontare totale previsto.

Tale percentuale risulta più elevata per i patti di prima generazione (il 45,59% contro il 36,30%).

Differenze significative si riscontrano sia tra i due settori (il 46,17% del manifatturiero contro il 24,12% dei servizi e il turismo) che tra le imprese medio/grandi (64,70%) e le piccole (34,65%).

Tab. 32 Ammontare dell'investimento e stato di avanzamento

Raggruppamenti	Ammontare dell'investimento (£/mln)	Stato di avanzamento	
		(£/mln)	*% sull'ammontare investimento*
Tipo di patto			
- 1ª generazione	149.387,40	68.107,75	45,59
- 2ª generazione	204.013,40'	74.047,27	36,30
Settore			
- manifatturiero	258.119,80	119.172,15	46,17
- servizi e turismo	95.281,00	22.982,87	24,12
Dimensione			
- piccola	287.862,80	99.754,42	34,65
- media e grande	65.538,00	42.400,60	64,70
Totale	**353.400,80**	**142.155,02**	**40,22**

4.5. Stato di avanzamento dell'investimento e importo erogato

Il rapporto tra stato di avanzamento e importo erogato può essere interpretato come un indicatore indiretto della capacità dell'Amministrazione di gestire lo strumento. Dalla tabella 33 si riscontra che, per il totale delle iniziative, lo stato di avanzamento supera l'importo erogato di circa il 73%, con differenze molto sensibili fra i sottogruppi. Si va, infatti dal 148% per i patti di 1^ generazione al 204% per quelli di seconda; dal 141% delle aziende di piccole dimensioni al 368% delle medie/grandi.; mentre non emergono differenze sostanziali tra i due settori.

Tab. 33 Stato di avanzamento e importo erogato

Raggruppamenti	Importo erogato (£/mln)	Stato di avanzamento	
		(£/mln)	*% sull'importo erogato*
Tipo di patto			
- 1ª generazione	46.009,20	68.107,75	148,03
- 2ª generazione	36.306,50	74.047,27	203,95
Settore			
- manifatturiero	68.056,60	119.172,15	175,11
- servizi e turismo	14.259,10	22.982,87	161,18
Dimensione			
- piccola	70.794,70	99.754,42	140,91
- media e grande	11.521,00	42.400,60	368,03
Totale	**82.315,70**	**142.155,02**	**172,69**

4.6. I limiti operativi riscontrati

Indipendentemente dallo stato di avanzamento dell'investimento, per ciascuna iniziativa è stata rilevata, tramite interviste effettuate sul campo, la presenza o meno di limiti operativi e, in caso affermativo, la tipologia degli stessi.

Dalle tabelle 34 e 35 e dalla figura 9 si evince che 31 interventi, pari al 33,7%, non presentano limiti operativi, mentre in 40 (il 43,5%) è stato riscontrato un solo limite operativo e in 21 (il 22,8%) due o tre.

L'analisi per sottogruppi non evidenzia differenze sostanziali tra i patti delle due generazioni e tra i due settori di attività, mentre le aziende medio/grandi sembrano avere incontrato minori difficoltà di quelle di piccole dimensioni. Le differenze, non rilevanti, che si riscontrano tra le distribuzioni percentuali relative ai patti di prima e seconda

generazione, sono probabilmente da attribuire alla diversa fase di attuazione in cui si trovano le iniziative stesse.

Nella tabella 36 viene riportata la distribuzione di frequenza per tipologia dei limiti riscontrati nel complesso delle iniziative e per tipo di patto, esposti graficamente nella figura 10. Si è preferito riportare i diversi limiti in modo molto analitico e non procedere a raggruppamenti, in quanto ciascuno di essi fa riferimento o ad una particolare fase di attuazione dell'investimento o a cause di tipo particolare, che è bene evidenziare.

Il limite operativo più frequente è quello dovuto alle difficoltà incontrate nei flussi di finanziamento, che costituisce il 40,7% dei limiti operativi complessivamente riscontrati. Seguono nell'ordine il mancato o ritardato rilascio delle autorizzazioni (19,8%), l'indisponibilità del sito o degli immobili (8,1%), la redazione o l'approvazione di perizie di varianti (7,0%) e le difficoltà tecniche incontrate in fase esecutiva(5,8%), dovute a sorprese geologiche, a ritrovamenti archeologici.

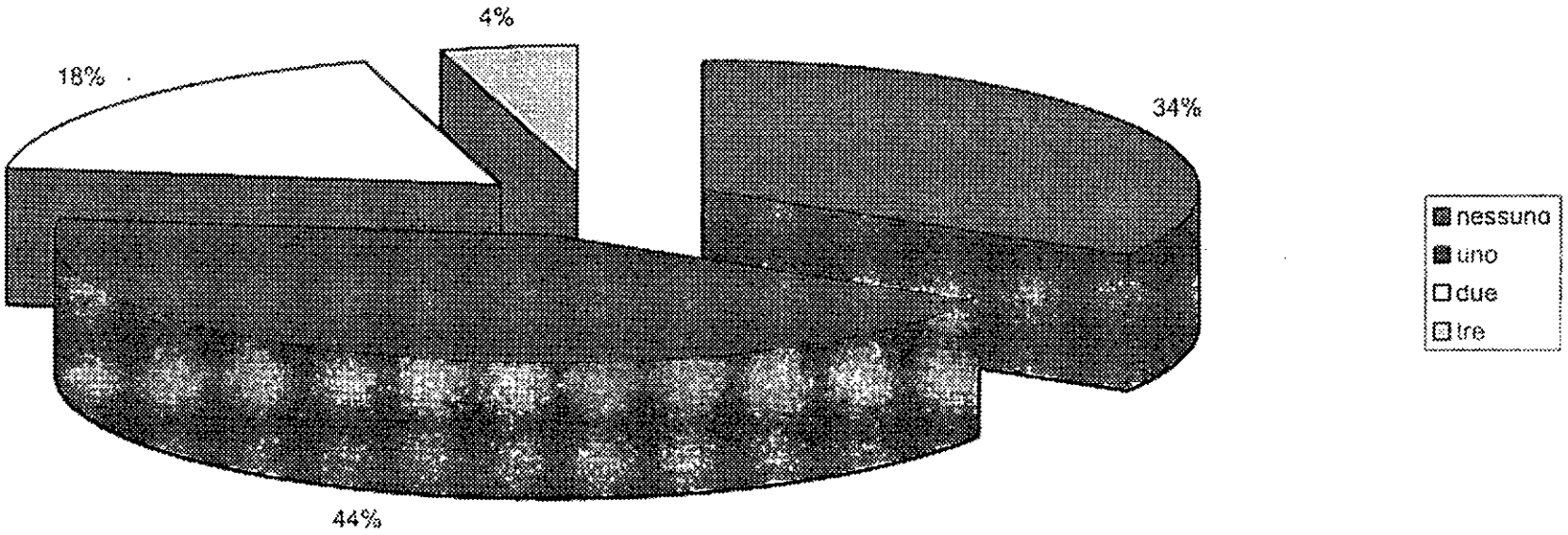
Tab. 34 Numero di iniziative per numero di limiti operativi riscontrati (frequenze assolute)

N. di limiti operativi riscontrati	Tipo di patto		Settore		Dimensione		*Totale*
	1ª generazione	*2ª generazione*	*Manifatturiero*	*Servizi e turismo*	*Piccola*	*Media e grande*	
Nessuno	17	14	26	5	27	4	31
Uno	22	18	28	12	38	2	40
Due	8	9	12	5	16	1	17
Tre	1	3	1	3	3	1	4
Totale	44	44	67	25	84	8	92

Tab. 35 Numero di iniziative per numero di limiti operativi riscontrati (composizione percentuale)

N. di limiti operativi riscontrati	Tipo di patto		Settore		Dimensione		*Totale*
	1ª generazione	*2ª generazione*	*Manifatturiero*	*Servizi e turismo*	*Piccola*	*Media e grande*	
Nessuno	35,42	31,82	38,81	20,00	32,14	50,00	33,70
Uno	45,83	40,91	41,79	48,00	45,24	25,00	43,48
Due	16,67	20,45	17,91	20,00	19,05	12,50	18,48
Tre	2,08	6,82	1,49	12,00	3,57	12,50	4,35
Totale	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00

Figura 9 - Numero di limiti operativi riscontrati



Tab. 36 Distribuzione dei principali limiti operativi riscontrati (frequenze assolute)

N. di limiti operativi riscontrati	Tipo di patto				Totale	
	1ª generazione		*2ª generazione*			
	N.	*%*	*N.*	*%*	*N.*	*%*
Incompletezza o carenza del progetto	1	2,44	1	2,22	2	2,33
Indisponibilità del sito o degli immobili	2	4,88	5	11,11	7	8,14
Contenzioso nella fase di affidamento dei lavori	1	2,44	0	0,00	1	1,16
Mancato o ritardato rilascio delle prescritte autorizzazioni	2	4,88	15	33,33	17	19,77
Cause di forza maggiore	2	4,88	0	0,00	2	2,33
Difficoltà tecniche in fase esecutiva (sorprese geol., ritrov. Arch., ecc.)	5	12,20	0	0,00	5	5,81
Redazione o approvazione perizie di variante	3	7,32	3	6,67	6	6,98
Interferenze con sottoservizi, con altre infrastrutture, con altre attività in corso.	1	2,44	1	2,22	2	2,33
Difficoltà inerenti i flussi di finanziamento	16	39,02	19	42,22	35	40,70
Inadeguatezza e/o inerzia del soggetto attuatore	1	2,44	0	0,00	1	1,16
Altri limiti operativi	7	17,07	1	2,22	8	9,30
Totale	41	100,00	45	100,00	86	100,00

4.7. Ulteriori elementi qualitativi delle verifiche sul campo

Le verifiche e gli incontri con i rappresentanti di patto e con i singoli imprenditori consentono di trarre, pur con i limiti dovuti al numero ridotto di iniziative esaminate e alle distorsioni nella loro selezione, alcune, ulteriori, valutazioni di ordine qualitativo sugli interventi promossi e sulle caratteristiche dei soggetti coinvolti.

L'alto numero delle rinunce e delle esclusioni per i patti di prima generazione è stato determinato dalla iniziale complessità delle procedure, che prevedevano l'espletamento dell'istruttoria dopo la sottoscrizione del patto; cosa questa che ha comportato, da un lato, l'esclusione soltanto a posteriori delle iniziative meno valide, dall'altro la sopravvenuta carenza di interesse dell'imprenditore, giustificata in parte dall'esistenza di forme di finanziamento alternative più tempestive e, in parte, dalla scarsa capacità imprenditoriale.

Lo snellimento procedurale introdotto con la normativa relativa ai patti di seconda generazione ha prodotto l'azzeramento delle esclusioni (in quanto l'inserimento nel patto delle singole iniziative avviene dopo l'istruttoria) e la drastica riduzione delle rinunce. Il limitato lasso di tempo intercorrente dalla loro approvazione impone tuttavia una certa prudenza nella valutazione di tali circostanze.

Per quanto riguarda la distribuzione settoriale e dimensionale, particolarmente interessante è la considerazione che la maggior parte delle iniziative è stata proposta da artigiani e piccole imprese, che hanno inteso, attraverso questa forma di incentivazione, compiere un salto di qualità, passando dalla produzione di prodotti di qualità medio-bassa a prodotti di qualità medio-alta proiettati verso aree commerciali che travalicano gli ambiti locali.

Rari sono tuttavia i casi di aziende inserite in filiere industriali; molto scarse le sinergie tra imprese dello stesso patto, anche se, a tal proposito, si è rilevato che la partecipazione al patto ha fornito ai singoli imprenditori la cognizione delle esigenze comuni.

Per quanto riguarda le opinioni sullo strumento, l'interesse è stato espresso:

- dalle amministrazioni locali, a cui è risultato particolarmente gradito il nuovo approccio negoziale bottom-up che, ponendo l'attenzione alle specificità territoriali, affida loro un nuovo protagonismo istituzionale, favorendo, nel contempo, una crescita della responsabilizzazione e consapevolezza;
- dalle parti sociali che, nel momento della concertazione, hanno la possibilità di apportare il loro contributo e far valere le loro istanze;
- dalle imprese che, al di là della agevolazione hanno trovato nella concertazione e nel partenariato momenti di aggregazione e di scambio di esperienze e informazioni che sono risultati fondamentali nel favorire l'uscita da sistemi di isolamento.

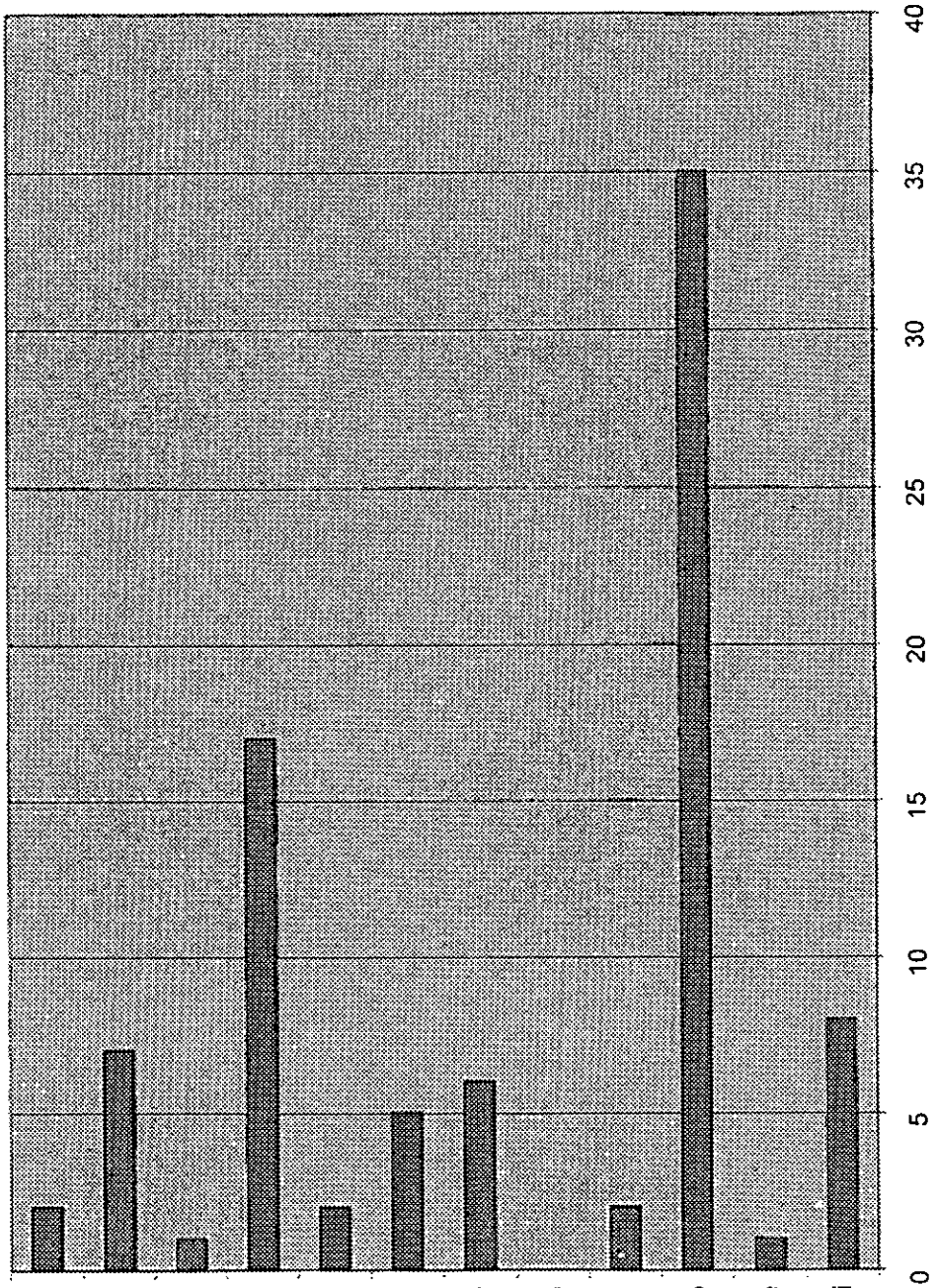
Per quanto attiene l'incidenza dei singoli fattori sulla buona riuscita di un patto, dalla indagine effettuata sul territorio si è avuto modo di constatare quanto sia importante la sua *genesi*. Dove l'idea del patto è nata da un insieme di esigenze economiche diffuse, che hanno trovato in questo strumento la possibilità di coalizzarsi e cooperare, coinvolgendo gli enti locali ed il mondo del lavoro, le iniziative sono decollate e il tasso delle rinunce è risultato contenuto: ciò vale sia nei casi in cui l'obiettivo era il consolidamento di un preesistente sistema locale, sia in aree a basso tasso di imprenditorialità.

Dove, invece, il patto è nato per impulso di singole organizzazioni o di enti locali i risultati sembrerebbero piuttosto deludenti: in questi casi il patto non nasce da una domanda sociale condivisa. Sembrerebbe seguire un minore impegno da parte degli imprenditori.

L'analisi delle realtà sottoposte a verifica ha reso, altresì, evidente l'impatto che il diverso grado di *concertazione iniziale* produce sullo sviluppo del patto. Infatti, laddove tale concertazione ha maggiormente coinvolto tutti i soggetti interessati e maggiore è stato, in tale fase, l'iniziale approfondimento delle problematiche e più puntuale l'assunzione di impegni reciproci, minori sono state le difficoltà insorte in fase attuativa.

Fondamentale si è dimostrata l'esperienza ed il radicamento sul territorio del *Soggetto Responsabile*. Nei patti in cui il Soggetto Responsabile è riuscito a esprimere le proprie capacità di propulsione e di coordinamento, più semplice è stato superare le difficoltà insorte in fase di attuazione. Un problema rilevante è risultato il finanziamento delle strutture dei responsabili di patto, al fine di garantirne il normale funzionamento e la necessaria efficienza.

Figura 10 - Tipologia dei limiti operativi



PAGINA BIANCA

APPENDICE N. 1

QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO [1]
(Aggiornato al 31/01/2000)

Le competenze specifiche in materia vengono attribuite con il **D.Lvo 3/4/1993, n° 96** che dispone (a norma dell'art. 3 della Legge 488/1992) quanto segue:

art.1 cessazione dell'intervento straordinario nel mezzogiorno e istituzione di un sistema d'interventi ordinari nelle **aree depresse** del territorio nazionale;
art.2 intervento ordinario nelle aree depresse;
art.3 programmazione degli interventi nelle aree depresse e attribuzioni del Ministero del Bilancio e della P.E.

Al riguardo, **la delibera CIPE del 25/2/1994** detta disposizioni regolamentari per la stipula di **contratti di programma**, indicando:

- ambito di applicazione
- soggetti proponenti, oggetto del contratto;
- procedure di gestione e di verifica.

La Legge 7/4/1995 n° 104 di conversione del D.L. 32/1995 riguardante l'avvio dell'intervento ordinario nelle aree depresse del territorio nazionale, fornisce, all'art. 1, comma 1, le definizioni di:

a) *aree depresse;*
b) *programmazione negoziata;*
c) *accordo di programma;*
d) *contratto di programma;*
e) *intesa di programma.*

La **Legge 8/8/1995 n° 341**, di conversione del D.L. n° 244/1995 riguardante la realizzazione di nuovi interventi nelle aree depresse, all'art.8 comma 1, integra il comma 1 dell'art. 1 della sopracitata legge 104/95, aggiungendo il seguente punto:

e bis) ***patti territoriali.***

---

[1] Cfr Unità di Verifica degli Investimenti pubblici – Quadro normativo dei patti territoriali – Parte I e Parte II –Roma, gennaio 2000

Inoltre, il comma 2 di detto art. 8 stabilisce che *"il CIPE definisce i contenuti generali dei patti territoriali e le modalità organizzative ed attuative e approva i singoli patti territoriali da stipulare"*

Pertanto, il Comitato, con **delibera del 10/5/1995,** nell'emanare la "Regolamentazione dell'istituto del Patto Territoriale" così lo definisce:

"strumento per l'individuazione di un complesso coordinato di interventi di tipo produttivo e promozionale, nonché di quelli infrastrutturali ad essi funzionali, ai quali concorra il finanziamento pubblico"

Detti patti sono finalizzati allo sviluppo integrato di aree territoriali delimitate a livello sub-regionale e si qualificano, rispetto agli altri strumenti della programmazione negoziata, per la presenza delle parti sociali ("partenariato sociale"), dal momento dell'iniziativa fino a quello attuativo, mediante assunzione di impegni vincolanti.

In particolare, la deliberazione dispone che:

- **sono promossi e redatti** da una o più amministrazioni pubbliche locali, nonché dalle camere di commercio, anche per iniziativa di operatori economici, di rappresentanze di categoria o sindacali;
- **sono sottoscritti** dalle amministrazioni pubbliche locali promotrici, dai soggetti privati e/o dalle rappresentanze di categoria interessate;
- **vincolano** le parti sottoscrittrici al rispetto degli impegni assunti per la realizzazione degli interventi di rispettiva competenza.

Viene inoltre stabilito che i P.T. debbano essere predisposti dai soggetti promotori secondo il modello allegato alla deliberazione stessa e trasmessi al Ministero del Bilancio e P.E. per l'approvazione del CIPE[2], accompagnati dalla attestazione della Consulta per il Mezzogiorno (costituita in ambito CNEL con determinazione presidenziale del 21.11.1994), dell'avvenuta concertazione tra le parti sociali.

La **delibera CIPE del 20/11/1995** detta *"Criteri ed indirizzi per il coordinamento, nelle aree depresse, degli investimenti pubblici oggetto di programmazione negoziata (intese, accordi, contratti e patti)"*, al fine di evitare possibili duplicazioni e sovrapposizioni di interventi.

In particolare, per patto territoriale s'intende *"l'accordo tra soggetti pubblici e privati per l'individuazione, ai fini di una realizzazione coordinata, di interventi di diversa natura finalizzati alla promozione dello sviluppo locale nelle aree depresse del territorio nazionale, in linea con gli obiettivi e gli indirizzi alla scopo definiti nel quadro comunitario di sostegno approvato con decisione C(94) 1835 del 29 luglio 1994 dalla Commissione dell'Unione Europea"*.

La delibera precisa, infine, tutti gli elementi che debbono essere forniti e specificati

[2] Tale approvazione è stata successivamente demandata al Servizio Programmazione Negoziata del Ministero del Tesoro, Bilancio e P.E. (Delibera Cipe 21/3/1997)

per ogni patto al fine di consentirne l'approvazione da parte del CIPE.

La **Legge 28/12/1995 n. 549** "Misure di razionalizzazione della finanza pubblica" all'art. 1, commi 77 e78 individua le fonti di copertura delle spese afferenti i patti territoriali.

La **delibera CIPE del 12/7/1996** riguardante "*CRITERI E PROCEDURE PER LA REALIZZAZIONE DEI PATTI TERRITORIALI*", integra le disposizioni procedurali, dettate con le precedenti deliberazioni CIPE del 10/5/1995 e del 20/11/1995, "al fine di agevolare il percorso di concertazione e finanziamento dei patti territoriali". In tal modo viene avviata una fase di sperimentazione finalizzata alla verifica del concreto impatto sulla occupazione dei progetti integrati concertati dalle parti sociali a livello locale. In particolare, vengono precisati *criteri, procedure, gestione degli interventi, modifiche e sorveglianza*, avuto riguardo ai seguenti principali **vincoli**:

- l'utilizzo delle risorse pubbliche non può essere superiore a 100 Miliardi;
- il costo delle infrastrutture non deve superare il 30% degli investimenti produttivi;
- la quota dei mezzi propri nelle iniziative imprenditoriali non può essere inferiore al 30% del relativo investimento;
- la realizzazione complessiva del patto territoriale deve concludersi entro 48 mesi dalla data di pubblicazione in G.U. della relativa delibera CIPE d'approvazione;
- nell'attuazione del patto sono ammesse modifiche di ciascun parametro finanziario, occupazionale e temporale entro un margine d'oscillazione complessivo del 20%, fermo restando l'onere complessivo a carico dello Stato;
- qualora si superi tale limite d'oscillazione, anche per uno solo dei parametri, il patto dovrà essere nuovamente sottoposto al CIPE per l'approvazione.

La Corte dei Conti, in sede di controllo della delibera ha negato il visto sia per il punto 3 lettera c), che per l'intero punto 6, riguardante la "sorveglianza".

La **Legge 23/12/1996 n° 662 art. 2, commi da 203 a 209 innova profondamente la programmazione negoziata** in quanto:

Comma 209 - dispone che *sono abrogati* il comma 1 lettere b,c,d,e, e bis ed il comma 2 dell'art.1 del D.L.32/1995, convertito in L. 104/1995, così come modificato dal D.L.244/95, convertito in L. 341/1995 art.8;

Comma 203 - dispone che *gli interventi che coinvolgono una molteplicità di soggetti pubblici e privati ed implicano decisioni istituzionali e risorse finanziarie a carico delle amministrazioni statali, regionali e delle provincie autonome nonché degli enti locali possono essere regolati sulla base di accordi così definiti*:

a) PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA
b) INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA
c) ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO
d) PATTO TERRITORIALE
e) CONTRATTO DI PROGRAMMA
f) CONTRATTO DI AREA

I commi 205, 206, 207, 208 dispongono che il CIPE, con deliberazione adottata su proposta del Ministro del Bilancio:

- approva le intese istituzionali di programma;
- definisce le modalità di approvazione dei contratti di programma, dei patti territoriali e dei contratti d'area;
- dispone i finanziamenti per le aree depresse, ripartendo le quote da riservare per i contratti di area e per i patti territoriali;
- individua le aree situate nel territorio di cui all'ob.1 interessate da contratti di area o da patti territoriali e nelle quali sono concesse agevolazioni fiscali dirette ad attrarre investimenti in attività produttive;
- definisce le attività ammesse alle incentivazioni fiscali;
- determina le intensità delle agevolazioni;
- individua le amministrazioni competenti a svolgere l'attività di istruttoria tecnico-economica dei progetti di investimento e quella di monitoraggio e verifica.

Con **D.M. Ministero del Lavoro del 24/12/1996** vengono ammessi al finanziamento del F.S.E., per lo svolgimento di attività di formazione, alcune società preposte quali R.P. dei patti di: Vibo Valentia, Nuoro, Madonie, Enna, Siracusa, Brindisi.

Il **CIPE con delibera del 21/3/1997** riguardante la nuova ***"Disciplina della Programmazione Negoziata"*** (art. 2 Legge 662/1996 commi 203, 204, 205, 206, 207 e 209), adotta:

- per le **intese istituzionali di programma** una regolamentazione sostitutiva di tutte le precedenti disposizioni, avuto riguardo a finalità e oggetto, soggetti e modalità attuative;
- per i **patti territoriali** una regolamentazione sostitutiva di tutte le precedenti disposizioni, avuto riguardo a finalità e soggetto, aree territoriali, soggetti promotori, soggetti sottoscrittori, soggetto responsabile, contenuto, protocolli aggiuntivi, accordo fra i soggetti pubblici, finanziamenti, procedure ed erogazioni;
- per i **contratti d'area** una regolamentazione sostitutiva di tutte le precedenti disposizioni, avuto riguardo a finalità e oggetto, aree territoriali, soggetti promotori, soggetti sottoscrittori, responsabile unico, contenuto, procedure, protocolli aggiuntivi, accordo fra le amministrazioni ed erogazioni;
- per i **contratti di programma** una integrazione in ordine ai possibili soggetti proponenti.

La delibera in questione dispone, altresì, che il CIPE, in sede di **riparto** delle risorse finanziarie destinate allo sviluppo delle aree depresse, determini le quote da riservare ai predetti istituti (patti territoriali, contratti d'area, contratti di programma).

Nelle **"norme finali"** si dispone, infine, la cessazione della validità della delibera del 20/11/1995 in materia di programmazione negoziata. Alle proposte di patto territoriale, pervenute al CIPE entro la data di attivazione delle convenzioni tra

Ministero del Bilancio e soggetti selezionati con apposita gara per l'istruttoria e l'assistenza tecnico-amministrativa, si applicano le disposizioni precedenti, salvo diversa richiesta dei soggetti promotori.

Con **decreto 9/7/1997** il Ministro del Bilancio e della P.E. individua nel Servizio per la Contrattazione Programmata la struttura funzionalmente preposta alla trattazione, all'istruttoria ed alla definizione degli atti di programmazione negoziata ed, in particolare, per i patti territoriali ed i contratti d'area, così come individuati nella delibera CIPE del 21/3/1997.

La G.U. 5/9/1997 n° 207 pubblica il **decreto del Ministro del Tesoro** con il quale si regolano le " *modalità di pagamento da parte della Cassa Depositi e Prestiti delle somme destinate all'attuazione dei patti territoriali e dei contratti d'area*".

Tale decreto indica le modalità e i termini per:

- erogazioni, in favore dei soggetti beneficiari, dei finanziamenti destinati alla realizzazione delle iniziative imprenditoriali e degli interventi infrastrutturali;
- pagamenti dei compensi spettanti alle società convenzionate con il Ministero del Bilancio e P.E. per l'istruttoria e per l'attività di assistenza tecnica e amministrativa dei patti territoriali e dei contratti d'area.

La **G.U. del 29/9/1997** pubblica n° 2 bandi di gara (indetti dal Ministero del Tesoro Bilancio e P.E. Servizio per la Contrattazione Programmata), per trattativa privata, concernente:

- istruttoria dei patti territoriali e dei contratti d'area;
- assistenza tecnico-amministrativa per predisposizione dei patti territoriali.

Quanto sopra ai sensi dell'art.2 della Legge 662/96 commi 203 e seguenti e della delibera CIPE 21/3/2997

Il **D.L. 30/1/1998 n. 6,** convertito nella Legge 30 marzo 1998, n. 61 all'art. 14, comma 4 bis prevede un **iter amministrativo preferenziale** per i patti territoriali ricadenti nei territori dell'**Umbria** e delle **Marche** interessati dalla crisi sismica.

La **G.U. del 3/2/1998 n° 27** pubblica l'elenco rettificato delle società convenzionate con il Ministero del Tesoro, Bilancio e P.E., a seguito delle gare sopra indicate.

La **delibera CIPE n°19/98 del 26/02/1998** detta i criteri di ripartizione dei fondi assegnati con precedenti delibere attribuendo l'80% degli stessi alle iniziative localizzate nelle zone di "obiettivo 1" ed il restante 20% a quelle dei territori ricompresi negli "obiettivi 2,5 b e 92.3c"[3].

[3] Ob. 1 – Adeguamento economico delle Regioni del Mezzogiorno in ritardo di sviluppo
Ob. 2 – Riconversione economica delle Regioni in declino industriale – Centro-Nord
Ob. 5b – Diversificazione economica delle zone rurali

Il **D. Lgs. 31/3/1998 n. 112** riguardante "conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della Legge 15 marzo 1997, n. 59", all'art. 18, lettera v) prevede il mantenimento della competenza allo Stato delle funzioni amministrative in ordine agli strumenti di programmazione negoziale.

La **delibera CIPE n°65/98 del 9/07/1998** estende ai 12 vecchi patti le procedure di cui alla delibera CIPE 21/03/1997 punto 2.10.1 lett. b) (istruttoria bancaria) e 2.11, ultimo comma (sportello presso Cassa DD. PP), "ai fini dell'istruttoria non ancora espletata".

La **delibera CIPE n°71/98 del 9/07/1998** stabilisce le procedure relative ai "patti" compresi nel programma operativo multiregionale " Sviluppo locale - patti territoriali per l'occupazione".

La **G.U. del 29/07/1998 n° 175** pubblica il **comunicato del Ministero del Tesoro** rivolto ad assicurare trasparenza e pubblicità alle modalità ed ai criteri relativi alle attività di **assistenza tecnica** e di **istruttoria** dei patti territoriali e contratti d'area.

La **G.U. n. 207 del 5/9/1997** riporta il **decreto del Ministero del Tesoro 4.08.1997** relativo a "modalità di pagamento da parte della Cassa DD.PP. della somma destinata all'attuazione dei patti territoriali e dei contratti d'area".

La **delibera CIPE n. 127/98 del 11/11/1998** prevede l'estensione degli strumenti previsti dalla programmazione negoziata ai **settori agricoltura e pesca**, in attuazione dell'art. 10 del D. Lgs. 30.04.1998, n. 173 nonché modifica ed integra la delibera CIPE del 21 marzo 1997 relativa alla disciplina della programmazione negoziata.

La **delibera CIPE n° 139/98 del 22/12/1998** ha prorogato al 31.01.1999 il termine (originariamente fissato al 15.12.98 della Delibera CIPE 9 luglio 1998) per la formazione della graduatoria dei patti territoriali con istruttoria bancaria conclusa entro il 30.11.1998.

L'art. 5 della legge 23 dicembre 1998 n. 448 prevede la concessione di benefici fiscali ai soggetti titolari di reddito di impresa partecipanti ai contratti d'area, ai patti territoriali ed ai contratti di programma che siano stipulati nei territori di cui agli obiettivi 1,2 e 5b del Reg. CEE n. 2052/88 e successive modificazioni.

La **legge 9 dicembre 1998 n. 426**, recante nuovi interventi in campo ambientale all'art. 2, comma 21, estende **alle Comunità del parco** la possibilità di promuovere i patti territoriali per le finalità di cui all'art. 1 della legge 395/1991.

Ob. 92.3c – Sviluppo di talune attività o di talune Regioni economiche.

La delibera CIPE n. 50 del 21 aprile 1999 modifica la precedente delibera 9 luglio 1998 n. 71, relativa ai patti compresi nel programma operativo multiregionale "sviluppo locale - patti territoriali per l'occupazione", prevedendo che a tali patti siano applicate le disposizioni e le procedure contenute nel documento dello stesso programma operativo multiregionale.

L'art. 43 della legge 17 maggio 1999 n. 144 modifica la normativa in materia di programmazione negoziata (comma 207 dell'art. 2 della legge 23.12.1996 n. 662) prevedendo il trasferimento delle somme relative ai contratti d'area e ai patti territoriali al responsabile unico del contratto d'area o al soggetto responsabile del patto territoriale.

I criteri e le modalità di trasferimento, controllo e rendicontazione di tali somme verranno definite con successivo D.M. Tesoro, Bilancio e P.E.

E', altresì, prevista la corresponsione ai soggetti responsabili di somme per lo svolgimento dei compiti affidati

La **delibera CIPE n. 77 del 9 giugno 1999** oltre che disporre in materia di assegnazione di risorse, autorizza il soggetto responsabile dei patti del Centro Nord, utilmente inseriti nella graduatoria conclusasi il 31.5.1999, al riutilizzo delle somme finanziarie derivanti da eventuali rinunce, revoche ed economie conseguite in sede di attuazione.

Sulla G.U. n. 227 del 27.07.1999 è pubblicato un comunicato CIPE relativo ad una errata corrige della sopra citata delibera.

La **delibera CIPE n. 78 del 9 giugno 1999** autorizza i soggetti responsabili di patti di prima generazione a riutilizzare le risorse derivanti da eventuali rinunce, revoche, economie conseguite in sede di attuazione, secondo le procedure di cui al punto 2.10 della delibera CIPE 21 marzo 1997 e successive modifiche.

La **circolare della Presidenza del Consiglio dei Ministri 8 luglio 1999, DAGL n. 1.3 1/43647** prevede la possibilità dell'affidamento della gestione dello sportello unico al soggetto pubblico responsabile del patto o del contratto.

Con **decreto del Ministro del Tesoro, del Bilancio e della P.E., di concerto con il Ministro delle Politiche Agricole e Forestali del 1° dicembre 1999** vengono dettate le modalità applicative per l'estensione al settore agricolo dei patti territoriali e dei contratti d'area.

La **legge 19/12/1992 n° 488** viene assunta come direttiva di base per l'istruttoria delle iniziative a carattere industriale o di servizi ricomprese nei patti territoriali.

Pertanto, le **delibere CIPE 27/04/1995 e 18/12/1996** unitamente al **Regolamento 20/10/1995 n. 527** (così come modificato ed integrato dal **D.M. 31/7/1997 n. 319**), nonchè la **circolare MICA 20/11/1997, n. 234363**, costituiscono riferimenti operativi su modalità e procedure per la concessione delle agevolazioni alle suddette iniziative incluse nei "patti".

In particolare vengono riportati:

a) elenco delle attività economiche ammesse ai contributi (Art. 2, Reg. n. 527

del 20.10.95, Allegato al citato Reg., circolare MICA 20.11.97 n. 234363);

b) schema delle spese ammissibili e delle spese escluse (Art. 4, Reg. n. 527 del 20.10.95);

c) misura delle agevolazioni (Art. 2, Reg. n. 527 del 20.10.95).

Il **Decreto del Ministero dell'Industria del Commercio e dell'Artigianato del 20.07.1998** e la successiva circolare 19.03.1999 n. 1039, vengono assunte come direttive di base per l'istruttoria delle iniziative rientranti nel settore turistico alberghiero.

Per quanto attiene la normativa di **settore**, non disciplinata dalla L.488/1992, si fa rinvio alle **leggi regionali recanti** le **"procedure per l'attuazione del Programma operativo plurifondo 1994-1999".**

APPENDICE N.2

Principali caratteristiche dei patti di 1^ e 2^ generazione

ATTIVITA'	Patti di 1^ generazione [1]	Patti di 2^ generazione [2]
PROMOZIONE		Assistenza a cura di Società appositamente convenzionate
APPROVAZIONE	**Il Patto veniva approvato con Delibera CIPE** riportante l'elenco delle iniziative ed i relativi costi presunti, il contributo max concedibile e l'occupazione attivabile **Le risorse finanziarie** assegnate al Patto **erano concesse con Decreto Generale Provvisorio** che regolamentava l'iter attuativo e disciplinava i rapporti con il R.P. A conclusione dell'attività istruttoria del SPN sulla singola iniziativa veniva emanato il **Decreto Provvisorio di Concessione**	**Il Patto**, in uno con le singole iniziative, **viene approvato con Decreto Dirigenziale** ed inserito nella graduatoria relativa al bando cui ha partecipato **Le risorse finanziarie** assegnate al Patto **sono concesse in via automatica** in ragione del posizionamento in graduatoria, previo sottoscrizione del Patto stesso La concessione del contributo alla singola iniziativa non avviene mediante Decreto individuale ma sulla base della graduatoria ricompresa nel Patto
SOGGETTO RESPONSABILE	**Il Soggetto Responsabile può avere qualsiasi natura giuridica** (Pubblico, privato o società anche consortile) Il R.P. cura il **coordinamento** degli interventi , la relativa **gestione, la eventuale rimodulazione del Patto** Predispone **la relazione semestrale** di Patto	**Il Soggetto Responsabile o è scelto nell'ambito dei soggetti pubblici sottoscrittori del Patto o può essere una società mista o partecipata** Il R.P. cura il **coordinamento** degli interventi , la relativa **gestione, la eventuale rimodulazione del Patto** e può fungere da **organo erogatore** Predispone la **relazione semestrale** di Patto
SOGGETTO EROGATORE	Servizio Programmazione Negoziata	Cassa Depositi e Prestiti Responsabile di Patto, anche a mezzo di Istituto Bancario convenzionato
PAGAMENTI INIZIALE ED INTERMEDI	Effettuati dal SPN sulla base della certificazione di spesa asseverata dal R.P.	Effettuati dal **Soggetto Erogatore** sulla base di **autocertificazione** del soggetto beneficiario
SALDO FINALE	Erogato dal SPN sulla base della certificazione di spesa asseverata dal R.P.	**Effettuato dal Soggetto Erogatore sulla base di certificazione della spesa a cura dell'Istituto Bancario**
CONGRUITA' DELLA SPESA	Attestata dal R.P. per ogni singola erogazione	**Attestata dall'Istituto Bancario in sede di rendicontazione finale**
VERIFICHE E CONTROLLI	Sia in itinere che finali erano disposte dal Ministero del Tesoro	Il Ministero del Tesoro ha funzione di controllo sull'attività degli Istituti Bancari convenzionati **La verifica delle singole iniziative è affidata all'Istituto Bancario, anche su richiesta del Ministero del Tesoro**
CHIUSURA DEL SINGOLO INTERVENTO	Relazione del R.P. e verifica contabile da parte del SPN	Verifica contabile da parte dell'Istituto Bancario (**non è previsto**, a differenza di quanto stabilito per gli investimenti ex L 488/92, **alcun accertamento da parte dell'Amministrazione Centrale**)

[1] Fonti: Delibere CIPE 10/05/95, 20/11/95, 12/07/96 e 78/99

[2] Fonti: Delibera CIPE 21/03/97 (punto 2.10.1) ; Decreto Ministero Tesoro 4/08/97;Comunicato Ministero Tesoro 16/07/98; Convenzione Ministero del Tesoro – Banca; Legge 17/05/99 n° 144 (art. 43)